CORTE DEI CONTI

SEZIONE DELLE AUTONOMIE

RELAZIONE SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLE REGIONI

ESERCIZI 2007 – 2008

(Legge 5 giugno 2003, n. 131)

Deliberazione 15/SEZAUT/2009/IADC

LA GESTIONE FINANZIARIA DELLE REGIONI
ESERCIZI 2007 – 2008

Indice

Deliberazione 15/SEZAUT/2009/IADC V

RELAZIONE

Sintesi **VII**

PARTE I 3

IL COMPARTO REGIONALE ***Pres. G.S. Larosa*** 3

1 La finanza regionale nella manovra finanziaria per il 2008 3

2 I risultati delle Regioni nel quadro degli andamenti di finanza pubblica 12

2.1 Risultati complessivi delle amministrazioni pubbliche 12
2.2 I risultati di cassa 18
2.3 La spesa sanitaria 25

3 Il Patto di Stabilità interno delle Regioni nel 2008 29

3.1 I risultati delle regioni a statuto ordinario 32
3.2 I risultati delle regioni a statuto speciale 34

PARTE II 39

LA POLITICA DI BILANCIO 39

1 L'analisi delle entrate regionali *Cons. P. Cosa* 39

1.1 La gestione delle entrate: i risultati di consuntivo 2007 e primi dati sul 2008 39
1.2 Le previsioni iniziali di competenza e le previsioni definitive 41
1.3 Gli accertamenti di competenza 58
1.4 Previsioni definitive di competenza e accertamenti: gli scostamenti 64
1.5 Gli accertamenti *pro capite* 66
1.6 Riscossioni complessive 68
1.7 Le entrate tributarie regionali in rapporto alla spesa effettiva 73
1.8 L'andamento delle entrate da indebitamento 76
1.9 La gestione dell'autonomia tributaria regionale 80
1.10 La manovra finanziaria nelle leggi finanziarie regionali per il 2009 90
1.11 Andamenti delle principali voci di entrata del Tit. I 94
1.12 I dati di cassa del sistema SIOPE 103
APPENDICE 109

2 Il sistema di finanziamento delle Regioni: le modifiche più recenti 130

3 Il finanziamento delle funzioni amministrative trasferite alle Regioni 138

3.1 Le erogazioni alle Regioni nel 2008 138

4 L'analisi della spesa ***Cons. C. Barisano*** **144**

Premessa 144
4.1 La spesa regionale complessiva 145
4.2 Gestione di competenza: dati previsionali e impegni 147
4.3 Gestione di cassa: pagamenti 158
4.4 La spesa corrente sanitaria 164
4.5 La rigidità della spesa corrente non sanitaria 169
4.6 Gestione dei residui passivi 175
4.7 Risultati di amministrazione a confronto con le economie vincolate ed i residui perenti 177
4.8 La copertura dei residui perenti 180
4.9 Alcuni indicatori della gestione 183

5 La spesa per il personale 185

Premessa 185
5.1 Consistenza media e rapporto di composizione del personale. Stabilizzazioni 190
5.2 Spesa effettiva e spesa per retribuzioni 201
5.3 Rigidità del costo del lavoro e della spesa di personale 215

PARTE III 220
LA SANITA' 220

1 Premessa ***Cons. A. Grasselli*** **220**

2 Finanziamento e regole per l'assistenza sanitaria 222

2.1 Il finanziamento del fabbisogno nel triennio 2007-2009 222
2.2 Il finanziamento del fabbisogno 2008 225
2.3 Il finanziamento del fabbisogno 2009 229
2.4 Ripiano "selettivo" dei disavanzi pregressi nel settore sanitario 233

3 I risultati delle gestioni sanitarie. Aspetti metodologici 239

3.1 I disavanzi degli anni 2007-2008 240

4 Esiti del Tavolo di monitoraggio 244

4.1 Le misure adottate dalle Regioni interessate dai Piani di rientro 244

5 Il debito delle aziende sanitarie e ospedaliere. L'esposizione nei confronti dei fornitori 260

5.1 Aspetti generali del fenomeno 260
5.2 L'indebitamento complessivo degli enti del SSN 261
5.3 L'indebitamento per mutui 264
5.4 Il debito verso i fornitori e altre tipologie d'indebitamento 265
5.5 Analisi delle situazioni debitorie delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere 268

6 La spesa corrente della sanità regionale: analisi per categorie economiche 275

6.1 Analisi regionale 277
6.2 Il costo del personale 283
6.3 La spesa farmaceutica 286

7 La gestione di cassa nel settore sanitario regionale 291

7.1 Note metodologiche 291
7.2 I pagamenti regionali di parte corrente per fini socio-sanitari 292
7.3 I pagamenti di parte corrente degli enti del servizio sanitario 295
7.4 I pagamenti nell'anno 2008 degli enti del servizio sanitario 296
7.5 I pagamenti nell'anno 2008 degli Enti del Servizio sanitario nazionale per personale - acquisto servizi - acquisto di beni 297
7.6 I pagamenti nell'anno 2008 degli Enti del Servizio sanitario nazionale per acquisto di beni 299
7.7 Pagamenti nell'anno 2008 per acquisto di servizi 301
7.8 Pagamenti per rimborso prestiti e relativi oneri finanziari 306
7.9 Il ricorso ad anticipazioni di cassa 308
7.10 Pagamenti per altri oneri finanziari 310
7.11 Risultati di cassa al 30 giugno 2009 e raffronto con il primo semestre 2008 311

8 La spesa sanitaria per investimenti *Cons. E. Zacchia* 314

8.1 Le due fasi del programma generale 314
8.2 Le risorse integrative delle leggi finanziarie 2007 e 2008 316
8.3 L'istituzione dei processi di revoca ed il quadro finanziario conseguente 318
8.4 Lo Stato di attuazione degli Accordi al 31 dicembre 2008 320
8.5 Altre linee di finanziamento del programma di investimenti nella sanità 322

Deliberazione 15/SEZAUT/2009/IADC

C o r t e dei C o n t i

in

S e z i o n e d e l l e A u t o n o m i e

nell'adunanza dell'8 settembre 2009

Vista la legge 5 giugno 2003 n. 131, art 7, co. 7, che attribuisce alla Corte dei conti, ai fini del coordinamento della finanza pubblica, il compito di verificare il rispetto degli equilibri di bilancio da parte di comuni, province, città metropolitane e di altri enti, in relazione al patto di stabilità interno ed ai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea;

Visto l'art. 9, co. 1, del regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni riunite 16 giugno 2000 n.14 e modificato con deliberazione 3 luglio 2003 n.2 e con deliberazione del Consiglio di Presidenza n.229/CP/2008, secondo cui la Sezione delle autonomie riferisce al Parlamento, almeno una volta l'anno, sugli andamenti complessivi della finanza regionale e locale per la verifica del rispetto degli equilibri di bilancio da parte delle Regioni ed altri enti, in relazione al patto di stabilità interno ed ai vincoli che derivano dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, anche sulla base dell'attività svolta dalle Sezioni regionali;

Udito, nell'adunanza dell'8 settembre 2009, il relatore Presidente di sezione Giuseppe Salvatore Larosa;

a p p r o v a

l'unita relazione con la quale riferisce al Parlamento sulla gestione finanziaria delle Regioni a statuto ordinario per gli esercizi finanziari 2007 e 2008;

Ordina che copia della presente deliberazione, con l'allegata relazione, sia trasmessa al Presidente del Senato della Repubblica ed al Presidente della Camera dei Deputati, ai Presidenti dei Consigli regionali e comunicata, altresì, al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'Economia e delle Finanze, al Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, al Ministro per i Rapporti con le Regioni, ai Presidenti delle Giunte regionali.

Copia della deliberazione, con annessa relazione, sarà altresì comunicata in formato elettronico, a cura della segreteria della Sezione, alle Amministrazioni interessate.

Così deliberato nell'adunanza dell'8 settembre 2009.

Il Relatore
F.to LAROSA

Il Presidente
F.to LAZZARO

Depositata in Segreteria il 25/09/2009

Il Dirigente
F.to RIZZOLO

S I N T E S I

Risultati 2008 delle amministrazioni regionali

I dati di **contabilità nazionale** presentano nel 2008 risultati peggiori di quelli previsti: un minor prodotto interno lordo e un maggior indebitamento complessivo attribuibili a peggioramenti nelle gestioni delle Amministrazioni centrali e degli enti previdenziali, mentre le Amministrazioni locali conseguono un miglioramento del disavanzo che risulta dello 0,2 per cento del Pil invece dello 0,6 per cento preventivato.

Rispetto al 2007 (+0,1 per cento) si evidenzia un peggioramento riconducibile ai riflessi pressoché esclusivamente contabili dell'inclusione, tra le amministrazioni pubbliche locali ed in ottemperanza alle indicazioni dell'Eurostat, di Equitalia, la società cui è attribuita la riscossione dei tributi.

Le uscite complessive sono passate dal 15,1 al 15,6 per cento del Pil, sospinte dalle spese correnti al netto degli interessi cresciute del 6,4 per cento: l'aumento ha trovato parziale compensazione nella spesa in conto capitale, ridottasi nel complesso del 2,4 per cento, con riduzioni in tutte le componenti e, fra queste, per il secondo anno consecutivo, negli investimenti fissi lordi.

Sostanzialmente stabile è risultata, invece, la spesa per interessi.

Le entrate totali sono cresciute al 15,4 per cento del prodotto dal 15,3 per cento del 2007. Quelle tributarie si sono ridotte rispetto al 2007 per la flessione del 6,2 per cento nel gettito delle imposte indirette, dovuta agli sgravi in materia di IRAP e alle esenzioni dall'ICI, non compensata dal nuovo aumento (anche se inferiore a quello del 2007) delle imposte dirette (+10,4 per cento), con l'addizionale regionale e quella comunale che crescono del 10,6 e del 21,6 per cento.

Notevole l'incremento dei trasferimenti pubblici correnti, cresciuti nell'anno del 12,3 per cento (+19,5 per cento se si escludono dal 2007 i maggiori trasferimenti a Equitalia), anche in relazione alla compensazione degli effetti degli sgravi fiscali e delle esenzioni previsti per IRAP e ICI.

In calo, invece, le entrate in conto capitale (-21,2 per cento), per la flessione dei contributi agli investimenti da enti pubblici (-20,2 per cento) e di quelli dal resto del mondo (-35,8 per cento).

In questo quadro, dal **conto economico delle regioni**, le spese regionali complessive sono cresciute nell'esercizio del 5,6 per cento, in accelerazione rispetto al 2007. Una crescita da ricondurre sia alle spese correnti, aumentate nell'anno del 5,9 per cento, trainate dai trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e dai consumi finali, sia alle spese in conto capitale, cresciute in misura significativa (+4,2 per cento), interrompendo una tendenza riflessiva evidenziata nei precedenti esercizi.

Dopo la forte crescita del 2007 (+50,3 per cento rispetto al 2006), la spesa per interessi ha segnato nei dati di contabilità nazionale una contrazione (-8,6 per cento), a ragione fondamentalmente della chiusura di operazioni di cartolarizzazione dei debiti finanziari delle aziende sanitarie regionali e delle conseguenti operazioni di gestione delle posizioni debitorie complessive, di particolare rilevanza soprattutto nelle regioni soggette a Piani di rientro dai disavanzi sanitari. Si conferma il rallentamento della spesa per consumi intermedi (+2,9 per cento) e per acquisti di beni e servizi (+2,1 per cento).

La spesa corrente al netto delle somme trasferite alle aziende sanitarie cresce nel complesso del 2,3 per cento, ben al di sotto di quanto registrato nel 2007 (+7,5 per cento).

La spesa per investimenti fissi lordi, dopo la forte riduzione (-13,7 per cento) del 2007, ha registrato una lieve ripresa (+1,7 per cento), ma sono i trasferimenti ed i contributi agli investimenti a presentare la crescita (+4,9 per cento) più sostenuta nella spesa in conto capitale.

Dal lato delle entrate, il conto presenta una variazione del 4,2 per cento delle entrate totali. In ulteriore aumento le imposte dirette (+10,4 per cento) per una variazione positiva dell'addizionale all'Irpef. Si sono ridotte, invece, significativamente (-3,4 per cento) le imposte indirette per la contrazione del gettito dell'Irap, solo parzialmente compensata dalla crescita della accisa su olii minerali e derivati. Tale flessione si accompagna ad una forte ripresa dei trasferimenti da enti pubblici (+15,4 per cento) disposti dall'amministrazione centrale a copertura della riduzione del prelievo sull'Irap e al fluire di risorse rimaste bloccate. Flettono i contributi agli investimenti (-25,7 per cento).

In termini di indebitamento netto le regioni passano da un avanzo pari allo 0,1 per cento del prodotto nel 2007, ad un -0,1 per cento nell'esercizio 2008.

I dati relativi ai conti **consolidati di cassa** confermano, almeno in parte, i risultati di contabilità nazionale e forniscono alcuni elementi ulteriori.

Considerando le modifiche apportate, in occasione della Ruef 2009, ai risultati del 2007 che hanno interessato i redditi da lavoro dipendente, in misura minore i trasferimenti sia correnti che in conto capitale e, con maggior rilievo, la spesa per interessi, i pagamenti correnti risultano nel complesso più contenuti di quanto atteso, sia in termini assoluti che in termini di variazione. Si mantiene sui livelli del 2007 la spesa per redditi da lavoro presentando solo un limitato aumento (+0,5 per cento). Si confermano in crescita i trasferimenti, ed in particolare quelli sanitari. Sono le spese per consumi intermedi a conoscere una variazione superiore alle attese (+4,5 per cento) annullando di fatto la riduzione registrata tra il 2006 e il 2007.

In flessione del 7,7 per cento la spesa per interessi.

In crescita del 2,4 per cento la spesa in conto capitale (era prevista variare del solo 0,3 per cento)

Dal lato delle entrate la revisione dei risultati 2007 è stata molto limitata, concentrandosi fondamentalmente nelle sole imposte indirette riviste in aumento di circa 400 milioni. Tale correzione accentua tuttavia la flessione registrata rispetto alle attese nelle entrate tributarie: previste in aumento del 2 per cento, si sono contratte invece del 3,4 per cento.

Si riducono di circa il 22 per cento le entrate in conto capitale.

I risultati dei singoli enti, dai **dati di cassa non consolidati**, consentono una prima valutazione degli andamenti della spesa più recenti distinti per aree territoriali e per natura dell'ente (a statuto ordinario o speciale).

Le elaborazioni basate sui dati delle singole realtà territoriali differiscono nel complesso da quelli contenuti nella Ruef per il 2009. Si tratta di differenze riconducibili essenzialmente alle correzioni apportate per il consolidamento dei conti. I dati descrivono un andamento del comparto regionale molto diversificato al suo interno.

Nel complesso le regioni a statuto ordinario presentano in crescita nel 2008 sia la spesa corrente (+5,5 per cento, ma l'aumento supera il 6 per cento se calcolato al netto dei trasferimenti per la sanità), sia la spesa in conto capitale, che si ferma al di sotto dell'1 per cento. Considerando le aree territoriali, le regioni del settentrione segnano una crescita della spesa corrente inferiore alla media (+3,3 per cento), mentre quelle del centro e del sud conoscono un aumento rispettivamente dell'8 e del 7,4 per cento. Al netto dei trasferimenti alle aziende sanitarie, il quadro muta significativamente: la spesa corrente flette nelle regioni del centro, mentre cresce del 10 e del 12,4 per cento rispettivamente negli enti del nord e nel sud del Paese.

Più contenuta la variazione della spesa corrente nelle regioni a statuto speciale: +2,0 per cento nel complesso, senza variazioni significative tra aree. Al netto dei trasferimenti per la sanità, le regioni del nord, presentano una crescita di oltre il 5 per cento, e quelle del mezzogiorno registrano una flessione del 19 per cento.

La spesa per interessi conferma, almeno nel complesso, una flessione superiore al 7 per cento, con andamenti diversi tra le singole regioni: un calo consistente (-9 per cento) nelle regioni a statuto ordinario e del solo 0,3 per cento in quelle a statuto speciale. Diverso anche l'andamento per area territoriale: nelle regioni a regime ordinario del mezzogiorno gli oneri crescono dell'8 per cento a fronte dei cali nelle altre aree. Opposto il caso tra le regioni a statuto speciale: in lieve crescita la spesa per interessi nelle regioni del Nord a fronte di un seppur limitato calo nel Sud.

I dati **Siope**, che presentano un maggior livello di dettaglio, consentono di arricchire e, in parte, correggere le indicazioni tratte dai dati di fonte Tesoro. Gli oneri per interessi si confermano in riduzione, ma per importi più contenuti: -3,5 per cento la flessione rispetto al 2007. Nelle regioni a statuto ordinario il calo è del 5,6 per cento, mentre cresce la spesa nelle regioni a statuto speciale.

Molto diverso il risultato anche in termini di spese in conto capitale: nelle regioni a statuto ordinario la variazione è inferiore all'unità. Sono le regioni del centro a presentare tassi di crescita superiori (+2,3 per cento). Nelle regioni a statuto speciale la spesa in conto capitale conosce una variazione maggiore (+6,3 per cento), concentrata soprattutto nelle regioni meridionali.

I risultati del 2008 relativi al conto **consolidato** della **sanità** (che si basa sui conti economici delle aziende sanitarie del quarto trimestre) indicano, come già nel 2007, un consuntivo migliore delle attese. Le uscite complessive hanno raggiunto i 108,7 miliardi e restano al di sotto dei 110,5 miliardi previsti da ultimo con la Nota di aggiornamento del Dpef 2009-2011 presentata a settembre 2008. Nonostante la flessione rilevata a consuntivo del prodotto interno lordo, il peso della spesa sanitaria in termini di Pil si conferma sui livelli previsti (6,9 per cento).

Sul risultato complessivo della spesa sanitaria, cresciuta di circa il 7 per cento a fronte dello 0,5 per cento dello scorso anno, ha inciso, da un lato, il rinvio dal 2007 dell'onere di circa 1.500 milioni per il rinnovo dei contratti del personale sanitario e, dall'altro, lo slittamento al 2009 di quello riferibile ai rinnovi delle convenzioni con i medici di medicina generale (700 milioni).

L'esame del conto economico degli enti sanitari locali completa il quadro complessivo dei risultati del settore.

Le uscite crescono nel 2008 del 6,6 per cento (contro lo 0,6 per cento del 2007); in crescita sia la spesa corrente (+6,6 per cento) che quella in conto capitale (5,5 per cento). Una variazione legata prevalentemente ai redditi da lavoro dipendente (+10,7 per cento) e ai consumi intermedi (+7,7 per cento).

Gli acquisti di beni e servizi sul mercato si mantengono invece su valori molto più contenuti (+2,1 per cento). La forte crescita delle entrate (+7,2 per cento) conferma (accentuandolo) il netto miglioramento già ottenuto nel 2007 in termini di contributo del comparto all'indebitamento complessivo. Si passa da un disavanzo di soli 179 milioni (erano 3.556 nel 2006 e 6.417 nel 2005) ad un avanzo di 448 (che va ascritto fondamentalmente all'avanzo nella gestione in conto capitale, che più che compensa il disavanzo corrente).

Anche i dati di cassa letti a consuntivo confermano una dinamica della spesa in linea con le attese e in miglioramento. I pagamenti correnti crescono del 6,1 per cento, 1,6 punti in meno del previsto. E' la spesa per redditi da lavoro a conoscere lo scostamento maggiore (+6,2 per cento contro il 9,5 ipotizzato a preventivo) mentre solo marginale è il rallentamento dei consumi intermedi che tuttavia confermano una crescita superiore al 2007. Aumentano invece più dell'atteso i pagamenti per investimenti in capitali fissi. Nonostante il buon risultato del 2008, rimane, tuttavia, particolarmente ottimistico il quadro di previsione dei pagamenti per il 2009, con una flessione della spesa corrente di un punto percentuale.

La disciplina del **Patto** nel 2008 conferma, con marginali modifiche l'impianto introdotto con la finanziaria per il 2007. Restano i due obiettivi programmatici (uno per la gestione di cassa e l'altro per la gestione di competenza) riferiti al complesso delle spese finali, con alcune esclusioni riguardanti le spese per la sanità cui si applica la specifica disciplina di settore, le spese per la concessione di crediti e le spese per le assegnazioni alle aziende di trasporto pubblico locale. Per il rispetto del Patto devono essere conseguiti entrambi gli obiettivi.

Le modifiche introdotte nell'esercizio hanno riguardato le spese escluse dal computo del Patto e , soprattutto, il regime sanzionatorio e il suo operare effettivo, reso più flessibile.

Secondo i risultati del monitoraggio, 12 delle **regioni a statuto ordinario** (RSO) hanno rispettato gli obiettivi previsti. Una (Molise) pur mancando l'obiettivo non incorrerebbe nelle sanzioni potendo ricondurre il mancato rispetto alla maggiore spesa nazionale e regionale connessa a progetti cofinanziati dall'Unione europea.

Le regioni nel complesso non hanno conseguito l'obiettivo posto dal Patto in termini di pagamenti. Rispetto all'importo limite per il 2007 la variazione riscontrata in termini di pagamento è del 3,9 per cento, superiore a quella consentita (+2,5 per cento). Inferiori invece allo stesso obiettivo per il 2007 gli impegni: a fronte dei 33,9 milioni su cui calcolare un incremento del 2,5 per cento, gli impegni nell'anno si sono fermati a 32,7 milioni.

Rispetto al 2007 crescono dell'1,9 per cento i pagamenti netti complessivi mentre gli impegni conoscono un incremento del 2,3 per cento. Simile il risultato in termini di pagamenti ed impegni (i pagamenti correnti aumentano del 2,5 per cento e quelli in conto capitale dell'1 per cento; gli impegni crescono del 3,6 per cento, mentre quelli in conto capitale del solo 0,7 per cento).

Di rilievo risultano le differenze ove si guardi ai risultati per aree territoriali. Nelle regioni del Nord pagamenti e impegni sono di poco inferiori al limite previsto per l'anno (-2,1 per cento). Più ampi i margini nelle regioni centrali in termini di pagamenti (-4,4 per cento) ma soprattutto in termini di impegni (-13,3 per cento). Sono le regioni meridionali a presentare pagamenti superiori ai valori obiettivo di oltre l'11 per cento mentre, anche in questa circoscrizione territoriale, gli impegni rimangono inferiori ai limiti previsti del 4,4 per cento.

Nel caso delle **regioni a statuto speciale** (RSS) l'obiettivo risulta, nel complesso, rispettato sia in termini di pagamenti che di impegni. Solo la Sicilia, nei pagamenti e la Sardegna negli impegni presentano valori eccedenti, ma per importi riferiti ai maggiori oneri per progetti cofinanziati. A queste regioni non verrebbero applicate le sanzioni previste.

La spesa complessiva netta cresce del 2,2 per cento in termini di pagamenti e del 4,3 per cento in impegni. Un risultato guidato dalla variazione della spesa corrente netta (+2,5 i pagamenti, +5,6 gli impegni) cui si accompagna una più limitata variazione della spesa in conto capitale netta (+1,4 e +2,4

per cento). Le variazioni risultano compatibili con i limiti posti, in sede di accordo, ai pagamenti (in media, +2,4 per cento rispetto al risultato netto 2007) e agli impegni (+5,7 per cento).

Anche in questo caso sono differenti gli andamenti per area territoriale. Mentre le regioni del nord conseguono l'obiettivo sia in termini di pagamenti che di impegni, quelle meridionali, seppur per un importo limitato, presentano pagamenti superiori al previsto.

L'entrata

Dalla lettura dei bilanci delle Regioni a statuto ordinario per l'esercizio 2008 emerge che il volume complessivo delle entrate effettive (con esclusione delle contabilità speciali) previste ammonta a 135 miliardi di euro, in incremento rispetto al precedente esercizio 2007 (121 miliardi di euro) ed anche rispetto al 2006 (119 miliardi di euro).

Sulla base dei dati tratti dai rendiconti regionali (2007) e di quelli forniti dalle amministrazioni regionali, il volume di risorse in entrata nelle regioni considerate, in termini di previsioni definitive relative all'esercizio 2008 è pari a 155 miliardi di euro e mostra un differenziale positivo rispetto all'esercizio precedente pari a +11 miliardi di euro.

Risultano in espansione nel 2008 rispetto al precedente esercizio anche gli accertamenti complessivi (131,4 miliardi di euro), che superano in modo significativo gli accertamenti dell'esercizio 2007 (6 miliardi di euro).

Le riscossioni registrate nei dati comunicati per il 2008, pari a 126,9 miliardi di euro, presentano invece, rispetto al precedente esercizio, una contrazione di circa 2 miliardi di euro, ascrivibile prevalentemente ai risultati registrati nelle regioni dell'area Sud.

I fenomeni sopra accennati illustrati nel referto devono essere letti tenendo conto delle entrate di natura straordinaria e delle correlate spese che hanno interessato, nei due esercizi riguardati, le regioni che hanno sottoscritto piani di rientro dai disavanzi sanitari (in particolare si tratta delle risorse aggiuntive – 3 milioni - stanziate con il D.L. 23/2007, alle quali devono essere aggiunte quelle riconducibili al riparto delle anticipazioni da parte dello Stato previste dalla finanziaria 2008, finalizzate alla ristrutturazione delle operazioni di cartolarizzazione contratte da regioni in disavanzo per la copertura di deficit e per l'estinzione dei debiti delle ASL).

Le entrate proprie consentono una copertura della spesa complessiva corrente e di conto capitale per il 52 per cento in sede di previsione e per il 67 per cento nel rapporto accertamenti-impegni. La copertura è maggiore al Nord e decresce nelle altre due aree.

Gli accertamenti da indebitamento, da destinare esclusivamente agli investimenti, sono passati da 3,5 miliardi del 2007 a 9,5 miliardi del 2008, soprattutto per l'impennata verificatasi nell'area centrale, confermata dalle riscossioni.

Le entrate tributarie costituiscono nel 2007 circa il 35 per cento delle entrate totali e presentano aumenti, rispetto al 2006, principalmente per IRAP, addizionale IRPEF e tassa automobilistica, che insieme continuano a rappresentare il pilastro fondamentale dell'autonomia tributaria delle Regioni, assicurando il 95 per cento del gettito dei tributi propri.

Riguardo all'addizionale IRPEF, la Toscana e la Basilicata non hanno utilizzato la leva fiscale, mentre la Puglia, già nel 2005, ha riportato l'aliquota al livello base.

Aumenti alle aliquote dell'addizionale IRPEF sono stati portati, nel 2006, dalle Regioni Campania e Liguria, cui si sono poi aggiunti quelli scattati in forma automatica a causa dei disavanzi in sanità nelle Regioni interessate dai piani di rientro.

Quanto al sistema di finanziamento delle Regioni, la recente legge delega sul federalismo fiscale 5 maggio 2009, n. 42, ha stabilito principi innovatori rispetto all'assetto legislativo ancora vigente, che dovranno essere precisati nei previsti decreti delegati.

Il finanziamento delle funzioni attribuite alle Regioni nell'ambito del c.d. federalismo amministrativo, che prevedeva, dal 2006, il superamento dei trasferimenti con l'attribuzione di entrate proprie, per i rinvii legislativamente disposti è assicurato, fino all'assetto definitivo del federalismo fiscale, dall'attribuzione alle Regioni a statuto ordinario delle quote di partecipazione ai tributi e degli altri importi a vario titolo ad esse spettanti, su base concordata, anche modificando parametri e formule previsti nell'allegato al d.lgs. 56/2000. I trasferimenti, in base al bilancio dello Stato, sono costantemente diminuiti dal 2006.

Oltre il 75 per cento delle erogazioni complessive per trasferimenti va, anche per l'esercizio 2008, a solo quattro comparti: trasporto pubblico locale, edilizia pubblica residenziale, incentivi alle imprese e viabilità.

Riduzioni importanti dei trasferimenti per il trasporto pubblico locale riguardano la Lombardia l'Emilia Romagna, il Lazio e la Puglia.

Le risorse trasferite per gli incentivi alle imprese si sono ridotte in modo significativo principalmente per le Regioni Lazio e Campania, passate da 33 milioni di euro a 25 milioni di euro e per la Regione Campania.

Una riduzione distribuita fra tutte le Regioni in modo omogeneo riguarda l'edilizia residenziale pubblica.

La spesa

In rapporto ai diversi valori di PIL regionale, tutti in stimata lieve riduzione, il totale impegnato della spesa corrente, in conto capitale e per rimborso prestiti misura andamenti crescenti nel triennio 2006-2008 (dal 9,36% al 10,31%, con importi di 121, 130 e 137 miliardi). Il rapporto riferito ai pagamenti per gli stessi tre titoli è di poco inferiore, come gli importi complessivi pari a 114, 121, 128 miliardi.

Dal lato degli impegni, la spesa regionale riferita ai primi tre titoli, mostra un andamento in crescita anche se a tassi discendenti nel tempo (7,21% nel 2007 e 5,78% nel 2008). La spesa corrente registra gli incrementi più elevati con un tasso medio del 10,25% e valori assoluti, per ciascuno dei tre anni, di 97, 111 e 117 miliardi.

La quota maggiore della spesa corrente regionale è destinata a trasferimenti in materia sanitaria che passano dall'81,4% del 2006 all'83,5% del 2007, stabilizzandosi all'83,4% nel 2008. Oltre che all'elevata quota destinata alla sanità, la rigidità della spesa corrente regionale trova nella spesa per il servizio del debito e, più ancora, in quella per il personale, due quasi incomprimibili componenti.

Le regioni interessate dai piani di rientro dal deficit sanitario hanno ottenuto nel 2007 e nel 2008 contributi straordinari e anticipazioni da parte dello Stato per il ripiano di perdite e di debiti pregressi che si sono tradotti in maggiori spese (trasferimenti alle aziende sanitarie di carattere straordinario e altro) non del tutto rappresentative di andamenti gestionali propri degli esercizi esaminati.

Gli impegni di conto capitale hanno un andamento oscillante, presentando una variazione negativa del 9,25% nel 2007 e positiva del 2,5% nel 2008, con un importo in quest'ultimo esercizio di 17 miliardi, che rimane al di sotto di quello del 2006.

Gli impegni per rimborso prestiti segnano, rispetto al 2007, una netta espansione nel 2008 (da 2 a 3 miliardi), dovuta a rimborso di B.O.R., a restituzioni di anticipazioni di tesoreria ed alla chiusura di operazioni di cartolarizzazione di crediti sanitari avvenuta in alcune Regioni del Centro-Sud.

Anche l'andamento dei pagamenti si manifesta complessivamente crescente, seppure con un tasso in riduzione (6,41% nel 2007 e 5,09% nel 2008). I pagamenti totali di parte corrente nel triennio ammontano a 95, 106 e 113 miliardi e presentano un tasso medio di crescita del 9,49%.

Il tasso di incidenza della spesa sanitaria su quella corrente cresce nei tre anni considerati dall'83,1% all'84,4%, con importi complessivi di 78, 89 e 96 miliardi. I pagamenti in conto capitale presentano, nel 2008, una complessiva diminuzione dell'11,21% rispetto al 2007, e del 14,81% rispetto al 2006.

Anche dal lato dei pagamenti, la spesa per rimborso è più che dimezzata nel 2007 (-56,41%), per poi tornare a crescere nel 2008 (30,33%), con importi complessivi pari a 6, 2 e 3 miliardi.

La spesa per il personale

Il numero delle unità complessive del personale regionale appare in costante decremento: dalle 45.461 unità del 2005 si passa a 43.691 nel 2006 ed a 42.236 nel 2007, con una variazione negativa del 3,89% nel 2006 e del 3,33% nel 2007. Il percorso discendente è confermato con riferimento al personale dirigenziale, di categoria e con rapporto di lavoro flessibile, con variazioni negative differenziate per tipologia di personale, maggiori per i dirigenti e lavoro flessibile e minori per le categorie.

La spesa per retribuzioni presenta un incremento complessivo del 10,70% nel 2006, dovuto anche all'applicazione dei contratti collettivi nazionali relativi al personale del comparto Regioni e Autonomie locali dell'area dirigenziale, quadriennio normativo 2002-2005 e biennio economico 2002-2003, e al personale non dirigente, biennio economico 2004-2005. Detto incremento è composto dal 9,61% riferito ai dirigenti e dal 10,95% riferito al personale di categoria. Nel 2007, la spesa si stabilizza ad un livello complessivamente inferiore del 5,05%, composto da un decremento dello 0,7% della spesa per i dirigenti e del 4,90% per il personale di categoria.

Il costo del lavoro presenta un incremento complessivo nel 2006 pari all'11,52% ed un decremento nel 2007 del 6,20%. Il tasso di rigidità del costo del lavoro è di poco superiore al 2% rispetto sia alla spesa corrente che all'entrata corrente.

I dati comunicati dalle Regioni per la spesa di personale per il triennio 2006/2008 mostrano un costante decremento.

La Sanità

La manovra finanziaria per il SSN relativa al triennio 2009/2011, contenuta nelle leggi 133/08 e 189/08, conferma il finanziamento del fabbisogno per l'anno 2009 come previsto dalla legge finanziaria per il 2007 e dalle successive integrazioni, ma ha operato riduzioni al finanziamento per gli anni 2010 e 2011 (rispetto ad una previsione tendenziale di incremento del finanziamento al SSN, delineata dal Patto per la salute 2007/09) subordinando l'accesso agli ulteriori finanziamenti integrativi, rispetto a quelli complessivamente determinati per il 2009, ad un accordo Stato-Regioni (da stipularsi entro il 15 settembre dell'anno in corso) che preveda, nell'ambito del nuovo Patto per la Salute 2010-2012, risparmi di spesa da perseguire sia attraverso lo spostamento di una serie di prestazioni sanitarie dal livello di assistenza ospedaliera a quello territoriale (relativamente meno costoso), con conseguente ridimensionamento del numero di posti-letto offerti dalla rete ospedaliera, sia mediante la verifica e l'applicazione più rigorosa del principio di appropriatezza nelle cure erogate e nel consumo di farmaci.

La legge 77/2009, deliberata per fronteggiare l'emergenza sociale causata dal recente terremoto in Abruzzo, ha ridotto il finanziamento indistinto dei livelli essenziali di assistenza del SSN per il 2009 di un importo pari a 380 milioni di euro, al fine di finanziare la ricostruzione attraverso la riduzione del 12% del prezzo di vendita dei farmaci generici.

Patto per la salute 2007/2009 e legge finanziaria per il 2007 hanno istituito un fondo transitorio triennale per le Regioni impegnate nei piani di rientro, cui si accede previo innalzamento ai livelli massimi dell'aliquota di addizionale IRPEF e della maggiorazione IRAP. In caso di mancato rispetto degli obiettivi intermedi di risanamento finanziario, l'accordo prevede l'innalzamento di tali imposte oltre i livelli massimi previsti dalla legislazione vigente, fino alla completa copertura dei disavanzi di gestione.
Con leggi n. 31/08 e n. 2/09, sono state introdotte norme più flessibili che derogano, per il 2007 e il 2008, all'obbligo di innalzare le imposte regionali oltre i livelli massimi, mentre la legge 189/2008 prevede comunque l'erogazione di quei fondi il cui stanziamento sia subordinato alla verifica positiva degli adempimenti da parte del Tavolo tecnico, se si verifichino situazioni di emergenza finanziaria tali da mettere in pericolo il funzionamento del sistema regionale dei pagamenti.

La spesa corrente della sanità regionale, esaminata nel quinquennio 2004-2008 per le voci economiche di maggior peso, mostra a fine periodo un importo di 107,6 miliardi di euro e un aumento dei costi del 17,3%; le variazioni percentuali tuttavia presentano, da un anno all'altro, andamento decrescente (dal 7,2% del 2005 al 2,3% del 2008)

Come rilevato negli anni precedenti, incidono maggiormente sui risultati le categorie economiche della spesa per il personale, per i beni ed i servizi e per la farmaceutica convenzionata con il SSN.

I costi del personale, che nel 2008 ammontano a 35,1 miliardi di euro e rappresentano la componente di maggior peso sul fabbisogno sanitario di parte corrente, crescono del 4% rispetto al precedente esercizio ed incidono sul totale dei costi per oltre 32 punti percentuali, mantenendo lo stesso livello per tutto il periodo.

I costi per l'acquisito di beni e servizi, in aumento nell'intero periodo, nel 2008 si elevano a 31,9 miliardi di euro ed incidono sul totale nazionale per il 29,6%, livello lievemente inferiore a quello del precedente esercizio.

I costi della farmaceutica in convenzione flettono, sia in termini assoluti che nel rapporto con la spesa complessiva. La riduzione ha riguardato quasi tutte le Regioni ed in particolare, tra quelle che hanno sottoscritto i piani di rientro, le Regioni Lazio (-5,9%) e Siciliana (-6%).

Dall'analisi dei costi del SSN per voci economiche e per Regione, nel biennio 2007-2008 si nota che pesano maggiormente sui risultati la Regione Lombardia (con costi complessivi di 16,9 miliardi, cresciuti di quasi 3 punti percentuali sul 2007); la regione Lazio e la regione Campania, pur stabili nel periodo, fanno registrare importi superiori a 11 miliardi di euro la prima e a 9 miliardi la seconda. Infine il Veneto, con un incremento del 2,4%, passa da 8,4 miliardi a 8,6 miliardi di euro.

Mostrano maggiori incrementi percentuali il Friuli Venezia Giulia (7,6%), la Valle d'Aosta (4,7%), le Marche (4,5%) ed il Piemonte (4,4%) e tra le classificazioni economiche che compongono i totali regionali hanno forte incidenza le spese per il personale e quelle per beni e servizi.

La legge 222/2007 ha modificato i tetti della spesa farmaceutica programmati per il 2008, innalzandoli dal 13 al 14 % per la spesa territoriale e diminuendoli dal 3 al 2,4 per cento per quella ospedaliera, rideterminando, così, il livello massimo di spesa farmaceutica complessiva al 16,4% del finanziamento al SSN.

Sulla base dei dati forniti dall'Agenzia italiana del farmaco, nel 2008 la spesa farmaceutica complessiva (territoriale ed ospedaliera) è risultata di 17.099,49 milioni, pari al 17,4% del finanziamento al Servizio sanitario nazionale, con uno scostamento dal tetto di spesa dell'1% pari a 938,68 milioni di euro.

Mentre la spesa farmaceutica territoriale (13,7% del finanziamento al SSN) è rimasta al di sotto del livello prefissato, la spesa farmaceutica ospedaliera supera di oltre un punto percentuale il tetto assegnatole, raggiungendo il 3,6% del finanziamento complessivo. Quanto alla spesa territoriale sono inadempienti, tra le altre, alcune Regioni sottoposte a Piani di rientro (Sicilia, Lazio, Campania, Abruzzo); tra quelle che non rispettano il tetto alla spesa ospedaliera, vi è una netta prevalenza di Regioni considerate, dal punto di vista organizzativo e della gestione economica, modelli di efficienza: questa apparente contraddizione è dovuta al fenomeno della mobilità interregionale che interessa, con saldi in attivo, le predette Regioni, le cui strutture sanitarie sono generalmente considerate poli di eccellenza clinica e scientifica.

Solo Lombardia, Veneto, Valle d'Aosta e le due Province autonome di Trento e Bolzano hanno rispettato il tetto complessivo del 16,4%.

I debiti di aziende sanitarie e ospedaliere verso fornitori, aumentati nel triennio 2004-2006 di oltre 35 punti percentuali, a fine esercizio 2007 segnavano una flessione del 5,7% rispetto all'anno precedente, con un importo complessivo di 32.118 milioni. In base a dati parziali, la tendenza alla riduzione risulta anche nel 2008, con eccezioni per Campania e Basilicata.

Il ritardo nei pagamenti ai fornitori di beni e servizi, in alcune Regioni, assume cifre elevate, con rischio di formazione di ulteriore debito per mora automatica e contenzioso con i creditori.

Notevole il divario riscontrabile a livello regionale sui tempi di pagamento ai fornitori riferiti al triennio 2007-2009 (fino al mese di aprile compreso) rilevati, con tempistiche particolarmente lunghe in Molise, Calabria, Campania, Lazio, Emilia, Liguria e Piemonte.

Incidono in maniera meno rilevante i debiti verso comuni, tesoriere, personale e altro, che, complessivamente, costituiscono comunque una rilevante posta passiva.

Nel 2007 e rispetto al precedente esercizio, si segnala in Abruzzo una riduzione del debito verso i fornitori di circa 600 milioni di euro, cui corrisponde un incremento di altri debiti per analogo importo.

La Campania e l'Umbria, invece, per entrambe le situazioni mostrano una significativa riduzione nel 2007 rispetto al 2006.

Con riferimento agli enti del SSN a livello regionale, si propone una prima analisi dei dati di cassa (pagamenti) dell'anno 2008, acquisibili dal SIOPE (Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti pubblici; restano esclusi gli enti della Regione Molise, che hanno iniziato le registrazioni sul SIOPE dal 2009, mentre gli enti della Regione Lazio hanno iniziato dal 1° aprile 2008), con l'avvertenza dei limiti insiti del sistema e dell'opportuna cautela nella lettura e nell'interpretazione dei dati. Integrando le informazioni del SIOPE con quelle del Sistema Informativo della Ragioneria Generale dello Stato, al netto delle anticipazioni di cassa, ed al lordo di operazioni di consolidamento a livello regionale, si rilevano pagamenti complessivi per circa 115 miliardi di euro. Le grandi voci di spesa "personale", "acquisto servizi", "acquisto di beni", assorbono la maggior parte delle risorse.

Nel raffronto tra primo semestre 2008 e primo semestre 2009, si rileva un incremento dei pagamenti totali, al netto delle anticipazioni di cassa, del 2,6%. I pagamenti per il personale flettono dell'8%, quelli per l'acquisto di beni e servizi crescono del 2,4%. Le operazioni registrate genericamente (pagamenti da regolarizzare) potrebbero modificare la composizione della spesa, quanto ad incidenza percentuale delle varie voci, una volta esattamente imputati detti pagamenti.

La spesa sanitaria per investimenti

Il programma pluriennale di investimenti per l'edilizia e l'ammodernamento tecnologico in sanità, ha visto aumentare il finanziamento con le leggi finanziarie 2007 e 2008 sino a 23 miliardi di euro, ripartiti tra le Regioni dal CIPE a fine esercizio 2008, senza i vincoli di destinazione previsti dalla finanziaria 2007, per l'intervenuto annullamento della relativa norma con sentenza della Corte Costituzionale n. 45 del 2008.

Nel corso del 2008 sono stati revocati interventi di 8 Regioni (di cui 3 a statuto speciale) per 69,5 milioni di euro per mancanza di richiesta o di aggiudicazione nei termini.

Nello stesso anno risultano sottoscritti 476 accordi di programma ed accordi integrativi e sono stati autorizzati 1.694 interventi, 84 in più rispetto all'esercizio precedente. Il maggior numero degli interventi si nota nel Veneto e in Lombardia, mentre gli incrementi in altre sei regioni sono più contenuti.

Il programma per la libera professione intramuraria, a fine esercizio 2008, vede autorizzati 378 interventi che assorbono l'80,55% delle risorse ripartite, con uno squilibrio tra le Regioni in quanto in tre di esse risultano autorizzati 157 interventi.

Per il potenziamento delle strutture di radioterapia risultano ammessi a finanziamento, alla fine del 2008, interventi per oltre 12 milioni di euro. I finanziamenti autorizzati alle Regioni hanno superato il 78% delle risorse disponibili, mentre quelli agli Enti hanno quasi raggiunto la quota ripartita. Il dettaglio regionale dei 22 interventi autorizzati mostra una distribuzione uniforme di ammissioni a finanziamento sul territorio nazionale, con una punta massima di tre interventi in Liguria.

La legge finanziaria per il 2008 ha previsto ulteriori 150 milioni di euro per nuove strutture residenziali di cure palliative – hospice e per l'acquisto di attrezzature e tecnologie finalizzate all'erogazione dell'assistenza domiciliare. Al 31 dicembre 2008 sono state effettuate assegnazioni per 162,6 milioni di euro, che rappresentano il 78,72% del totale dei finanziamenti previsti.

Con i finanziamenti della legge n. 39/99 risultano attivate, a fine 2008, 86 strutture, per la maggior parte situate al nord. Permane un notevole divario tra le strutture operanti al nord rispetto a quelle nel centro-sud, con eccezione per il Lazio, dove risultano operanti 8 strutture. A conclusione dei programmi avviati si avranno 188 hospice attivati, per un totale di 2.025 posti letto.

Il "Documento tecnico sulle cure palliative pediatriche" è stato sottoscritto il 20 marzo 2008 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. È stato poi avviato con le Regioni Piemonte e Basilicata il "Progetto Bambino" per la realizzazione di una rete regionale di cure palliative pediatriche. Attualmente l'unico hospice pediatrico attivato è a Padova, con 4 posti letto.

Per quanto concerne, infine, il programma straordinario per le grandi città, previsto dall'art. 71 della legge n. 448/98, al 31 dicembre 2008 risultavano erogati 551,6 milioni di euro, pari al 44,5% degli stanziamenti, con una pressoché totale utilizzazione in Umbria (99,01%) e con percentuali superiori al 50% in sei regioni. Nel complesso permane una circoscritta utilizzazione delle risorse del programma, con un maggior impiego dei finanziamenti da parte delle regioni del nord rispetto a quelle del centro-sud, con le maggiori criticità soprattutto in Puglia e Calabria.

RELAZIONE

PARTE I

IL COMPARTO REGIONALE

1 La finanza regionale nella manovra finanziaria per il 2008

Pres. Giuseppe Salvatore Larosa

1.1 Nel Documento di programmazione economico finanziaria del giugno 2007 il quadro a legislazione vigente di finanza pubblica per il 2008 presentava un disavanzo tendenziale in linea con quello programmatico (2,2 per cento del Pil) e consentiva, dunque, di delineare una legge finanziaria priva di effetti correttivi. Considerando, tuttavia, impegni già assunti dal Governo e oneri ricorrenti da determinare annualmente nella legge finanziaria (come quelli destinati ai rinnovi dei contratti del pubblico impiego), il Dpef valutava in oltre 20 miliardi (0,7 per cento del Pil) le risorse aggiuntive da reperire. La copertura, peraltro, avrebbe dovuto essere assicurata solo attraverso corrispettive riduzioni di altre spese.

Nel mese di settembre 2007, il Governo, a fronte di un miglioramento dei conti pubblici riferibile al maggior gettito tributario (ritenuto in larga misura permanente), anticipava interventi di sostegno della crescita economica e di tutela sociale (DL n. 159/07). In particolare, il provvedimento riguardava per 1,9 miliardi la corresponsione di assegni a contribuenti a basso reddito, per poco meno di 2 miliardi maggiori spese correnti (in primo luogo derivanti dagli oneri per rinnovi contrattuali nel pubblico impiego relativi al biennio 2006-2007 e ad impegni internazionali a favore di Paesi in via di sviluppo) e, infine, per circa 3,8 miliardi spese in conto capitale.

In presenza di una stima del disavanzo tendenziale molto più favorevole (1,8 per cento), la Relazione previsionale e programmatica (RPP) indicava la scelta di non rivedere l'obiettivo di disavanzo per il 2008 (2,2 per cento).

Tavola 1.1 - Indebitamento netto dei principali settori delle Amministrazioni Pubbliche

Settori	Dati di Previsione	
	2007	2008
	In % Pil	
Amministrazioni pubbliche di cui	**-2,4**	**-2,2**
Amministrazioni centrali	-2,5	-2,1
Amministrazioni locali	-0,5	-0,6
Enti previdenziali	0,6	0,5

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Istat e RGS

Il mantenimento dell'obiettivo di saldo indicato nel Dpef consentiva, così, di utilizzare il margine offerto dal miglioramento dei conti per adottare una manovra con effetti netti espansivi, allora valutati in 6,5 miliardi (0,4 per cento del Pil). Si avvertivano, peraltro, già

allora i segni di un peggioramento del contesto economico: la stima di crescita del Pil per il 2008 era, infatti, abbassata all'1,5 per cento.

Secondo le indicazioni programmatiche l'obiettivo di un indebitamento della PA del 2,2 per cento del prodotto avrebbe dovuto essere conseguito grazie ad un risultato pressoché di pari dimensione e segno delle Amministrazioni centrali (2,1 per cento), a cui si sarebbe sommato un deficit dello 0,6 per cento di Pil delle Amministrazioni locali ed un avanzo di mezzo punto di prodotto degli Enti di previdenza.

Tavola 1.2 - Il conto economico delle amministrazioni locali - Previsioni per il 2008

VOCI	RPP novembre 2007				
	2006	**2007**	**2008**	**07/06**	**08/07**
Redditi da lavoro dipendente	69779	67631	75123	-3,08	11,08
Consumi intermedi	96043	98352	101499	2,40	3,20
Altre spese correnti	20655	19659	20421	-4,82	3,88
Totale spese correnti al netto interessi e prestazioni sociali	186477	185642	197043	-0,45	6,14
Investimenti fissi al netto delle dismissioni	28187	31419	30818	11,47	-1,91
Altre spese in conto capitale	10972	10894	10828	-0,71	-0,61
Totale spese in conto capitale netto dismissioni	39159	42313	41646	8,05	-1,58
Totale spese complessive	225636	227955	238689	1,03	4,71
Imposte dirette	24085	26079	26482	8,28	1,55
Imposte indirette	70596	70175	71884	-0,60	2,44
Imposte in conto capitale	11	11	11	0,00	0,00
Altre entrate correnti non tributarie	25790	26550	26776	2,95	0,85
Totale entrate correnti al netto dei contributi	120482	122815	125153	1,94	1,90
Entrate in conto capitale non tributarie	3359	3193	3637	-4,94	13,91
Totale entrate in conto capitale	3359	3193	3637	-4,94	13,91
Totale entrate	123841	126008	128790	1,75	2,21
per memoria PIL nominale				3,7	4,6

Fonte elaborazioni Corte dei conti su dati RPP e Istat

Guardando al complesso delle Amministrazioni locali, secondo la Rpp il quadro tendenziale presentava anche per tali enti andamenti coerenti con gli obiettivi programmatici[1]. Coerente con un disavanzo pari allo 0,6 per cento era valutata una crescita della spesa complessiva (al netto delle somme trasferite ad altro ente della Pubblica

[1] Con il Dpef per gli anni 2008-11 (estate 2007) e con la Relazione previsionale e programmatica per il 2008 (RPP parte II, autunno 2007) il quadro di finanza pubblica era stato ridisegnato ponendo a disposizione, accanto al consueto quadro di finanza pubblica riferito ai conti consolidati delle Pubbliche amministrazioni, quello dei singoli livelli di governo (Amministrazioni centrali, Amministrazioni locali, Enti di previdenza). Tale scelta che fa da sfondo alle analisi di finanza pubblica (non confermata a partire dall'estate 2008 ma che è previsto diventi elemento strutturale di quel set informativo a partire dall'entrata in vigore del disegno di legge di riforma della legge di contabilità oggi all'approvazione del Parlamento) consentiva fin dalla fase di approvazione della manovra di apprezzare le ipotesi alla base della costruzione del quadro programmatico, distinguendo il contributo atteso dalle principali voci di spesa.

amministrazione e degli interessi e delle prestazioni sociali) del 4,7 per cento, in linea con l'aumento atteso del Pil nominale.

La spesa per consumi intermedi era prevista crescere del 3,2 per cento (contro il +2,4 per cento del 2007). Più netta la crescita, invece, dei redditi da lavoro (+11,1 per cento), mentre la spesa in c/capitale era prevista ridursi dell'1,6 per cento (-1,9 per cento gli investimenti fissi).

Per la spesa sanitaria con il Dpef si confermava la strategia seguita nella definizione del Nuovo Patto per la salute, sottoscritto tra Stato e Regioni il 22 settembre 2006: ottenere una stabilizzazione della spesa in rapporto al Pil, garantendo la qualità del servizio ed aggredendo le aree di inefficienza e inappropriatezza delle prestazioni.

Dopo anni di manovre volte a ricondurre sotto controllo la spesa del comparto, per il 2008 il Governo non riteneva necessario disporre misure di contenimento aggiuntive, riconfermando gli importi di spesa frutto della manovra disposta con la finanziaria per il 2007, prevedendo interventi coerenti con il percorso intrapreso con i Piani di rientro (dando attuazione ad Accordi sottoscritti con le regioni), confermando l'eliminazione dei ticket sulla specialistica e intervenendo, come si dirà più avanti, sui meccanismi di funzionamento della farmaceutica, da un lato per potenziare il monitoraggio della spesa e dall'altro per salvaguardare l'attività di ricerca nel settore.

Tavola 1.3 - Spesa sanitaria: risultati e obiettivi

RPP ottobre 2007				
	2005	**2006**	**2007**	**2008**
	consuntivo		**pre-cons**	**Obiettivo programmatico**
valore assoluto	**96.142**	**101.429**	**103.605**	**109.190**
Spesa primaria complessiva	627.334	661.725	682.186	701.536
Pil	1.429.479	1.475.402	1.543.824	1.605.043
variazione	6,91	5,50	2,15	5,39
incidenza sulla spesa complessiva	15,33	15,33	15,19	15,56
in percentuale del Pil	6,73	6,87	6,71	6,80

Fonte elaborazioni Corte dei conti su dati Mef

1.2 La manovra lorda per il 2008 –che nella versione iniziale era pari a circa 12,5 miliardi- nel corso dell'esame parlamentare è stata portata ad oltre 16 miliardi, destinati alla copertura di interventi espansivi o di finanziamento di oneri inderogabili o ricorrenti. In realtà solo poco meno di 10 miliardi erano riferibili ad effettive maggiori entrate o minori spese, essendo il resto (circa 6 miliardi) corrispondenti al programmato aumento dell'indebitamento.

Nella manovra gli interventi che hanno riguardato le amministrazioni decentrate e, in particolare, le regioni sono risultati di dimensione limitata.

Si è trattato di alcune riduzioni di spesa relative alla razionalizzazione del sistema delle comunità montane e ai compensi per gli amministratori delle società partecipate anche dalle regioni.

Ricade nell'ambito del contenimento dei costi della politica la misura che, in particolare, affidava alle regioni il compito di provvedere al riordino della disciplina delle comunità montane, con l'obiettivo di ridurre la spesa corrente per il loro finanziamento (attraverso la riduzione del numero complessivo delle comunità e la riduzione del numero dei componenti degli organi e dell'indennità a loro spettanti)[2].

Le maggiori spese hanno invece riguardato il trasporto pubblico locale. La norma ha previsto che le risorse erogate alle regioni a statuto ordinario come trasferimenti fossero sostituite con una compartecipazione al gettito dell'accisa sul gasolio per autotrazione. Il nuovo sistema ha disposto, tuttavia, un periodo di transizione per il triennio 2008-2010 e l'entrata a regime della nuova normativa a decorrere dal 2011. In ciascun esercizio del triennio, la compartecipazione viene assegnata e ripartita in misura pari all'ammontare dei trasferimenti soppressi. La compartecipazione viene aumentata fin dal 2008 al fine di adeguare le risorse destinate ai servizi di trasporto pubblico locale, recuperando la perdita di valore delle somme attribuite in base ai decreti legislativi ex 112/98. Un trattamento a parte viene riservato al finanziamento dei servizi ferroviari in concessione di interesse regionale e locale. Le risorse destinate a tale finalità confluiscono nel nuovo schema solo a partire dal 2011.

[2] Viene prevista una disposizione sostitutiva in caso di inerzia delle regioni da attuare entro il luglio 2008.

Tavola 1.4 - La manovra finanziaria e le regioni

	2008	2009	2010
Enti territoriali			
Minori spese correnti	**1.611,6**	**1.655,0**	**1.560,0**
Trasporto pubblico locale	1.578,2	1.588,2	1.493,2
di cui			
Federalismo amministrativo	*670,5*	*670,5*	*670,5*
Compartecipazione IVA	*342,5*	*342,5*	*342,5*
art.3 c.12bis L.549/95	*85,0*	*95,0*	*0,0*
Riduzione fondo finanziamento contratto Tpl	*480,2*	*480,2*	*480,2*
Riduzione fondo ordinario per EE.LL. riordino Comunità montane	33,4	66,8	66,8
Maggiori spese correnti	**1.849,6**	**1.849,6**	**1.849,6**
Fondo compartecipazione gettito accise	101,4	101,4	101,4
Compartecipazione accisa sul gasolio	1.748,2	1.748,2	1.748,2
Sanità	**835,0**	**1,0**	**1,0**
Finanziamento SSN - Abolizione ticket diagnostica	834,0	0,0	0,0
Esenzione partecipazione spesa sanitaria familiari vittime del dovere	0,3	0,3	0,3
Rete trapiantologica -Centri regionali per i trapianti	0,7	0,7	0,7
Integrazioni e concorso per rinnovi contrattuali	**840,6**	**250,8**	**250,8**
Integrazione rinnovi contrattuali 2006-2007 personale Regioni-Autonomie locali	497,0	45,0	45,0
Concorso dello Stato al finanziamento SSN e altri enti settore pubblico	343,6	205,8	205,8
Maggiori entrate compensate con riduzione dei trasferimenti alle Regioni disposte con la finanziaria 2008	**0,0**	**508,1**	**368,1**
Tassazione IRAP plusvalenze immobiliari	0,0	93,0	50,0
Razionalizzazione IRES - IVA: Riduzione FSN per maggior gettito IRAP	0,0	414,0	317,0
Non utilizzabilità compensazioni inferiori a 12 euro addizionale regionale	0,0	1,1	1,1
Maggiori trasferimenti per le Regioni a compensazione di riduzioni di entrate disposte con la finanziaria 2008	**366,5**	**435,2**	**333,5**
Irap (società di comodo, agricoltura, contribuenti minimi e marginali, coop silvicolturali riparametrazione aliquote)	342,5	398,3	264,1
Irpef (effetti assegno mantenimento, redditi fondiari, deduzione prima casa contribuenti minimi)	4,6	39,4	63,3
Altro	19,4	-2,5	6,1

Fonte: elaborazione Corte su dati MEF

Come già nel 2007, poi, hanno interessato le regioni misure di alleggerimento fiscale che intervengono su basi imponibili di tributi regionali il cui ridimensionamento richiedeva un'azione compensativa dal lato dei trasferimenti.

Anche per quanto riguarda la spesa sanitaria, con la legge finanziaria per il 2008 e le misure collegate (DL 159/07), il Governo non ha ritenuto necessario disporre misure di contenimento aggiuntive, ma si è limitato a prevedere interventi coerenti con il percorso intrapreso con i Piani di rientro, a confermare l'eliminazione dei ticket sulla specialistica e a proporre misure di governo della spesa e di sviluppo del settore farmaceutico.

Dando attuazione a quanto previsto dagli Accordi Stato-Regioni, la finanziaria autorizzava un'anticipazione finanziaria di 9.100 milioni alle regioni con elevate esposizioni debitorie. Disponeva, poi, per il 2008 l'abolizione della quota di partecipazione alle

prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale per gli assistiti non esentati; contestualmente il livello del finanziamento del SSN cui concorre lo Stato era incrementato per l'anno 2008 per un importo pari alle minori entrate (834 milioni di euro).

Dal 2008 per l'assistenza farmaceutica territoriale (che comprende, oltre alla convenzionata, anche la spesa per distribuzione diretta dei farmaci) è stato fissato il limite del 14 per cento del finanziamento complessivo del SSN ed è stato introdotto un nuovo sistema di regolazione della spesa dei farmaci a carico del Servizio sanitario nazionale, con l'attribuzione alle aziende autorizzate all'immissione in commercio di medicinali di uno specifico budget annuale e prevedendo il ripiano di eventuali eccessi di spesa a carico delle aziende farmaceutiche, grossisti e farmacisti, in misura proporzionale alle relative quote di spettanza sui prezzi dei medicinali. Era, inoltre, previsto che la spesa farmaceutica ospedaliera non superasse il 2,4 per cento del finanziamento complessivo ordinario del Servizio sanitario nazionale.

1.3 Nonostante il mutare delle condizioni economiche generali e il peggioramento delle previsioni in termini di indebitamento netto della PA (dal 2,2 per cento al 2,4 per cento del Pil) registrato con la Relazione unificata per il 2008, non sono state previste misure correttive.

Nell'aprile del 2008, noti i primi risultati a consuntivo per il 2007, la Relazione ha fornito un quadro di quelle che erano le stime in termini di cassa coerenti con il quadro previsivo che incorporava le misure assunte con la finanziaria e i provvedimenti d'inizio anno.

La spesa corrente era prevista crescere nel 2008 del 6,5 per cento, in significativa accelerazione rispetto all'esercizio 2007 (+3,9 per cento), mentre si delineava una sostanziale stazionarietà delle spese in conto capitale.

Tale risultato era connesso ad una forte crescita della spesa per trasferimenti (soprattutto per la sanità +8 per cento), a cui si accompagnava un incremento di quella per redditi e per interessi. La spesa per consumi intermedi era prevista crescere del solo 0,4 per cento dopo la riduzione del 2007 (-4,5 per cento).

Tavola 1.5 - I conti consolidati di cassa delle Regioni

	Risultati 2006	2007	Stima 2008	07/06	08/07 prev
	(1)	(2)	(3)	(2)/(1)	(3)/(2)
Entrate correnti	135.378	146.206	153.290	8,0	4,8
Tributarie	60.783	64.512	65.801	6,1	2,0
Imposte dirette	11.398	12.626	12.878	10,8	2,0
Imposte indirette	49.385	51.886	52.923	5,1	2,0
Redditi da capitale	775	744	760	-4,0	2,2
Trasferimenti	72.908	80.028	85.788	9,8	7,2
Altre entrate correnti	912	922	941	1,1	2,1
Entrate in c/capitale	8.201	11.655	11.911	42,1	2,2
Trasferimenti	7.888	11.285	11.514	43,1	2,0
da Settore statale	6.956	10.368	10.582	49,1	2,1
Altre entrate in c/capitale	313	370	397	18,2	7,3
Entrate partite finanziarie	822	773	9.537	-6,0	n.s.
Spese correnti	128.747	133.801	142.516	3,9	6,5
Spese correnti (al netto degli interessi)	126.869	131.055	139.348	3,3	6,3
Redditi da lavoro dipendente	5.953	5.709	5.983	-4,1	4,8
Consumi intermedi	3.674	3.508	3.522	-4,5	0,4
Trasferimenti	115.296	119.788	127.743	3,9	6,6
a Sanità	93.124	96.861	104.562	4,0	8,0
Interessi	1.878	2.746	3.168	46,2	15,4
Altre spese correnti	1.946	2.050	2.100	5,3	2,4
Spese in c/capitale	23.793	23.645	23.721	-0,6	0,3
Costituzione di capitali fissi	4.219	3.738	3.766	-11,4	0,7
Trasferimenti	18.465	18.779	18.837	1,7	0,3
a Sanità	2.896	2.909	2.944	0,4	1,2
a Comuni e Province	5.385	5.441	5.577	1,0	2,5
ad Aziende di pubblici servizi	630	694	692	10,2	-0,3
Altre spese in c/capitale	1.109	1.128	1.118	1,7	-0,9
Uscite Partite finanziarie	4.649	2.271	2.499	-51,2	10,0
Spesa corrente al netto sanità	35.623	36.940	37.954	3,7	2,7
Spesa complessiva al netto sanità	56.520	57.676	58.731	2,0	1,8

Fonte elaborazione Corte dei Conti su dati Ruef aprile 2008

Per la spesa in conto capitale invece la stazionarietà (+0,3 per cento) era il risultato di un aumento dello 0,7 per cento degli investimenti in capitali fissi e un aumento dei trasferimenti a comuni e province (+2,5 per cento) compensati da una flessione dei trasferimenti ad aziende di pubblici servizi e delle altre spese in c/capitale.

La spesa corrente al netto sanità era prevista crescere del 2,7 per cento mentre quella complessiva (sempre netta) dell'1,8 per cento, quindi, ad un livello più contenuto di quello ammesso con il Patto di stabilità interno (+2,5 per cento).

Dal lato delle entrate si prevedeva un netto rallentamento nel tasso di crescita registrato nel 2007 (+4,8 per cento rispetto all'8 per cento dell'esercizio precedente). Erano le entrate tributarie cresciute di oltre il 6 per cento a registrare, nelle previsioni, un

rallentamento significativo (+2 per cento) compensate, solo in parte, da un ulteriore incremento dei trasferimenti (+7,2 per cento).

Tavola 1.6 - I conti consolidati di cassa della sanità

	Risultati 2006	2007	Stima 2008	07/06	08/07 prev
	(1)	(2)	(3)	(2)/(1)	(3)/(2)
Entrate correnti	99.134	103.213	111.137	4,1	7,7
Vendita beni e servizi	3.892	4.136	4.303	6,3	4,0
Trasferimenti	93.702	97.429	105.140	4,0	7,9
Altro	1.540	1.648	1.694		
Entrate in c/capitale	2.896	2.909	2.944	0,4	1,2
Trasferimenti	2.896	2.909	2.944	0,4	1,2
Entrate totali	102.030	106.122	114.081	4,0	7,5
Pagamenti correnti	101.325	103.668	111.669	2,3	7,7
Pagamenti correnti al netto interessi	101.135	103.412	111.395	2,3	7,7
Redditi da lavoro dipendente	36.782	35.633	39.010	-3,1	9,5
Consumi intermedi	61.672	65.099	69.499	5,6	6,8
Trasferimenti	724	794	808	9,7	1,8
Interessi	190	256	274	34,7	7,0
Pagamenti in c/capitale	2.298	2.372	2.456	3,2	3,5
Costituzione di capitali fissi	2.298	2.372	2.456	3,2	3,5
Pagamenti complessivi	103.623	106.040	114.125	2,3	7,6

Fonte elaborazioni Corte dei conti su dati Ruef aprile 2008

Per la sanità, la Relazione unificata prevedeva una forte accelerazione dei pagamenti correnti (+7,7 per cento) trainati dalle somme destinate a redditi da lavoro (in connessione con la sottoscrizione del contratto) (+9,5 per cento) e da un recupero delle spese per consumi intermedi (+6,8 per cento).

1.4 I primi interventi assunti con la nuova legislatura (DL 93/08 e DL 112/08), pur non prevedendo misure aggiuntive per le regioni, hanno inciso su importanti aspetti della gestione disponendo, da un lato, la sospensione del potere degli enti territoriali di introdurre aumenti dei tributi propri e delle addizionali fino al 2011 o, comunque, fino all'attuazione del federalismo fiscale[3] e, dall'altro, ponendo il divieto per gli enti territoriali di stipulare contratti relativi agli strumenti finanziari derivati e di ricorrere a strumenti di indebitamento che prevedano modalità di rimborso del capitale in un'unica soluzione.[4]

Con il DL 112/08 è stato, poi, rafforzato il vincolo alla riduzione delle spese di personale per gli enti sottoposti al Patto, già previsto dalla legge finanziaria per il 2007 e

[3] Sono fatti salvi gli aumenti disposti dalle regioni a copertura dei disavanzi sanitari e dai comuni relativi alla tassa sui rifiuti solidi urbani.

[4] Su tale normativa è intervenuta, infine, la legge finanziaria per il 2009 attenuando il vincolo posto al ricorso a prodotti derivati (ammettendone la rinegoziazione a particolari condizioni).

introdotto il divieto di nuove assunzioni a qualunque titolo per gli enti che non avessero rispettato il Patto nell'esercizio precedente[5].

Lo stesso decreto rivedeva, inoltre, la normativa sanzionatoria in caso di mancato conseguimento del Patto.[6] Con la finanziaria per il 2007, sia per le regioni che per gli enti locali in caso di inadempienza ed in mancanza di adeguati provvedimenti correttivi, erano stati disposti automatici incrementi dei tributi. Il mancato rispetto del Patto per gli anni 2008-2011 è stato, invece, sanzionato con l'introduzione di un limite, per l'esercizio successivo a quello in cui si verifica lo sfondamento, relativo agli impegni per spesa corrente (che deve essere non superiore all'importo annuale minimo registrato nell'ultimo triennio) e con il divieto di ricorrere ad indebitamento per gli investimenti.[7]

Anche per quanto riguardava la spesa sanitaria, non sono state proposte modifiche del contributo del settore ai saldi complessivi. Le misure disposte in corso d'anno hanno finito, se mai, con l'attenuare la stringenza dei vincoli posti a presidio dei processi di rientro dai disavanzi strutturali.

Tra le misure principali vanno ricordate: la possibilità di individuare misure di copertura di bilancio evitando un automatico aumento delle aliquote fiscali, oltre i livelli massimi previsti dalla normativa vigente, in caso di mancato conseguimento degli obiettivi posti con i Piani di rientro (riproposta anche per il 2008 dal DL 248/07); il finanziamento di 250 milioni per la definizione dei crediti pregressi vantati nei confronti dell'azienda universitaria Umberto I (DL 248/07); l'eliminazione, nel caso di commissariamento nelle regioni che hanno sottoscritto i Piani di rientro, dell'incompatibilità con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione medesima (DL 112/08 e DL 154/08); l'erogazione, in favore delle regioni che hanno sottoscritto i Piani, di anticipazioni sul maggior finanziamento condizionato alla verifica positiva degli adempimenti nel caso di adozione da parte del commissario di provvedimenti significativi in termini di effettiva e strutturale correzione del trend della spesa (DL 154/08).

---

[5] L'articolo 77 quater ha, inoltre, esteso a partire dal 1° gennaio 2009 l'applicazione del sistema di tesoreria unica mista, oltre che alle regioni a statuto ordinario, alle regioni a statuto speciale e alle province autonome , agli enti sanitari e al complesso degli enti locali . Inoltre ha modificato l'art. 7 del D.Lgs. 279/97 ridefinendo le tipologie di entrate che, con decorrenza 1° gennaio 2009, devono essere versate sulle contabilità speciali individuando solamente le somme provenienti dal bilancio dello Stato e specificando che vi sono incluse quelle connesse alla devoluzione di tributi erariali alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e Bolzano (circ. MEF n. 33 del 26/11/08). In sostanza nella tesoreria statale confluiranno unicamente i flussi finanziari che sono correlati alla gestione delle risorse statali, con esclusione dei flussi relativi all'acquisizione di entrate proprie da parte degli enti coinvolti (inclusi i trasferimenti da enti diversi dallo Stato). In particolare i flussi finanziari relativi all'IRAP e all'addizionale regionale IRPEF che affluiscono ai conti della tesoreria statale devono essere accreditati presso i tesorieri bancari degli stessi enti.
Si continuano, invece, ad applicare le norme precedenti relativamente alle risorse provenienti dall'UE per il cofinanziamento di interventi di politica comunitaria che affluiscono sugli specifici conti correnti aperti presso la tesoreria statale.

[6] Articolo 77-bis comma 20 e articolo 77-ter comma 15.

[7] Sul tema si veda quanto riportato in maggior dettaglio nel capitolo 3.

2 I risultati delle Regioni nel quadro degli andamenti di finanza pubblica

Pres. Giuseppe Salvatore Larosa

2.1 Risultati complessivi delle amministrazioni pubbliche

A consuntivo il conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche ha evidenziato risultati sostanzialmente diversi da quanto preventivato. In particolare, l'indebitamento netto si è complessivamente attestato sui 43 miliardi di euro (2,7 per cento del Pil), circa 20 miliardi oltre il livello del 2007[8]. Il saldo "strutturale" – depurato cioè dagli effetti del ciclo economico e dalle misure *una-tantum*[9] - è passato dal 2,9 al 3,4 per cento del Pil, secondo la metodologia utilizzata dalla RUEF nell'aprile 2008. Il saldo corrente, che nel 2007 aveva superato i 35 miliardi, si è ridotto a 12,5 miliardi (0,8 contro 2,3 per cento del Pil) e l'avanzo primario è passato dal 3,5 al 2,4 per cento del prodotto.

La spesa primaria corrente è aumentata del 4,5 per cento, raggiungendo la più elevata incidenza sul prodotto dal dopoguerra (40,4 per cento), mentre le spese in conto capitale sono, invece, diminuite dal 4,1 al 3,8 per cento del Pil, confermando una tendenza riflessiva che contrasta con le esigenze di riqualificazione della spesa e di sostegno dell'attività economica. Un arretramento (-6,1 per cento) in tutte le componenti: gli investimenti fissi lordi, al netto delle dismissioni immobiliari -i cui proventi sono risultati di importi sostanzialmente uguali nel 2007 e nel 2008 (rispettivamente, 1,4 e 1,3 miliardi)-, sono diminuiti del 3 per cento. La riduzione dei contributi agli investimenti (circa l'8 per cento) è, poi, da riferire, pressoché per intero, ai minori trasferimenti dello Stato, soprattutto in conseguenza del minore apporto alle Ferrovie (pari a circa 1,6 miliardi), a sua volta connesso ai maggiori finanziamenti in conto impianti erogati nel 2007 in applicazione dei decreti-legge nn. 81 e 159. La spesa per interessi è cresciuta del 4,8 per cento, a seguito sia dell'aumento della consistenza del debito che del lieve incremento del costo medio.

A fronte di tali andamenti della spesa, la pressione fiscale complessiva (imposte dirette, indirette, in conto capitale e contributi sociali) si è ridotta di 0,3 punti percentuali rispetto al 2007, passando dal 43,1 al 42,8 per cento. I riflessi della caduta dell'attività produttiva, nel contesto dello sfavorevole ciclo economico internazionale, si riscontrano nella netta decelerazione delle entrate. Dopo un biennio dalla dinamica molto sostenuta (con un incremento medio annuo del 7 per cento, ben superiore all'aumento del Pil nominale) le entrate complessive sono cresciute, nel 2008, dell'1 per cento.

---

[8] La stima dell'indebitamento netto per il 2007 è stato oggetto di numerose revisioni. Nel consuntivo reso noto a fine febbraio del 2008, l'Istat indicava un valore dell'1,9 per cento in rapporto al Pil. In occasione della successiva notifica alla Commissione europea, nel mese di ottobre, il valore era ridotto all'1,6 per cento in conseguenza della riclassificazione entro l'area delle Amministrazioni pubbliche della società Equitalia, che ha comportato la cancellazione delle spese in conto capitale in precedenza riferite all'abolizione dell'acconto dei concessionari della riscossione.

[9] Nelle "*una tantum*" complessive sono incluse, tra le entrate, le imposte sostitutive per circa 1,8 miliardi e, classificate come minori spese in conto capitale, le dismissioni immobiliari (circa 1,3 miliardi).

Tavola 2.1 - Il conto economico delle Amministrazioni pubbliche

VOCI	in milioni			Variazioni %		Incidenza % su pil		
	2006	**2007**	**2008**	2007 vs 2006	2008 vs 2007	2006	2007	2008
SPESE								
Redditi da lavoro dipendente	163.220	164.071	171.160	0,5	4,3	11,0	10,6	10,9
Consumi intermedi	119.003	122.860	128.442	3,2	4,5	8,0	8,0	8,2
Prestazioni sociali in denaro	252.176	264.483	278.008	4,9	5,1	17,0	17,1	17,7
Contributi alla produzione	13.070	14.913	14.237	14,1	-4,5	0,9	1,0	0,9
Altre spese correnti (netto inter.)	39.711	41.363	43.158	4,2	4,3	2,7	2,7	2,7
SPESE CORRENTI (netto inter.)	587.180	607.690	635.005	3,5	4,5	39,5	39,3	40,4
Interessi passivi	68.578	77.215	80.891	12,6	4,8	4,6	5,0	5,1
TOTALE SPESE CORRENTI	655.758	684.905	715.896	4,4	4,5	44,1	44,3	45,5
Investimenti fissi lordi	34.690	35.969	34.973	3,7	-2,8	2,3	2,3	2,2
Contributi agli investimenti	22.601	25.045	23.077	10,8	-7,9	1,5	1,6	1,5
Altri trasf.nti in c/capitale	17.254	1.876	977	-89,1	-47,9	1,2	0,1	0,1
TOTALE SPESE IN C/CAPITALE	**74.545**	**62.890**	**59.027**	**-15,6**	**-6,1**	**5,0**	**4,1**	**3,8**
TOTALE SPESE FINALI (netto int.)	**661.725**	**670.580**	**694.032**	**1,3**	**3,5**	**44,5**	**43,4**	**44,1**
TOTALE SPESE FINALI	**730.303**	**747.795**	**774.923**	**2,4**	**3,6**	**49,2**	**48,4**	**49,3**
ENTRATE						0,0	0,0	0,0
Entrate Tributarie	434.405	460.686	457.424	6,0	-0,7	29,2	29,8	29,1
Imposte Dirette	213.867	233.229	241.427	9,1	3,5	14,4	15,1	15,4
Imposte Indirette	220.313	227.156	215.519	3,1	-5,1	14,8	14,7	13,7
Imposte c/capitale	225	301	478	33,8	58,8	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	189.691	205.299	214.718	8,2	4,6	12,8	13,3	13,7
Altre entrate correnti	52.737	54.333	56.719	3,0	4,4	3,6	3,5	3,6
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**676.608**	**720.017**	**728.383**	**6,4**	**1,2**	**45,6**	**46,6**	**46,3**
Entrate c/cap. non tributarie	4.158	4.252	3.083	2,3	-27,5	0,3	0,3	0,2
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	**4.383**	**4.553**	**3.561**	**3,9**	**-21,8**	**0,3**	**0,3**	**0,2**
TOTALE ENTRATE FINALI	**680.991**	**724.570**	**731.944**	**6,4**	**1,0**	**45,8**	**46,9**	**46,6**
SALDI						0,0	0,0	0,0
SALDO PRIMARIO	19.266	53.990	37.912			1,3	3,5	2,4
SALDO DI PARTE CORRENTE	20.850	35.112	12.487			1,4	2,3	0,8
INDEBITAMENTO	**-49.312**	**-23.225**	**-42.979**			**-3,3**	**-1,5**	**-2,7**
PIL	1.485.377	1.544.915	1.572.244	4,0	1,8			

Fonte: elaborazioni Cdc su dati Istat

Il fabbisogno complessivo delle pubbliche Amministrazioni è aumentato nell'anno di 21,9 miliardi (da 26,4 a 48,3 miliardi) mentre i proventi delle dismissioni mobiliari sono stati nulli, non contribuendo, dunque, come invece era avvenuto nel 2007, a contenere il fabbisogno. Il rapporto debito/Pil ha invertito la tendenza, tornando ad aumentare rapidamente dal 103,5 per cento del 2007 al 105,7. La crescita nominale dello *stock* di debito pubblico è stata di 63,6 miliardi (contro 17,0 miliardi del 2007), importo determinato, oltre che dal nuovo fabbisogno dell'anno (48,3 miliardi), dall'aumento delle disponibilità del Tesoro presso la Banca d'Italia (10,6 miliardi), da scarti di emissione per 4,5 miliardi (emissione di titoli sotto la pari con aumento del debito superiore al fabbisogno) e dal deprezzamento dell'euro che ha prodotto una lievitazione del controvalore delle passività in valuta (0,3 miliardi).

2.1.1 Nonostante lo scostamento registrato, pari a mezzo punto di Pil (-2,7 per cento in luogo del -2,2) dell'indebitamento complessivo, in un contesto macroeconomico che rispetto alle previsioni ha segnato un minor prodotto interno lordo nominale di circa 33 miliardi, il risultato delle Amministrazioni locali è stato migliore del previsto. Sono le Amministrazioni centrali (con un peggioramento del disavanzo di 0,6 punti percentuali) e gli enti di previdenza (con un avanzo di 0,2 contro i 0,5 previsti) ad aver conseguito un risultato inferiore alle attese.

Le Amministrazioni locali hanno registrato un disavanzo dello 0,2 per cento del Pil invece dello 0,6 per cento preventivato. Rispetto al 2007 (+0,1 per cento) si evidenzia un peggioramento riconducibile, tuttavia, ad un fenomeno straordinario, dai riflessi pressoché esclusivamente contabili, che ha inciso sui risultati 2006 e 2007. Nel corso del 2008 è stata disposta, infatti, l'inclusione, in ottemperanza alle indicazioni dell'Eurostat, tra le amministrazioni pubbliche, ed in particolare tra le amministrazioni locali (enti economici locali), di Equitalia, la società cui è attribuita la riscossione dei tributi.

Tale riclassificazione ha comportato, in particolare, due modifiche ai risultati degli ultimi anni: nel 2006 l'inclusione tra "i trasferimenti ad enti pubblici" del conto delle amministrazioni locali di un maggior trasferimento alle amministrazioni centrali per 4,8 miliardi (quale anticipo erogato dalla società allo Stato sulle riscossioni 2007) e maggiori trasferimenti dalle amministrazioni centrali a Equitalia per 4,5 miliardi nel 2007, a chiusura dell'operazione di anticipo (previsto a partire dal 1999) di cui la finanziaria per il 2008 ha disposto la abolizione. Tali operazioni contabili hanno prodotto un peggioramento del risultato 2006 ed un miglioramento di circa lo stesso ammontare nel 2007 del conto delle Amministrazioni locali. Al netto di tale fenomeno contabile, il disavanzo 2008 sarebbe risultato sostanzialmente in linea con quello osservato nel 2007 (-0,2 per cento del Pil).

Le uscite complessive sono passate dal 15,1 al 15,6 per cento del Pil con una netta accelerazione: la variazione è stata del 4,9 per cento contro una flessione dello 0,7 per cento dell'anno precedente (+1,2 per cento se si sottraggono dai trasferimenti correnti le somme relative ad Equitalia).

Tavola 2.2 - Conto economico consolidato delle amministrazioni locali

	in milioni			variazione %		Peso sul Pil		
	2006	**2007**	**2008**	2007 vs 2006	2008 vs 2007	**2006**	**2007**	**2008**
Spese per consumi finali	170.534	172.028	183.702	0,88	6,79	11,5	11,1	11,7
Redditi da lavoro dipendente	*70.223*	*68.010*	*73.828*	*-3,15*	*8,55*	4,7	4,4	4,7
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market	*40.524*	*41.212*	*42.160*	*1,70*	*2,30*	2,7	2,7	2,7
Consumi intermedi + sifim	*54.084*	*57.106*	*61.329*	*5,59*	*7,40*	3,6	3,7	3,9
Altrespese per consumi finali	*5.703*	*5.700*	*6.385*	*-0,05*	*12,02*	0,4	0,4	0,4
Contributi alla produzione	8.182	8.449	8.628	3,26	2,12	0,6	0,5	0,5
Prestazioni sociali in denaro	2.506	2.657	2.766	6,03	4,10	0,2	0,2	0,2
Trasferimenti ad enti pubblici	5.600	377	384	-93,27	1,86	0,4	0,0	0,0
Trasferimenti correnti diversi	5.328	6.028	6.346	13,14	5,28	0,4	0,4	0,4
Altre uscite correnti	1.389	1.412	1.412	1,66	0,00	0,1	0,1	0,1
SPESE CORRENTI AL NETTO DEGLI INTERESSI PASSIVI	**193.539**	**190.951**	**203.238**	**-1,34**	**6,43**	13,0	12,4	12,9
Interessi passivi	3.736	5.122	5.130	37,10	0,16	0,3	0,3	0,3
SPESE CORRENTI	**197.275**	**196.073**	**208.368**	-0,61	6,27	13,3	12,7	13,3
Investimenti fissi lordi	27.957	27.521	26.813	-1,56	-2,57	1,9	1,8	1,7
Altre uscite in conto capitale	10.079	10.079	9.890	0,00	-1,88	0,7	0,7	0,6
SPESE IN CONTO CAPITALE	**38.036**	**37.600**	**36.703**	**-1,15**	**-2,39**	2,6	2,4	2,3
SPESE COMPLESSIVE	**235.311**	**233.673**	**245.071**	**-0,70**	**4,88**	15,8	15,1	15,6
Imposte indirette	71.477	75.151	70.501	5,14	-6,19	4,8	4,9	4,5
Imposte dirette	25.176	29.212	32.251	16,03	10,40	1,7	1,9	2,1
Contributi sociali	1.198	1.340	1.393	11,85	3,96	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti da enti pubblici	79.161	83.018	93.256	4,87	12,33	5,3	5,4	5,9
Altre entrate correnti	26.069	28.019	29.105	7,48	3,88	1,8	1,8	1,9
ENTRATE CORRENTI	**203.081**	**216.740**	**226.506**	**6,73**	**4,51**	13,7	14,0	14,4
Contributi agli investimenti	13.140	17.990	13.966	36,91	-22,37	0,9	1,2	0,9
Imposte in conto capitale	48	8	2	-83,33	-75,00	0,0	0,0	0,0
Altri trasferimenti in c/capitale	807	1.123	1.107	39,16	-1,42	0,1	0,1	0,1
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	**13.995**	**19.121**	**15.075**	**36,63**	**-21,16**	0,9	1,2	1,0
ENTRATE COMPLESSIVE	**217.076**	**235.861**	**241.581**	**8,65**	**2,43**	14,6	15,3	15,4
Risparmio lordo (+) o disavanzo	5.806	20.667	18.138			0,7	1,0	1,2
Indebitamento (-) o Accredit.(+)	-18.235	2.188	-3.490			-1,2	0,1	-0,2
Indebitamento al netto di Equitalia						-0,9	-0,2	-0,2

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Istat

Sono le spese correnti al netto degli interessi a segnare l'incremento maggiore (+6,4 per cento): nel 2007 erano diminuite dell'1,3 per cento. L'aumento delle spese finali (+6,8 per cento) è da ricondurre ai rinnovi contrattuali sottoscritti nell'esercizio (e ai conseguenti arretrati) che comportano una crescita dei redditi da lavoro dipendente dell'8,6 per cento, e alle spese per consumi intermedi ed altre spese finali cresciute, rispettivamente, del 7,4 e del 12,0 per cento (erano variate del +5,6 e -0,1 nel 2007). Sostanzialmente stabile è risultata, invece, la spesa per interessi.

Solo parziale compensazione ha offerto l'andamento della spesa in conto capitale, ridottasi nel complesso del 2,4 per cento (-1,2 nel 2007). Sono gli investimenti fissi lordi a contrarsi per il secondo anno consecutivo (-2,6 per cento contro il -1,6 per cento del 2007).

Le entrate totali sono cresciute al 15,4 per cento del prodotto dal 15,3 per cento del 2007 (in tale esercizio erano il 14,9 per cento al netto dei maggiori trasferimenti legati a Equitalia). Quelle tributarie si sono ridotte rispetto al 2007: gli sgravi in materia di IRAP e le esenzioni dall'ICI sono alla base della flessione nel gettito delle imposte indirette, ridottesi del 6,2 per cento. Flessione non compensata dal nuovo aumento (anche se inferiore a quello del 2007) delle imposte dirette (+10,4 per cento), con l'addizionale regionale e quella comunale che crescono del 10,6 e del 21,6 per cento. Un aumento quello del 2008, frutto degli incrementi di aliquota deliberati nel precedente esercizio e che determinano, a ragione delle modalità di versamento, una variazione del gettito con un anno di ritardo (l'aliquota media dell'addizionale comunale è aumentata da 0,26 a 0,4 per cento nel 2007).

Particolarmente forte è risultato l'incremento dei trasferimenti pubblici correnti, cresciuti nell'anno del 12,3 per cento (+19,5 per cento se si escludono dal 2007 i maggiori trasferimenti a Equitalia), anche in relazione alla compensazione degli effetti degli sgravi fiscali e delle esenzioni previsti per IRAP e ICI.

In calo, invece, le entrate in conto capitale (-21,2 per cento). Una variazione legata alla flessione sia dei contributi agli investimenti da enti pubblici (-20,2 per cento) che di quelli dal resto del mondo (-35,8 per cento). In quest'ultimo caso, sul risultato del 2008 ha inciso anche la revisione dei criteri di contabilizzazione dei contributi comunitari per gli interventi cofinanziati.

2.1.2 In questo quadro, nelle regioni le spese complessive sono cresciute nell'esercizio del 5,6 per cento (in accelerazione rispetto al 2007 che aveva segnato un +3,7 per cento) (tavola 2). Una crescita da ricondurre sia alle spese correnti, aumentate nell'anno del 5,9 per cento (5,2 per cento nel 2007), sia alla spese in conto capitale, che sono cresciute in misura significativa (+4,2 per cento) interrompendo una tendenza riflessiva evidenziata nei precedenti esercizi (-0,3 per cento nel 2006, -4,8 per cento nel 2007).

L'aumento della spesa corrente è stato trainato dai trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche (+6,6 per cento rispetto al 2007) e dai consumi finali (+4,3 per cento), frutto di un aumento dei redditi da lavoro dipendente dovuto ai rinnovi contrattuali sottoscritti nell'esercizio.

Tavola 2.3 - Conto economico delle amministrazioni regionali

	in milioni			variazione %		Peso sul Pil		
	2006	**2007**	**2008**	**2007 su 2006**	**2008 su 2007**	**06**	**07**	**08**
Spese per consumi finali	13.660	13.642	14.233	-0,1	4,3	0,9	0,9	0,9
Redditi da lavoro dipendente	*5.677*	*5.711*	*5.968*	*0,6*	*4,5*	*0,4*	*0,4*	*0,4*
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market	*537*	*573*	*585*	*6,7*	*2,1*	*0,0*	*0,0*	*0,0*
Consumi intermedi + sifim	*4.689*	*4.465*	*4.593*	*-4,8*	*2,9*	*0,3*	*0,3*	*0,3*
Altrespese per consumi finali	*2.757*	*2.893*	*3.087*	*4,9*	*6,7*	*0,2*	*0,2*	*0,2*
Contributi alla produzione	6.224	6.277	6.333	0,9	0,9	0,4	0,4	0,4
Prestazioni sociali in denaro	1.080	1.119	1.157	3,6	3,4	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti ad enti pubblici	103.089	109.027	116.193	5,8	6,6	6,9	7,1	7,4
Trasferimenti correnti diversi	1.959	1.986	2.101	1,4	5,8	0,1	0,1	0,1
Altre uscite correnti	91	86	101	-5,5	17,4	0,0	0,0	0,0
SPESE CORRENTI AL NETTO DEGLI INTERESSI PASSIVI	**126.103**	**132.137**	**140.118**	**4,8**	**6,0**	**8,5**	**8,6**	**8,9**
Interessi passivi	1.094	1.644	1.502	50,3	-8,6	0,1	0,1	0,1
SPESE CORRENTI	127.197	133.781	141.620	5,2	5,9	8,6	8,7	9,0
Investimenti fissi lordi	5.057	4.363	4.439	-13,7	1,7	0,3	0,3	0,3
Altre uscite in conto capitale	16.831	16.485	17.293	-2,1	4,9	1,1	1,1	1,1
SPESE IN CONTO CAPITALE	**21.888**	**20.848**	**21.732**	**-4,8**	**4,2**	**1,5**	**1,3**	**1,4**
SPESE COMPLESSIVE	**149.085**	**154.629**	**163.352**	**3,7**	**5,6**	**10,0**	**10,0**	**10,4**
Spese correnti al netto sanità (*)	**34.080**	**36.623**	**37.452**	**7,5**	**2,3**	**2,3**	**2,4**	**2,4**
Imposte indirette	49.919	52.719	50.924	5,6	-3,4	3,4	3,4	3,2
Imposte dirette	22.490	25.748	28.421	14,5	10,4	1,5	1,7	1,8
Contributi sociali	584	633	661	8,4	4,4	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da enti pubblici	54.428	58.086	67.002	6,7	15,3	3,7	3,8	4,3
Altre entrate correnti	4.770	5.282	5.279	10,7	-0,1	0,3	0,3	0,3
ENTRATE CORRENTI	**132.191**	**142.468**	**152.287**	**7,8**	**6,9**	**8,9**	**9,2**	**9,7**
Contributi agli investimenti	9.386	12.949	9.625	38,0	-25,7	0,6	0,8	0,6
Imposte in conto capitale	48	8	2	-83,3	-75,0	0,0	0,0	0,0
Altri trasferimenti in c/capitale	7	26	28	271,4	7,7	0,0	0,0	0,0
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	**9.441**	**12.983**	**9.655**	**37,5**	**-25,6**	**0,6**	**0,8**	**0,6**
ENTRATE COMPLESSIVE	**141.632**	**155.451**	**161.942**	**9,8**	**4,2**	**9,5**	**10,1**	**10,3**
Saldo corrente	4.994	8.687	10.667			0,3	0,6	0,7
Indebitamento (-) o Accredit.(+)	-7.453	822	-1.410			-0,5	0,1	-0,1

(*) alla spesa corrente sono stati sottratti i trasferimenti ottenuti dagli enti sanitari locali
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Istat

Dopo la forte crescita del 2007 (+50,3 per cento rispetto al 2006), la spesa per interessi ha segnato nei dati di contabilità nazionale una contrazione (-8,6 per cento), a ragione fondamentalmente della chiusura di operazioni di cartolarizzazione dei debiti finanziari delle aziende sanitarie regionali e delle conseguenti operazioni di gestione delle posizioni debitorie complessive, di particolare rilevanza soprattutto nelle regioni soggette a Piani di rientro dai disavanzi sanitari. Si conferma il rallentamento della spesa per consumi intermedi (+2,9 per cento) e per acquisti di beni e servizi (+2,1 per cento).

La spesa corrente al netto delle somme trasferite alle aziende sanitarie cresce nel complesso del 2,3 per cento ben al di sotto di quanto registrato nel 2007 (+7,5 per cento).

La spesa per investimenti fissi lordi dopo la forte riduzione (-13,7 per cento) del 2007, ha registrato una seppur lieve ripresa (+1,7 per cento), ma sono soprattutto le altre uscite in conto capitale (trasferimenti e contributi agli investimenti) a presentare la crescita più sostenuta (+4,9 per cento).

Dal lato delle entrate, il conto presenta una variazione del 4,2 per cento delle entrate totali (+9,8 per cento nel 2007). In ulteriore aumento le imposte dirette (+10,4 per cento contro il +14,5 per cento del 2007): una variazione dovuta alla addizionale all'Irpef che registra un incremento di 2,7 miliardi. Si è ridotto, invece, significativamente (-3,4 per cento) il contributo offerto dalle imposte indirette. La contrazione del gettito dell'Irap, che cala di oltre 3,3 miliardi rispetto al livello raggiunto nel 2007, è solo in parte compensata dalla crescita della accisa su olii minerali e derivati. Tale flessione si accompagna ad una forte ripresa dei trasferimenti da enti pubblici (+15,4 per cento) connessa alle somme da reintegrare a copertura della riduzione del prelievo sull'Irap disposte dall'amministrazione centrale e al fluire di risorse fino ad ora rimaste bloccate per l'operare di diversi fattori (i tempi richiesti per l'esaurimento delle verifiche in materia sanitaria e i ritardi nella definizione dell'intesa tra le regioni sul riparto in applicazione del decreto 56/2000). Flettono, infine, i contributi agli investimenti (-25,7 per cento).

Le regioni vedono invertire il proprio contributo in termini di indebitamento netto: da un avanzo pari allo 0,1 per cento del prodotto nel 2007 si passa ad un -0,1 per cento nell'esercizio 2008.

2.2 I risultati di cassa

I dati relativi ai conti consolidati di cassa confermano, almeno in parte, i risultati di contabilità nazionale e forniscono alcuni elementi ulteriori. Il riscontro degli andamenti effettivi con le previsioni permette, infatti, di valutare la rispondenza dei risultati alle attese e di collegare gli esiti dell'esercizio con quelle che sono le previsioni per l'anno in corso (ciò soprattutto in mancanza di un quadro dettagliato delle previsioni per il settore).

Per una valutazione dei risultati del 2008 rispetto al preventivo si devono considerare le modifiche apportate ai risultati del 2007. Le revisioni hanno interessato in primo luogo i redditi da lavoro dipendente (si annulla la flessione indicata per il 2007 rispetto al 2006 nella Ruef 2008) e, seppur in misura minore, (e senza modifiche significative delle tendenze) i trasferimenti sia correnti che in conto capitale. Di rilievo la modifica disposta per quanto riguarda la spesa per interessi.

Tavola 2.4 - I conti consolidati di cassa delle Regioni: previsioni e risultati a confronto

	RUEF 2008			RUEF 2009						
	Risultati 2006	2007	Stima 2008	Risultati 2007	2008	Stima 2009	07/06	08/07 prev	08/07 cons	09/08 prev
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(2)/(1)	(3)/(2)	(5)/(4)	(6)/(5)
Entrate correnti	135.378	146.206	153.290	146.708	153.209	157.210	8,0	4,8	4,4	2,6
Tributarie	60.783	64.512	65.801	64.923	62.692	62.703	6,1	2,0	-3,4	0,0
Imposte dirette	11.398	12.626	12.878	12.689	13.582	14.643	10,8	2,0	7,0	7,8
Imposte indirette	49.385	51.886	52.923	52.234	49.110	48.060	5,1	2,0	-6,0	-2,1
Redditi da capitale	775	744	760	760	763	781	-4,0	2,2	0,4	2,4
Trasferimenti	72.908	80.028	85.788	80.089	88.854	92.814	9,8	7,2	10,9	4,5
Altre entrate correnti	912	922	941	936	900	912	1,1	2,1	-3,8	1,3
Entrate in c/capitale	8.201	11.655	11.911	11.723	9.153	9.303	42,1	2,2	-21,9	1,6
Trasferimenti	7.888	11.285	11.514	11.351	9.010	9.157	43,1	2,0	-20,6	1,6
da Settore statale	6.956	10.368	10.582	10.368	8.028	8.156	49,1	2,1	-22,6	1,6
Altre entrate in c/capitale	313	370	397	372	143	146	18,2	7,3	-61,6	2,1
Entrate partite finanziarie	822	773	9.537	778	9.010	279	-6,0	1133,8	1058,1	-96,9
Spese correnti	128.747	133.801	142.516	134.764	141.594	140.920	3,9	6,5	5,1	-0,5
Spese correnti (al netto degli interessi)	126.869	131.055	139.348	131.736	138.800	138.174	3,3	6,3	5,4	-0,5
Redditi da lavoro dipendente	5.953	5.709	5.983	5.998	5.738	5.768	-4,1	4,8	-4,3	0,5
Consumi intermedi	3.674	3.508	3.522	3.492	3.648	3.598	-4,5	0,4	4,5	-1,4
Trasferimenti	115.296	119.788	127.743	120.132	127.067	126.493	3,9	6,6	5,8	-0,5
a Sanità	93.124	96.861	104.562	96.996	104.103	102.354	4,0	8,0	7,3	-1,7
Interessi	1.878	2.746	3.168	3.028	2.794	2.746	46,2	15,4	-7,7	-1,7
Altre spese correnti	1.946	2.050	2.100	2.114	2.347	2.315	5,3	2,4	11,0	-1,4
Spese in c/capitale	23.793	23.645	23.721	23.430	24.218	24.020	-0,6	0,3	3,4	-0,8
Costituzione di capitali fissi	4.219	3.738	3.766	3.735	3.800	3.769	-11,4	0,7	1,7	-0,8
Trasferimenti	18.465	18.779	18.837	18.647	19.360	19.245	1,7	0,3	3,8	-0,6
a Sanità	2.896	2.909	2.944	2.909	2.973	3.031	0,4	1,2	2,2	2,0
a Comuni e Province	5.385	5.441	5.577	5.565	5.947	5.948	1,0	2,5	6,9	0,0
ad Aziende di pubblici servizi	630	694	692	707	815	785	10,2	-0,3	15,3	-3,7
Altre spese in c/capitale	1.109	1.128	1.118	1.048	1.058	1.006	1,7	-0,9	1,0	-4,9
Uscite Partite finanziarie	4.649	2.271	2.499	2.140	1.181	2.735	-51,2	10,0	-44,8	131,6
Spesa corrente al netto sanità	35.623	36.940	37.954	37.768	37.491	38.566	3,7	2,7	-0,7	2,9
Spesa complessiva al netto sanità	56.520	57.676	58.731	58.289	58.736	59.555	2,0	1,8	0,8	1,4

I pagamenti correnti risultano nel complesso più contenuti di quanto atteso, sia in termini assoluti che in termini di variazione. Si riduce rispetto al 2007 la spesa per redditi da lavoro presentando un calo del 4,3 per cento. Si confermano in crescita i trasferimenti, ed in particolare quelli sanitari. Sono le spese per consumi intermedi a conoscere una variazione superiore alle attese (+4,5 per cento) annullando di fatto la riduzione registrata tra il 2006 e il 2007.

In flessione la spesa per interessi che si contrae del 7,7 per cento. Tale spesa è quella che ha visto la revisione più consistente degli importi ascritti al 2007 (in occasione della Ruef 2009). Rispetto a quanto indicato nella Ruef ad aprile 2008, i pagamenti relativi all'esercizio

2007 sono passati da 2.746 milioni a 3.028. Tale revisione e il calo, rispetto alle previsioni, del risultato 2008 (da una stima di 3.168 milioni ad un consuntivo di 2.794 milioni) fa sì che nel biennio si registri una flessione di poco inferiore all'8 per cento.

In crescita del 3,4 per cento la spesa in conto capitale (era prevista variare del solo 0,3 per cento). Un aumento che interessa tutte le componenti: sia gli investimenti in capitali fissi (+1,7 per cento contro il solo 0,7 previsto), ma soprattutto i trasferimenti ad enti locali (+6,9 per cento) e ad aziende di pubblici servizi (+15,3 per cento).

Dal lato delle entrate la revisione dei risultati 2007 è stata molto limitata, concentrandosi fondamentalmente nelle sole imposte indirette riviste in aumento di circa 400 milioni. Tale correzione accentua tuttavia la flessione registrata rispetto alle attese nelle entrate tributarie: previste in aumento del 2 per cento, si sono contratte invece del 3,4 per cento, come risultato di una flessione delle indirette del 6 per cento, solo in parte compensata da un aumento delle dirette del 7 per cento. Un calo delle indirette che è alla base dell'aumento, a compensazione, dei trasferimenti dallo Stato cresciuti di poco meno dell'11 per cento contro il 7,2 per cento previsto inizialmente.

Si riducono di circa il 22 per cento le entrate in conto capitale.

2.2.1 I risultati di cassa: uno sguardo ai dati non consolidati

I risultati in termini di cassa, letti a partire dai dati dei singoli enti, consentono una prima valutazione degli andamenti della spesa più recenti distinti per aree territoriali e per natura dell'ente (a statuto ordinario o speciale). Un tema su cui si ritornerà in maggior dettaglio nei capitoli successivi.

Le elaborazioni basate sui dati delle singole realtà territoriali differiscono nel complesso da quelli contenuti nella Ruef per il 2009. Si tratta di differenze riconducibili essenzialmente alle correzioni apportate per il consolidamento dei conti. Tali differenze si ridimensionano considerevolmente ove si eliminino i pagamenti destinati alle amministrazioni statali. Nella tavola che segue i risultati relativi ai trasferimenti correnti e in conto capitale delle regioni sono riportati, pertanto, al netto di tali somme.

I dati descrivono un andamento del comparto regionale molto diversificato al suo interno.

Tavola 2.5 - I conti di cassa delle regioni

	REGIONI A STATUTO ORDINARIO											
	Regioni settentrionali			Regioni Centrali			Regioni Meridionali			Totale a statuto ordinario		
	2007	2008	08/07	2007	2008	08/07	2007	2008	08/07	2007	2008	08/07
Spese correnti (*)	**50.797**	**52.462**	**3,3**	**25.531**	**27.575**	**8,0**	**28.706**	**30.818**	**7,4**	**105.033**	**110.855**	**5,5**
Personale	720	688	-4,5	553	523	-5,5	931	905	-2,7	2.204	2.116	-4,0
Trasferimenti correnti (*)	48.078	49.388	2,7	23.651	25.960	9,8	26.175	27.771	6,1	97.904	103.119	5,3
Interessi passivi	668	624	-6,5	543	396	-27,0	479	517	8,1	1.689	1.538	-9,0
Altri pagamenti correnti	1.332	1.762	32,3	784	696	-11,2	1.121	1.624	44,9	3.237	4.082	26,1
Spese in c/capitale (*)	**4.984**	**5.024**	**0,8**	**2.189**	**2.240**	**2,3**	**5.477**	**5.497**	**0,4**	**12.651**	**12.761**	**0,9**
Investimenti diretti	684	715	4,6	114	128	12,2	418	378	-9,4	1.216	1.222	0,5
Trasferimenti capitale (*)	4.012	3.969	-1,1	1.959	1.976	0,9	4.938	4.835	-2,1	10.908	10.779	-1,2
Altri pagamenti in c/capitale	288	340	17,9	116	135	16,4	122	284	133,4	526	759	44,3
Spese correnti al netto sanità	7.992	8.826	10,4	4.622	4.232	-8,4	5.249	5.880	12,0	17.863	18.939	6,0
Spese complessive al netto sanità	12.525	13.366	6,7	6.674	6.300	-5,6	10.377	11.192	7,9	29.576	30.858	4,3

	REGIONI A STATUTO SPECIALE									TOTALE NAZIONALE		
	Regioni settentrionali			Regioni Meridionali			Totale a statuto speciale					
	2007	2008	08/07	2007	2008	08/07	2007	2008	08/07	2007	2008	08/07
Spese correnti (*)	**10.413**	**10.654**	**2,3**	**19.289**	**19.634**	**1,8**	**29.701**	**30.288**	**2,0**	**134.735**	**141.144**	**4,8**
Personale	2.015	2.135	5,9	1.741	1.488	-14,5	3.757	3.623	-3,6	5.960	5.739	-3,7
Trasferimenti correnti (*)	7.490	7.560	0,9	14.264	16.268	14,0	21.755	23.828	9,5	119.659	126.947	6,1
Interessi passivi	150	152	1,0	320	317	-0,9	470	469	-0,3	2.159	2.006	-7,1
Altri pagamenti correnti	757	808	6,7	2.963	1.562	-47,3	3.720	2.369	-36,3	6.957	6.451	-7,3
Spese in c/capitale (*)	**4.275**	**4.395**	**2,8**	**3.771**	**4.160**	**10,3**	**8.046**	**8.555**	**6,3**	**20.697**	**21.316**	**3,0**
Investimenti diretti	1.382	1.387	0,3	1.137	1.191	4,7	2.520	2.578	2,3	3.736	3.800	1,7
Trasferimenti capitale (*)	2.830	2.931	3,6	2.601	2.742	5,4	5.431	5.674	4,5	16.340	16.453	0,7
Altri pagamenti in c/capitale	62	77	23,8	33	226	585,4	95	303	218,7	621	1.062	71,0
Spese correnti al netto sanità	6.066	6.373	5,1	8.761	7.095	-19,0	14.827	13.468	-9,2	32.690	32.406	-0,9
Spese complessive al netto sanità	10.152	10.628	4,7	12.474	11.204	-10,2	22.661	21.853	-3,6	52.251	52.775	1,0

(*)I trasferimenti correnti e in conto capitale (e quindi il totale delle spese correnti e in conto capitale) sono al netto delle somme trasferite allo Stato

Fonte elaborazione Corte dei conti su dati Igepa

Nel complesso le regioni a statuto ordinario presentano una spesa corrente in crescita nel 2008 del 5,5 per cento (aumento superiore al 6 per cento se calcolato al netto dei trasferimenti per la sanità), mentre la spesa in conto capitale si ferma al di sotto dell'1 per cento. Come si rileverà anche dall'esame dei dati del Patto (si veda al riguardo il capitolo 3), tuttavia, la crescita presenta intensità molto diverse ove si guardi alle regioni per area territoriale. Le regioni del settentrione segnano una crescita della spesa corrente inferiore alla media (+3,3 per cento), mentre quelle del centro e del sud conoscono un aumento rispettivamente dell'8 e del 7,4 per cento. Al netto dei trasferimenti alle aziende sanitarie, il quadro muta significativamente: la spesa corrente flette nelle regioni del centro, mentre cresce del 10,4 e del 12 per cento rispettivamente negli enti del nord e nel sud del Paese.

Più contenuta la variazione della spesa corrente nelle regioni a statuto speciale: +2,0 per cento nel complesso, senza variazioni significative tra aree. Al netto dei trasferimenti per la sanità, anche in queste regioni si ha una netta differenziazione tra le regioni del nord, che presentano una crescita di oltre il 5 per cento, e quelle del mezzogiorno, che registrano una flessione del 19 per cento.

Diversi gli andamenti anche ove si guardi alla spesa per interessi. L'esame dei dati relativi alle singole regioni conferma, almeno nel complesso, una flessione superiore al 7 per cento della spesa.

Anche in questo caso, il dato disaggregato consente di rilevare differenze negli andamenti: le regioni a statuto ordinario segnano un calo consistente (-9 per cento), mentre quelle a statuto speciale vedono flettere la spesa per oneri finanziari del solo 0,3 per cento. Diverso anche l'andamento per area territoriale: nelle regioni a regime ordinario del mezzogiorno gli oneri crescono dell'8 per cento a fronte dei cali nelle altre aree. Opposto il caso tra le regioni a statuto speciale: in lieve crescita la spesa per interessi nelle regioni del Nord a fronte di un seppur limitato calo nel Sud.

Riquadro – La spesa per interessi –I dati Siope

La disponibilità dei dati Siope consente di arricchire e, in parte, correggere le indicazioni tratte dai dati di fonte Tesoro. I dati raccolti in questo secondo sistema di rilevazione presentano un maggiore livello di dettaglio: è possibile distinguere le spese per interessi a carico delle regioni (per debiti a breve e a medio e lungo termine e per anticipazioni), quella a carico dello Stato (sostenuta da appositi trasferimenti alle regioni), quella riconducibile a contratti per derivati e agli oneri connessi a operazioni di cartolarizzazione.

Il confronto dei risultati delle due fonti evidenzia alcune differenze nel livello della spesa. Solo in 11 regioni gli importi riportati nelle due banche dati risultano coincidenti. Negli altri casi i risultati presentano differenze anche per importi significativi. Ove i due risultati coincidono poi non sempre i dati Igepa risultano omogenei: essi ricomprendono sia la spesa a carico regionale sia quella a carico dello Stato, ma solo in alcuni casi a tale valore è sommato l'importo riferibile ai contratti derivati; in un caso l'importo degli oneri da derivati è imputato al netto delle somme incassate a fronte del contratto.

Gli oneri per interessi si confermano in riduzione, ma per importi più contenuti: -3,5 per cento la flessione rispetto al 2007. Nelle regioni a statuto ordinario il calo è del 5,6 per cento, mentre cresce la spesa nelle regioni a statuto speciale. Un risultato tuttavia che deve essere valutato con attenzione.

Si riduce in misura consistente l'onere a carico dello Stato in tutte e due le tipologie di enti ed in tutte le aree territoriali (-14 per cento in media), mentre cresce del 4,4 per cento la spesa a carico delle regioni. Tale variazione è il risultato di tassi di crescita molto diversi nelle regioni a statuto ordinario e in quelle a statuto speciale (rispettivamente 3,5 e 7,5 per cento); mentre nelle prime, poi, sono le regioni del Sud a trainare l'aumento (costante la spesa per quelle del nord, flette quella delle regioni centrali), nel caso delle speciali sono le regioni del nord a presentare la variazione incrementale maggiore a fronte di una sostanziale invarianza della spesa nel mezzogiorno.

Tavola 2.6

La spesa per interessi - Un esame dei dati Siope

Regione	interessi passivi a carico dello Stato (1)	Interessi passivi a carico delle Regioni (2)	Oneri per operazioni in derivati (3)	**Totale interessi (compresi derivati) (1)+(2)+(3)**	di cui a carico regioni (compresi oneri derivati)	di cui a carico delle regioni (compresi oneri derivati netti)	**Oneri derivanti da operazioni di cartolarizzazione**	Interessi attivi da derivati
Regioni a statuto ordinario								
2008								
Nord	168.535	458.292	51.427	**678.255**	509.719	467.822	**0**	41.898
Centro	45.591	191.106	57.879	**294.577**	248.985	185.346	**223.464**	63.639
Sud	32.505	435.014	99.722	**567.241**	534.736	527.366	**317.877**	7.370
Tot. RSO	246.631	1.084.413	209.028	**1.540.072**	1.293.441	1.180.534	**541.341**	112.907
2007								
Nord	192.473	457.949	60.062	**710.484**	518.011	476.469	**0**	41.543
Centro	50.498	222.304	158.010	**430.812**	380.314	333.902	**285.480**	46.413
Sud	43.959	367.381	79.256	**490.595**	446.636	444.400	**10.462**	2.237
Tot. RSO	286.930	1.047.634	297.327	**1.631.892**	1.344.962	1.254.770	**295.942**	90.192
var 2008/2007								
Nord	-12,4	0,1	-14,4	**-4,5**	-1,6	-1,8		0,9
Centro	-9,7	-14,0	-63,4	**-31,6**	-34,5	-44,5	**-21,7**	37,1
Sud	-26,1	18,4	25,8	**15,6**	19,7	18,7	**ns**	229,5
Tot. RSO	-14,0	3,5	-29,7	**-5,6**	-3,8	-5,9	**82,9**	25,2
Regioni a statuto speciale								
2008								
Nord	27.065	104.974	20.356	**152.395**	125.330	102.958	**13**	22.371
Sud	17.718	251.799	56.045	**325.562**	307.844	307.844	**25.157**	0
Tot.RSS	44.784	356.773	76.401	**477.957**	433.174	410.802	**25.169**	22.371
2007								
Nord	30.275	80.189	76.885	**187.349**	157.074	137.185	**0**	19.889
Sud	20.771	252.044	0	**272.815**	252.044	252.044	**12.830**	0
Tot. RSS	51.046	332.233	76.885	**460.164**	409.118	389.229	**12.830**	19.889
var 2008/2007								
Nord	-10,6	30,9	-73,5	**-18,7**	-20,2	-24,9		12,5
Sud	-14,7	-0,1		**19,3**	22,1	22,1	**96,1**	
Tot. RSS	-12,3	7,4	-0,6	**3,9**	5,9	5,5	**96,2**	12,5
Totale regioni								
2008								
Nord	195.601	563.266	71.783	**830.650**	635.049	570.780	**13**	64.269
Centro	45.591	191.106	57.879	**294.577**	248.985	185.346	**223.464**	63.639
Sud	50.223	686.813	155.767	**892.803**	842.580	835.210	**343.034**	7.370
Totale	291.415	1.441.185	285.429	**2.018.030**	1.726.614	1.591.336	**566.510**	135.278
2007								
Nord	222.748	538.138	136.947	**897.834**	675.086	613.654	**0**	61.432
Centro	50.498	222.304	158.010	**430.812**	380.314	333.902	**285.480**	46.413
Sud	64.730	619.424	79.256	**763.410**	698.680	696.443	**23.292**	2.237
Totale	337.976	1.379.867	374.213	**2.092.056**	1.754.080	1.643.999	**308.772**	110.081
var 2008/2007								
Nord	-12,2	4,7	-47,6	**-7,5**	-5,9	-7,0		4,6
Centro	-9,7	-14,0	-63,4	**-31,6**	-34,5	-44,5	**-21,7**	37,1
Sud	-22,4	10,9	96,5	**16,9**	20,6	19,9	**ns**	229,5
Totale	-13,8	4,4	-23,7	**-3,5**	-1,6	-3,2	**83,5**	22,9

Fonte elaborazione Corte dei conti su dati Siope

Sul risultato complessivo hanno inciso tuttavia due fenomeni particolari:
da un lato la chiusura avvenuta nell'anno di alcune operazioni di cartolarizzazione è sicuramente alla base della flessione (in certa misura temporanea) degli oneri a carico regionale che comporta tuttavia l'esborso di somme particolarmente rilevanti contabilizzate tra gli oneri di cartolarizzazione;
dall'altro la gestione dei contratti derivati. Pur permanendo negativo il saldo nello scambio di flussi per tali contratti, tra il 2007 e il 2008 i pagamenti flettono in misura più consistente delle entrate contribuendo alla variazione in riduzione della spesa specie nelle regioni del centro nord. In quelle meridionali invece il contributo è negativo.

Molto diverso il risultato anche in termini di spese in conto capitale: nelle regioni a statuto ordinario la variazione è inferiore all'unità. Sono le regioni del centro a presentare tassi di crescita superiori (+2,3 per cento). Nelle regioni a statuto speciale la spesa in conto capitale conosce una variazione maggiore (+6,3 per cento), concentrata soprattutto nelle regioni meridionali.

2.3 La spesa sanitaria

I risultati del 2008 relativi al conto consolidato della sanità (che si basa sui conti economici delle aziende sanitarie del quarto trimestre) indicano, come già nel 2007, un consuntivo migliore delle attese. Le uscite complessive hanno raggiunto i 108,7 miliardi (102 nel 2007), al di sotto, quindi, dei 110,5 miliardi previsti da ultimo con la Nota di aggiornamento del Dpef 2009-2011 presentata a settembre 2008. Nonostante la flessione rilevata a consuntivo del prodotto interno lordo, il peso della spesa sanitaria in termini di Pil si conferma sui livelli previsti (6,9 per cento).

Tavola 2.7 -

Spesa sanitaria: la programmazione e i risultati

	2005	2006	2007	2008
Ruef aprile 2009				
valore assoluto	**96.142**	**101.506**	**101.952**	**108.747**
Spesa primaria complessiva	627.334	661.725	670.580	694.032
Pil	1.429.479	1.485.377	1.544.915	1.572.244
variazione su annoprecedente	6,91	5,58	0,44	6,60
incidenza sulla spesa complessiva	15,33	15,34	15,20	15,67
in percentuale del Pil	6,73	6,83	6,60	6,92
RPP ottobre 2007				
valore assoluto	**96.142**	**101.429**	**103.605**	**109.190**
Spesa primaria complessiva	627.334	661.725	682.186	701.536
Pil	1.429.479	1.475.402	1.543.824	1.605.043
variazione su annoprecedente	6,91	5,50	2,15	5,39
incidenza sulla spesa complessiva	15,33	15,33	15,19	15,56
in percentuale del Pil	6,73	6,87	6,71	6,80
Dpef luglio 2008				
valore assoluto	**96.142**	**101.429**	**102.290**	**110.626**
Spesa primaria complessiva	627.334	661.725	676.699	704.537
Pil	1.429.479	1.485.377	1.535.541	1.588.803
variazione su annoprecedente	6,91	5,50	0,85	8,15
incidenza sulla spesa complessiva	15,33	15,33	15,12	15,70
in percentuale del Pil	6,73	6,83	6,66	6,96
RPP ottobre 2008				
valore assoluto	**96.142**	**101.506**	**102.290**	**110.478**
Spesa primaria complessiva	627.334	661.725	676.699	703.040
Pil	1.429.479	1.485.377	1.535.541	1.594.560
variazione su annoprecedente	6,91	5,58	0,77	8,00
incidenza sulla spesa complessiva	15,33	15,34	15,12	15,71
in percentuale del Pil	6,73	6,83	6,66	6,93

Fonte elaborazioni Corte dei conti su dati Mef

Sul risultato complessivo della spesa sanitaria, cresciuta di circa il 7 per cento a fronte dello 0,5 per cento dello scorso anno, ha inciso, da un lato, il rinvio dal 2007 dell'onere di circa 1.500 milioni per il rinnovo dei contratti del personale sanitario e, dall'altro, lo

slittamento al 2009 di quelli riferibili ai rinnovi delle convenzioni con i medici di medicina generale (700 milioni).

Tavola 2.8 - Conto economico consolidato della Sanità

	2005	2006	2007	2008	06/05	07/06	08/07
	(in milioni)				Variazioni %		
Prestazioni sociali in natura	***89.606***	***94.422***	***94.546***	***101.083***	***5,4***	***0,1***	***6,9***
corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market:	*37.567*	*38.529*	*38.992*	*39.850*	*2,6*	*1,2*	*2,2*
Farmaci	11.849	12.334	11.543	11.208	4,1	-6,4	-2,9
Assistenza medico-generica	6.453	5.930	6.077	6.175	-8,1	2,5	1,6
Assistenza medico-specialistica	3.193	3.458	3.740	3.950	8,3	8,2	5,6
Assistenza osped. in case di cura private	8.472	8.696	9.176	9.511	2,6	5,5	3,7
Assistenza protesica e balneotermale	4.037	4.123	4.108	3.826	2,1	-0,4	-6,9
Altra assistenza	3.563	3.988	4.348	5.180	11,9	9,0	19,1
corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market:	*52.039*	*55.893*	*55.554*	*61.233*	7,4	-0,6	10,2
Assistenza ospedaliera	40.722	43.764	43.508	47.736	7,5	-0,6	9,7
Altri servizi sanitari	11.317	12.129	12.046	13.497	7,2	-0,7	12,0
Contribuzioni diverse	***895***	***935***	***913***	***1.029***	***4,5***	***-2,4***	***12,7***
Servizi amministrativi	***4.720***	***4.999***	***5.191***	***5.422***	***5,9***	***3,8***	***4,5***
Redditi da lavoro dipendente	2.627	2.724	2.731	2.765	3,7	0,3	1,2
Consumi intermedi	1.938	2.107	2.296	2.485	8,7	9,0	8,2
Altri servizi amm	155	168	164	172	8,4	-2,4	4,9
Altre uscite	***921***	***1.061***	***1.302***	***1.213***	***15,2***	***22,7***	***-6,8***
di cui: interessi passivi	202	319	519	437	57,9	62,7	-15,8
TOTALE USCITE CORRENTI	***96.141***	***101.417***	***101.952***	***108.747***	***5,5***	***0,5***	***6,7***

Fonte: elaborazioni Corte conti su dati Istat

Guardando quindi al 2008, al netto delle spese per redditi e per l'assistenza di medicina generale, emerge una crescita della spesa di oltre il 5 per cento contro il 3,5 per cento del 2007. Le spese riconducibili a produttori non market (al netto della spesa per redditi da lavoro dipendente) aumentano dell'8,7 per cento, confermando un trend crescente già rilevato lo scorso anno (+6,3 per cento nel 2006, +7,1 per cento nel 2007).

Le spese per produzioni di beni e servizi dei produttori market (al netto della spesa per i medici di medicina generale) presentano un aumento più contenuto (+2,3 per cento), cui contribuisce la riduzione della farmaceutica convenzionata (-2,9 per cento) ed il rallentamento di quella ospedaliera privata (+3,7 per cento), a fronte di una dinamica più sostenuta (+5,6 per cento) dell'assistenza specialistica.

2.3.1 L'esame del conto economico degli enti sanitari locali completa il quadro complessivo dei risultati del settore.

Tavola 2.9 - Conto economico degli Enti sanitari locali (a)

(in milioni)

	2006	2007	2008	07/06	08/07	var. 01-05	var. 06-08
Spese							
Spese per consumi finali	**98.023**	**98.343**	**105.039**	**0,3**	**6,8**	7,2	4,2
Redditi da lavoro dipendente	36.012	34.122	37.773	-5,2	10,7	4,7	4,5
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market	38.188	38.691	39.506	1,3	2,1	8,1	2,0
Consumi intermedi	21.570	23.399	25.211	8,5	7,7	9,7	7,7
Altre spese per consumi finali	2.253	2.131	2.549	-5,4	19,6	12,8	7,0
Trasferimenti ad enti pubblici	906	809	756	-10,7	-6,6	15,7	-6,9
Altre spese correnti	945	1.033	1.101	9,3	6,6	13,5	7,7
Spesa corrente al netto interessi	99.874	100.185	106.896	0,3	6,7	7,3	4,1
Interessi passivi	315	514	431	63,2	-16,1	14,0	35,6
Spesa corrente	**100.189**	**100.699**	**107.327**	**0,5**	**6,6**	7,3	4,2
Investimenti fissi lordi	2.177	2.253	2.376	3,5	5,5	0,1	3,8
Spesa in c/capitale	**2.177**	**2.253**	**2.376**	**3,5**	**5,5**	0,1	3,8
Spese complessive	**102.366**	**102.952**	**109.703**	**0,6**	**6,6**	7,1	4,2
Entrate							
Trasferimenti da enti pubblici	93.117	97.158	104.168	4,3	7,2	6,6	7,0
Altre entrate correnti	2.511	2.607	2.795	3,8	7,2	2,3	5,5
Entrate correnti	**95.628**	**99.765**	**106.963**	**4,3**	**7,2**	6,5	7,0
Contributi agli investimenti	2.896	2.909	2.973	0,4	2,2	6,8	2,7
Altri trasferimenti in c/capitale	286	99	215	-65,4	117,2	132,0	5,8
Entrate in c/capitale	**3.182**	**3.008**	**3.188**	**-5,5**	**6,0**	27,5	0,2
Entrate complessive	**98.810**	**102.773**	**110.151**	**4,0**	**7,2**	6,4	6,7
Risparmio lordo (+) o disavanzo	-4.561	-934	-364				
Indebitamento (-) o Accredit.(+)	-3.556	-179	448				
Pil	1.485.377	1.544.915	1.572.243	4,0	1,8	3,7	3,2

(a) Comprende le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico e i Policlinici Universitari

Fonte: elaborazione Corte conti su dati Istat

Le uscite crescono nel 2008 del 6,6 per cento (contro lo 0,6 per cento del 2007); in crescita sia la spesa corrente (+6,7 per cento) che quella in conto capitale (5,5 per cento). Una variazione legata prevalentemente ai redditi da lavoro dipendente (+10,7 per cento) e ai consumi intermedi (+7,7 per cento).

Gli acquisti di beni e servizi sul mercato si mantengono invece su valori molto più contenuti (+2,1 per cento). La forte crescita delle entrate (+7,2 per cento) conferma (accentuandolo) il netto miglioramento già ottenuto nel 2007 in termini di contributo del comparto all'indebitamento complessivo. Si passa da un disavanzo di soli 179 milioni (erano 3.556 nel 2006 e 6.417 nel 2005) ad un avanzo di 448 (che va ascritto fondamentalmente all'avanzo delle gestione in conto capitale, che più che compensa il disavanzo corrente).

Confrontando le variazioni medie riscontrate tra il 2000 e il 2005 con quelle dell'ultimo triennio si ha un'ulteriore evidenza del recupero di controllo della dinamica della spesa ma anche delle difficoltà che ancora caratterizzano il processo in corso.

Fino al 2005 la crescita della spesa era stata in media superiore al 7 per cento annuo, oltre 3,3 punti al di sopra della variazione media del Pil nominale (+3,7 per cento). Nell'ultimo triennio l'aumento è stato del 4,2 per cento mantenendosi su un livello solo di poco superiore al tasso di crescita del prodotto.

Un risultato, tuttavia, dovuto soprattutto alla forte riduzione del tasso di crescita delle spese per prestazioni acquistate sul mercato che passa da incrementi medi dell'8 per cento al 2 per cento.

Si mantiene su tassi medi ben superiori la crescita dei consumi intermedi (+7,7 per cento) mentre la spesa per redditi da lavoro conosce una flessione limitata (dal 4,7 per cento medio al 4,5 per cento).

2.3.2 Anche i dati di cassa letti a consuntivo confermano una dinamica della spesa in linea con le attese e in miglioramento. I pagamenti correnti crescono del 6,1 per cento, 1,6 punti in meno del previsto. È la spesa per redditi da lavoro a conoscere lo scostamento maggiore (+6,2 per cento contro il 9,5 ipotizzato a preventivo) mentre solo marginale è il rallentamento dei consumi intermedi che tuttavia confermano una crescita superiore al 2007. Aumentano invece più dell'atteso i pagamenti per investimenti in capitali fissi. Nonostante il buon risultato del 2008, rimane, tuttavia, particolarmente ottimistico il quadro di previsione dei pagamenti per il 2009, con una flessione della spesa corrente di un punto percentuale.

Tavola 2.10 I conti consolidati di cassa della sanità: previsioni e risultati a confronto

	RUEF 2008			RUEF 2009						
	Risultati 2006	2007	Stima 2008	Risultati 2007	2008	Stima 2009	07/06	08/07 prev	08/07 cons	09/08 prev
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(2)/(1)	(3)/(2)	(5)/(4)	(6)/(5)
Entrate correnti	99.134	103.213	111.137	103.182	110.305	108.594	4,1	7,7	6,9	-1,6
Vendita beni e servizi	3.892	4.136	4.303	4.034	4.161	4.142	6,3	4,0	3,1	-0,5
Trasferimenti	93.702	97.429	105.140	97.578	104.596	102.859	4,0	7,9	7,2	-1,7
altro	1.540	1.648	1.694	1.570	1.548	1.593				
Entrate in c/capitale	2.896	2.909	2.944	2.909	2.973	3.031	0,4	1,2	2,2	2,0
Trasferimenti	2.896	2.909	2.944	2.909	2.973	3.031	0,4	1,2	2,2	2,0
Entrate totali	102.030	106.122	114.081	106.091	113.278	111.625	4,0	7,5	6,8	-1,5
Pagamenti correnti	101.325	103.668	111.669	103.924	110.218	109.075	2,3	7,7	6,1	-1,0
Pagamenti correnti al netto interessi	101.135	103.412	111.395	103.653	109.961	108.822	2,3	7,7	6,1	-1,0
Redditi da lavoro dipendente	36.782	35.633	39.010	35.743	37.964	37.878	-3,1	9,5	6,2	-0,2
Consumi intermedi	61.672	65.099	69.499	65.205	69.276	68.114	5,6	6,8	6,2	-1,7
Trasferimenti	724	794	808	795	807	820	9,7	1,8	1,5	1,6
Interessi	190	256	274	271	257	253	34,7	7,0	-5,2	-1,6
Pagamenti in c/capitale	2.298	2.372	2.456	2.376	2.513	2.617	3,2	3,5	5,8	4,1
Costituzione di capitali fissi	2.298	2.372	2.456	2.376	2.513	2.617	3,2	3,5	5,8	4,1
Pagamenti complessivi	103.623	106.040	114.125	106.300	112.731	111.692	2,3	7,6	6,0	-0,9

Fonte elaborazioni Cdc su dati Ruef 2008 e 2009.

3 Il Patto di Stabilità interno delle Regioni nel 2008

Pres. Giuseppe Salvatore Larosa

La disciplina del Patto nel 2008 subisce solo marginali modifiche che non ne mutano l'impianto originalmente introdotto con la finanziaria per il 2007. Si conferma la rilevazione dei due obiettivi programmatici (uno per la gestione di cassa e l'altro per la gestione di competenza) riferiti al complesso delle spese finali. Nella determinazione delle spese finali, non si calcolano le spese per la sanità, cui si applica la specifica disciplina di settore e le spese per la concessione di crediti che, trattandosi di operazioni finanziarie, non sono rilevanti ai fini del conto economico delle amministrazioni pubbliche. Sono altresì escluse le spese sostenute per la corresponsione alle aziende di trasporto pubblico locale degli importi ad esse assegnati.

Per il rispetto del Patto devono essere conseguiti entrambi gli obiettivi. I livelli prefissati sono calcolati assumendo il pieno rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2007 (pari al complesso delle spese finali dell'anno 2005 diminuito dell'1,8 per cento), aumentato del 2,5 per cento.

Per ciascuna regione a statuto speciale e provincia autonoma le modalità del concorso al conseguimento degli obiettivi posti dal Patto di stabilità interno sono concordate con il Ministero dell'economia e delle finanze in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica.[10]

Le modifiche introdotte nell'esercizio hanno riguardato le spese escluse dal computo del Patto e, soprattutto, il regime sanzionatorio e il suo operare effettivo.

Come si diceva nel capitolo 1 modifiche significative sono state disposte nell'anno al sistema sanzionatorio previsto dalla finanziaria per il 2007.

I commi 669-672 della legge n. 296/2006 avevano determinato gli obblighi che dovevano essere posti a carico delle regioni e delle province autonome che non avessero rispettano il patto di stabilità interno relativo agli anni 2007-2009 e, contestualmente, la disciplina per l'attivazione del potere sostitutivo da parte dello Stato nel caso in cui esse non adempiano a tali obblighi.[11]

In caso di mancato raggiungimento da parte delle regioni e delle province autonome dell'obiettivo annuale posto dal patto (la certificazione deve pervenire al Ministero

[10] Le regioni a statuto speciale e le province autonome, le quali hanno tutte competenza legislativa primaria in materia di enti locali (ordinamento e finanza) estendono l'applicazione del Patto agli enti locali dei rispettivi territori e, se lo ritengono opportuno, agli enti strumentali che da essa dipendono.
Per le regioni a statuto speciale sono escluse dal computo le spese relative alle funzioni le cui competenze sono direttamente esercitate in applicazione di specifiche norme di attuazione dello Statuto di autonomia:
trasferimenti agli enti locali (Friuli-Venezia Giulia, Valle d'Aosta; Provincia autonoma di Trento e di Bolzano); spese per il personale e il funzionamento delle scuole statali (Valle d'Aosta, Provincia autonoma di Trento e di Bolzano); pensioni e assegni invalidi civili (Valle d'Aosta, Provincia autonoma di Trento e di Bolzano); funzioni prefettizie del presidente della Regione (VDA); servizi antincendio e corpo forestale (VDA).

[11] L'attivazione del potere sostitutivo nei confronti delle regioni e delle province autonome fa capo alle disposizioni dell'articolo 120 della Costituzione e alla disciplina attuativa dettata dall'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131, *Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla L.Cost. 18 ottobre 2001, n. 3.* La disciplina generale prevede che si esplichi obbligatoriamente una procedura contestativa, seguita eventualmente da un termine monitorio e, solo successivamente, dalla attivazione del potere sostitutivo.

dell'economia entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento), il comma 669 della legge 296/2006 prevedeva l'intervento del Presidente del Consiglio dei Ministri che, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della legge 5 giugno 2003, n. 131 (c.d. legge La Loggia), doveva diffidare la regione ad adottare i necessari provvedimenti entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento. La regione 'diffidata' era tenuta a comunicare al Ministero dell'economia i provvedimenti che intendeva adottare per riportare i conti in linea con gli obiettivi del patto di stabilità interno, entro il 31 maggio. Nel caso in cui la regione o la provincia autonoma non adempisse nei termini indicati, il suo Presidente sarebbe stato nominato *ex lege* commissario *ad acta*. Questi doveva adottare entro il 30 giugno del medesimo anno gli stessi provvedimenti che l'ente non aveva assunto entro il 31 maggio, con l'obbligo di comunicarli al Ministero dell'economia e finanze, entro la medesima data.

Qualora il Commissario *ad acta* non avesse assunto i provvedimenti prescritti entro il 30 giugno, si attivava la fase sanzionatoria vera e propria. La 'sanzione' era costituita dall'aumento diretto (anche questo *ex lege*) delle aliquote di due imposte regionali per le quali la legge indica anche la misura dell'aumento:

l'imposta regionale sulla benzina per autotrazione, prevista dal decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, articolo 17, alla aliquota massima applicabile: 0,0258 euro (l'automatismo doveva applicarsi a partire dal 15 luglio dell'anno in cui la procedura sostitutiva era stata attivata ed era ridotta alla metà nelle regioni in cui l'imposta si applica già con l'aliquota massima);

la tassa automobilistica regionale, per una misura pari al 5 per cento dell'imposta vigente e si applicava a ciascun veicolo nella regione.

Tale normativa sanzionatoria è stata superata in corso di esercizio dal D.L. 112/08 che ha disposto che, in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno relativo agli anni 2008-2011, la regione o la provincia autonoma inadempiente non possa nell'anno successivo a quello dell'inadempienza impegnare spese correnti, al netto delle spese per la sanità, in misura superiore all'importo annuale minimo dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio, né ricorrere all'indebitamento per gli investimenti. I mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie e finanziarie per il finanziamento degli investimenti devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno precedente. L'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito in assenza della predetta attestazione.

Inoltre per gli enti inadempienti al patto di stabilità interno è fatto divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche

con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi del divieto.

La legge finanziaria per il 2009 è poi intervenuta anche sull'obbligo di recupero nel 2008 dello scostamento registrato nel Patto 2007. L'art. 7-bis del decreto legge 159/07 aveva previsto che nei casi in cui una Regione o Provincia autonoma non avesse conseguito per l'anno 2007 l'obiettivo di spesa e lo scostamento registrato rispetto all'obiettivo non fosse superiore alle spese in conto capitale per interventi cofinanziati correlati ai finanziamenti dell'Unione europea (con esclusione delle quote di finanziamento nazionale) non si dovessero applicare le sanzioni previste per il mancato rispetto del patto, a condizione che lo scostamento venga recuperato nel 2008. Il comma 39 della finanziaria per il 2009 ha modificato tale previsione (comma 658-*bis* dell'articolo 1 della legge n. 296/2006, introdotto dall'art. 7-*bis* del D.L. n. 159/2007) eliminando la condizione posta del recupero nel 2008 .

Con la stessa legge 203/2008 è stata poi prevista la deduzione dal computo delle spese in conto capitale di quelle per interventi cofinanziati dall'Unione europea, con esclusione delle quote di finanziamento statale e regionale.

Solo ad esercizio concluso con la legge 33/2009 è stata, infine, prevista la disapplicazione delle sanzioni per il mancato rispetto del Patto dovuto a spese in conto capitale per interventi cofinanziati realizzati con la quota di finanziamento nazionale. Le sanzioni non sono applicate nel caso in cui il mancato rispetto del Patto sia di importo minore o pari alla differenza tra il 2007 e il 2008 delle spese per interventi cofinanziati, con esclusione delle quote di finanziamento nazionale.

3.1 I risultati delle regioni a statuto ordinario

Secondo i risultati del monitoraggio[12] 12 delle regioni a statuto ordinario hanno rispettato gli obiettivi previsti. Una (Molise) pur mancando l'obiettivo non incorrerebbe nelle sanzioni previste potendo ricondurre il mancato rispetto alla maggiore spesa nazionale e regionale connessa a progetti cofinanziati dall'Unione europea. Per due (Puglia e Calabria),[13] invece, il mancato raggiungimento dell'obiettivo non è riferibile esclusivamente a finanziamenti di programmi europei.

Tavola 3.1 - Patto di stabilità interno 2008 - Le regioni a statuto ordinario

(importi in milioni)

Pagamenti	Totale regioni			Totale regioni Nord			Totale regioni Centro			Totale regioni Sud		
	2007	2008	08/07	2007	2008	08/07	2007	2008	08/07	2007	2008	08/07
Spese correnti (A)	**105.386**	**113.997**	**8,2**	**50.795**	**51.986**	**2,3**	**25.512**	**31.113**	**22,0**	**29.079**	**30.898**	**6,3**
Spese per la sanità (1)	88.444	96.226	8,8	43.009	43.694	1,6	21.368	26.986	26,3	24.068	25.545	6,1
spese per rinnovo contratto settore trasporto pubblico locale (2)	198	524	165,5	132	275	107,8	20	80	292,4	45	170	278,8
spese per maggiori oneri di personale (3)	3	80			22			15		3	43	
Spese correnti nette (B)=(A)-(1)-(2)-(3)	**16.749**	**17.167**	**2,5**	**7.653**	**7.995**	**4,5**	**4.124**	**4.031**	**-2,3**	**4.971**	**5.141**	**3,4**
Spese in conto capitale (C)	**12.974**	**12.838**	**-1,0**	**5.027**	**4.997**	**-0,6**	**2.231**	**2.325**	**4,2**	**5.716**	**5.516**	**-3,5**
Spese per la sanità (4)	712	653	-8,2	237	177	-25,5	163	205	25,7	311	272	-12,7
spese correlate ai cofinanziamenti UE (escluse quote statali e regionali) (5)	1.714	1.156	-32,6	246	190	-22,9	203	197	-3,2	1.265	769	-39,2
spese per concessione di crediti (6)	177	129	-27,0	172	126	-26,6	1	3	115,4	3		
Spese in conto capitale nette (D)=(C)-(4)-(5)-(6)	**10.371**	**10.474**	**1,0**	**4.372**	**4.504**	**3,0**	**1.863**	**1.920**	**3,0**	**4.136**	**4.051**	**-2,1**
Risultato complessivo (E)=(B)+(D)	**27.120**	**27.641**	**1,9**	**12.025**	**12.498**	**3,9**	**5.988**	**5.951**	**-0,6**	**9.107**	**9.192**	**0,9**
Obiettivo da realizzare (F)		**27.262**			**12.764**			**6.224**			**8.274**	
Differenza tra Obiettivo e risultato complessivo (E)-(F)		379			-265			-272			917	
Scostamento % dall'obiettivo		1,4			-2,1			-4,4			11,1	

[12] L'esame dei risultati relativi al Patto per le regioni a statuto ordinario e speciale si basa sui dati trasmessi dagli enti entro il 10 giugno 2009. Si tratta dei dati di 15 regioni a statuto ordinario e di 5 regioni e 2 province a statuto speciale.

[13] L'obiettivo per il 2008 è calcolato a partire da quello previsto per il 2007 al netto delle spese correlate ai cofinanziamenti UE, aumentato del 2,5 per cento. La regione Calabria ha invece proceduto al calcolo dell'obiettivo a partire dall'importo 2007 non depurato dei cofinanziamenti UE. Cofinanziamento che è stato detratto nel calcolo del solo risultato 2008. Tale diversa metodologia di calcolo che non sembra rispondere al dettato normativo, avrebbe consentito alla regione, pur non rispettando il Patto, di non incorrere nelle sanzioni previste dalla normativa. Va inoltre considerato che nel mese di luglio la regione Puglia ha chiesto che nel calcolo del Patto la base di riferimento su cui calcolare l'obiettivo 2008 sia ricostruita a partire dai dati 2005 (su cui è stato calcolato l'obiettivo 2007) e non dall'importo obiettivo per il 2007. In tal modo le somme destinate al cofinanziamento UE, da detrarre per l'individuazione del valore su cui calcolare l'obiettivo, non sarebbero più quelle relative al 2007, ma quelle 2005. Per la regione Puglia l'importo obiettivo passerebbe, in tal caso, da 1.574 milioni a 1.874 milioni; la spesa eccedente l'obiettivo si ridurrebbe così in misura significativa, rientrando nell'importo riconducibile al finanziamento comunitario. Anche la regione Puglia non incorrerebbe, in tal caso, nelle sanzioni previste per il mancato rispetto del Patto. Tale modifica nelle modalità di calcolo è all'esame della Conferenza Stato Regioni: una revisione dei criteri di calcolo in tale direzione dovrebbe riguardare, infatti, tutte le regioni e potrebbe mutare i risultati di alcune di esse anche in senso negativo.

Allo stato per tali regioni potrebbero scattare le sanzioni, previste per gli enti inadempienti.

Le regioni nel complesso non hanno conseguito l'obiettivo posto dal Patto in termini di pagamenti. Rispetto all'importo limite per il 2007 la variazione riscontrata in termini di pagamento è del 3,9 per cento, superiore a quella consentita (+2,5 per cento). Inferiori invece allo stesso obiettivo per il 2007 gli impegni: a fronte dei 33,9 milioni su cui calcolare un incremento del 2,5 per cento, gli impegni nell'anno si sono fermati a 32,7 milioni.

Segue Tavola 3.1 –

Impegni	Totale regioni			Totale regioni nord			Totale regioni Centro			Totale regioni Sud		
	2007	2008	08/07	2007	2008	08/07	2007	2008	08/07	2007	2008	08/07
Spese correnti (A)	**109.803**	**115.109**	**4,8**	**51.380**	**53.039**	**3,2**	**27.479**	**32.569**	**18,5**	**30.944**	**29.502**	**-4,7**
spese per la sanità (1)	91.737	95.953	4,6	43.610	44.246	1,5	22.536	27.661	22,7	25.591	24.045	-6,0
spese per rinnovo contratto settore trasporto pubblico locale (2)	206	587	185,3	107	325	205,2	51	88	72,5	48	174	260,0
spese per maggiori oneri di personale (3)	3	68			12			14		3	43	
Spese correnti nette (B)=(A)-(1)-(2)-(3)	**17.858**	**18.501**	**3,6**	**7.664**	**8.456**	**10,3**	**4.892**	**4.806**	**-1,8**	**5.301**	**5.239**	**-1,2**
Spese in conto capitale (C)	**16.573**	**16.926**	**2,1**	**5.628**	**5.651**	**0,4**	**3.725**	**4.352**	**16,8**	**7.221**	**6.923**	**-4,1**
spese per la sanità (4)	928	1.113	19,9	301	308	2,3	211	553	161,8	416	252	-39,3
spese correlate ai cofinanziamenti UE (escluse quote statali e regionali) (5)	1.413	1.129	-20,1	122	243	99,0	186	146	-21,6	1.104	740	-33,0
spese per concessione di crediti (6)	172	167	-3,0	168	162	-3,3	1	3	218,3	3	2	
Spese in conto capitale nette (D)=(C)-(4)-(5)-(6)	**14.060**	**14.159**	**0,7**	**5.036**	**4.937**	**-2,0**	**3.327**	**3.650**	**9,7**	**5.697**	**5.572**	**-2,2**
Risultato complessivo (E)=(B)+(D)	**31.918**	**32.660**	**2,3**	**12.700**	**13.393**	**5,5**	**8.219**	**8.456**	**2,9**	**10.999**	**10.811**	**-1,7**
Obiettivo da realizzare (F)		**34.745**			**13.681**			**9.758**			**11.305**	
Differenza tra Obiettivo e risultato complessivo (E)-(F)		-2.088			-288			-1.303			-497	
Scostamento % dall'obiettivo		-6,0			-2,1			-13,3			-4,4	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regioni e Mef

Rispetto al 2007 crescono dell'1,9 per cento i pagamenti netti complessivi mentre gli impegni conoscono un incremento del 2,3 per cento. Simile il risultato in termini di pagamenti ed impegni (i pagamenti correnti aumentano del 2,5 per cento e quelli in conto capitale dell'1 per cento; gli impegni crescono del 3,6 per cento, mentre quelli in conto capitale del solo 0,7 per cento).

Di rilievo risultano le differenze ove si guardi ai risultati per aree territoriali. Nelle regioni del Nord pagamenti e impegni sono di poco inferiori al limite previsto per l'anno (-2,1 per cento). Più ampi i margini nelle regioni centrali in termini di pagamenti (-4,4 per cento) ma soprattutto in termini di impegni (-13,3 per cento). Sono le regioni meridionali a

presentare pagamenti superiori ai valori obiettivo di oltre l'11 per cento mentre, anche in questa circoscrizione territoriale, gli impegni rimangono inferiori ai limiti previsti del 4,4 per cento.

3.2 I risultati delle regioni a statuto speciale

Nel caso delle regioni a statuto speciale (RSS) l'obiettivo risulta, nel complesso, rispettato sia in termini di pagamenti che di impegni. Solo la Sicilia, nei pagamenti e la Sardegna negli impegni presentano valori eccedenti, ma per importi riferiti ai maggiori oneri per progetti cofinanziati. A queste regioni non verrebbero applicate le sanzioni previste.

Tavola 3.2 - Patto di stabilità interno 2008 - Le regioni a statuto speciale

(importi in milioni)

Pagamenti	Totale			Totale nord			Totale sud		
	2007	2008	08/07	2007	2008	08/07	2007	2008	08/07
Spese correnti (A)	29.628	32.198	8,7	10.346	10.663	3,1	19.282	21.535	11,7
spese per la sanità (1)	15.175	17.700	16,6	4.326	4.314	-0,3	10.849	13.386	23,4
spese per rinnovo contratto settore trasporto pubblico locale (2)	27	8	-68,6				27	8	-68,6
spese non considerate in sede di accordo (3)	4.123	3.918	-5,0	2.724	2.974	9,2	1.398	943	-32,5
spese per maggiori oneri di personale (4)		6			6				
Spese correnti nette (B)=(A)-(1)-(2)-(3)-(4)	**10.304**	**10.566**	**2,5**	**3.296**	**3.368**	**2,2**	**7.009**	**7.198**	**2,7**
Spese in conto capitale (C)	**8.242**	**8.641**	**4,8**	**4.330**	**4.427**	**2,2**	**3.912**	**4.214**	**7,7**
spese per la sanità (5)	455	414	-9,1	265	213	-19,8	190	201	5,9
spese per la concessione dei crediti (6)	21	57	167,2	20	54	166,8	1	3	173,9
spese correlate ai cofinanziamenti UE (escluse quote statali e regionali) (7)	672	950	41,2	20	17	-18,7	652	933	43,1
spese non considerate in sede di accordo (8)	843	880	4,5	843	880	4,5			
spese in conto capitale nette (D)=(C)-(5)-(6)-(7)-(8)	**6.251**	**6.341**	**1,4**	**3.182**	**3.264**	**2,6**	**3.069**	**3.076**	**0,2**
Risultato complessivo (E)=(B)+(D)	**16.582**	**16.950**	**2,2**	**6.505**	**6.675**	**2,6**	**10.077**	**10.274**	**2,0**
Obiettivo annuale spese finali determinato in sede di accordo (F)		**16.986**			**6.728**			**10.258**	
Differenza tra Obiettivo e risultato complessivo (E)-(F)		-37			-53			16	
Scostamento % dall'obiettivo		-0,22			-0,78			0,16	

La spesa complessiva netta cresce del 2,2 per cento in termini di pagamenti e del 4,3 per cento in impegni. Un risultato guidato dalla variazione della spesa corrente netta (+2,5 i pagamenti, +5,6 gli impegni) cui si accompagna una più limitata variazione della spesa in conto capitale netta (+1,4 e +2,4 per cento). Le variazioni risultano compatibili con i limiti posti, in sede di accordo, ai pagamenti (in media, +2,4 per cento rispetto al risultato netto 2007) e agli impegni (+5,7 per cento).

Anche in questo caso sono differenti gli andamenti per area territoriale. Mentre le regioni del nord conseguono l'obiettivo sia in termini di pagamenti che di impegni, quelle meridionali, seppur per un importo limitato, presentano pagamenti superiori al previsto.

Segue Tavola 3.2 -

Impegni	Totale			Totale nord			Totale sud		
	2007	2008		2007	2008		2007	2008	
Spese correnti (A)	30.636	35.293	15,2	10.538	11.847	12,4	20.097	23.446	16,7
spese per la sanità (1)	15.597	18.841	20,8	4.353	4.510	3,6	11.244	14.331	27,5
spese per rinnovo contratto settore trasporto pubblico locale (2)	18	18	0,9				18	18	0,9
spese non considerate in sede di accordo (3)	4.096	4.890	19,4	2.697	3.737	38,5	1.398	1.153	-17,5
spese per maggiori oneri di personale (4)		6			6				
Spese correnti nette (B)=(A)-(1)-(2)-(3)-(4)	**10.924**	**11.538**	**5,6**	**3.488**	**3.595**	**3,1**	**7.437**	**7.943**	**6,8**
Spese in conto capitale (C)	**8.955**	**9.969**	**11,3**	**4.482**	**4.724**	**5,4**	**4.473**	**5.246**	**17,3**
spese per la sanità (5)	400	849	112,2	222	282	27,3	179	567	217,5
Spese per la concessione dei crediti (6)	23	80	252,0	18	75	307,5	4	5	10,2
spese correlate ai cofinanziamenti UE (escluse quote statali e regionali) (7)	596	862	44,6	11	19	65,2	585	843	44,2
spese non considerate in sede di accordo (8)	940	1.018	8,2	940	1.018	8,2			
spese in conto capitale nette (D)=(C)-(5)-(6)-(7)-(8)	**6.996**	**7.161**	**2,4**	**3.290**	**3.330**	**1,2**	**3.705**	**3.831**	**3,4**
Risultato complessivo (E)=(B)+(D)	**17.920**	**18.699**	**4,3**	**6.778**	**6.925**	**2,2**	**11.142**	**11.774**	**5,7**
Obiettivo annuale spese finali determinato in sede di accordo (F)		**18.945**			**7.017**			**11.928**	
Differenza tra Obiettivo e risultato complessivo (E)-(F)		-246			-92			-154	
Scostamento % dall'obiettivo		-1,30			-1,31			-1,29	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regioni e Mef

3.3 I dati relativi al monitoraggio consentono alcune riflessioni ulteriori sul rilievo della spesa soggetta al Patto e sull'andamento della spesa regionale al netto della sola spesa sanitaria, rispetto alla quale operano i limiti e i meccanismi definiti con il Patto per la salute.

Le modifiche introdotte al funzionamento del Patto nel 2008 hanno in parte ridotto la dimensione della spesa ad esso soggetta sia nelle regioni a statuto ordinario sia in quelle a ordinamento speciale: nel caso delle RSO si tratta in termini di pagamenti e di impegni rispettivamente del 21,2 e del 24,1 per cento (nel 2007 si trattava del 24,3 e del 26,2 per cento). Una riduzione che ha riguardato in particolare la spesa in conto capitale 82,5 per cento (contro il 93 per cento del 2007) e il 14,2 per cento della corrente (il 16 per cento nel 2007). Importi che rimangono comunque ben superiori a quelli del 2006 quando erano rispettivamente pari al 7,5 e il 29,7 per cento. Per le RSS si tratta, in termini di pagamenti e impegni, rispettivamente del 40,6 e del 41,2 per cento (nel 2007 erano il 46 e il 47 per cento). Il 32,8 per cento della spesa corrente e il 72 per cento di quella in conto capitale in termini di pagamenti (erano il 35,1 e l'85 per cento nel 2007).

Tavola 3.3 - La spesa regionale soggetta al patto di stabilità interno

	Totale regioni		Totale regioni RSO		Totale RSS	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Quota pagamenti complessivi	28,0	26,6	22,9	21,8	43,8	41,5
Quota impegni complessivi	30,0	29,0	25,3	24,7	45,3	41,3
Quota pagamenti correnti	20,0	19,0	15,9	15,1	34,8	32,8
Quota impegni correnti	20,5	20,0	16,3	16,1	35,7	32,7
Quota pagamenti in conto capitale	78,3	78,3	79,9	81,6	75,8	73,4
Quota impegni in conto capitale	82,5	79,3	84,8	83,7	78,1	71,8

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regioni e Mef

3.4 Nel 2008 i pagamenti correnti sono cresciuti nel complesso delle regioni a statuto ordinario del 7,6 per cento ma con andamenti molto diversi per area territoriale: solo del 2,4 per cento nel nord, di oltre il 22 per cento nel centro e del 6,3 per cento nel mezzogiorno.

Se si osserva la spesa corrente al netto di quella sanitaria, il quadro descritto muta significativamente: nelle regioni settentrionali e in quelle meridionali la spesa corrente non sanitaria conosce nell'anno aumenti significativi (rispettivamente del 6,5 per cento e del 6,8 per cento) mentre nel centro la spesa corrente non sanitaria si riduce dello 0,5 per cento.

Tale andamento si accompagna, per quel che riguarda la spesa in conto capitale, nel nord ad una lieve flessione dello 0,6 per cento (ma con una crescita di poco meno del 2 per cento se al netto di sanità e concessioni di crediti) e nel mezzogiorno ad un più consistente calo (-3,5 per cento nel complesso e -2,9 quella al netto della sanità e concessione di crediti). Nelle regioni centrali la spesa in conto capitale cresce invece del 4,2 per cento.

Questi andamenti trovano una sostanziale conferma anche nei dati di competenza, con l'eccezione della spesa corrente delle regioni meridionali in riduzione proprio per il venir meno di importi particolarmente rilevanti relativi ad arretrati sanitari.

Tavola 3.4 - La spesa regionale

(importi in milioni)

Pagamenti	Totale regioni			Totale regioni RSO			Totale RSS		
	2007	2008	08/07	2007	2008	08/07	2007	2008	08/07
Totale									
Spesa corrente	135.014	146.195	8,3	105.386	113.997	8,2	29.628	32.198	8,7
Spesa corrente al netto sanità	32.578	35.039	7,6	16.942	17.771	4,9	14.453	14.498	0,3
Spesa in conto capitale	21.216	21.479	1,2	12.974	12.838	-1,0	8.242	8.641	4,8
Spesa capitale netto sanità e conc.cred	22.650	23.008	1,6	12.086	12.055	-0,3	7.766	8.171	5,2
Spesa complessiva netta	55.228	58.047	5,1	29.027	29.826	2,8	22.219	22.668	2,0
Regioni Nord									
Spesa corrente	61.141	62.649	2,5	50.795	51.986	2,3	10.346	10.663	3,1
Spesa corrente al netto sanità	13.806	14.640	6,0	7.786	8.292	6,5	6.020	6.349	5,5
Spesa in conto capitale	9.357	9.424	0,7	5.027	4.997	-0,6	4.330	4.427	2,2
Spesa capitale netto sanità e conc.cred	8.663	8.855	2,2	4.618	4.694	1,6	4.045	4.161	2,9
Spesa complessiva netta	22.469	23.495	4,6	12.404	12.985	4,7	10.065	10.510	4,4
Regioni Centro									
Spesa corrente	25.512	31.113	22,0	25.512	31.113	22,0			
Spesa corrente al netto sanità	4.145	4.126	-0,4	4.145	4.126	-0,4			
Spesa in conto capitale	2.231	2.325	4,2	2.231	2.325	4,2			
Spesa capitale netto sanità e conc.cred	2.067	2.117	2,4	2.067	2.117	2,4			
Spesa complessiva netta	6.212	6.243	0,5	6.212	6.243	0,5			
Regioni Sud									
Spesa corrente	48.361	52.433	8,4	29.079	30.898	6,3	19.282	21.535	11,7
Spesa corrente al netto sanità	13.445	13.502	0,4	5.011	5.353	6,8	8.433	8.149	-3,4
Spesa in conto capitale	9.628	9.730	1,1	5.716	5.516	-3,5	3.912	4.214	7,7
Spesa capitale netto sanità e conc.cred	9.122	9.254	1,5	5.401	5.245	-2,9	3.721	4.010	7,8
Spesa complessiva netta	22.567	22.757	0,8	10.412	10.598	1,8	12.154	12.159	0,0

In sintesi dall'esame dei risultati dell'anno e dagli andamenti in precedenza rilevati si possono trarre alcune prime valutazioni:

- l'estensione del Patto al complesso della spesa non sanitaria, disposto con la finanziaria per il 2007, ha reso gli obiettivi di contenimento della spesa più stringenti anche in un anno, come quello appena concluso, in cui le norme prevedevano una crescita della spesa. La esclusione di alcune voci, pur riducendo in misura apprezzabile l'area di applicazione del Patto, non sembra averne limitato il funzionamento;
- le modalità operative del Patto per il 2008 hanno sicuramente offerto margini di manovra maggiori agli enti che avevano rispettato i limiti nel 2007, consentendo di fatto un recupero di eventuali margini non utilizzati nel precedente esercizio (questo comporta il mantenimento quale base per il calcolo del nuovo limite l'obiettivo 2007 e non i risultati conseguiti);

segue Tavola 3.4 -

Impegni	Totale regioni			Totale regioni RSO			Totale RSS		
	2007	2008	08/07	2007	2008	08/07	2007	2008	08/07
Totale									
Spesa corrente	140.439	150.403	7,1	109.803	115.109	4,8	30.636	35.293	15,2
Spesa corrente al netto sanità	33.104	35.609	7,6	18.066	19.157	6,0	15.038	16.452	9,4
Spesa in conto capitale	25.528	26.895	5,4	16.573	16.926	2,1	8.955	9.969	11,3
Spesa capitale netto sanità e conc.cred	24.005	24.687	2,8	15.473	15.646	1,1	8.532	9.041	6,0
Spesa complessiva netta	57.109	60.295	5,6	33.539	34.802	3,8	23.570	25.493	8,2
Regioni Nord									
Spesa corrente	61.918	64.886	4,8	51.380	53.039	3,2	10.538	11.847	12,4
Spesa corrente al netto sanità	13.956	16.130	15,6	7.770	8.792	13,2	6.185	7.338	18,6
Spesa in conto capitale	10.110	10.375	2,6	5.628	5.651	0,4	4.482	4.724	5,4
Spesa capitale netto sanità e conc.cred	9.401	9.547	1,6	5.159	5.181	0,4	4.242	4.367	2,9
Spesa complessiva netta	23.356	25.678	9,9	12.929	13.973	8,1	10.427	11.705	12,3
Regioni Centro									
Spesa corrente	27.479	32.569	18,5	27.479	32.569	18,5			
Spesa corrente al netto sanità	4.943	4.908	-0,7	4.943	4.908	-0,7			
Spesa in conto capitale	3.725	4.352	16,8	3.725	4.352	16,8			
Spesa capitale netto sanità e conc.cred	3.513	3.796	8,0	3.513	3.796	8,0			
Spesa complessiva netta	8.456	8.703	2,9	8.456	8.703	2,9			
Regioni Sud									
Spesa corrente	51.041	52.948	3,7	30.944	29.502	-4,7	20.097	23.446	16,7
Spesa corrente al netto sanità	14.206	14.571	2,6	5.353	5.457	1,9	8.853	9.114	3,0
Spesa in conto capitale	11.693	12.169	4,1	7.221	6.923	-4,1	4.473	5.246	17,3
Spesa capitale netto sanità e conc.cred	11.091	11.343	2,3	6.802	6.669	-1,9	4.290	4.674	9,0
Spesa complessiva netta	25.297	25.914	2,4	12.154	12.126	-0,2	13.143	13.789	4,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regioni e Mef

- le regioni che avevano presentato nel 2007 eccessi di spesa non riconducibili a fenomeni temporanei hanno visto restringersi, invece, i margini di manovra;
- si delineano con una certa nettezza tre profili specifici: le regioni del nord che presentano una minor problematicità nel controllo della spesa sanitaria hanno guadagnato margini di manovra per le altre spese senza sacrificare gli investimenti; nelle regioni centrali il forte fabbisogno sanitario si è accompagnato ad un contenimento della spesa corrente (non sanitaria) mantenendo un profilo crescente degli investimenti; nel mezzogiorno le difficoltà poste da un fabbisogno sanitario ancora in riassorbimento e ad una spesa corrente ancora in crescita si sono tradotti in una flessione della spesa in conto capitale;
- gli andamenti rilevati consentono poi di verificare come il forte rilievo della spesa sanitaria e la stringenza dei meccanismi previsti per il rispetto degli obiettivi del Patto per la salute, stiano producendo nelle regioni in squilibrio una concentrazione delle risorse regionali, con una percepibile contrazione di quelle a disposizione degli altri settori di spesa.

PARTE II

LA POLITICA DI BILANCIO

1 L'analisi delle entrate regionali

Cons. Paola Cosa

1.1 La gestione delle entrate: i risultati di consuntivo 2007 e primi dati sul 2008

Nell'arco temporale considerato dalla presente analisi che riferisce sugli andamenti gestionali delle entrate effettive delle Regioni a statuto ordinario per gli esercizi 2007 e 2008 e riporta i dati della serie storica relativa all'ultimo quinquennio (2004-2008), si collocano alcune novità importanti introdotte dalle leggi finanziarie per gli anni 2007 e 2008, nonché dalla manovra d'estate recata dal D.L. n.112/2008, convertito in legge n.133/2008.

Come già osservato nei precedenti referti, l'impostazione e la gestione delle entrate del comparto regioni anche per gli esercizi osservati dal presente referto è dipesa, in larga misura, dalla definizione, in corso d'anno, delle risorse relative al triennio precedente, di modo che per molte Regioni che avevano adottato, ad inizio d'anno, una modalità prudenziale di appostazione delle risorse in entrata, si sono evidenziati incrementi anche significativi delle stesse, in fase di rendicontazione, a seguito dei trasferimenti dallo Stato disposti con le manovre intervenute in corso d'esercizio.

Per leggere in maniera corretta i risultati del 2007 e del 2008, bisogna tener conto delle entrate di natura straordinaria che hanno interessato nei due esercizi le regioni che hanno sottoscritto piani di rientro dai disavanzi sanitari. Sono entrate destinate alla chiusura di posizioni debitorie e disavanzi maturati entro il 31 dicembre 2005 ed accertati nella definizione dei piani di rientro. Si tratta, in particolare, delle risorse aggiuntive (3000 milioni, di cui 2788 destinate alle regioni a statuto ordinario, che hanno sottoscritto piani di rientro) stanziate con il D.L. 23/2007 e ripartite nel corso del 2007 tra Lazio (2079 milioni), Abruzzo (144 milioni), Molise (363 milioni), Campania (202 milioni).[14] Ad esse vanno aggiunte quelle riconducibili al riparto delle anticipazioni da parte dello Stato di 9100 milioni (da restituire in 30 anni), previste dalla finanziaria per il 2008, finalizzate alla ristrutturazione delle operazioni di cartolarizzazione contratte da regioni in disavanzo per la copertura di deficit e per l'estinzione di debiti delle Asl. Di questi, 4775[15] sono stati attribuiti alla regione Lazio.

L'analisi della gestione delle entrate regionali relativa all'esercizio 2007 (dati validati da rendiconti regionali approvati) mostra un volume complessivo delle risorse previste pari a circa 144 miliardi di euro, 6 miliardi in più rispetto a quelle dell'esercizio 2006. Il totale delle

[14] Come spiegato più avanti nel capitolo sulla Sanità.
[15] Secondo quanto ricostruito a pag. 59, nota 24

risorse accertate si riduce sensibilmente rispetto al dato previsionale dello stesso esercizio ed ammonta a 125 miliardi di euro, circa 4 miliardi in più rispetto all'esercizio precedente.

Per il 2008 (dati preventivati dalle amministrazioni regionali) l'andamento delle entrate conferma il trend in crescita rispetto agli esercizi precedenti e gli scostamenti più significativi si sono registrati con riferimento alle entrate del Tit. I ma anche dei Titoli IV e V.

Il volume complessivo delle previsioni definitive di competenza relative ai cinque Titoli delle Entrate[16], con esclusione delle contabilità speciali, ammonta a circa 155 miliardi di euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di circa 11 miliardi e mezzo di euro. In espansione anche il volume degli accertamenti complessivi dell'esercizio 2008 (131 miliardi e 356 milioni di euro), che superano, in modo significativo, gli accertamenti dell'esercizio precedente (6 miliardi di euro circa).

Devesi registrare, con riferimento alle riscossioni complessive 2008 che ammontano a circa 126 miliardi e 892 milioni di euro, a fronte dei 128 miliardi e 963 milioni di euro dell'esercizio 2007, una contrazione pari in valore assoluto a circa 2 miliardi di euro.

Nota metodologica: le tabelle che seguono espongono i risultati della gestione delle entrate delle Regioni a statuto ordinario relative al quinquennio 2004 - 2008: i dati sono tratti dai bilanci di previsione e dai consuntivi regionali per i primi quattro anni e per le previsioni iniziali del 2008, mentre, per quanto riguarda i dati di consuntivo relativi a quest'ultimo esercizio sono stati forniti dalle amministrazioni regionali, in esito ad apposita istanza istruttoria.
Le entrate sono distinte nei primi cinque titoli, con esclusione delle contabilità speciali (Tit.VI) e riguardano le previsioni iniziali (bilanci di previsione 2004-2008) le previsioni definitive, (consuntivi 2004-2007 e dati non definitivi stimati dalle Regioni e comunicati per il 2008) gli accertamenti e le riscossioni complessive (competenza + residui). Per la costruzione delle tabelle, come già accaduto nei precedenti referti, esigenze di omogeneità delle risultanze e di leggibilità delle stesse, oltre che di confrontabilità dei dati esposti fra una Regione e l'altra e, nell'ambito della stessa Regione, anche fra un esercizio e l'altro, hanno reso necessario l'apporto di alcune modifiche rispetto agli importi rilevati dai documenti di bilancio regionali.
Le principali modifiche si riferiscono alla contabilizzazione del gettito IVA, al netto della quota destinata alla solidarietà interregionale e la collocazione dal Tit. I al Tit. II delle entrate dei fondi attribuiti per finalità perequative "fondo perequativo". Esse hanno riguardato, in particolare, alcune Regioni: Umbria, Marche, Basilicata, Puglia, Calabria e Lombardia, quest'ultima Regione, in particolare, è l'unica a prevedere nel proprio bilancio l'iscrizione nel Titolo I dell'intero ammontare dell'IVA ad essa spettante in base ai criteri di riparto del d.lgs. n.56/2000 e ad attribuire ad un apposito capitolo di spesa (cap.5592) la somma da essa dovuta per la perequazione.[17]-

[16] Classificazione delle entrate ex art. 9 d.lgs. 28 marzo 2000, n. 76 :
Tit. I Entrate derivanti da Tributi propri della Regione dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione;
Tit. II Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'UE dello Stato e di altri soggetti;
Tit. III Entrate extratributarie;
Tit. IV Entrate derivanti da alienazioni da trasformazione di capitale da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale;
Tit. V Entrate derivanti da mutui e prestiti;
Tit. VI Entrate per contabilità speciali

[17] In linea con i referti del passato anche in questa relazione si è posta prioritaria l'esigenza di garantire omogeneità al trattamento dei dati relativi alla quota destinata alla solidarietà tra Regioni, cd "fondo perequativo". La diversità, infatti, riservata dalle Regioni alla collocazione dei contributi forniti o ricevuti dal fondo perequativo (che in Lombardia, Umbria, Marche, Puglia, Basilicata e Calabria non vengono posti tra le entrate del titolo II ma ricevono appunto autonoma sistemazione nell'ambito del titolo I e talvolta questo contributo riceve una differente ubicazione persino tra esercizi diversi della stessa Regione), ha reso necessario apportare modifiche (con le modalità già viste nei precedenti referti) atte a limitare quanto più possibile le disomogeneità tra i dati,ed a renderli facilmente confrontabili.
Le correzioni hanno riguardato in particolare le regioni:
Lombardia, Marche e Basilicata nelle quali il capitolo delle "Risorse derivanti dal federalismo fiscale destinate al finanziamento della Sanità" è unico e recepisce le risorse destinate al finanziamento della Sanità, così come dal DPCM

1.2 Le previsioni iniziali di competenza e le previsioni definitive

1.2.1 Le previsioni iniziali di competenza

Una corretta lettura dei dati di previsione 2007 e 2008 ed un confronto tra i due esercizi e quelli precedenti presuppongono che si delinei il fenomeno connesso al finanziamento della sanità nelle regioni in disavanzo strutturale. Si deve innanzitutto considerare che i bilanci iniziali 2007 non consideravano gli importi aggiuntivi riconosciuti alle regioni che hanno sottoscritto i piani di rientro (il c.d. fondino), che sono ricompresi invece nei bilanci di previsione 2008.[18] Si tratta nel complesso, per le regioni a statuto ordinario di 859 milioni che si riducono a 730 milioni nel 2008. Non rilevano, invece, in questo caso le risorse individuate con il D.L. 23/2007 che sono iscritte in bilancio solo durante la gestione 2007 ed hanno carattere straordinario.

Di particolare rilievo sono, invece, le anticipazioni concesse per le estinzioni di posizioni debitorie. La corresponsione di tali somme, che hanno natura di entrata straordinaria, incide sul risultato del Centro (Lazio) ed anche del Sud (Campania, Abruzzo e Molise).

Nelle tabelle che seguono sono esposti i dati relativi alle previsioni iniziali di competenza tratti dai bilanci di previsione delle Regioni. I dati, presentati per area territoriale, con dettaglio riferito alle singole Regioni ricomprese nell'ambito delle aree considerate, consentono di rilevare per gli anni dal 2004 al 2008 alcuni andamenti di maggior rilievo al lordo di entrate straordinarie e anticipazioni da parte dello Stato previste dalla finanziaria per il 2008, già indicate:

---

che scaturisce a seguito della delibera CIPE di riparto e contiene sia la quota di compartecipazione all'IVA, sia la quota destinata alla solidarietà tra Regioni.
La Regione Puglia, nella quale il fondo di solidarietà interregionale viene conglobato nel capitolo della quota di compartecipazione alla spesa sanitaria finanziata dal d.lgs. n.56/2000 (che riunisce l'importo del gettito IVA e l'importo del fondo perequativo) solo a partire dal 2007. E le Regioni Umbria e Calabria.
Per la Lombardia, che è l'unica Regione che attribuisce ad un apposito capitolo di spesa (il 5592) la somma da essa dovuta per la perequazione, è stato necessario sottrarre alle entrate del titolo I gli importi relativi al solo fondo perequativo. Si segnala che questa Regione, a tutela della trasparenza di bilancio, con legge di contabilità regionale del 2007, ha abolito la perenzione delle risorse destinate al finanziamento della sanità, impedendo in tal modo la cancellazione di tali poste dal computo dei residui passivi e la loro corrispondente reiscrizione nel bilancio dell'anno successivo.
Per le Regioni Marche, Puglia e Basilicata per le quali non si disponeva del dato di rendiconto per il fondo perequativo si sono adottati criteri differenti:
nessuna modifica per la Regione Marche, per la quale si è resa impossibile, già dal 2004, l'individuazione dell'importo del fondo perequativo isolatamente dal gettito IVA;
per la Puglia, gli importi riferibili al fondo, nel biennio 2007-2008, sono stati posti uguali agli importi tratti dal rendiconto per l'es. fin. 2006 e sottratti al titolo primo e sommati al titolo secondo per omogeneità con gli altri anni del quinquennio preso in esame i cui dati erano stati riportati dal bilancio di previsione e dal rendiconto. Si tratta di una approssimazione che non dovrebbe introdurre distorsioni di rilievo.
per la Basilicata, l'entità del fondo da collocare nel titolo II, per omogeneità con le altre realtà territoriali, è stata tratta dalle bozze di decreto di riparto per il 2004 ed il 2005, dal decreto di riparto approvato per il 2006 ed il 2007, posto identico all'esercizio precedente per il 2008. Tale correzione ha riguardato la competenza delle previsioni iniziali, degli stanziamenti definitivi e degli accertamenti per i quali tale valutazione non comportava alcuna apprezzabile distorsione. Non è invece stato modificato il dato delle riscossioni non essendo disponibile un dato puntuale relativo a tale voce.
Per le Regioni Umbria e Calabria gli importi relativi al fondo sottratti dal Titolo I e aggiunti al Titolo II sono dati previsionali e di rendiconto per il quadriennio 2004-2007, di preconsuntivo per il 2008.

[18] Si veda in proposito quanto esposto a pag. 236.

- nel complesso, le previsioni iniziali del biennio 2007-2008 sono incrementate, soprattutto se considerate a confronto con quelle del biennio precedente (2006-2007), con una crescita che per il 2007 ha fatto registrare, rispetto all'esercizio precedente una variazione di segno positivo, a livello nazionale, di circa un punto e mezzo percentuale, su base annua, che per il 2008 è incrementata di un ulteriore 12 per cento al lordo delle entrate straordinarie sopra indicate;
- nel dettaglio, articolato per aree, con riferimento specifico all'area Nord, gli incrementi registrati negli esercizi osservati 2007 e 2008 rispetto al 2006 sono legati, principalmente, al significativo aumento delle entrate relative al Tit. I, che passano da 42.173 (2006) a 45.155 (2007) milioni di euro, per attestarsi nel 2008 a 46.325 milioni di euro, con una variazione di segno positivo in termini assoluti rispetto all'esercizio 2006, pari a 4.152 milioni di euro. Variazione incrementale che si evidenzia anche con riferimento alle entrate extratributarie (+399 milioni) ed a quelle da trasferimenti (Titoli II e IV);

TAB. 1 Previsioni iniziali di competenza 2004-2008 NORD

(in migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Piemonte	2004	7.069.085	596.916	19.316	8.045	1.152.863	8.846.225
	2005	7.090.828	1.008.566	53.801	5.495	862.953	9.021.643
	2006	8.288.558	611.312	69.336	1.622	1.570.000	10.540.828
	2007	8.649.751	798.815	58.807	1.622	2.030.973	11.539.968
	2008	8.804.871	1.312.066	296.237	20.810	1.594.267	12.028.251
Lombardia	2004	14.327.353	517.830	65.245	316.204	4.052.687	19.279.319
	2005	15.474.137	535.040	62.324	415.953	4.858.126	21.345.580
	2006	15.905.653	575.611	79.806	307.843	5.256.989	22.125.902
	2007	16.994.413	495.918	84.892	318.245	3.281.340	21.174.808
	2008	17.419.080	698.037	82.599	548.290	3.257.228	22.005.234
Veneto	2004	7.131.959	652.185	68.852	586	1.568.738	9.422.320
	2005	7.616.049	519.923	73.138	374.817	1.373.573	9.957.500
	2006	7.912.595	599.743	76.210	406.932	1.212.529	10.208.009
	2007	8.404.530	485.381	83.274	415.848	902.540	10.291.573
	2008	8.673.940	704.759	105.920	524.490	2.290.734	12.299.843
Liguria	2004	2.447.083	1.125.466	46.959	727.049	496.593	4.843.150
	2005	2.199.858	930.434	97.247	594.188	220.000	4.041.727
	2006	2.637.750	1.215.979	37.354	503.494	334.300	4.728.877
	2007	2.991.748	811.799	64.572	358.829	140.000	4.366.948
	2008	3.098.873	820.866	84.024	936.390	150.000	5.090.153
E. Romagna	2004	6.586.160	732.767	34.739	267.322	1.526.185	9.147.173
	2005	6.989.326	638.100	34.739	177.660	1.853.978	9.693.803
	2006	7.428.694	687.018	35.170	187.497	1.829.500	10.167.879
	2007	8.114.551	466.353	132.421	271.507	1.952.000	10.936.832
	2008	8.327.951	660.586	127.894	134.434	2.144.000	11.394.865
NORD	**2004**	**37.561.640**	**3.625.164**	**235.111**	**1.319.206**	**8.797.066**	**51.538.187**
	2005	**39.370.198**	**3.632.063**	**321.249**	**1.568.113**	**9.168.630**	**54.060.253**
	2006	**42.173.250**	**3.689.663**	**297.876**	**1.407.388**	**10.203.318**	**57.771.495**
	2007	**45.154.993**	**3.058.266**	**423.966**	**1.366.051**	**8.306.853**	**58.310.129**
	2008	**46.324.715**	**4.196.314**	**696.674**	**2.164.414**	**9.436.229**	**62.818.346**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2004-2007 e dati non definitivi 2008

- le previsioni iniziali di entrata 2008 nelle Regioni dell'area Centro hanno fatto registrare, nel complesso, un incremento rispetto al 2007 che, in termini assoluti, ammonta a circa 6 miliardi e 730 milioni di euro; a tale incremento hanno contribuito, in parte, le entrate del Tit. I, passate da 21.998 a 23.071 milioni di euro, ma soprattutto le entrate del Tit. V, passate da 5.722 a 10.710 milioni di euro; tale ultimo dato trova riscontro nell'incremento delle entrate della Regione Lazio, riferite al Tit. V, passate da 3.974 a 9.113 milioni di euro, che da solo giustifica la differenza incrementale riscontrata nella predetta voce;[19] non altrettanto può dirsi per quanto concerne le entrate extratributarie che sono in controtendenza rispetto agli altri Titoli e mostrano una flessione, sia pur lieve, passando da 1.321 a 1.105 milioni di euro.

[19] Del predetto importo di 9.113 milioni, 4.775 sono riferibili alle anticipazioni dello Stato indicate a pag. 59, nota 24.

TAB. 2 **Previsioni iniziali di competenza 2004-2008 CENTRO**

(in migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Toscana	2004	5.943.330	285.476	60.445	289.285	380.397	6.958.933
	2005	6.042.009	315.430	90.845	390.540	910.811	7.749.635
	2006	6.593.197	282.570	38.424	480.927	900.141	8.295.259
	2007	6.562.650	280.631	120.227	179.081	949.131	8.091.720
	2008	7.025.493	594.444	97.399	389.624	935.574	9.042.534
Marche	2004	2.466.827	81.022	49.935	170.218	462.238	3.230.240
	2005	2.614.993	86.475	46.708	155.013	395.524	3.298.713
	2006	2.713.745	60.270	61.795	191.619	391.757	3.419.186
	2007	2.864.998	57.785	58.273	180.914	418.925	3.580.895
	2008	2.961.037	0	59.285	8.000	453.562	3.481.884
Umbria	2004	1.227.812	426.953	216.231	10.009	185.602	2.066.607
	2005	1.325.121	448.222	33.211	135.202	165.393	2.107.149
	2006	1.318.536	456.501	20.902	160.064	207.528	2.163.531
	2007	1.403.052	462.473	22.647	97.154	380.300	2.365.626
	2008	1.503.715	499.132	9.936	185.333	207.550	2.405.666
Lazio	2004	8.214.773	853.757	306.860	1.299.847	1.772.832	12.448.069
	2005	9.384.081	580.881	442.973	1.309.863	2.483.799	14.201.597
	2006	9.662.373	604.744	975.327	1.228.049	4.023.124	16.493.617
	2007	11.167.172	555.107	1.119.548	146.265	3.973.689	16.961.781
	2008	11.580.314	835.050	938.231	332.906	9.113.401	22.799.902
CENTRO	**2004**	**17.852.742**	**1.647.208**	**633.471**	**1.769.359**	**2.801.069**	**24.703.849**
	2005	**19.366.204**	**1.431.008**	**613.737**	**1.990.618**	**3.955.527**	**27.357.094**
	2006	**20.287.851**	**1.404.085**	**1.096.448**	**2.060.659**	**5.522.550**	**30.371.593**
	2007	**21.997.872**	**1.355.996**	**1.320.695**	**603.414**	**5.722.045**	**31.000.022**
	2008	**23.070.559**	**1.928.626**	**1.104.851**	**915.863**	**10.710.087**	**37.729.986**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2004-2007 e dati non definitivi 2008

- le previsioni iniziali delle Regioni dell'area Sud fanno registrare, per quanto concerne i dati del bilanci 2008, riferiti alle entrate del Tit. I, la sostanziale conferma dei risultati evidenziati per le altre due aree geografiche, con scostamenti che per alcune Regioni (Abruzzo, Molise e Basilicata) sono più contenuti rispetto alle variazioni incrementali registrate per le altre Regioni (all'interno dei 500 milioni di euro), dato quest'ultimo che viene evidenziato con riferimento alle Regioni Puglia e Campania; la stessa osservazione può essere fatta con riferimento alle entrate del Tit. II, che non hanno subito variazioni di rilievo, se non per quanto attiene ai risultati -influenzati dal finanziamento straordinario alle regioni in disavanzo strutturale della spesa sanitaria– riportati dalla Regione Molise, (si passa da 748 milioni di euro a 390 milioni di euro) con una riduzione in termini assoluti pari a 358 milioni di euro e dalla Regione Campania (si passa da 3 miliardi e 457 milioni a 4 miliardi e 358 milioni di euro); infine, per quanto concerne le entrate del Tit. V si registra un forte incremento per la stessa Regione Campania, ove si passa da circa 750 milioni di euro a 1 miliardo e 530 milioni di euro –ma il dato risente del riparto del finanziamento anticipato dallo Stato per la ristrutturazione delle operazioni di cartolarizzazione dei debiti delle Asl– e per la Regione Calabria .

TAB. 3 **Previsioni iniziali di competenza 2004-2008 SUD**

(in migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Abruzzo	2004	1.504.382	573.796	39.721	80.575	190.000	2.388.474
	2005	1.432.805	751.366	25.060	87.025	168.931	2.465.187
	2006	1.465.647	887.548	24.835	132.924	118.000	2.628.954
	2007	1.963.652	682.757	27.571	26.462	165.500	2.865.942
	2008	1.980.982	704.801	83.136	154.701	25.000	2.948.620
Molise	2004	343.106	243.498	9.894	199.141	5.164	800.803
	2005	343.973	272.117	19.496	224.739	207.165	1.067.490
	2006	348.364	321.403	17.005	176.579	87.234	950.585
	2007	409.355	747.522	35.479	128.350	190	1.320.896
	2008	404.278	389.635	27.613	125.074	190	946.790
Campania	2004	5.579.166	3.476.375	221.204	1.001.399	838.683	11.116.827
	2005	5.341.554	3.806.876	285.593	1.369.956	1.154.609	11.958.588
	2006	6.037.650	3.247.080	347.031	1.824.391	745.972	12.202.124
	2007	6.597.256	3.456.757	175.627	2.275.744	749.444	13.254.828
	2008	7.117.859	4.357.483	224.813	1.887.041	1.530.000	15.117.196
Puglia	2004	3.965.035	2.227.779	51.227	1.075.024	455.165	7.774.230
	2005	4.118.405	2.235.482	42.521	1.429.203	57.938	7.883.549
	2006	4.716.324	1.997.781	41.609	1.064.543	65.743	7.886.000
	2007	5.001.552	1.883.745	46.859	397.487	0	7.329.643
	2008	5.597.240	1.814.739	31.931	374.625	0	7.818.535
Basilicata	2004	598.604	503.643	7.090	997.030	208.785	2.315.152
	2005	661.291	556.124	21.945	1.133.387	166.261	2.539.008
	2006	687.187	574.669	31.068	1.154.141	442.337	2.889.402
	2007	707.974	702.054	32.826	957.612	361.133	2.761.599
	2008	736.986	660.380	53.157	1.216.708	93.769	2.761.000
Calabria	2004	1.757.112	1.626.945	75.618	1.061.574	76.556	4.597.805
	2005	1.789.372	1.638.741	8.355	1.001.436	0	4.437.904
	2006	1.906.447	1.671.557	3.212	994.813	0	4.576.029
	2007	1.992.936	1.710.160	3.200	454.880	52.258	4.213.434
	2008	2.015.842	2.006.975	3.210	1.273.744	401.750	5.701.521
SUD	**2004**	**13.747.405**	**8.652.036**	**404.754**	**4.414.743**	**1.774.353**	**28.993.291**
	2005	**13.687.400**	**9.260.706**	**402.970**	**5.245.746**	**1.754.904**	**30.351.726**
	2006	**15.161.619**	**8.700.038**	**464.760**	**5.347.391**	**1.459.286**	**31.133.094**
	2007	**16.672.725**	**9.182.995**	**321.562**	**4.240.535**	**1.328.525**	**31.746.342**
	2008	**17.853.187**	**9.934.013**	**423.860**	**5.031.893**	**2.050.709**	**35.293.662**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2004-2007 e dati non definitivi 2008

In termini percentuali riassuntivi dei principali fenomeni descritti nelle tabelle sopra riportate e senza tener conto dei fenomeni che hanno riguardato la spesa sanitaria:

- in generale si osserva un incremento (+12%) delle previsioni iniziali delle entrate complessive autorizzate nel 2008, ma il dato non tiene conto dei fenomeni descritti riguardo alla spesa sanitaria, rispetto a quelle registrate nei bilanci regionali dell'esercizio 2007, che pure mostravano un incremento, sebbene di valore più contenuto, rispetto alle entrate 2006 (+1,5%);
- in particolare:
  - le entrate del Tit. I mostrano, per le previsioni iniziali 2008, nelle diverse aree geografiche, incrementi, in valore assoluto, oscillanti fra uno e due miliardi di euro e l'incremento più significativo, in particolare, appare essere quello delle Regioni del Sud (+7,08%), con un

ammontare pari a 1 miliardo e 180 milioni di euro, mentre per le Regioni dell'area Centro l'incremento (+4,9%) è pari in valore assoluto a 1 miliardo e 72 milioni di euro;

- le entrate del Tit. II nel 2008 mostrano anch'esse, in fase previsionale, incrementi superiori rispetto a quelli registrati per le entrate tributarie, che su base annua, sono pari a livello nazionale al 18,1 per cento: in particolare, le Regioni del Centro mostrano una variazione incrementale, pari al +42,2 per cento, in controtendenza rispetto alla variazione di segno negativo registratasi nell'esercizio 2007; analogamente, le Regioni dell'area Nord fanno registrare un incremento elevato (+37,2%) e significativo, soprattutto se messo a raffronto con la contrazione registratasi nell'esercizio 2007 (-17%), anche per le Regioni dell'area Sud si evidenzia una variazione di segno positivo, sebbene di valore più contenuto, pari all'8,2 per cento;
- le entrate extratributarie mostrano anch'esse per le regioni dell'area Nord (+64%) e dell'area Sud (+31,8%) un incremento; diversamente per le Regioni del Centro (-16,3%) ove si registra per il medesimo titolo una contrazione;
- le entrate dei Titoli IV e V, infine, fanno registrare entrambe un incremento che, su base annua, a livello nazionale, è pari, in termini percentuali, rispettivamente al 31 per cento ed al 45 per cento circa, rispetto ai valori registrati nelle previsioni dell'esercizio 2007; risultati incrementali che si possono, per così dire, spalmare su tutte e tre le aree geografiche considerate e specialmente in quelle del Centro e del Sud ove l'aumento è prevalentemente legato alle anticipazioni statali concesse per l'estinzione di posizioni debitorie.

TAB. 4 **Previsioni iniziali di competenza**

(in migliaia di euro)

Aree	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
NORD	2004	37.561.640	3.625.164	235.111	1.319.206	8.797.066	51.538.187
	2005	39.370.198	3.632.063	321.249	1.568.113	9.168.630	54.060.253
	2006	42.173.250	3.689.663	297.876	1.407.388	10.203.318	57.771.495
	2007	45.154.993	3.058.266	423.966	1.366.051	8.306.853	58.310.129
	2008	46.324.715	4.196.314	696.674	2.164.414	9.436.229	62.818.346
CENTRO	2004	17.852.742	1.647.208	633.471	1.769.359	2.801.069	24.703.849
	2005	19.366.204	1.431.008	613.737	1.990.618	3.955.527	27.357.094
	2006	20.287.851	1.404.085	1.096.448	2.060.659	5.522.550	30.371.593
	2007	21.997.872	1.355.996	1.320.695	603.414	5.722.045	31.000.022
	2008	23.070.559	1.928.626	1.104.851	915.863	10.710.087	37.729.986
SUD	2004	13.747.405	8.652.036	404.754	4.414.743	1.774.353	28.993.291
	2005	13.687.400	9.260.706	402.970	5.245.746	1.754.904	30.351.726
	2006	15.161.619	8.700.038	464.760	5.347.391	1.459.286	31.133.094
	2007	16.672.725	9.182.995	321.562	4.240.535	1.328.525	31.746.342
	2008	17.853.187	9.934.013	423.860	5.031.893	2.050.709	35.293.662
TOTALE	**2004**	**69.161.787**	**13.924.408**	**1.273.336**	**7.503.308**	**13.372.488**	**105.235.327**
	2005	**72.423.802**	**14.323.777**	**1.337.956**	**8.804.477**	**14.879.061**	**111.769.073**
	2006	**77.622.720**	**13.793.786**	**1.859.084**	**8.815.438**	**17.185.154**	**119.276.182**
	2007	**83.825.590**	**13.597.257**	**2.066.223**	**6.210.000**	**15.357.423**	**121.056.493**
	2008	**87.248.461**	**16.058.953**	**2.225.385**	**8.112.170**	**22.197.025**	**135.841.994**

Segue TAB.4

Aree	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
NORD	2004						
	2005	4,81	0,19	36,64	18,87	4,22	4,89
	2006	7,12	1,59	-7,28	-10,25	11,29	6,87
	2007	7,07	-17,11	42,33	-2,94	-18,59	0,93
	2008	2,59	37,21	64,32	58,44	13,60	7,73
CENTRO	2004						
	2005	8,48	-13,13	-3,12	12,51	41,21	10,74
	2006	4,76	-1,88	78,65	3,52	39,62	11,02
	2007	8,43	-3,42	20,45	-70,72	3,61	2,07
	2008	4,88	42,23	-16,34	51,78	87,17	21,71
SUD	2004						
	2005	-0,44	7,03	-0,44	18,82	-1,10	4,69
	2006	10,77	-6,05	15,33	1,94	-16,85	2,57
	2007	9,97	5,55	-30,81	-20,70	-8,96	1,97
	2008	7,08	8,18	31,81	18,66	54,36	11,17
TOTALE	2004						
	2005	**4,72**	**2,87**	**5,07**	**17,34**	**11,27**	**6,21**
	2006	**7,18**	**-3,70**	**38,95**	**0,12**	**15,50**	**6,72**
	2007	**7,99**	**-1,42**	**11,14**	**-29,56**	**-10,64**	**1,49**
	2008	**4,08**	**18,10**	**7,70**	**30,63**	**44,54**	**12,21**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2004-2007 e dati non definitivi 2008

1.2.2 la composizione delle previsioni iniziali di competenza

Nelle tabelle che si riportano di seguito l'analisi delle previsioni iniziali è condotta con riferimento alla **composizione delle entrate dei cinque titoli osservati**, a fronte del cui importo complessivo (100%) le singole voci rappresentano, rispettivamente, per quanto riguarda le entrate tributarie il 64 per cento (era il 69% nel 2007), mentre i trasferimenti, siano essi di parte corrente o in conto capitale, costituiscono il 18 per cento circa ed, infine, per un ulteriore 16 per cento rientrano nella composizione considerata le entrate da indebitamento.

Naturalmente, anche l'esame della composizione delle entrate risente dei fenomeni straordinari ricordati.

TAB. 5 Composizione previsioni iniziali di competenza

Aree	ANNI	TITOLO I	TIT. II + IV	TITOLO III	TITOLO V	TOTALE
NORD	2004	37.561.640	4.944.370	235.111	8.797.066	51.538.187
	2005	39.370.198	5.200.176	321.249	9.168.630	54.060.253
	2006	42.173.250	5.097.051	297.876	10.203.318	57.771.495
	2007	45.154.993	4.424.317	423.966	8.306.853	58.310.129
	2008	46.324.715	6.360.728	696.674	9.436.229	62.818.346
CENTRO	2004	17.852.742	3416567	633.471	2.801.069	24.703.849
	2005	19.366.204	3421626	613.737	3.955.527	27.357.094
	2006	20.287.851	3464744	1.096.448	5.522.550	30.371.593
	2007	21.997.872	1959410	1.320.695	5.722.045	31.000.022
	2008	23.070.559	2844489	1.104.851	10.710.087	37.729.986
SUD	2004	13.747.405	13.066.779	404.754	1.774.353	28.993.291
	2005	13.687.400	14.506.452	402.970	1.754.904	30.351.726
	2006	15.161.619	14.047.429	464.760	1.459.286	31.133.094
	2007	16.672.725	13.423.530	321.562	1.328.525	31.746.342
	2008	17.853.187	14.965.906	423.860	2.050.709	35.293.662
TOTALE	**2004**	**69.161.787**	**21.427.716**	**1.273.336**	**13.372.488**	**105.235.327**
	2005	**72.423.802**	**23.128.254**	**1.337.956**	**14.879.061**	**111.769.073**
	2006	**77.622.720**	**22.609.224**	**1.859.084**	**17.185.154**	**119.276.182**
	2007	**83.825.590**	**19.807.257**	**2.066.223**	**15.357.423**	**121.056.493**
	2008	**87.248.461**	**24.171.123**	**2.225.385**	**22.197.025**	**135.841.994**

Segue TAB. 5 Composizione previsioni iniziali di competenza

Aree	ANNI	TITOLO I	TIT. II + IV	TITOLO III	TITOLO V	TOTALE
NORD	2004	72,88	9,59	0,46	17,07	100,00
	2005	72,83	9,62	0,59	16,96	100,00
	2006	73,00	8,82	0,52	17,66	100,00
	2007	77,44	7,59	0,73	14,25	100,00
	2008	73,74	10,13	1,11	15,02	100,00
CENTRO	2004	72,27	13,83	2,56	11,34	100,00
	2005	70,79	12,51	2,24	14,46	100,00
	2006	66,80	11,41	3,61	18,18	100,00
	2007	70,96	6,32	4,26	18,46	100,00
	2008	61,15	7,54	2,93	28,39	100,00
SUD	2004	47,42	45,07	1,40	6,12	100,00
	2005	45,10	47,79	1,33	5,78	100,00
	2006	48,70	45,12	1,49	4,69	100,00
	2007	52,52	42,28	1,01	4,18	100,00
	2008	50,58	42,40	1,20	5,81	100,00
TOTALE	**2004**	**65,72**	**20,36**	**1,21**	**12,71**	**100,00**
	2005	**64,80**	**20,69**	**1,20**	**13,31**	**100,00**
	2006	**65,08**	**18,96**	**1,56**	**14,41**	**100,00**
	2007	**69,25**	**16,36**	**1,71**	**12,69**	**100,00**
	2008	**64,23**	**17,79**	**1,64**	**16,34**	**100,00**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2004-2007 e dati non definitivi 2008

1.2.3 Le previsioni definitive di competenza

TAB.6 Previsioni definitive di competenza esercizi 2004-2008 NORD

(in migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Piemonte	2004	7.069.085	1.649.840	64.425	8.691	2.695.411	11.487.452
	2005	7.630.537	1.662.886	64.767	5.495	2.183.316	11.547.001
	2006	8.703.918	1.406.380	69.349	1.622	3.792.743	13.974.012
	2007	8.772.294	1.235.564	110.011	1.622	3.030.000	13.149.491
	2008	8.810.911	1.526.140	320.142	20.809	1.597.474	12.275.476
Lombardia	2004	14.560.032	1.712.183	87.570	1.091.216	4.008.370	21.459.371
	2005	15.604.331	1.151.019	99.534	937.711	4.799.874	22.592.469
	2006	15.939.576	1.749.165	79.033	730.429	4.699.657	23.197.860
	2007	17.052.664	1.641.171	134.203	790.099	2.784.372	22.402.509
	2008	17.916.304	1.555.260	98.736	1.067.671	3.140.151	23.778.122
Veneto	2004	7.124.330	904.929	72.841	645.584	1.963.610	10.711.294
	2005	7.747.317	1.051.682	75.928	578.932	1.946.517	11.400.376
	2006	8.011.244	773.433	78.218	564.490	2.559.802	11.987.187
	2007	8.491.402	842.983	85.204	451.902	1.994.736	11.866.227
	2008	9.012.032	1.046.072	113.711	602.960	2.114.322	12.889.097
Liguria	2004	2.447.083	1.161.387	49.625	757.492	518.764	4.934.351
	2005	2.199.858	1.284.005	103.697	674.522	184.400	4.446.482
	2006	3.051.653	1.303.392	175.733	537.968	327.700	5.396.446
	2007	3.277.727	1.048.211	65.754	497.122	140.000	5.028.814
	2008	3.098.873	931.179	99.524	1.030.864	150.000	5.310.440
E. Romagna	2004	6.648.590	958.484	51.215	584.958	1.915.687	10.158.934
	2005	7.207.327	737.881	44.883	498.163	1.878.409	10.366.663
	2006	7.348.856	952.908	47.724	342.079	2.435.000	11.126.567
	2007	8.162.666	1.129.499	139.022	282.167	3.010.000	12.723.354
	2008	8.578.554	1.222.434	128.747	236.955	2.101.000	12.267.690
NORD	**2004**	**37.849.120**	**6.386.823**	**325.676**	**3.087.941**	**11.101.842**	**58.751.402**
	2005	**40.389.370**	**5.887.473**	**388.809**	**2.694.823**	**10.992.516**	**60.352.991**
	2006	**43.055.247**	**6.185.278**	**450.057**	**2.176.588**	**13.814.902**	**65.682.072**
	2007	**45.756.753**	**5.897.428**	**534.194**	**2.022.912**	**10.959.108**	**65.170.395**
	2008	**47.416.674**	**6.281.085**	**760.860**	**2.959.259**	**9.102.947**	**66.520.825**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2004-2007 e dati non definitivi 2008

Per quanto riguarda le previsioni definitive dell'esercizio 2007, con riferimento specifico alle Regioni dell'Area Nord, viene confermato l'incremento indicato dalle previsioni iniziali di competenza delle entrate del Tit. I, passandosi da 43.055 (2006) a 45.757 milioni di euro, ed analogamente per l'esercizio 2008 deve constatarsi un incremento del medesimo Titolo, pari, in valore assoluto, a 1 miliardo e 660 milioni di euro.

Incrementi significativi si registrano nelle previsioni definitive delle Regioni dell'area Nord con riferimento a tutti i Titoli, fatta eccezione per le entrate da mutui e prestiti, che mostrano una flessione passando da 10.959 a 9.103 milioni di euro. Gli incrementi per quanto attiene alle entrate tributarie riguardano tutte le Regioni tranne la Liguria. Le entrate da trasferimenti correnti mostrano una contrazione in Lombardia ed in Liguria, facendo registrare contenuti incrementi nelle

altre Regioni dell'Area. Infine, le entrate del Tit. V mostrano un differenziale di segno positivo solo in Lombardia ed in Veneto.

TAB.7 Previsioni definitive di competenza anni 2004-2008 CENTRO

(in migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Toscana	2004	5.750.922	678.942	73.921	737.726	1.140.218	8.381.729
	2005	6.265.221	811.800	118.270	675.612	1.492.778	9.363.681
	2006	6.401.645	842.983	75.036	641.293	3.384.041	11.344.998
	2007	7.026.320	939.327	176.880	527.557	1.670.191	10.340.275
	2008	7.479.797	1.456.666	124.211	871.243	1.861.035	11.792.952
Marche	2004	2.469.585	195.195	53.533	264.576	771.435	3.754.324
	2005	2.687.059	205.806	72.424	290.699	745.716	4.001.704
	2006	2.773.303	238.287	98.217	221.000	667.953	3.998.760
	2007	2.881.113	386.780	71.143	258.682	813.434	4.411.152
	2008	3.045.764	213.867	91.298	237.710	975.770	4.564.409
Umbria	2004	1.227.733	509.913	26.816	313.447	128.212	2.206.121
	2005	1.307.477	531.292	40.207	222.587	165.038	2.266.601
	2006	1.311.258	554.224	37.431	247.212	265.184	2.415.309
	2007	1.418.161	542.416	26.504	200.140	356.418	2.543.639
	2008	1.512.248	554.405	38.904	266.551	175.642	2.547.750
Lazio	2004	8.750.593	1.094.902	342.628	1.746.520	2.599.491	14.534.134
	2005	9.626.983	1.199.284	587.288	1.603.385	2.922.231	15.939.171
	2006	10.750.504	866.866	741.018	1.264.344	4.106.307	17.729.039
	2007	11.524.314	3.935.735	1.258.214	293.871	4.503.457	21.515.591
	2008	11.898.616	1.159.982	999.781	510.162	10.888.329	25.456.870
CENTRO	**2004**	**18.198.833**	**2.478.952**	**496.898**	**3.062.269**	**4.639.356**	**28.876.308**
	2005	**19.886.740**	**2.748.182**	**818.189**	**2.792.283**	**5.325.763**	**31.571.157**
	2006	**21.236.710**	**2.502.360**	**951.702**	**2.373.849**	**8.423.485**	**35.488.106**
	2007	**22.849.908**	**5.804.258**	**1.532.741**	**1.280.250**	**7.343.500**	**38.810.657**
	2008	**23.936.425**	**3.384.920**	**1.254.194**	**1.885.666**	**13.900.776**	**44.361.981**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2004-2007 e dati non definitivi 2008

Proseguendo l'osservazione dei dati riferiti alle Aree geografiche e dettagliato a livello regionale, in particolare si osserva con riferimento all'area Centro:

- un incremento è presente in tutte le Regioni di tale area geografica per quanto riguarda il confronto fra il dato dell'esercizio 2007 e quello dell'esercizio 2006, dal momento che si è passati da 35.488 a 38.811 milioni di euro, con una variazione di segno positivo pari, in valore assoluto, a circa 3 miliardi e 323 milioni di euro, ove la differenza incrementale più significativa è quella evidenziatasi con riferimento alle entrate dei Titoli I, II e III. Pressoché tutto l'incremento del titolo II è riconducibile al Lazio ed è dovuto, come indicato, ai 2.079 milioni del D.L. 23/2007 ed ai 378 milioni del c.d. fondino. Per quanto attiene ai Titoli IV e V si notano contrazioni del volume di risorse rispetto alle previsioni definitive dell'esercizio 2006;
- dal confronto con l'esercizio 2008 emergono ulteriori scostamenti in termini di incrementi complessivi delle previsioni definitive, pari a circa 5 miliardi di euro, differenza incrementale ascrivibile, in particolar modo, ai risultati in espansione delle previsioni definitive del Lazio (ove

si passa da 21.516 a 25.456 milioni di euro) a fronte di una conferma dei dati 2007 registrata nelle altre Regioni dell'Area Centro;[20]

- i trasferimenti correnti (Titolo II) sono in calo. Riduzione da connettere alla natura straordinaria dei fondi ex D.L. 23/07 di cui si è detto sopra ed incassati dal Lazio solo nel 2007. Non incide, se non in misura minore, il fondino che si riduce, per le regioni a statuto ordinario dagli 859 del 2007 ai 730 milioni del 2008 e della cui ripartizione tra le regioni si è tenuto conto in sede di predisposizione dei bilanci 2008.

TAB.8 Previsioni definitive di competenza anni 2004-2008 SUD

(in migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Abruzzo	2004	1.500.882	768.133	40.121	401.439	320.118	3.030.693
	2005	1.516.663	899.448	90.368	501.879	167.351	3.175.709
	2006	1.704.002	954.509	28.469	514.758	268.294	3.470.032
	2007	1.971.245	1.202.579	44.955	426.310	269.513	3.914.602
	2008	2.068.904	863.992	39.663	469.260	26.014	3.467.833
Molise	2004	333.536	250.381	14.473	240.308	5.165	843.863
	2005	344.018	308.664	22.975	326.790	183.512	1.185.959
	2006	350.878	346.907	23.642	315.076	104.389	1.140.892
	2007	410.155	826.207	41.692	146.165	499	1.424.718
	2008	404.279	435.354	27.613	152.166	190	1.019.602
Campania	2004	5.661.617	3.550.352	239.849	1.672.489	1.360.621	12.484.928
	2005	5.707.082	4.237.686	306.174	1.946.943	1.281.574	13.479.459
	2006	6.380.860	3.732.551	360.916	2.411.620	1.981.080	14.867.027
	2007	7.858.380	5.316.807	208.249	2.945.077	1.241.963	17.570.476
	2008	7.435.353	4.801.040	304.482	2.280.320	3.159.278	17.980.473
Puglia	2004	4.034.114	2.634.868	70.633	1.561.796	469.365	8.770.776
	2005	4.665.400	2.169.548	46.763	1.863.036	60.558	8.805.305
	2006	4.716.324	2.226.002	44.570	1.690.136	307.256	8.984.288
	2007	5.003.942	2.499.168	75.598	922.035	44.011	8.544.754
	2008	6.071.545	2.154.068	201.902	3.874.574	98.698	12.400.787
Basilicata	2004	602.314	536.194	7.164	986.568	285.094	2.417.334
	2005	654.673	559.658	22.450	1.308.249	192.780	2.737.810
	2006	716.609	577.232	35.881	1.338.919	497.390	3.166.031
	2007	714.144	709.696	66.448	1.096.025	174.412	2.760.725
	2008	818.041	643.789	54.268	1.321.393	145.391	2.982.882
Calabria	2004	1.801.838	1.839.040	76.513	1.325.799	85.008	5.128.198
	2005	1.919.795	1.870.156	12.220	1.261.484	10.065	5.073.720
	2006	1.955.176	1.806.503	18.014	1.638.104	366.490	5.784.287
	2007	1.999.888	2.378.943	23.499	1.155.303	331.695	5.889.328
	2008	2.045.561	2.235.974	19.478	1.567.456	406.140	6.274.609
SUD	**2004**	**13.934.301**	**9.578.968**	**448.753**	**6.188.399**	**2.525.371**	**32.675.792**
	2005	**14.807.631**	**10.045.160**	**500.950**	**7.208.381**	**1.895.840**	**34.457.962**
	2006	**15.823.849**	**9.643.704**	**511.492**	**7.908.613**	**3.524.899**	**37.412.557**
	2007	**17.957.754**	**12.933.400**	**460.441**	**6.690.915**	**2.062.093**	**40.104.603**
	2008	**18.843.683**	**11.134.217**	**647.406**	**9.665.169**	**3.835.711**	**44.126.186**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2004-2007 e dati non definitivi 2008

A completamento dell'analisi delle previsioni definitive di competenza si osserva che le Regioni dell'area Sud fanno registrare un incremento (+10%) dell'ammontare complessivo delle

[20] Il risultato incrementale sembra da ricondurre essenzialmente al Titolo V ed in primo luogo alla indicata anticipazione statale (4.775 milioni).

entrate effettive nel confronto fra l'esercizio 2007 (40 miliardi e 105 milioni di euro) e l'esercizio 2008 (44 miliardi e 126 milioni di euro). Il risultato delle regioni del Sud è fondamentalmente condizionato dall'andamento del titolo IV delle entrate della regione Puglia superiore di quasi 3 miliardi a quello del 2007 e ben superiore a quello degli anni passati. Tale incremento è da ricollegare alle variazioni intervenute in corso d'esercizio e segnatamente a quelle adottate in forza della legge regionale 3 aprile 2008, n. 4, concernente la terza variazione al bilancio di previsione, approvato con L.R. 31 dicembre 2007, n. 41. Le variazioni intervenute con il citato provvedimento riguardano trasferimenti per il programma operativo FERS 2007-2013, quota UE, Obiettivo Convergenza, per un importo totale di euro 2 miliardi e 914 milioni di euro.[21]

Al risultato incrementale hanno contribuito tutte le regioni dell'area eccetto Abruzzo e Molise che fanno registrare lievi contrazioni.[22]

La flessione che si registra in Abruzzo e in Molise è sempre connessa al fenomeno sanità, che per le due regioni ha visto incrementi particolari nel 2007. Per la Campania la flessione dei trasferimenti è, invece, più che compensata tra l'altro dalle somme attribuite in anticipazione per l'estinzione delle cartolarizzazioni (quota parte dei 9.100 milioni di cui si è detto precedentemente).

TAB. 9 **Previsioni definitive di competenza anni 2004-2008**

(in migliaia di euro)

Aree	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
NORD	2004	37.849.120	6.386.823	325.676	3.087.941	11.101.842	58.751.402
	2005	40.389.370	5.887.473	388.809	2.694.823	10.992.516	60.352.991
	2006	43.055.247	6.185.278	450.057	2.176.588	13.814.902	65.682.072
	2007	45.756.753	5.897.428	534.194	2.022.912	10.959.108	65.170.395
	2008	47.416.674	6.281.085	760.860	2.959.259	9.102.947	66.520.825
CENTRO	2004	18.198.833	2.478.952	496.898	3.062.269	4.639.356	28.876.308
	2005	19.886.740	2.748.182	818.189	2.792.283	5.325.763	31.571.157
	2006	21.236.710	2.502.360	951.702	2.373.849	8.423.485	35.488.106
	2007	22.849.908	5.804.258	1.532.741	1.280.250	7.343.500	38.810.657
	2008	23.936.425	3.384.920	1.254.194	1.885.666	13.900.776	44.361.981
SUD	2004	13.934.301	9.578.968	448.753	6.188.399	2.525.371	32.675.792
	2005	14.807.631	10.045.160	500.950	7.208.381	1.895.840	34.457.962
	2006	15.823.849	9.643.704	511.492	7.908.613	3.524.899	37.412.557
	2007	17.957.754	12.933.400	460.441	6.690.915	2.062.093	40.104.603
	2008	18.843.683	11.134.217	647.406	9.665.169	3.835.711	44.126.186
TOTALE	**2004**	**69.982.254**	**18.444.743**	**1.271.327**	**12.338.609**	**18.266.569**	**120.303.502**
	2005	**75.083.741**	**18.680.815**	**1.707.948**	**12.695.487**	**18.214.119**	**126.382.110**
	2006	**80.115.806**	**18.331.342**	**1.913.251**	**12.459.050**	**25.763.286**	**138.582.735**
	2007	**86.564.415**	**24.635.086**	**2.527.376**	**9.994.077**	**20.364.701**	**144.085.655**
	2008	**90.196.782**	**20.800.222**	**2.662.460**	**14.510.094**	**26.839.434**	**155.008.992**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2004-2007 e dati non definitivi 2008

[21] Cfr. allegato A alla L.R. n. 4/2008.

[22] Il risultato si evidenzia nonostante le due Regioni rientrino fra quelle che hanno concordato con il MEF Piani di rientro per disavanzi eccessivi, cui ha fatto seguito l'erogazione di specifici finanziamenti, in particolare un intervento speciale previsto con D.L. n.23/2007 convertito in legge n.64/2007 che coinvolge anche altre Regioni (Lazio, Campania, Molise e Sicilia). Il dato dei trasferimenti 2007 era gonfiato dalle somme straordinarie attribuite dal D.L. 23/07. Di qui la flessione relativa nel 2008.

Segue TAB.9

Aree	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
NORD	2004						
	2005	6,71	-7,82	19,39	-12,73	-0,98	2,73
	2006	6,60	5,06	15,75	-19,23	25,68	8,83
	2007	6,27	-4,65	18,69	-7,06	-20,67	-0,78
	2008	3,63	6,51	42,43	46,29	-16,94	2,07
CENTRO	2004						
	2005	9,27	10,86	64,66	-8,82	14,80	9,33
	2006	6,79	-8,94	16,32	-14,99	58,16	12,41
	2007	7,60	131,95	61,05	-46,07	-12,82	9,36
	2008	4,76	-41,68	-18,17	47,29	89,29	14,30
SUD	2004						
	2005	6,27	4,87	11,63	16,48	-24,93	5,45
	2006	6,86	-4,00	2,10	9,71	85,93	8,57
	2007	13,49	34,11	-9,98	-15,40	-41,50	7,20
	2008	4,93	-13,91	40,61	44,45	86,01	10,03
TOTALE	2004						
	2005	**7,29**	**1,28**	**34,34**	**2,89**	**-0,29**	**5,05**
	2006	**6,70**	**-1,87**	**12,02**	**-1,86**	**41,45**	**9,65**
	2007	**8,05**	**34,39**	**32,10**	**-19,78**	**-20,95**	**3,97**
	2008	**4,20**	**-15,57**	**5,34**	**45,19**	**31,79**	**7,58**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2004-2007 e dati non definitivi 2008

Riepilogando, come si evince dalla lettura delle tabelle sopra riportate, all'incremento complessivo registrato nell'esercizio 2008 (dati non definitivi) rispetto all'esercizio precedente (+8%), essendo le previsioni definitive passate da 144.086 a 155.009 milioni di euro, hanno contribuito tutte le Regioni con modalità diversamente articolate nelle distinte aree geografiche: le regioni del Nord hanno registrato un incremento delle entrate del 2 per cento, quelle del Centro del 14,3 per cento e quelle del Sud del 10 per cento, sebbene con modalità diversamente articolate nelle distinte Aree geografiche ed, in particolare, dalla disamina dei dati (riepilogati nella Tab. 6 Titolo per Titolo) emergono le seguenti risultanze:

- il Totale delle entrate per le Regioni dell'area Nord, passate da 65.170 a 66.521 milioni di euro, ha fatto registrare, nel complesso, una variazione di segno positivo (+2%) pari, in termini assoluti, a 1 miliardo e 351 milioni di euro, legata ai risultati incrementali registrati con riferimento ai primi quattro titoli ed, in particolare, alle entrate tributarie, a fronte di una contrazione delle entrate del Tit. V;
- analogamente risultano incrementate (+14,3%) le entrate totali delle Regioni appartenenti all'area Centro, passate da 38.811 a 44.362 milioni di euro, con risultati incrementali registrati, in questo caso, per le entrate tributarie (+4,8%), per quelle da indebitamento (+89%) e per quelle da trasferimenti in conto capitale e alienazioni (+47,3%), a fronte di una contrazione registrata per le entrate dei Titoli II (-41,7%) e III (-18%);
- per le Regioni dell'area Sud le previsioni definitive fanno registrare, rispetto ai dati 2007, una variazione di segno positivo (+10%), passando da 40.105 a 44.126 milioni di euro, con un incremento in termini assoluti pari a circa 4 miliardi di euro ed, anche in questo caso,

l'incremento riguarda in varia misura tutti i Titoli delle entrate, ma si evidenzia particolarmente con riferimento alle entrate da indebitamento, +86% rispetto all'esercizio precedente ed alle entrate per trasferimenti in conto capitale Tit. IV (+44%) .

Determinanti risultano le variazioni legate alla sanità. Come si è già posto in evidenza, la variazione del Centro è strettamente connessa all'aumento delle entrate da indebitamento del Lazio. Una anticipazione cui corrisponde, principalmente, la chiusura di operazioni pregresse. Per le regioni il beneficio è dato dal differenziale di costo che si ottiene sostituendo la cartolarizzazione con l'anticipazione da parte dello Stato cui le regioni si impegnano a far fronte su un arco trentennale. La crescita dell'indebitamento dell'86 per cento è anch'essa dovuta all'anticipazione, mentre quella altrettanto rilevante relativa alle entrate del titolo IV è prevalentemente determinata dal dato della Puglia ove la variazione intervenuta tra la somma autorizzata dal bilancio di previsione e gli stanziamenti definitivi è pari a circa 3 miliardi e mezzo di euro.

1.2.4 Confronto fra previsioni iniziali e previsioni definitive

Il confronto dei risultati gestionali, in termini di **previsioni definitive di competenza** (tabelle seguenti), non conferma i dati riportati nelle tabelle relative alle previsioni iniziali dei bilanci regionali parimenti osservate nell'articolazione delle aree geografiche (cfr. tab. 4), come risulta dal raffronto fra i dati relativi ai totali registrati su base annua a livello nazionale (prima in valore assoluto e poi in percentuale).

Previsioni iniziali

(in migliaia di euro)

Tab. 4		TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
TOTALE	2004	69.161.787	13.924.408	1.273.336	7.503.308	13.372.488	105.235.327
	2005	72.423.802	14.323.777	1.337.956	8.804.477	14.879.061	111.769.073
	2006	77.622.720	13.793.786	1.859.084	8.815.438	17.185.154	119.276.182
	2007	83.825.590	13.597.257	2.066.223	6.210.000	15.357.423	121.056.493
	2008	87.248.461	16.058.953	2.225.385	8.112.170	22.197.025	135.841.994

Previsioni definitive

Tab. 9		TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
TOTALE	2004	69.982.254	18.444.743	1.271.327	12.338.609	18.266.569	120.303.502
	2005	75.083.741	18.680.815	1.707.948	12.695.487	18.214.119	126.382.110
	2006	80.115.806	18.331.342	1.913.251	12.459.050	25.763.286	138.582.735
	2007	86.564.415	24.635.086	2.527.376	9.994.077	20.364.701	144.085.655
	2008	90.196.782	20.800.222	2.662.460	14.510.094	26.839.434	155.008.992

Variazioni

Tab. 9 -4		TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
TOTALE	2004	820.467	4.520.335	-2.009	4.835.301	4.894.081	15.068.175
	2005	2.659.939	4.357.038	369.992	3.891.010	3.335.058	14.613.037
	2006	2.493.086	4.537.556	54.167	3.643.612	8.578.132	19.306.553
	2007	2.738.825	11.037.829	461.153	3.784.077	5.007.278	23.029.162
	2008	2.948.321	4.741.269	437.075	6.397.924	4.642.409	19.166.998

Tab.9 –4 **Confronto previsioni iniziali e previsioni definitive 2004-2008**

(in migliaia di euro)

Aree	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
NORD	2004	287.480	2.761.659	90.565	1.768.735	2.304.776	**7.213.215**
	2005	1.019.172	2.255.410	67.560	1.126.710	1.823.886	**6.292.738**
	2006	881.997	2.495.615	152.181	769.200	3.611.584	**7.910.577**
	2007	601.760	2.839.162	110.228	656.861	2.652.255	**6.860.266**
	2008	1.091.959	2.084.771	64.186	794.845	-333.282	**3.702.479**
CENTRO	2004	346.091	831.744	-136.573	1.292.910	1.838.287	**4.172.459**
	2005	520.536	1.317.174	204.452	801.665	1.370.236	**4.214.063**
	2006	948.859	1.098.275	-144.746	313.190	2.900.935	**5.116.513**
	2007	852.036	4.448.262	212.046	676.836	1.621.455	**7.810.635**
	2008	865.866	1.456.294	149.343	969.803	3.190.689	**6.631.995**
SUD	2004	186.896	926.932	43.999	1.773.656	751.018	**3.682.501**
	2005	1.120.231	784.454	97.980	1.962.635	140.936	**4.106.236**
	2006	662.230	943.666	46.732	2.561.222	2.065.613	**6.279.463**
	2007	1.285.029	3.750.405	138.879	2.450.380	733.568	**8.358.261**
	2008	990.496	1.200.204	223.546	4.633.276	1.785.002	**8.832.524**
TOTALE	2004	**820.467**	**4.520.335**	**-2.009**	**4.835.301**	**4.894.081**	**15.068.175**
	2005	**2.659.939**	**4.357.038**	**369.992**	**3.891.010**	**3.335.058**	**14.613.037**
	2006	**2.493.086**	**4.537.556**	**54.167**	**3.643.612**	**8.578.132**	**19.306.553**
	2007	**2.738.825**	**11.037.829**	**461.153**	**3.784.077**	**5.007.278**	**23.029.162**
	2008	**2.948.321**	**4.741.269**	**437.075**	**6.397.924**	**4.642.409**	**19.166.998**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2004-2007 e dati non definitivi 2008

Tab. 9 / 4

Aree	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
NORD	2004	0,77	76,18	38,52	134,08	26,20	**14,00**
	2005	2,59	62,10	21,03	71,85	19,89	**11,64**
	2006	2,09	67,64	51,09	54,65	35,40	**13,69**
	2007	1,33	92,84	26,00	48,08	31,93	**11,77**
	2008	2,36	49,68	9,21	36,72	-3,53	**5,89**
CENTRO	2004	1,94	50,49	-21,56	73,07	65,63	**16,89**
	2005	2,69	92,05	33,31	40,27	34,64	**15,40**
	2006	4,68	78,22	-13,20	15,20	52,53	**16,85**
	2007	3,87	328,04	16,06	112,17	28,34	**25,20**
	2008	3,75	75,51	13,52	105,89	29,79	**17,58**
SUD	2004	1,36	10,71	10,87	40,18	42,33	**12,70**
	2005	8,18	8,47	24,31	37,41	8,03	**13,53**
	2006	4,37	10,85	10,06	47,90	141,55	**20,17**
	2007	7,71	40,84	43,19	57,78	55,22	**26,33**
	2008	5,55	12,08	52,74	92,08	87,04	**25,03**
TOTALE	2004	**1,19**	**32,46**	**-0,16**	**64,44**	**36,60**	**14,32**
	2005	**3,67**	**30,42**	**27,65**	**44,19**	**22,41**	**13,07**
	2006	**3,21**	**32,90**	**2,91**	**41,33**	**49,92**	**16,19**
	2007	**3,27**	**81,18**	**22,32**	**60,94**	**32,60**	**19,02**
	2008	**3,38**	**29,52**	**19,64**	**78,87**	**20,91**	**14,11**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2004-2007 e dati non definitivi 2008

Infatti, analogamente a quanto accaduto per l'esercizio 2007, devesi evidenziare, anche con riferimento all'esercizio 2008, una crescita complessiva degli stanziamenti definitivi rispetto ai dati delle previsioni iniziali ammontante, in termini assoluti, a 19 miliardi e 167 milioni di euro. Il dato incrementale risulta "spalmato" su tutti e cinque i titoli delle entrate, che subiscono aumenti piuttosto consistenti. In particolare, le entrate tributarie passano da 87 miliardi e 248 milioni di euro delle previsioni iniziali a 90 miliardi e 197 milioni di euro delle previsioni definitive (+2 miliardi e 948 milioni di euro); le entrate da trasferimenti di parte corrente sono incrementate da 16 miliardi circa di euro a 21 miliardi di euro, così come i trasferimenti in conto capitale che fanno registrare uno scostamento di segno positivo, ammontante in termini assoluti a 6 miliardi e 398 milioni di euro; stessa cosa dicasi per le entrate da indebitamento, passate da 22 miliardi e 197 milioni di euro a 26 miliardi e 839 milioni di euro.[23]

Il fenomeno risponde ad una dinamica in qualche misura *fisiologica* della gestione finanziaria ed, in particolare, della programmazione di bilancio, legata, fra l'altro, alla funzione precipua della legge di assestamento nell'ambito della cronologia dei documenti di finanza regionale, che, recependo le chiusure definitive dei conti dell'esercizio precedente e consentendo l'applicazione dell'avanzo di amministrazione, svolge una funzione ricognitiva, in grado di apportare alle previsioni di entrata quelle rettifiche ed integrazioni necessarie a renderle più aderenti alle esigenze emerse nel corso dell'anno, anche in relazione al mutato quadro delle risorse disponibili. Quanto osservato è evidentemente tanto più vero per le entrate dei titoli II e IV, in tutto dipendenti da tempistiche che esulano dal quadro delle scelte politiche di programmazione finanziaria poste in essere a livello territoriale, ma trova conferma anche nelle entrate tributarie.

A ciò devono aggiungersi le considerazioni espresse in apertura di questa parte di referto sulle difficoltà oggettive incontrate dalle Regioni nella definizione del quadro programmatico delle risorse a disposizione per l'esercizio di riferimento.

Devesi osservare, al riguardo, che è stato richiesto alle Regioni, soprattutto negli ultimi anni, uno sforzo notevole nell'impostazione delle previsioni di entrata e la costruzione dei bilanci e dei relativi equilibri in fase previsionale è stata resa complessa dalle condizioni cui si è fatto cenno che hanno reso oggettivamente difficile per le stesse poter garantire il mantenimento degli equilibri costruiti in fase previsionale, sebbene, come già osservato in

[23] A tale variazione incrementale così significativa ha contribuito in modo determinante lo scostamento registratosi nelle entrate del Tit. IV dell'area Sud, pari in valore assoluto a 4 miliardi e 633 milioni di euro, che è da riconnettersi essenzialmente al dato registrato con riferimento alle entrate della **Regione Puglia,** ove la variazione intervenuta fra la somma autorizzata dal bilancio di previsione e gli stanziamenti definitivi è pari a circa 3 miliardi e mezzo di euro. Tale incremento è da ricollegare alle variazioni intervenute in corso d'esercizio e segnatamente a quelle adottate in forza della legge regionale 3 aprile 2008, n. 4 concernente la 3^ Variazione al bilancio di previsione, approvato con L.R. 31 dicembre 2007, n. 41. Le variazioni intervenute con il citato provvedimento riguardano trasferimenti per il programma operativo FESR 2007-2013 quota UE Obiettivo Convergenza per un importo totale di euro 2.914.260.468, 71 (cfr. all. A della L. R. n. 4/2008).

apertura, per alcune Regioni, che avevano adottato ad inizio d'anno una modalità prudenziale di appostazione delle risorse in entrata, si sono evidenziati, incrementi anche significativi, a seguito dei trasferimenti dallo Stato, disposti con le manovre intervenute in corso d'esercizio.

Allo scostamento osservato per il 2007 nel confronto fra previsioni iniziali e definitive nelle Regioni dell'Area Centro (si passa da 37.730 a 44.362 milioni di euro) ha contribuito, fra l'altro, oltre al dato rilevato per la Regione Lazio (ove si passa per le entrate del Tit. II da 867 milioni di euro per il 2006 a 3.935 milioni di euro per il 2007) e collegato all'attuazione dei piani di rientro per disavanzi sanità, il dato registrato con riferimento alla Regione Toscana, ove lo scostamento relativo al Tit. I è dovuto in larga misura ai tributi che finanziano il sistema sanitario nazionale (IRAP, compartecipazione IVA, addizionale IRPEF) e per la restante parte a tributi di stretta competenza regionale, mentre lo scostamento relativo al Tit. II si riferisce, in particolare, alla UPB 241 "Entrate per contributi e trasferimenti da altri soggetti" ed ai versamenti da aziende farmaceutiche in relazione al disposto della legge finanziaria 2007 (art.1, comma 796 lett. g). In ordine alla variazione incrementale intervenuta nelle entrate extratributarie si segnalano i recuperi per aiuti alle PMI. Per le entrate del Tit. IV l'incremento degli stanziamenti rispetto alle previsioni iniziali è riferito ad entrate di natura vincolata e fra di esse al trasferimento statale per la realizzazione di nuovi ospedali, ai finanziamenti per le infrastrutture e la difesa del suolo. Infine, la variazione intervenuta nelle entrate da indebitamento dipende, essenzialmente, dalla rimodulazione del programma straordinario degli investimenti, a seguito degli slittamenti nella realizzazione di opere infrastrutturali, già programmate negli anni precedenti e finanziate con ricorso ad indebitamento non acceso.

1.3 Gli accertamenti di competenza

Tab. 10 **Accertamenti 2004-2008 NORD**

(in migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Piemonte	2004	6.952.166	1.595.681	116.938	4.409	1.662.083	10.331.277
	2005	7.533.668	1.619.864	108.744	11.600	2.092.246	11.366.122
	2006	8.456.562	1.332.129	149.056	522	2.816.245	12.754.514
	2007	8.802.229	1.228.069	175.300	2169	900.000	11.107.767
	2008	8.632.016	1.420.884	283.106	1720	807.474	11.145.200
Lombardia	2004	14.555.976	1.733.189	104.525	1.206.812	444.841	18.045.343
	2005	15.731.509	1.474.722	135.334	1.008.070	589.441	18.939.076
	2006	16.010.746	1.805.465	129.605	826.606	2.251.743	21.024.165
	2007	17.392.345	1.670.518	205.707	900.155	0	20.168.725
	2008	18.141.659	1.741.309	247.580	1.118.193	0	21.248.741
Veneto	2004	7.139.356	892.884	96.790	466.000	454.742	9.049.772
	2005	7.799.676	918.816	79.962	380.675	238.561	9.417.690
	2006	8.082.768	924.246	103.083	334.312	1.160.900	10.605.309
	2007	8.611.194	887.679	126.236	283.884	709.920	10.618.913
	2008	9.058.690	1.019.175	159.448	368.844	54.320	10.660.477
Liguria	2004	2.447.240	987.627	55.715	500.059	361.550	4.352.191
	2005	2.201.605	966.398	102.547	398.341	0	3.668.891
	2006	3.052.423	1.169.627	194.097	346.659	320.000	5.082.806
	2007	3.283.448	860.522	72.144	327.612	0	4.543.726
	2008	3.101.950	783.585	103.022	261.515	0	4.250.072
E. Romagna	2004	6.678.126	943.591	124.823	521.719	199.709	8.467.968
	2005	7.313.415	807.088	83.858	465.330	159.309	8.829.000
	2006	7.587.693	916.135	94.950	435.213	0	9.033.991
	2007	8.705.239	1.182.439	91.628	302.187	0	10.281.493
	2008	8.802.920	1.126.996	144.555	237.145	0	10.311.616
NORD	**2004**	**37.772.864**	**6.152.972**	**498.791**	**2.698.999**	**3.122.925**	**50.246.551**
	2005	**40.579.873**	**5.786.888**	**510.445**	**2.264.016**	**3.079.557**	**52.220.779**
	2006	**43.190.192**	**6.147.602**	**670.791**	**1.943.312**	**6.548.888**	**58.500.785**
	2007	**46.794.455**	**5.829.227**	**671.015**	**1.816.007**	**1.609.920**	**56.720.624**
	2008	**47.737.235**	**6.091.949**	**937.711**	**1.987.417**	**861.794**	**57.616.106**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2004-2007 e dati non definitivi 2008

Osservando il dato relativo agli accertamenti di competenza, disarticolato per Aree geografiche e Regioni di riferimento, è possibile evidenziare che:

- per quanto riguarda le Regioni dell'Area Nord, l'incremento evidenziatosi per le previsioni definitive si conferma anche negli accertamenti, ove il dato complessivo si attesta nel 2008 a 57.616 milioni di euro, a fronte dei 56.721 milioni di euro dell'esercizio 2007; tale incremento risulta riferito soprattutto alle entrate del Titolo I (si passa da 46.794 a 47.737 milioni di euro), alle entrate del Tit. III (si passa da 671 a 937 milioni di euro) ma risultano incrementate anche quelle del Tit. II (si passa da 5.829 a 6.091 milioni di euro) e IV (da 1.816 a 1.987 milioni di euro), mentre una contrazione viene registrata con riferimento al Tit. V (si passa da 1.610 a 862 milioni di euro);

TAB.11 **Accertamenti 2004-2008 - CENTRO**

(in migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Toscana	2004	5.781.999	612.143	63.240	599.946	93.251	7.150.579
	2005	6.302.994	863.377	63.357	619.795	23.549	7.873.072
	2006	6.488.941	727.974	83.448	418.908	1.944.344	9.663.615
	2007	7.098.077	922.284	143.818	352.966	4.688	8.521.833
	2008	7.492.402	868.955	164.816	527.292	508	9.053.973
Marche	2004	2.440.519	196.206	62.788	240.287	267.152	3.206.952
	2005	2.649.782	175.434	64.945	270.225	237.688	3.398.074
	2006	2.692.039	241.585	67.158	218.843	243.445	3.463.070
	2007	2.977.695	388.379	57.166	230.348	4.805	3.658.393
	2008	2.997.216	306.728	61.272	220.900	120.502	3.706.618
Umbria	2004	1.219.440	493.310	25.730	307.664	28.961	2.075.105
	2005	1.298.573	532.651	38.970	167.101	10.788	2.048.083
	2006	1.361.175	501.819	25.515	193.149	18.633	2.100.291
	2007	1.468.985	486.175	27.801	137.464	227.092	2.347.517
	2008	1.506.370	551.812	38.293	221.414	0	2.317.889
Lazio	2004	8.412.149	984.641	414.213	727.943	316.658	10.855.604
	2005	8.443.976	1.065.795	479.658	677.348	100.000	10.766.777
	2006	9.169.444	728.770	481.646	710.715	1.400.000	12.490.575
	2007	11.223.412	3.885.863	879.553	274.627	0	16.263.455
	2008	11.632.720	1.222.186	668.431	414.277	6.273.619	20.211.233
CENTRO	**2004**	**17.854.107**	**2.286.300**	**565.971**	**1.875.840**	**706.022**	**23.288.240**
	2005	**18.695.325**	**2.637.257**	**646.930**	**1.734.469**	**372.025**	**24.086.006**
	2006	**19.711.599**	**2.200.148**	**657.767**	**1.541.615**	**3.606.422**	**27.717.551**
	2007	**22.768.169**	**5.682.701**	**1.108.338**	**995.405**	**236.585**	**30.791.198**
	2008	**23.628.708**	**2.949.681**	**932.812**	**1.383.883**	**6.394.629**	**35.289.713**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2004-2007 e dati non definitivi 2008

- per quanto concerne i risultati delle Regioni dell'Area Centro gli accertamenti totali confermano lo scostamento positivo registrato per le previsioni definitive con riferimento al 2008 rispetto all'esercizio precedente; la differenza, in valore assoluto, è pari a 4.498 milioni di euro per gli accertamenti, a fronte di un incremento pari a circa 5.551 milioni di euro per le previsioni definitive; gli incrementi più significativi si registrano con riferimento al gettito delle entrate Tributarie ma, soprattutto, a quelle da indebitamento, ove si passa da 236 a 6.395 milioni di euro; le entrate del Tit. II subiscono una contrazione;
- al risultato incrementale degli accertamenti 2008 (dati comunicati dalle Regioni) rispetto all'esercizio precedente 2007 (dati da rendiconti regionali) ha contribuito, in modo quasi esclusivo, l'incremento del Titolo V, legato, come già evidenziato per i dati delle previsioni definitive, al risultato evidenziato dalla gestione delle entrate da indebitamento della Regione Lazio,[24] ove gli accertamenti sono incrementati in valore assoluto di 6.274 milioni di euro, rispetto al valore nullo

[24] La cifra riportata per le entrate del Tit. V è data dalla sommatoria del mutuo erogato dal MEF di 4.773.619 migliaia di euro destinato all'estinzione dei debiti contratti sui mercati finanziari e dei debiti commerciali cumulati fino al 31 dicembre 2005 e all'estinzione del debito contratto fino al 31 dicembre 2005 non transatto come previsto dal Piano di rientro ed il mutuo finalizzato al finanziamento degli investimenti 2008 ed alla copertura dei disavanzi pregressi contratto con la Cassa Depositi e Prestiti per un ammontare di euro 1.500.000 migliaia di euro.
Nell'esercizio 2007 non è stato contratto alcun mutuo né effettuata alcuna emissione obbligazionaria.

registrato con riferimento all'esercizio precedente (2007); scostamento che da solo giustifica l'intero ammontare della variazione di segno positivo registratasi con riferimento agli accertamenti relativi al 2008, dal momento che solo in un'altra Regione del Centro, le Marche, si osserva una variazione incrementale relativa alle entrate del Tit. V, passate da 5 a 121 milioni di euro, mentre per le altre Regioni della medesima Area i dati sono assolutamente in controtendenza.

TAB.12 **Accertamenti 2004-2008 – SUD**

(in migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Abruzzo	2004	1.503.588	762.804	27.234	390.777	281.779	2.966.182
	2005	1.507.903	895.480	82.536	468.686	138.931	3.093.536
	2006	1.715.035	953.768	23.426	438.935	261.794	3.392.958
	2007	1.997.502	1.192.584	28.391	303.687	138.000	3.660.164
	2008	2.024.482	821.606	32.103	457.612	1.014	3.336.817
Molise	2004	331.668	258.888	12.344	242.312	0	845.212
	2005	330.281	310.556	21.345	326.531	91.575	1.080.288
	2006	365.823	319.648	21.318	314.252	103.929	1.124.970
	2007	428.277	803.101	22.426	148.226	499	1.402.529
	2008	432.132	433.996	20.997	153.085	0	1.040.210
Campania	2004	5.378.209	3.409.651	165.712	1.641.262	976.723	11.571.557
	2005	5.319.596	3.805.880	184.407	1.865.975	881.574	12.057.432
	2006	6.393.001	3.706.397	207.351	2.010.137	1.981.080	14.297.966
	2007	7.616.370	5.239.807	166.720	2.695.241	1.241.963	16.960.101
	2008	6.793.732	4.006.502	121.606	1.403.975	2.057.598	14.383.413
Puglia	2004	4.070.415	2.678.124	147.384	1.515.383	402.115	8.813.421
	2005	4.731.990	2.126.026	71.980	1.919.673	52.393	8.902.062
	2006	4.704.442	2.127.064	47.206	1.496.786	307.256	8.682.754
	2007	4.997.583	2.466.408	57.155	858.260	44.011	8.423.417
	2008	6.097.779	2.121.308	105.952	3.831.069	98.698	12.254.806
Basilicata	2004	618.143	521.244	6.971	499.300	178.366	1.824.024
	2005	655.474	558.318	25.179	588.093	88.432	1.915.496
	2006	711.720	544.077	37.123	542.349	359.177	2.194.446
	2007	741.939	664.741	56.692	443.460	50.099	1.956.931
	2008	814.456	623.595	36.574	217.938	47.319	1.739.882
Calabria	2004	1.809.268	1.859.184	87.877	1.006.312	85.008	4.847.649
	2005	1.908.509	1.865.246	22.422	996.004	10.065	4.802.246
	2006	1.977.093	1.806.503	21.748	1.372.320	306.677	5.484.341
	2007	2.027.352	2.347.158	40.418	907.072	211.560	5.533.560
	2008	2.045.136	2.235.974	28.646	1.347.909	38.018	5.695.683
SUD	**2004**	**13.711.291**	**9.489.895**	**447.522**	**5.295.346**	**1.923.991**	**30.868.045**
	2005	**14.453.753**	**9.561.506**	**407.869**	**6.164.962**	**1.262.970**	**31.851.060**
	2006	**15.867.114**	**9.457.457**	**358.172**	**6.174.779**	**3.319.913**	**35.177.435**
	2007	**17.809.023**	**12.713.799**	**371.802**	**5.355.946**	**1.686.132**	**37.936.702**
	2008	**18.207.717**	**10.242.981**	**345.878**	**7.411.588**	**2.242.647**	**38.450.811**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2004-2007 e dati non definitivi 2008

- per quanto concerne i risultati delle Regioni dell'Area Sud gli accertamenti totali confermano la variazione di segno positivo, registrata con riferimento al 2008, nelle Regioni delle aree Centro e Nord; la variazione incrementale, in valore assoluto, è pari a 514 milioni di euro ed è legata agli incrementi registrati in tutti i titoli delle entrate, eccezion fatta per quelle da trasferimenti correnti, che passano da 12.714 a 10.243 milioni di euro; l'incremento più significativo (+38%) si deve registrare con riferimento alle entrate del Tit. IV passate da 5 miliardi e 356 milioni di euro a 7 miliardi e 412 milioni di euro;

- l'incremento registratosi nel 2008, peraltro, conferma il trend in crescita evidenziatosi già dal raffronto fra i dati dell'esercizio 2007 e quelli del 2006, ove però lo scostamento incrementale risulta di importo più alto rispetto a quello registrato nel 2008.

TAB. 13 **Accertamenti**

(in migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
NORD	2004	37.772.864	6.152.972	498.791	2.698.999	3.122.925	50.246.551
	2005	40.579.873	5.786.888	510.445	2.264.016	3.079.557	52.220.779
	2006	43.190.192	6.147.602	670.791	1.943.312	6.548.888	58.500.785
	2007	46.794.455	5.829.227	671.015	1.816.007	1.609.920	56.720.624
	2008	47.737.235	6.091.949	937.711	1.987.417	861.794	57.616.106
CENTRO	2004	17.854.107	2.286.300	565.971	1.875.840	706.022	23.288.240
	2005	18.695.325	2.637.257	646.930	1.734.469	372.025	24.086.006
	2006	19.711.599	2.200.148	657.767	1.541.615	3.606.422	27.717.551
	2007	22.768.169	5.682.701	1.108.338	995.405	236.585	30.791.198
	2008	23.628.708	2.949.681	932.812	1.383.883	6.394.629	35.289.713
SUD	2004	13.711.291	9.489.895	447.522	5.295.346	1.923.991	30.868.045
	2005	14.453.753	9.561.506	407.869	6.164.962	1.262.970	31.851.060
	2006	15.867.114	9.457.457	358.172	6.174.779	3.319.913	35.177.435
	2007	17.809.023	12.713.799	371.802	5.355.946	1.686.132	37.936.702
	2008	18.207.717	10.242.981	345.878	7.411.588	2.242.647	38.450.811
TOTALE	**2004**	**69.338.262**	**17.929.167**	**1.512.284**	**9.870.185**	**5.752.938**	**104.402.836**
	2005	**73.728.951**	**17.985.651**	**1.565.244**	**10.163.447**	**4.714.552**	**108.157.845**
	2006	**78.768.905**	**17.805.207**	**1.686.730**	**9.659.706**	**13.475.223**	**121.395.771**
	2007	**87.371.647**	**24.225.727**	**2.151.155**	**8.167.358**	**3.532.637**	**125.448.524**
	2008	**89.573.660**	**19.284.611**	**2.216.401**	**10.782.888**	**9.499.070**	**131.356.630**

segue TAB.13

NORD	2004						
	2005	7,43	-5,95	2,34	-16,12	-1,39	3,93
	2006	6,43	6,23	31,41	-14,17	112,66	12,03
	2007	8,35	-5,18	0,03	-6,55	-75,42	-3,04
	2008	2,01	4,51	39,75	9,44	-46,47	1,58
CENTRO	2004						
	2005	4,71	15,35	14,30	-7,54	-47,31	3,43
	2006	5,44	-16,57	1,68	-11,12	869,40	15,08
	2007	15,51	158,29	68,50	-35,43	-93,44	11,09
	2008	3,78	-48,09	-15,84	39,03	2.602,89	14,61
SUD	2004						
	2005	5,41	0,75	-8,86	16,42	-34,36	3,18
	2006	9,78	-1,09	-12,18	0,16	162,87	10,44
	2007	12,24	34,43	3,81	-13,26	-49,21	7,84
	2008	2,24	-19,43	-6,97	38,38	33,01	1,36
TOTALE	**2004**						
	2005	**6,33**	**0,32**	**3,50**	**2,97**	**-18,05**	**3,60**
	2006	**6,84**	**-1,00**	**7,76**	**-4,96**	**185,82**	**12,24**
	2007	**10,92**	**36,06**	**27,53**	**-15,45**	**-73,78**	**3,34**
	2008	**2,52**	**-20,40**	**3,03**	**32,02**	**168,89**	**4,71**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2004-2007 e dati non definitivi 2008

Osservando il dato aggregato nelle tre aree geografiche, come riportato nelle tabelle sopra esposte, è possibile rilevare che: **i risultati della gestione dell'esercizio 2008,** al netto dei fenomeni delle entrate straordinarie legate alla sanità, consistenti in risorse aggiuntive e anticipazioni statali finalizzate alla ristrutturazione di operazioni di cartolarizzazione contratte dalle regioni in disavanzo finanziario per la copertura del deficit della spesa sanitaria (dati non

definitivi) confrontati con quelli dei due esercizi precedenti confermano un *trend* in crescita delle entrate accertate registrate complessivamente e con riferimento ai singoli Titoli.

Al riguardo, infatti, devesi evidenziare che al marcato incremento degli accertamenti di competenza 2006 rispetto a quelli relativi alla competenza 2005 (+12%) hanno fatto seguito scostamenti ancora di segno positivo nel confronto fra gli esercizi 2007/2006 e 2008/2007, sebbene in termini percentuali decisamente più contenuti (rispettivamente +3% e +5%). In termini assoluti tale ultima differenza incrementale è pari a circa 6 miliardi di euro ed è da riconnettersi ai risultati registrati, in particolare, nelle Regioni appartenenti all'Area Centro (+14,6%).

- Le Regioni appartenenti all'area Nord, pur mostrando un risultato complessivo in incremento, ricollegabile agli accertamenti relativi alle entrate di tutti i Titoli, con riferimento particolare a quelle tributarie ed extratributarie, hanno fatto registrare nelle entrate da indebitamento una decisa contrazione (-46,5 %), passando da 1 miliardo e 610 milioni di euro a 862 milioni di euro.
- Per le Regioni dell'area Sud all'incremento degli accertamenti, registratosi nel 2008 rispetto al 2007, hanno contribuito le entrate tributarie, quelle da indebitamento e quelle da trasferimenti in conto capitale, poiché sia le entrate da trasferimenti di parte corrente che quelle extratributarie mostrano contrazioni di diversa entità (Tit. II –19% e Tit. III –7%).

Dall'analisi dei singoli Titoli emerge che il gettito delle entrate tributarie evidenzia una variazione di segno positivo per tutte le tre aree geografiche considerate, con un differenziale complessivo di importo pari a circa 2 miliardi e 200 milioni di euro, al quale contribuiscono, pro quota, sia le Regioni dell'area Nord (+2%) sia le Regioni dell'area Centro (+3,8%) che quelle dell'area Sud (+2%).

Le entrate relative ai Tit. II e III mostrano, nel primo caso, una complessiva flessione pari al -20%, mentre nel caso delle entrate extratributarie la riduzione manifestatasi nelle regioni dell'area Centro e del Sud viene contenuta dall'incremento registratosi nelle regioni dell'area Nord (+39%).

1.3.1 La composizione degli accertamenti

La tabella riportata nella pagina seguente mostra la **composizione degli accertamenti** riferiti alle tre Aree geografiche nel quinquennio considerato dalla serie storica osservata. Alla luce dei dati esposti deve sostanzialmente riconoscersi una costante nel tempo rappresentata dalla netta prevalenza, in termini percentuali, delle entrate del Titolo I, che da sole costituiscono circa il 70 per cento delle entrate totali. Il valore percentuale di tale voce nella composizione degli accertamenti totali negli ultimi anni ha fatto registrare una crescita costante e graduale, passando dal 66,4 per cento del 2004 al 68 per cento del 2008, ciò a fronte di una riduzione, altrettanto costante, delle entrate da trasferimenti, il cui volume, sia di parte corrente che in conto capitale, si è andato progressivamente contraendo, ed è passato dal 26 per cento del 2005 al 23 per cento circa del 2008.

Rispetto al picco rappresentato dall'esercizio 2006 per la percentuale di entrate da mutui e prestiti rientranti nella composizione delle entrate totali, l'esercizio 2008 torna nel *trend* registratosi nel quinquennio considerato, con l'unica eccezione del dato relativo alle regioni dell'area Centro (ove si passa dallo 0,8% del 2007 al 18% del 2008), ma il dato ingloba l'anticipazione concessa dallo Stato al Lazio.

TAB. 14 **Accertamenti 2004-2008**

(in migliaia di euro)

Aree	ANNI	TITOLO I	TIT. II + TIT. IV	TITOLO III	TITOLO V	TOTALE
NORD	2004	37.772.864	8.851.971	498.791	3.122.925	50.246.551
	2005	40.579.873	8.050.904	510.445	3.079.557	52.220.779
	2006	43.190.192	8.090.914	670.791	6.548.888	58.500.785
	2007	46.794.455	7.645.234	671.015	1.609.920	56.720.624
	2008	47.737.235	8.079.366	937.711	861.794	57.616.106
CENTRO	2004	17.854.107	4.162.140	565.971	706.022	23.288.240
	2005	18.695.325	4.371.726	646.930	372.025	24.086.006
	2006	19.711.599	3.741.763	657.767	3.606.422	27.717.551
	2007	22.768.169	6.678.106	1.108.338	236.585	30.791.198
	2008	23.628.708	4.333.564	932.812	6.394.629	35.289.713
SUD	2004	13.711.291	14.785.241	447.522	1.923.991	30.868.045
	2005	14.453.753	15.726.468	407.869	1.262.970	31.851.060
	2006	15.867.114	15.632.236	358.172	3.319.913	35.177.435
	2007	17.809.023	18.069.745	371.802	1.686.132	37.936.702
	2008	18.207.717	17.654.569	345.878	2.242.647	38.450.811
TOTALE	**2004**	**69.338.262**	**27.799.352**	**1.512.284**	**5.752.938**	**104.402.836**
	2005	**73.728.951**	**28.149.098**	**1.565.244**	**4.714.552**	**108.157.845**
	2006	**78.768.905**	**27.464.913**	**1.686.730**	**13.475.223**	**121.395.771**
	2007	**87.371.647**	**32.393.085**	**2.151.155**	**3.532.637**	**125.448.524**
	2008	**89.573.660**	**30.067.499**	**2.216.401**	**9.499.070**	**131.356.630**

Segue tab.14 **Composizione Accertamenti 2004-2008**

Aree	ANNI	TITOLO I	TIT. II + TIT. IV	TITOLO III	TITOLO V	TOTALE
NORD	2004	75,18	17,62	0,99	6,22	100
	2005	77,71	15,42	0,98	5,90	100
	2006	73,83	13,83	1,15	11,19	100
	2007	82,50	13,48	1,18	2,84	100
	2008	82,85	14,02	1,63	1,50	100
CENTRO	2004	76,67	17,87	2,43	3,03	100
	2005	77,62	18,15	2,69	1,54	100
	2006	71,12	13,50	2,37	13,01	100
	2007	73,94	21,69	3,60	0,77	100
	2008	66,96	12,28	2,64	18,12	100
SUD	2004	44,42	47,90	1,45	6,23	100
	2005	45,38	49,38	1,28	3,97	100
	2006	45,11	44,44	1,02	9,44	100
	2007	46,94	47,63	0,98	4,44	100
	2008	47,35	45,91	0,91	5,83	100
TOTALE	**2004**	**66,41**	**26,63**	**1,45**	**5,51**	**100**
	2005	**68,17**	**26,03**	**1,45**	**4,36**	**100**
	2006	**64,89**	**22,62**	**1,39**	**11,10**	**100**
	2007	**69,65**	**25,82**	**1,71**	**2,82**	**100**
	2008	**68,19**	**22,89**	**1,69**	**7,23**	**100**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2004-2007 e dati non definitivi 2008

1.4 Previsioni definitive di competenza e accertamenti: gli scostamenti

Le osservazioni formulate possono essere utilmente completate dall'esame dello **scostamento fra le previsioni definitive e gli accertamenti** relativi al quinquennio considerato, in grado di offrire elementi di valutazione circa l'attendibilità del documento di bilancio e circa l'efficace perseguimento degli obiettivi di politica finanziaria posti dalle Regioni nei documenti di programmazione.

Al riguardo, deve premettersi che variazioni delle risorse accertate, superiori rispetto a quelle delle previsioni definitive registrate alla chiusura dell'esercizio, si traducono, naturalmente, in un aumento del rapporto che misura il grado di realizzazione delle previsioni. Tale rapporto per l'esercizio 2008 riferito alle entrate complessive è pari all'85 per cento e si mantiene stabile negli ultimi esercizi a partire dal 2004 (86,8%). Un risultato su cui incide in modo significativo il grado di realizzazione prossimo al 100% delle entrate tributarie, al quale si contrappone solo il dato relativo alla realizzazione delle previsioni riguardanti le entrate del Titolo V (35,3%).

A tal ultimo proposito, devesi rammentare, infatti, che gli importi accertati delle somme relative alle entrate da mutui, come è noto, risultano molto variabili, in quanto, pur costituendo tale tipologia di entrate elemento di garanzia degli equilibri di bilancio, nella gestione, le stesse vengono attivate solo in presenza di effettive esigenze di copertura. Nell'esercizio 2008 la quota realizzata, a livello nazionale su base annua, è stata del 35,3 per cento ed ha confermato la flessione registrata nell'esercizio 2007 (17,3%) rispetto all'esercizio 2006 (52,3%), un risultato sul quale incide, evidentemente, oltre al già osservato fenomeno di ristrutturazione delle posizioni debitorie, in modo piuttosto significativo, il grado di realizzazione registrato con riferimento alle Regioni del Centro.

Da segnalare anche la contrazione registrata nel grado di realizzazione delle entrate da trasferimenti, sia di parte corrente che in conto capitale (Tit. II e Tit. IV), che scendono rispettivamente dal 98,3 per cento del 2007 al 92,7 per cento del 2008 e dall'82 al 74 per cento.

In aumento di oltre 18 punti percentuali il grado di realizzo delle entrate del Tit. V che passano dal 17 % del 2007 al 35 per cento del 2008 , risultato al quale ha contribuito in modo determinante l'incremento significativo registrato per la Regione Lazio nell'ammontare degli accertamenti totali di competenza.

Passando ad osservazioni di dettaglio delle singole Regioni può precisarsi in merito ad alcuni fenomeni già rilevati che:

- per il 2008, in tutte le Regioni si conferma rispetto all'esercizio 2007 particolarmente alto il grado di realizzazione delle entrate da Tributi, oscillante intorno al 100 per cento;

- superiori alle attese anche le entrate extratributarie, soprattutto per quanto riguarda le Regioni del Nord,diversamente dai precedenti esercizi, aumenta il grado di realizzazione relativo al Titolo V;[25]
- nelle Regioni appartenenti all'area Centro il tasso di realizzazione delle entrate complessive è pari all'80% circa, stabile rispetto all'esercizio precedente, dato che trova conferma sia nelle entrate del Tit. I, rimaste più o meno invariate (99,6% nel 2007, 98,7% nel 2008), che in quelle extratributarie (72,3% nel 2007 e 74,3% nel 2008), mentre il grado di realizzazione delle entrate da trasferimenti di parte corrente si riduce di oltre 10 punti percentuali e quello delle entrate da indebitamento mostra un incremento significativo, passando dal 3% del 2007 al 46% del 2008;[26]
- nelle Regioni dell'area Sud gli accertamenti complessivi registrati a rendiconto 2008 (dati da preconsuntivo) rappresentano l'87 per cento delle previsioni definitive, risultato al quale hanno partecipato un po' tutte le Regioni dell'area considerata.

---

[25] Per il 2008 devesi segnalare con riferimento alla Regione **Veneto** che, a seguito dell'assestamento per l'esercizio considerato, le maggiori risorse accertate, anche in ragione dell'applicazione delle disposizioni contenute nella legge n. 244/2007 (art.1, comma 295) che hanno riconosciuto alle Regioni una quota di compartecipazione del gettito dell'accisa sul gasolio per autotrazione attuata con i decreti MEF del gennaio e febbraio 2008, ha reso necessaria la ricollocazione delle risorse ulteriori rispetto a quelle inizialmente previste in bilancio destinate in parte al finanziamento degli oneri relativi al rinnovo del contratto del settore del trasporto pubblico locale.

[26] Per quanto riguarda la regione **Toscana** occorre evidenziare che:

- gli incrementi registrati con riferimento agli accertamenti rispetto alle previsioni definitive riguardano le tasse automobilistiche, l'addizionale regionale sul gas metano (ARISGAM) e l'IRAP, voci alle quali si contrappone il minor gettito IVA. Per IRAP e compartecipazione IVA i maggiori o minori accertamenti confluiscono nel sistema di finanziamento del servizio sanitario nazionale e sono compensati attraverso il fondo interregionale di garanzia a credito o a debito. Sugli incrementi intervenuti per tale Titolo hanno inciso prevalentemente le entrate delle funzioni ex Bassanini (escluso TPL) che, secondo le previgenti normative avrebbero dovuto essere contabilizzate fra le entrate del Tit .I e che, a seguito del D. L. n. 223/2006, che ne ha confermata la natura di trasferimenti anziché compartecipazioni fino all'attuazione del federalismo fiscale, vengono collocate più correttamente nel Tit. II;
- le entrate derivanti da alienazioni, trasformazioni di capitale, riscossione di crediti e trasferimenti in conto capitale, essendo correlate (in quanto vincolate) alla realizzazione di spese di investimento, risentono in misura significativa dei tempi più lunghi connessi alla realizzazione delle spese in conto capitale rispetto a quelle correnti;
- le entrate da ricorso al credito si sono ridotte rispetto al 2006, anno in cui si era reso necessario il ricorso, in misura consistente, all'assunzione di nuovo indebitamento a carico della Regione, in analogia con quanto accaduto anche per le altre regioni, a causa di un'anticipazione straordinaria al sistema sanitario, che aveva consentito lo smaltimento di debiti pregressi e comportato al contempo l'esaurimento delle riserve di cassa presenti a quella data. Questa operazione che aveva generato, appunto nel 2006, un'iniezione di liquidità, ha consentito alla Regione di riprendere nel 2007 la politica di contenimento del ricorso al credito, i cui oneri di ammortamento, com'è noto, pesano sul grado di rigidità dei bilanci regionali ,rendendo più difficoltosa la realizzazione degli equilibri di parte corrente.

Per la Regione **Marche** le maggiori entrate accertate rispetto agli stanziamenti definitivi dipendono in gran parte dall'accertamento del gettito operato dal MEF sulla quantificazione della manovra fiscale anni pregressi, dall'attività di recupero della tassa automobilistica evasa, e dalla riscossione coattiva dei ruoli IRAP e addizionale IRPEF. Per quanto riguarda, poi, specificatamente il maggior gettito IRAP, tenuto conto dei gettiti effettivi determinati dal MEF (accertate solamente con la delibera CIPE n.97 del 28 settembre 2007) occorre ricordare che la destinazione del gettito non va a beneficio della Regione ma è finalizzata ad alimentare il fondo di garanzia di cui all'art.13, comma 3, del D.lgs. n.56/2000. Il maggior gettito delle tasse automobilistiche è legato all'incremento degli importi stabilito con legge finanziaria del 2007.

TAB.15 Accertamenti / stanziamenti definitivi di competenza

Aree	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
NORD	2004	99,80	96,34	153,16	87,40	28,13	85,52
	2005	100,47	98,29	131,28	84,01	28,02	86,53
	2006	100,31	99,39	149,05	89,28	47,40	89,07
	2007	102,27	98,84	125,61	89,77	14,69	87,03
	2008	100,68	96,99	123,24	67,16	9,47	86,61
CENTRO	2004	98,11	92,23	113,90	61,26	15,22	80,65
	2005	94,01	95,96	79,07	62,12	6,99	76,29
	2006	92,82	87,92	69,11	64,94	42,81	78,10
	2007	99,64	97,91	72,31	77,75	3,22	79,34
	2008	98,71	87,14	74,38	73,39	46,00	79,55
SUD	2004	98,40	99,07	99,73	85,57	76,19	94,47
	2005	97,61	95,19	81,42	85,52	66,62	92,43
	2006	100,27	98,07	70,02	78,08	94,18	94,03
	2007	99,17	98,30	80,75	80,05	81,77	94,59
	2008	96,63	92,00	53,43	76,68	58,47	87,14
TOTALE	2004	**99,08**	**97,20**	**118,95**	**79,99**	**31,49**	**86,78**
	2005	**98,20**	**96,28**	**91,64**	**80,06**	**25,88**	**85,58**
	2006	**98,32**	**97,13**	**88,16**	**77,53**	**52,30**	**87,60**
	2007	**100,93**	**98,34**	**85,11**	**81,72**	**17,35**	**87,07**
	2008	**99,31**	**92,71**	**83,25**	**74,31**	**35,39**	**84,74**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2004-2007 e su dati non definitivi 2008

1.5 Gli accertamenti *pro capite*

Nella tabella di seguito riportata, le entrate tributarie e quelle dei Titoli I e IV sono analizzate come valore *pro capite* (ottenuto mettendo a rapporto ciascun dato con la popolazione residente rilevata dai dati ISTAT al 1° gennaio 2008).[27] L'analisi riferita alle entrate Tributarie ed a quelle da Trasferimenti riguarda l'esercizio 2008 che mostra valori *pro capite* che si attestano a livello nazionale rispettivamente a 1.771 e 595 euro.

Per le Regioni dell'area Nord e del Centro i valori relativi agli accertamenti pro-capite delle entrate tributarie (Tit. I) ammontano rispettivamente a 1.928 e 2.024 euro, a fronte di un valore commisurato sul dato della popolazione nazionale pari a 1.771 euro, in lievissimo aumento rispetto ai valori registrati per le stesse voci di entrata nell'esercizio precedente. Per quanto riguarda, poi, le entrate per trasferimenti (Titoli II e IV), i relativi valori *pro capite*, mostrano un aumento per le Regioni dell'area Nord (si passa da 312 nel 2007 a 326 euro nel 2008) ed una sensibile riduzione per quelle dell'area Centro (si passa da 579 nel 2007 a 371 euro nel 2008), a livello nazionale il valore *pro-capite* ammonta ad euro 595.

[27] I dati della popolazione residente ai quali si fa riferimento nelle seguenti tabelle che espongono i dati *pro-capite* sono articolabili per aree geografiche di riferimento ed in particolare per quanto riguarda le Regioni dell'area Nord la popolazione al 1 gennaio 2008 ammonta a 24.761.636, la popolazione delle Regioni dell'area Centro ammonta a 11.675.578 e quella delle Regioni dell'area Sud ammonta a 14.131.469 ed il totale rappresentato dalla somma delle Regioni a statuto ordinario è pari a 50.568.683.

Il predetto risultato su base nazionale appare determinato, essenzialmente, dai valori registrati nelle Regioni dell'area Sud, ove gli accertamenti *pro-capite* per il 2008 si attestano per le predette entrate a 1.249 euro a fronte dei valori molto più contenuti nelle Regioni dell'area Nord e Centro, comunque, in decremento rispetto all'esercizio precedente (erano pari a 1.283 euro). Per le entrate Tributarie il dato degli accertamenti procapite (1.288 euro) è più basso rispetto al valore calcolato sulla popolazione nazionale (1.771) e comunque in crescita rispetto al dato dell'esercizio 2007 (era 1.265 euro).

TAB. 16 **Accertamenti *pro capite***

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO I *Pro-capite*	inc.% *pro-capite* naz.le	inc.% tit.1 / tot.naz.le *pro-capite* naz.le	TITOLI II+IV	TIT. II+IV *Pro capite*	inc.% *pro-capite* naz.le	inc.% tit.II +IV /tot.naz.le *pro capite* naz.le
NORD	2004	37.772.864	1.586	112,01	54,48	8.851.971	372	65,49	31,84
	2005	40.579.873	1.679	112,68	55,04	8.050.904	333	58,52	28,60
	2006	43.190.192	1.774	112,04	54,83	8.090.914	332	60,20	29,46
	2007	46.794.455	1.910	109,56	53,56	7.645.234	312	48,28	23,60
	2008	47.737.235	1.928	108,84	51,62	8.079.366	326	54,88	26,87
CENTRO	2004	17.854.107	1.605	113,35	25,75	4.162.140	516	90,85	14,97
	2005	18.695.325	1.662	111,54	25,36	4.371.726	374	65,73	15,53
	2006	19.711.599	1.741	109,99	25,02	3.741.763	331	59,88	13,62
	2007	22.768.169	1.973	113,18	26,06	6.678.106	579	89,54	20,62
	2008	23.628.708	2.024	114,25	26,38	4.333.564	371	62,42	14,41
SUD	2004	13.711.291	978	69,07	19,77	14.785.241	1.055	185,74	53,19
	2005	14.453.753	1.026	68,86	19,60	15.726.468	1.117	196,31	55,87
	2006	15.867.114	1.126	71,16	20,14	15.632.236	1.110	201,05	56,92
	2007	17.809.023	1.265	72,56	20,38	18.069.745	1.283	198,48	55,78
	2008	18.207.717	1.288	72,74	20,33	17.654.569	1.249	210,11	58,72
TOTALE	**2004**	**69.338.262**	**1.416**	**100**	**100**	**27.799.352**	**568**	**100**	**100**
	2005	**73.728.951**	**1.490**	**100**	**100**	**28.149.098**	**569**	**100**	**100**
	2006	**78.768.905**	**1.583**	**100**	**100**	**27.464.913**	**552**	**100**	**100**
	2007	**87.371.647**	**1.743**	**100**	**100**	**32.393.085**	**646**	**100**	**100**
	2008	**89.573.660**	**1.771**	**100**	**100**	**30.067.499**	**595**	**100**	**100**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2004-2007 e su dati non definitivi 2008

1.6 Riscossioni complessive

TAB.17 riscossioni complessive - 2004-2008

(in migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
NORD	2004	25.500.614	6.791.320	476.893	2.290.900	3.488.006	38.547.733
	2005	19.764.323	5.250.044	518.529	2.210.730	3.352.426	31.096.052
	2006	43.358.646	5.881.823	634.236	2.165.252	6.934.763	58.974.720
	2007	55.358.231	6.829.332	669.127	2.235.488	157.601	65.249.779
	2008	57.147.762	5.948.101	748.590	2.145.292	639.430	66.629.175
CENTRO	2004	18.869.439	2.465.291	555.009	1.571.276	620.545	24.081.560
	2005	17.676.425	2.464.904	630.372	1.447.541	403.371	22.622.613
	2006	20.292.911	2.331.954	576.056	1.532.838	3.655.890	28.389.649
	2007	21.962.215	3.625.944	748.647	1.557.860	249.398	28.144.064
	2008	18.659.736	3.628.686	751.963	1.299.606	6.405.500	30.745.491
SUD	2004	15.703.059	8.561.563	328.528	3.884.739	1.470.925	29.948.814
	2005	9.867.453	7.346.886	330.916	3.283.298	581.462	21.410.015
	2006	18.633.861	7.785.560	254.080	3.717.222	3.483.609	33.874.332
	2007	18.199.423	10.453.019	269.508	4.765.555	1.881.220	35.568.725
	2008	16.616.076	7.837.325	274.525	3.122.303	1.667.393	29.517.621
TOTALE	**2004**	**60.073.112**	**17.818.174**	**1.360.430**	**7.746.915**	**5.579.476**	**92.578.107**
	2005	**47.308.201**	**15.061.834**	**1.479.817**	**6.941.569**	**4.337.259**	**75.128.680**
	2006	**82.285.418**	**15.999.337**	**1.464.372**	**7.415.312**	**14.074.262**	**121.238.701**
	2007	**95.519.869**	**20.908.295**	**1.687.282**	**8.558.903**	**2.288.219**	**128.962.568**
	2008	**92.423.574**	**17.414.112**	**1.775.078**	**6.567.201**	**8.712.323**	**126.892.287**

AREE	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
NORD	2004						
	2005	-22,49	-22,69	8,73	-3,50	-3,89	-19,33
	2006	119,38	12,03	22,31	-2,06	106,86	89,65
	2007	27,68	16,11	5,50	3,24	-97,73	10,64
	2008	3,23	-12,90	11,88	-4,03	305,73	2,11
CENTRO	2004						
	2005	-6,32	-0,02	13,58	-7,87	-35,00	-6,06
	2006	14,80	-5,39	-8,62	5,89	806,33	25,49
	2007	8,23	55,49	29,96	1,63	-93,18	-0,87
	2008	-15,04	0,08	0,44	-16,58	2468,38	9,24
SUD	2004						
	2005	-37,16	-14,19	0,73	-15,48	-60,47	-28,51
	2006	88,84	5,97	-23,22	13,22	499,11	58,22
	2007	-2,33	34,26	6,07	28,20	-46,00	5,00
	2008	8,70	-25,02	1,86	-34,48	-11,37	-17,01
TOTALE	**2004**						
	2005	**-21,25**	**-15,47**	**8,78**	**-10,40**	**-22,26**	**-18,85**
	2006	**73,93**	**6,22**	**-1,04**	**6,82**	**224,50**	**61,37**
	2007	**16,08**	**30,68**	**15,22**	**15,42**	**-83,74**	**6,37**
	2008	**-3,24**	**-16,71**	**5,20**	**-23,27**	**280,75**	**-1,61**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2004-2007 e su dati non definitivi 2008

Come esposto nella tabella sopra riportata che esprime i valori relativi alle riscossioni complessive (competenza + residui) registrate nel quinquennio 2004-2008, riferiti alle tre aree geografiche Nord, Centro e Sud, il dato complessivo registrato a livello nazionale su base annua che risultava essere in espansione negli ultimi due esercizi (2006-2007), nel 2008 si attesta, in termini assoluti, a 126 miliardi e 892 milioni di euro (era 121 miliardi e 239 milioni nel 2006 e 128 miliardi e 963 milioni nel 2007) mostra una differenza di segno negativo, nel raffronto fra i due esercizi considerati, pari in termini assoluti a circa 2 miliardi di euro. Alla variazione di segno negativo evidenziata hanno contribuito, in modo esclusivo, le Regioni dell'area Sud ove si deve registrare una contrazione, pari in valore assoluto a circa 6 miliardi di euro.

Per quanto riguarda le Regioni dell'area Nord le riscossioni complessive si sono attestate nell'esercizio 2008 a 66 miliardi e 629 milioni di euro, facendo registrare, rispetto all'esercizio precedente, quando assommavano a 65 miliardi e 250 milioni di euro, un incremento netto in termini assoluti pari a 1 miliardo e 379 milioni di euro.

TAB. 18 **Riscossioni complessive 2004-2008 NORD**

(in migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Piemonte	2004	6.653.699	1.740.176	103.356	4.151	2.016.570	10.517.952
	2005	7.241.217	1.626.920	95.648	7.315	2.107.206	11.078.306
	2006	7.679.343	1.455.114	136.348	4.452	2.836.146	12.111.403
	2007	8.862.110	1.444.386	119.922	2.053	6.227	10.434.698
	2008	8.394.458	1.035.483	139.029	1.779	617.830	10.188.579
Lombardia	2004	8.232.730	1.952.115	102.377	1.056.736	444.841	11.788.799
	2005	3.443.660	1.464.079	136.838	919.153	589.441	6.553.171
	2006	14.234.361	1.554.607	113.664	829.355	2.251.743	18.983.730
	2007	26.103.086	1.959.049	204.735	991.229	0	29.258.099
	2008	35.910.895	1.478.689	245.268	1.126.978	0	38.761.830
Veneto	2004	4.410.454	955.225	96.803	362.963	825.406	6.650.851
	2005	3.988.152	835.028	78.148	433.220	257.094	5.591.642
	2006	8.618.863	895.823	97.362	484.329	1.386.681	11.483.058
	2007	9.065.438	1.070.884	120.986	394.351	104.144	10.755.803
	2008	4.984.305	857.074	138.431	365.305	7.161	6.352.276
Liguria	2004	1.792.397	1.110.659	36.129	396.735	190.002	3.525.922
	2005	1.314.649	517.260	124.015	342.037	150.000	2.447.961
	2006	4.193.341	1.159.728	191.910	322.262	320.000	6.187.241
	2007	3.062.726	1.076.414	131.851	367.639	4.424	4.643.054
	2008	3.021.283	1.463.478	81.291	398.425	0	4.964.477
E. Romagna	2004	4.411.334	1.033.145	138.228	470.315	11.187	6.064.209
	2005	3.776.645	806.757	83.880	509.005	248.685	5.424.972
	2006	8.632.738	816.551	94.952	524.854	140.193	10.209.288
	2007	8.264.871	1.278.599	91.633	480.216	42.806	10.158.125
	2008	4.836.821	1.113.377	144.571	252.805	14.439	6.362.013
NORD	**2004**	**25.500.614**	**6.791.320**	**476.893**	**2.290.900**	**3.488.006**	**38.547.733**
	2005	**19.764.323**	**5.250.044**	**518.529**	**2.210.730**	**3.352.426**	**31.096.052**
	2006	**43.358.646**	**5.881.823**	**634.236**	**2.165.252**	**6.934.763**	**58.974.720**
	2007	**55.358.231**	**6.829.332**	**669.127**	**2.235.488**	**157.601**	**65.249.779**
	2008	**57.147.762**	**5.948.101**	**748.590**	**2.145.292**	**639.430**	**66.629.175**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2004-2007 e su dati non definitivi 2008

Al predetto risultato incrementale hanno contribuito in modo significativo le riscossioni complessive registrate in Lombardia che, rispetto all'esercizio precedente, mostrano un incremento pari in valore assoluto a 9 miliardi e 504 milioni di euro, a fronte di contrazioni più o meno rilevanti registrate, in particolare, nelle Regioni Veneto (si passa da 10.756 a 6.352 milioni di euro) ed Emilia Romagna (si passa da 10.158 a 6.362 milioni. di euro).

TAB.19 **Riscossioni complessive 2004-2008 - CENTRO**

(in migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Toscana	2004	5.758.233	718.860	54.009	630.895	42.126	7.204.123
	2005	5.915.453	855.185	71.420	493.592	32.907	7.368.557
	2006	6.533.049	887.771	78.630	552.111	1.973.404	10.024.965
	2007	7.291.895	1.033.720	143.695	496.886	11.043	8.977.239
	2008	4.540.463	803.856	133.353	502.089	209	5.979.970
Marche	2004	2.384.187	234.301	64.336	289.628	239.890	3.212.342
	2005	2.475.724	171.215	63.198	292.348	249.070	3.251.555
	2006	2.553.283	168.716	42.654	218.984	260.980	3.244.617
	2007	2.806.627	413.529	59.313	302.267	8.458	3.590.194
	2008	1.985.265	233.592	41.488	283.035	129.773	2.673.153
Umbria	2004	1.316.569	524.446	14.499	173.300	22.571	2.051.385
	2005	829.278	362.571	49.108	169.830	20.694	1.431.481
	2006	2.206.698	612.165	27.176	274.573	21.506	3.142.118
	2007	1.395.804	531.776	28.420	219.977	229.897	2.405.874
	2008	1.143.045	534.136	39.374	189.401	1.899	1.907.855
Lazio	2004	9.410.450	987.684	422.165	477.453	315.958	11.613.710
	2005	8.455.970	1.075.933	446.646	491.771	100.700	10.571.020
	2006	8.999.881	663.302	427.596	487.170	1.400.000	11.977.949
	2007	10.467.889	1.646.919	517.219	538.730	0	13.170.757
	2008	10.990.963	2.057.102	537.748	325.081	6.273.619	20.184.513
CENTRO	**2004**	**18.869.439**	**2.465.291**	**555.009**	**1.571.276**	**620.545**	**24.081.560**
	2005	**17.676.425**	**2.464.904**	**630.372**	**1.447.541**	**403.371**	**22.622.613**
	2006	**20.292.911**	**2.331.954**	**576.056**	**1.532.838**	**3.655.890**	**28.389.649**
	2007	**21.962.215**	**3.625.944**	**748.647**	**1.557.860**	**249.398**	**28.144.064**
	2008	**18.659.736**	**3.628.686**	**751.963**	**1.299.606**	**6.405.500**	**30.745.491**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2004-2007 e su dati non definitivi 2008

Al risultato incrementale registratosi con riferimento alle Regioni dell'area Centro ha contribuito, in modo determinante, il dato evidenziatosi con riferimento alla Regione Lazio, ove si è passati da 13.171 a 20.184 milioni di euro. Risultato legato, come già osservato per le voci relative a previsioni ed accertamenti all'incremento pari a 6 miliardi e 274 milioni di euro, registrato con riferimento alle entrate del Tit. V, a fronte dei risultati delle altre Regioni, le cui riscossioni complessive hanno subito nel 2008 una contrazione rispetto ai valori dell'esercizio 2007.

TAB. 20 **Riscossioni complessive 2004-2008 - SUD**

(in migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Abruzzo	2004	1.349.337	760.563	27.679	383.959	388.790	2.910.328
	2005	827.024	606.513	84.738	339.629	23.931	1.881.835
	2006	1.206.980	992.828	22.304	252.643	376.794	2.851.549
	2007	1.823.341	1.321.566	23.992	607.117	138.000	3.914.016
	2008	1.751.041	875.902	35.396	399.319	1.014	3.062.672
Molise	2004	329.617	243.170	9.694	246.057	562	829.100
	2005	174.265	51.737	10.191	145.975	86.575	468.743
	2006	361.689	247.526	18.337	127.129	103.930	858.611
	2007	698.985	863.029	14.164	368.811	0	1.944.989
	2008	403.633	642.011	24.260	210.072	0	1.279.976
Campania	2004	5.538.373	3.718.105	83.774	930.022	552.448	10.822.722
	2005	5.706.414	4.120.417	98.565	745.624	216.992	10.888.012
	2006	6.391.914	3.955.587	101.700	810.519	2.383.404	13.643.124
	2007	7.437.772	5.136.659	77.369	1.228.607	1.218.140	15.098.547
	2008	5.577.987	3.644.167	27.493	253.713	1.562.598	11.065.958
Puglia	2004	4.714.453	1.968.666	147.380	1.125.374	314.064	8.269.937
	2005	1.204.923	519.804	71.966	942.076	93.367	2.832.136
	2006	6.684.994	490.284	47.206	1.058.660	84.011	8.365.155
	2007	5.161.611	765.000	57.155	1.221.819	26.892	7.232.477
	2008	5.636.780	439.991	105.722	600.838	50.003	6.833.333
Basilicata	2004	1.687.119	170.620	6.093	440.541	159.537	2.463.910
	2005	260.884	166.767	23.813	342.850	104.904	899.218
	2006	1.747.292	122.103	38.326	430.854	190.734	2.529.309
	2007	1.172.215	150.200	48.914	555.046	265.209	2.191.584
	2008	1.292.926	117.145	38.799	462.312	31.624	1.942.806
Calabria	2004	2.084.160	1.700.439	53.908	758.786	55.524	4.652.817
	2005	1.693.943	1.881.648	41.643	767.144	55.693	4.440.071
	2006	2.240.992	1.977.232	26.207	1.037.417	344.736	5.626.584
	2007	1.905.499	2.216.565	47.914	784.155	232.979	5.187.112
	2008	1.953.709	2.118.109	42.855	1.196.049	22.154	5.332.876
SUD	**2004**	**15.703.059**	**8.561.563**	**328.528**	**3.884.739**	**1.470.925**	**29.948.814**
	2005	**9.867.453**	**7.346.886**	**330.916**	**3.283.298**	**581.462**	**21.410.015**
	2006	**18.633.861**	**7.785.560**	**254.080**	**3.717.222**	**3.483.609**	**33.874.332**
	2007	**18.199.423**	**10.453.019**	**269.508**	**4.765.555**	**1.881.220**	**35.568.725**
	2008	**16.616.076**	**7.837.325**	**274.525**	**3.122.303**	**1.667.393**	**29.517.621**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2004-2007 e su dati non definitivi 2008

Quasi tutte le Regioni dell'area Sud mostrano un decremento delle riscossioni complessive, fatta eccezione per la Regione Calabria, ove si registra una variazione di segno positivo, sebbene di valore decisamente più contenuto.

1.7 Le entrate tributarie regionali in rapporto alla spesa effettiva

Analogamente a quanto evidenziato nei precedenti referti, la tabella di seguito riportata raffronta le spese effettive regionali (stanziamenti definitivi e impegni di spese correnti ed in conto capitale al netto delle contabilità speciali e partite di giro) con le entrate regionali del titolo I, risultanti da previsioni definitive di competenza ed accertamenti.

La finalità del dato rappresentato nella tabella in commento è quella di valutare, sia a livello nazionale che a livello disaggregato regionale, nonché con riferimento alle tre aree geografiche, il differente margine di copertura, con il ricorso ad entrate allocate al Tit. I, del fabbisogno rappresentato dalle spese effettive programmate ed effettivamente impegnate dalle regioni.

Nel valutare il rapporto tra entrate e spese effettive si deve tener presente la particolarità del Lazio nel 2008 riguardo alle anticipazioni statali finalizzate alla ristrutturazione di operazioni di cartolarizzazione di debiti delle Asl da parte delle regioni con disavanzi sanitari. L'incasso dell'anticipazione è iscritto al titolo V delle entrate, mentre la corrispondente chiusura della cartolarizzazione e transazione di debiti pregressi è regolata come spesa corrente. La situazione descritta è alla base della forte riduzione, solo apparente, del rapporto della regione nel 2008, che si riflette sul risultato dell'area territoriale di appartenenza.

L'analisi condotta, al fine di esporre le percentuali contenute nella tabella alle colonne A e B tiene conto dell'ammontare complessivo della spesa relativa ai Titoli I e II e risente, quindi, della diversa velocità di realizzazione degli investimenti, nonché delle scelte operate in termini di finanziamento ed evidenzia con riferimento all'esercizio 2008 in particolare:

- a livello nazionale il grado di copertura con il ricorso ad entrate proprie delle spese effettive (correnti ed in conto capitale) complessive di tutte le Regioni a Statuto ordinario, per quanto concerne le previsioni definitive, si attesta intorno al 52 per cento e tale percentuale sale, con riferimento al raffronto accertamenti totali relativi alle entrate proprie su impegni totali per spese effettive, al 67 per cento;
- si conferma il dato evidenziato già per il precedente esercizio (2007) che mostrava il più elevato grado di copertura con entrate del Tit. I per le Regioni dell'area Nord; in termini di previsioni definitive di competenza, queste ultime fanno registrare una percentuale di copertura della spesa pari a circa il 65 per cento (era il 71% nel 2007); percentuale che scende al 51 per cento nelle Regioni dell'area Centro (era il 56,5%) ed al 35 per cento circa nelle Regioni dell'Area Sud (era il 38,6 %).

TAB 21 **ENTRATE PROPRIE REGIONALI / SPESE EFFETTIVE (2008)**

(in migliaia di euro)

REGIONI	Spese effettive (correnti + capitale)		Entrate Titolo I		Entrate titolo I / spese effettive		Spese correnti		Entrate Titolo I / Spesa corrente	
	Stanziamenti A	Impegni B	Previsioni definitive	accertamenti	Prev.def./ Stanz.	accert / impegni	Stanziamenti C	Impegni D	Prev.def./ Stanz	accert / impegni
Piemonte	12.316.593	11.064.307	8.810.911	8.632.016	71,54	78,02	10.452.450	9.764.300	84,30	88,40
Lombardia	26.467.302	21.470.030	17.916.304	18.141.659	67,69	84,50	21.779.950	19.523.747	82,26	92,92
Veneto	12.629.773	11.065.525	9.012.032	9.058.690	71,36	81,86	10.258.761	9.897.665	87,85	91,52
Liguria	6.440.194	4.704.071	3.098.873	3.101.950	48,12	65,94	4.912.572	4.279.662	63,08	72,48
E. Romagna	14.679.923	10.615.891	8.578.554	8.802.920	58,44	82,92	12.074.379	9.825.187	71,05	89,60
Toscana	12.204.193	9.396.608	7.479.797	7.492.402	61,29	79,74	9.423.557	8.279.662	79,37	90,49
Umbria	3.319.497	2.257.348	1.512.248	1.506.370	45,56	66,73	2.290.837	1.939.132	66,01	77,68
Marche	4.934.319	3.630.396	3.045.764	2.997.216	61,73	82,56	4.048.639	3.236.904	75,23	92,60
Lazio	26.147.602	21.996.700	11.898.616	11.632.720	45,51	52,88	21.440.947	19.445.149	55,49	59,82
Abruzzo	5.344.136	3.865.870	2.068.904	2.024.482	38,71	52,37	3.652.043	3.103.528	56,65	65,23
Molise	1.526.161	1.411.905	404.279	432.132	26,49	30,61	1.199.526	1.101.514	33,70	39,23
Campania	21.672.236	15.079.950	7.435.353	6.793.732	34,31	45,05	13.701.810	12.526.834	54,27	54,23
Puglia	10.865.365	9.395.749	6.071.545	6.097.779	55,88	64,90	9.932.725	8.228.614	61,13	74,10
Basilicata	3.953.621	1.974.015	818.041	814.456	20,69	41,26	1.409.519	1.304.776	58,04	62,42
Calabria	9.727.784	5.959.519	2.045.561	2.045.136	21,03	34,32	5.335.248	4.391.052	38,34	46,58
Totale	**172.228.699**	**133.887.884**	**90.196.782**	**89.573.660**	**52,37**	**66,90**	**131.912.963**	**116.847.726**	**68,38**	**76,66**
Nord	72.533.785	58.919.824	47.416.674	47.737.235	**65,37**	**81,02**	59.478.112	53.290.561	**79,72**	**89,58**
Centro	46.605.611	37.281.052	23.936.425	23.628.708	**51,36**	**63,38**	37.203.980	32.900.847	**64,34**	**71,82**
Sud	53.089.303	37.687.008	18.843.683	18.207.717	**35,49**	**48,31**	35.230.871	30.656.318	**53,49**	**59,39**
Totale	**172.228.699**	**133.887.884**	**90.196.782**	**89.573.660**	**52,37**	**66,90**	**131.912.963**	**116.847.726**	**68,38**	**76,66**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati non definitivi 2008

In termini di rapporto accertamenti/impegni si conferma analogo il divario tra aree geografiche:

- in particolare, nelle Regioni del Sud la percentuale di copertura si attesta al di sotto del valore medio nazionale con una percentuale pari al 48 per cento circa che è la più bassa delle tre aree geografiche considerate, in diminuzione rispetto al dato dello scorso anno (54,5); le Regioni dell'area Centro e quelle dell'area Nord si collocano su percentuali più elevate, rispettivamente il 63 e l'81 per cento circa, comunque inferiori rispetto a quelle registrate per il precedente esercizio (73 % e 89%);[28]
- il dato medio complessivo nazionale che, sia per il rapporto previsioni definitive/stanziamenti, sia in termini di rapporto spese impegnate su entrate accertate, si attesta come si è detto su percentuali abbastanza elevate, rispettivamente pari al 52 per cento ed al 67 per cento, è la risultante dei dati registrati per ciascuna Regione molto differenziati fra loro anche all'interno della stessa area;
- così, nell'Area Nord, ove la Liguria si colloca al di sotto del valore medio nazionale sia in termini di stanziamenti con il 48 per cento (era il 52,7% nel 2007) che in termini di rapporto impegni/accertamenti con il 66 per cento (era il 70,6% nel 2007), mentre Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia continuano a mostrare livelli di copertura superiori alla media nazionale ed il rapporto accertamenti impegni si attesta all'84 - 83 per cento nelle regioni Lombardia ed Emilia Romagna;
- nell'area Centro, le Regioni Toscana e Marche presentano, in termini di rapporto fra previsioni definitive di competenza e stanziamenti (rispettivamente 61,3 e 61,7 per cento), nonché di accertamenti su impegni (rispettivamente 79,7 e 82,5 per cento) valori percentuali più elevati rispetto anche alla media dell'area geografica di appartenenza (rispettivamente 51,4 e 63,4 per cento) mentre le altre Regioni dell'area Centro si mantengono su valori inferiori alla media nazionale;
- per quanto riguarda, infine, le Regioni del Sud, fatta eccezione per la Puglia (56% e 65%) confermano, sia in termini di stanziamenti che in termini di accertamenti su impegni, valori nettamente inferiori alla media nazionale.

Nella stessa tabella in commento l'analisi è stata condotta, altresì, prendendo in considerazione il rapporto fra le entrate del Titolo I e la sola spesa corrente, in modo tale da poter evidenziare risultati percentuali (esposti nella tabella alle colonne C e D) che non risentano degli effetti della spesa in conto capitale, che presenta, nelle diverse aree

[28] ESERCIZIO 2007 ENTRATE PROPRIE / SPESE EFFETTIVE

Nord	69.438.660	56.527.104	49.266.896	50.183.302	70,95	88,78	56.985.401	50.889.756	86,46	98,61
Centro	40.853.057	31.281.333	23.086.826	22.957.325	56,51	73,39	32.365.421	27.566.252	71,33	83,28
Sud	56.366.121	38.883.118	21.772.073	21.188.307	38,63	54,49	39.721.265	31.685.603	54,81	66,87
Totale	166.657.838	126.691.555	94.125.795	94.328.934	56,48	74,46	129.072.087	110.141.611	72,92	85,64

geografiche, livelli piuttosto differenziati. Il rapporto in termini di stanziamenti si attesta su un valore medio nazionale pari al 68 per cento (era il 73% nel 2007), mentre in termini di accertamenti su impegni la percentuale sale al 77 per cento era (era l'85,6 % nel 2007). Le differenze tra Aree geografiche riscontrate per quanto riguarda le spese effettive totali si evidenziano anche con riferimento alla sola spesa corrente.

1.8 L'andamento delle entrate da indebitamento

Come osservato nei precedenti referti sulla finanza delle Regioni, negli ultimi anni è andato via via crescendo il volume delle risorse in entrata derivanti da indebitamento che com'è noto possono essere destinate esclusivamente per la copertura di spese di investimento. A tale fenomeno, che ha fatto registrare nel 2006 una forte accelerazione, non confermata nei successivi esercizi 2007 e 2008, è dedicato questo paragrafo.

Nella seguente tabella sono riportati i dati relativi al Titolo V delle entrate nell'evoluzione degli ultimi 5 anni.

TAB.22 ENTRATE DEL TITOLO V - es. 2004 - 2008

(in migliaia di euro)

Regioni	ANNI	Previs.iniziali	Previs. Defin.	Accertamenti	Riscossioni
NORD	2004	8.797.066	11.101.842	3.122.925	3.488.006
	2005	9.168.630	10.992.516	3.079.557	3.352.426
	2006	10.203.318	13.814.902	6.548.888	6.934.763
	2007	8.306.853	10.959.108	1.609.920	157.601
	2008	9.436.229	9.102.947	861.794	639.430
CENTRO	2004	2.801.069	4.639.356	706.022	620.545
	2005	3.955.527	5.325.763	372.025	403.371
	2006	5.522.550	8.423.485	3.606.422	3.655.890
	2007	5.722.045	7.343.500	236.585	249.398
	2008	10.710.087	13.900.776	6.394.629	6.405.500
SUD	2004	1.774.353	2.525.371	1.923.991	1.470.925
	2005	1.754.904	1.895.840	1.262.970	581.462
	2006	1.459.286	3.524.899	3.319.913	3.483.609
	2007	1.328.525	2.062.093	1.686.132	1.881.220
	2008	2.050.709	3.835.711	2.242.647	1.667.393
TOTALE	2004	**13.372.488**	**18.266.569**	**5.752.938**	**5.579.476**
	2005	**14.879.061**	**18.214.119**	**4.714.552**	**4.337.259**
	2006	**17.185.154**	**25.763.286**	**13.475.223**	**14.074.262**
	2007	**15.357.423**	**20.364.701**	**3.532.637**	**2.288.219**
	2008	**22.197.025**	**26.839.434**	**9.499.070**	**8.712.323**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dA rendicontI 2004-2007 e su dati non definitivi 2008

L'importo complessivo delle entrate da indebitamento per l'esercizio 2008 nelle previsioni definitive di competenza a livello nazionale ha fatto registrare un incremento rispetto all'esercizio precedente pari, in termini assoluti, a 6 miliardi e 840 milioni di euro.

Si osserva al riguardo, almeno per l'esercizio considerato, una ripresa dell'espansione in atto dal 2000 per questa voce in entrata, che, peraltro, aveva già fatto registrare un balzo in avanti nel 2006 ed una battuta di arresto nell'esercizio 2007.

L'esercizio 2006 ha rappresentato, in generale, un momento di grande sviluppo per l'indebitamento regionale, non tanto e non soltanto, come si è detto, per le previsioni definitive, il cui volume in espansione seguiva, mostrando un'ulteriore accelerazione, un *trend* in crescita registrato già negli ultimi esercizi, ma anche per gli accertamenti ed ancor più per le riscossioni complessive ammontanti per quell'esercizio a 14.074 milioni di euro (nel 2005 erano 4.337 milioni di euro).

La lettura delle tabelle riportate di seguito consente di osservare, con riferimento al quinquennio considerato (2004-2008), l'andamento per Regione, all'interno delle singole aree geografiche, del fenomeno considerato, distinguendo nello sviluppo dei singoli esercizi le entrate da indebitamento previste e quelle effettivamente contratte, nonché quelle tradottesi in corrispondenti riscossioni di cassa ed evidenziando in particolare che:

TAB. 23 ENTRATE DEL TITOLO V - es. 2004 - 2008 NORD

(in migliaia di euro)

Regioni	ANNI	Previs.iniziali	Previs. Defin.	Accertamenti	Riscossioni
Piemonte	2004	1.152.863	2.695.411	1.662.083	2.016.570
	2005	862.953	2.183.316	2.092.246	2.107.206
	2006	1.570.000	3.792.743	2.816.245	2.836.146
	2007	2.030.973	3.030.000	900.000	6.227
	2008	1.594.267	1.597.474	807.474	617.830
Lombardia	2004	4.052.687	4.008.370	444.841	444.841
	2005	4.858.126	4.799.874	589.441	589.441
	2006	5.256.989	4.699.657	2.251.743	2.251.743
	2007	3.281.340	2.784.372	0	0
	2008	3.257.228	3.140.151	0	0
Veneto	2004	1.568.738	1.963.610	454.742	825.406
	2005	1.373.573	1.946.517	238.561	257.094
	2006	1.212.529	2.559.802	1.160.900	1.386.681
	2007	902.540	1.994.736	709.920	104.144
	2008	2.290.734	2.114.322	54.320	7.161
Liguria	2004	496.593	518.764	361.550	190.002
	2005	220.000	184.400	0	150.000
	2006	334.300	327.700	320.000	320.000
	2007	140.000	140.000	0	4.424
	2008	150.000	150.000	0	0
E. Romagna	2004	1.526.185	1.915.687	199.709	11.187
	2005	1.853.978	1.878.409	159.309	248.685
	2006	1.829.500	2.435.000	0	140.193
	2007	1.952.000	3.010.000	0	42.806
	2008	2.144.000	2.101.000	0	14.439
NORD	**2004**	**8.797.066**	**11.101.842**	**3.122.925**	**3.488.006**
	2005	**9.168.630**	**10.992.516**	**3.079.557**	**3.352.426**
	2006	**10.203.318**	**13.814.902**	**6.548.888**	**6.934.763**
	2007	**8.306.853**	**10.959.108**	**1.609.920**	**157.601**
	2008	**9.436.229**	**9.102.947**	**861.794**	**639.430**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2004-2007 e su dati non definitivi 2008

- nell'area Nord, ove si registrano per l'esercizio 2008 previsioni definitive relative alle entrate del Tit. V, ammontanti a circa 9.103 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 10.959 milioni di euro dell'esercizio 2007. Il dato risulta composto in modo differenziato da parte delle diverse Regioni comprese nell'area Nord e ciò che rileva è che tali previsioni confermano il dato registrato per le previsioni iniziali, ammontanti a 9.436 milioni di euro e

che risultano ridotte alla fine dell'esercizio per 333 milioni di euro. Per quanto concerne, altresì, l'accensione effettiva dei mutui ed il ricorso alle altre forme di indebitamento, il relativo ammontare di risorse in entrata per l'esercizio 2008 si riduce drasticamente alla somma di 639 milioni di euro, per altro, ascrivibile, come già accaduto per il precedente esercizio, quasi totalmente alla sola Regione Piemonte, dal momento che sia la Lombardia che la Liguria e l'Emilia Romagna fanno registrare accertamenti e riscossioni di valore nullo, in quanto, evidentemente, non sono stati contratti mutui precedentemente autorizzati.

TAB. 24 ENTRATE DEL TITOLO V - es. 2004 - 2008 CENTRO

(in migliaia di euro)

Regioni	ANNI	Previs.iniziali	Previs. Defin.	Accertamenti	Riscossioni
Toscana	2004	380.397	1.140.218	93.251	42.126
	2005	910.811	1.492.778	23.549	32.907
	2006	900.141	3.384.041	1.944.344	1.973.404
	2007	949.131	1.670.191	4.688	11.043
	2008	935.574	1.861.035	508	209
Marche	2004	462.238	771.435	267.152	239.890
	2005	395.524	745.716	237.688	249.070
	2006	391.757	667.953	243.445	260.980
	2007	418.925	813.434	4.805	8.458
	2008	453.562	975.770	120.502	129.773
Umbria	2004	185.602	128.212	28.961	22.571
	2005	165.393	165.038	10.788	20.694
	2006	207.528	265.184	18.633	21.506
	2007	380.300	356.418	227.092	229.897
	2008	207.550	175.642	0	1899
Lazio	2004	1.772.832	2.599.491	316.658	315.958
	2005	2.483.799	2.922.231	100.000	100.700
	2006	4.023.124	4.106.307	1.400.000	1.400.000
	2007	3.973.689	4.503.457	0	0
	2008	9.113.401	10.888.329	6.273.619	6.273.619
CENTRO	**2004**	**2.801.069**	**4.639.356**	**706.022**	**620.545**
	2005	**3.955.527**	**5.325.763**	**372.025**	**403.371**
	2006	**5.522.550**	**8.423.485**	**3.606.422**	**3.655.890**
	2007	**5.722.045**	**7.343.500**	**236.585**	**249.398**
	2008	**10.710.087**	**13.900.776**	**6.394.629**	**6.405.500**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2004-2007 e su dati non definitivi 2008

- nelle Regioni dell'area Centro, le previsioni definitive ammontanti per l'esercizio 2008 a 13.900 milioni di euro non confermano del tutto il dato relativo alle previsioni iniziali, pari a complessivi 10.710 milioni di euro, registrandosi, al riguardo, un incremento pari, in valore assoluto a 3.191 milioni di euro. A fronte dei predetti dati previsionali, gli accertamenti e le riscossioni mostrano valori molto più contenuti, caratterizzati in modo assorbente dai dati registrati con riferimento alla Regione Lazio, ove si evidenziano accertamenti pari a 6 miliardi e 274 milioni di euro e pari riscossioni.[29]

[29] Il dato relativo alla Regione Lazio, come risulta anche dalla lettura del documento di programmazione economico finanziaria regionale relativo al triennio 2009-2011, scaturisce dalla sottoscrizione in data 18 febbraio 2008 del contratto di prestito fra il MEF e la Regione con il quale, a fronte della rata trentennale di 310 milioni di euro annui che la Regione si è impegnata a corrispondere dal 2008, viene concessa una somma a titolo di prestito fin a 5 miliardi

TAB. 25 ENTRATE DEL TITOLO V - es. 2004 - 2008 SUD

(in migliaia di euro)

Regioni	ANNI	Previsioni iniziali	Previsioni Definitive	Accertamenti	Riscossioni
Abruzzo	2004	190.000	320.118	281.779	388.790
	2005	168.931	167.351	138.931	23.931
	2006	118.000	268.294	261.794	376.794
	2007	165.500	269.513	138.000	138.000
	2008	25.000	26.014	1.014	1.014
Molise	2004	5.164	5.165	0	562
	2005	207.165	183.512	91.575	86.575
	2006	87.234	104.389	103.929	103.930
	2007	190	499	499	0
	2008	190	190	0	0
Campania	2004	838.683	1.360.621	976.723	552.448
	2005	1.154.609	1.281.574	881.574	216.992
	2006	745.972	1.981.080	1.981.080	2.383.404
	2007	749.444	1.241.963	1.241.963	1.218.140
	2008	1.530.000	3.159.278	2.057.598	1.562.598
Puglia	2004	455.165	469.365	402.115	314.064
	2005	57.938	60.558	52.393	93.367
	2006	65.743	307.256	307.256	84.011
	2007	0	44.011	44.011	26.892
	2008	0	98.698	98.698	50.003
Basilicata	2004	208.785	285.094	178.366	159.537
	2005	166.261	192.780	88.432	104.904
	2006	442.337	497.390	359.177	190.734
	2007	361.133	174.412	50.099	265.209
	2008	93.769	145.391	47.319	31.624
Calabria	2004	76.556	85.008	85.008	55.524
	2005	0	10.065	10.065	55.693
	2006	0	366.490	306.677	344.736
	2007	52.258	331.695	211.560	232.979
	2008	401.750	406.140	38.018	22.154
SUD	2004	**1.774.353**	**2.525.371**	**1.923.991**	**1.470.925**
	2005	**1.754.904**	**1.895.840**	**1.262.970**	**581.462**
	2006	**1.459.286**	**3.524.899**	**3.319.913**	**3.483.609**
	2007	**1.328.525**	**2.062.093**	**1.686.132**	**1.881.220**
	2008	**2.050.709**	**3.835.711**	**2.242.647**	**1.667.393**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2004-2007 e su dati non definitivi 2008

- nelle Regioni dell'area Sud, infine, lo scarto fra previsioni definitive, accertamenti e riscossioni nell'esercizio 2008 si riduce notevolmente, infatti, a fronte di previsioni definitive ammontanti a 3.835 milioni di euro si registrano accertamenti di competenza per 2.243 milioni di euro e riscossioni complessive per 1.667 milioni di euro ed il valore più alto si registra con riferimento alla Regione Campania. Confrontando i dati 2007 con quelli dell'esercizio successivo, il 2008 presenta uno scarto maggiore tra le previsioni definitive e gli accertamenti.

(l'erogazione effettiva sulla base dei tassi d'interesse in vigore della stipula dei mutui è stata di 4.775 milioni di euro). La quota maggiore di questo importo sarà utilizzata per estinguere anticipatamente tutte le operazioni di dilazione di pagamento dei redditi commerciali effettuati dalla Regione che gravano pesantemente sul Fondo Sanitario corrente del periodo 2008-2010. Con il supporto *dell'advisor finanziario,* è stata avviata una trattativa con gli investitori sulla base della quale sono stati estinti i debiti transatti. La quota rimanente del mutuo è stata destinata al pagamento del debito non transatto di cui è stata completata con *l'advisor contabile* la riconciliazione, tramite il confronto delle posizioni debitorie della ASL e dei crediti dei fornitori. La delibera approvata nel mese di settembre 2008 dalla Giunta regionale disciplina le condizioni per il pagamento dei crediti pregressi e definisce le linee guida per la determinazione del sistema dei pagamenti dei crediti sanitari entro 180 giorni.

1.9 La gestione dell'autonomia tributaria regionale

L'analisi delle entrate si completa, come per i precedenti referti, con l'esame puntuale delle entrate del Tit. I, condotta osservando i risultati conseguiti Regione per Regione con riferimento specifico ai singoli tributi (IRAP, IRPEF, ARISGAM, Tasse Automobilistiche etc..cfr.tabelle 26 e seg.), alla luce dei dati[30] del quinquennio 2003-2007 riferiti alle previsioni iniziali, a quelle definitive ed agli accertamenti di competenza.

Si riportano nella seguente tabella illustrativa le diverse articolazioni delle voci presenti nel Titolo I delle entrate cosi come rinvenibili nei bilanci regionali.

PIEMONTE **Titolo I** **cat. 1** **Entrate derivanti da tributi propri della Regione**
1.01.
IRAP
Addizionale regionale IRPEF
ARISGAM
Tributo speciale deposito in discarica rifiuti solidi
Imposta concessioni statali beni demaniali
Imposta regionale sul consumo della benzina
Gettito derivante dall'applicazione di aliquote sulla produzione di idrocarburi
Fondo statale compensazione interregionale eccedenze IRAP
1.02
Tassa regionale di circolazione
Tasse concessioni regionali in materia di caccia
Tasse concessioni regionali
Tassa concessioni regionali commercio su aree pubbliche
Tassa abilitazione professionale
Tassa regionale raccolta tartufi
Compensazione perdita tassa automobilistica
1.03
Compartecipazione IVA
Partecipazione regionale accisa benzina
Partecipazione regionale accisa gasolio autotrazione
Quota del fondo comune della regione destinata alla copertura del fondo sanitario interr.
Assegnazione statale minor gettito ariet anni 1997-1999
Compensazione minore entrata derivante dalla riduzione accisa benzina
Rimborso minori entrate per acquisto auto ecologiche
Quota del fondo perequativo a compensazione del minor gettito accisa benzina

[30] Anche per i dati più recenti la lettura dei risultati a partire dai dati di bilancio richiede, specie nel confronto tra regioni, di tener conto che:

- non sempre nella scrittura di bilancio sono messe in evidenza in modo omogeneo le diverse componenti del gettito regionale;
- non sempre il capitolo riguarda il solo gettito di competenza dell'anno. In alcuni casi viene ricondotto allo stesso capitolo il gettito relativo all'attività di accertamento operata a valere su esercizi di imposta precedenti o gli esiti di contenziosi di esercizi passati;
- non sempre vengono evidenziati in maniera adeguata gli importi relativi al gettito standard, né quello atteso e riscosso per l'operare delle leva fiscale regionale. Per omogeneità nell'analisi si sono dovuti accorpare i diversi gettiti anche dove questi erano proposti distintamente;
- non sempre gli importi iscritti sono classificati in maniera uniforme, né rispondono a criteri uniformi sia la collocazione del gettito della compartecipazione (IVA) o la ripartizione dello stesso tra entrate perequative e ordinarie nei diversi bilanci regionali.

LOMBARDIA
Titolo I
cat. 1
Entrate derivanti da tributi propri della Regione
UPB 1.1.1
ARISGAM
UPB 1.1.2
Tasse concessioni regionali
Tassa automobilistica
Tassa abilitazione professionale
Tributo speciale deposito in discarica rifiuti solidi
Tassa reg. diritto allo studio universitario
Recupero somme non versate tassa automobilistica
UPB 1.1.3
Imposta concessioni statali beni demaniali
Infrazioni a norme tributarie
UPB 1.136
IRAP
Addizionale regionale IRPEF
cat. 2
Entrate derivanti dal gettito di tributi erariali
UPB 1.2.4
Quota accisa benzina erariale sulle benzine per autotrazione
Maggior gettito accisa erariale sulle benzine
UPB 1.2.5
Quota integrativa del fondo sanitario nazionale di parte corrente
UPB 1.2.150
Compartecipazione IVA
UPB 1.2.179
Compensazione minore entrata derivante dalla riduzione accisa benzina

VENETO
Titolo I
cat. 1
Entrate derivanti da tributi propri della Regione
IRAP
Quota destinata alla sanità
Gettito derivante dalla manovra fiscale
Quota a libera destinazione
Tassa automobilistica
Tassa automobilistica
Introiti derivanti dall'attività di accertamento e riscossione coattiva
Addizionale regionale IRPEF
Addizionale regionale IRPEF
Gettito netto derivante dalla manovra fiscale
ARISGAM
Addizionale regionale all'accisa sul gas naturale usato come combustibile
imposta regionale sostitutiva per le utenze esenti
Tributo speciale deposito in discarica rifiuti solidi
Tasse universitarie e di abilitazione
Tassa reg. diritto allo studio universitario
Tassa di abilitazione all'esercizio professionale
Tasse concessioni regionali
Tasse concessioni regionali
Tasse concessioni regionali in materia venatoria
Tasse concessioni regionali in materia di pesca
Altri tributi propri
cat. 2
Entrate derivanti dal gettito di tributi erariali
Compartecipazione IVA
Quota al netto del concorso alla solidarietà interregionale
Quota in sostituzione dei trasferimenti statali soppressi
Quota regionale accisa benzina erariale sulle benzine per autotrazione
Accisa benzina
Accisa gasolio

LIGURIA
Titolo I
cat. 1
Entrate derivanti da tributi propri della Regione

UPB 1.1.1 Imposte Regionali
Imposta concessioni statali beni demaniali
ARISGAM
IRAP
Maggior gettito IRAP 2006
Addizionale regionale IRPEF
Imposta regionale sulle emissioni sonore aeromobili
Imposta regionale benzina per autotrazione
Tributo speciale deposito in discarica rifiuti solidi

UPB 1.1.2 Tasse
Tasse concessioni regionali
Tassa concessioni pesca
Tassa automobilistica
Rimborso minori entrate tassa automobilistica
Tassa occupazione spazi e aree pubbliche
Tassa esercizio professione venatoria
Tassa per aprire agenzie di viaggio
Tassa abilitazione professionale
Tassa reg. diritto allo studio universitario

cat. 2
Entrate derivanti dal gettito di tributi erariali

UPB 1.2.01 Compartecipazione regionale all'IVA
Quota Compartecipazione regionale
Compartecipazione IVA maggior gettito anni arretrati
Compartecipazione IVA maggior gettito anno 2006

UPB 1.2.02 Quote regionali di tributi erariali
Quota accisa benzina autotrazione
Quota accisa gasolio autotrazione

EMILIA ROMAGNA
Titolo I
cat. 1
Entrate derivanti da tributi propri della Regione

UPB 1.1.1 Imposte
Imposta regionale sulle concessioni statali beni del demanio
Arisgam
Imposta regionale sulle emissioni sonore aeromobili
IRAP
Addizionale regionale IRPEF

UPB 1.1.2 Tasse
Tassa concessioni regionali caccia e pesca
Tassa concessioni regionali
Tassa fitosanitaria regionale
Tassa abilitazione professionale
Tassa automobilistica
Rimborso minori entrate tassa automobilistica
Tassa reg. diritto allo studio universitario

UPB 1.1.3 Tributi Speciali
Tassa speciale deposito in discarica rifiuti solidi

cat. 2
Entrate derivanti dal gettito di tributi erariali

UPB 1.2. Compartecipazione tributi erariali
Quota accisa sulle benzine
Compartecipazione accisa gasolio
Compartecipazione regionale all'IVA

TOSCANA
Titolo I
cat. 1
Entrate derivanti da tributi propri della Regione

UPB 1.00.01.1 Imposte e tasse
Imposta sulle concessioni statali beni demaniali
Entrate derivanti da attività di accertamento di tributi regionali diversi
IRAP
Addizionale IRPEF
Tributo speciale per deposito in discarica rifiuti
Violazioni tributarie
Imposta emissioni sonore aeromobili
ARISGAM

UPB 1.00.02.1 Entrate Tributarie
Tassa concessioni regionali
Tassa Automobilistica
Riscossione coattiva tributi regionali
Proventi da sanzioni amministrative
Tasse universitarie
Tassa abilitazione esercizio professionale
Proventi da sanzioni per inquinamento idrico

cat. 2
compartecipazione tributi erariali e accise

Compartecipazione regionale IVA
Rideterminazione aliquote compartecipazioni erariali
Quota regionale accisa sulla benzina
Quota regionale accisa sul gasolio per autotrazione

UMBRIA
Titolo I
cat. 1
Entrate derivanti da tributi propri della Regione

UPB 1.1.01 Imposte e tasse
Imposta sulle concessioni statali beni demaniali
IRAP
Addizionale IRPEF
Imposta sulle emissioni sonore degli aeromobili
Tassa automobilistica regionale
Imposte regionale sui rifiuti solidi
ARISGAM
Imposta sulla benzina per autotrazione
Tassa per il diritto allo studio universitario
Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche
Proventi addiz. reg. derivanti dall'utilizzazione del demanio idrico

UPB 1.1.02 Proventi per trasgressioni

cat. 2
Entrate derivanti dal gettito di tributi erariali o quote di essi devoluti alle Regioni

UPB 1.2.01 Quote di tributi erariali
Compartecipazione regionale IVA
Quota regionale compartecipazione accisa sul gasolio
Quota regionale accisa sulla benzina

UPB 1.2.01 Altre devoluzioni
Fondo di compensazione ex art.42 d.lgs .n..466/1997
Fondo perequativo nazionale

MARCHE
Titolo I
cat. 1
Entrate derivanti da tributi propri della Regione

UPB 1.00.01.1 Imposte e tasse
Imposta sulle concessioni statali beni demaniali
Proventi tasse concessione regionale venatoria
Tassa automobilistica evasa e relative sanzioni
Proventi tassa automobilistica
Conguagli tassa automobilistica anni pregressi
Tassa concessione in materia di pesca
Tassa regionale per il diritto allo studio
Tributo speciale deposito in discarica rifiuti solidi
ARISGAM
Proventi derivanti da canoni statali di concessione per le utenze di acqua pubblica
Accisa sulla benzina
Tassa abilitazione esercizio professionale
Concessioni per la coltivazione di idrocarburi
Imposta regionale emissioni sonore aeromobili

UPB 1.00.01.2 Rettifica Tributi propri
Addizionale IRPEF
IRAP
Addizionale RPEF Sanità
Compartecipazione IVA
IRAP gettito manovra fiscale
Compartecipazione IVA trasferimenti aboliti
Accisa sul gasolio per autotrazione

cat. 2
Altre Entrate Tributarie

UPB 1.00.02.1 Entrate Tributarie
Risorse provenienti dal fondo perequativo nazionale
Assegnazione per acquisto autovetture ecologiche

LAZIO
Titolo I
cat. 1
Entrate derivanti da tributi propri della Regione

UPB 1.1.1 Tributi propri
Tassa regionale diritto allo studio
Add. Reg. canone utenze acqua
Tassa automobilistica
Tassa abilitazione esercizio professionale
ARISGAM
Tributo speciale deposito in discarica dei rifiuti solidi
Imposta regionale concessioni statali
Gettito imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili
Tassa fitosanitaria

UPB 1.1.2 IRAP
IRAP
Quota fondo perequativo
UPB 1.1.3 Recuperi Tributi Propri
Quota tassa automobilistica anni precedenti
Quota fondo perequativo anni precedenti

cat. 2
Gettito tributi erariali o quote di essi devolute alle Regioni

UPB 1.2.1
Quota accisa sulla benzina
Addizionale IRPEF
IVA
Entrate aggiuntive destinate alla copertura disavanzi sanità

ABRUZZO
Titolo I
cat. 1
Tributi propri della Regione

UPB 001 Imposte
Addizionale regionale all'imposta sul consumo del gas metano
Imposta regionale sulla benzina per autotrazione
UPB 002 Tasse
Tassa concessioni regionali
Tassa abilitazione esercizio venatorio
Tassa rilascio licenza pesca acque interne
Tassa abilitazione ricerca tartufi
Tassa concessione apertura farmacie
Tasse automobilistiche regionali
Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche
Tassa regionale per il diritto allo studio universitario
Tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi
Tassa per l'abilitazione all'esercizio professionale
Quota prodotto concessioni coltivazione idrocarburi per regioni a statuto ordinario
UPB 003 Atri Tributi
Imposta regionale sulle concessioni statali di beni demaniali e del patrimonio indisponibile
Imposta concessioni statali dei beni del demanio marittimo
Imposta regionale attività produttive (IRAP)
Addizionale IRPEF

Cat .2
Quote tributi erariali devolute alla Regione

Trasferimento dallo stato della quota di accisa sul gasolio
Trasferimento dallo stato della quota di accisa sulla benzina
Compensazione minor gettito accisa benzina
Compartecipazione regionale all'IVA

MOLISE
Titolo I
cat. 1
Tributi propri della Regione

UPB 001 Imposte
Imposta concessioni statali beni demaniali
Imposta regionale sui canoni demaniali
Addizionale regionale all'imposta sul consumo del gas metano
Imposta regionale sulla benzina per autotrazione
UPB 002 Tasse
Tasse concessioni regionali per autorizzazione commercio su aree pubbliche
Tasse concessioni regionali
Tassa concessione regionale esercizio caccia
Tassa concessioni faunistico venatorie
Tassa concessione regionale esercizio pesca
Tassa raccolta tartufi
Tassa automobilistica
Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche
Tassa per l'abilitazione all'esercizio professionale
Tasse regionale diritto allo studio
Tassa per partecipazione a concorso conferimento sedi farmaceutiche
UPB 003 Atri Tributi
Compensazione entrate per effetto soppressione tassa automobilistica rimorchi e semi rimorchi
Compensazioni minori entrate legge n. 311/2004
Compensazioni minori entrate legge n.296/2006
UPB 004 IRAP
Imposta regionale sulle attività produttive
UPB 005 addizionale IRPEF
Addizionale regionale IRPEF

cat. 2
Tributi erariali quote devolute alla Regione

UPB 006 Accisa erariale sulla benzina
Quota devoluta dallo Stato per l'accisa sulla benzina
UPB 007 compartecipazione regionale all'IVA
Compartecipazione regionale imposta sul valore aggiunto

CAMPANIA
Titolo I
cat. 1
Entrate derivanti da tributi propri della Regione

UPB 1.70 Imposte sulle concessioni statali
Imposta concessioni statali beni demaniali
UPB 1.71 Tasse
Tassa di abilitazione all'esercizio professionale
Tasse sulle concessioni regionali
Contributo regionale derivante dall'estrazione di materiale dai giacimenti per attività di cava
UPB 1.71 Tassa automobilistica
Tassa automobilistica regionale
Compensazione minori entrate per l'esenzione dalla tassa automobilistica
Rimborso mancato introito per riduzione della tassa
Recupero omessi pagamenti
Recupero per annualità pregresse
UPB 1.73 Tributo speciale deposito in discarica rifiuti solidi
UPB 1.74 ARISGAM
Addizionale regionale all'accisa sul gas naturale usato come combustibile
imposta regionale sostitutiva per le utenze esenti
UPB 1.75 Tassa reg. diritto allo studio universitario
UPB 1.76 IRAP
Imposta regionale sulle attività produttive
IRAP a saldo finanziamento ordinario
UPB 1.77 Addizionale regionale IRPEF
UPB 1.78 Accisa sulla benzina
Quota imposta regionale benzina autotrazione
Quota accisa regionale benzina autotrazione
Compensazione della perdita del gettito realizzata nell'anno 2004
UPB 1.79 Compartecipazione regionale all'IVA
Contributi sanitari
Compartecipazione al gettito nazionale
Compartecipazione al gettito nazionale a saldo del finanziamento ordinario

cat. 2
Entrate derivanti dal gettito di tributi erariali

Quota Compartecipazione regionale
Quota spesa sanitaria finanziata
Compartecipazione IVA fondo perequativo anni 2002 2003
Maggiori introiti derivanti dal fondo perequativo anno 2004
Maggiori introiti derivanti dal fondo perequativo anno 2005
Quota accisa gasolio
Recupero minori entrate

PUGLIA
Titolo I
cat. 1
Entrate derivanti da tributi propri della Regione

UPB 1.1.01 Tasse e altri tributi regionali
Tassa concessioni regionali
Tassa automobilistica
Tassa speciale deposito in discarica rifiuti solidi
Tassa esercizio professione venatoria
Tassa reg. diritto allo studio universitario
Tassa rilascio certificati universitari e abilitazione professionale
Introiti rinvenienti da pagamento tasse regionali rilascio concessioni
Aliquota prodotto coltivazione idrocarburi
UPB 1.1.02 Imposte Regionali
Addizionale regionale IRPEF
IRAP al netto delle quote riservate allo Stato
Gettito IRAP
ARISGAM
Contributi sorveglianza aziende TPL
Imposta regionale sulle emissioni sonore aeromobili
Imposta regionale concessioni aree demaniali marittime

cat. 2
Entrate derivanti dal gettito di tributi erariali

UPB 1.2.01 Compartecipazione regionale all'IVA
Quota Compartecipazione regionale
Quota spesa sanitaria finanziata
Compartecipazione IVA fondo perequativo anni 2002 2003
Maggiori introiti derivanti dal fondo perequativo anno 2004
Maggiori introiti derivanti dal fondo perequativo anno 2005
UPB 1.2.02 Accisa sulla benzina
Quota accisa benzina autotrazione
Quota imposta regionale benzina autotrazione
Quota accisa gasolio
Recupero minori entrate

BASILICATA
Titolo I
cat. 1
Entrate derivanti da tributi propri della Regione

UPB 1.1.01 Imposte
proventi addizionale imposta erariale di trascrizione
Imposta regionale sulle concessioni statali
Arisgam
UPB 1.1.02 Tasse
Tassa su ispezioni farmacie e gabinetti radiologici
Tassa concessioni regionali
Tassa annuale concessione tartufo
Tassa automobilistica
Tassa speciale deposito in discarica rifiuti solidi
Tassa esercizio professione venatoria
Tassa concessioni regionali pesca
Tassa reg. diritto allo studio
UPB 1.1.03 IRAP
UP*B 1.1.04 Addizionale regionale IRPEF
UPB 1.1.05 Quota regionale accisa sulla benzina
UPB 1.1.06 Altri tributi propri

cat. 2
Entrate derivanti dal gettito di tributi erariali

UPB 1.2.01 Compartecipazione regionale all'IVA
Compartecipazione regionale
Maggiori introiti derivanti dal fondo perequativo anni 2002 2003
Maggiori introiti derivanti dal fondo perequativo anno 2004
Maggiori introiti derivanti dal fondo perequativo anno 2005
UPB 1.2.02Compartecipazione all'aliquota del prodotto di coltivazione idrocarburi
UPB 1.2.03 altre entrate per gettito tributi erariali
Compensazione riduzione accisa benzina
Compartecipazione accisa gasolio
Compartecipazione gettito tributi erariali oneri funzioni trasferite

CALABRIA
Titolo I
cat. 1
Entrate derivanti da tributi propri della Regione

R.A. **UPB 1.1.01 Imposte**
Imposta regionale sulle concessioni statali
Arisgam
Add. reg. canone utenze acqua
R.A. **UPB 1.1.02 Tasse**
Tassa concessioni regionali
Tassa esercizio professione venatoria
Tassa reg. diritto allo studio
Tassa per rilascio autorizz. costruzione impianti per prod. Energia
Riscossione tassa aut. non versate
R.A. **UPB 1.1.03 Altri tributi propri**
Tributo per il deposito in discarica dei rifiuti solidi
Entrate derivanti dalla produzione di idrocarburi
Proventi dall'utilizzo di risorse del demanio idrico
R. V. **UPB 1.1.04 IRAP**
R. V. **UPB 1.1.05 Addizionale regionale IRPEF**
R.A. **UPB 1.1.06 Compensazione perdita entrate tributarie proprie**

cat. 2
Entrate derivanti dal gettito di tributi erariali

R. A. **UPB 1.2.01 Accisa sulla benzina**
Quota accisa benzina per autotrazione
Quota accisa gasolio per autotrazione
R. V. **UPB 1.2.02 Compartecipazione regionale all'IVA**
UPB 1.2.03 Assegnazioni a titolo di fondo perequativo
R. V. Quota del fondo perequativo nazionale
R. A. Quota del fondo di compensazione interregionale
R. A. **UPB 1.2.04 Compensazione perdite entrate tributarie di natura erariale**

Al riguardo, occorre ricordare che, a partire dalla finanziaria per il 2006, che non solo prevede l'innalzamento delle aliquote ma lo rende automatico ed obbligatorio in caso di disavanzi Sanità, si è prodotta una variazione di tendenza, proseguita con la finanziaria per il 2007, tale per cui per le Regioni che hanno predisposto piani di rientro della spesa in eccesso

nel settore Sanità, sono stati previsti incrementi automatici nel caso che detti risanamenti non ottengano i risultati attesi.

Per quanto riguarda la legge finanziaria per il 2007, solo per memoria devesi rammentare che la stessa ha determinato, fra l'altro, il superamento temporaneo del blocco della leva fiscale autonoma per l'addizionale IRPEF e per l'IRAP, con la modifica delle relative basi imponibili e per quest'ultima, in particolare, l'introduzione di norme volte alla riduzione del cosiddetto "cuneo fiscale", consentendo una deduzione forfetaria dalla base imponibile IRAP e la deduzione dei contributi assistenziali e previdenziali relativi ai dipendenti a tempo indeterminato, nonché la compensazione del mancato gettito relativo alla predetta riduzione della base imponibile, all'interno del sistema di finanziamento previsto dal d.lgs. n.56/2000. Inoltre, la legge 27 dicembre 2006, n.296 ha previsto la compartecipazione regionale all'accisa sul gasolio da autotrazione a parziale compensazione della riduzione, registrata negli ultimi anni, delle risorse introitate a titolo di compartecipazione all'accisa sulle benzine e l'attuazione della riforma del sistema di tariffazione della tassa automobilistica regionale.

La Finanziaria 2008 ha apportato ulteriori novità nella disciplina dell'Imposta Regionale sulle Attività Produttive, prevedendone, innanzitutto, la regionalizzazione a partire dal 1° gennaio 2009, in attesa della completa attuazione dell'art.119 della Cost. Le Regioni, al fine di assicurare il rispetto delle regole derivanti dall'applicazione del Patto di stabilità e crescita adottato dalla UE e di garantire il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, fissati a livello europeo, non possono modificare le basi imponibili ma, nei limiti stabiliti dalle leggi statali, possono modificare l'aliquota, le detrazioni e le deduzioni, nonché introdurre speciali agevolazioni. È prevista, altresì, l'adozione di appositi regolamenti regionali per la disciplina della liquidazione dell'accertamento e della riscossione dell'IRAP che, nel frattempo, continua ad essere regolata in forza delle vigenti disposizioni. Inoltre, la legge finanziaria per il 2008 (art.1, comma 295) ha riconosciuto alle Regioni una quota di compartecipazione al gettito dell'accisa sul gasolio per autotrazione sostitutiva di una serie di trasferimenti erariali; norma che ha trovato concreta attuazione in forza dei decreti MEF dell'11 gennaio e del 6 febbraio 2008.

Infine, con la manovra estiva attuata dal D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni in legge 24 luglio 2008, n. 133, è stato confermato il blocco per il triennio 2009-2011, sino all'attuazione del federalismo fiscale, del potere impositivo degli enti locali, consistente nell'impossibilità per questi ultimi di deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali, delle aliquote, ovvero delle maggiorazioni di aliquote di tributi ad essi attribuiti con legge dello Stato; blocco già imposto, peraltro, ai sensi dell'art.1, comma 7, del D.L. 27 maggio 2008, n.93 concernente "Disposizioni per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie", convertito con modificazioni in legge 24 luglio 2008, n.126.

Il D.L. n.112/2008 rappresenta per l'esercizio 2009 la vera e propria manovra di finanza pubblica rispetto alla legge finanziaria, che, diversamente dal solito, non contiene misure di rilancio dell'economia, né interventi micro-settoriali, ma solamente una serie di proroghe, temporanee o a regime, di agevolazioni già esistenti, e le tabelle recepiscono le disposizioni del citato decreto legge, fra cui l'ampliamento della base imponibile dell'IRAP, a partire dall'anno di imposta 2008, per banche, assicurazioni e società di intermediazione finanziaria, il ripristino del Fondo per lo sviluppo del Trasporto Pubblico Locale, i cui stanziamenti erano stati soppressi dal D.L. n.93/2008 ed, infine, la creazione presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze di un Fondo unico per i trasferimenti regionali, in attesa dell'attuazione completa dell'art.119 del Cost.

Nel prospetto qui di seguito si riportano le principali agevolazioni e maggiorazioni applicate dalle Regioni come eccezione alla regola delle aliquote IRAP stabilite ex artt. 16 e 45 del d.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446.

Piemonte	A decorrere dal 01/01/05 aliquota del 2,25% che per il periodo di imposta 2007 sale al 5,25 a regime
Lombardia	Banche ed enti finanziari ed imprese assicuratrici 5,75%dal 01.01.2002 dal 01.01.2003 l'aliquota scende al 5,25% ONLUS imprese e cooperative di produzione e di lavoro esenti dal 01012003
Veneto	Agevolazioni per le nuove imprese giovanili, per quelle femminili e le cooperative sociali con aliquota del 3,25% dal 01.01.2007 aliquota del 3,70% maggiorazioni dell'1% per i soggetti di cui agli artt.6 e 7 del d.lgs.446/1997 esenti cooperative sociali
Liguria	Agevolazioni nei confronti delle cooperative sociali a e delle organizzazioni di volontariato aliquota del 3% che sale al 3,25% per altri tipi di agevolazioni quali associazioni di promozione sociale e cooperative sociali e loro consorzi
E. Romagna	Agevolazioni ONLUS e cooperative sociali e ONG riconosciute aliquota del 3,25% maggiorazioni per le attività economiche rientranti in alcune categorie aliquota del 5,25%
Toscana	Agevolazioni per ONLUS e cooperative sociali, costituzione di nuove imprese giovanili aliquota del 3,25% imprese ubicate nei comuni interamente montani aliquota del 3,75%esenzione per esercizi commerciali posti in zone montane maggiorazione per banche ed altri enti e società finanziarie aliquota del 4,4%
Umbria	Agevolazioni ONLUS e cooperative sociali aliquota del 3,50% e per le società cooperative di lavoro aliquota del 3.75%
Marche	Maggiorazione generalizzata aliquota 5,15% che non si applica per i soggetti che realizzano almeno il 50% del proprio fatturato annuo per lavorazioni in conto terzi nei settori tessile e abbigliamento, per le imprese giovanili di nuova costituzione nel territorio regionale ONLUS settore ricerca e sviluppo settore attività dello spettacolo ed intrattenimento aliquota del 4,25% aliquota del 3,25%alle cooperative sociali di cui alla legge n.391/1981 dal 01.01.2005 agevolazioni per imprese che esportano all'estero almeno il 50% del fatturato, imprese rientranti nella definizione europea di piccole e medie imprese che abbiano assunto personale, registrato almeno un brevetto, conseguito certificazioni come ISO 9001, EMAS, SA8000
Lazio	Agevolazioni nei confronti di nuove imprese giovanili e femminili, agricoltura, caccia e pesca, industrie alimentari, agenzie di viaggio cooperative sociali aliquota del 3,25% editoria, informatica, alberghi ristoranti e assicurazioni agenzie di stampa aliquota del 4,25% riparazione motocicli vendita carburati al dettaglio aliquota 5% intermediazione finanziaria 5,75%
Abruzzo	Agevolazioni condizionate nei confronti di società commerciali e di persone aliquota del 3,25%con produzione non inferiore ai 100.000 euro realizzata in territori montani farmacie rurali sussidiate aliquota del 2,75% ONLUS aliquota del 3,25%3
Molise	Agevolazioni condizionate a favore dei soggetti passivi di cui all'art. 3 del dlgs n. 446/1997 limitatamente al valore della produzione realizzato nei comuni in provincia di Campobasso lesionati dal sisma, le nuove imprese costituitesi sul territorio regionale le imprese giovanili e quelle femminili le ONLUS, le società sportive dilettantistiche aliquota del 4,25% maggiorazioni con aliquota massima per banche e grande distribuzione
Campania	Maggiorazione generalizzata sospesa solo nei confronti di nuove imprese e imprese e lavoratori autonomi che incrementano il numero dei lavoratori a tempo indeterminato
Puglia	Esenzione per le ONLUS
Basilicata	Agevolazioni per ONLUS e cooperative sociali aliquota del 3,25%
Calabria	

1.10 La manovra finanziaria nelle leggi finanziarie regionali per il 2009

La manovra finanziaria regionale attuata attraverso lo strumento delle leggi finanziarie regionali per il 2009, costituisce, per completezza di informazione, come per i precedenti referti, oggetto di un'attenzione specifica nella presente trattazione, che riporta nei prospetti[31] delle pagine seguenti i contenuti attinenti specificamente alla manovra fiscale ed alle entrate regionali, rinvenibili nelle leggi finanziarie adottate dalle regioni a statuto ordinario[32] per il corrente anno 2009. La manovra finanziaria regionale non ha potuto esercitare la leva fiscale per il blocco disposto, per le regioni come per gli enti locali, con il D.L. 93/08 e confermato con il D.L. 112/2008

Regioni	Leggi finanziarie 2008	Modifiche introdotte
Piemonte	L..R. 30 dicembre 2008, n. 35	**IRPEF** **Art. 2** Modifiche alla *legge regionale 4 marzo 2003, n. 2.* 1. L'articolo 1 della L.R. n. 2/2003, come sostituito dall'articolo 1 della legge regionale 28 dicembre 2007, n. 29, è sostituito dal seguente: **Art. 1Aliquota dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche IRPEF.** 1. L'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui all'articolo 50, comma 3, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446(Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'IRPEF e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali), è determinata applicando un'unica aliquota sull'intera base imponibile come di seguito specificato: a) aliquota dello 0,9 per cento sui redditi fino € 15.000,00 euro; b) aliquota dell'1,2 per cento sui redditi superiori € 15.000,00 euro e fino a 22.000,00 euro; c) aliquota dell'1,4 per cento sui redditi superiori € 22.000,00 euro. 2. Le aliquote sono applicate sul reddito complessivo percepito a decorrere dal 2008 e determinato ai fini IRPEF, al netto degli oneri deducibili riconosciuti ai fini di tale imposta. 3. Per i redditi percepiti nell'anno 2007, si conferma che l'addizionale regionale all'IRPEF è calcolata applicando un'unica aliquota sull'intera base imponibile, così determinata: a) 0,9 per cento sui redditi fino € 15.000,00 euro; b) 1,4 per cento sui redditi superiori € 15.000,00 euro".
		IRAP Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive. 1. A decorrere dal 1° gennaio 2009 è istituita l'imposta regionale sulle attività produttive ai sensi del comma 43 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato "Legge finanziaria 2008"), fermo restando quanto stabilito dai commi 44 e 45 del medesimo articolo 1. 2. La Giunta regionale è autorizzata ad adottare, sentita la Commissione consiliare competente, i provvedimenti che si renderanno necessari a seguito dell'approvazione dello schema di regolamento tipo di cui al comma 44 dell'articolo 1 della l. 244/2007
Lombardia	L.R. 24 dicembre 2008, n. 34	**Art.4** Disposizioni in materia di riscossione di tributi e di altre entrate di diritto pubblico. 1. La Regione provvede alla riscossione coattiva dei tributi e delle altre entrate di diritto pubblico secondo il procedimento di cui al regio decreto 14 aprile 1910, n. 639 (Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato), o mediante affidamento esterno. La Giunta regionale, informata la competente Commissione consiliare, adotta un apposito regolamento per l'attuazione del presente comma.

[31] ***Nota metodologica***: il prospetto, che non ha carattere di esaustività, contiene le previsioni in finanziaria regionale concernenti le aliquote dei principali tributi regionali (IRPEF, IRAP, ARISGAM, Tassa Automobilistica) così come modificate con riferimento al periodo di imposta decorrente dal 1° gennaio 2008. Per le Regioni delle quali si sono indicati solo gli estremi della legge regionale di riferimento non sono state rinvenute disposizioni specifiche in materia di entrate regionali.

[32] Com'è noto le leggi finanziarie negli ultimi anni hanno rappresentato per le Regioni un momento fondamentale del processo di programmazione ed uno strumento la cui importanza è stata uniformemente riconosciuta nonostante le stesse non siano considerate documento contabile obbligatorio in forza di quanto previsto dal d.lgs. n.76/2000. La manovra finanziaria regionale deve poter coniugare la programmazione scaturente dalle necessità locali con la situazione economica del Paese come rappresentata nel DPEF nazionale, affidando al momento della discussione del relativo ddl l'occasione di sviluppo del processo di condivisione delle politiche di bilancio della Giunta con il Consiglio regionale e gli enti locali rappresentati dal Consiglio delle Autonomie.

Lombardia		2. Le disposizioni di cui all'articolo 5 della legge regionale 10 dicembre 1997, n. 60 (Disposizioni in materia di tasse di concessione regionale), si applicano, in quanto compatibili, anche ai rapporti relativi alle altre entrate regionali di diritto pubblico. 3. Il comma 2 dell'articolo 5 della L.R. n. 60/1997 è sostituito dal seguente: "2. La richiesta deve essere effettuata alla struttura regionale deputata ai tributi regionali ovvero, quando si tratti di altre entrate di diritto pubblico non di carattere tributario, alla struttura regionale competente alla loro riscossione, la quale concede l'assenso, una volta compiute le verifiche in merito, circa la sussistenza dei presupposti per dar luogo alla compensazione". 4. Il comma 3 dell'articolo 5 della L.R. n. 60/1997 è sostituito dal seguente: "3. La compensazione può avvenire solo mediante trasferimento al periodo successivo di versamento dell'importo eccedente quello dovuto e solamente nell'ambito dello stesso tributo ovvero dello stesso titolo, senza pregiudizio per le sanzioni previste dalla vigente normativa". 5. Il termine per le comunicazioni relative alla restituzione mediante compensazione delle somme indebitamente o erroneamente pagate, ove queste siano previste da specifiche disposizioni, è di novanta giorni. 6. Non si fa luogo alla liquidazione, all'accertamento ed alla riscossione dei crediti relativi ai tributi regionali di ogni specie, comprensivi o solo costituiti da sanzioni ed interessi, qualora l'ammontare dovuto per ciascun credito, con riferimento ad ogni periodo tributario od autonoma obbligazione, non superi l'importo di 17,00 euro. 7. Non si fa luogo in ogni caso alla riscossione dei crediti relativi ai tributi regionali ed alle altre entrate di diritto pubblico qualora l'ammontare dovuto per ciascun credito, con riferimento ad ogni obbligazione, sia inferiore all'importo minimo iscrivibile a ruolo fissato dalla legge dello Stato. 8. Non si fa luogo al rimborso delle somme indebitamente versate a titolo di tributi regionali di ogni specie qualora l'ammontare di ciascun debito, con riferimento ad ogni periodo tributario od autonoma obbligazione, non superi l'importo di cui al comma 5. Le somme di ammontare inferiore al predetto importo possono essere portate in compensazione sui futuri pagamenti dello stesso tributo, ove ciò sia previsto dal vigente ordinamento e secondo le norme da esso stabilite, sempre che l'ammontare di tali somme non sia inferiore all'importo di 12,00 euro. 9. Le disposizioni di cui ai commi 4, 5 e 6 si applicano anche ai periodi ed alle obbligazioni per cui alla data di entrata in vigore della presente legge non sono ancora iniziate le attività di controllo formale e di accertamento. 10. Entro il mese di novembre di ciascun anno la Giunta regionale stabilisce, con propria deliberazione, per l'anno successivo, la misura degli interessi dovuti sulle somme riscosse ed accertate a titolo di tributi regionali, quella degli interessi dovuti per il ritardato pagamento delle somme poste in riscossione coattiva e, fermo restando il principio di reciprocità, quella degli interessi dovuti per la ritardata restituzione di somme indebitamente versate. In caso di mancata adozione della deliberazione di cui al presente comma, le misure già stabilite s'intendono prorogate di anno in anno.
Veneto		**IRPEF**
		IRAP
	L.R.12 gennaio 2009,, n. 1	**Art.7** Istituzione dell'IRAP come tributo proprio regionale. 1. A decorrere dal 1° gennaio 2009, per effetto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 43 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)", è istituita l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), che assume la natura di tributo proprio della Regione. 2. In attesa dell'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, per la disciplina del tributo e le connesse procedure applicative, trovano applicazione le disposizioni previste dalla normativa statale vigente. 3. Resta salvo quanto previsto dall'articolo 3 della legge regionale 17 dicembre 2007, n. 36 "Disposizioni in materia di tributi regionali".
		Art. 8 Adeguamento delle aliquote IRAP per effetto di disposizioni nazionali. 1. A decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2008, tenuto conto delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 226 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)", le aliquote dell'imposta regionale sulle attività produttive variate con legge regionale ai sensi dell'articolo 16, comma 3, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sono modificate come segue: a) l'aliquota fissata all'articolo 2, comma 1 della legge regionale 26 novembre 2004, n. 29 è rideterminata nella misura pari al 4,82 per cento; b) l'aliquota di cui all'articolo 4, comma 1 della legge regionale 21 dicembre 2006, n. 27 è rideterminata nella misura pari al 2,90 per cento; c) l'aliquota fissata all'articolo 5, comma 2 della legge regionale 21 dicembre 2006, n. 27 è rideterminata nella misura pari al 3,35 per cento; d) in deroga a quanto previsto dalla lettera c), a decorrere dall'anno 2009 l'aliquota dell'IRAP per le cooperative sociali di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), della legge regionale 3 novembre 2006, n. 23 "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale" aventi un valore della produzione netta non superiore a 100.000,00 euro, che risultino iscritte nella sezione A dell'albo regionale delle cooperative sociali di cui all'articolo 5, comma 2, lettera a), della medesima legge regionale, è fissata nella misura del 2,35 per cento; e) l'aliquota di cui all'articolo 2, comma 1 della legge regionale 17 dicembre 2007, n. 36 è rideterminata nella misura pari al 7,50 per cento e, limitatamente all'attività non istituzionale esercitata, nella misura pari al 2,90 per cento. 2. All'articolo 2, comma 2 della legge regionale 17 dicembre 2007, n. 36 le parole: "è ridotta, per il solo anno d'imposta 2009, di un ulteriore punto percentuale" sono sostituite dalle seguenti: "è fissata, per il solo anno d'imposta 2009, al 6,50 per cento e, limitatamente all'attività non istituzionale esercitata, nella misura dell'1,90 per cento". 3. Resta salva l'esenzione prevista dall'articolo 5, comma 1 della legge regionale 21 dicembre 2006, n. 27 per le cooperative sociali di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) della legge regionale 3 novembre 2006, n. 23.

Liguria	L.R.24 dicembre 2008, n. 43	**Art.3** Modifiche all'articolo 5 della legge regionale 28 aprile 2008, n. 9 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Liguria). 1. Il comma 2 dell'articolo 5 della L.R. n. 9/2008 è sostituito dal seguente: "2. Con decorrenza dal 29 aprile 2008 sono altresì esentati dal pagamento della tassa automobilistica regionale per cinque annualità i veicoli omologati con alimentazione a benzina, conformi alla direttiva 94/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 marzo 1994, appartenenti alle categorie internazionali M1 ed N1, su cui viene installato un sistema di alimentazione a GPL o a metano collaudato successivamente alla data del 29 aprile 2008." **Art.4** Interpretazione autentica del comma 1 dell'articolo 5 della L.R. n. 9/2008 (LFR 2008) 1. Oltre ai veicoli omologati a doppia alimentazione benzina/GPL e benzina/metano sono da considerarsi veicoli nuovi a doppia alimentazione e rientrano nelle agevolazioni di cui all'articolo 5, comma 1, della L.R. n. 9/2008 anche i veicoli appartenenti alle categorie internazionali M1 e N1 conformi alla direttiva 94/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 marzo 1994, omologati dal costruttore con alimentazione a benzina su cui viene installato un sistema di alimentazione a GPL o a metano, collaudato successivamente al 29 aprile 2008, ma precedentemente alla loro immatricolazione.
E. Romagna	L. R 19dicembre 2008, n. 22	
Toscana	L. R. 24 dicembre 2008, n. 69	**IRAP** **Art. 1** Modifiche all'articolo 1 della L.R. n. 32/2000. 1. Dopo il comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 32 (Disposizioni in materia di imposta sulle attività produttive "IRAP"), è aggiunto il seguente: "1-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2009 l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è istituita quale tributo proprio della Regione ai sensi dell'articolo 1, comma 43, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. Legge finanziaria 2008).. **Art. 2** Sostituzione dell'articolo 7 della L.R. n. 32/2000. 1. L'articolo 7 della L.R. n. 32/2000, è sostituito dal seguente: "**Art. 7** Determinazione dell'aliquota. Detrazioni, deduzioni e speciali agevolazioni. 1. Con la medesima decorrenza di cui all'articolo 1, comma 1-bis, la Regione può variare l'aliquota d'imposta, anche differenziandola per settori di attività e per categorie di soggetti passivi, modificare detrazioni e deduzioni ed introdurre speciali agevolazioni, ai sensi dell'articolo 1, comma 43, della L. 244/2007, mediante legge approvata entro il 31 dicembre dell'anno precedente il periodo d'imposta per cui si dispone. 2. Laddove non intervenga il provvedimento di cui al comma 1 si intendono confermate le aliquote in vigore per l'anno di imposta precedente.". **Art. 3** Modifica dell'articolo *2* della *L.R. n. 2/2001*. Modifiche alla legge regionale 26 gennaio 2001, n. 2 (Riduzione dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive "IRAP") Art. 3 Inserimento dell'articolo 2-bis nella L.R. n. 2/2001. 1. Dopo l'articolo 2 della legge regionale 26 gennaio 2001, n. 2 (Riduzione dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive "IRAP"), è inserito il seguente: «Art. 2-bis Aliquota per le aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP). 1. A decorrere dall'anno d'imposta in corso alla data del 1° gennaio 2009, per le aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) di cui alla legge regionale 3 agosto 2004, n. 43 (Riordino e trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. Norme sulle aziende pubbliche di servizi alla persona. Disposizioni particolari per la IPAB "Istituto degli Innocenti di Firenze"), l'aliquota dell'IRAP è ridotta di un punto percentuale.»
Marche	L. R. 24 dicembre 2008, n. 37	**IRAP**
		Art. 29 Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive. 1. Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 1, comma 43, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. Legge finanziaria 2008), è istituita, a decorrere dal 1° gennaio 2009, l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP). 2. Per la disciplina dell'IRAP e le connesse procedure applicative si applicano le disposizioni di cui al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 (Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'IRPEF e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali), nonché le altre norme vigenti in materia. 3. Fino all'emanazione del regolamento regionale di cui all'articolo 1, comma 45, della legge 244/2007, lo svolgimento delle attività di liquidazione, accertamento e riscossione dell'IRAP, nonché di quelle relative alla constatazione delle violazioni, al contenzioso ed ai rimborsi prosegue nelle forme e nei modi previsti dalla legislazione vigente in materia alla data di entrata in vigore della legge 244/2007. 4. A decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2008, si intendono confermate le aliquote IRAP di cui alla legge regionale 19 dicembre 2001, n. 35, articolo 1, commi 3, 4, 4-bis, 5 e 5-bis; alla legge regionale 22 dicembre 2003, n. 25, articolo 1, comma 1; alla legge regionale 10 febbraio 2006, n. 2, articolo 25, vigenti per l'anno di imposta 2008, come riparametrate dall'articolo 1, comma 226, della legge 244/2007.

Umbria	L. R. 5 marzo 2009, n. 4	
		Art. 12 Modificazione ed integrazione alla legge regionale 24 dicembre 2007, n. 36 - Disposizioni in materia tributaria e di altre entrate della Regione Umbria. 1. Alla legge regionale 24 dicembre 2007, n. 36 (Disposizioni in materia tributaria e di altre entrate della Regione Umbria) sono apportate le seguenti modifiche: a) al comma 7-bis dell'articolo 1 della legge regionale n. 36/2007 le parole "con regolamento" sono soppresse; b) dopo il comma 7-bis dell'articolo 1 della legge regionale n. 36/2007 è inserito il seguente comma: "7-ter. L'agevolazione di cui al comma 2 dell'articolo 63 della legge 21 novembre 2000, n. 342 (Misure in materia fiscale) è estesa ai veicoli che presentano i requisiti previsti nelle determinazioni annuali ASI certificati da centri specializzati specificatamente individuati con deliberazione della Giunta regionale. La Giunta regionale provvede con propria deliberazione a definire le procedure per il conseguimento dell'agevolazione in questione."
Lazio	L. R. 24 dicembre 2008, n. 31	**Art. 33** *Modifiche all'*articolo 5 della legge regionale 10 settembre 1998, n. 42 *"Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi".* 1. All'articolo 5 della L.R. n. 42/1998 sono apportate le seguenti modifiche: a) il comma 2 è sostituito dal seguente: "2. Qualora i soggetti passivi di cui all'articolo 3, comma 1, non provvedano al versamento del tributo per accertata inadempienza di colui che effettua il conferimento, la Regione, su richiesta dei medesimi soggetti passivi, può provvedere alla compensazione, con somme dovute a qualsiasi titolo, nei confronti del conferitore."; b) dopo il comma 2 è inserito il seguente: "2-bis. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabilite le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al comma 2."
Abruzzo		
Molise	L. R. 13 gennaio 2009, n. 1.	A partire dal 1° gennaio 2009 l'addizionale regionale all'accisa sul consumo di gas naturale è determinata come segue: A) USI CIVILI FASCE DI CONSUMO — ADDIZIONALE REGIONALE Consumi fino a 120 mc. annui — Euro 0,019 per metro cubo Consumi superiori a 120 mc. annui e fino a 480 mc. annui — Euro 0,030987 per metro cubo Consumi superiori a 480 mc. annui e fino a 1.560 mc. annui — Euro 0,030987 per metro cubo Consumi superiori a 1.560 mc. annui — Euro 0,030987 per metro cubo Imposta sostitutiva — Euro 0,030987 per metro cubo B) USI INDUSTRIALI FASCE DI CONSUMO — ADDIZIONALE REGIONALE Usi industriali non superiori a 1.200.000 mc. annui — Euro 0,0062 per metro cubo Usi industriali superiori a 1.200.000 mc. annui — Euro 0,0052 per metro cubo (2)
Campania	L. R. 24 dicembre 2008, n.31	**Art. 5 -***Copertura disavanzo sanitario 2007.* Al fine di assicurare la copertura del disavanzo sanitario accertato in 1.696.481.000,00 euro per l'anno 2007 dal Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali in data 26 novembre 2008, lo stanziamento del capitolo H31605, denominato "Copertura disavanzo sanitario 2007", è determinato per l'esercizio 2009, in termini di competenza e di cassa, in 89.812.000,00 euro a valere sulle maggiori disponibilità finanziarie derivanti dal maggior gettito fiscale per le annualità 2006, 2007 e 2008, di cui alla comunicazione del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle Finanze del 1° dicembre 2008. **Art. 6** Copertura disavanzo sanitario 2008. 1. Al fine di assicurare la copertura del disavanzo sanitario stimato per ranno 2008 dal Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali in data 26 novembre 2008, al netto della copertura garantita dalle disponibilità finanziarie derivanti dal maggior gettito fiscale relativo alle annualità 2006, 2007 e 2008, ivi compreso l'accesso al cuneo fiscale di cui alla Comunicazione del Ministero dell'economia e delle finanze -Dipartimento delle Finanze del 1° dicembre 2008 ed al netto della copertura già assicurata nell'esercizio finanziario 2008, in termini di competenza e di cassa, per 93 milioni di euro a valere sul capitolo C21515, si provvede con lo stanziamento, in termini di competenza e di cassa, pari ad 264 milioni di euro sul capitolo H31606

Puglia	L. R. 19 dicembre 2008, n. 43	Art. 1 Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive. 1. A decorrere dal 1° gennaio 2009 l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è istituita quale tributo proprio della Regione ai sensi dell'articolo 1, comma 43, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge finanziaria 2008). 2. L'imposta è disciplinata dal decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 (Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'Irpef e istituzione di un'addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali), e dalle altre norme statali e regionali in materia, compresi l'articolo 48 della legge regionale 21 maggio 2002, n. 7 (Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002-2004) e l'articolo 3, comma 6, della legge regionale 31 dicembre 2007, n. 40 (Disposizioni per la formazione del bilancio previsione 2008 e bilancio pluriennale 2008-2010 della Regione Puglia). 3. Fino all'emanazione del regolamento regionale conforme al regolamento tipo di cui al comma 44 dell'articolo 1 della l. 244/2007, fermo restando l'integrale finanziamento della spesa regionale di cui al decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56 (Disposizioni in materia di federalismo fiscale, a norma dell'articolo 10 della legge 13 maggio 1999, n. 133), lo svolgimento delle attività di liquidazione, accertamento, riscossione e contenzioso dell'IRAP prosegue nelle forme e nei modi previsti dal d.lgs. 446/1997, ivi compresa la facoltà di stipulare convenzione con l'Agenzia delle entrate, come previsto dal comma 4 dell'articolo 24 del d.lgs. 446/1997 e dal comma 1 dell'articolo 7 della legge regionale 4 dicembre 2003, n. 25 (Disposizioni di carattere tributario).
Calabria	Provvedimento collegato alla finanziaria 2009	Art.26 Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)

1.11 Andamenti delle principali voci di entrata del Tit. I

Le tabelle che seguono nelle pagine successive mostrano l'andamento delle principali voci dei tributi propri delle regioni, evidenziando che il gettito complessivo delle entrate tributarie che rappresentano circa il 35 per cento delle entrate effettive totali ha fatto registrare un incremento rispetto al 2006 imputabile principalmente all'IRAP ed all'addizionale regionale IRPEF che unitamente alla tassa automobilistica continuano a rappresentare il pilastro fondamentale dell'autonomia tributaria delle Regioni assicurando circa il 94,8% del gettito dei tributi propri.

La tabella riportata nella pagina seguente offre un'analisi dell'andamento di previsioni e accertamenti dell'IRAP nell'ultimo quinquennio (2003 – 2007).

La voce IRAP nel confronto fra le previsioni 2006 e quelle 2007, mostra come dato nazionale su base annua, un incremento che, in termini assoluti, è pari a circa 360 milioni di euro, inferiore rispetto a quello registrato nel raffronto fra l'esercizio 2006 e d il 2005 (era pari a circa 2 miliardi e 235 milioni di euro). Il predetto incremento trova conferma anche nelle previsioni definitive, anzi vede incrementato, in modo significativo, il suo importo pari a circa 1 miliardo e 666 milioni di euro e nel dato relativo al gettito, che passa in termini assoluti da 31 miliardi e 976 milioni di euro a 32 miliardi e 824 milioni di euro.

TAB. 26 **L'Irap**

	Previsioni iniziali					Previsioni definitive					Accertamenti				
	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007
Piemonte	2.768.725	3.058.055	2.629.750	3.060.184	3.382.093	2.843.709	3.058.055	2.675.826	3.060.184	2.945.034	2.843.709	3.058.055	2.675.826	3.060.184	2.945.034
Lombardia	7.400.000	8.353.316	7.801.855	7.929.405	8.493.926	8.353.316	7.801.855	7.929.405	8.115.804	8.422.825	8.353.316	7.801.855	7.929.405	8.103.048	8.434.992
Veneto	2.967.500	2.964.100	3.180.000	3.260.200	2.879.700	3.125.240	3.007.000	3.198.268	3.322.557	3.349.910	3.137.488	3.236.605	3.198.219	3.322.565	3.349.920
Liguria	736.851	740.351	740.351	740.351	914.005	736.851	740.351	740.351	750.051	914.005	736.851	740.351	740.351	705.051	914.005
E. Romagna	2.857.960	2.911.170	2.911.170	2.952.581	3.097.575	2.857.960	2.911.169	2.923.523	3.020.380	3.136.759	2.976.267	2.911.648	2.960.504	3.235.161	3.551.218
Toscana	2.134.867	2.126.920	2.187.792	2.430.294	2.161.180	2.140.634	2.065.820	2.017.200	2.188.929	2.317.639	2.066.832	2.060.872	2.052.904	2.120.427	2.416.095
Marche	859.710	897.132	893.471	868.462	847.715	900.045	897.132	939.457	954.594	922.746	901.332	897.132	938.254	980.876	1.016.362
Umbria	407.930	402.490	418.343	435.077	432.693	407.930	402.490	418.343	412.220	429.650	407.930	402.490	411.960	459.980	481.417
Lazio	3.645.214	3.662.707	4.318.415	4.811.395	4.701.975	4.326.643	4.101.276	4.875.629	3.658.483	4.951.140	3.866.207	3.746.685	3.777.835	4.521.466	4.521.156
Abruzzo	526.940	545.440	561.200	574.000	687.500	532.000	561.240	564.400	656.000	687.500	550.648	559.284	584.343	693.248	748.807
Molise	111.555	111.943	113.395	119.508	116.599	111.555	112.206	118.099	119.508	116.599	122.197	114.400	113.946	142.234	128.244
Campania	1.836.049	1.836.049	1.855.000	2.070.524	2.237.328	1.836.049	1.836.049	1.939.578	2.178.236	2.252.478	1.818.302	1.855.370	1.966.010	2.208.808	2.255.653
Puglia	1.204.640	1.213.485	1.027.470	1.575.072	1.221.531	1.204.640	1.213.485	1.575.072	1.575.072	1.221.531	1.213.485	1.027.470	1.575.072	1.575.120	1.221.531
Basilicata	189.000	202.000	206.000	208.000	216.000	200.980	202.000	206.000	208.000	216.000	200.980	209.521	206.000	212.004	213.651
Calabria	534.533	534.533	574.950	619.057	623.908	534.533	558.642	619.057	623.908	626.491	555.020	574.950	619.057	635.864	626.491
TOTALE	28.181.474	29.559.691	29.419.162	31.654.110	32.013.728	30.112.085	29.468.770	30.740.208	30.843.926	32.510.307	29.750.564	29.196.688	29.749.686	31.976.036	32.824.576

	Accertamenti / Previsioni definitive					Accertamenti pro capite					Accertamenti pro capite (Italia=100)				
	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007
Piemonte	100	100	100	100	100	672,1	716,1	617,9	704,8	676,6	109,4	120,1	102,8	109,7	103,3
Lombardia	100	100	100	100	100	917,1	843,7	844,2	855,2	883,7	149,3	141,5	140,5	133,1	134,9
Veneto	100,4	107,6	100	100	100	685,4	697,1	680,5	701,2	701,8	111,6	116,9	113,2	109,1	107,2
Liguria	100	100	100	94,0	100	468,7	469,3	465	437,9	568,5	76,3	78,7	77,4	68,1	86,8
E. Romagna	104,1	100	101,3	107,1	113,2	738,5	713,6	713,1	772,6	840,9	120,3	119,7	118,7	120,2	128,4
Toscana	96,6	99,8	101,8	96,9	104,2	587,8	577,9	570,5	585,8	664,1	95,7	96,9	94,9	91,2	101,4
Marche	100,1	100	99,9	102,8	110,1	607,1	596,2	617,8	641,6	661,7	98,9	100	102,8	99,8	101,0
Umbria	100	100	98,5	111,6	112,0	489	474,6	479,6	530,0	551,5	79,6	79,6	79,8	82,5	84,2
Lazio	89,4	91,4	77,5	123,6	91,3	751,3	719,8	716,9	852,3	823,0	122,4	120,7	119,3	132,6	125,7
Abruzzo	103,5	99,7	103,5	105,7	108,9	432,5	434,9	449,7	531,1	571,7	70,4	72,9	74,8	82,7	87,3
Molise	109,5	102	96,5	119,0	110,0	380,6	355,6	353,9	443,2	400,7	62	59,6	58,9	69,0	61,2
Campania	99	101,1	101,4	101,4	100	317,6	322,1	339,6	381,4	389,6	51,7	54	56,5	59,4	59,5
Puglia	100,7	84,7	100	100	100	301,6	254,3	387,2	386,9	300,1	49,1	42,6	64,4	60,2	45,8
Basilicata	100	103,7	100	101,9	98,9	336,8	351	345,3	356,9	361,3	54,8	58,9	57,5	55,5	55,2
Calabria	103,8	102,9	100	101,9	100	276,5	285,9	308,1	317,2	313,6	45	47,9	51,3	49,4	47,9
TOTALE	**98,8**	**99,1**	**96,8**	**103,7**	**101**	**614,1**	**596,3**	**601**	**642,6**	**654,9**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**

TAB. 27 **L'Irpef**

	Previsioni iniziali					Previsioni definitive					Accertamenti				
	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007
Piemonte	815.000	642.067	970.214	1.200.000	970.214	785.916	642.067	1.077.288	1.105.405	800.023	785.890	642.067	1.077.288	935.405	800.023
Lombardia	1.320.000	1.296.429	1.495.060	1.454.888	1.574.379	1.296.429	1.495.060	1.432.635	1.487.113	1.624.379	1.296.429	1.495.060	1.432.635	1.575.874	1.806.422
Veneto	614.400	591.020	604.200	608.200	674.600	581.670	602.620	586.474	607.434	615.275	581.671	664.703	596.938	607.434	615.275
Liguria	147.707	147.707	147.707	147.707	261.901	147.707	147.707	147.707	217.707	261.901	147.707	147.707	147.707	217.707	261.901
E. Romagna	444.736	496.656	496.660	474.059	674.488	444.736	496.660	469.319	484.488	708.397	453.599	496.660	488.125	484.728	727.294
Toscana	332.819	322.230	325.968	417.691	370.080	317.577	380.540	359.631	417.691	395.221	344.517	356.029	304.195	363.319	386.327
Marche	178.880	181.464	187.133	156.608	167.242	185.313	200.552	156.713	155.898	163.959	187.719	200.552	156.713	155.898	163.959
Umbria	79.385	93.124	109.907	87.963	94.356	79.385	93.124	90.052	86.593	94.356	79.385	93.124	88.108	83.405	90.291
Lazio	246.350	246.350	359.950	668.591	581.586	290.627	549.290	569.066	681.110	644.347	290.627	549.290	569.066	581.586	644.347
Abruzzo	87.750	82.507	99.100	111.100	175.900	87.750	99.007	107.500	165.100	175.900	102.829	106.477	97.539	147.615	158.784
Molise	19.348	16.966	28.420	31.000	24.642	19.348	21.420	24.112	31.000	24.642	22.880	26.566	20.795	26.091	32.020
Campania	287.162	287.162	343.349	439.140	513.550	287.162	307.750	343.349	446.320	545.399	284.162	337.770	326.370	518.855	519.532
Puglia	275.000	252.555	229.530	228.922	233.958	275.000	252.555	228.922	228.922	233.958	275.514	252.555	228.922	228.930	233.958
Basilicata	33.000	37.200	37.000	37.000	38.000	30.683	37.200	37.000	37.000	38.000	30.683	37.200	38.275	39.117	37.969
Calabria	134.967	134.967	133.246	213.213	228.995	134.967	134.967	213.214	215.995	223.942	146.411	134.967	213.214	215.995	223.942
TOTALE	5.016.504	4.828.404	5.567.444	6.276.082	6.583.891	4.964.270	5.460.519	5.842.982	6.367.776	6.549.699	5.030.023	5.540.727	5.785.890	6.181.959	6.702.044

	Accertamenti / Previsioni definitive					Accertamenti pro capite					Accertamenti pro capite (Italia=100)				
	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007
Piemonte	100	100	100	84,6	100	185,7	150,4	248,8	215,4	183,8	178,9	132,9	217,2	173,4	137,45
Lombardia	100	100	100	106,0	111,2	142,3	161,7	152,5	166,3	189,2	137,1	142,9	133,1	133,9	141,53
Veneto	100	110,3	101,8	100	100	127,1	143,2	127,0	128,2	128,9	122,4	126,5	108,7	103,2	96,40
Liguria	100	100	100	100	100	93,9	93,6	92,8	135,2	162,9	90,5	82,7	81	108,8	121,82
E. Romagna	102,0	100	104	100	102,7	112,5	121,7	117,6	115,8	172,2	108,4	107,6	102,6	93,2	128,79
Toscana	108,5	93,6	84,6	87,0	97,7	98	99,8	84,5	100,4	106,2	94,4	88,2	73,8	80,8	79,41
Marche	101,3	100	100	100	100	126,4	133,3	103,2	102,0	106,7	121,8	117,8	90,1	82,1	79,83
Umbria	100	100	97,8	96,3	95,7	95,2	109,8	102,6	96,1	103,4	91,7	97	89,5	77,4	77,35
Lazio	100	100	100	85,4	100	56,5	105,5	108	109,6	117,3	54,4	93,2	94,3	88,2	87,72
Abruzzo	117,2	107,5	90,7	89,4	90,3	80,8	82,8	75,1	113,1	121,2	77,8	73,2	65,5	91,0	90,66
Molise	118,3	124	86,2	84,2	129,9	71,3	82,6	64,6	81,3	100	68,6	73	56,4	65,4	74,82
Campania	99	109,8	95,1	116,3	95,3	49,6	58,6	56,4	89,6	89,7	47,8	51,8	49,2	72,1	67,10
Puglia	100,2	100	100	100	100	68,5	62,5	56,3	56,2	57,5	65,9	55,2	49,1	45,3	42,99
Basilicata	100	100	103,4	105,7	99,9	51,4	62,3	64,2	65,8	64,2	49,5	55,1	56	53,0	48,02
Calabria	108,5	100	100	100	100	72,9	67,1	106,1	107,8	112,1	70,3	59,3	92,6	86,7	83,82
TOTALE	**101,3**	**101,5**	**99**	**97,1**	**102,3**	**103,8**	**113,2**	**116,9**	**124,2**	**133,7**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**

TAB. 28 **L'accisa**

	Previsioni iniziali					Previsioni definitive					Accertamenti				
	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007
Piemonte	294.380	294.380	294.380	294.380	224.380	294.380	294.380	294.380	294.406	224.380	204.362	201.506	173.552	218.789	224.380
Lombardia	400.000	400.000	400.000	380.700	315.000	400.000	400.000	400.000	355.700	315.000	414.300	406.526	357.168	350.284	319.737
Veneto	230.000	226.660	218.000	200.000	192.500	230.000	226.660	218.000	200.000	192.500	228.068	220.611	195.573	183.097	176.496
Liguria	91.413	91.413	91.413	91.413	91.413	91.413	91.413	91.413	91.413	88.413	91.413	91.413	91.413	91.413	88.413
E. Romagna	216.000	216.000	211.000	173.000	162.000	216.000	211.000	205.000	160.500	162.000	211.086	205.872	178.734	167.299	150.397
Toscana	225.950	225.950	200.000	210.000	165.344	225.950	225.950	200.000	210.000	170.344	211.795	214.985	176.891	170.309	161.779
Marche	75.403	72.000	67.760	61.540	57.777	75.403	72.000	65.692	59.518	54.143	75.403	69.395	57.777	58.733	48.949
Umbria	48.417	45.000	45.000	36.000	37.500	48.417	45.000	45.000	36.000	36.500	42.877	36.699	34.951	33.369	27.321
Lazio	336.000	336.000	336.000	336.000	336.000	336.000	336.000	336.000	336.000	336.000	336.000	200.431	262.854	200.509	352.781
Abruzzo	64.365	64.365	59.000	60.182	55.682	64.365	64.365	61.500	60.182	55.682	58.446	57.257	50.125	49.723	45.934
Molise	11.879	11.706	11.750	10.400	9.500	11.879	11.706	11.750	10.400	9.500	10.871	8.897	8.901	8.918	8.524
Campania	242.260	194.520	238.563	253.470	250.100	242.260	235.083	238.563	253.470	250.100	256.417	226.525	208.250	285.046	174.570
Puglia	142.000	150.000	140.000	150.000	132.202	142.000	150.000	140.000	155.494	132.202	142.000	154.444	150.000	123.590	96.692
Basilicata	21.000	16.000	17.600	18.000	18.000	21.000	17.600	17.600	18.000	17.000	13.963	19.025	16.585	16.187	14.299
Calabria	82.277	82.277	68.846	60.846	60.846	82.277	82.277	68.846	71.931	60.846	82.277	60.846	68.846	71.931	60.846
TOTALE	2.481.344	2.426.271	2.399.312	2.335.931	2.108.244	2.481.344	2.463.434	2.393.744	2.313.014	2.104.610	2.379.277	2.174.432	2.031.620	2.029.197	1.951.118

	Accertamenti / Previsioni definitive					Accertamenti pro capite					Accertamenti pro capite (Italia=100)				
	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007
Piemonte	69,4	68,5	59	74,3	100	48,3	47,2	40,1	50,4	51,5	98,3	106,2	97,6	112,8	132,4
Lombardia	103,6	101,6	89,3	98,5	101,5	45,5	44	38	37,0	33,5	92,6	99	92,6	82,7	86,0
Veneto	99,2	97,3	89,7	91,5	91,7	49,8	47,5	41,6	38,6	37,0	101,5	107	101,4	86,5	95,0
Liguria	100	100	100	100	100	58,1	57,9	57,4	56,8	55,0	118,4	130,5	139,9	139,2	141,3
E. Romagna	97,7	97,6	87,2	104,2	92,8	52,4	50,5	43,1	40,0	35,6	106,7	113,6	104,9	89,4	91,5
Toscana	93,7	95,1	88,4	81,1	95,0	60,2	60,3	49,2	47,0	44,5	122,6	135,7	119,8	105,3	114,2
Marche	100	96,4	88	98,7	90,4	50,8	46,1	38	38,4	31,9	103,4	103,8	92,7	86,0	81,9
Umbria	88,6	81,6	77,7	92,7	74,9	51,4	43,3	40,7	38,4	31,3	104,7	97,4	99,1	86,0	80,4
Lazio	100	59,7	78,2	59,7	105,0	65,3	38,5	49,9	37,8	64,2	133	86,7	121,5	84,6	165,0
Abruzzo	90,8	89	81,5	82,6	82,5	45,9	44,5	38,6	38,1	35,1	93,5	100,3	94	85,2	90,1
Molise	91,5	76	75,8	85,8	89,7	33,9	27,7	27,6	27,8	26,6	69	62,3	67,4	68,1	68,4
Campania	105,8	96,4	87,3	112,5	69,8	44,8	39,3	36	49,2	30,1	91,2	88,5	87,6	110,1	77,5
Puglia	100	103,0	107,1	79,5	73,1	35,3	38,2	36,9	30,4	23,8	71,9	86,1	89,8	67,9	61,0
Basilicata	66,5	108,1	94,2	89,9	84,1	23,4	31,9	27,8	27,2	24,2	47,6	71,8	67,7	61,0	62,1
Calabria	100	74	100	100	100	41	30,3	34,3	35,9	30,5	83,5	68,1	83,5	80,3	78,2
TOTALE	**95,9**	**88,3**	**84,9**	**87,7**	**92,7**	**49,1**	**44,4**	**41**	**40,8**	**38,9**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**

Tab. 29 **La tassa automobilistica**

	Previsioni iniziali					Previsioni definitive					Accertamenti				
	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007
Piemonte	382.178	382.178	382.178	422.480	442.178	382.178	382.178	382.178	422.480	462.178	379.781	376.491	418.641	431.070	492.019
Lombardia	855.150	895.150	875.000	965.000	900.000	855.150	895.150	875.000	968.000	900.000	854.792	857.528	889.083	933.788	914.484
Veneto	479.000	498.339	508.000	518.000	530.000	479.000	498.339	508.000	518.000	530.000	484.613	499.481	519.849	561.490	619.358
Liguria	112.000	112.000	114.000	114.000	132.000	112.000	112.000	114.000	114.000	132.000	113.228	113.759	115.351	119.909	137.189
E. Romagna	379.860	379.860	404.860	410.000	422.500	379.860	394.860	404.860	422.500	422.500	407.504	424.697	426.298	443.294	478.435
Toscana	311.424	311.424	329.000	337.500	373.000	311.424	317.924	331.450	335.000	403.000	324.198	346.985	347.694	367.658	433.453
Marche	143.472	143.472	142.678	148.005	150.696	143.472	143.472	143.990	146.234	166.659	142.142	143.298	146.234	154.645	175.742
Umbria	73.336	74.624	76.000	91.000	78.000	73.336	74.624	76.000	82.300	83.000	76.367	76.358	80.361	89.308	90.148
Lazio	460.000	460.000	460.000	460.000	460.000	460.000	460.000	460.000	460.000	460.000	455.264	503.253	481.959	518.745	583.895
Abruzzo	108.000	108.000	114.000	122.300	125.913	108.000	108.000	124.400	122.300	125.913	100.451	108.041	114.230	125.721	132.532
Molise	23.241	23.473	25.309	25.809	25.900	23.241	23.473	25.309	28.323	25.900	23.241	23.473	24.343	28.350	25.900
Campania	408.301	360.000	319.500	376.800	334.682	310.226	337.000	319.500	376.800	334.682	278.992	303.252	300.223	350.737	334.682
Puglia	235.000	225.000	225.000	254.000	275.000	235.000	225.000	225.000	254.000	275.000	250.313	225.000	267.881	271.789	322.346
Basilicata	37.000	37.000	39.000	40.400	43.000	37.000	38.300	39.000	40.406	44.000	38.264	41.285	40.100	44.332	46.354
Calabria	110.000	114.500	121.000	122.000	125.000	110.000	114.500	121.000	122.000	125.000	114.285	121.918	106.219	112.941	152.676
TOTALE	4.117.962	4.125.020	4.135.525	4.407.294	4.417.869	4.019.887	4.124.820	4.149.687	4.412.343	4.489.832	4.043.435	4.164.819	4.278.466	4.553.777	4.939.213

	Accertamenti / Previsioni definitive					Accertamenti pro capite					Accertamenti pro capite (Italia=100)				
	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007
Piemonte	99,4	98,5	109,5	102,0	106,5	89,8	88,2	96,7	99,3	113,0	107,5	103,6	111,8	108,5	108,5
Lombardia	100	95,8	101,6	96,5	101,6	93,8	92,7	94,7	98,6	95,8	112,4	109	109,5	107,7	97,2
Veneto	101,2	100,2	102,3	108,4	116,9	105,9	107,6	110,6	118,5	129,7	126,9	126,5	128,0	129,5	131,7
Liguria	101,1	101,6	101,2	105,2	103,9	72	72,1	72,4	74,5	85,3	86,3	84,8	83,8	81,4	86,6
E. Romagna	107,3	107,6	105,3	104,9	113,2	101,1	104,1	102,7	105,9	113,3	121,2	122,4	118,8	115,7	115,0
Toscana	104,1	109,1	104,9	109,7	107,6	92,2	97,3	96,6	101,6	119,1	110,5	114,4	111,8	111,0	120,9
Marche	99,1	99,9	101,6	105,8	105,5	95,7	95,2	96,3	101,2	114,4	114,7	111,9	111,4	110,5	116,1
Umbria	104,1	102,3	105,7	108,5	108,6	91,5	90	93,6	102,9	103,3	109,7	105,8	108,2	112,4	104,8
Lazio	99	109,4	104,8	112,8	126,9	88,5	96,7	91,5	97,8	106,3	106	113,7	105,8	106,9	107,9
Abruzzo	93	100	91,8	102,8	105,3	78,9	84	87,9	96,3	101,2	94,5	98,8	101,7	105,2	102,7
Molise	100	100	96,2	100,1	100	72,4	73	75,6	88,3	80,9	86,7	85,8	87,5	96,5	82,1
Campania	89,9	90	94	93,1	100	48,7	52,6	51,9	60,6	57,8	58,4	61,9	60	66,2	58,7
Puglia	106,5	100	119,1	107,0	117,2	62,2	55,7	65,8	66,8	79,2	74,5	65,5	76,2	72,9	80,4
Basilicata	103,4	107,8	102,8	109,7	105,4	64,1	69,2	67,2	74,6	78,4	76,8	81,3	77,8	81,5	79,5
Calabria	103,9	106,5	87,8	92,6	122,1	56,9	60,6	52,9	56,3	76,4	68,2	71,3	61,2	61,6	77,5
TOTALE	**100,6**	**101**	**103,1**	**103,2**	**110,0**	**83,5**	**85,1**	**86,4**	**91,5**	**98,5**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**

Tab. 30 **L'Arisgam**

	Previsioni iniziali					Previsioni definitive					Accertamenti				
	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007
Piemonte	70.352	70.352	70.352	70.352	100.352	70.352	70.352	70.352	70.352	100.352	85.343	77.546	86.335	89.679	100.352
Lombardia	10.000	0	0	0	0	10.000	0	0	0	0	19.157	63	4	0	0
Veneto	40.000	39.200	45.000	48.000	91.000	40.000	39.200	45.000	48.000	91.000	55.007	43.559	51.466	48.500	87.228
Liguria	19.000	19.000	18.000	18.000	18.000	19.000	19.000	18.000	18.000	18.000	18.220	19.228	22.032	17.434	19.945
E. Romagna	84.000	84.000	89.000	105.000	95.000	94.000	91.000	104.000	105.000	105.000	106.725	110.103	133.090	101.441	125.181
Toscana	48.547	40.830	41.000	45.000	45.000	48.547	40.830	41.000	45.000	45.000	53.686	46.534	50.107	56.917	52.279
Marche	11.900	15.000	16.629	14.129	15.504	11.900	15.000	14.129	15.505	15.377	16.629	11.796	15.504	15.377	14.791
Umbria	4.234	4.234	4.234	4.500	4.500	4.234	4.234	4.234	4.500	4.500	5.221	4.502	5.036	4.419	4.411
Lazio	57.000	57.000	57.000	57.000	57.000	57.000	57.000	57.000	57.000	57.000	49.419	47.995	60.732	54.070	63.334
Abruzzo	12.500	12.500	15.000	16.000	15.000	12.500	12.500	15.000	16.000	15.000	16.077	15.371	15.005	16.930	15.484
Molise	1.277	1.500	3.900	2.900	3.194	1.277	1.500	3.900	2.900	3.194	1.277	1.500	2.878	2.731	3.194
Campania	25.515	21.200	22.050	22.930	24.500	25.165	21.000	22.050	22.730	24.500	21.301	21.725	23.358	23.577	23.127
Puglia	19.000	19.000	19.000	25.000	30.000	19.000	19.000	19.000	25.000	30.000	23.263	23.575	26.463	30.842	24.988
Basilicata	3.700	4.000	4.500	5.500	5.500	3.700	4.500	4.500	5.500	5.500	5.404	5.613	5.339	5.359	5.679
Calabria	4.500	6.000	8.000	8.000	8.000	4.500	6.000	8.000	8.000	8.000	6.170	9.145	7.473	7.530	5.849
TOTALE	**411.525**	**393.816**	**413.665**	**442.311**	**512.550**	**421.175**	**401.116**	**426.165**	**443.487**	**522.423**	**482.900**	**438.255**	**504.822**	**474.806**	**545.842**

	Accertamenti / Previsioni definitive					Accertamenti pro capite					Accertamenti pro capite (Italia=100)				
	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007
Piemonte	121,3	110,2	122,7	127,5	100,0	20,2	18,2	19,9	20,7	23,1	202,4	202,9	195,5	216,5	211,7
Lombardia	191,6					2,1	0	0	0,0		21,1	0,1	0	0,0	
Veneto	137,5	111,1	114,4	101,0	95,9	12	9,4	11	10,2	18,3	120,6	104,8	107,4	107,3	167,8
Liguria	95,9	101,2	122,4	96,9	110,8	11,6	12,2	13,8	10,8	12,4	116,3	136,2	135,7	113,5	113,9
E. Romagna	113,5	121	128	96,6	119,2	26,5	27	32,1	24,2	29,6	265,7	301,4	314,3	253,9	272,2
Toscana	110,6	114	122,2	126,5	116,2	15,3	13	13,9	15,7	14,4	153,2	145,8	136,5	164,8	131,9
Marche	139,7	78,6	109,7	99,2	96,2	11,2	7,8	10,2	10,1	9,6	112,4	87,6	100,1	105,4	88,4
Umbria	123,3	106,3	118,9	98,2	98,0	6,3	5,3	5,9	5,1	5,1	62,8	59,3	57,5	53,4	46,4
Lazio	86,7	84,2	106,5	94,9	111,1	9,6	9,2	11,5	10,2	11,5	96,4	103	113	106,8	105,9
Abruzzo	128,6	123	100	105,8	103,2	12,6	12	11,5	13,0	11,8	126,7	133,5	113,2	135,9	108,6
Molise	100	100	73,8	94,2	100	4	4,7	8,9	8,5	10,0	39,9	52,1	87,6	89,2	91,6
Campania	84,6	103,5	105,9	103,7	94,4	3,7	3,8	4	4,1	4,0	37,3	42,1	39,6	42,7	36,7
Puglia	122,4	124,1	139,3	123,4	83,3	5,8	5,8	6,5	7,6	6,1	58	65,2	63,8	79,4	56,4
Basilicata	146,1	124,7	118,6	97,4	103,3	9,1	9,4	8,9	9,0	9,6	90,8	105	87,8	94,5	88,2
Calabria	137,1	152,4	93,4	94,1	73,1	3,1	4,5	3,7	3,8	2,9	30,8	50,8	36,5	39,4	26,9
TOTALE	**114,7**	**109,3**	**118,5**	**107,1**	**104,5**	**10**	**9**	**10,2**	**9,5**	**10,9**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**

Tab. 31 **Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti**

	Previsioni iniziali					Previsioni definitive					Accertamenti				
	2003	2004	2005	2.006	2.007	2003	2004	2005	2.006	2.007	2003	2004	2005	2.006	2.007
Piemonte	20.000	40.121	40.121	40.121	30.122	20.000	40.121	40.121	40.121	30.122	27.443	22.690	20.642	19.513	30.122
Lombardia	12.900	10.325	10.000	10.000	10.000	12.900	10.325	10.000	10.000	10.000	11.080	14.254	11.325	9.865	7.849
Veneto	22.500	16.650	15.000	15.000	14.000	22.500	16.650	15.000	15.000	14.000	19.571	16.090	16.862	11.799	10.894
Liguria	9.000	9.000	9.000	9.000	9.000	9.000	9.000	9.000	9.000	9.000	8.529	8.390	7.218	6.910	8.468
E. Romagna	25.900	25.900	20.900	20.900	20.900	25.900	20.900	20.900	20.900	20.900	23.269	21.451	22.969	24.923	24.970
Toscana	13.759	21.837	20.947	21.300	21.296	19.130	21.874	21.947	21.300	21.296	11.986	21.165	23.895	20.469	22.120
Marche	9.800	9.800	8.022	8.826	10.299	9.800	9.800	8.826	10.299	9.883	8.022	10.220	11.107	9.883	8.089
Umbria	3.098	3.098	3.098	4.000	3.000	3.098	3.098	3.098	4.000	3.000	3.526	3.533	2.862	2.754	2.795
Lazio	39.000	39.000	39.000	39.000	39.000	39.000	39.000	39.000	39.000	39.000	34.266	35.753	35.790	36.220	36.665
Abruzzo	8.500	8.000	8.000	13.000	13.000	8.500	8.000	8.000	13.000	13.000	8.286	9.242	11.934	10.843	7.057
Molise	1.550	1.291	2.582	1.550	1.000	1.550	1.291	2.082	1.550	1.000	1.550	751	1.361	921	1.000
Campania	2.283	6.050	800	1.500	390	1.533	550	800	700	390	1.277	685	144	36	141
Puglia	20.000	20.000	20.000	20.000	26.000	20.000	20.000	20.000	20.000	26.000	25.476	21.250	19.758	25.238	16.725
Basilicata	1.800	2.400	2.500	3.000	3.000	1.800	2.400	2.500	3.000	3.145	3.083	2.830	2.997	3.551	2.793
Calabria	5.500	4.700	4.500	4.500	4.500	5.275	4.663	4.500	4.230	4.333	4.696	4.566	4.500	3.536	3.902
TOTALE	**195.590**	**218.172**	**204.470**	**211.697**	**205.507**	**199.986**	**207.672**	**205.774**	**212.100**	**205.069**	**192.060**	**192.870**	**193.364**	**186.461**	**183.590**

	Accertamenti / Previsioni definitive					Accertamenti *pro capite*					Accertamenti *pro capite* (Italia=100)				
	2003	2004	2005	2.006	2.007	2003	2004	2005	2.006	2.007	2003	2004	2005	2.006	2.007
Piemonte	137,2	56,6	51,4	48,6	100	6,5	5,3	4,8	4,5	6,9	163,6	134,9	122	119,9	169,1
Lombardia	85,9	138,1	113,3	98,7	78,5	1,2	1,5	1,2	1,0	0,8	30,7	39,1	30,9	27,8	20,1
Veneto	87	96,6	112,4	78,7	77,8	4,3	3,5	3,6	2,5	2,3	107,9	88	91,8	66,5	55,8
Liguria	94,8	93,2	80,2	76,8	94,1	5,4	5,3	4,5	4,3	5,3	136,8	135	116	114,5	128,7
E. Romagna	89,8	102,6	109,9	119,2	119,5	5,8	5,3	5,5	6,0	5,9	145,6	133,4	141,6	158,8	144,5
Toscana	62,7	96,8	108,9	96,1	103,9	3,4	5,9	6,6	5,7	6,1	86	150,7	170	150,9	148,6
Marche	81,9	104,3	125,8	96,0	81,8	5,4	6,8	7,3	6,5	5,3	136,3	172,4	187,2	172,5	128,7
Umbria	113,8	114	92,4	68,9	93,2	4,2	4,2	3,3	3,2	3,2	106,6	105,8	85,3	84,7	78,3
Lazio	87,9	91,7	91,8	92,9	94,0	6,7	6,9	6,8	6,8	6,7	168	174,4	173,8	182,2	163,1
Abruzzo	97,5	115,5	149,2	83,4	54,3	6,5	7,2	9,2	8,3	5,4	164,2	182,4	235,1	221,7	131,7
Molise	100	58,2	65,4	59,4	100	4,8	2,3	4,2	2,9	3,1	121,8	59,3	108,2	76,6	76,4
Campania	83,3	124,5	18	5,1	36,2	0,2	0,1	0	0,0	0,0	5,6	3	0,6	0,2	0,6
Puglia	127,4	106,3	98,8	126,2	64,3	6,3	5,3	4,9	6,2	4,1	159,7	133,5	124,3	165,4	100,4
Basilicata	171,3	117,9	119,9	118,4	88,8	5,2	4,7	5	6,0	4,7	130,3	120,3	128,6	159,5	115,4
Calabria	89	97,9	100	83,6	90,1	2,3	2,3	2,2	1,8	2,0	59	57,6	57,3	47,1	47,7
TOTALE	**96**	**92,9**	**94**	**87,9**	**89,5**	**4**	**3,9**	**3,9**	**3,7**	**4,1**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**

Per quanto riguarda la voce IRPEF, occorre ricordare che, a seguito delle modifiche introdotte negli ultimi anni, alcune delle quali già operative nell'esercizio 2006, altre hanno manifestato i propri effetti solo a partire dal 2007 e solo due Regioni non hanno utilizzato la leva fiscale in relazione all'addizionale IRPEF (Toscana e Basilicata). Ad esse va ad aggiungersi la Puglia che ha riportato, dal 2005, l'aliquota al livello base.

Agli aumenti disposti, già a partire dall'inizio dell'anno 2006, dalle Regioni Campania e Liguria, si sono aggiunti, in corso d'anno, quelli scattati in forma automatica a causa dei disavanzi in Sanità nelle Regioni interessate dai Piani di rientro. Nel caso della Campania e della Liguria gli incrementi prevedono un sistema di progressività che risulta essere diversamente calibrato nelle due Regioni. In particolare, in Liguria il meccanismo dell'addizionale, graduato in base al reddito, colpisce l'intero ammontare del reddito imponibile fino a 13.000 euro con l'aliquota base, al di sopra ma entro i 20.000 euro con l'aliquota dell'1,25 per cento ed, infine, per redditi oltre i 20.000 euro con l'aliquota dell'1,4 per cento; in Campania, invece, il meccanismo ha carattere selettivo in funzione della tipologia di reddito (dall'incremento dall'aliquota base sono esclusi i redditi derivanti solo da pensione e dal reddito dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale). Gli scaglioni individuati dalla L. R. 28 dicembre 2005, n. 23 prevedono l'aliquota dell'1,1 per cento per redditi fino a 12.500 euro, l'aliquota dell'1,2 per cento per redditi fino a 15.000 euro e per i redditi superiori l'aliquota dell'1,4 per cento. Nel Lazio ed in Abruzzo, l'incremento all'1,4 per cento rispetto all'originale 0,9 per cento, in applicazione delle norme sui disavanzi, riguarda tutti i soggetti senza distinzioni né progressioni.

In Emilia Romagna, l'aumento prevede quattro fasce di reddito: per i redditi fino a 15.000 euro l'aliquota è dell'1,1 per cento, tra 15.000 e 20.000 dell'1,2 per cento, da 20.000 a 25.000 dell'1,3 per cento e pari all'1,4 per cento per i redditi superiori. Per ciascuna fascia, l'aliquota è applicata sull'intero reddito imponibile. Nel Veneto per l'anno 2006 la legge regionale 26 novembre 2005, n. 19 ha rivisto il sistema per scaglioni in vigore già dalla L. R. 24 dicembre 2001 (legge finanziaria regionale 2002) distinguendo i redditi superiori ai 29.000 euro ai quali applicare un'aliquota dell'1,4 per cento da quelli inferiori ai quali applicare l'aliquota dello 0,9 per cento.

Puglia, Toscana e Basilicata non hanno fatto ricorso per questa imposta all'uso della leva fiscale, mantenendo inalterata o ripristinando (è il caso della Puglia con L. R.1 dicembre 2004, n. 22) l'aliquota base dello 0,9 per cento.

Calabria e Molise hanno optato per un'aliquota unica pari rispettivamente all'1,4 ed all'1,2 per cento.

In Umbria per i redditi conseguiti a partire dal 2003 l'aliquota dello 0,9 per cento si applicava fino a 15.000 euro, per tutti gli altri superiori l'aliquota dell'1,1 per cento sull'intero reddito che ha subito nel 2005 modificazioni in quanto l'aliquota dello 0,9 per cento si applica per i redditi fino a 26.000 euro.

Il sistema per scaglioni è applicato anche in Piemonte, ove in forza della L. R. 30 dicembre 2008,n.35 le fasce di reddito alle quali applicare le diverse aliquote di riferimento a decorrere dal 2008 sono cambiati risultando così articolati:fino a 15.000 euro (aliquota dello 0,9%); da 15.000 a 22.000 euro (aliquota dell'1,2%) e sopra i 22.000 euro (aliquota dell'1,4%).

Per scaglioni, infine, risulta articolato anche il sistema della Lombardia: fino a 15.493,71 aliquota dell'1,2 per cento, fino a 30.987,41 aliquota dell'1,30 per cento, oltre aliquota dell'1,4 per cento, con unica eccezione per i redditi derivanti esclusivamente da pensione o dall'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e pertinenze, ai quali continua ad applicarsi l'aliquota base dello 0,9 per cento.

L'andamento delle entrate relative all'addizionale IRPEF ha fatto registrare un incremento nelle previsioni iniziali ed in quelle definitive nonché negli accertamenti, confermando *il trend* in espansione negli ultimi esercizi considerati (l'ammontare del gettito passa da 6 miliardi e 182 milioni del 2006 a 6 miliardi e 702 milioni di euro del 2007).

Quanto alle altre entrate proprie, occorre segnalare che il gettito dell'accisa sulla benzina, in costante calo negli esercizi pregressi, anche per il 2007 fa registrare un contrazione sia in termini di previsioni iniziali che definitive, nonché in termini di accertamenti di competenza rispetto agli esercizi precedenti. Il descritto andamento, in costante contrazione, dell'accisa sulle benzine può trovare spiegazione in qualche misura nella riduzione del numero dei veicoli a benzina di nuova immatricolazione a fronte di un aumento di quelli a gasolio, riduzione che ha spinto le Regioni a chiedere l'introduzione di una compartecipazione all'accisa sul gasolio.

Stazionari anche i valori rilevati con riferimento agli andamenti delle altre voci relative alla tassa automobilistica, all'addizionale regionale per il consumo di gas metano ed al tributo speciale in discarica dei rifiuti solidi.

In particolare, con riferimento alla tassa automobilistica, le nuove tariffe per la tassazione auto in vigore dal 2007 (legge n. 296/2006) vanno ad aggiungersi a quelle deliberate negli ultimi anni dalle Regioni Campania, Calabria, Abruzzo e Veneto. A partire dal 2007, Liguria (L. R. n. 2/2006) e Toscana (L. R. n. 2/2006) hanno introdotto la maggiorazione del 10 per cento, applicabile a tutti i tipi di veicoli (non solo motocicli ed autovetture). Più limitati gli aumenti previsti nelle Regioni Marche (+7,98 per cento) e Molise (+7 per cento).

Infine, si osserva risultano essere molto elevate le percentuali relative al grado di realizzo dei predetti tributi, dato dal rapporto fra accertamenti e previsioni definitive, che oscilla intorno al 100 per cento per IRPEF, IRAP, Tassa automobilistica e ARISGAM e cala al 90 e 93 per cento rispettivamente per Accisa e Tributo speciale rifiuti solidi.

1.12 I dati di cassa del sistema SIOPE

Per completezza di informazione si espongono nelle tabelle di seguito riportate i dati relativi agli incassi registrati dalle Regioni a Statuto ordinario e riferiti alle entrate totali del Titolo I e poi alle singole voci di entrata già analizzate nelle tabelle precedentemente riportate.[33]

I dati di seguito esposti evidenziano gli andamenti delle riscossioni relative alle singole voci di entrata del Tit. I, con riferimento agli esercizi considerati (2007 e 2008)[34] e la loro lettura deve essere effettuata necessariamente alla luce della considerazione che per le osservate voci di entrata e, specificatamente, per quelle che rientrano nell'ambito del sistema di finanziamento della spesa sanitaria (IRAP, add. IRPEF),[35] le tempistiche relative alla gestione sono influenzate da circostanze che poco hanno a che fare con la capacità di accertamento o la velocità di riscossione delle singole Regioni ed attengono, sostanzialmente, alle dinamiche dei trasferimenti erariali e di attribuzione delle quote spettanti alle Regioni a statuto ordinario in base alle vigenti disposizioni.

Con tale premessa, dalla lettura delle tabelle emergono alcuni andamenti relativi alle voci di entrata considerate che consentono, da una parte, il completamento, con la fase della riscossione, dell'osservazione della gestione dei tributi propri relativa all'esercizio 2007 e dall'altra l'aggiornamento al 2008 del quadro esposto nelle pagine precedenti.

Al riguardo, deve evidenziarsi una contrazione delle riscossioni totali del Tit. I nell'esercizio 2008 rispetto all'esercizio precedente, osservazione che non trova conferma per le voci relative a: accisa sulle benzine, compartecipazione IVA e tasse automobilistiche. Da tale andamento si discostano le risultanze relative alla Regione Lombardia per l'area Nord

---

[33] Il SIOPE (Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici), istituito ai sensi dell'articolo 28 della legge n.289 del 2002 (legge finanziaria per il 2003), consente la rilevazione e il monitoraggio telematico degli incassi e dei pagamenti effettuati dai tesorieri delle amministrazioni pubbliche e si avvale di un archivio informatico, volto a rilevare in tempo reale i flussi di cassa delle amministrazioni pubbliche, mediante una codifica delle operazioni gestionali che garantisce un livello di omogeneità dei dati, anche al fine del rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento comunitario (Patto di stabilità e crescita e procedura su disavanzi eccessivi). Fra le finalità perseguite dal sistema SIOPE occorre rammentare, innanzitutto, il miglioramento della conoscenza dell'andamento dei conti pubblici, sia sotto il profilo della quantità che della qualità dei dati a disposizione del sistema; il superamento, attraverso l'attribuzione di un codice gestionale alle reversali di incasso ed ai mandati di pagamento, connesso alle classificazioni di contabilità nazionali previsto dal sistema SEC95, delle differenze esistenti fra i sistemi contabili attualmente in essere presso i diversi comparti delle amministrazioni pubbliche e senza incidere sulla struttura dei bilanci degli enti in questione.
Il Sistema che è stato avviato nel 2003 con riferimento ai soli pagamenti del Bilancio dello Stato, nel 2006 è entrato a regime per le Regioni, le province, i comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti e le Università; successivamente è stato esteso ai comuni con popolazione inferiore a 20.000 abitanti, alle comunità montane, alle unioni di comuni, ai consorzi di enti locali (dal 1° gennaio 2007), nonché agli enti di ricerca (dal 1° luglio 2007). Dal 1° gennaio 2008 partecipano alla rilevazione SIOPE anche le strutture sanitarie (aziende sanitarie, aziende ospedaliere, policlinici universitari, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici e gli Istituti zooprofilattici sperimentali). Gradualmente, il sistema è destinato ad essere esteso a tutte le amministrazioni pubbliche individuate nell'elenco annualmente pubblicato dall'ISTAT.

[34] I dati relativi all'esercizio 2007 sono stati confrontati con quelli rinvenibili dai rendiconti regionali 2007 approvati e solo in alcuni casi sono state evidenziati alcuni scostamenti, più o meno significativi, con il dato riportato dal sistema SIOPE, attribuibili, presumibilmente, a criteri diversi utilizzati dalle Regioni per l'appostazione delle singole voci rispetto alla contabilizzazione effettuata in base ai codici SIOPE. Per quanto concerne i dati 2008 non è stato possibile analogo confronto con le risultanze dei rendiconti regionali, in quanto non ancora approvati e comunque non disponibili alla data di predisposizione delle tabelle.

[35] Per quanto attiene alle riscossioni delle voci di entrata regionali riguardanti il sistema di finanziamento del sistema sanitario, occorre precisare che le dinamiche relative ai trasferimenti statali alle regioni delle quote spettanti sono collegate ai meccanismi delle anticipazioni di tesoreria statale.

alla Regione Lazio per l'Area Centro ed alla Regione Puglia per l'Area Sud che mostrano in controtendenza incrementi più o meno significativi.

Titolo I		
REGIONI	Ammontare incassi al 31/12/2007	Ammontare incassi al 31/12/2008
PIEMONTE	8.859.472	8.755.947
LOMBARDIA	29.802.430	35.866.054
VENETO	9.065.438	4.984.305
LIGURIA	5.207.369	3.025.068
EMILIA ROMAGNA	8.264.871	4.836.821
NORD	**61.199.580**	**57.468.195**
TOSCANA	7.290.684	4.542.657
MARCHE	3.336.833	2.148.780
UMBRIA	1.594.271	1.390.448
LAZIO	10.476.279	11.022.467
CENTRO	**22.698.067**	**19.104.352**
ABRUZZO	1.823.341	1.745.919
MOLISE	698.977	403.118
CAMPANIA	10.429.701	9.289.891
PUGLIA	6.559.325	8.601.627
BASILICATA	1.165.085	1.289.170
CALABRIA	3.898.187	3.786.887
SUD	**24.574.616**	**25.116.612**
totale	**108.472.263**	**101.689.159**

Cod. 1110 Imposta regionale sulle attività produttive IRAP[36]		
REGIONI	Ammontare incassi al 31/12/2007	Ammontare incassi al 31/12/2008
PIEMONTE	2.945.034	2.962.080
LOMBARDIA	16.984.127	13.786.059
VENETO	3.867.635	22.948
LIGURIA	1.655.814	859.788
EMILIA ROMAGNA	3.176.196	46.998
NORD	**28.628.806**	**17.677.873**
TOSCANA	2.220.772	143.940
MARCHE	1.557.630	89.433
UMBRIA	404.876	125.140
LAZIO	4.992.723	5.375.779
CENTRO	**9.176.001**	**5.734.292**
ABRUZZO	902.930	491.255
MOLISE	157.350	137.954
CAMPANIA	2.683.419	1.680.029
PUGLIA	1.262.355	3.263.402
BASILICATA	229.069	149.847
CALABRIA	838.299	636.629
SUD	**6.073.422**	**6.359.116**
totale	**43.878.229**	**29.771.281**

[36] Ai sensi dell'art.1, comma 43, della legge 24 dicembre 2008, n. 244, l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) assume la natura di tributo proprio della regione in attesa dell'attuazione dell'art.119 della Cost. con particolare riferimento all'individuazione delle regole fondamentali per assicurare il coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario di livello sub-statale. A decorrere dal 1° gennaio 2009 l'IRAP viene istituita come tributo proprio della regione dalle leggi finanziarie regionali del Piemonte, del Veneto della Toscana, delle Marche e della Puglia. Ai sensi della citata disposizione, al fine di assicurare il rispetto delle regole derivanti dall'applicazione del Patto di stabilità e crescita adottato dall'UE e di garantire il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica fissati a livello europeo evitando interferenze fra le scelte di bilancio delle regioni e quelle dello Stato resta ferma l'indeducibilità dell'IRAP dalle imposte statali. Le Regioni non possono modificare le basi imponibili nei limiti stabiliti dalle leggi statali possono modificare l'aliquota le detrazioni e le deduzioni nonché introdurre speciali agevolazioni.

Cod. 1120 Addizionale Regionale IRPEF		
REGIONI	Ammontare incassi al 31/12/2007	Ammontare incassi al 31/12/2008
PIEMONTE	985.823	696.336
LOMBARDIA	3.249.277	2.326.275
VENETO	641.578	15
LIGURIA	413.120	217.707
EMILIA ROMAGNA	488.125	-
NORD	**5.777.923**	**3.240.333**
TOSCANA	300.000	0
MARCHE	185.123	-
UMBRIA	90.829	597
LAZIO	989.592	655.945
CENTRO	**1.565.544**	**656.542**
ABRUZZO	180.537	97.546
MOLISE	39.799	36.766
CAMPANIA	501.551	389.455
PUGLIA	245.754	273.945
BASILICATA	36.426	0
CALABRIA	157.304	126.172
SUD	**1.161.371**	**923.884**
totale	**8.504.838**	**4.820.759**

Cod.. 1130 ARISGAM		
REGIONI	Ammontare incassi al 31/12/2007	Ammontare incassi al 31/12/2008
PIEMONTE	84.569	58.262
LOMBARDIA	0	632
VENETO	86.575	43.445
LIGURIA	19.945	12.813
EMILIA ROMAGNA	125.181	217.254
NORD	**316.270**	**332.406**
TOSCANA	51.855	38.499
MARCHE	14.800	10.916
UMBRIA	4.818	2.860
LAZIO	68.021	35.843
CENTRO	**139.494**	**88.118**
ABRUZZO	15.278	11.466
MOLISE	3.250	3.314
CAMPANIA	34.657	10.120
PUGLIA	24.988	21.350
BASILICATA	4.942	3.175
CALABRIA	5.279	6.098
SUD	**88.394**	**55.523**
totale	**544.158**	**476.047**

Cod. 1140 Tributo speciale deposito in discarica rifiuti solidi		
REGIONI	Ammontare incassi al 31/12/2007	Ammontare incassi al 31/12/2008
PIEMONTE	12.171	7.813
LOMBARDIA	7.849	10.572
VENETO	12.166	11.002
LIGURIA	8.468	9.317
EMILIA ROMAGNA	24.970	23.350
NORD	**65.624**	**62.054**
TOSCANA	22.193	22.396
MARCHE	5.981	13.579
UMBRIA	3.888	5.120
LAZIO	36.855	31.076
CENTRO	**68.917**	**72.171**
ABRUZZO	8.094	6.010
MOLISE	959	495
CAMPANIA	938	205
PUGLIA	16.725	17.454
BASILICATA	-	3.442
CALABRIA	4.820	2.772
SUD	**31.536**	**30.378**
totale	**166.077**	**164.603**

Cod. 1150 Imposta sulle concessioni statali		
REGIONI	Ammontare incassi al 31/12/2007	Ammontare incassi al 31/12/2008
PIEMONTE	-	-
LOMBARDIA	6.693	2.607
VENETO	65	55
LIGURIA	522	907
EMILIA ROMAGNA	138	255
NORD	**7.418**	**3.824**
TOSCANA	1.901	2.628
MARCHE	304	602
UMBRIA	1	-
LAZIO	972	1.386
CENTRO	**3.178**	**4.616**
ABRUZZO	555	755
MOLISE	1	25
CAMPANIA	-	-
PUGLIA	354	443
BASILICATA	30	24
CALABRIA	224	351
SUD	**1.164**	**1.598**
totale	**11.760**	**10.038**

Cod. 1210 Tasse automobilistiche		
REGIONI	Ammontare incassi al 31/12/2007	Ammontare incassi al 31/12/2008
PIEMONTE	470.377	475.047
LOMBARDIA	912.781	981.639
VENETO	620.525	650.294
LIGURIA	137.025	137.291
EMILIA ROMAGNA	478.436	479.206
NORD	**2.619.144**	**2.723.477**
TOSCANA	417.638	415.231
MARCHE	172.297	188.880
UMBRIA	96.981	94.869
LAZIO	587.378	589.824
CENTRO	**1.274.294**	**1.288.804**
ABRUZZO	132.388	136.647
MOLISE	23.418	26.484
CAMPANIA	362.654	396.390
PUGLIA	322.347	304.182
BASILICATA	45.963	43.128
CALABRIA	166.626	144.214
SUD	**1.053.396**	**1.051.045**
totale	**4.946.834**	**5.063.326**

Cod. 1320 Accisa sulla benzina		
REGIONI	Ammontare incassi al 31/12/2007	Ammontare incassi al 31/12/2008
PIEMONTE	162.333	309.047
LOMBARDIA	339.644	336.310
VENETO	187.015	158.240
LIGURIA	60.476	143.756
EMILIA ROMAGNA	154.893	164.703
NORD	**904.361**	**1.112.056**
TOSCANA	170.313	155.512
MARCHE	47.637	56.099
UMBRIA	27.792	26.300
LAZIO	-	-
CENTRO	**245.742**	**237.911**
ABRUZZO	47.063	68.709
MOLISE	8.759	7.368
CAMPANIA	137.476	141.847
PUGLIA	118.880	113.697
BASILICATA	12.337	13.543
CALABRIA	50.227	70.330
SUD	**374.742**	**415.494**
totale	**1.187.575**	**1.765.461**

Cod. 1230 Tassa caccia e pesca		
REGIONI	Ammontare incassi al 31/12/2007	Ammontare incassi al 31/12/2008
PIEMONTE	2.415	2.373
LOMBARDIA	8.145	8.007
VENETO	7.253	7.290
LIGURIA	2.410	2.351
EMILIA ROMAGNA	5.638	5.408
NORD	**25.861**	**25.429**
TOSCANA	9.177	8.766
MARCHE	2.994	2.981
UMBRIA	-	-
LAZIO	-	-
CENTRO	**12.171**	**11.747**
ABRUZZO	1.033	983
MOLISE	575	426
CAMPANIA		
PUGLIA	2.454	2.519
BASILICATA	492	1.223
CALABRIA	643	3.551
SUD	**5.197**	**8.702**
totale	**43.229**	**45.878**

Cod. 1310 Compartecipazione IVA		
REGIONI	Ammontare incassi al 31/12/2007	Ammontare incassi Al 31/12/2008
PIEMONTE	3.930.000	4.015.028
LOMBARDIA	8.182.198	17.964.876
VENETO	3.622.769	3.945.636
LIGURIA	2.892.684	1.625.771
EMILIA ROMAGNA	3.788.276	3.879.9621
NORD	**22.415.927**	**31.431.273**
TOSCANA	3.909.500	3.572.496
MARCHE	1.342.784	1.731.574
UMBRIA	946.651	1.084.736
LAZIO	3.523.582	3.904.978
CENTRO	**9.722.517**	**10.293.784**
ABRUZZO	529.272	922.972
MOLISE	460.740	185.300
CAMPANIA	3.663.359	3.454.135
PUGLIA	4.543.777	4.556.897
BASILICATA	734.195	933.908
CALABRIA	874.167	2.692.164
SUD	**10.805.510**	**12.745.376**
totale	**42.943.954**	**54.470.432**

APPENDICE

ENTRATE - ANNI 2004-2008

APP.1 **Previsioni iniziali di competenza 2004-2008**

(in migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Piemonte	2004	7.069.085	596.916	19.316	8.045	1.152.863	**8.846.225**
	2005	7.090.828	1.008.566	53.801	5.495	862.953	**9.021.643**
	2006	8.288.558	611.312	69.336	1.622	1.570.000	**10.540.828**
	2007	8.649.751	798.815	58.807	1.622	2.030.973	**11.539.968**
	2008	8.804.871	1.312.066	296.237	20.810	1.594.267	**12.028.251**
Lombardia	2004	14.327.353	517.830	65.245	316.204	4.052.687	**19.279.319**
	2005	15.474.137	535.040	62.324	415.953	4.858.126	**21.345.580**
	2006	15.905.653	575.611	79.806	307.843	5.256.989	**22.125.902**
	2007	16.994.413	495.918	84.892	318.245	3.281.340	**21.174.808**
	2008	17.419.080	698.037	82.599	548.290	3.257.228	**22.005.234**
Veneto	2004	7.131.959	652.185	68.852	586	1.568.738	**9.422.320**
	2005	7.616.049	519.923	73.138	374.817	1.373.573	**9.957.500**
	2006	7.912.595	599.743	76.210	406.932	1.212.529	**10.208.009**
	2007	8.404.530	485.381	83.274	415.848	902.540	**10.291.573**
	2008	8.673.940	704.759	105.920	524.490	2.290.734	**12.299.843**
Liguria	2004	2.447.083	1.125.466	46.959	727.049	496.593	**4.843.150**
	2005	2.199.858	930.434	97.247	594.188	220.000	**4.041.727**
	2006	2.637.750	1.215.979	37.354	503.494	334.300	**4.728.877**
	2007	2.991.748	811.799	64.572	358.829	140.000	**4.366.948**
	2008	3.098.873	820.866	84.024	936.390	150.000	**5.090.153**
E. Romagna	2004	6.586.160	732.767	34.739	267.322	1.526.185	**9.147.173**
	2005	6.989.326	638.100	34.739	177.660	1.853.978	**9.693.803**
	2006	7.428.694	687.018	35.170	187.497	1.829.500	**10.167.879**
	2007	8.114.551	466.353	132.421	271.507	1.952.000	**10.936.832**
	2008	8.327.951	660.586	127.894	134.434	2.144.000	**11.394.865**
Toscana	2004	5.943.330	285.476	60.445	289.285	380.397	**6.958.933**
	2005	6.042.009	315.430	90.845	390.540	910.811	**7.749.635**
	2006	6.593.197	282.570	38.424	480.927	900.141	**8.295.259**
	2007	6.562.650	280.631	120.227	179.081	949.131	**8.091.720**
	2008	7.025.493	594.444	97.399	389.624	935.574	**9.042.534**
Marche	2004	2.466.827	81.022	49.935	170.218	462.238	**3.230.240**
	2005	2.614.993	86.475	46.708	155.013	395.524	**3.298.713**
	2006	2.713.745	60.270	61.795	191.619	391.757	**3.419.186**
	2007	2.864.998	57.785	58.273	180.914	418.925	**3.580.895**
	2008	2.961.037	0	59.285	8.000	453.562	**3.481.884**
Umbria	2004	1.227.812	426.953	216.231	10.009	185.602	**2.066.607**
	2005	1.325.121	448.222	33.211	135.202	165.393	**2.107.149**
	2006	1.318.536	456.501	20.902	160.064	207.528	**2.163.531**
	2007	1.403.052	462.473	22.647	97.154	380.300	**2.365.626**
	2008	1.503.715	499.132	9.936	185.333	207.550	**2.405.666**

Segue = >

APP. 1 segue

Lazio	**2004**	8.214.773	853.757	306.860	1.299.847	1.772.832	**12.448.069**
	2005	9.384.081	580.881	442.973	1.309.863	2.483.799	**14.201.597**
	2006	9.662.373	604.744	975.327	1.228.049	4.023.124	**16.493.617**
	2007	11.167.172	555.107	1.119.548	146.265	3.973.689	**16.961.781**
	2008	11.580.314	835.050	938.231	332.906	9.113.401	**22.799.902**
Abruzzo	**2004**	1.504.382	573.796	39.721	80.575	190.000	**2.388.474**
	2005	1.432.805	751.366	25.060	87.025	168.931	**2.465.187**
	2006	1.465.647	887.548	24.835	132.924	118.000	**2.628.954**
	2007	1.963.652	682.757	27.571	26.462	165.500	**2.865.942**
	2008	1.980.982	704.801	83.136	154.701	25.000	**2.948.620**
Molise	**2004**	343.106	243.498	9.894	199.141	5.164	**800.803**
	2005	343.973	272.117	19.496	224.739	207.165	**1.067.490**
	2006	348.364	321.403	17.005	176.579	87.234	**950.585**
	2007	409.355	747.522	35.479	128.350	190	**1.320.896**
	2008	404.278	389.635	27.613	125.074	190	**946.790**
Campania	**2004**	5.579.166	3.476.375	221.204	1.001.399	838.683	**11.116.827**
	2005	5.341.554	3.806.876	285.593	1.369.956	1.154.609	**11.958.588**
	2006	6.037.650	3.247.080	347.031	1.824.391	745.972	**12.202.124**
	2007	6.597.256	3.456.757	175.627	2.275.744	749.444	**13.254.828**
	2008	7.117.859	4.357.483	224.813	1.887.041	1.530.000	**15.117.196**
Puglia	**2004**	3.965.035	2.227.779	51.227	1.075.024	455.165	**7.774.230**
	2005	4.118.405	2.235.482	42.521	1.429.203	57.938	**7.883.549**
	2006	4.716.324	1.997.781	41.609	1.064.543	65.743	**7.886.000**
	2007	5.001.552	1.883.745	46.859	397.487	0	**7.329.643**
	2008	5.597.240	1.814.739	31.931	374.625	0	**7.818.535**
Basilicata	**2004**	598.604	503.643	7.090	997.030	208.785	**2.315.152**
	2005	661.291	556.124	21.945	1.133.387	166.261	**2.539.008**
	2006	687.187	574.669	31.068	1.154.141	442.337	**2.889.402**
	2007	707.974	702.054	32.826	957.612	361.133	**2.761.599**
	2008	736.986	660.380	53.157	1.216.708	93.769	**2.761.000**
Calabria	**2004**	1.757.112	1.626.945	75.618	1.061.574	76.556	**4.597.805**
	2005	1.789.372	1.638.741	8.355	1.001.436	0	**4.437.904**
	2006	1.906.447	1.671.557	3.212	994.813	0	**4.576.029**
	2007	1.992.936	1.710.160	3.200	454.880	52.258	**4.213.434**
	2008	2.015.842	2.006.975	3.210	1.273.744	401.750	**5.701.521**
TOTALE	**2004**	**69.161.787**	**13.924.408**	**1.273.336**	**7.503.308**	**13.372.488**	**105.235.327**
	2005	**72.325.123**	**14.293.823**	**1.307.556**	**8.703.222**	**14.348.647**	**110.978.371**
	2006	**77.622.720**	**13.793.786**	**1.859.084**	**8.815.438**	**17.185.154**	**119.276.182**
	2007	**83.825.590**	**13.597.257**	**2.066.223**	**6.210.000**	**15.357.423**	**121.056.493**
	2008	**87.248.461**	**16.058.953**	**2.225.385**	**8.112.170**	**22.197.025**	**135.841.994**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2004-2007 e su dati non definitivi 2008

ENTRATE - ANNI 2004-2008

APP. 2 Composizione previsioni iniziali di competenza

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II + TITOLO IV	TITOLO III	TITOLO V	TOTALE
Piemonte	2004	79,91	6,84	0,22	13,03	100
	2005	78,60	11,24	0,60	9,57	100
	2006	78,63	5,81	0,66	14,89	100
	2007	74,95	6,94	0,51	17,60	100
	2008	73,20	11,08	2,46	13,25	100
Lombardia	2004	74,31	4,33	0,34	21,02	100
	2005	72,49	4,46	0,29	22,76	100
	2006	71,89	3,99	0,36	23,76	100
	2007	80,26	3,84	0,40	15,50	100
	2008	79,16	5,66	0,38	14,80	100
Veneto	2004	75,69	6,93	0,73	16,65	100
	2005	76,49	8,99	0,73	13,79	100
	2006	77,51	9,86	0,75	11,88	100
	2007	81,66	8,76	0,81	8,77	100
	2008	70,52	9,99	0,86	18,62	100
Liguria	2004	50,53	38,25	0,97	10,25	100
	2005	54,43	37,72	2,41	5,44	100
	2006	55,78	36,36	0,79	7,07	100
	2007	68,51	26,81	1,48	3,21	100
	2008	60,88	34,52	1,65	2,95	100
E. Romagna	2004	72,00	10,93	0,38	16,68	100
	2005	72,10	8,42	0,36	19,13	100
	2006	73,06	8,60	0,35	17,99	100
	2007	74,19	6,75	1,21	17,85	100
	2008	73,09	6,98	1,12	18,82	100
Toscana	2004	85,41	8,26	0,87	5,47	100
	2005	77,97	9,11	1,17	11,75	100
	2006	79,48	9,20	0,46	10,85	100
	2007	81,10	5,68	1,49	11,73	100
	2008	77,69	10,88	1,08	10,35	100
Marche	2004	76,37	7,78	1,55	14,31	100
	2005	79,27	7,32	1,42	11,99	100
	2006	79,37	7,37	1,81	11,46	100
	2007	80,01	6,67	1,63	11,70	100
	2008	85,04	0,23	1,70	13,03	100
Umbria	2004	59,41	21,14	10,46	8,98	100
	2005	62,89	27,69	1,58	7,85	100
	2006	60,94	28,50	0,97	9,59	100
	2007	59,31	23,66	0,96	16,08	100
	2008	62,51	28,45	0,41	8,63	100

Segue = >

APP. 2 segue

Lazio	**2004**	65,99	17,30	2,47	14,24	**100**
	2005	66,08	13,31	3,12	17,49	**100**
	2006	58,58	11,11	5,91	24,39	**100**
	2007	65,84	4,14	6,60	23,43	**100**
	2008	50,79	5,12	4,12	39,97	**100**
Abruzzo	**2004**	62,99	27,40	1,66	7,95	**100**
	2005	58,12	34,01	1,02	6,85	**100**
	2006	55,75	38,82	0,94	4,49	**100**
	2007	68,52	78,60	0,96	5,77	**100**
	2008	67,18	29,15	2,82	0,85	**100**
Molise	**2004**	42,85	55,27	1,24	0,64	**100**
	2005	32,22	46,54	1,83	19,41	**100**
	2006	36,65	52,39	1,79	9,18	**100**
	2007	30,99	66,31	2,69	0,01	**100**
	2008	42,70	54,36	2,92	0,02	**100**
Campania	**2004**	50,19	40,28	1,99	7,54	**100**
	2005	44,67	43,29	2,39	9,66	**100**
	2006	49,48	41,56	2,84	6,11	**100**
	2007	49,77	43,25	1,33	5,65	**100**
	2008	47,08	41,31	1,49	10,12	**100**
Puglia	**2004**	51,00	42,48	0,66	5,85	**100**
	2005	52,24	46,49	0,54	0,73	**100**
	2006	59,81	38,83	0,53	0,83	**100**
	2007	68,24	31,12	0,64	0,00	**100**
	2008	71,59	28,00	0,41	0,00	**100**
Basilicata	**2004**	25,86	64,82	0,31	9,02	**100**
	2005	26,05	66,54	0,86	6,55	**100**
	2006	23,78	59,83	1,08	15,31	**100**
	2007	25,64	60,10	1,19	13,08	**100**
	2008	26,69	67,99	1,93	3,40	**100**
Calabria	**2004**	38,22	58,47	1,64	1,67	**100**
	2005	40,32	59,49	0,19	0,00	**100**
	2006	41,66	58,27	0,07	0,00	**100**
	2007	47,30	51,38	0,08	1,24	**100**
	2008	35,36	57,54	0,06	7,05	**100**
TOTALE	**2004**	**65,72**	**20,36**	**1,21**	**12,71**	**100**
	2005	**65,17**	**20,72**	**1,18**	**12,93**	**100**
	2006	**65,08**	**18,96**	**1,56**	**14,41**	**100**
	2007	**69,25**	**16,63**	**1,71**	**12,69**	**100**
	2008	**64,23**	**17,79**	**1,64**	**16,34**	**100**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2004-2007 e su dati non definitivi 2008

ENTRATE - ANNI 2004-2008

APP.3 **Previsioni definitive di competenza anni 2004-2008**

(in migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Piemonte	2004	7.069.085	1.649.840	64.425	8.691	2.695.411	**11.487.452**
	2005	7.630.537	1.662.886	64.767	5.495	2.183.316	**11.547.001**
	2006	8.703.918	1.406.380	69.349	1.622	3.792.743	**13.974.012**
	2007	8.772.294	1.235.564	110.011	1.622	3.030.000	**13.149.491**
	2008	8.810.911	1.526.140	320.142	20.809	1.597.474	**12.275.476**
Lombardia	2004	14.560.032	1.712.183	87.570	1.091.216	4.008.370	**21.459.371**
	2005	15.604.331	1.151.019	99.534	937.711	4.799.874	**22.592.469**
	2006	15.939.576	1.749.165	79.033	730.429	4.699.657	**23.197.860**
	2007	17.052.664	1.641.171	134.203	790.099	2.784.372	**22.402.509**
	2008	17.916.304	1.555.260	98.736	1.067.671	3.140.151	**23.778.122**
Veneto	2004	7.124.330	904.929	72.841	645.584	1.963.610	**10.711.294**
	2005	7.747.317	1.051.682	75.928	578.932	1.946.517	**11.400.376**
	2006	8.011.244	773.433	78.218	564.490	2.559.802	**11.987.187**
	2007	8.491.402	842.983	85.204	451.902	1.994.736	**11.866.227**
	2008	9.012.032	1.046.072	113.711	602.960	2.114.322	**12.889.097**
Liguria	2004	2.447.083	1.161.387	49.625	757.492	518.764	**4.934.351**
	2005	2.199.858	1.284.005	103.697	674.522	184.400	**4.446.482**
	2006	3.051.653	1.303.392	175.733	537.968	327.700	**5.396.446**
	2007	3.277.727	1.048.211	65.754	497.122	140.000	**5.028.814**
	2008	3.098.873	931.179	99.524	1.030.864	150.000	**5.310.440**
E. Romagna	2004	6.648.590	958.484	51.215	584.958	1.915.687	**10.158.934**
	2005	7.207.327	737.881	44.883	498.163	1.878.409	**10.366.663**
	2006	7.348.856	952.908	47.724	342.079	2.435.000	**11.126.567**
	2007	8.162.666	1.129.499	139.022	282.167	3.010.000	**12.723.354**
	2008	8.578.554	1.222.434	128.747	236.955	2.101.000	**12.267.690**
Toscana	2004	5.750.922	678.942	73.921	737.726	1.140.218	**8.381.729**
	2005	6.265.221	811.800	118.270	675.612	1.492.778	**9.363.681**
	2006	6.401.645	842.983	75.036	641.293	3.384.041	**11.344.998**
	2007	7.026.320	939.327	176.880	527.557	1.670.191	**10.340.275**
	2008	7.479.797	1.456.666	124.211	871.243	1.861.035	**11.792.952**
Marche	2004	2.469.585	195.195	53.533	264.576	771.435	**3.754.324**
	2005	2.687.059	205.806	72.424	290.699	745.716	**4.001.704**
	2006	2.773.303	238.287	98.217	221.000	667.953	**3.998.760**
	2007	2.881.113	386.780	71.143	258.682	813.434	**4.411.152**
	2008	3.045.764	213.867	91.298	237.710	975.770	**4.564.409**
Umbria	2004	1.227.733	509.913	26.816	313.447	128.212	**2.206.121**
	2005	1.307.477	531.292	40.207	222.587	165.038	**2.266.601**
	2006	1.311.258	554.224	37.431	247.212	265.184	**2.415.309**
	2007	1.418.161	542.416	26.504	200.140	356.418	**2.543.639**
	2008	1.512.248	554.405	38.904	266.551	175.642	**2.547.750**

Segue = >

APP. 3 segue

Lazio	**2004**	8.750.593	1.094.902	342.628	1.746.520	2.599.491	**14.534.134**
	2005	9.626.983	1.199.284	587.288	1.603.385	2.922.231	**15.939.171**
	2006	10.750.504	866.866	741.018	1.264.344	4.106.307	**17.729.039**
	2007	11.524.314	3.935.735	1.258.214	293.871	4.503.457	**21.515.591**
	2008	11.898.616	1.159.982	999.781	510.162	10.888.329	**25.456.870**
Abruzzo	**2004**	1.500.882	768.133	40.121	401.439	320.118	**3.030.693**
	2005	1.516.663	899.448	90.368	501.879	167.351	**3.175.709**
	2006	1.704.002	954.509	28.469	514.758	268.294	**3.470.032**
	2007	1.971.245	1.202.579	44.955	426.310	269.513	**3.914.602**
	2008	2.068.904	863.992	39.663	469.260	26.014	**3.467.833**
Molise	**2004**	333.536	250.381	14.473	240.308	5.165	**843.863**
	2005	344.018	308.664	22.975	326.790	183.512	**1.185.959**
	2006	350.878	346.907	23.642	315.076	104.389	**1.140.892**
	2007	410.155	826.207	41.692	146.165	499	**1.424.718**
	2008	404.279	435.354	27.613	152.166	190	**1.019.602**
Campania	**2004**	5.661.617	3.550.352	239.849	1.672.489	1.360.621	**12.484.928**
	2005	5.707.082	4.237.686	306.174	1.946.943	1.281.574	**13.479.459**
	2006	6.380.860	3.732.551	360.916	2.411.620	1.981.080	**14.867.027**
	2007	7.858.380	5.316.807	208.249	2.945.077	1.241.963	**17.570.476**
	2008	7.435.353	4.801.040	304.482	2.280.320	3.159.278	**17.980.473**
Puglia	**2004**	4.034.114	2.634.868	70.633	1.561.796	469.365	**8.770.776**
	2005	4.665.400	2.169.548	46.763	1.863.036	60.558	**8.805.305**
	2006	4.716.324	2.226.002	44.570	1.690.136	307.256	**8.984.288**
	2007	5.003.942	2.499.168	75.598	922.035	44.011	**8.544.754**
	2008	6.071.545	2.154.068	201.902	3.874.574	98.698	**12.400.787**
Basilicata	**2004**	602.314	536.194	7.164	986.568	285.094	**2.417.334**
	2005	654.673	559.658	22.450	1.308.249	192.780	**2.737.810**
	2006	716.609	577.232	35.881	1.338.919	497.390	**3.166.031**
	2007	714.144	709.696	66.448	1.096.025	174.412	**2.760.725**
	2008	818.041	643.789	54.268	1.321.393	145.391	**2.982.882**
Calabria	**2004**	1.801.838	1.839.040	76.513	1.325.799	85.008	**5.128.198**
	2005	1.919.795	1.870.156	12.220	1.261.484	10.065	**5.073.720**
	2006	1.955.176	1.806.503	18.014	1.638.104	366.490	**5.784.287**
	2007	1.999.888	2.378.943	23.499	1.155.303	331.695	**5.889.328**
	2008	2.045.561	2.235.974	19.478	1.567.456	406.140	**6.274.609**
TOTALE	**2004**	**69.982.254**	**18.444.743**	**1.271.327**	**12.338.609**	**18.266.569**	**120.303.502**
	2005	**75.083.741**	**18.680.815**	**1.707.948**	**12.695.487**	**18.214.119**	**126.382.110**
	2006	**80.115.806**	**18.331.342**	**1.913.251**	**12.459.050**	**25.763.286**	**138.582.735**
	2007	**86.564.415**	**24.635.086**	**2.527.376**	**9.994.077**	**20.364.701**	**144.085.655**
	2008	**90.196.782**	**20.800.222**	**2.662.460**	**14.510.094**	**26.839.434**	**155.008.992**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2004-2007 e su dati non definitivi 2008

ENTRATE - ANNI 2003-2007

APP. 4 Composizione previsioni definitive di competenza

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II + TITOLO IV	TITOLO III	TITOLO V	TOTALE
Piemonte	2004	61,54	14,44	0,56	23,46	100
	2005	66,08	14,45	0,56	18,91	100
	2006	62,29	10,08	0,50	27,14	100
	2007	66,71	9,41	0,84	23,04	100
	2008	71,78	12,60	2,61	13,01	100
Lombardia	2004	67,85	13,06	0,41	18,68	100
	2005	69,07	9,25	0,44	21,25	100
	2006	68,71	10,69	0,34	20,26	100
	2007	76,12	10,85	0,60	12,43	100
	2008	75,35	11,03	0,42	13,21	100
Veneto	2004	66,51	14,48	0,68	18,33	100
	2005	67,96	14,30	0,67	17,07	100
	2006	66,83	11,16	0,65	21,35	100
	2007	71,56	10,91	0,72	16,81	100
	2008	69,92	12,79	0,88	16,40	100
Liguria	2004	49,59	38,89	1,01	10,51	100
	2005	49,47	44,05	2,33	4,15	100
	2006	56,55	34,12	3,26	6,07	100
	2007	65,18	30,73	1,31	2,78	100
	2008	58,35	36,95	1,87	2,82	100
E. Romagna	2004	65,45	15,19	0,50	18,86	100
	2005	69,52	11,92	0,43	18,12	100
	2006	66,05	11,64	0,43	21,88	100
	2007	64,15	11,10	1,09	23,66	100
	2008	69,93	11,90	1,05	17,13	100
Toscana	2004	68,61	16,90	0,88	13,60	100
	2005	66,91	15,88	1,26	15,94	100
	2006	56,43	13,08	0,66	29,83	100
	2007	67,95	14,19	1,71	16,15	100
	2008	63,43	19,74	1,05	15,78	100
Marche	2004	65,78	12,25	1,43	20,55	100
	2005	67,15	12,41	1,81	18,63	100
	2006	69,35	11,49	2,46	16,70	100
	2007	65,31	14,63	1,61	18,44	100
	2008	66,73	9,89	2,00	21,38	100
Umbria	2004	55,65	37,32	1,22	5,81	100
	2005	57,68	33,26	1,77	7,28	100
	2006	54,29	33,18	1,55	10,98	100
	2007	55,75	29,19	1,04	14,01	100
	2008	59,36	32,22	1,53	6,89	100

Segue = >

APP. 4 segue

	2004	60,21	19,55	2,36	17,89	**100**
	2005	60,40	17,58	3,68	18,33	**100**
Lazio	**2006**	60,64	12,02	4,18	23,16	**100**
	2007	53,56	19,66	5,85	20,93	**100**
	2008	46,74	6,56	3,93	42,77	**100**
	2004	49,52	38,59	1,32	10,56	**100**
	2005	47,76	44,13	2,85	5,27	**100**
Abruzzo	**2006**	49,11	42,34	0,82	7,73	**100**
	2007	50,36	41,61	1,15	6,88	**100**
	2008	59,66	38,45	1,14	0,75	**100**
	2004	39,52	58,15	1,72	0,61	**100**
	2005	29,01	53,58	1,94	15,47	**100**
Molise	**2006**	30,75	58,02	2,07	9,15	**100**
	2007	28,79	68,25	2,93	0,04	**100**
	2008	39,65	57,62	2,71	0,02	**100**
	2004	45,35	41,83	1,92	10,90	**100**
	2005	42,34	45,88	2,27	9,51	**100**
Campania	**2006**	42,92	41,33	2,43	13,33	**100**
	2007	44,72	47,02	1,19	7,07	**100**
	2008	41,35	39,38	1,69	17,57	**100**
	2004	45,99	47,85	0,81	5,35	**100**
	2005	52,98	45,80	0,53	0,69	**100**
Puglia	**2006**	52,50	43,59	0,50	3,42	**100**
	2007	58,56	40,04	0,88	0,52	**100**
	2008	48,96	48,61	1,63	0,80	**100**
	2004	24,92	62,99	0,30	11,79	**100**
	2005	23,91	68,23	0,82	7,04	**100**
Basilicata	**2006**	22,63	60,52	1,13	15,71	**100**
	2007	25,87	65,41	2,41	6,32	**100**
	2008	27,42	65,88	1,82	4,87	**100**
	2004	35,14	61,71	1,49	1,66	**100**
	2005	37,84	61,72	0,24	0,20	**100**
Calabria	**2006**	33,80	59,55	0,31	6,34	**100**
	2007	33,96	60,01	0,40	5,63	**100**
	2008	32,60	60,62	0,31	6,47	**100**
	2004	**58,17**	**25,59**	**1,06**	**15,18**	**100**
	2005	**59,41**	**24,83**	**1,35**	**14,41**	**100**
TOTALE	**2006**	**57,81**	**22,22**	**1,38**	**18,59**	**100**
	2007	**60,08**	**24,03**	**1,75**	**14,13**	**100**
	2008	**58,19**	**22,78**	**1,72**	**17,31**	**100**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2004-2007 e su dati non definitivi 2008

APP. 4 segue

Entrate anni 2004- 2008
Composizione previsioni definitive di competenza per aree geografiche

AREE	ANNI	TITOLO I	TITOLO II +IV	TITOLO III	TITOLO V	TOTALE
NORD	2004	64,42	16,13	0,55	18,90	100
	2005	66,92	14,22	0,64	18,21	100
	2006	65,55	12,73	0,69	21,03	100
	2007	70,21	12,15	0,82	16,82	100
	2008	71,28	13,89	1,14	13,68	100
CENTRO	2004	63,02	19,19	1,72	16,07	100
	2005	62,99	17,55	2,59	16,87	100
	2006	59,84	13,74	2,68	23,74	100
	2007	58,88	18,25	3,95	18,92	100
	2008	53,96	11,88	2,83	31,33	100
SUD	2004	42,64	48,25	1,37	7,73	100
	2005	42,97	50,07	1,45	5,50	100
	2006	42,30	46,92	1,37	9,42	100
	2007	44,78	48,93	1,15	5,14	100
	2008	42,70	47,14	1,47	8,69	100
TOTALE	2004	**58,17**	**25,59**	**1,06**	**15,18**	100
	2005	**59,41**	**24,83**	**1,35**	**14,41**	100
	2006	**57,81**	**22,22**	**1,38**	**18,59**	100
	2007	**60,08**	**24,03**	**1,75**	**14,13**	100
	2008	**58,19**	**22,78**	**1,72**	**17,31**	100

ENTRATE - ANNI 2004-2008

APP. 5 **Accertamenti 2004-2008**

(migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Piemonte	2004	6.952.166	1.595.681	116.938	4.409	1.662.083	**10.331.277**
	2005	7.533.668	1.619.864	108.744	11.600	2.092.246	**11.366.122**
	2006	8.456.562	1.332.129	149.056	522	2.816.245	**12.754.514**
	2007	8.802.229	1.228.069	175.300	2.169	900.000	**11.107.767**
	2008	8.632.016	1.420.884	283.106	1.720	807.474	**11.145.200**
Lombardia	2004	14.555.976	1.733.189	104.525	1.206.812	444.841	**18.045.343**
	2005	15.731.509	1.474.722	135.334	1.008.070	589.441	**18.939.076**
	2006	16.010.746	1.805.465	129.605	826.606	2.251.743	**21.024.165**
	2007	17.392.345	1.670.518	205.707	900.155	0	**20.168.725**
	2008	18.141.659	1.741.309	247.580	1.118.193	0	**21.248.741**
Veneto	2004	7.139.356	892.884	96.790	466.000	454.742	**9.049.772**
	2005	7.799.676	918.816	79.962	380.675	238.561	**9.417.690**
	2006	8.082.768	924.246	103.083	334.312	1.160.900	**10.605.309**
	2007	8.611.194	887.679	126.236	283.884	709.920	**10.618.913**
	2008	9.058.690	1.019.175	159.448	368.844	54.320	**10.660.477**
Liguria	2004	2.447.240	987.627	55.715	500.059	361.550	**4.352.191**
	2005	2.201.605	966.398	102.547	398.341	0	**3.668.891**
	2006	3.052.423	1.169.627	194.097	346.659	320.000	**5.082.806**
	2007	3.283.448	860.522	72.144	327.612	0	**4.543.726**
	2008	3.101.950	783.585	103.022	261.515	0	**4.250.072**
E. Romagna	2004	6.678.126	943.591	124.823	521.719	199.709	**8.467.968**
	2005	7.313.415	807.088	83.858	465.330	159.309	**8.829.000**
	2006	7.587.693	916.135	94.950	435.213	0	**9.033.991**
	2007	8.705.239	1.182.439	91.628	302.187	0	**10.281.493**
	2008	8.802.920	1.126.996	144.555	237.145	0	**10.311.616**
Toscana	2004	5.781.999	612.143	63.240	599.946	93.251	**7.150.579**
	2005	6.302.994	863.377	63.357	619.795	23.549	**7.873.072**
	2006	6.488.941	727.974	83.448	418.908	1.944.344	**9.663.615**
	2007	7.098.077	922.284	143.818	352.966	4.688	**8.521.833**
	2008	7.492.402	868.955	164.816	527.292	508	**9.053.973**
Marche	2004	2.440.519	196.206	62.788	240.287	267.152	**3.206.952**
	2005	2.649.782	175.434	64.945	270.225	237.688	**3.398.074**
	2006	2.692.039	241.585	67.158	218.843	243.445	**3.463.070**
	2007	2.977.695	388.379	57.166	230.348	4.805	**3.658.393**
	2008	2.997.216	306.728	61.272	220.900	120.502	**3.706.618**
Umbria	2004	1.219.440	493.310	25.730	307.664	28.961	**2.075.105**
	2005	1.298.573	532.651	38.970	167.101	10.788	**2.048.083**
	2006	1.361.175	501.819	25.515	193.149	18.633	**2.100.291**
	2007	1.468.985	486.175	27.801	137.464	227.092	**2.347.517**
	2008	1.506.370	551.812	38.293	221.414	0	**2.317.889**

Segue = >

APP. 5 segue

Lazio	**2004**	8.412.149	984.641	414.213	727.943	316.658	**10.855.604**
	2005	8.443.976	1.065.795	479.658	677.348	100.000	**10.766.777**
	2006	9.169.444	728.770	481.646	710.715	1.400.000	**12.490.575**
	2007	11.223.412	3.885.863	879.553	274.627	0	**16.263.455**
	2008	11.632.720	1.222.186	668.431	414.277	6.273.619	**20.211.233**
Abruzzo	**2004**	1.503.588	762.804	27.234	390.777	281.779	**2.966.182**
	2005	1.507.903	895.480	82.536	468.686	138.931	**3.093.536**
	2006	1.715.035	953.768	23.426	438.935	261.794	**3.392.958**
	2007	1.997.502	1.192.584	28.391	303.687	138.000	**3.660.164**
	2008	2.024.482	821.606	32.103	457.612	1.014	**3.336.817**
Molise	**2004**	331.668	258.888	12.344	242.312	0	**845.212**
	2005	330.281	310.556	21.345	326.531	91.575	**1.080.288**
	2006	365.823	319.648	21.318	314.252	103.929	**1.124.970**
	2007	428.277	803.101	22.426	148.226	499	**1.402.529**
	2008	432.132	433.996	20.997	153.085	0	**1.040.210**
Campania	**2004**	5.378.209	3.409.651	165.712	1.641.262	976.723	**11.571.557**
	2005	5.319.596	3.805.880	184.407	1.865.975	881.574	**12.057.432**
	2006	6.393.001	3.706.397	207.351	2.010.137	1.981.080	**14.297.966**
	2007	7.616.370	5.239.807	166.720	2.695.241	1.241.963	**16.960.101**
	2008	6.793.732	4.006.502	121.606	1.403.975	2.057.598	**14.383.413**
Puglia	**2004**	4.070.415	2.678.124	147.384	1.515.383	402.115	**8.813.421**
	2005	4.731.990	2.126.026	71.980	1.919.673	52.393	**8.902.062**
	2006	4.704.442	2.127.064	47.206	1.496.786	307.256	**8.682.754**
	2007	4.997.583	2.466.408	57.155	858.260	44.011	**8.423.417**
	2008	6.097.779	2.121.308	105.952	3.831.069	98.698	**12.254.806**
Basilicata	**2004**	618.143	521.244	6.971	499.300	178.366	**1.824.024**
	2005	655.474	558.318	25.179	588.093	88.432	**1.915.496**
	2006	711.720	544.077	37.123	542.349	359.177	**2.194.446**
	2007	741.939	664.741	56.692	443.460	50.099	**1.956.931**
	2008	814.456	623.595	36.574	217.938	47.319	**1.739.882**
Calabria	**2004**	1.809.268	1.859.184	87.877	1.006.312	85.008	**4.847.649**
	2005	1.908.509	1.865.246	22.422	996.004	10.065	**4.802.246**
	2006	1.977.093	1.806.503	21.748	1.372.320	306.677	**5.484.341**
	2007	2.027.352	2.347.158	40.418	907.072	211.560	**5.533.560**
	2008	2.045.136	2.235.974	28.646	1.347.909	38.018	**5.695.683**
TOTALE	**2004**	**69.338.262**	**17.929.167**	**1.512.284**	**9.870.185**	**5.752.938**	**104.402.836**
	2005	**73.728.951**	**17.985.651**	**1.565.244**	**10.163.447**	**4.714.552**	**108.157.845**
	2006	**78.768.905**	**17.805.207**	**1.686.730**	**9.659.706**	**13.475.223**	**121.395.771**
	2007	**87.371.647**	**24.225.727**	**2.151.155**	**8.167.358**	**3.532.637**	**125.448.524**
	2008	**89.573.660**	**19.284.611**	**2.216.401**	**10.782.888**	**9.499.070**	**131.356.630**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2004-2007 e su dati non definitivi 2008

ENTRATE - ANNI 2004-2008

APP. 6 **Composizione accertamenti**

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II + TITOLO IV	TITOLO III	TITOLO V	TOTALE
Piemonte	2004	67,29	15,49	1,13	16,09	100
	2005	66,28	14,35	0,96	18,41	100
	2006	66,30	10,45	1,17	22,08	100
	2007	79,24	11,08	1,58	8,10	100
	2008	77,45	12,76	2,54	7,25	100
Lombardia	2004	80,66	16,29	0,58	2,47	100
	2005	83,06	13,11	0,71	3,11	100
	2006	76,15	12,52	0,62	10,71	100
	2007	86,23	12,75	1,02	0,00	100
	2008	85,38	13,46	1,17	0,00	100
Veneto	2004	78,89	15,02	1,07	5,02	100
	2005	82,82	13,80	0,85	2,53	100
	2006	76,21	11,87	0,97	10,95	100
	2007	81,09	11,03	1,19	6,69	100
	2008	84,97	13,02	1,50	0,51	100
Liguria	2004	56,23	34,18	1,28	8,31	100
	2005	60,01	37,20	2,80	0,00	100
	2006	60,05	29,83	3,82	6,30	100
	2007	72,26	26,15	1,59	0,00	100
	2008	72,99	24,59	2,42	0,00	100
E. Romagna	2004	78,86	17,30	1,47	2,36	100
	2005	82,83	14,41	0,95	1,80	100
	2006	83,99	14,96	1,05	0,00	100
	2007	84,67	14,44	0,89	0,00	100
	2008	85,37	13,23	1,40	0,00	100
Toscana	2004	80,86	16,95	0,88	1,30	100
	2005	80,06	18,84	0,80	0,30	100
	2006	67,15	11,87	0,86	20,12	100
	2007	83,29	14,96	1,69	0,06	100
	2008	82,75	15,42	1,82	0,01	100
Marche	2004	76,10	13,61	1,96	8,33	100
	2005	77,98	13,12	1,91	6,99	100
	2006	77,74	13,30	1,94	7,03	100
	2007	81,39	16,91	1,56	0,13	100
	2008	80,86	14,23	1,65	3,25	100
Umbria	2004	58,77	38,60	1,24	1,40	100
	2005	63,40	34,17	1,90	0,53	100
	2006	64,81	33,09	1,21	0,89	100
	2007	62,58	26,57	1,18	9,67	100
	2008	64,99	33,36	1,65	0,00	100

Segue = >

APP. 6 segue

	2004	77,49	15,78	3,82	2,92	**100**
	2005	78,43	16,19	4,45	0,93	**100**
Lazio	**2006**	73,41	11,52	3,86	11,21	**100**
	2007	69,01	25,58	5,41	0,00	**100**
	2008	57,56	8,10	3,31	31,04	**100**
	2004	50,69	38,89	0,92	9,50	**100**
	2005	48,74	44,10	2,67	4,49	**100**
Abruzzo	**2006**	50,55	41,05	0,69	7,72	**100**
	2007	54,57	40,88	0,78	3,77	**100**
	2008	60,67	38,34	0,96	0,03	**100**
	2004	39,24	59,30	1,46	0,00	**100**
	2005	30,57	58,97	1,98	8,48	**100**
Molise	**2006**	32,52	56,35	1,89	9,24	**100**
	2007	30,54	67,83	1,60	0,04	**100**
	2008	41,54	56,44	2,02	0,00	**100**
	2004	46,48	43,65	1,43	8,44	**100**
	2005	44,12	47,04	1,53	7,31	**100**
Campania	**2006**	44,71	39,98	1,45	13,86	**100**
	2007	44,91	46,79	0,98	7,32	**100**
	2008	47,23	37,62	0,85	14,31	**100**
	2004	46,18	47,58	1,67	4,56	**100**
	2005	53,16	45,45	0,81	0,59	**100**
Puglia	**2006**	54,18	41,74	0,54	3,54	**100**
	2007	59,33	39,47	0,68	0,52	**100**
	2008	49,76	48,57	0,86	0,81	**100**
	2004	33,89	55,95	0,38	9,78	**100**
	2005	34,22	59,85	1,31	4,62	**100**
Basilicata	**2006**	32,43	49,51	1,69	16,37	**100**
	2007	37,91	56,63	2,90	2,56	**100**
	2008	46,81	48,37	2,10	2,72	**100**
	2004	37,32	59,11	1,81	1,75	**100**
	2005	39,74	59,58	0,47	0,21	**100**
Calabria	**2006**	36,05	57,96	0,40	5,59	**100**
	2007	36,64	58,81	0,73	3,82	**100**
	2008	35,91	62,92	0,50	0,67	**100**
	2004	**66,41**	**26,63**	**1,45**	**5,51**	**100**
	2005	**68,17**	**26,03**	**1,45**	**4,36**	**100**
TOTALE	**2006**	**64,89**	**22,62**	**1,39**	**11,10**	**100**
	2007	**69,65**	**25,82**	**1,71**	**2,82**	**100**
	2008	**68,19**	**22,89**	**1,69**	**7,23**	**100**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2004-2007 e su dati non definitivi 2008

ENTRATE ANNI 2004-2008

APP. 7 **Accertamenti *pro-capite***

(migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO I *pro-capite*	Indice Titolo I	TITOLO II + TITOLO IV	TITOLO II -IV *pro-capite*	indice Tit.II + IV
			(in euro)			(in euro)	
Piemonte	2004	6.952.166	1.628	114,97	1.600.090	375	66,02
	2005	7.533.668	1.740	116,78	1.631.464	377	66,26
	2006	8.456.562	1.948	123,05	1.332.651	307	55,61
	2007	8.802.229	2.022	116,01	1.230.238	283	43,73
	2008	8.632.016	1.961	110,72	1.422.604	323	54,36
Lombardia	2004	14.555.976	1.574	111,16	2.940.001	318	55,99
	2005	15.731.509	1.675	112,42	2.482.792	264	46,40
	2006	16.010.746	1.690	106,75	2.632.071	278	50,33
	2007	17.392.345	1.822	104,53	2.570.673	269	41,67
	2008	18.141.659	1.881	106,22	2.859.502	297	49,88
Veneto	2004	7.139.356	1.538	108,62	1.358.884	293	51,58
	2005	7.799.676	1.660	111,41	1.299.491	276	48,51
	2006	8.082.768	1.706	107,76	1.258.558	266	48,12
	2007	8.611.194	1.804	103,49	1.171.563	245	37,98
	2008	9.058.690	1.875	105,83	1.388.019	287	48,31
Liguria	2004	2.447.240	1.551	109,53	1.487.686	943	166,02
	2005	2.201.605	1.383	92,82	1.364.739	857	150,62
	2006	3.052.423	1.896	119,76	1.516.286	942	170,62
	2007	3.283.448	2.042	117,15	1.188.134	739	114,34
	2008	3.101.950	1.927	108,78	1.045.100	649	109,19
E. Romagna	2004	6.678.126	1.621	114,48	1.465.310	359	63,20
	2005	7.313.415	1.752	117,58	1.272.418	307	53,95
	2006	7.587.693	1.812	114,47	1.351.348	323	58,47
	2007	8.705.239	2.061	118,25	1.484.626	352	54,39
	2008	8.802.920	2.059	116,23	1.364.141	32	5,37
Toscana	2004	5.781.999	1.621	114,48	1.212.089	340	59,86
	2005	6.302.994	1.752	117,58	1.483.172	412	72,41
	2006	6.488.941	1.793	113,24	1.146.882	317	57,40
	2007	7.098.077	1.951	111,92	1.275.250	351	54,24
	2008	7.492.402	2.038	115,03	1.396.247	380	63,86
Marche	2004	2.440.519	1.622	114,55	436.493	290	51,06
	2005	2.649.782	1.745	117,11	445.659	293	51,49
	2006	2.692.039	1.761	111,24	460.428	301	54,57
	2007	2.977.695	1.938	111,21	618.727	403	62,33
	2008	2.997.216	1.930	108,95	527.628	340	57,14
Umbria	2004	1.219.440	1.438	101,55	800.974	945	166,37
	2005	1.298.573	1.512	101,48	699.752	815	143,23
	2006	1.361.175	1.568	99,08	694.968	801	145,08
	2007	1.468.985	1.683	96,54	623.639	714	110,54
	2008	1.506.370	1.703	96,15	773.226	874	147,03

Segue=>

APP. 7 segue

Lazio	**2004**	8.412.149	1.616	114,12	1.712.584	329	57,92
	2005	8.443.976	1.602	107,52	1.743.143	331	58,17
	2006	9.169.444	1.729	109,20	1.439.485	262	47,48
	2007	11.223.412	2.043	117,21	4.160.490	757	117,19
	2008	11.632.720	2.092	118,09	1.636.463	294	49,49
Abruzzo	**2004**	1.503.588	1.169	82,56	1.153.581	897	157,92
	2005	1.507.903	1.161	77,92	1.364.166	1.050	184,53
	2006	1.715.035	1.314	83,00	1.392.703	1.067	193,31
	2007	1.997.502	1.525	87,49	1.496.271	977	151,12
	2008	2.024.482	1.529	86,32	1.279.218	966	162,50
Molise	**2004**	331.668	1.031	72,81	501.200	1.558	274,30
	2005	330.281	1.026	68,86	637.087	1.979	347,80
	2006	365.823	1.140	72,02	633.900	1.975	357,90
	2007	428.277	1.338	76,76	951.327	2.972	459,90
	2008	432.132	1.347	76,04	587.081	1.830	307,75
Campania	**2004**	5.378.209	934	65,96	5.050.913	877	154,40
	2005	5.319.596	919	61,68	5.671.855	980	172,23
	2006	6.393.001	1.104	69,74	5.716.534	987	178,85
	2007	7.616.370	1.315	75,46	7.935.048	1.370	212,05
	2008	6.793.732	1.169	66,00	5.410.477	931	156,58
Puglia	**2004**	4.070.415	1.007	71,12	4.193.507	1.038	182,75
	2005	4.731.990	1.163	78,05	4.045.699	994	174,69
	2006	4.704.442	1.155	72,99	3.623.850	890	161,26
	2007	4.997.583	1.228	70,44	3.324.668	817	126,40
	2008	6.097.779	1.496	84,45	5.952.377	1.460	245,57
Basilicata	**2004**	618.143	1.035	73,09	1.020.544	1.709	300,88
	2005	655.474	1.099	73,76	1.146.411	1.922	337,79
	2006	711.720	1.198	75,68	1.086.426	1.829	331,33
	2007	741.939	1.255	71,98	1.108.201	1.874	289,98
	2008	814.456	1.378	77,80	841.533	1.424	239,48
Calabria	**2004**	1.809.268	900	63,56	2.865.496	1.425	250,88
	2005	1.908.509	950	63,76	2.861.250	1.424	250,26
	2006	1.977.093	986	62,31	3.178.823	1.586	287,34
	2007	2.027.352	1.015	58,21	3.254.230	1.629	252,01
	2008	2.045.136	1.019	57,51	3.583.883	1.785	300,22
TOTALE	**2004**	**69.338.262**	**1.416**	**100**	**27.799.352**	**568**	**100**
	2005	**73.728.951**	**1.490**	**100**	**28.149.098**	**569**	**100**
	2006	**78.768.905**	**1.583**	**100**	**27.464.913**	**552**	**100**
	2007	**87.371.647**	**1.743**	**100**	**32.393.085**	**646**	**100**
	2008	**89.573.660**	**1.771**	**100**	**30.067.499**	**595**	**100**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2004-2007 e su dati non definitivi 2008

ENTRATE - ANNI 2004-2008

APP. 8 Accertamenti su stanziamenti definitivi di competenza

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II + TITOLO IV	TITOLO III	TITOLO V	TOTALE
Piemonte	2004	98,35	96,48	181,51	61,66	**89,94**
	2005	98,73	97,79	167,90	95,83	**98,43**
	2006	97,16	94,65	214,94	74,25	**91,27**
	2007	100,34	99,44	159,35	29,70	**84,47**
	2008	97,97	91,96	88,43	50,55	**90,79**
Lombardia	2004	99,97	104,87	119,36	11,10	**84,09**
	2005	100,82	118,87	135,97	12,28	**83,83**
	2006	100,45	106,15	163,99	47,91	**90,63**
	2007	101,99	105,73	153,28	0,00	**90,03**
	2008	101,26	109,02	250,75	0,00	**89,36**
Veneto	2004	100,21	87,64	132,88	23,16	**84,49**
	2005	100,68	79,69	105,31	12,26	**82,61**
	2006	100,89	94,07	131,79	45,35	**88,47**
	2007	101,41	90,48	148,16	35,59	**89,49**
	2008	100,52	84,17	140,22	2,57	**82,71**
Liguria	2004	100,01	77,53	112,27	69,69	**88,20**
	2005	100,08	69,68	98,89	0,00	**82,51**
	2006	100,03	82,35	110,45	97,65	**94,19**
	2007	100,17	76,89	109,72	0,00	**90,35**
	2008	100,10	53,27	103,51	0,00	**80,03**
E. Romagna	2004	100,44	94,94	243,72	10,42	**83,35**
	2005	101,47	102,94	186,84	8,48	**85,17**
	2006	103,25	104,35	198,96	0,00	**81,19**
	2007	106,65	105,17	65,91	0,00	**80,81**
	2008	102,62	93,47	112,28	0,00	**84,06**
Toscana	2004	100,54	85,56	85,55	8,18	**85,31**
	2005	100,60	99,71	53,57	1,58	**84,08**
	2006	101,36	77,27	111,21	57,46	**85,18**
	2007	101,02	86,94	81,31	0,28	**82,41**
	2008	100,17	59,98	132,69	0,03	**76,77**
Marche	2004	98,82	94,94	117,29	34,63	**85,42**
	2005	98,61	89,76	89,67	31,87	**84,92**
	2006	97,07	100,25	68,38	36,45	**86,60**
	2007	103,35	95,86	80,35	0,59	**82,94**
	2008	98,41	116,84	67,11	12,35	**81,21**
Umbria	2004	99,32	97,28	95,95	22,59	**94,06**
	2005	99,32	92,82	96,92	6,54	**90,36**
	2006	103,81	86,72	68,17	7,03	**86,96**
	2007	103,58	83,99	104,89	63,72	**92,29**
	2008	99,61	94,19	98,43	0,00	**90,98**

Segue = >

APP. 8 segue

	2004	96,13	60,27	120,89	12,18	**74,69**
	2005	87,71	62,20	81,67	3,42	**67,55**
Lazio	**2006**	85,29	67,54	65,00	34,09	**70,45**
	2007	97,39	98,37	69,90	0,00	**75,59**
	2008	97,77	97,98	66,86	57,62	**79,39**
	2004	100,18	98,63	67,88	88,02	**97,87**
	2005	99,42	97,35	91,33	83,02	**97,41**
Abruzzo	**2006**	100,65	94,79	82,29	97,58	**97,78**
	2007	101,33	91,86	63,15	51,20	**93,50**
	2008	97,85	95,95	80,94	3,90	**96,22**
	2004	99,44	102,14	85,29	0,00	**100,16**
	2005	96,01	100,26	92,91	49,90	**91,09**
Molise	**2006**	104,26	95,76	90,17	99,56	**98,60**
	2007	104,42	97,84	53,79	100	**98,44**
	2008	106,89	99,93	76,04	0,00	**102,02**
	2004	94,99	96,71	69,09	71,79	**92,68**
	2005	93,21	91,71	60,23	68,79	**89,45**
Campania	**2006**	100,19	93,04	57,45	100	**96,17**
	2007	96,92	96,04	80,06	100	**96,53**
	2008	91,37	76,40	39,94	65,13	**79,99**
	2004	100,90	99,92	208,66	85,67	**100,49**
	2005	101,43	100,33	153,93	86,52	**101,10**
Puglia	**2006**	99,75	92,54	105,91	100	**96,64**
	2007	99,87	97,18	75,60	100	**98,58**
	2008	100,43	98,73	52,48	100	**98,82**
	2004	102,63	67,02	97,31	62,56	**75,46**
	2005	100,12	61,37	112,16	45,87	**69,96**
Basilicata	**2006**	99,32	56,70	103,46	72,21	**69,31**
	2007	103,89	61,37	85,32	28,72	**70,88**
	2008	99,56	42,82	67,40	32,55	**58,33**
	2004	100,41	90,54	114,85	100	**94,53**
	2005	99,41	91,37	183,49	100	**94,65**
Calabria	**2006**	101,12	92,28	120,73	83,68	**94,81**
	2007	101,37	92,08	172,00	63,78	**93,96**
	2008	99,98	94,23	147,07	9,36	**90,77**
	2004	**99,08**	**90,31**	**118,95**	**31,49**	**86,78**
	2005	**98,20**	**89,71**	**91,64**	**25,88**	**85,58**
TOTALE	**2006**	**98,32**	**89,20**	**88,16**	**52,30**	**87,60**
	2007	**100,93**	**93,54**	**85,11**	**17,35**	**87,07**
	2008	**99,31**	**85,15**	**83,25**	**35,39**	**84,74**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2004-2007 e su dati non definitivi 2008

ENTRATE - ANNI 2004-2008

APP. 9 **Riscossioni complessive 2004-2008**

(migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Piemonte	2004	6.653.699	1.740.176	103.356	4.151	2.016.570	**10.517.952**
	2005	7.241.217	1.626.920	95.648	7.315	2.107.206	**11.078.306**
	2006	7.679.343	1.455.114	136.348	4.452	2.836.146	**12.111.403**
	2007	8.862.110	1.444.386	119.922	2.053	6.227	**10.434.698**
	2008	8.394.458	1.035.483	139.029	1.779	617.830	**10.188.579**
Lombardia	2004	8.232.730	1.952.115	102.377	1.056.736	444.841	**11.788.799**
	2005	3.443.660	1.464.079	136.838	919.153	589.441	**6.553.171**
	2006	14.234.361	1.554.607	113.664	829.355	2.251.743	**18.983.730**
	2007	26.103.086	1.959.049	204.735	991.229	0	**29.258.099**
	2008	35.910.895	1.478.689	245.268	1.126.978	0	**38.761.830**
Veneto	2004	4.410.454	955.225	96.803	362.963	825.406	**6.650.851**
	2005	3.988.152	835.028	78.148	433.220	257.094	**5.591.642**
	2006	8.618.863	895.823	97.362	484.329	1.386.681	**11.483.058**
	2007	9.065.438	1.070.884	120.986	394.351	104.144	**10.755.803**
	2008	4.984.305	857.074	138.431	365.305	7.161	**6.352.276**
Liguria	2004	1.792.397	1.110.659	36.129	396.735	190.002	**3.525.922**
	2005	1.314.649	517.260	124.015	342.037	150.000	**2.447.961**
	2006	4.193.341	1.159.728	191.910	322.262	320.000	**6.187.241**
	2007	3.062.726	1.076.414	131.851	367.639	4.424	**4.643.054**
	2008	3.021.283	1.463.478	81.291	398.425	0	**4.964.477**
E. Romagna	2004	4.411.334	1.033.145	138.228	470.315	11.187	**6.064.209**
	2005	3.776.645	806.757	83.880	509.005	248.685	**5.424.972**
	2006	8.632.738	816.551	94.952	524.854	140.193	**10.209.288**
	2007	8.264.871	1.278.599	91.633	480.216	42.806	**10.158.125**
	2008	4.836.821	1.113.377	144.571	252.805	14.439	**6.362.013**
Toscana	2004	5.758.233	718.860	54.009	630.895	42.126	**7.204.123**
	2005	5.915.453	855.185	71.420	493.592	32.907	**7.368.557**
	2006	6.533.049	887.771	78.630	552.111	1.973.404	**10.024.965**
	2007	7.291.895	1.033.720	143.695	496.886	11.043	**8.977.239**
	2008	4.540.463	803.856	133.353	502.089	209	**5.979.970**
Marche	2004	2.384.187	234.301	64.336	289.628	239.890	**3.212.342**
	2005	2.475.724	171.215	63.198	292.348	249.070	**3.251.555**
	2006	2.553.283	168.716	42.654	218.984	260.980	**3.244.617**
	2007	2.806.627	413.529	59.313	302.267	8.458	**3.590.194**
	2008	1.985.265	233.592	41.488	283.035	129.773	**2.673.153**
Umbria	2004	1.316.569	524.446	14.499	173.300	22.571	**2.051.385**
	2005	829.278	362.571	49.108	169.830	20.694	**1.431.481**
	2006	2.206.698	612.165	27.176	274.573	21.506	**3.142.118**
	2007	1.395.804	531.776	28.420	219.977	229.897	**2.405.874**
	2008	1.143.045	534.136	39.374	189.401	1.899	**1.907.855**

Segue = >

App. 9 segue

Lazio	**2004**	9.410.450	987.684	422.165	477.453	315.958	**11.613.710**
	2005	8.455.970	1.075.933	446.646	491.771	100.700	**10.571.020**
	2006	8.999.881	663.302	427.596	487.170	1.400.000	**11.977.949**
	2007	10.467.889	1.646.919	517.219	538.730	0	**13.170.757**
	2008	10.990.963	2.057.102	537.748	325.081	6.273.619	**20.184.513**
Abruzzo	**2004**	1.349.337	760.563	27.679	383.959	388.790	**2.910.328**
	2005	827.024	606.513	84.738	339.629	23.931	**1.881.835**
	2006	1.206.980	992.828	22.304	252.643	376.794	**2.851.549**
	2007	1.823.341	1.321.566	23.992	607.117	138.000	**3.914.016**
	2008	1.751.041	875.902	35.396	399.319	1.014	**3.062.672**
Molise	**2004**	329.617	243.170	9.694	246.057	562	**829.100**
	2005	174.265	51.737	10.191	145.975	86.575	**468.743**
	2006	361.689	247.526	18.337	127.129	103.930	**858.611**
	2007	698.985	863.029	14.164	368.811	0	**1.944.989**
	2008	403.633	642.011	24.260	210.072	0	**1.279.976**
Campania	**2004**	5.538.373	3.718.105	83.774	930.022	552.448	**10.822.722**
	2005	5.706.414	4.120.417	98.565	745.624	216.992	**10.888.012**
	2006	6.391.914	3.955.587	101.700	810.519	2.383.404	**13.643.124**
	2007	7.437.772	5.136.659	77.369	1.228.607	1.218.140	**15.098.547**
	2008	5.577.987	3.644.167	27.493	253.713	1.562.598	**11.065.958**
Puglia	**2004**	4.714.453	1.968.666	147.380	1.125.374	314.064	**8.269.937**
	2005	1.204.923	519.804	71.966	942.076	93.367	**2.832.136**
	2006	6.684.994	490.284	47.206	1.058.660	84.011	**8.365.155**
	2007	5.161.611	765.000	57.155	1.221.819	26.892	**7.232.477**
	2008	5.636.780	439.991	105.722	600.838	50.003	**6.833.334**
Basilicata	**2004**	1.687.119	170.620	6.093	440.541	159.537	**2.463.910**
	2005	260.884	166.767	23.813	342.850	104.904	**899.218**
	2006	1.747.292	122.103	38.326	430.854	190.734	**2.529.309**
	2007	1.172.215	150.200	48.914	555.046	265.209	**2.191.584**
	2008	1.292.926	117.145	38.799	462.312	31.624	**1.942.806**
Calabria	**2004**	2.084.160	1.700.439	53.908	758.786	55.524	**4.652.817**
	2005	1.693.943	1.881.648	41.643	767.144	55.693	**4.440.071**
	2006	2.240.992	1.977.232	26.207	1.037.417	344.736	**5.626.584**
	2007	1.905.499	2.216.565	47.914	784.155	232.979	**5.187.112**
	2008	1.953.709	2.118.109	42.855	1.196.049	22.154	**5.332.876**
TOTALE	**2004**	**60.073.112**	**17.818.174**	**1.360.430**	**7.746.915**	**5.579.476**	**92.578.107**
	2005	**47.308.201**	**15.061.834**	**1.479.817**	**6.941.569**	**4.337.259**	**75.128.680**
	2006	**82.285.418**	**15.999.337**	**1.464.372**	**7.415.312**	**14.074.262**	**121.238.703**
	2007	**95.519.869**	**20.908.295**	**1.687.282**	**8.558.903**	**2.288.219**	**128.962.568**
	2008	**92.423.574**	**17.414.112**	**1.775.078**	**6.567.201**	**8.712.323**	**126.892.288**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2004-2007 e su dati non definitivi 2008

ENTRATE - ANNI 2004-2008

APP. 10 - Composizioni riscossioni per aree geografiche

AREE	ANNI	TITOLO I	TITOLO II + TIT.IV	TITOLO III	TITOLO V	TOTALE
NORD	2004	66,15	23,56	1,24	9,05	100
	2005	63,56	23,99	1,67	10,78	100
	2006	73,52	13,64	1,08	11,76	100
	2007	84,84	13,89	1,03	0,24	100
	2008	85,77	12,15	1,12	0,96	100
CENTRO	2004	78,36	16,76	2,30	2,58	100
	2005	78,14	17,29	2,79	1,78	100
	2006	71,48	13,61	2,03	12,88	100
	2007	78,03	18,42	2,66	0,89	100
	2008	60,69	16,03	2,45	20,83	100
SUD	2004	52,43	41,56	1,10	4,91	100
	2005	46,09	49,65	1,55	2,72	100
	2006	55,01	33,96	0,75	10,28	100
	2007	51,17	42,79	0,76	5,29	100
	2008	56,29	37,13	0,93	5,65	100
TOTALE	2004	**64,89**	**27,61**	**1,47**	**6,03**	100
	2005	**62,97**	**29,29**	**1,97**	**5,77**	100
	2006	**67,87**	**19,31**	**1,21**	**11,61**	100
	2007	**74,07**	**22,85**	**1,31**	**1,77**	100
	2008	**72,84**	**18,90**	**1,40**	**6,87**	100

2 Il sistema di finanziamento delle Regioni: le modifiche più recenti

Cons. Paola Cosa

Il sistema di finanziamento delle Regioni a statuto ordinario risulta disciplinato, ancora per il periodo considerato dal presente referto, e lo sarà fino alla completa attuazione della legge delega sul federalismo fiscale (legge 5 maggio 2009, n.42) dal Decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56.

La soppressione dei trasferimenti, ai sensi dell'art.1 del citato d.lgs. n.56/2000,[37] è stata, com'è noto, compensata con un aumento dell'aliquota di compartecipazione all'addizionale regionale IRPEF, nonché con un aumento dell'aliquota della compartecipazione all'accisa sulla benzina e con l'istituzione di una compartecipazione regionale all'imposta sul valore aggiunto (IVA). Al contempo, sono stati applicati meccanismi perequativi in funzione della capacità fiscale dei fabbisogni sanitari e delle dimensioni delle regioni.

Per quanto concerne, in particolare, la compartecipazione regionale all'IVA, la quota fissata originariamente per l'anno 2001 al 38,55% del gettito complessivo realizzato nel penultimo esercizio precedente quello preso in considerazione (gettito calcolato al netto di quanto dovuto alle Regioni a Statuto speciale e delle risorse UE) è stata successivamente rideterminata (37,39% nel 2002, 38,69% nel 2003, 40,3% nel 2004, 44,28% nel 2005) e, da ultimo, con DPCM 7 dicembre 2007 è stata fissata per il 2006 al 43,58% del gettito complessivo realizzato nel 2004 e per il 2007, con DPCM 17 ottobre 2008, è stata determinata al 44,1% del gettito complessivo 2005.

Per quanto riguarda la determinazione delle aliquote dell'addizionale regionale IRPEF e della compartecipazione regionale all'accisa sulle benzine, i citati DPCM hanno lasciato inalterate le aliquote già in vigore.

Per l'attuazione del predetto meccanismo di finanziamento delle Regioni era stato previsto originariamente un periodo transitorio non superiore ad un triennio, che si è poi, nei fatti, protratto a seguito dell'intervento del d.lgs. n. 56/2000, proiettandosi fino a tutto il 2013; tant'è che tale sistema è risultato pienamente operativo solo per l'anno 2001. Quanto all'anno 2002, a partire dal quale doveva iniziare a funzionare il meccanismo automatico di perequazione,[38] si è verificato, com'è noto, un notevole slittamento in avanti dei tempi di

[37] I trasferimenti soppressi a far data dal 1 gennaio 2001 comprendono: a) l'addizionale regionale dell'imposta erariale di trascrizione ex art. 1, comma 2, della legge 7 gennaio 1999,n.2 ; b) il finanziamento della spesa sanitaria corrente ed in conto capitale ex art. 12, comma1, del d.lgs. n.502/1992; la sovrattassa sull'accisa olii minerali ex art.8, comma 10, della legge n.448/1998; gli indennizzi d'usura derivanti dall'uso dei mezzi d'opera art.24, comma 4 del d.lgs. n. 285/1992 e art.72, comma 3, del DPR n.495/1992.

[38] La perequazione avviene tenendo conto delle differenze regionali tra regioni che hanno una IVA più ampia in quanto hanno maggiori consumi interni. Si attua in tale modo una perequazione "orizzontale" con una quota di solidarietà a carico delle regioni economicamente più forti. Dal 2001 ogni regione ha beneficiato di una quota di IVA che sommata alle entrate derivanti dalle altre entrate tributarie locali mantenesse inalterato il livello di copertura precedentemente

applicazione, pervenendosi così al primo provvedimento attuativo solo a maggio 2004 con il DPCM che, com'è altrettanto noto, è stato bloccato a causa dell'insufficiente copertura del fabbisogno sanitario lamentata da alcune Regioni del Mezzogiorno e dei ricorsi presentati alla Corte costituzionale e al TAR del Lazio. Il Governo, con d.l. 30 dicembre 2004 n. 314, ha sospeso, pertanto, l'applicazione dell'art. 7 del d.lgs. 56/2000 e rinviato l'efficacia del DPCM 14 maggio 2004.[39]

Da ricordare, al riguardo, che la sospensione del d.lgs. n.56/2000 ha interessato, non solo la definitiva ripartizione della compartecipazione IVA 2002, ma anche le attribuzioni definitive e le compensazioni relative agli anni 2003 e 2004, come pure le risorse da ripartire per il 2005.

Nonostante l'interesse delle Regioni ad una sollecita definizione della questione, che avrebbe comportato come conseguenza la corresponsione di rilevanti somme rimaste congelate negli ultimi esercizi, sono stati approvati solo i provvedimenti relativi al triennio 2002-2004 ed è mancato l'accordo per il riparto del 2005, poiché è stata posta in discussione da parte di alcune Regioni la metodologia di calcolo della perequazione della capacità fiscale, rivista peraltro alla luce degli accordi intervenuti nella Conferenza dei Presidenti delle Regioni del luglio 2005 per tener conto del trattamento dell'ex fondo perequativo. L'impossibilità, quindi, di giungere in tempi brevi alla definizione del nuovo meccanismo ha portato ad allungare ulteriormente i tempi per la trasformazione dei trasferimenti per il federalismo amministrativo in entrate proprie.

L'Accordo, siglato dai Presidenti delle Regioni a statuto ordinario a Villa San Giovanni il 21 luglio 2005, prevedeva l'inclusione, tra i gettiti oggetto della perequazione delle capacità fiscali, dei proventi dell'IRAP privata, ma al netto degli importi per l'ex fondo perequativo; la modifica dei criteri di calcolo del correttivo dimensionale per ritornare a quanto previsto dall'allegato tecnico al decreto; la considerazione dei gettiti al netto degli importi frutto dello sforzo fiscale autonomo delle regioni.[40]

---

svolto dai trasferimenti statali. Dal 2002 al 2012 è stato individuato il periodo transitorio per attuare il passaggio dal sistema basato sulla "spesa storica" al nuovo sistema di perequazione che è costituito dai seguenti elementi:

- la quota di popolazione residente;
- la capacità fiscale, definita come differenza tra il gettito *pro-capite* regionale dei tributi propri, calcolati applicando un'aliquota standard alla base imponibile regionale, e il gettito medio *pro-capite* su scala nazionale;
- i fabbisogni sanitari, definiti come differenza tra la spesa pro-capite regionale (quota capitaria stabilita dal piano sanitario nazionale) e il fabbisogno medio nazionale (spesa *pro-capite* nazionale);
- la dimensione geografica, stimata sulla base del rapporto tra la spesa regionale non sanitaria *pro capite* standardizzata e quella media nazionale.

[39] Peraltro, a causa della notevole crescita della spesa sanitaria e della contemporanea flessione del tasso di evoluzione dell'economia, è venuta a mancare, nel periodo considerato, la base di partenza su cui fondare il calcolo della compartecipazione IVA che avrebbe dovuto alimentare il fondo perequativo. Di conseguenza, le risorse regionali, anziché essere determinate dalla automatica crescita del gettito IVA, sono state definite, ancora una volta, sulla base della tradizionale procedura di contrattazione fra Governo centrale e Regioni, contravvenendo alla logica fondamentale del nuovo modello di finanziamento.

[40] CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME
Santa Trada di Villa San Giovanni (Reggio Calabria), 21 luglio 2005

I termini dell'Accordo sono stati recepiti dai commi 319 e 320 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Finanziaria per il 2006). In particolare, il comma 319 ha previsto che per il periodo compreso dal 2002 fino all'adozione dei provvedimenti di attuazione dell'art. 119 della Costituzione, con il DPCM di ripartizione annuale delle quote di partecipazione ai tributi e delle somme spettanti a ciascuna Regione, fosse possibile modificare le specifiche tecniche (parametri e formule) previste dall'allegato A) dello stesso decreto.

Il comma 320 ha disposto, altresì, che per l'anno 2002 la quota di incidenza della spesa storica fosse ridotta del 5 per cento e, a decorrere dal 2003, di un ulteriore 1,5 per cento per ogni anno. A ciò deve aggiungersi quanto previsto, infine, dal comma 321 circa la determinazione definitiva delle aliquote e delle compartecipazioni (artt. 2, 3 e 4 del decreto n. 56) nonché circa la proroga, fino all'assetto definitivo del federalismo fiscale, del periodo di funzionamento del Fondo di garanzia.[41]

Al fine di realizzare compiutamente il federalismo fiscale previsto dal Titolo V e segnatamente dall'art. 119 Cost. e di concludere così la lunga esperienza di finanza derivata ancora di fatto sperimentata dalle Regioni, le fonti di finanziamento previste ai commi 2 e 3 dell'art. 119 Cost. (cioè: tributi ed entrate proprie, compartecipazioni, perequazione) devono consentire alle Regioni di finanziare integralmente le funzioni loro attribuite, come previsto dal comma 4 dell'art. 119 Cost., anche tenendo conto delle problematiche derivanti dalla ridotta dimensione territoriale. In particolare, tali fonti devono assicurare la copertura al 100% delle spese, come quella sanitaria, rientranti nella lettera m) del secondo comma dell'art. 117 Cost. Allo scopo, dovrà quindi individuarsi la composizione delle risorse rese disponibili dalle suddette tipologie di entrata. È bene peraltro affermare che gli obiettivi, condivisibili, di controllo della spesa regionale, non devono essere incorporati nell'applicazione del art. 119 Cost., ma assegnati ad altri strumenti legislativi e di concertazione tra livelli di Governo.
Prima di esaminare le diverse fonti previste dal 119 Cost., si riafferma altresì la necessità di applicare il 119 Cost. nell'ambito di una complessiva valutazione della finanza pubblica territoriale. Occorre infatti consentire alle Regioni di svolgere pienamente quel ruolo di "armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario" previsto nella legislazione concorrente dell'art. 117 Cost. Innanzi tutto, le Regioni ribadiscono la necessità di una adeguata proporzione tra compartecipazioni a tributi erariali e tributi propri, tra i quali eventualmente anche tributi di scopo. Sia per le compartecipazioni, sia per i tributi propri, occorre selezionare un "paniere" di tributi con una base imponibile stabile e distribuita in modo il più possibile uniforme sul territorio nazionale. Circa i tributi propri l'applicazione del 119 Cost. deve altresì assicurare un andamento dinamico del gettito rispetto al reddito nazionale. Occorre altresì incentivare l'esercizio virtuoso delle potestà tributarie dei vari livelli di governo. Il funzionamento del fondo perequativo, attribuito dal 119 Cost. direttamente allo Stato, deve prevedere meccanismi tesi a garantire effettivamente i principi di solidarietà e coesione previsti dalla Costituzione. Tenuto conto che le disparità regionali sono ancora molto profonde, soprattutto tra Nord e Mezzogiorno, il fondo perequativo di cui al comma 3 dell'art. 119 Cost. dovrà ridurre in modo adeguato le differenze tra territori con diversa capacità fiscale per abitante. La perequazione dovrà quindi avvicinare alla media nazionale, in termini proporzionali, le dotazioni finanziarie pro – capite disponibili. Circa il fondo per gli interventi speciali e risorse aggiuntive, previsto al comma 5, art. 119 Cost., le Regioni devono concorrere con lo Stato e definire l'entità e i criteri di riparto di tale fondo nazionale destinato a colmare le significative disparità strutturali, soprattutto tra Nord e Mezzogiorno, ancora presenti tra le Regioni. L'entità e i criteri di riparto dovranno altresì consentire di valorizzare le potenzialità dei territori oggi più svantaggiati. Le Regioni affermano la necessità di una applicazione del 119 Cost. già a partire dal 2006. Per questo motivo chiedono di confrontarsi urgentemente con il Governo in sede di Conferenza Unificata, con riguardo all'Accordo sui meccanismi strutturali del federalismo fiscale previsto dalla legge finanziaria per l'anno 2003 [legge n.289/2002 art.3 comma 1 lettera a)]. Qualunque proposta tecnica elaborata in assenza di tale accordo non può costituire alcuna utile base di confronto sul federalismo fiscale.
Santa Trada di Villa San Giovanni (Reggio Calabria), 21 luglio 2005

[41] A partire dal 2006, l'aliquota provvisoria. doveva essere determinata tenendo conto delle risorse trasferite alle regioni in forza dell'art. 7 della legge n. 59/1997. Art. 5, comma 3 del d.lgs. 18 febbraio 2000, n. 56 così come modificato dalle leggi finanziarie 2004 e 2005 recita "Alla determinazione delle aliquote e compartecipazioni per l'anno 2005 si provvede, in via provvisoria, entro il 31 ottobre 2004 sulla base dei dati consuntivi dell'anno 2003. Entro il 31 luglio 2005 si provvede alla definitiva determinazione delle aliquote e compartecipazioni sulla base dei dati di consuntivo risultanti per l'anno 2004, tenuto conto anche delle esigenze di rimodulazione derivanti dall'eventuale minor gettito dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) da riequilibrare preferibilmente mediante la rideterminazione dell'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF, ove compatibile con gli andamenti finanziari delle singole regioni".

Alla luce del citato Accordo del 21 luglio 2005, delle disposizioni recate dalla legge finanziaria per il 2006, nonché dei correttivi definiti dai Presidenti, con l'accordo raggiunto in data 12 novembre 2008, è stato, da ultimo, adottato il DPCM 16 gennaio 2009,[42] pubblicato sulla GU serie generale n. 146 del 26 giugno 2009, in forza del quale si è provveduto alla determinazione delle quote previste dall'art. 2, comma 4,[43] del citato d.lgs. n. 56/2000, relative all'anno 2007.

Considerati i correttivi apportati alle specifiche tecniche contenute nell'allegato A del citato decreto legislativo dall'accordo raggiunto dai Presidenti delle Regioni nella Conferenza del 12 novembre 2008, sono state stabilite per il 2007 con riferimento alle Regioni a Statuto ordinario:

1 -le quote di compartecipazione all'IVA di ciascuna Regione; di cui al comma 4, lett. a) dell'art.2 del d.lgs. n.56/2000

Tab A Compartecipazione regionale all'IVA determinata in base ai consumi delle famiglie

REGIONI	RIPARTIZIONE REGIONALE
PIEMONTE	4.263.036.340
LOMBARDIA	9.534.890.688
VENETO	4.675.156.333
LIGURIA	1.687.358.533
EMILIA-ROMAGNA	4.505.868.065
TOSCANA	3.666.370.392
UMBRIA	746.805.681
MARCHE	1.397.652.768
LAZIO	5.349.051.355
ABRUZZO	1.008.664.085
MOLISE	231.443.510
CAMPANIA	3.888.324.079
PUGLIA	2.836.108.141
BASILICATA	380.234.273
CALABRIA	1.413.090.031
TOTALE RSO	**45.584.054.272**

[42] Per l'esercizio precedente con il DPCM 11 gennaio 2008 pubblicato sulla G.U. n.67 del 19 marzo 2008 erano state definite le quote relative al 2006.

[43] L'art. 2,comma 4, del d.lgs 18 febbraio 2000, n. 56 recita " con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sentito il Ministero della sanità, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sono stabilite annualmente entro il 30 settembre di ciascun anno per il triennio successivo, per ciascuna regione sulla base dei criteri previsti dall'articolo 7:
a) la quota di compartecipazione all'IVA di cui al comma 3;
b) la quota di concorso alla solidarietà interregionale;
c) la quota da assegnare a titolo di fondo perequativo nazionale;
d) le somme da erogare a ciascuna regione da parte del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

2 - le quote di concorso alla solidarietà interregionale di cui al comma 4 lett. b) dell'art.2 del d.lgs. n.56/2000

Tab. B **Quote di concorso alla solidarietà interregionale**

REGIONI	CONCORSO REGIONALE
PIEMONTE	306.644.784
LOMBARDIA	3.289.299.976
VENETO	789.588.847
LIGURIA	0
EMILIA-ROMAGNA	738.800.017
TOSCANA	47.210.781
UMBRIA	0
MARCHE	0
LAZIO	1.551.968.510
ABRUZZO	0
MOLISE	0
CAMPANIA	0
PUGLIA	0
BASILICATA	0
CALABRIA	0
TOTALE RSO	**6.723.512.915**

3 - le quote da assegnare a titolo di fondo perequativo nazionale di cui al comma 4 lett. c) dell'art.2 del d.lgs. n.56/2000

Tab.C **Fondo perequativo**

REGIONI	Quote regionali	Ripartizione 12,50%	TOTALE
PIEMONTE	0	482.121.140	482.121.140
LOMBARDIA	0	757.640.884	757.640.884
VENETO	0	467.093.736	467.093.736
LIGURIA	157.877.224	232.136.317	390.013.540
EMILIA-ROMAGNA	0	457.320.086	457.320.086
TOSCANA	0	440.569.749	440.569.749
UMBRIA	206.629.104	120.520.122	327.149.226
MARCHE	81.292.696	190.611.026	271.903.722
LAZIO	0	465.853.029	465.853.029
ABRUZZO	414.398.457	185.081.539	599.479.996
MOLISE	193.846.206	56.625.638	250.471.844
CAMPANIA	2.458.417.280	827.912.697	3.286.329.977
PUGLIA	1.745.840.795	584.967.462	2.330.808.257
BASILICATA	401.490.292	102.999.866	504.490.157
CALABRIA	1.063.720.861	326.553.494	1.390.274.355
TOTALE RSO	**6.723.512.915**	**5.698.006.784**	**12.421.519**

4 - somme da ripartire alle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'art.2, comma 4, lett.d) del d.lgs. n.56/2000

Tab. D **Somme da ripartire alle Regioni**

Regioni	Trasferimenti soppressi[a]	87,5% Spesa storica	87,5% Compart. IVA[b]	Concorso fondo solidarietà	Quote regionali	Ripartizione 12,50%	Totale da ripartire alle regioni
	(1)	(2)	(3)	(4 = 3 - 2)	(5 = 2 - 3)	(6)	**(8 = 3 - 4 + 7®)**
Piemonte	3.912.585.158	3.423.512.013	3.730.156.797	306.644.784	0	482.121.140	**3.905.633.153**
Lombardia	5.775.690.715	5.053.729.376	8.343.029.352	3.289.299.976	0	757.640.884	**5.811.370.260**
Veneto	3.772.769.079	3.301.172.944	4.090.761.791	789.588.847	0	467.093.736	**3.768.266.680**
Liguria	1.867.789.645	1.634.315.940	1.476.438.716	0	157.877.224	232.136.317	**1.866.452.256**
E.-Romagna	3.661.525.189	3.203.834.540	3.942.634.557	738.800.017	0	457.320.086	**3.661.154.626**
Toscana	3.612.415.213	3.160.863.312	3.208.074.093	47.210.781	0	440.569.749	**3.601.433.061**
Umbria	982.953.229	860.084.075	653.454.971	0	206.629.104	120.520.122	**980.604.197**
Marche	1.490.558.707	1.304.238.868	1.222.946.172	0	81.292.696	190.611.026	**1.494.849.894**
Lazio	3.575.373.057	3.128.451.425	4.680.419.935	1.551.968.510	0	564.853.029	**3.594.304.454**
Abruzzo	1.482.262.321	1.269.979.531	882.581.074	0	414.398.457	185.081.539	**1.482.061.070**
Molise	452.982.031	396.359.277	202.513.071	0	193.846.206	56.625.638	**452.984.915**
Campania	6.697.943.827	5.860.700.849	3.402.283.569	0	2.458.417.280	827.912.697	**6.688.613.546**
Puglia	4.831.354.764	4.227.435.418	2.481.594.623	0	1.745.840.795	584.967.462	**4.812.402.880**
Basilicata	839.080.321	734.195.281	332.704.989	0	401.490-292	102.999.866	**837.195.146**
Calabria	2.628.771.016	2.300.174.639	1.236.453.777	0	1.063.720.861	326.553.494	**2.626.728.133**
Totale	**45.584.054.272**	**39.886.047.488**	**39.886.047.488**	**6.723.512.915**	**6.723.512.915**	**5.698.006.784**	**45.584.054.272**

[a] (al netto dell'accisa) da coprire con la compartecipazione IVA
[b] in base ai consumi delle famiglie
® 7 = 5+6

Il sistema di finanziamento delle Regioni, dopo otto anni dall'intervenuta riforma del Titolo V Parte II della Costituzione, in forza della legge costituzionale n. 3/2001 e dopo un periodo di studio e sperimentazione e la formulazione di proposte di legge già nel corso della precedente Legislatura, risulta essere profondamente modificato dalle novelle introdotte dalla legge delega 5 maggio 2009, n.42.

In particolare, tre sono gli aspetti fondamentali che innovano il sistema così come delineato dalla citata legge, nell'ambito del modificato assetto dei rapporti economico finanziari tra lo Stato e le autonomie territoriali:

1) l'abbandono definitivo dello schema del finanziamento basato sulla finanza derivata e l'attribuzione di una maggiore autonomia di entrata e di spesa a Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni, nel rispetto dei principi di solidarietà e coesione sociale;
2) il passaggio dal sistema dei trasferimenti, fondato sulla spesa storica, ad una valutazione dei fabbisogni finanziari degli enti, basata su un'attenta valutazione dei costi standard,

per quanto riguarda le funzioni essenziali garantite costituzionalmente e, per le restanti funzioni, un finanziamento fondato sulla capacità fiscale;

3) il ridisegno delle regole di coordinamento della finanza pubblica.

Obiettivo fondamentale, dunque, indicato dal legislatore, è quello dell'individuazione dei fabbisogni standard, ovvero della quantità di risorse necessarie ad assicurare la copertura sull'intero territorio nazionale dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti diritti civili e sociali, riducendo, al contempo, le inefficienze gestionali e le spese cui non corrispondano servizi effettivi.

Per quanto riguarda specificatamente le Regioni, fra le funzioni tutelate costituzionalmente sono ricomprese la sanità e l'assistenza, nonché le spese relative all'esercizio del diritto allo studio; mentre, per quanto attiene al Trasporto Pubblico locale, le spese correnti sono state assimilate a quelle non fondamentali e le spese di parte capitale a quelle cui assicurare una perequazione completa.

Resta aperta, fra le altre, la questione relativa alla definizione di un sistema di valutazione dei criteri delle prestazioni adeguato a misurare l'efficienza dell'azione pubblica, come pure la definizione dei livelli adeguati di prestazione.

Il nuovo sistema prevede l'attribuzione agli enti territoriali di tributi propri e di compartecipazioni in sostituzione dei trasferimenti erariali soppressi. Per quanto riguarda, in particolare, le Regioni esse potranno disporre: di tributi propri, istituiti con leggi regionali e riguardanti basi imponibili non assoggettate ad imposizione erariale, di tributi derivati, istituiti e regolati da leggi statali, nonché di aliquote riservate su basi imponibili di tributi erariali.

Il fabbisogno per le spese sorrette da tutela costituzionale, per le quali è prevista la copertura integrale, è assicurato dal gettito dei tributi regionali a tal fine destinati, oltre che da un'addizionale regionale IRPEF, dall'IRAP in via transitoria e da un fondo perequativo alimentato da compartecipazione IVA.

Per le atre spese, relative a funzioni non essenziali, è previsto che esse siano finanziate prioritariamente con il gettito dei tributi propri e con quote del fondo perequativo, in vista della riduzione delle differenze in termini di capacità fiscale pro capite per Regione.

Al passaggio dai trasferimenti statali alle entrate proprie delle Regioni, così come delineato dalla legge delega, si accompagna un ampliamento del margine di manovra della leva fiscale a livello locale, consistente, fra l'altro, nella possibilità di istituzione di nuovi tributi, nonché di modifica, con legge regionale, delle aliquote vigenti e di introduzione di nuove deduzioni, detrazioni ed esenzioni.

Fra i principi e criteri direttivi generali contenuti nell'art.2 della legge delega il principio di autonomia e responsabilizzazione finanziaria lega al riconoscimento, per ogni livello di governo, di un adeguato grado di autonomia di entrata l'esclusione della doppia

imposizione e di interventi su basi imponibili non collegate al rispettivo livello di governo, nonché la tendenziale correlazione fra prelievo fiscale e benefici attesi dai contribuenti, in termini di servizi resi alla collettività amministrata.

Il sistema, coerentemente con la propria impostazione, in termini di responsabilità, autonomia e coordinamento, prevede anche l'introduzione di misure premiali e sanzionatorie rispetto al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica.

Alcuni aspetti del nuovo sistema, così come delineato, troveranno più compiuta definizione in sede di adozione dei provvedimenti di attuazione, ove saranno,fra l'altro, necessari chiarimenti specifici per quanto riguarda l'IRPEF, imposta per la quale le scelte che verranno operate non potranno, comunque, incidere sulla struttura progressiva e sul principio di semplificazione e corretto funzionamento della perequazione.

Ulteriore portato della legge delega in materia di federalismo fiscale è rappresentato dall'introduzione dell'armonizzazione dei bilanci pubblici fra i principi e criteri direttivi previsti per le deleghe. Armonizzazione incentrata sulla coerenza dei criteri di costruzione dei bilanci delle Regioni con il bilancio dello Stato e sulla necessità di adeguamento delle modalità di registrazione delle poste contabili in entrata ed in uscita, al fine di consentire la possibilità di una puntuale verifica del rispetto dei limiti imposti dal Patto di stabilità e Crescita, a livello consolidato nazionale. Tale criterio, che, peraltro, non contrasta affatto con l'autonomia finanziaria di entrata e di spesa degli enti territoriali, ha una valenza tanto più rilevante per le Regioni, le quali non utilizzano modelli contabili standardizzati, ma costruiscono i propri bilanci su criteri differenziati di classificazione delle entrate e delle spese, in relazione sia alla natura economica che a quella funzionale delle singole voci.

Nella direzione dell'armonizzazione e della trasparenza si collocano, infine, anche le disposizioni che prevedono adempimenti in termini di pubblicità dei bilanci preventivi e consuntivi sui siti *web* degli enti interessati, entro termini ben precisi, che saranno individuati dalle norme attuative della delega.

3 Il finanziamento delle funzioni amministrative trasferite alle Regioni

Cons. Paola Cosa

3.1 Le erogazioni alle Regioni nel 2008

A causa del rinvio al 1° gennaio del secondo anno successivo all'adozione dei provvedimenti di attuazione dell'articolo 119 della Costituzione -disposto dall'art. 34 *quinquies* del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, in legge 4 agosto 2006, n. 248- del termine fissato dall'art. 6, comma 1, del d.lgs 18 febbraio 2000, n. 56, per la cessazione, tra l'altro, dei predetti trasferimenti erariali alle Regioni per il finanziamento del cd. Federalismo amministrativo,[44] anche per gli ultimi due esercizi (2007e 2008) si è dovuto provvedere all'attribuzione diretta in favore delle Regioni a statuto ordinario delle risorse necessarie al finanziamento delle funzioni trasferite.

Il continuo slittamento dei tempi di trasformazione di tali somme in entrate proprie ha comportato, fra l'altro, come conseguenza, che all'erosione oggettiva delle somme trasferite per importi costanti nel tempo a fronte di un tasso di variazione dei prezzi al consumo in costante crescita negli ultimi anni, si sia aggiunta, nell'ultimo triennio considerato, un'effettiva contrazione delle somme erogate, anche in ragione della manovra finanziaria del 2008 che ha previsto, fra le altre cose, che le risorse erogate alle regioni a statuto ordinario come trasferimenti per il settore del trasporto pubblico locale, fossero sostituite con una compartecipazione al gettito dell'accisa sul gasolio per autotrazione.

Ciò che rileva evidenziare, al riguardo, infatti, è che nel 2008 il volume complessivo dei trasferimenti di cui trattasi, come iscritti nel bilancio dello Stato, ammonta a 3 miliardi e 721 milioni di euro, circa 760 milioni di euro in meno rispetto all'esercizio precedente (nel 2007 i trasferimenti ammontavano a 4 miliardi e 483 milioni), seguendo un trend in contrazione costante già a partire dal 2006, anno in cui tali risorse ammontavano a 4 miliardi e 497 milioni di euro ed erano rimaste pressoché immutate rispetto agli esercizi precedenti.

Nel corso dell'esercizio 2008 il volume complessivo delle risorse costituenti trasferimenti alle Regioni a carico dello Stato per il finanziamento delle competenze trasferite.

Anche quest'anno, come già accaduto per il passato, la ricostruzione della ripartizione delle risorse effettivamente trasferite, con riferimento ai diversi settori di competenza ed alle Regioni, si basa sui dati forniti dalla Ragioneria generale dello Stato [IgePA]. Nelle tabelle che

[44] Il 2005 doveva essere l'ultimo della fase transitoria prevista per il finanziamento delle funzioni attribuite alle regioni con i decreti legislativi attuativi della delega conferita con la legge 59 del 2007. Con il primo gennaio 2006 i trasferimenti dovevano essere aboliti e si era prevista l'inclusione delle somme da riconoscere per il finanziamento delle funzioni trasferite tra quelle attribuite con la compartecipazione al gettito di grandi tributi erariali.

si riportano nella pagina seguente sono indicati gli importi erogati per Regione e per i principali comparti, raffrontando i due ultimi esercizi 2007[45] e 2008.[46].

La ripartizione finora vigente è stata fondata su una valutazione dei fabbisogni operati, a livello di settore, in occasione della definizione dei riparti regionali attuati in seguito al d.lgs. n. 112/1998 e pertanto, si è trattato, sino ad ora di una ripartizione non omogenea in termini pro capite. Nel nuovo sistema previsto dalla legge delega n.42/2009 i predetti trasferimenti vengono trasformati in entrate proprie e tale trasformazione unitamente alla conseguente perequazione (legata alla riduzione al solo 10 per cento delle differenze nel gettito pro capite) sortiscono un effetto per così dire redistributivo importante e meritevole di un'attenta valutazione in fase di predisposizione dei decreti attuativi della delega.

---

[45] Riferimenti contenuti nella tabella di seguito riportata relativa all'esercizio 2007
(1) Al netto di € 11.308.116 da riassegnare all'ANAS a seguito della ridefinizione della rete stradale di cui al DPCM 2 febbraio 2006
(2) Di cui € 463.141,66 quali risorse finanziarie spettanti alla Regione Abruzzo in relazione ai servizi aggiuntivi attivati nel periodo 01/06/2005 - 31/12/2005
(3) Quote di finanziamento individuate in base allo stanziamento previsto per l'anno 2007 (€ 72.895.662,00 in base al DPCM 26 maggio 2000 e € 100.000.000 in base all'art. 1, comma 607, della legge finanziaria 2006);
(4) Di cui € 180.686,08 quali risorse finanziarie spettanti, ma non ancora erogate alla Regione Calabria per l'anno 2005.
(5) Di cui € 37.647.698 destinate all'AIPO
(6) Di cui € 35.924.055,25 derivanti dalle economie realizzate nel 2006 sull'accantonamento destinato al pagamento delle commissioni all'Artigiancassa S.p.A e al MCC S.p.A. e € 2.838.015,17 quale acconto di quelle previste sull'accantonamento relativo all'anno 2007
(7) Risorse ripartite tra Regioni e Province autonome con DM MEF 26 luglio 2007
(8) Attribuite all'Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza ambientale
(9) Viabilità, Trasporti, Protezione civile, Opere pubbliche e Ambiente al netto dei canoni del demanio idrico
(10) Al netto di € 68.503.307,00 per versamento in favore del conto corrente infruttifero n.20128 denominato "Edil. Sovv. Fondo globale Reg.", a titolo di recupero delle anticipazioni concesse dalla Cassa Depositi e Prestiti a valere sui fondi dell'edilizia sovvenzionata e secondo un piano di rientro approvato con intesa della Conferenza Stato - Regioni del 18 ottobre 2007
(11) Di cui € 6.306.424,36 per l'anno 2004 e € 18.910.625 per l'anno 2005 in relazione agli interventi di cui alla L. 183/1989
(12) Di cui trattamento economico del personale del demanio idrico per gli anni 2005 (€2.194.169) 2006 (€2.194.169) e 2007 (€2.194.169)

[46] Riferimenti contenuti nella tabella di seguito riportata relativa all'esercizio 2008
(1) Al netto di € 11.308.116 riassegnate all'ANAS a seguito della ridefinizione della rete stradale di cui al DPCM 2 febbraio 2006
(2) Di cui € 4.748.429,93 quali risorse finanziarie spettanti alla Regione Abruzzo in relazione ai servizi aggiuntivi attivati nel periodo 2006 - 2007
(3) Quote di finanziamento individuate in base allo stanziamento previsto per l'anno 2008 (€ 72.895.662,00 in base al DPCM 26 maggio 2000 e € 100.000.000 in base all'art. 1, comma 607, della legge finanziaria 2006);
(4) Di cui € 37.647.698 destinate all'AIPO
(5) Di cui € 11.807.177,94 derivanti dalle economie realizzate nel 2007 sull'accantonamento destinato al pagamento delle commissioni al MCC S.p.A. e € 22.319.524,02 quale saldo di quelle realizzate sull'accantonamento destinato ad Artigiancassa S.p.A. per lo stesso anno 2007.
(6) Al netto di € 52.361.980,63 per le Regioni Campania e Lazio relativamente agli importi a debito connessi alle compensazioni previste dall'art. 1, comma 62 della LF 2005
(7) Rispetto alle spettanze annuali individuate con DM 6 agosto 2008, si è provveduto al relativo pagamento limitatamente all'importo indicato, atteso che per la restante parte (€ 154.618) il decreto di variazione di bilancio tra MPAF E MEF non si è perfezionato in tempo utile per provvedere al relativo pagamento (poi disposto a gennaio 2009).
(8) Attribuite all'Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza ambientale
(9) Viabilità, Trasporti, Protezione civile, Opere pubbliche e Ambiente al netto dei canoni del demanio idrico
concesse dalla Cassa Depositi e Prestiti a valere sui fondi dell'edilizia sovvenzionata e secondo un piano di rientro
approvato con intesa della Conferenza Stato - Regioni del 18 ottobre 2007
(10) Al netto di € 104.557.679,00 per versamento in favore del conto corrente infruttifero n.20128 denominato "Edil. Sovv. Fondo globale Reg.", a titolo di recupero delle anticipazioni
(11) Comprensivo della quota annuale 2008 relativa al Demanio idrico

Finanziamento Funzioni Trasferite EROGAZIONI 2007

REGIONI	Viabilità	Trasporti	Tr.pu.lo.	Salute umana e sanità Vet.	Prot. Civ.	Pol. Amm.	OO.PP.	Inc. Impr.	Merc. Lav.	Agr.	Ambiente	Invalidi civili	Energia e miniere	Edilizia res. pubblica	Servizio idrografico	Tratt. econom. personale transitato	Risorse sostitutive	Demanio idrico	TOTALE
Piemonte	55.222	-	181.817	12.579	387	7	37.674	66.119	2.694	22.860	25.568	125	-	52.649	2.405	1.412	431	25	**461.973**
Lombardia	55.511	-	314.104	22.163	522	75	3.242	140.395	3.083	36.702	40.256	230	107	84.709	3.293	1.724	2.129	41	**708.284**
Veneto	44.882	524	94.409	13.771	383	-	13.611	84.905	1.914	26.799	17.266	133	50	33.098	1.975	6.435	1.188	27	**341.372**
Liguria	20.369	154	69.280	4.451	203	-	462	18.115	2.070	3.784	8.689	66	-	17.739	1.141	952	154	2	**147.631**
Emilia R.	59.366	155	107.412	15.913	626	-	1.060	75.022	2.147	32.154	25.533	-	25	54.829	2.786	1.846	62	20	**378.957**
Toscana	60.057	-	157.657	6.369	454	-	-	55.477	2.578	13.738	26.715	-	31	44.099	3.474	1.046	154	0	**371.849**
Umbria	25.238	-	40.438	1.335	426	31	349	12.455	1.319	5.877	7.068	43	8	18.172	707	498	31	7	**114.000**
Marche	27.220	-	28.214	4.614	428	48	372	27.121	1.770	9.399	3.328	61	16	13.575	950	2.322	154	11	**119.602**
Lazio	44.754	313	216.688	24.163	462	69	9.485	33.093	3.825	16.490	25.790	-	35	77.559	2.136	6.651	-	23	**461.537**
Abruzzo	35.598	273	61.210	4.550	245	40	790	20.305	1.495	10.120	10.640	67	-	14.293	1.434	1.977	185	9	**163.231**
Molise	4.057	151	17.678	1.212	154	31	1.917	4.245	804	3.847	4.038	12	8	4.502	454	575	62	5	**43.751**
Campania	11.545	231	231.915	25.171	456	-	779	61.716	3.916	17.579	10.883	-	-	71.047	2.379	1.954	92	14	**439.678**
Puglia	25.224	591	213.784	26.301	475	60	9.290	49.066	2.952	27.389	25.282	169	31	45.477	1.913	3.302	770	7	**432.083**
Basilicata	23.722	2	40.587	3.413	226	31	91	10.654	1.441	8.590	8.036	30	9	10.376	802	588	277	5	**108.879**
Calabria	610	545	107.745	6.890	708	-	520	16.222	2.963	13.669	9.892	109	9	26.810	1.631	1.493	215	7	**186.693**
TOTALE	**493.374**	**2.941**	**1.882.939**	**172.896**	**6.158**	**391**	**79.642**	**674.910**	**34.973**	**248.997**	**248.984**	**1.044**	**329**	**568.935**	**27.479**	**32.773**	**5.903**	**202**	**4.482.866**

Finanziamento Funzioni Trasferite EROGAZIONI 2008

REGIONI	Viabilità	Trasporti	Tr.pu.lo.	Salute umana e sanità Vet.	Prot. Civ.	Pol. Amm.	OO.PP.	Inc. Impr.	Merc. Lav.	Agr.	Ambiente	Invalidi civili	Energia e miniere	Edilizia res. pubblica	Servizio idrografico	Tratta econom personale transitato	Risorse sostit	Demanio idrico	TOTALE
Piemonte	55.222	-	163.377	9.628	387	7	37.674	65.668	2.694	22.965	25.568	125	-	45.879	176	1.152	431	25	**430.978**
Lombardia	55.511	-	177.315	26.992	522	75	3.242	139.435	3.083	36.704	40.256	230	107	75.184	230	939	2.129	41	**561.995**
Veneto	44.882	524	90.395	13.169	383	-	13.611	84.320	1.914	26.850	17.266	133	50	28.912	139	5.636	1.188	27	**329.401**
Liguria	20.369	154	66.655	4.655	203	-	462	17.993	2.070	3.797	8.689	66	-	15.454	113	888	154	2	**141.724**
E.Romagna	59.366	155	73.566	14.798	626	-	1.060	74.502	2.147	32.176	25.533	-	25	47.574	249	1.253	62	20	**333.113**
Toscana	60.057	-	148.652	6.041	454	-	-	55.091	2.578	13.700	26.715	-	31	39.002	351	1.046	154	0	**353.871**
Umbria	25.238	-	28.747	1.174	426	31	349	12.371	1.319	5.929	7.068	43	8	15.486	56	279	31	7	**98.560**
Marche	27.220	-	28.214	4.221	428	48	372	26.935	1.770	9.361	3.328	61	16	11.390	76	2.258	154	11	**115.862**
Lazio	44.754	313	168.767	26.521	462	69	9.485	24.846	3.825	16.546	25.790	-	35	69.723	153	5.982	-	23	**397.295**
Abruzzo	35.598	273	38.247	4.917	245	40	790	20.166	1.495	9.925	10.640	67	-	12.618	143	1.771	185	9	**137.129**
Molise	4.057	151	17.678	1.108	154	31	1.917	4.217	804	3.863	4.038	12	8	4.023	43	438	62	5	**42.607**
Campania	11.545	231	128.604	22.710	456	-	779	16.948	3.916	17.574	10.883	-	-	66.647	191	1.890	92	14	**282.481**
Puglia	25.224	591	50.171	26.858	475	60	9.290	48.729	2.952	27.304	25.282	169	31	41.703	133	3.106	770	7	**262.855**
Basilicata	23.722	2	21.749	3.070	226	31	91	10.581	1.441	8.575	8.036	30	9	9.561	67	455	277	5	**87.929**
Calabria	610	545	66.913	7.034	527	-	520	16.111	2.963	13.728	9.892	109	9	24.657	141	1.292	215	7	**145.274**
TOTALE	**493.374**	**2.941**	**1.269.052**	**172.896**	**5.977**	**391**	**79.642**	**617.913**	**34.973**	**248.997**	**248.984**	**1.044**	**329**	**507.813**	**2.262**	**28.384**	**5.903**	**202**	**3.721.074**

FONTE: elaborazioni Corte dei Conti su dati Ministero dell'economia e delle finanze – IgePA

I dati riportati nelle tabelle si riferiscono, come nel passato, alle erogazioni effettuate nell'anno (2007 e 2008), al netto delle somme destinate alle stesse Regioni con l'attribuzione dei canoni idrici e di quelli minerari e che sono state compensate nel calcolo dei trasferimenti netti.

Per l'anno 2008 non si sono registrate variazioni di rilievo rispetto al precedente esercizio 2007 nella gestione dei trasferimenti relativi ai settori: Viabilità, Trasporti, Salute Umana e Sanità veterinaria, Polizia Amministrativa, OOPP, Mercato del lavoro, Agricoltura, Ambiente, Invalidi civili, Energia e miniere. Modifiche non del tutto marginali sono intervenute con riferimento specifico a:

- i fondi destinati al trasporto pubblico locale passati da 1.883 milioni di euro a 1.269 milioni di euro;[47]
- i trasferimenti relativi alla voce incentivi alle imprese ove si è passati da 675 milioni di euro a 618 milioni di euro;
- le risorse relative al trattamento economico del personale transitato ridottesi in modo significativo passando da circa 33 milioni di euro a poco più di 28 milioni di euro;[48]
- gli importi riconosciuti per l'edilizia residenziale pubblica passati da 569 milioni di euro a 508 milioni di euro e che continuano a contrarsi negli ultimi esercizi; variazione da ricondurre alla flessione degli importi trasferiti, come contributi sugli interessi per l'acquisto o la costruzione di abitazioni da concedere alle categorie meno abbienti.

Come registratosi sin dall'avvio del processo di trasferimento, oltre il 75 per cento delle erogazioni complessive va, anche per l'esercizio 2008 a soli quattro comparti (trasporto pubblico locale,edilizia pubblica residenziale, incentivi alle imprese e viabilità).

Immutata è anche la ripartizione complessiva delle erogazioni tra Regioni con riferimento particolare a quei settori in cui è rimasta invariata la somma erogata nel corso dell'esercizio. Solo nei settori in cui si è registrata una riduzione dell'importo complessivo delle risorse erogate si evidenziano modifiche importanti rispetto all'esercizio 2008. Riduzioni importanti si registrano con riferimento alle risorse trasferite per il trasporto pubblico locale a favore della Regione Lombardia che sono passate da 314 milioni di euro a 177 milioni di euro e così pure per la Regione Emilia Romagna, ove si passa da 107 milioni di euro a 74 milioni

[47] Per la riduzione registrata fra le risorse trasferite per il 2007 e quelle per il 2008 è stata prevista una compensazione basata sull'incremento della compartecipazione al gettito dell'accisa sul gasolio per auto trazione con un periodo di transizione compreso nel triennio 2008-2010. Disciplina a sé stante per i trasporti ferroviari in concessione regionale e locale.

[48] A tale proposito, con il provvedimento adottato dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato IGEPA Uff. X ,la tab. 1 contiene l'esposizione dei dati relativi al personale effettivamente trasferito alle regioni distinguendo per settori, amministrazioni statali di provenienza e qualifica dirigente o non. Dalla citata tabella può evincersi il numero totale dei dipendenti transitati 922 di cui 22 dirigenti e l'appartenenza del suddetto personale in massima parte al Ministero delle Infrastrutture di cui 327 per il settore OOPP, 277 per il settore Trasporti, infine, 113 dal Ministero degli Interni per il settore invalidi civili.

circa, nel Lazio ove le risorse trasferite si sono ridotte da 217 milioni di euro a 169 milioni di euro ed in Puglia ove si è passati da 214 milioni di euro a 50 milioni di euro.

Le modifiche rilevate rispetto al 2007 sono connesse all'attribuzione dell'accisa nella forma prevista per il periodo transitorio, che naturalmente risente della distribuzione territoriale dell'accisa.

Le erogazioni per il settore degli incentivi alle imprese si sono ridotte in modo significativo e tale riduzione deve essere ricondotta principalmente alle risorse trasferite alla Regione Lazio, ove si passa da 33 milioni di euro a 25 milioni di euro ed alla Regione Campania, ove la riduzione è da 62 milioni di euro a 17 milioni di euro. Infine, una riduzione per così dire *spalmata* su tutte le Regioni in modo omogeneo è quella registrata per il settore dell'edilizia residenziale pubblica.

4 L'analisi della spesa

Cons. Cinzia Barisano

Premessa

L'analisi degli andamenti della spesa regionale, che è oggetto del presente capitolo, riguarda il triennio 2006/2008 nel suo complesso.[49] I dati, al netto delle partite di giro, sono desunti, come di consueto, dai documenti finanziari regionali regolarmente approvati (bilanci e rendiconti esercizi 2006-2007) e da quelli non definitivi, relativi all'esercizio 2008 acquisiti direttamente dagli uffici finanziari delle Regioni. Peraltro, l'attuale disciplina del patto introdotta nel 2007, determinando un minor grado di dettaglio dei prospetti di monitoraggio, nonché lo slittamento dei termini di invio dei prospetti stessi, ha reso necessario procedere a varie integrazioni istruttorie presso le Regioni per l'acquisizione di specifiche informazioni di spesa qui trattate.

L'esame parte da un'analisi complessiva della somma dei primi tre titoli di spesa in rapporto ai valori di PIL regionale, mettendo in evidenza l'andamento del valore nel triennio a livello regionale, territoriale e totale.

Segue la specifica analisi della gestione di competenza, di cassa e dei residui, secondo la classificazione per categorie economiche delle spese che è riscontrabile nei consuntivi regionali redatti secondo il sistema di contabilità finanziaria,[50] o che risulta comunque disponibile presso le Regioni, con uno specifico rilievo alla spesa corrente sanitaria e non sanitaria.

Anche stavolta, esigenze di omogeneità hanno reso necessario qualche aggiustamento conseguente a peculiarità contabili riscontrate nell'allocazione di specifiche poste in alcuni consuntivi regionali.[51]

Inoltre, come già rilevato nel precedente e lo sarà anche nel successivo capitolo, le regioni interessate dai piani di rientro dal deficit sanitario (Lazio, Molise, Abruzzo e Campania) hanno ottenuto nel 2007 e nel 2008 contributi straordinari e anticipazioni da parte dello Stato[52] per il ripiano di perdite e debiti pregressi che si sono tradotti in maggiori spese (trasferimenti alle aziende sanitarie di carattere straordinario e altro) non del tutto rappresentative di andamenti gestionali propri degli esercizi esaminati. Detti fenomeni hanno sicuramente influenzato tutte le fasi della spesa corrente e per rimborso prestiti e di essi va necessariamente tenuto conto, non essendo stato possibile in entrambi gli esercizi depurare i corrispondenti importi da tutte le fasi della spesa qui rilevate, perché non facilmente individuabili.

---

[49] Alla verifica del rispetto di quanto specificamente previsto per le Regioni in materia di patto di stabilità interno è riservato apposito capitolo di analisi nella presente relazione.

[50] Il sistema di contabilità economica basato su rilevazioni analitiche per centri di costo è raramente previsto negli ordinamenti contabili regionali (vedasi esemplificativamente l.r. Molise 4/2002, art.40).

[51] In particolare, la voce di spesa corrente della Regione Lombardia è stata depurata dell'importo relativo al "Concorso al fondo di solidarietà nazionale" che soltanto la Regione Lombardia iscrive in apposito capitolo di spesa (cap.5592). Inoltre, il risultato di amministrazione e la voce residui perenti complessivi dell'Emilia Romagna sono stati depurati dell'importo relativo al cap. 91322 "Restituzione allo Stato dell'anticipazione mensile destinata al finanziamento della spesa sanitaria".

[52] Si tratta di complessivi 3.000 milioni nel 2007 (d.l.23/2007) per il ripiano perdite e di 9.100 milioni nel 2008 (art.2, co. 46 l. f. 2008) per l'estinzione dei debiti contratti sui mercati finanziari e dei debiti commerciali cumulati fino al 31 dicembre 2005.

4.1 La spesa regionale complessiva

Com'è noto, nel 2008 il PIL nazionale si è ridotto dell'1%, a fronte di un dato precedentemente stimato in crescita, seppur in misura non rilevante. Il perdurante deterioramento congiunturale porta a considerare un'ulteriore e ben più consistente riduzione del PIL pari al 4,2% nel 2009, dato che risulta dalla Relazione unificata sull'economia e finanza pubblica di fine aprile 2009 (RUEF 2009) e che il DPEF 2010-2013 ha rivisto in peggioramento, prevedendone una riduzione del 5,2%.

Anche i diversi valori di PIL regionale sono tutti stimati in riduzione di circa l'1% nel 2008 rispetto al 2007.[53] In rapporto a questi, il totale impegnato della spesa corrente, in conto capitale[54] e per rimborso prestiti misura andamenti complessivamente e costantemente crescenti nel triennio che vanno dal 9,36% del 2006 al 10,31% nel 2008 (in valore assoluto gli importi complessivi ammontano nel 2006, 2007 e 2008 rispettivamente a 121, 130 e 137 miliardi). I valori di PIL relativamente più elevati al Nord sono alla base di rapporti che qui si registrano mediamente più bassi rispetto al Centro e al Sud, con un divario che cresce nel tempo: il rapporto costantemente più basso si riscontra in Lombardia, il più alto in Molise. L'andamento del rapporto non cambia dal lato dei pagamenti, pur se con valori inferiori rispetto agli impegni e con differenze che crescono man mano che dal Nord si scende al Sud. Gli importi complessivi dei pagamenti ammontano nel triennio 2006/2008 a 114, 121 e 128 miliardi.[55]

[53] Nei Conti economici regionali ISTAT il PIL regionale 2008 è stimato in flessione dell'1,1% nelle Regioni del Nord-Ovest, dello 0,9% in quello del Nord-Est, dello 0,8% in quelle del Centro e dell'1,3% in quelle del Sud.

[54] L'analisi del rapporto di ciascuna categoria di spesa rispetto al PIL regionale è esposta nel prosieguo del capitolo.

[55] La provvisorietà dei dati 2008 comunicati dalle Regioni costituisce verosimilmente una delle cause degli scostamenti riscontrati rispetto alle rilevazioni di cassa effettuate con riferimento al SIOPE (Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici), che registra i pagamenti di tutte le amministrazioni pubbliche Tali rilevazioni hanno portato in evidenza uno scostamento positivo del totale dei primi tre titoli della spesa nel 2008 registrata in SIOPE superiore a 9 miliardi rispetto a quella da rendiconto.

TOTALE IMPEGNI SPESA E % PIL REGIONALE

(in euro)

REGIONI	SPESA TOTALE	% PIL	SPESA TOTALE	% PIL	SPESA TOTALE	% PIL
PIEMONTE	12.734.645.000	10,62	11.477.187.000	9,24	11.292.415.000	9,20
LOMBARDIA	20.686.445.000	6,74	21.179.477.000	6,63	21.663.261.000	6,86
VENETO	10.176.306.000	7,35	10.524.262.000	7,29	11.136.209.000	7,79
LIGURIA	4.453.797.000	10,86	4.745.053.000	11,07	4.787.818.000	11,30
EMILIA ROMAGNA	9.413.789.000	7,29	10.040.673.000	7,44	10.814.573.000	8,09
TOTALE NORD	**57.464.982.000**	**7,81**	**57.966.652.000**	**7,57**	**59.694.276.000**	**7,88**
TOSCANA	8.246.996.000	8,27	8.803.637.000	8,54	9.485.826.000	9,28
UMBRIA	2.254.964.000	10,99	2.322.283.000	10,81	2.302.964.000	10,81
MARCHE	3.326.802.000	8,56	4.016.201.000	9,94	3.818.367.000	9,52
LAZIO	13.574.583.000	8,49	16.605.720.000	9,96	22.172.513.000	13,41
TOTALE CENTRO	**27.403.345.000**	**8,59**	**31.747.841.000**	**9,57**	**37.779.670.000**	**11,48**
ABRUZZO	3.545.502.000	13,04	3.725.631.000	13,35	3.948.506.000	14,34
MOLISE	1.200.912.000	19,75	1.308.909.000	20,84	1.422.511.000	22,95
CAMPANIA	15.305.196.000	16,20	18.024.752.000	18,62	16.782.770.000	17,57
PUGLIA	8.599.596.000	12,71	9.665.300.000	13,74	9.551.137.000	13,76
BASILICATA	2.105.058.000	19,89	2.052.091.000	18,69	2.004.951.000	18,50
CALABRIA	5.419.058.000	16,40	5.281.436.000	15,69	6.092.820.000	18,33
TOTALE SUD	**36.175.322.000**	**15,14**	**40.058.119.000**	**16,29**	**39.802.695.000**	**16,40**
TOTALE COMPLESSIVO	**121.043.649.000**	**9,36**	**129.772.612.000**	**9,66**	**137.276.641.000**	**10,32**

FONTE: elaborazione Corte dei conti - dati da rendiconto - Conti economici regionali ISTAT
I dati relativi al Pil 2008 sono stati calcolati aggiungendo al Pil 2007 il tasso di crescita negativo relativo all'anno 2008 stimato in flessione del -1,1% nelle Regioni del Nord Ovest, del -0,9% in quelle del Nord Est, del -0,8% in quelle del Centro e del -1,3% in quelle del Sud

TOTALE PAGAMENTI SPESA E % PIL REGIONALE

(in euro)

REGIONI	SPESA TOTALE	% PIL	SPESA TOTALE	% PIL	SPESA TOTALE	% PIL
PIEMONTE	11.853.865.000	9,89	10.696.441.000	8,62	10.243.224.000	8,33
LOMBARDIA	19.868.499.000	6,47	20.792.034.000	6,51	21.995.143.000	6,95
VENETO	10.021.407.000	7,24	10.562.037.000	7,32	10.561.948.000	7,39
LIGURIA	4.377.669.000	10,68	4.640.125.000	10,83	4.789.568.000	11,29
EMILIA ROMAGNA	9.236.860.000	7,15	10.001.538.000	7,41	10.560.241.000	7,91
TOTALE NORD	**55.358.300.000**	**7,53**	**56.692.175.000**	**7,40**	**58.150.124.000**	**7,67**
TOSCANA	8.320.506.000	8,35	8.647.020.000	8,39	8.643.649.000	8,47
UMBRIA	2.245.134.000	10,94	2.322.368.000	10,81	2.224.875.000	10,46
MARCHE	3.336.817.000	8,59	3.820.896.000	9,45	3.812.390.000	9,53
LAZIO	11.999.607.000	7,50	13.448.578.000	8,07	19.298.198.000	11,69
TOTALE CENTRO	**25.902.064.000**	**8,12**	28.238.862.000	**8,51**	**33.979.112.000**	**10,35**
ABRUZZO	3.371.462.000	12,40	3.357.564.000	12,03	3.693.324.000	13,37
MOLISE	925.962.000	15,23	1.017.436.000	16,20	1.433.967.000	23,07
CAMPANIA	13.190.885.000	13,97	15.981.510.000	16,51	13.283.006.000	13,86
PUGLIA	8.476.259.000	12,53	8.986.210.000	12,78	9.687.702.000	13,92
BASILICATA	1.690.013.000	15,97	1.943.406.000	17,70	1.884.444.000	17,34
CALABRIA	5.128.312.000	15,52	5.136.010.000	15,25	5.419.978.000	16,26
TOTALE SUD	**32.782.893.000**	**13,72**	**36.422.136.000**	**14,81**	**35.402.421.000**	**14,54**
TOTALE COMPLESSIVO	**114.043.257.000**	**8,82**	**121.353.173.000**	**9,03**	**127.531.657.000**	**9,59**

FONTE: elaborazione Corte dei conti - dati da rendiconto - Conti economici regionali ISTAT
I dati relativi al Pil 2008 sono stati calcolati aggiungendo al Pil 2007 il tasso di crescita negativo relativo all'anno 2008 stimato in flessione del -1,1% nelle Regioni del Nord Ovest, del -0,9% in quelle del Nord Est, del -0,8% in quelle del Centro e del -1,3% in quelle del Sud

4.2 Gestione di competenza: dati previsionali e impegni

Lo scostamento tra stanziamenti iniziali e definitivi può costituire un indice teorico della capacità programmatica e previsionale dell'ente sulla quale comunque incidono, nel corso dell'esercizio, tutti gli aggiustamenti sulle poste di bilancio indotti da operazioni ordinarie, effettuate in sede di assestamento, oltre che da fenomeni straordinari aventi effetti finanziari, quali quelli sopra rilevati in materia sanitaria. I correlati processi di rettifica dei programmi e delle poste iscritte nel bilancio di previsione rompono il rapporto di tendenziale consequenzialità che logicamente dovrebbe intercorrere tra stanziamento iniziale e definitivo e tra quest'ultimo e impegno. Ciò pur considerando lo scarto che fisiologicamente intercorre tra programmi, previsioni e realizzazioni.

Le tavole che seguono danno conto dell'andamento della spesa nella fase previsionale, mettendo a raffronto gli stanziamenti iniziali desunti dai bilanci e gli stanziamenti definitivi a consuntivo. Dei dati si è fornita un'esposizione aggregata per aree geografiche e per categorie economiche in termini di variazioni percentuali.

Gli stanziamenti iniziali variano mediamente e complessivamente nel triennio considerato di poco più dell'8%, valore che costituisce la risultante di un incremento medio del 10,75% della spesa corrente e di una riduzione del 2,22% della spesa per rimborso prestiti. Gli stanziamenti iniziali di spesa corrente crescono al Nord ad un tasso costante medio di poco superiore al 7%, con scostamenti a livello regionale non particolarmente consistenti (la crescita media oscilla tra il 2,67% della Liguria ed il 16,88% dell'Emilia Romagna). Il molto più consistente tasso medio di crescita registrato al Centro (25,15%) va sicuramente attribuito all'incremento degli stanziamenti registrato nel 2008 nel Lazio (superiore al 70%), dovuto verosimilmente alla previsione soltanto a preventivo 2008 dei contributi straordinari dello Stato per il risanamento e per l'estinzione dei debiti contratti sui mercati finanziari e commerciali. Al Sud, invece, si registra un consistente decremento nel 2008, influenzato dal dato in riduzione del 27,79% della Calabria.

La spesa in conto capitale, a fronte di una generalizzata contrazione riscontrata nel 2007, mostra una netta ripresa nelle Regioni del Nord e del Sud (in particolare, in Liguria l'incremento è del 66,39%, in Veneto del 48,94%, in Lombardia del 24,65%, in Basilicata del 13,26% ed in Calabria del 94,83%). Al Centro, invece, prosegue l'andamento discendente, per la forte contrazione registrata nelle Marche (21,50%) e nel Lazio (7,50%). La spesa per rimborso prestiti segna una netta inversione di tendenza nel 2008 rispetto alla forte contrazione del 2007, tranne che al Centro dove la fase discendente prosegue anche nel 2008.

Gli stanziamenti definitivi fanno registrare un incremento medio complessivo nel triennio del 5,21% composto da un incremento del 9,07% della spesa corrente, da un piccolo decremento dello 0,49% della spesa in conto capitale e del 13,92% della spesa per rimborso prestiti. La spesa corrente presenta un andamento espansivo al Nord e al Centro (nel Lazio il tasso medio di incremento è del 33,41% attribuibile ai contributi statali straordinari sopra evidenziati), seppure a tassi decrescenti, mentre al Sud complessivamente si riduce (una sensibile contrazione si registra in Abruzzo, Molise e Campania, per il venir meno dei contributi in sanità erogati dallo Stato nel 2007). Gli stanziamenti definitivi di spesa in conto capitale mostrano netti segnali di ripresa rispetto al 2007, crescendo del 4,82% al Nord, del 10,28% al Centro e dell'8,20% al Sud. La spesa per rimborso prestiti inverte la tendenza alla contrazione manifestata nettamente nel 2007, aumentando complessivamente del 50,25% nel 2008 ad un tasso di crescita, cioè, decisamente più marcato rispetto agli stanziamenti iniziali. Come si riscontrerà anche nelle successive fasi della spesa, l'andamento della spesa per rimborso prestiti nel triennio appare condizionato dall'incremento della spesa per rimborso di B.O.R. e per restituzioni di anticipazioni di tesoreria avvenuti in alcune Regioni nel 2006. Nel 2007 i pagamenti agli istituti di credito si riducono drasticamente, per poi tornare ad espandersi nel 2008.

Il raffronto tra gli stanziamenti iniziali e definitivi, come sopra esposto, da un lato dà conto di un'evidente cautela regionale nella fase previsionale iniziale, e dall'altro indica una sostanziale perdita di significatività del bilancio di previsione approvato dal Consiglio, i cui stanziamenti iniziali sono sistematicamente sottostimati ed integrati con interventi correttivi in sede di assestamento di grande rilievo.

Come già rilevato nelle precedenti relazioni, il quadro degli stanziamenti definitivi mostra significativi scostamenti incrementali rispetto agli iniziali: mediamente sfiorano il 20% con valori crescenti da Nord (10,63%) a Sud (37,58%).

Per quanto riguarda le singole categorie di spesa, gli scostamenti di minore rilievo si registrano per la spesa corrente (valore di scostamento medio del triennio 7,7%), mentre diventano particolarmente significativi per la spesa in conto capitale (60%) e per i rimborsi prestiti (80%).

Aree	ANNI	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti
Nord	media	7,28	6,97	0,35
	2007/06	6,27	-5,65	-17,44
	2008/07	7,79	20,77	21,98
Centro	media	25,15	-3,80	-5,23
	2007/06	7,24	-5,37	-0,60
	2008/07	40,16	-2,36	-9,91
Sud	media	4,43	-4,05	-7,94
	2007/06	14,91	-23,83	-15,04
	2008/07	-5,27	20,64	-0,99
TOTALE	**media**	**10,75**	**-0,50**	**-2,22**
	2007/06	**8,76**	**-13,00**	**-12,92**
	2008/07	**11,70**	**13,78**	**9,75**

STANZIAMENTI DEFINITIVI (variazioni %)

Aree	ANNI	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti	TOTALE
Nord	media	4,31	1,51	-24,22	1,73
	2007/06	4,50	-1,73	-59,62	-1,28
	2008/07	3,94	4,82	27,71	4,80
Centro	media	19,98	3,70	-25,11	12,84
	2007/06	21,61	-2,61	-51,15	10,57
	2008/07	15,08	10,28	1,93	13,68
Sud	media	8,10	-3,69	25,36	4,45
	2007/06	18,07	-14,40	-34,70	3,73
	2008/07	-1,58	8,20	130,79	4,98
TOTALE	**media**	**9,07**	**-0,49**	**-13,92**	**5,21**
	2007/06	**12,26**	**-7,92**	**-51,98**	**3,10**
	2008/07	**5,23**	**7,55**	**50,25**	**7,09**

Aree	ANNI	Stanziamenti iniziali	Stanziamenti definitivi	Variazione %
Nord	media			10,63
	2006	62.844.776	72.755.562	15,77
	2007	64.733.820	71.827.826	10,96
	2008	71.573.255	75.277.049	5,17
Centro	media			16,83
	2006	32.632.871	38.223.937	17,13
	2007	33.852.900	42.263.591	24,84
	2008	44.275.876	48.043.217	8,51
Sud	media			37,58
	2006	38.290.553	51.819.368	35,33
	2007	39.693.795	53.750.857	35,41
	2008	39.740.516	56.430.030	42,00
TOTALE	**media**			**19,35**
	2006	**133.768.200**	**162.798.867**	**21,70**
	2007	**138.929.372**	**167.842.274**	**20,81**
	2008	**155.582.724**	**179.750.296**	**15,53**

Dal lato degli impegni, la spesa regionale mostra un andamento in crescita complessiva costante anche se a tassi discendenti nel tempo (7,21% nel 2007 e 5,78% nel 2008) con un tasso di crescita nel 2008 rispetto al 2006 del 13,41%. L'area territoriale che mostra gli incrementi complessivi più elevati è il Centro, con un tasso medio che sfiora il 19% ed un incremento nel 2008 rispetto al 2006 di quasi il 38%.

La più elevata percentuale di incidenza rispetto al totale della spesa regionale appartiene alle Regioni del Nord (circa 46%) seguite da quelle del Sud (circa 30%) e poi del Centro (24%).

La spesa corrente è la categoria che fa registrare gli incrementi più elevati. Gli importi complessivi riferiti a ciascun anno del triennio considerato ammontano a 97, 111 e 117 miliardi, con un tasso medio di incremento del 10,25%, scomposto nel 14,11% nel 2007 e 5,60% nel 2008. Gli aumenti più consistenti si registrano al Centro (il Lazio presenta un tasso di incremento medio nel triennio superiore al 38%) ed al Sud dove si registra un elevato tasso complessivo di crescita nel 2007 (in particolare in Campania dove la spesa corrente cresce del 43%) seguito da una lieve riduzione nel 2008.[56] Al Nord la spesa corrente aumenta a tassi decrescenti, con un tasso medio incrementale che non raggiunge il 5%. La più elevata percentuale di incidenza della spesa corrente rispetto al totale regionale della spesa corrente appartiene al Nord, seguito dal Sud e dal Centro.

La spesa in conto capitale continua a ridursi in numerose Regioni. Va al riguardo rilevato che, poiché a decorrere dal 2007, gli obiettivi programmatici previsti per il rispetto del Patto di stabilità sono riferiti al complesso delle spese finali, rappresentate dalla somma della spesa corrente (al netto della spesa sanitaria e per la concessione dei crediti) e di quella in conto capitale, l'incremento della spesa corrente, come sopra evidenziato, ha spesso determinato effetti sulla spesa in conto capitale, comprimendola.[57] Andrà, inoltre, valutato se sulla spesa in conto capitale produrranno specifici effetti le recentissime norme in materia di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni, correlate ad ipotesi di responsabilità disciplinare e amministrativa.[58]

La spesa in conto capitale, dunque, continua diffusamente a diminuire, anche se non a livello complessivo. Gli importi totali sono pari a 18, 16,5 e 17 miliardi, con una variazione negativa nazionale del 9,25% nel 2007 e positiva del 2,5% nel 2008. Al Nord il tasso medio di riduzione triennale è del 3,68%, con un decremento continuo e diffuso in tutte le Regioni,

[56] Come sopra più volte evidenziato, incrementi non ordinari della spesa corrente vanno ricondotti, prevalentemente, alla presenza al Centro e al Sud delle Regioni in cui la spesa per ripiano dei disavanzi sanitari si è concentrata nel 2007 e nel 2008, a seguito della sottoscrizione dei piani di rientro e delle conseguenti maggiori anticipazioni dello Stato finalizzate al ripiano dei debiti pregressi (art.1, comma 796 legge 296/2006, d.l.23/2007 e art.2, comma 46, legge 244/2007) che hanno effetti sia sulla spesa corrente che su quella per rimborso prestiti.

[57] Si ribadisce in merito come il beneficio in termini di finanza pubblica correlato alla riduzione della spesa in conto capitale sia soltanto apparente, considerato l'intuibile impatto negativo della compressione degli investimenti sulle prospettive di crescita dell'economia.

[58] Art.9 del d.l. 78 dell'1 luglio 2009.

fatta eccezione per la Lombardia e l'Emilia Romagna, con riferimento al solo 2008. Diversamente, al Centro si registra un sensibile incremento della spesa in conto capitale nel 2008, con un tasso medio di crescita triennale dell'8,88% (nelle Marche e nel Lazio la crescita di tale categoria di spesa si rileva anche nel 2007). Al Sud la riduzione, anche se a tassi decrescenti, è presente in tutto il triennio, ad eccezione dell'Abruzzo e della Calabria dove si riscontra un incremento nel 2008 del 35% e del 53%. In termini assoluti, il più elevato tasso di incidenza percentuale della spesa in conto capitale rispetto al totale regionale si riscontra al Sud, seppure con valori decrescenti nel tempo, seguito dal Nord e poi dal Centro, dove il tasso di incidenza cresce visibilmente nel triennio.

La spesa per rimborso prestiti segna una netta espansione nel 2008 rispetto al 2007, quando si è raggiunta complessivamente una riduzione di quasi il 57% rispetto al 2006 (gli importi complessivi ammontano a 6, 2 e 3 miliardi nel triennio). Le ragioni, come sopra si è accennato, attengono all'incremento della spesa per rimborso di B.O.R. e per restituzioni di anticipazioni di tesoreria verificatesi nel 2006 ed alla chiusura di operazioni di cartolarizzazione dei crediti sanitari avvenuta in alcune Regioni del Centro-Sud nel 2008, considerate come operazioni di finanziamento a seguito dei criteri adottati da Eurostat.[59] Di conseguenza, l'incremento della spesa nel 2008 è decisamente elevato soltanto al Sud (66,78%) oltre che nel Lazio (63,22%), mentre in altre Regioni del Centro e del Nord si riscontra una contrazione della spesa anche nel 2008 (Veneto, Liguria, Toscana e Umbria). I più elevati tassi di incidenza percentuale sul totale regionale della spesa per rimborso prestiti si riscontrano, ovviamente, al Sud, con incrementi decisamente significativi nel tempo. Diversamente, al Nord l'incidenza, pur essendo elevata in termini assoluti, è in netta diminuzione nel triennio.

Il rapporto tra gli impegni e gli stanziamenti definitivi quantifica la parte della spesa iscritta negli stanziamenti definitivi che si è tradotta in impegno effettivo, cioè in obbligazione di pagamento giuridicamente perfezionata. Esso è in genere inferiore all'unità e dà la misura della capacità di impegno dell'amministrazione, cioè della capacità di tradurre in vincoli di destinazione i precedenti accantonamenti di spesa, ma, ovviamente, appare sensibilmente condizionato dal grado di rigidità e dalla prevedibilità della categoria di spesa considerata. Nella spesa corrente, che presenta un'alta prevedibilità ed un'elevata rigidità, si traduce mediamente in impegno circa l'87% della spesa stanziata. Variazioni molto più significative si registrano nella più flessibile spesa in conto capitale dove si traduce in impegno mediamente

[59] I dati rilevati nelle RUEF 2007, 2008 e 2009 mettono in evidenza che, a livello complessivo, nel 2006 i rimborsi agli Istituti di credito sono ammontati a 9.593 milioni, contro i 4.275 milioni del 2005. Nel 2007 i pagamenti agli Istituti di credito tornano a scendere a livello complessivo (5.764 milioni) mentre nel 2008 sono stati pari a 10.237 milioni, di cui 197 milioni per rimborso di B.O.R. e 5.151 milioni per chiusura delle operazioni di cartolarizzazione dei crediti sanitari effettuati dalle regioni Campania, Lazio, Molise e Sicilia che, seguendo i criteri Eurostat, sono state considerate operazioni di finanziamento.

il solo 25% della spesa stanziata. Anche la spesa per rimborso di prestiti presenta rapporti impegno/stanziamento complessivamente non elevati (45%), con campi di variazione regionali molto ampi. Una considerazione ulteriore attiene all'evidenza che la spesa impegnata rispetto agli stanziamenti definitivi presenta variazioni abbastanza omogenee nel tempo e nell'ambito della stessa categoria di spesa, a dimostrare che lo scostamento impegni/stanziamenti definitivi assume connotati di sostanziale standardizzazione con implicazioni importanti sulla prevedibilità dell'andamento delle economie e della massa dei residui di stanziamento. Infatti, complessivamente, la spesa impegnata rappresenta una quota pressoché costante (24%) delle somme stanziate nel triennio.

Una considerazione ulteriore attiene all'evidenza che la spesa impegnata rispetto agli stanziamenti definitivi presenta variazioni abbastanza omogenee nel tempo e nell'ambito della stessa categoria di spesa, a dimostrare che lo scostamento impegni/stanziamenti definitivi assume connotati di sostanziale standardizzazione con implicazioni importanti sulla prevedibilità dell'andamento delle economie e della massa dei residui di stanziamento. Infatti, complessivamente, nel triennio in esame la spesa impegnata registra una variazione negativa sostanzialmente costante rispetto a quella stanziata e si attesta ad un tasso di scostamento medio triennale del 24%, con margini di oscillazione contenuti a livello complessivo.

IMPEGNI (in migliaia di euro) **Variazioni %**

Regioni	ANNI	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti	TOTALE	ANNI	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti	totale
Piemonte	**2006**	8.987.448	1.695.293	2.051.904	**12.734.645**	**media**	4,32	-11,66	-44,44	-5,66
	2007	9.823.381	1.432.873	220.933	**11.477.187**	**2007/06**	9,30	-15,48	-89,23	-9,87
	2008	9.764.300	1.300.007	228.108	**11.292.415**	**2008/07**	-0,60	-9,27	3,25	-1,61
Lombardia	**2006**	18.555.481	1.729.571	401.393	**20.686.445**	**media**	2,61	6,26	-25,93	2,36
	2007	19.100.231	1.894.315	184.931	**21.179.477**	**2007/06**	2,94	9,53	-53,93	2,38
	2008	19.523.747	1.946.283	193.231	**21.663.261**	**2008/07**	2,22	2,74	4,49	2,28
Veneto	**2006**	8.719.740	1.329.723	126.843	**10.176.306**	**media**	6,75	-6,09	-22,14	4,72
	2007	9.209.871	1.247.434	66.957	**10.524.262**	**2007/06**	5,62	-6,19	-47,21	3,42
	2008	9.897.665	1.167.860	70.684	**11.136.209**	**2008/07**	7,47	-6,38	-44,27	5,81
Liguria	**2006**	3.885.448	487.970	80.379	**4.453.797**	**media**	5,07	-6,51	2,10	3,75
	2007	4.167.815	485.240	91.998	**4.745.053**	**2007/06**	7,27	-0,56	14,46	6,54
	2008	4.279.662	424.409	83.747	**4.787.818**	**2008/07**	2,68	-12,54	-8,97	0,90
E. Romagna	**2006**	8.408.345	833.585	171.859	**9.413.789**	**media**	8,43	-2,57	7,80	7,44
	2007	9.196.364	662.328	181.981	**10.040.673**	**2007/06**	9,37	-20,54	5,89	6,66
	2008	9.825.187	790.704	198.682	**10.814.573**	**2008/07**	6,84	19,38	9,18	7,71
Toscana	**2006**	7.316.905	848.891	81.200	**8.246.996**	**media**	6,58	15,79	4,94	7,51
	2007	7.983.578	717.526	102.533	**8.803.637**	**2007/06**	9,11	-15,47	26,27	6,75
	2008	8.279.662	1.116.946	89.218	**9.485.826**	**2008/07**	3,71	55,67	-12,99	7,75
Umbria	**2006**	1.830.788	369.872	54.304	**2.254.964**	**media**	2,96	-6,98	-8,00	1,06
	2007	1.916.698	231.121	174.464	**2.322.283**	**2007/06**	4,69	-37,51	221,27	2,99
	2008	1.939.132	318.216	45.616	**2.302.964**	**2008/07**	1,17	37,68	-73,85	-0,83
Marche	**2006**	2.686.560	318.129	322.113	**3.326.802**	**media**	10,24	11,84	-20,82	7,39
	2007	3.553.507	380.877	81.817	**4.016.201**	**2007/06**	32,27	19,72	-74,60	20,72
	2008	3.236.904	393.492	187.971	**3.818.367**	**2008/07**	-8,91	3,31	129,75	-4,93
Lazio	**2006**	10.991.266	2.182.866	400.451	**13.574.583**	**media**	38,46	8,44	-28,05	31,67
	2007	14.075.292	2.422.710	107.718	**16.605.720**	**2007/06**	28,06	10,99	-73,10	22,33
	2008	19.445.149	2.551.551	175.813	**22.172.513**	**2008/07**	38,15	5,32	63,22	33,52
Abruzzo	**2006**	2.527.669	861.394	156.439	**3.545.502**	**media**	11,39	-5,75	-23,59	5,68
	2007	2.987.929	562.134	175.568	**3.725.631**	**2007/06**	18,21	-34,74	12,23	5,08
	2008	3.103.528	762.342	82.636	**3.948.506**	**2008/07**	3,87	35,62	-52,93	5,98
Molise	**2006**	662.874	529.241	8.797	**1.200.912**	**media**	33,09	-20,68	10,28	9,23
	2007	942.329	356.350	10.230	**1.308.909**	**2007/06**	42,16	-32,67	16,29	8,99
	2008	1.101.514	310.391	10.606	**1.422.511**	**2008/07**	16,89	-12,90	3,68	8,68
Campania	**2006**	10.270.196	3.724.791	1.310.209	**15.305.196**	**media**	10,99	-15,73	14,98	4,83
	2007	14.693.330	2.674.616	656.806	**18.024.752**	**2007/06**	43,07	-28,19	-49,87	17,77
	2008	12.526.834	2.553.116	1.702.820	**16.782.770**	**2008/07**	-14,74	-4,54	159,26	-6,89
Puglia	**2006**	7.176.056	1.241.185	182.355	**8.599.596**	**media**	7,33	-2,98	-7,39	5,53
	2007	7.667.450	1.813.739	184.111	**9.665.300**	**2007/06**	6,85	46,13	0,96	12,39
	2008	8.228.614	1.167.135	155.388	**9.551.137**	**2008/07**	7,32	-35,65	-15,60	-1,18
Basilicata	**2006**	1.119.501	942.008	43.549	**2.105.058**	**media**	8,27	-14,48	-14,48	-2,38
	2007	1.244.474	735.784	71.833	**2.052.091**	**2007/06**	11,16	-21,89	64,95	-2,52
	2008	1.304.776	669.239	30.936	**2.004.951**	**2008/07**	4,85	-9,04	-56,93	-2,30
Calabria	**2006**	3.830.130	1.243.152	345.776	**5.419.058**	**media**	7,32	13,08	-30,72	6,22
	2007	4.087.123	1.024.299	170.014	**5.281.436**	**2007/06**	6,71	-17,60	-50,83	-2,54
	2008	4.391.052	1.568.467	133.301	**6.092.820**	**2008/07**	7,44	53,13	-21,59	15,36
TOTALE	**2006**	**96.968.407**	**18.337.671**	**5.737.571**	**121.043.649**	**media**	**10,25**	**-3,54**	**-20,47**	**6,71**
	2007	**110.649.372**	**16.641.346**	**2.481.894**	**129.772.612**	**2007/06**	**14,11**	**-9,25**	**-56,74**	**7,21**
	2008	**116.847.726**	**17.040.158**	**3.388.757**	**137.276.641**	**2008/07**	**5,60**	**2,40**	**36,54**	**5,78**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2006 e 2007 e su dati non definitivi 2008

IMPEGNI (variazioni %)

Aree	ANNI	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti	TOTALE
Nord	media	4,87	-3,68	-36,33	1,94
	2007/06	6,06	-5,83	-73,63	0,87
	2008/07	3,48	-1,62	3,70	2,98
	2008/06	9,75	-7,35	-72,66	3,88
Centro	media	22,07	8,88	-20,95	18,93
	2007/06	20,61	0,87	-45,63	15,85
	2008/07	19,51	16,74	6,88	19,00
	2008/06	44,14	17,76	-41,89	37,87
Sud	media	9,91	-8,85	1,67	5,01
	2007/06	23,59	-16,10	-38,03	10,73
	2008/07	-3,06	-1,90	66,78	-0,64
	2008/06	19,81	-17,69	3,35	10,03
TOTALE	**media**	**10,25**	**-3,54**	**-20,47**	**6,71**
	2007/06	**14,11**	**-9,25**	**-56,74**	**7,21**
	2008/07	**5,60**	**2,40**	**36,54**	**5,78**
	2008/06	**20,50**	**-7,08**	**-40,94**	**13,41**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2006 e 2007 e su dati non definitivi 2008

IMPEGNI (in migliaia di euro)

Aree	ANNI	Spesa corrente	% sul totale	Spesa c/capitale	% sul totale	Rimborso prestiti	% sul totale	TOTALE	% sul totale
	2006	48.556.462	50,07	6.076.142	33,13	2.832.378	49,37	57.464.982	47,47
Nord	2007	51.497.662	46,54	5.722.190	34,39	746.800	30,09	57.966.652	44,67
	2008	53.290.561	45,61	5.629.263	33,04	774.452	22,85	63.194.276	46,03
	2006	22.825.519	23,54	3.719.758	20,28	858.068	14,96	27.403.345	22,64
Centro	2007	27.529.075	24,88	3.752.234	22,55	466.532	18,80	31.747.841	24,46
	2008	32.900.847	28,16	4.380.205	25,71	498.618	14,71	37.779.670	27,52
	2006	25.586.426	26,39	8.541.771	46,58	2.047.125	35,68	36.175.322	29,89
Sud	2007	31.622.635	28,58	7.166.922	43,07	1.268.562	51,11	40.058.119	30,87
	2008	30.656.318	26,24	7.030.690	41,26	2.115.687	62,43	39.802.695	28,99
	2006	**96.968.407**	**100,00**	**18.337.671**	**100,00**	**5.737.571**	**100,00**	**121.043.649**	**100,00**
TOTALE	**2007**	**110.649.372**	**100,00**	**16.641.346**	**100,00**	**2.481.894**	**100,00**	**129.772.612**	**100,00**
	2008	**116.847.726**	**100,00**	**17.040.158**	**100,00**	**3.388.757**	**100,00**	**137.276.641**	**100,00**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2006 e 2007 e su dati non definitivi 2008

Aree	ANNI	Stanziamenti definitivi	Impegni	Variazione %
	media			-20,34
	2006	72.755.562	57.464.982	-21,02
Nord	2007	71.827.826	57.966.652	-19,30
	2008	75.277.049	59.694.276	-20,70
	media			-24,85
	2006	38.223.937	27.403.345	-28,31
Centro	2007	42.263.591	31.747.841	-24,88
	2008	48.043.217	37.779.670	-21,36
	media			-25,87
	2006	51.819.368	36.175.322	-30,19
Sud	2007	53.750.857	40.058.119	-25,47
	2008	51.003.256	39.802.695	-21,96
	media			**-23,99**
	2006	**162.798.867**	**121.043.649**	**-25,65**
TOTALE	**2007**	**167.842.274**	**129.772.612**	**-22,68**
	2008	**179.750.296**	**137.276.641**	**-23,63**

L'analisi scorporata del rapporto tra la spesa complessiva regionale impegnata e pagata ed i valori di PIL regionale (effettuata all'inizio del presente capitolo) viene esposta riferendo il rapporto, sia per gli impegni che per i pagamenti, distintamente alla spesa corrente ed a quella in conto capitale. Delle due categorie viene fornito anche il rapporto *pro capite*.

La distribuzione della spesa riferita ai valori medi *pro capite* è naturalmente influenzata dalla dimensione demografica e dalla consistenza, in termini assoluti, della categoria di spesa considerata. Inoltre, nel triennio in esame, un'influenza determinante è attribuibile ai contributi straordinari dello Stato in materia sanitaria che hanno fatto crescere la spesa corrente particolarmente in alcune regioni. Per quanto riguarda la spesa corrente impegnata, le non elevate dimensioni demografiche delle Regioni del Centro e soprattutto la rilevante consistenza, in termini assoluti, della categoria di spesa considerata (in particolare nel Lazio, regione destinataria di rilevanti contributi statali straordinari nel 2008 in materia sanitaria) ne fanno innalzare le quote capitarie rispetto al Nord e al Sud. Qui, la forte riduzione della spesa *pro capite* registrata in Campania nel 2008 (destinataria solo nel 2007 di contributi statali particolarmente consistenti), fa scendere il valore *pro capite* complessivo dell'intera area territoriale, seppure in crescita nelle altre Regioni. Peraltro, l'andamento mediamente e costantemente crescente, correlato all'espansione di tale categoria di spesa, è riscontrabile sostanzialmente in tutte le Regioni.

Il rapporto tra la spesa corrente ed il PIL presenta un andamento crescente sostanzialmente in tutte le Regioni, dovuto sia all'espansione della spesa corrente nel tempo che alla riduzione del PIL stimata nel 2008. La crescita complessiva nel triennio supera di poco un punto percentuale, con variazioni, comunque, molto differenti se considerate per area territoriale (al Centro la crescita è di quasi tre punti e al Sud di quasi due), relativamente alle quali si registra anche un notevole divario tra i tassi di incidenza (al Sud il tasso è arrivato nel 2007 a raddoppiare quello del Nord).

Il quadro riferito alla spesa in conto capitale appare decisamente diverso, con valori capitari assoluti di gran lunga inferiori rispetto a quelli testé esposti e diffusamente discendenti nel tempo. Per l'elevata consistenza della spesa in conto capitale, le più rilevanti quote capitarie si riscontrano al Sud (in particolare in Molise e Basilicata), dove si registrano valori più che duplicati rispetto al Nord.

Rispetto al PIL regionale, la spesa in conto capitale incide in misura decisamente bassa: in particolare, per gli elevati valori di PIL, al Nord il rapporto mediamente non raggiunge neppure l'unità, mentre la supera di poco al Centro. Al Sud, anche per livelli di PIL meno consistenti, il rapporto è più significativo, triplicando mediamente i valori delle altre due aree e sfiorando talvolta il 9%.

IMPEGNI SPESA CORRENTE *PRO CAPITE* E % PIL REGIONALE

(in euro)

REGIONI	2006				2007				2008			
	popolazione	Spesa corrente	% pil	*pro-capite*	popolazione	Spesa corrente	% pil	*pro-capite*	popolazione	Spesa corrente	% pil	*pro-capite*
PIEMONTE	4.341.733	8.987.448.000	7,57	2.070	4.352.828	9.823.381.000	7,91	2.257	4.401.266	9.764.300.000	7,95	2.219
LOMBARDIA	9.475.202	18.555.481.000	6,07	1.958	9.545.441	19.100.231.000	5,98	2.001	9.642.406	19.523.747.000	6,18	2.025
VENETO	4.738.313	8.719.740.000	6,27	1.840	4.773.554	9.209.871.000	6,38	1.929	4.832.340	9.897.665.000	6,92	2.048
LIGURIA	1.610.134	3.885.448.000	9,48	2.413	1.607.878	4.167.815.000	9,73	2.592	1.609.822	4.279.662.000	10,10	2.658
EMILIA ROMAGNA	4.187.557	8.408.345.000	6,53	2.008	4.223.264	9.196.364.000	6,82	2.178	4.275.802	9.825.187.000	7,35	2.298
TOTALE NORD	**24.352.939**	**48.556.462.000**	**6,62**	**1.994**	**24.502.965**	**51.497.662.000**	**6,73**	**2.102**	**24.761.636**	**53.290.561.000**	**7,03**	2.152
TOSCANA	3.619.872	7.316.905.000	7,38	2.021	3.638.211	7.983.578.000	7,75	2.194	3.677.048	8.279.662.000	8,10	2.252
UMBRIA	867.878	1.830.788.000	8,87	2.109	872.967	1.916.698.000	8,92	2.196	884.450	1.939.132.000	9,10	2.192
MARCHE	1.528.809	2.686.560.000	6,97	1.757	1.536.098	3.553.507.000	8,79	2.313	1.553.063	3.236.904.000	8,07	2.084
LAZIO	5.304.778	10.991.266.000	6,85	2.072	5.493.308	14.075.292.000	8,44	2.562	5.561.017	19.445.149.000	11,76	3.497
TOTALE CENTRO	**11.321.337**	**22.825.519.000**	**7,16**	**2.016**	**11.540.584**	**27.529.075.000**	**8,30**	**2.385**	**11.675.578**	**32.900.847.000**	**10,00**	2.818
ABRUZZO	1.305.307	2.527.669.000	9,43	1.936	1.309.797	2.987.929.000	10,71	2.281	1.323.987	3.103.528.000	11,27	2.344
MOLISE	320.907	662.874.000	11,12	2.066	320.074	942.329.000	15,01	2.944	320.838	1.101.514.000	17,77	3.433
CAMPANIA	5.790.929	10.270.196.000	10,88	1.773	5.790.187	14.693.330.000	15,18	2.538	5.811.390	12.526.834.000	13,11	2.156
PUGLIA	4.071.518	7.176.056.000	10,68	1.763	4.069.869	7.667.450.000	10,90	1.884	4.076.546	8.228.614.000	11,86	2.019
BASILICATA	594.086	1.119.501.000	10,62	1.884	591.338	1.244.474.000	11,33	2.105	591.001	1.304.776.000	12,04	2.208
CALABRIA	2.004.415	3.874.234.000	11,92	1.933	1.998.052	4.087.123.000	12,14	2.046	2.007.707	4.391.052.000	13,21	2.187
TOTALE SUD	**14.087.162**	**25.630.530.000**	**10,80**	**1.819**	**14.079.317**	**31.622.635.000**	**12,86**	**2.246**	**14.131.469**	**30.656.318.000**	**12,63**	2.169
TOTALE COMPLESSIVO	**49.761.438**	**97.012.511.000**	**7,52**	**1.950**	**50.122.866**	**110.649.372.000**	**8,24**	**2.208**	**50.568.683**	**116.847.726.000**	**8,79**	2.311

FONTE: elaborazione Corte dei conti - dati da rendiconto - Conti economici regionali ISTAT

I dati relativi al Pil 2008 sono stati calcolati aggiungendo al Pil 2007 il tasso di crescita negativo relativo all'anno 2008 stimato in flessione del -1,1% nelle Regioni del Nord Ovest, del -0,9% in quelle del Nord Est, del -0,8% in quelle del Centro e del -1,3% in quelle del Sud

IMPEGNI SPESA CONTO CAPITALE *PRO CAPITE* E % PIL REGIONALE

(in euro)

REGIONI	2006				2007				2008			
	popolazione	spesa c/capitale	% pil	*pro-capite*	popolazione	Spesa c/capitale	% pil	*pro-capite*	popolazione	Spesa c/capitale	% pil	*pro-capite*
PIEMONTE	4.341.733	1.695.293.000	1,43	390	4.352.828	1.432.873.000	1,15	329	4.401.266	1.300.007.000	1,06	295
LOMBARDIA	9.475.202	1.729.571.000	0,57	183	9.545.441	1.894.315.000	0,59	198	9.642.406	1.946.283.000	0,62	202
VENETO	4.738.313	1.329.723.000	0,96	281	4.773.554	1.247.434.000	0,86	261	4.832.340	1.167.860.000	0,82	242
LIGURIA	1.610.134	487.970.000	1,19	303	1.607.878	485.240.000	1,13	302	1.609.822	424.409.000	1,00	264
EMILIA ROMAGNA	4.187.557	833.585.000	0,65	199	4.223.264	662.328.000	0,49	157	4.275.802	790.704.000	0,59	185
TOTALE NORD	**24.352.939**	**6.076.142.000**	**0,83**	**250**	**24.502.965**	**5.722.190.000**	**0,75**	234	**24.761.636**	**5.629.263.000**	**0,74**	227
TOSCANA	3.619.872	848.891.000	0,86	235	3.638.211	717.526.000	0,70	197	3.677.048	1.116.946.000	1,09	304
UMBRIA	867.878	369.872.000	1,79	426	872.967	231.121.000	1,08	265	884.450	318.216.000	1,49	360
MARCHE	1.528.809	318.129.000	0,83	208	1.536.098	380.877.000	0,94	248	1.553.063	393.492.000	0,98	253
LAZIO	5.304.778	2.182.866.000	1,36	411	5.493.308	2.422.710.000	1,45	441	5.561.017	2.551.551.000	1,54	459
TOTALE CENTRO	**11.321.337**	**3.719.758.000**	**1,17**	**329**	**11.540.584**	**3.752.234.000**	**1,13**	325	**11.675.578**	**4.380.205.000**	**1,33**	375
ABRUZZO	1.305.307	861.394.000	3,21	660	1.309.797	562.134.000	2,01	429	1.323.987	762.342.000	2,77	576
MOLISE	320.907	529.241.000	8,88	1649	320.074	356.350.000	5,67	1113	320.838	310.391.000	5,01	967
CAMPANIA	5.790.929	3.724.791.000	3,95	643	5.790.187	2.674.616.000	2,76	462	5.811.390	2.553.116.000	2,67	439
PUGLIA	4.071.518	1.241.185.000	1,85	305	4.069.869	1.813.739.000	2,58	446	4.076.546	1.167.135.000	1,68	286
BASILICATA	594.086	942.008.000	8,94	1.586	591.338	735.784.000	6,70	1.244	591.001	669.239.000	6,18	1.132
CALABRIA	2.004.415	1.199.048.000	3,69	598	1.998.052	1.024.299.000	3,04	513	2.007.707	1.568.467.000	4,72	781
TOTALE SUD	**14.087.162**	**8.497.667.000**	**3,58**	**603**	**14.079.317**	**7.166.922.000**	**2,91**	509	**14.131.469**	**7.030.690.000**	**2,90**	498
TOTALE COMPLESSIVO	**49.761.438**	**18.293.567.000**	**1,42**	**368**	**50.122.866**	**16.641.346.000**	**1,24**	332	**50.568.683**	**17.040.158.000**	**1,28**	337

FONTE: elaborazione Corte dei conti - dati da rendiconto - Conti economici regionali ISTAT

I dati relativi al Pil 2008 sono stati calcolati aggiungendo al Pil 2007 il tasso di crescita negativo relativo all'anno 2008 stimato in flessione del -1,1% nelle Regioni del Nord Ovest, del -0,9% in quelle del Nord Est, del -0,8% in quelle del Centro e del -1,3% in quelle del Sud

4.3 Gestione di cassa: pagamenti

Anche i pagamenti sono stati analizzati con riferimento ai tre titoli di spesa, sia a livello regionale che per aree geografiche, con evidenza delle variazioni intertemporali.

Anche l'andamento dei pagamenti appare influenzato dai consistenti contributi straordinari dello Stato alle Regioni interessate dai piani di rientro erogati nel 2007 (in particolare alla Campania) e nel 2008 (in particolare al Lazio). Esso si manifesta complessivamente ancora crescente, seppure ad un tasso nazionale in riduzione (5,09% nel 2008 e 6,41% nel 2007). In particolare, a fronte di un tasso complessivo di crescita costante rilevato al Nord (2,50% circa) e di un tasso decisamente crescente al Centro (9,02% nel 2007 e 20,33% nel 2008, per l'incremento dei pagamenti di spesa corrente registrato nel Lazio), si nota una riduzione significativa dei pagamenti nel 2008, pari al 2,80% (dato influenzato dalla notevole riduzione dei pagamenti riscontrata in Campania, destinataria di contributi statali straordinari in materia sanitaria, nel 2007). Come rilevato per la spesa impegnata, il tasso di incidenza dei pagamenti effettuati al Nord è di poco inferiore al 50% del totale dei pagamenti di spesa regionale, al Centro è di circa il 22% ed al Sud del 27%.

La spesa corrente, i cui importi totali nel triennio ammontano a 95, 106 e 113 miliardi, presenta un tasso medio di crescita nel triennio del 9,49%, risultante dalla crescita complessiva dell'11,71% nel 2007 e del 6,50% nel 2008, evidenziando, quindi, un *trend* espansivo in riduzione, sostanzialmente analogo a quello riscontrato con riferimento alla spesa corrente impegnata. Tale andamento appare influenzato dalla riduzione riscontrata al Sud, integralmente attribuibile alla riduzione della spesa corrente rilevata in Campania nel 2008 (17,12%) che sembra compensare l'impennata registrata nel 2007 (35,41%). Diversamente, al Nord la crescita è costante, anche se a tassi nel tempo minori, mentre al Centro il tasso di espansione della spesa corrente appare in forte incremento (14% nel 2007 e 22% nel 2008), per l'aumento vicino al 50% riscontrato nel Lazio. Il rapporto di incidenza rispetto al totale regionale della spesa corrente mostra tassi vicini al 50% al Nord, seguiti da Centro e Sud che presentano tassi che oscillano tra 23 e 28%.

I pagamenti di spesa in conto capitale presentano tassi di riduzione complessiva ancora più marcati di quelli riscontrati nella spesa impegnata, con una complessiva diminuzione nel 2008 dell'11,21% rispetto al 2007 e del 14,81% rispetto al 2006, per importi complessivi pari a 13.5, 13 e 11.5 miliardi. Il tasso di riduzione medio del triennio per area territoriale aumenta in maniera esponenziale scendendo dal Nord (3,62%) al Centro (6%) e poi al Sud (11,60%). Al Nord l'andamento discendente è diffuso in tutte le Regioni (Piemonte nel 2008 e Veneto nel 2007 segnano le percentuali di riduzione maggiori) fatta eccezione per Lombardia e Liguria nel 2007 ed Emilia Romagna nel 2008. Lo stesso dicasi per il Centro, fatta eccezione per le Marche ed il Lazio nel 2008. Al Sud gli investimenti si riducono in Campania, Abruzzo e Molise, mentre crescono in Puglia, Calabria e Basilicata. Il rapporto di

composizione rispetto al totale della spesa in conto capitale vede il Sud con le percentuali più elevate (superiore al 40%) seguito dal Nord (38%) e dal Centro (21%).

Anche dal lato dei pagamenti, la spesa per rimborso prestiti, per le ragioni anzidette, presenta fortissime percentuali di riduzione nel 2007 (-56,41%), per poi tornare a crescere nel 2008 (30,33%), con importi complessivi pari a 6, 2 e 3 miliardi. Le percentuali di decremento medio triennale più elevate si riscontrano al Nord, poi al Centro e infine al Sud. Nel 2008, il trend riduttivo si riduce al Centro e si inverte al Nord e molto di più al Sud, dove si evidenzia un incremento notevolissimo (58,64%), anche qui per le ragioni sopra evidenziate. I più alti tassi di concentrazione di tale categoria di spesa rispetto al totale si registrano al Nord, cosi come è il Nord l'area geografica dove si concentra la massa più consistente dei pagamenti totali, seguita dal Sud e poi dal Centro.

PAGAMENTI (in migliaia di euro)						**Variazioni**				
Regioni	**ANNI**	**Spesa corrente**	**Spesa c/capitale**	**Rimborso prestiti**	**TOTALE**	**ANNI**	**Spesa corrente**	**Spesa c/capitale**	**Rimborso prestiti**	**TOTALE**
Piemonte	**2006**	8.544.182	1.257.779	2.051.904	**11.853.865**	**media**	3,14	-12,63	-44,60	-6,79
	2007	9.250.293	1.225.215	220.933	**10.696.441**	**2007/06**	8,26	-2,59	-89,23	-9,76
	2008	9.081.554	940.015	221.655	**10.243.224**	**2008/07**	-1,82	-23,28	0,33	-4,24
Lombardia	**2006**	17.835.189	1.631.917	401.393	**19.868.499**	**media**	6,04	5,56	-25,93	5,35
	2007	18.786.103	1.821.000	184.931	**20.792.034**	**2007/06**	5,33	11,59	-53,93	4,65
	2008	19.988.594	1.813.318	193.231	**21.995.143**	**2008/07**	6,40	-0,42	4,49	5,79
Veneto	**2006**	8.677.499	1.217.065	126.843	**10.021.407**	**media**	5,32	-13,43	-22,14	2,70
	2007	9.568.374	926.706	66.957	**10.562.037**	**2007/06**	10,27	-23,86	-47,21	5,39
	2008	9.601.012	890.252	70.684	**10.561.948**	**2008/07**	0,34	-3,93	5,57	0,00
Liguria	**2006**	3.871.148	426.142	80.379	**4.377.669**	**media**	4,87	3,66	2,10	4,70
	2007	4.063.479	484.648	91.998	**4.640.125**	**2007/06**	4,97	13,73	14,46	6,00
	2008	4.248.496	457.325	83.747	**4.789.568**	**2008/07**	4,55	-5,64	-8,97	3,22
E. Romagna	**2006**	8.348.078	716.923	171.859	**9.236.860**	**media**	7,45	3,65	7,80	7,16
	2007	9.155.198	664.359	181.981	**10.001.538**	**2007/06**	9,67	-7,33	5,89	8,28
	2008	9.592.322	769.237	198.682	**10.560.241**	**2008/07**	4,77	15,79	9,18	5,59
Toscana	**2006**	7.503.220	736.082	81.204	**8.320.506**	**media**	2,54	-4,53	4,93	1,94
	2007	7.834.659	709.828	102.533	**8.647.020**	**2007/06**	4,42	-3,57	26,27	3,92
	2008	7.885.037	669.394	89.218	**8.643.649**	**2008/07**	0,64	-5,70	-12,99	-0,04
Umbria	**2006**	1.807.057	383.473	54.604	**2.245.134**	**media**	2,55	-13,49	-8,18	-0,45
	2007	1.866.946	280.958	174.464	**2.322.368**	**2007/06**	3,31	-26,73	219,51	3,44
	2008	1.899.200	280.004	45.671	**2.224.875**	**2008/07**	1,73	-0,34	-73,82	-4,20
Marche	**2006**	2.661.539	353.165	322.113	**3.336.817**	**media**	9,49	15,57	-21,64	7,13
	2007	3.287.652	451.427	81.817	**3.820.896**	**2007/06**	23,52	27,82	-74,60	14,51
	2008	3.166.538	463.131	182.721	**3.812.390**	**2008/07**	-3,68	2,59	123,33	-0,22
Lazio	**2006**	10.400.283	1.213.391	385.933	**11.999.607**	**media**	37,51	-10,79	-31,44	30,41
	2007	12.526.325	800.017	122.236	**13.448.578**	**2007/06**	20,44	-34,07	-68,33	12,08
	2008	18.203.410	951.508	143.280	**19.298.198**	**2008/07**	45,32	18,94	17,22	43,50
Abruzzo	**2006**	2.573.967	641.056	156.439	**3.371.462**	**media**	10,46	-11,13	-23,59	4,77
	2007	2.714.168	467.828	175.568	**3.357.564**	**2007/06**	5,45	-27,02	12,23	-0,41
	2008	3.112.384	498.304	82.636	**3.693.324**	**2008/07**	14,67	6,51	-52,93	10,00
Molise	**2006**	638.810	278.355	8.797	**925.962**	**media**	40,11	-1,12	10,07	27,43
	2007	776.688	231.630	9.118	**1.017.436**	**2007/06**	21,58	-16,79	3,65	9,88
	2008	1.151.303	272.095	10.569	**1.433.967**	**2008/07**	48,23	17,47	15,91	40,94
Campania	**2006**	9.706.325	2.174.351	1.310.209	**13.190.885**	**media**	6,12	-34,21	14,98	0,35
	2007	13.143.505	2.181.199	656.806	**15.981.510**	**2007/06**	35,41	0,31	-49,87	21,16
	2008	10.893.665	686.521	1.702.820	**13.283.006**	**2008/07**	-17,12	-68,53	159,26	-16,89
Puglia	**2006**	7.305.235	988.670	182.354	**8.476.259**	**media**	6,86	11,93	-7,39	7,15
	2007	7.747.185	1.054.914	184.111	**8.986.210**	**2007/06**	6,05	6,70	0,96	6,02
	2008	8.307.702	1.224.612	155.388	**9.687.702**	**2008/07**	7,24	16,09	-15,60	7,81
Basilicata	**2006**	1.107.513	538.951	43.549	**1.690.013**	**media**	7,99	2,80	-14,48	5,75
	2007	1.216.404	655.655	71.347	**1.943.406**	**2007/06**	9,83	21,65	63,83	14,99
	2008	1.284.400	569.108	30.936	**1.884.444**	**2008/07**	5,59	-13,20	-56,64	-3,03
Calabria	**2006**	3.755.118	1.027.418	345.776	**5.128.312**	**media**	7,15	2,92	-44,19	2,84
	2007	3.888.078	1.077.919	170.013	**5.136.010**	**2007/06**	3,54	4,92	-50,83	0,15
	2008	4.292.343	1.087.430	40.205	**5.419.978**	**2008/07**	10,40	0,88	-76,35	5,53
TOTALE	**2006**	**94.735.163**	**13.584.738**	**5.723.356**	**114.043.257**	**media**	**9,49**	**-7,41**	**-21,59**	**5,91**
	2007	**105.825.057**	**13.033.303**	**2.494.813**	**121.353.173**	**2007/06**	**11,71**	**-4,06**	**-56,41**	**6,41**
	2008	**112.707.960**	**11.572.254**	**3.251.443**	**127.531.657**	**2008/07**	**6,50**	**-11,21**	**30,33**	**5,09**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2006 e 2007 e su dati non definitivi 2008

PAGAMENTI (variazioni)

Aree	ANNI	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti	TOTALE
Nord	media	5,54	-3,62	-36,44	2,52
	2007/06	7,50	-2,44	-73,63	2,41
	2008/07	3,32	-4,92	2,84	2,57
	2008/06	11,08	-7,23	-72,89	5,04
Centro	media	19,63	-6,00	-22,69	15,59
	2007/06	14,05	-16,53	-42,99	9,02
	2008/07	22,10	5,43	-4,19	20,33
	2008/06	39,25	-11,99	-45,38	31,18
Sud	media	7,88	-11,60	-0,60	4,00
	2007/06	17,54	0,36	-38,11	11,10
	2008/07	-1,51	-23,48	59,64	-2,80
	2008/06	15,76	-23,20	-1,20	7,99
TOTALE	media	9,49	-7,41	-21,59	5,91
	2007/06	**11,71**	**-4,06**	**-56,41**	**6,41**
	2008/07	**6,50**	**-11,21**	**30,33**	**5,09**
	2008/06	**18,97**	**-14,81**	**-43,19**	**11,83**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2006 e 2007 e su dati non definitivi 2008

PAGAMENTI (in migliaia di euro)

Aree	ANNI	Spesa corrente	% sul totale	Spesa c/capitale	% sul totale	Rimborso prestiti	% sul totale	TOTALE	% sul totale
Nord	2006	47.276.096	49,90	5.249.826	38,65	2.832.378	49,49	52.000.713	45,60
	2007	50.823.447	48,03	5.121.928	39,30	746.800	29,93	55.358.300	45,62
	2008	52.511.978	46,59	4.870.147	42,08	767.999	23,62	56.859.614	44,58
Centro	2006	22.372.099	23,62	2.686.111	19,77	843.854	14,74	24.003.202	21,05
	2007	25.515.582	24,11	2.242.230	17,20	481.050	19,28	25.902.064	21,34
	2008	31.154.185	27,64	2.364.037	20,43	460.890	14,17	28.238.284	22,14
Sud	2006	25.086.968	26,48	5.648.801	41,58	2.047.124	35,77	29.327.991	25,72
	2007	29.486.028	27,86	5.669.145	43,50	1.266.963	50,78	32.782.893	27,01
	2008	29.041.797	25,77	4.338.070	37,49	2.022.554	62,20	35.402.421	27,76
TOTALE	2006	**94.735.163**	**100,00**	**13.584.738**	**100,00**	**5.723.356**	**100,00**	**114.043.257**	**100,00**
	2007	**105.825.057**	**100,00**	**13.033.303**	**100,00**	**2.494.813**	**100,00**	**121.353.173**	**100,00**
	2008	**112.707.960**	**100,00**	**11.572.254**	**100,00**	**3.251.443**	**100,00**	**127.531.657**	**100,00**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2006 e 2007 e su dati non definitivi 2008

Il rapporto tra il valore complessivo dei pagamenti di spesa corrente e PIL regionale appare di poco inferiore a quello riscontrato relativamente agli impegni, mostrando, anch'esso, indici in costante seppur lieve aumento. Al Nord, il rapporto appare in lievissima crescita, diversamente dal Centro, dove l'incremento è di quasi due punti percentuali nel 2008, e dal Sud, dove alla crescita accelerata nel 2007 fa seguito una stabilizzazione nel 2008.

L'indicatore che mette in relazione lo stesso aggregato con la complessiva popolazione evidenzia, invece, rapporti *pro capite* in costante incremento, fatta eccezione per il Sud, dove si rileva una lieve flessione nel 2008.

Il rapporto con il PIL regionale della spesa in conto capitale dà valori estremamente più bassi, che si attestano sotto l'uno per cento a livello complessivo. Si evidenzia il valore decisamente più elevato registrato al Sud, che triplica quello del Centro e del Nord. Il rapporto *pro capite* appare in complessiva riduzione nel tempo per la significativa riduzione riscontrata al Sud nel 2008.

PAGAMENTI SPESA CORRENTE *PRO CAPITE* E % PIL REGIONALE

(in euro)

REGIONI	2006				2007				2008			
	popolazione	Spesa corrente	% pil	pro-capite	popolazione	Spesa corrente	% pil	pro-capite	popolazione	Spesa corrente	% pil	pro-capite
PIEMONTE	4.341.733	8.544.182.000	7,19	1.968	4.352.828	9.250.293.000	7,45	2.125	4.401.266	9.081.554.000	7,40	2.063
LOMBARDIA	9.475.202	17.835.189.000	5,84	1.882	9.545.441	18.786.103.000	5,88	1.968	9.642.406	19.988.594.000	6,33	2.073
VENETO	4.738.313	8.677.499.000	6,24	1.831	4.773.554	9.568.374.000	6,63	2.004	4.832.340	9.601.012.000	6,72	1.987
LIGURIA	1.610.134	3.871.148.000	9,44	2.404	1.607.878	4.063.479.000	9,48	2.527	1.609.822	4.248.496.000	10,03	2.639
EMILIA ROMAGNA	4.187.557	8.348.078.000	6,48	1.994	4.223.264	9.155.198.000	6,79	2.168	4.275.802	9.592.322.000	7,17	2.243
TOTALE NORD	**24.352.939**	**47.276.096.000**	**6,45**	**1.941**	**24.502.965**	**50.823.447.000**	**6,64**	**2.074**	**24.761.636**	**52.511.978.000**	**6,93**	**2.121**
TOSCANA	3.619.872	7.503.220.000	7,57	2.073	3.638.211	7.834.659.000	7,60	2.153	3.677.048	7.885.037.000	7,71	2.144
UMBRIA	867.878	1.807.057.000	8,76	2.082	872.967	1.866.946.000	8,69	2.139	884.450	1.899.200.000	8,91	2.147
MARCHE	1.528.809	2.661.539.000	6,91	1.741	1.536.098	3.287.652.000	8,13	2.140	1.553.063	3.166.538.000	7,90	2.039
LAZIO	5.304.778	10.400.283.000	6,48	1.961	5.493.308	12.526.325.000	7,51	2.280	5.561.017	18.203.410.000	11,01	3.273
TOTALE CENTRO	**11.321.337**	**22.372.099.000**	**7,02**	**1.976**	**11.540.584**	**25.515.582.000**	**7,69**	**2.211**	**11.675.578**	**31.154.185.000**	**9,47**	**2.668**
ABRUZZO	1.305.307	2.573.967.000	9,60	1.972	1.309.797	2.714.168.000	9,73	2.072	1.323.987	3.112.384.000	11,30	2.351
MOLISE	320.907	638.810.000	10,72	1.991	320.074	776.688.000	12,37	2.427	320.838	1.151.303.000	18,58	3.588
CAMPANIA	5.790.929	9.706.325.000	10,29	1.676	5.790.187	13.143.505.000	13,58	2.270	5.811.390	10.893.665.000	11,40	1.875
PUGLIA	4.071.518	7.305.235.000	10,87	1.794	4.069.869	7.747.185.000	11,02	1.904	4.076.546	8.307.702.000	11,97	2.038
BASILICATA	594.086	1.107.513.000	10,51	1.864	591.338	1.216.404.000	11,08	2.057	591.001	1.284.400.000	11,85	2.173
CALABRIA	2.004.415	3.799.762.000	11,69	1.896	1.998.052	3.888.078.000	11,55	1.946	2.007.707	4.292.343.000	12,92	2.138
TOTALE SUD	**14.087.162**	**25.131.612.000**	**10,59**	**1.784**	**14.079.317**	**29.486.028.000**	**11,99**	**2.094**	**14.131.469**	**29.041.797.000**	**11,96**	**2.055**
TOTALE COMPLESSIVO	**49.761.438**	**94.779.807.000**	**7,35**	**1.905**	**50.122.866**	**105.825.057.000**	**7,88**	**2.111**	**50.568.683**	**112.707.960.000**	**8,48**	**2.229**

FONTE: elaborazione Corte dei conti - dati da rendiconto - Conti economici regionali ISTAT

I dati relativi al Pil 2008 sono stati calcolati aggiungendo al Pil 2007 il tasso di crescita negativo relativo all'anno 2008 stimato in flessione del -1,1% nelle Regioni del Nord Ovest, del -0,9% in quelle del Nord Est, del -0,8% in quelle del Centro e del -1,3% in quelle del Sud

PAGAMENTI SPESA CONTO CAPITALE *PRO CAPITE* E % PIL REGIONALE

(in euro)

REGIONI	2006				2007				2008			
	popolazione	spesa c/capitale	% pil	pro-capite	popolazione	Spesa c/capitale	% pil	pro-capite	popolazione	Spesa c/capitale	% pil	pro-capite
PIEMONTE	4.341.733	1.257.779.000	1,06	290	4.352.828	1.225.215.000	1,00	281	4.401.266	940.015.000	0,77	214
LOMBARDIA	9.475.202	1.631.917.000	0,53	172	9.545.441	1.821.000.000	0,57	191	9.642.406	1.813.318.000	0,57	188
VENETO	4.738.313	1.217.065.000	0,88	257	4.773.554	926.706.000	0,64	194	4.832.340	890.252.000	0,62	184
LIGURIA	1.610.134	426.142.000	1,04	265	1.607.878	484.648.000	1,13	301	1.609.822	457.325.000	1,08	284
EMILIA ROMAGNA	4.187.557	716.923.000	0,56	171	4.223.264	664.359.000	0,49	157	4.275.802	769.237.000	0,58	180
TOTALE NORD	**24.352.939**	**5.249.826.000**	**0,72**	**216**	**24.502.965**	**5.121.928.000**	**0,67**	**209**	**24.761.636**	**4.870.147.000**	**0,64**	**197**
TOSCANA	3.619.872	736.082.000	0,74	203	3.638.211	709.828.000	0,68	195	3.677.048	669.394.000	0,65	182
UMBRIA	867.878	383.473.000	1,86	442	872.967	280.958.000	1,30	322	884.450	280.004.000	1,31	317
MARCHE	1.528.809	353.165.000	0,92	231	1.536.098	451.427.000	1,12	294	1.553.063	463.131.000	1,16	298
LAZIO	5.304.778	1.213.391.000	0,76	229	5.493.308	800.017.000	0,48	146	5.561.017	951.508.000	0,58	171
TOTALE CENTRO	**11.321.337**	**2.686.111.000**	**0,84**	**237**	11.540.584	2.242.230.000	**0,67**	**194**	**11.675.578**	**2.364.037.000**	**0,72**	**202**
ABRUZZO	1.305.307	641.056.000	2,39	491	1.309.797	467.828.000	1,67	357	1.323.987	498.304.000	1,81	376
MOLISE	320.907	278.355.000	4,67	867	320.074	231.630.000	3,72	724	320.838	272.095.000	4,39	848
CAMPANIA	5.790.929	2.174.351.000	2,30	375	5.790.187	2.181.199.000	2,21	377	5.811.390	686.521.000	0,72	118
PUGLIA	4.071.518	988.670.000	1,47	243	4.069.869	1.054.914.000	1,50	259	4.076.546	1.224.612.000	1,76	300
BASILICATA	594.086	538.951.000	5,11	907	591.338	655.655.000	5,95	1109	591.001	569.108.000	5,25	963
CALABRIA	2.004.415	982.774.000	3,02	490	1.998.052	1.077.919.000	3,17	539	2.007.707	1.087.430.000	3,27	542
TOTALE SUD	**14.087.162**	**5.604.157.000**	**2,36**	**398**	14.079.317	5.669.145.000	**2,28**	**403**	**14.131.469**	**4.338.070.000**	**1,79**	**307**
TOTALE COMPLESSIVO	**49.761.438**	**13.540.094.000**	**1,05**	**272**	**50.122.866**	**13.033.303.000**	**0,97**	**260**	**50.568.683**	**11.572.254.000**	**0,87**	**229**

FONTE: elaborazione Corte dei conti - dati da rendiconto - Conti economici regionali ISTAT

I dati relativi al Pil 2008 sono stati calcolati aggiungendo al Pil 2007 il tasso di crescita negativo relativo all'anno 2008 stimato in flessione del -1,1% nelle Regioni del Nord Ovest, del -0,9% in quelle del Nord Est, del -0,8% in quelle del Centro e del -1,3% in quelle del Sud

4.4 La spesa corrente sanitaria

A seguito della sottoscrizione degli accordi tra lo Stato e alcune Regioni (Abruzzo, Campania, Lazio, Liguria, Molise e Sicilia)[60] e dei correlati piani di rientro finalizzati al riequilibrio strutturale in un triennio dei conti sanitari, lo Stato è intervenuto con contributi straordinari volti a rendere meno pesante per queste Regioni l'eredità dei disavanzi maturati e non coperti negli esercizi precedenti. Ciò è stato fatto in tre modi: garantendo un contributo straordinario di 3 miliardi, autorizzando un prestito dallo Stato alle regioni in sostituzione di debito più oneroso, assicurando un incremento transitorio del finanziamento regionale di un miliardo nel 2007 e di 850 milioni nel 2008 (da ripartire tra le cinque regioni). Gli effetti degli impegni assunti a livello regionale attraverso la sottoscrizione dei piani di rientro si sono tradotti in un chiaro impatto sui bilanci regionali in termini di impegni e pagamenti di spesa sanitaria, che nel biennio 2007-2008 crescono in misura anche sensibile.[61]

L'analisi condotta nel presente paragrafo, in cui si espone il quadro del complesso della spesa sanitaria delle Regioni a statuto ordinario, prevalentemente rappresentata dai trasferimenti ai bilanci delle aziende sanitarie locali[62] e da una minore parte costituita dalla spesa sanitaria gestita dalle Regioni direttamente o tramite IRRCS, mette in evidenza incrementi della spesa sanitaria particolarmente consistenti proprio nelle Regioni interessate dai piani di rientro. I dati utilizzati sono stati comunicati direttamente dalle Regioni, stante l'indisponibilità in tempo utile dei prospetti inviati al MEF per il monitoraggio della spesa soggetta ai vincoli derivanti dal Patto di Stabilità interno, di cui, comunque, si è successivamente verificata la coincidenza con quelli comunicati successivamente al MEF.[63]

In termini di impegno, l'incremento riscontrato nel 2008 rispetto al 2006 dei trasferimenti di spesa corrente sanitaria nelle Regioni Lazio, Abruzzo, Molise e Campania appare, infatti, estremamente elevato (rispettivamente 95,2%, 26,8%, 83,3% e 18,5%). In Campania ed in Liguria si registra un incremento decisamente significativo nel 2007 (rispettivamente, 57,6% e 30,1%), così come nelle Marche (37,9%), regione non interessata dai piani di rientro ma che comunque ha provveduto a consistenti impegni di spesa e relativi pagamenti nel 2007, grazie alle somme trasferite dallo Stato a titolo di copertura del fondo

[60] Una trattazione dettagliata è contenuta nel capitolo della presente relazione che riguarda i costi in materia sanitaria.

[61] Diversamente, le previsioni contenute nella RUEF 2009 stimano per il 2009 una riduzione della spesa sanitaria regionale per trasferimenti alle aziende sanitarie dovuta al venir meno delle anticipazioni erogate dallo Stato alle regioni ai sensi dell'art.2, comma 46 della legge finanziaria per il 2008.

[62] Per un'analisi delle risultanze qui esposte in parallelo ai costi complessivi delle aziende sanitarie si rinvia ai relativi capitoli della presente relazione.

[63] A causa dei diversi momenti di rilevazione, i dati qui rilevati, fisiologicamente soggetti ad iniziali frequenti rettifiche, possono presentare marginali differenze rispetto a quelli esposti nel capitolo della presente relazione dedicato al Patto di Stabilità. Peraltro, anche le risultanze di spesa corrente che, nel presente capitolo sono tratte, per ragioni di omogeneità, dai prospetti di monitoraggio del Patto, presentano svariate differenze di diversa entità rispetto ai dati risultanti dai rendiconti. In particolare, nel triennio la spesa corrente rilevata dal rendiconto risulta più elevata in Lombardia, Liguria, Toscana, Campania; in Piemonte e in Puglia (solo impegni) risulta inferiore nel 2008; in Veneto, Lazio Basilicata risulta superiore nel 2008; nel Lazio e in Basilicata risulta inferiore nel 2007.

sanitario regionale che hanno consentito di ridurre il disavanzo sanitario, secondo qualificate informazioni comunicate direttamente dalla Regione (potrebbe tuttavia essersi trattato di entrate proprie riconosciute dallo Stato). Complessivamente i trasferimenti in questione crescono nel 2007 del 18% e nel 2008 ad un tasso inferiore (4,2%) per la riduzione verificata in alcune Regioni dove l'incremento si è concentrato nell'anno precedente. Il tasso di incremento medio complessivo dei trasferimenti nel triennio è stato dell'11,5% mentre lo scostamento complessivo della spesa corrente sanitaria del 2008 rispetto al 2006 raggiunge il 23%. In valore assoluto, i trasferimenti in materia sanitaria ammontano a 78, 92 e 96 miliardi nel triennio considerato.

I considerevoli impegni finanziari assunti nel biennio 2007/2008 dalle Regioni interessate dai piani di rientro e dai trasferimenti statali straordinari in materia sanitaria, hanno determinato un incremento decisamente elevato del tasso di rigidità tra la spesa corrente e quella sanitaria. In sostanza, la quota-parte della spesa corrente destinata a spesa sanitaria nel 2007 raggiunge l'83,5% e nel 2008 resta all'83,4%, sfiorando l'88% a livello regionale (Lazio). L'area territoriale che presenta il maggior tasso di rigidità nel 2008 è il Centro, mentre il rapporto mediamente più elevato nel triennio considerato si rileva al Nord. Il campo di variazione intraregionale è estremamente ampio, soprattutto nel 2008 (73,9% in Basilicata - 87,6% nel Lazio).

(in migliaia di euro)

Regioni	Spesa corrente			Trasf. per spesa corrente sanitaria		
	Impegni			Impegni		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008
Piemonte	9.704.632	9.823.381	10.281.098	7.625.514	7.882.094	8.090.604
Lombardia	18.028.354	19.010.040	19.480.158	15.404.959	16.401.711	16.569.131
Veneto	8.050.934	9.209.871	9.897.353	6.916.095	7.906.928	8.335.671
Liguria	3.300.652	4.140.345	3.557.403	2.688.455	3.496.831	2.854.724
E. Romagna	8.409.186	9.196.364	9.822.684	7.070.082	7.922.039	8.396.190
Toscana	7.293.184	7.805.917	7.956.471	5.999.321	6.322.268	6.522.419
Marche	2.685.626	3.553.507	3.236.904	2.139.214	2.950.754	2.627.834
Umbria	1.802.639	1.916.698	1.939.132	1.464.210	1.456.520	1.477.876
Lazio	10.962.229	14.202.814	19.436.356	8.725.077	11.806.209	17.033.041
Abruzzo	2.520.603	2.755.952	3.103.528	2.001.255	2.182.273	2.538.399
Molise	662.874	942.329	1.101.539	490.480	748.745	899.000
Campania	9.926.842	14.645.490	11.281.943	7.974.554	12.566.110	9.447.078
Puglia	7.490.296	7.667.450	8.358.295	5.753.300	6.299.625	6.894.484
Basilicata	1.119.292	1.265.002	1.282.275	813.715	963.295	947.992
Calabria	3.853.127	4.087.123	4.380.779	2.953.222	3.165.931	3.314.964
TOTALE	**95.810.470**	**110.222.283**	**115.115.918**	**78.019.453**	**92.071.333**	**95.949.407**

(in migliaia di euro)

Aree geografiche	Spesa corrente			Trasf. per spesa corrente sanitaria		
	impegni			Impegni		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008
Nord	47.493.758	51.380.001	53.038.696	39.705.105	43.609.603	44.246.320
Centro	22.743.678	27.478.936	32.568.863	18.327.822	22.535.751	27.661.170
Sud	25.573.034	31.363.346	29.508.359	19.986.526	25.925.979	24.041.917
Totale	**95.810.470**	**110.222.283**	**115.115.918**	**78.019.453**	**92.071.333**	**95.949.407**

Regioni	Spesa corrente				Trasf. per spesa corrente sanitaria			
	impegni				Impegni			
	Variazione % 2006/2008	Variazione % media 06-08	Variazione % 2007/2006	Variazione % 2008/2007	Variazione % 2006/2008	Variazione % media 06-08	Variazione % 2007/2006	Variazione % 2008/2007
Piemonte	5,9	3,0	1,2	4,7	6,1	3,0	3,4	2,6
Lombardia	8,1	4,0	5,4	2,5	7,6	3,8	6,5	1,0
Veneto	22,9	11,5	14,4	7,5	20,5	10,3	14,3	5,4
Liguria	7,8	3,9	25,4	-14,1	6,2	3,1	30,1	-18,4
Emilia R.	16,8	8,4	9,4	6,8	18,8	9,4	12,1	6,0
Toscana	9,1	4,5	7,0	1,9	8,7	4,4	5,4	3,2
Marche	20,5	10,3	32,3	-8,9	22,8	11,4	37,9	-10,9
Umbria	7,6	3,8	6,3	1,2	0,9	0,5	-0,5	1,5
Lazio	77,3	38,7	29,6	36,8	95,2	47,6	35,3	44,3
Abruzzo	23,1	11,6	9,3	12,6	26,8	13,4	9,0	16,3
Molise	66,2	33,1	42,2	16,9	83,3	41,6	52,7	20,1
Campania	13,7	6,8	47,5	-23,0	18,5	9,2	57,6	-24,8
Puglia	11,6	5,8	2,4	9,0	19,8	9,9	9,5	9,4
Basilicata	14,6	7,3	13,0	1,4	16,5	8,3	18,4	-1,6
Calabria	13,7	6,8	6,1	7,2	12,2	6,1	7,2	4,7
TOTALE	**20,1**	**10,1**	**15,0**	**4,4**	**23,0**	**11,5**	**18,0**	**4,2**

Aree geografiche	Spesa corrente				Trasf. per spesa corrente sanitaria			
	Variazione % 2006/2008	Variazione % media 06-08	Variazione % 2007/2006	Variazione % 2008/2007	Variazione % 2006/2008	Variazione % media 06-08	Variazione % 2007/2006	Variazione % 2008/2007
Nord	11,7	5,8	8,2	3,2	11,4	5,7	9,8	1,5
Centro	43,2	21,6	20,8	18,5	50,9	25,5	23,0	22,7
Sud	15,4	7,7	22,6	-5,9	20,3	10,1	29,7	-7,3
Totale	**20,1**	**10,1**	**15,0**	**4,4**	**23,0**	**11,5**	**18,0**	**4,2**

Incidenza % Spesa sanitaria su Spesa corrente

Regioni	impegni		
	2006	2007	2008
Piemonte	78,6	80,2	78,7
Lombardia	85,4	86,3	85,1
Veneto	85,9	85,9	84,2
Liguria	81,5	84,5	80,2
E. Romagna	84,1	86,1	85,5
Toscana	82,3	81,0	82,0
Marche	79,7	83,0	81,2
Umbria	81,2	76,0	76,2
Lazio	79,6	83,1	87,6
Abruzzo	79,4	79,2	81,8
Molise	74,0	79,5	81,6
Campania	80,3	85,8	83,7
Puglia	76,8	82,2	82,5
Basilicata	72,7	76,1	73,9
Calabria	76,6	77,5	75,7
TOTALE	**81,4**	**83,5**	**83,4**

Aree geografiche	impegni			
	2006	2007	2008	media 06-08
Nord	83,6	84,9	83,4	84,0
Centro	80,6	82,0	84,9	82,8
Sud	78,2	82,7	81,5	80,0
Totale	**81,4**	**83,5**	**83,4**	**82,6**

Dal lato dei pagamenti, le risultanze mostrano nel 2008 un *trend* maggiormente espansivo rispetto agli impegni (8,3%), registrandosi tassi di incremento dei pagamenti nelle Regioni interessate dai piani di rientro ancora più elevati degli impegni (55% in Molise, 50,5% nel Lazio, 17,9% in Abruzzo). I pagamenti crescono mediamente nel triennio dell'11,7% annuo, con un aumento nel 2008 pari al 23,4% dei pagamenti del 2006. L'area territoriale con l'aumento medio triennale più elevato è il Centro (22,5%), con un sensibile scarto rispetto al Nord (5,5,%) e al Sud (14%).

Il tasso complessivo di rigidità della spesa corrente rispetto ai trasferimenti di spesa sanitaria è ancora più elevato di quello rilevato per gli impegni: nel 2007 è dell'83,9% e nel 2008 è di mezzo punto percentuale superiore, mentre il tasso medio triennale è dell'83,7%. Il campo di variazione regionale è anche qui decisamente ampio (nel 2008 75,3% in Umbria, 90,1% nel Lazio), con i valori più alti al Centro, dove il tasso medio di rigidità sfiora l'87%.

(in migliaia di euro)

Regioni	Spesa corrente			Trasf. per spesa corrente sanitaria		
	Pagamenti			Pagamenti		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008
Piemonte	8.544.183	9.250.293	9.906.642	6.838.849	7.249.179	7.903.807
Lombardia	17.794.782	18.784.626	19.360.550	15.400.226	16.144.014	16.442.184
Veneto	8.640.947	9.568.374	9.600.156	7.383.336	8.318.039	8.294.851
Liguria	3.281.171	4.036.010	3.526.237	2.684.948	3.394.441	2.863.740
E. Romagna	8.348.078	9.155.198	9.592.322	7.065.485	7.902.963	8.189.818
Toscana	7.503.220	7.698.133	7.838.640	6.397.423	6.269.149	6.516.821
Marche	2.661.765	3.287.652	3.166.538	2.173.726	2.745.219	2.634.304
Umbria	1.802.639	1.866.946	1.900.161	1.464.210	1.456.637	1.431.622
Lazio	10.350.038	12.659.639	18.207.375	8.575.447	10.896.742	16.403.663
Abruzzo	2.396.580	2.714.577	3.112.384	1.969.977	2.196.034	2.590.085
Molise	638.805	776.688	1.152.777	469.975	609.302	944.281
Campania	9.662.121	13.151.144	12.777.707	7.828.934	11.310.668	10.741.701
Puglia	7.305.235	7.747.185	8.307.703	5.924.264	6.279.453	6.970.532
Basilicata	1.107.276	1.235.496	1.261.899	821.328	929.481	954.566
Calabria	3.755.118	3.888.078	4.292.343	2.944.377	3.123.386	3.331.274
TOTALE	**93.791.958**	**105.820.039**	**114.003.434**	**77.942.505**	**88.824.707**	**96.213.249**

(in migliaia di euro)

Aree geografiche	Spesa corrente			Trasf. per spesa corrente sanitaria		
	Pagamenti			Pagamenti		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008
Nord	46.609.161	50.794.501	51.985.907	39.372.844	43.008.636	43.694.400
Centro	22.317.662	25.512.370	31.112.714	18.610.806	21.367.747	26.986.410
Sud	24.865.135	29.513.168	30.904.813	19.958.855	24.448.324	25.532.439
Totale	**93.791.958**	**105.820.039**	**114.003.434**	**77.942.505**	**88.824.707**	**96.213.249**

Regioni	Spesa corrente				Trasf. per spesa corrente sanitaria			
	Pagamenti				Pagamenti			
	Variazione % 2006/2008	Variazione % media 06-08	Variazione % 2007/2006	Variazione % 2008/2007	Variazione % 2006/2008	Variazione % media 06-08	Variazione % 2007/2006	Variazione % 2008/2007
Piemonte	15,9	8,0	8,3	7,1	15,6	7,8	6,0	9,0
Lombardia	8,8	4,4	5,6	3,1	6,8	3,4	4,8	1,8
Veneto	11,1	5,6	10,7	0,3	12,3	6,2	12,7	-0,3
Liguria	7,5	3,7	23,0	-12,6	6,7	3,3	26,4	-15,6
E. Romagna	14,9	7,5	9,7	4,8	15,9	8,0	11,9	3,6
Toscana	4,5	2,2	2,6	1,8	1,9	0,9	-2,0	4,0
Marche	19,0	9,5	23,5	-3,7	21,2	10,6	26,3	-4,0
Umbria	5,4	2,7	3,6	1,8	-2,2	-1,1	-0,5	-1,7
Lazio	75,9	38,0	22,3	43,8	91,3	45,6	27,1	50,5
Abruzzo	29,9	14,9	13,3	14,7	31,5	15,7	11,5	17,9
Molise	80,5	40,2	21,6	48,4	100,9	50,5	29,6	55,0
Campania	32,2	16,1	36,1	-2,8	37,2	18,6	44,5	-5,0
Puglia	13,7	6,9	6,0	7,2	17,7	8,8	6,0	11,0
Basilicata	14,0	7,0	11,6	2,1	16,2	8,1	13,2	2,7
Calabria	14,3	7,2	3,5	10,4	13,1	6,6	6,1	6,7
TOTALE	**21,5**	**10,8**	**12,8**	**7,7**	**23,4**	**11,7**	**14,0**	**8,3**

Aree geografiche	Spesa corrente				Trasf. per spesa corrente sanitaria			
	Variazione % 2006/2008	Variazione % media 06-08	Variazione % 2007/2006	Variazione % 2008/2007	Variazione % 2006/2008	Variazione % media 06-08	Variazione % 2007/2006	Variazione % 2008/2007
Nord	11,5	5,8	9,0	2,3	11,0	5,5	9,2	1,6
Centro	39,4	19,7	14,3	22,0	45,0	22,5	14,8	26,3
Sud	24,3	12,1	18,7	4,7	27,9	14,0	22,5	4,4
Totale	**21,5**	**10,8**	**12,8**	**7,7**	**23,4**	**11,7**	**14,0**	**8,3**

Incidenza % Spesa sanitaria su Spesa corrente

Regioni	Pagamenti		
	2006	2007	2008
Piemonte	80,0	78,4	79,8
Lombardia	86,5	85,9	84,9
Veneto	85,4	86,9	86,4
Liguria	81,8	84,1	81,2
E. Romagna	84,6	86,3	85,4
Toscana	85,3	81,4	83,1
Marche	81,7	83,5	83,2
Umbria	81,2	78,0	75,3
Lazio	82,9	86,1	90,1
Abruzzo	82,2	80,9	83,2
Molise	73,6	78,4	81,9
Campania	81,0	86,0	84,1
Puglia	81,1	81,1	83,9
Basilicata	74,2	75,2	75,6
Calabria	78,4	80,3	77,6
TOTALE	**83,1**	**83,9**	**84,4**

Aree geografiche	Pagamenti			
	2006	2007	2008	media 06-08
Nord	84,5	84,7	84,1	84,4
Centro	83,4	83,8	86,7	84,8
Sud	80,3	82,8	82,6	81,2
Totale	**83,1**	**83,9**	**84,4**	**83,7**

4.5 La rigidità della spesa corrente non sanitaria

Oltre che attribuibile all'elevata quota di spesa corrente destinata alla sanità, la rigidità della spesa corrente regionale trova anche in altre due componenti di spesa forti elementi di sostanziale incomprimibilità, costituiti dalla spesa per il servizio del debito e dalla spesa di personale. Le tabelle che seguono, anch'esse costruite utilizzando i dati forniti dalle Regioni,[64] intendono fornire un'esposizione per aree territoriali della consistenza dei suddetti aggregati al fine, da un lato, di dare evidenza alla quota parte della spesa corrente non sanitaria fondamentalmente rigida, e dall'altro, di dare conto della percentuale di spesa effettivamente flessibile e disponibile per l'attuazione delle politiche regionali o per fronteggiare variazioni non programmate dei fabbisogni.

Dal lato degli impegni, la spesa corrente non sanitaria, a fronte di un incremento complessivo riscontrato nel 2007 pari al 2%, mostra un più significativo incremento complessivo nel 2008 (5,6%), tutto sostanzialmente concentrato al Nord. Rispetto al 2006 l'incremento complessivo è del 7,7%. La principale componente della spesa corrente non sanitaria è rappresentata dalla spesa di personale che ha avuto un aumento consistente nel 2006, dovuto ai miglioramenti, comprensivi di arretrati, conseguenti ai rinnovi contrattuali, un successivo decremento nel 2007 (4,6%) ed un ulteriore ma lieve aumento nel 2008 (1,1%). In effetti, la sottoscrizione del CCNL relativo al personale di categoria nel 2008 avrebbe dovuto determinare una più consistente crescita della spesa di personale in detto esercizio, peraltro attesa nelle previsioni. Si riscontra, invece, un incremento di tale spesa soltanto al Nord ed una consistente riduzione diffusa al Centro e al Sud. Tale andamento, che potrebbe apparire anomalo, costituisce senz'altro la risultante di alcuni eventi che hanno sicuramente prodotto effetti sull'andamento della spesa di personale e che hanno riguardato numerose Regioni.[65] Ad ogni buon conto, l'incremento della spesa riscontrato al Nord determina un incremento complessivo della spesa di personale di poco superiore all'1%, percentuale ben lontana dalle previsioni di crescita di tale tipologia di spesa (circa 4%). L'espansione della spesa per interessi prosegue nel 2008, seppure ad un tasso (13%) più che dimezzato rispetto al 2007, con un incremento complessivo che nel 2008 raggiunge il 45% della spesa del 2006.

Il rapporto *pro capite* delle tipologie di spesa in esame dà la misura di quale sia il loro "peso" parametrato alla dimensione demografica. Quello riferito alla spesa corrente non

[64] Si tratta di dati da rendiconto, validati dalle Regioni ad agosto 2009, definitivi per quanto riguarda gli esercizi 2006 e 2007, e provvisori per quanto riguarda il 2008.

[65] Ad esempio, l'istituzione degli Enti parco nel 2008, che ha prodotto lo spostamento di parte della spesa di personale (Veneto), oppure la mancata copertura delle spese di personale del personale del Consiglio regionale (Piemonte), oppure ancora lo spostamento al 2009 degli effetti del CCNL (Puglia) o la definizione a valere sugli esercizi 2007/2008 di trasferimenti di personale avvenuti negli anni precedenti (Marche) o alla cessazione degli incentivi all'esodo regionale (Calabria).

sanitaria si mostra piuttosto differenziato a seconda delle aree territoriali, con i valori più elevati al Centro ed in crescita. Il valore *pro capite* complessivo della spesa di personale non mostra oscillazioni nel tempo, pur mostrandosi differenziato tra le aree territoriali e più elevato man mano che da Nord si scende a Sud (nel 2008 rispettivamente 34, 51 e 68 per il Nord, il Centro e il Sud). La spesa per interessi fa, invece, registrare un *trend* in costante crescita nel tempo (nel 2008 rispettivamente 27,47, 37 per il Nord, Centro e Sud).

Le suesposte rilevazioni confermano l'estrema limitatezza degli spazi di effettiva disponibilità della spesa corrente regionale. Nello specifico, il grado di rigidità della spesa corrente non sanitaria rispetto alla somma della spesa di personale e per interessi si attesta complessivamente intorno al 20% (al Centro raggiunge il 22% e al Sud supera il 26%), lasciando possibilità di manovra sulla spesa corrente non sanitaria veramente esigue. Infatti, il rapporto di composizione della spesa corrente rispetto alla spesa non sanitaria al netto della spesa del personale e per il servizio del debito, a livello complessivo si stabilizza intorno al 13%, con un rapporto rispetto al PIL regionale di poco superiore all'1%, che mostra una lieve crescita nel 2008 per valori di PIL in diminuzione.

(in migliaia di euro)

Impegni	Spesa corrente non sanitaria			Personale			Interessi		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008
Nord	7.788.653	7.770.398	8.792.376	814.675	737.277	801.860	519.508	636.035	633.744
Centro	4.415.856	4.943.185	4.907.693	574.309	582.498	560.601	321.661	400.051	517.967
Sud	5.586.508	5.437.367	5.466.442	1.000.017	960.094	943.326	310.843	443.186	520.339
Totale	**17.791.017**	**18.150.950**	**19.166.511**	**2.389.001**	**2.279.869**	**2.305.787**	**1.152.012**	**1.479.272**	**1.672.050**

Variazioni percentuali	Spesa corrente non sanitaria			Personale			Interessi		
	08/06	07/06	08/07	08/06	07/06	08/07	08/06	07/06	08/07
Nord	12,9	-0,2	13,2	-1,6	-9,5	8,8	22,0	22,4	-0,4
Centro	11,1	11,9	-0,7	-2,4	1,4	-3,8	61,0	24,4	29,5
Sud	-2,1	-2,7	0,5	-5,7	-4,0	-1,7	67,4	42,6	17,4
Totale	**7,7**	**2,0**	**5,6**	**-3,5**	**-4,6**	**1,1**	**45,1**	**28,4**	**13,0**

Pro capite	Spesa corrente non sanitaria			Personale			Interessi		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008
Nord	334	333	377	35	32	34	22	27	27
Centro	405	453	450	53	53	51	29	37	47
Sud	401	390	392	72	69	68	22	32	37
Totale	**369**	**377**	**398**	**50**	**47**	**48**	**24**	**31**	**35**

Rigidità	Personale + Interessi / Spesa corrente non sanitaria		
	2006	2007	2008
Nord	17,1	17,7	16,3
Centro	20,3	19,9	22,0
Sud	23,5	25,8	26,8
Totale	**19,9**	**20,7**	**20,8**

Variazioni percentuali	Spesa corrente non sanitaria al netto di personale e interessi / Spesa corrente		
	2006	**2007**	**2008**
Piemonte	17,13	15,80	17,13
Lombardia	12,71	11,80	13,00
Veneto	11,77	11,77	13,43
Liguria	14,53	11,67	15,06
E. Romagna	12,76	11,26	12,19
Toscana	14,62	15,69	14,62
Marche	14,06	11,17	13,41
Umbria	13,34	19,24	18,44
Lazio	16,74	13,87	9,64
Abruzzo	15,26	15,25	12,37
Molise	16,10	12,94	11,81
Campania	14,88	8,85	10,64
Puglia	18,69	13,62	13,84
Basilicata	20,49	17,23	19,67
Calabria	17,59	17,90	20,08
TOTALE	**14,87**	**13,06**	**13,19**

	Spesa corrente non sanitaria / PIL regionale		
	2006	**2007**	**2008**
Piemonte	1,73	1,56	1,78
Lombardia	0,85	0,82	0,92
Veneto	0,82	0,90	1,09
Liguria	1,49	1,50	1,66
E. Romagna	1,04	0,94	1,07
Toscana	1,30	1,44	1,40
Marche	1,41	1,49	1,52
Umbria	1,65	2,14	2,16
Lazio	1,40	1,44	1,45
Abruzzo	1,91	2,06	2,05
Molise	2,83	3,08	3,27
Campania	2,07	2,15	1,92
Puglia	2,57	1,95	2,11
Basilicata	2,89	2,75	3,08
Calabria	2,72	2,74	3,21
TOTALE	**1,38**	**1,35**	**1,44**

Dal lato dei pagamenti, la complessiva spesa corrente non sanitaria presenta importi assoluti più bassi rispetto a quelli impegnati, a cui possono corrispondere importi talvolta più elevati nelle singole sue componenti (es. spesa per interessi 2007). Il risultato è quello di un leggero inasprimento dei tassi di rigidità della spesa corrente non sanitaria rispetto a quelli, già alti, rilevati riguardo agli impegni, che si attestano su valori intorno al 21%. Con riferimento alle specifiche aree territoriali, i tassi di rigidità aumentano sensibilmente man mano che dal Nord si scende al Sud, dove nel 2008 il tasso supera il 25% contro il 16% del Nord.

Sull'andamento dei pagamenti di spesa corrente non sanitaria ha inciso fortemente l'incremento di quelli di spesa per interessi, soprattutto nel 2007 (39,9%). Nel 2008 la spesa per interessi (aggiornata ad agosto 2009) mostra ancora un incremento che, per quanto limitato (4,4%), non appare in linea con l'andamento dei dati di cassa della medesima spesa rilevato dal SIOPE[66] né con la variazione evidenziata nel Conto Consolidato di cassa delle Regioni contenuto nella RUEF 2009, che ha introdotto modifiche sostanziali rispetto alle previsioni. La diminuzione dei pagamenti per spesa di personale riscontrata nel 2008 appare attribuibile al verificarsi dei particolari eventi a livello regionale cui si è sopra fatto cenno.[67] Peraltro, il decremento del 4,6% appare in linea con quello rilevato nel Conto consolidato di cassa delle Regioni, dove la spesa di personale è data in diminuzione del 4,3% nel 2008.

Quale conseguenza dei minori importi in termini assoluti, il rapporto *pro capite* appare ridotto rispetto agli impegni, sia per il totale della spesa corrente non sanitaria che per il personale, mentre appare sostanzialmente equivalente con riferimento alla spesa per interessi.

Il rapporto della spesa corrente non sanitaria al netto delle spese di personale e per interessi passivi rispetto alla spesa corrente è leggermente inferiore a quello, già non elevato, degli impegni, e nel 2008 si attesta su un valore complessivo del 12,36%, inferiore a quello riscontrato nel 2007 ed in costante diminuzione.

Rispetto al PIL regionale, i pagamenti di spesa corrente non sanitaria rappresentano una percentuale ancora più bassa degli impegni, con valori, anche qui, lievemente più elevati al Sud.

[66] Nel precedente capitolo 2.2 della Parte I, l'analisi dei dati SIOPE ha evidenziato, infatti, nel 2008 un decremento complessivo della spesa per interessi del 5,6%. La discrasia potrebbe essere attribuibile per il 2007 a persistenti disallineamenti nella codifica delle spese SIOPE, divenuto operativo soltanto nel 2006. Invece, con riferimento al 2008, gli importi rilevati nei dati provvisori da rendiconto, complessivamente maggiori rispetto ai dati SIOPE, potrebbero riferirsi a voci di spesa per interessi passivi allocati in rendiconto negli oneri straordinari della gestione corrente, che SIOPE codifica diversamente dagli interessi passivi (ad esempio, interessi passivi da controversie, transazioni, ecc.). Inoltre, per il 2008, va tenuto conto del diverso momento di rilevazione dei dati.

[67] Vedasi una precedente nota.

(in migliaia di euro)

Pagamenti	Spesa corrente non sanitaria			Personale			Interessi		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008
Nord	7.236.317	7.785.865	8.291.507	767.898	705.090	702.721	468.104	681.868	656.656
Centro	3.706.856	4.144.623	4.126.304	561.641	550.379	536.264	318.287	410.593	425.221
Sud	4.906.280	5.064.844	5.372.374	983.263	937.673	854.280	310.693	442.329	520.396
Totale	**15.849.453**	**16.995.332**	**17.790.185**	**2.312.802**	**2.193.142**	**2.093.265**	**1.097.084**	**1.534.790**	**1.602.273**

Variazioni percentuali	Spesa corrente non sanitaria			Personale			Interessi		
	08/06	07/06	08/07	08/06	07/06	08/07	08/06	07/06	08/07
Nord	14,6	7,6	6,5	-8,5	-8,2	-0,3	40,3	45,7	-3,7
Centro	11,3	11,8	-0,4	-4,5	-2,0	-2,6	33,6	29,0	3,6
Sud	9,5	3,2	6,1	-13,1	-4,6	-8,9	67,5	42,4	17,6
Totale	**12,2**	**7,2**	**4,7**	**-9,5**	**-5,2**	**-4,6**	**46,0**	**39,9**	**4,4**

Pro capite	Spesa corrente non sanitaria			Personale			Interessi		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008
Nord	310	334	355	33	30	30	20	29	28
Centro	340	380	378	51	50	49	29	38	39
Sud	352	363	386	71	67	61	22	32	37
Totale	**329**	**353**	**369**	**48**	**46**	**43**	**23**	**32**	**33**

Rigidità	Personale + Interessi / Spesa corrente non sanitaria		
	2006	2007	2008
Nord	17,1	17,8	16,4
Centro	23,7	23,2	23,3
Sud	26,4	27,2	25,6
Totale	**21,5**	**21,9**	**20,8**

Variazioni percentuali	Spesa corrente non sanitaria al netto di personale e interessi / Spesa corrente		
	2006	2007	2008
Piemonte	15,88	17,02	16,39
Lombardia	11,73	12,22	13,21
Veneto	12,38	10,80	11,22
Liguria	14,18	11,90	14,08
E. Romagna	12,24	11,10	12,26
Toscana	11,73	15,38	13,53
Marche	12,10	10,23	11,75
Umbria	13,17	17,11	19,35
Lazio	13,40	10,61	7,49
Abruzzo	12,97	13,75	11,17
Molise	16,28	13,20	11,88
Campania	14,15	9,67	11,50
Puglia	14,20	14,53	12,58
Basilicata	18,99	17,99	17,73
Calabria	15,51	15,15	18,07
TOTALE	**13,26**	**12,54**	**12,36**

	Spesa corrente non sanitaria / PIL regionale		
	2006	2007	2008
Piemonte	1,42	1,61	1,63
Lombardia	0,78	0,83	0,92
Veneto	0,91	0,87	0,91
Liguria	1,45	1,50	1,56
E. Romagna	0,99	0,93	1,05
Toscana	1,11	1,39	1,29
Marche	1,26	1,34	1,33
Umbria	1,65	1,91	2,20
Lazio	1,11	1,06	1,09
Abruzzo	1,57	1,86	1,90
Molise	2,78	2,67	3,36
Campania	1,94	1,90	2,13
Puglia	2,04	2,09	1,93
Basilicata	2,70	2,79	2,84
Calabria	2,45	2,27	2,89
TOTALE	**1,23**	**1,27**	**1,34**

4.6 Gestione dei residui passivi

Il seguente prospetto dà conto dell'andamento dei residui passivi per ciascuna categoria di spesa, a livello regionale e per area territoriale.

Come già evidenziato nelle precedenti relazioni, oltre a inefficienze gestionali non indagabili in questa sede, altre e numerose possono essere le ragioni che intervengono nel determinarsi di uno specifico andamento della massa dei residui. In primo luogo, può trattarsi di modifiche normative della disciplina contabile dei residui stessi, soprattutto quando interviene in merito al periodo di conservazione in bilancio dei residui passivi[68] oppure quando modifica la disciplina dei c.d. residui di stanziamento.[69] Inoltre, effetti incrementali sulla massa dei residui passivi possono conseguire a fenomeni esogeni aventi immediati effetti sulle risultanze finanziarie di bilancio, che possono attenere a mancato, tardivo o insufficiente trasferimento di fondi dallo Stato (soprattutto nel campo della spesa sanitaria), a restrizioni della liquidità od a provvedimenti che impongono alle Amministrazioni vincoli di bilancio ad esercizio finanziario in corso.

La percentuale media di incremento dei residui passivi di spesa corrente è stata pari nel triennio considerato al 3,28%, valore obiettivamente basso sul quale ha visibilmente inciso la forte riduzione della massa di residui passivi riscontrata al Nord nel 2007 (in Lombardia e in Veneto). Infatti, nelle altre due aree territoriali la media incrementale nel triennio è decisamente più elevata, soprattutto al Centro dove supera il 47% (nelle Marche la media incrementale è del 113%). Al Sud i valori di crescita dei residui sono particolarmente elevati nel 2007 (Abruzzo e Molise), mentre si stabilizzano nel 2008.

I residui di spesa in conto capitale presentano una percentuale complessiva media di crescita superiore al 4% ed un andamento estremamente differenziato: al Nord la variazione è in media sostanzialmente inesistente, mentre al Centro si registra un incremento medio superiore al 12% ed al Sud superiore al 3%.

Nella maggior parte dei casi, com'è evidente dal prospetto che segue, la categoria di spesa per rimborso di prestiti non produce residui passivi, stante la diffusa sovrapponibilità delle somme impegnate con quelle pagate.

---

[68] Ad esempio, la l.r. Emilia Romagna 40/2001, nell'art. 60 prevede la permanenza dei residui passivi nel conto residui per due esercizi successivi, quale che sia la natura della spesa, trascorsi i quali le somme vengono cancellate dal bilancio. Anche altre leggi regionali prevedono una permanenza limitata dei residui passivi di spesa per investimenti nel conto residui (l.r. Marche 31/2001 art.59) Diversamente, gran parte delle altre leggi di contabilità regionale (ad es. l.r. Molise 4/2002, art.61, l.r. Umbria 13/2002 art.82) prevede la conservazione in bilancio dei residui passivi per periodi diversi a seconda che si tratti di residui provenienti da spese correnti o da spese in conto capitale.

[69] Si tratta, com'è noto, di somme iscritte negli stanziamenti di spesa in conto capitale non impegnate entro la fine dell'esercizio che possono essere o meno mantenute in bilancio per un periodo predeterminato dalla legge regionale. Alcune normative regionali (es. Emilia Romagna e Veneto) hanno eliminato tale tipologia di residui, correlati ad annualità di limiti di impegno, che, quindi non rileva più nella massa dei residui passivi.

ANDAMENTO RESIDUI PASSIVI (in migliaia di euro) **Variazioni**

Regioni	ANNI	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti	TOTALE	ANNI	Spesa corrente	Spesa c/cap.	Rimborso prestiti	TOTALE
Piemonte	2006	2.201.955	2.214.796	0	4.416.751	media	7,76	5,42	-	6,66
	2007	2.383.737	2.341.865	0	4.725.602	2007/06	8,26	5,74	-	6,99
	2008	2.543.517	2.455.093	6.453	5.005.063	2008/07	6,70	4,83	-	5,91
Lombardia	2006	4.656.265	839.499	0	5.495.764	media	-39,48	-6,47	-	-34,44
	2007	1.146.122	728.611	0	1.874.733	2007/06	-75,39	-13,21	-	-65,89
	2008	979.785	730.807	0	1.710.592	2008/07	-14,51	0,30	-	-8,76
Veneto	2006	1.614.109	2.992.766	0	4.606.875	media	-6,87	9,10	-	3,50
	2007	1.171.116	3.284.936	0	4.456.052	2007/06	-27,45	9,76	-	-3,27
	2008	1.392.455	3.537.285	0	4.929.740	2008/07	18,90	7,68	-	10,63
Liguria	2006	348.295	955.934	0	1.304.229	media	12,64	-13,83	-	-6,76
	2007	432.201	817.035	0	1.249.236	2007/06	24,09	-14,53	-	-4,22
	2008	436.315	691.520	-	1.127.835	2008/07	0,95	-15,36	-	-9,72
E. Romagna	2006	472.331	726.016	0	1.198.347	media	21,49	-19,06	-	-3,08
	2007	471.633	545.648	0	1.017.281	2007/06	-0,15	-24,84	-	-15,11
	2008	675.343	449.206	-	1.124.549	2008/07	43,19	-17,67	-	10,54
Toscana	2006	551.839	1.394.147	0	1.945.986	media	38,91	5,92	-	15,27
	2007	700.759	1.401.845	0	2.102.604	2007/06	26,99	0,55	-	8,05
	2008	981.296	1.559.112	-	2.540.408	2008/07	40,03	11,22	-	20,82
Umbria	2006	164.265	431.948	60	596.273	media	21,49	-12,90	-46,67	-3,43
	2007	204.298	371.085	60	575.443	2007/06	24,37	-14,09	0,00	-3,49
	2008	234.880	320.491	4	555.375	2008/07	14,97	-13,63	-93,33	-3,49
Marche	2006	121.865	673.515	0	795.380	media	>100	-16,95	-	3,34
	2007	372.660	543.282	0	915.942	2007/06	>100	-19,34	-	15,16
	2008	398.140	445.192	5.250	848.582	2008/07	6,84	-18,06	-	-7,35
Lazio	2006	2.137.549	1.937.669	14.518	4.089.736	media	47,55	32,64	-	40,54
	2007	3.511.922	2.437.530	0	5.949.452	2007/06	64,30	25,80	-	45,47
	2008	4.170.283	3.202.770	32.533	7.405.586	2008/07	18,75	31,39	0,00	24,48
Abruzzo	2006	180.393	930.755	0	1.111.148	media	55,60	-11,40	-	-0,52
	2007	417.412	734.808	0	1.152.220	2007/06	>100	-21,05	-	3,70
	2008	381.006	718.475	0	1.099.481	2008/07	-8,72	-2,22	-	-4,58
Molise	2006	66.262	1.144.743	0	1.211.005	media	80,53	-8,37	-	-3,46
	2007	227.770	1.141.567	1.112	1.370.449	2007/06	>100	-0,28	-	13,17
	2008	172.987	953.047	1.149	1.127.183	2008/07	-24,05	-16,51	-	-17,75
Campania	2006	1.586.670	5.835.171	0	7.421.841	media	21,50	-5,38	-	0,37
	2007	2.852.814	5.943.692	0	8.796.506	2007/06	79,80	1,86	-	18,52
	2008	2.268.941	5.207.703	0	7.476.644	2008/07	-20,47	-12,38	-	-15,00
Puglia	2006	1.550.137	5.858.422	8.827	7.417.386	media	10,63	17,13	-	15,70
	2007	1.298.829	5.497.658	1.478	6.797.965	2007/06	-16,21	-6,16	-	-8,35
	2008	1.879.560	7.865.574	1.478	9.746.612	2008/07	44,71	43,07	0,00	43,38
Basilicata	2006	79.401	1.062.290	0	1.141.691	media	23,15	0,55	-	2,13
	2007	102.990	1.068.437	485	1.171.912	2007/06	29,71	0,58	-	2,65
	2008	116.168	1.074.051	-	1.190.219	2008/07	12,80	0,53	-	1,56
Calabria	2006	213.810	1.569.045	0	1.782.855	media	34,42	5,26	-	8,75
	2007	307.587	1.414.036	0	1.721.623	2007/06	43,86	-9,88	-	-3,43
	2008	360.980	1.733.957	0	2.094.937	2008/07	17,36	22,62	-	21,68
TOTALE	2006	15.945.146	28.566.716	23.405	44.535.267	media	3,28	4,16	50,12	3,87
	2007	15.601.850	28.272.035	3.135	43.877.020	2007/06	-2,15	-1,03	-86,61	-1,48
	2008	16.991.656	30.944.283	46.867	47.982.806	2008/07	8,91	9,45	>100	9,36

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio 2006, 2007 e non definitivi 2008

ANDAMENTO RESIDUI PASSIVI (variazioni)

Aree	ANNI	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti	TOTALE
Nord	media	-17,57	0,87	0	-9,18
	2007/06	-39,69	-0,14	0	-21,73
	2008/07	7,54	1,89	0	4,31
	2008/06	-35,14	1,75	0	-18,35
Centro	media	47,20	12,29	79,60	26,41
	2007/06	60,97	7,13	-99,59	28,49
	2008/07	20,77	16,28	>100	18,93
	2008/06	94,41	24,57	>100	52,81
Sud	media	20,44	3,51	-35,12	6,59
	2007/06	41,63	-3,66	-65,16	4,60
	2008/07	-0,53	11,09	-14,57	8,21
	2008/06	40,88	7,03	-70,24	13,19
TOTALE	media	**3,28**	**4,16**	**50,12**	**3,87**
	2007/06	**-2,15**	**-1,03**	**-86,61**	**-1,48**
	2008/07	**8,91**	**9,45**	**>100**	**9,36**
	2008/06	**6,56**	**8,32**	**100,24**	**7,74**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2006 e 2007 e su dati non definitivi 2008

4.7 Risultati di amministrazione a confronto con le economie vincolate ed i residui perenti

Com'è noto, il risultato d'amministrazione è dato dal valore corrispondente al fondo cassa rilevato all'inizio dell'esercizio al quale va aggiunto il totale dei residui attivi e da cui va invece detratto il totale dei residui passivi formati nell'anno.

Ma, ferma restando la composizione formale del risultato d'amministrazione, esso, quando si configura come avanzo, per essere effettivamente disponibile deve essere depurato di tutti i fondi che assumono, per legge o per scelta amministrativa, una destinazione obbligatoria. Si tratta certamente, laddove esistenti, dei mutui non contratti e da rinnovare nell'esercizio successivo (le cui entrate hanno destinazione vincolata ed incrementano il formale risultato di amministrazione[70]) nonché degli importi di quelle tipologie di spesa che, per la ragione anzidetta, nel formale avanzo di amministrazione trovano copertura.[71]

Si tratta di varie tipologie di spesa che impingono su risorse provenienti da assegnazioni dello Stato, dell'Unione Europea ecc., destinate a scopi specifici, e su tutte le altre disponibilità provenienti da risorse proprie. Nel primo aggregato si rinvengono le economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con

[70] Per gli enti locali art.202 TUEL.

[71] Le varie leggi sull'ordinamento contabile regionale spesso tengono conto dell'esistenza di un risultato di amministrazione soltanto formale e di uno effettivo: ad esempio, la l.r. Molise 4/2002, nell'art. 20 distingue l'avanzo di amministrazione in fondi non vincolati (avanzo buono) e fondi vincolati (avanzo finalizzato).

vincolo di destinazione, previste dall'art. 22 del d. lgs. 76/2000 e dalle varie leggi di disciplina dell'ordinamento contabile regionale. La Regione, in tale evenienza, mantiene in bilancio le relative spese iscrivendole nella competenza dell'esercizio immediatamente successivo[72] e provvede alla loro copertura ricorrendo all'avanzo di amministrazione.

Invece, al secondo aggregato attengono, in particolare, i residui passivi perenti, per la ricostituzione dei quali sono in genere previste risorse nel bilancio di previsione (la copertura dei residui perenti costituisce, infatti, uno degli utilizzi del fondo di riserva per spese obbligatorie)[73] che possono non essere sufficienti a garantire la necessaria copertura. Si ricorda che tale tipologia di residui passivi, collegata ad obbligazioni regolarmente assunte ed esistenti, pur non figurando più nel bilancio, continua comunque a gravare sulle disponibilità finanziarie, quanto meno in termini di garanzia di assolvimento, fatti salvi gli effetti della prescrizione del debito o di altre cause di estinzione.

Ciò premesso, come si evince dal prospetto che segue, l'importo formale dei risultati di amministrazione appare positivo in tutte le Regioni, con un andamento piuttosto regolare nel tempo, ad eccezione dell'Abruzzo. Va al riguardo tenuto presente che variazioni dei risultati di amministrazione possono derivare da andamenti erratici dei fattori componenti il risultato stesso, ovvero costituire l'effetto combinato di modifiche alla normativa contabile (relativa, ad esempio, all'istituto della perenzione amministrativa o alla gestione dei residui passivi)[74] o di fattori gestionali. In quest'ultimo caso, una migliorata capacità di impegno, intesa quale variazione crescente degli stessi, applicandosi al risultato di amministrazione dell'esercizio precedente può determinare una variazione negativa in quello di riferimento.

Anche a non voler considerare gli importi dei residui perenti, che trovano comunque in parte copertura nei fondi di riserva per le spese obbligatorie, il più delle volte già i soli importi delle economie vincolate, laddove trovassero il loro esito naturale nel relativo impegno, eccederebbero l'intero avanzo teorico trasformandolo in disavanzo effettivo.

---

[72] Al riguardo, la Regione può reiscrivere in bilancio apposito fondo delle economie vincolate (l.r. Puglia 28/2001, art. 93, comma 6).

[73] Come si vedrà nel paragrafo successivo, la regione Molise iscrive in bilancio un fondo irrisorio di copertura dei residui perenti, facendo gravare sull'avanzo di amministrazione effettivamente disponibile le eventuali richieste di pagamenti. La regione Piemonte, invece, non iscrive in bilancio alcun fondo destinato alla copertura dei residui perenti. La Regione Toscana iscrive nel bilancio annuale apposite UPB aventi come oggetto la ricostituzione dei debiti dichiarati perenti (art. 34 l.r. Toscana 36/2001).

[74] Ad esempio, la Regione Puglia mantiene in bilancio, quali residui di stanziamento, le somme derivanti da assegnazioni con vincolo di destinazione non oltre il terzo esercizio finanziario successivo alla prima iscrizione; decorso tale periodo le somme non impegnate costituiscono economie di spesa ed a tale titolo concorrono a determinare i risultati finali della gestione (art.93, sesto comma, l.r. 28/2001).

SITUAZIONE DI AMMINISTRAZIONE - ECONOMIE VINCOLATE - RESIDUI PERENTI
2005 - 2007

(in migliaia di euro)

REGIONI		2005	2006	2007
	Risult. amministrazione	328.036	233.792	278.772
Piemonte	Economie vincolate	440.637	259.838	324.846
	Res. perenti complessivi	110.538	168.038	266.535
	Risult. amministrazione	4.092.734	5.032.760	3.984.005
Lombardia	Economie vincolate	4.304.100	9.519.690	5.061.835
	Res. perenti complessivi	603.600	592.756	660.600
	Risult. amministrazione	638.182	333.773	627.400
Veneto	Economie vincolate	1.189.376	1.335.419	1.352.460
	Res. perenti complessivi	414.017	285.349	225.661
	Risult. amministrazione	628.289	1.323.072	1.354.912
Liguria	Economie vincolate	262.181	326.071	306.940
	Res. perenti complessivi	209.841	261.762	243.502
	Risult. amministrazione	2.232.679 *	2.140.058	2.629.159
Emilia Romagna	Economie vincolate	1.284.820	1.238.224	1.341.256
	Res. perenti complessivi	575.632 *	625.443	597.105
	Risult. amministrazione	682.556	1.119.323	1.000.562
Toscana	Economie vincolate	513.569	766.279	1.289.692
	Res. perenti complessivi	149.526	324.026	271.414
	Risult. amministrazione	1.015.543	865.213	842.536
Umbria	Economie vincolate	1.123.915	1.015.755	941.419
	Res. perenti complessivi	13.565	13.565	12.789
	Risult. amministrazione	1.000.714	1.246.401	1.344.716
Marche	Economie vincolate	580.416	676.131	1.148.890
	Res. perenti complessivi	608.174	585.344	336.704
	Risult. amministrazione	37.019	221.998	878.696
Lazio	Economie vincolate	2.425.646	2.255.005	5.637.646
	Res. perenti complessivi	978.956	1.337.531	1.901.255
	Risult. amministrazione	1.374.141	-294.757	-295.867
Abruzzo	Economie vincolate	1.160.119	681.092	884.013
	Res. perenti complessivi	350.348	350.746	309.763
	Risult. amministrazione	221.460	298.274	517.216
Molise	Economie vincolate	97.669	99.769	343.646
	Res. perenti complessivi	117.134	148.744	128.015
	Risult. amministrazione	7.019.652	6.656.069	6.254.552
Campania	Economie vincolate	4.939.629	294.550	5.577.839
	Res. perenti complessivi	2.554.257	2.640.906	2.175.097
	Risult. amministrazione	1.869.559	1.482.977	1.692.264
Puglia	Economie vincolate	309.644	986.834	502.833
	Res. perenti complessivi	707.175	768.868	769.964
	Risult. amministrazione	961.295	1.098.346	1.032.999
Basilicata	Economie vincolate	972.293	1.125.375	1.071.999
	Res. perenti complessivi	105.126	110.250	89.215
	Risult. amministrazione	3.047.090	3.348.981	3.748.812
Calabria	Economie vincolate	2.464.399	2.780.064	3.085.000
	Res. perenti complessivi	282.787	385.042	361.386

FONTE: elaborazione Corte dei conti - dati da rendiconti

* Il dato è stato depurato della somma di euro 1.850.302.999,98 relativa al capitolo 91322 "restituzione allo Stato dell'anticipazione mensile destinata al finanziamento della spesa sanitaria.

4.8 La copertura dei residui perenti

Si è trattato nel precedente paragrafo delle implicazioni che l'istituto contabile della perenzione amministrativa genera in riferimento all'andamento ed all'effettiva consistenza dei risultati di amministrazione.

Considerato che i creditori, a prescindere dall'intervenuta perenzione che consegue allo spirare dei termini di permanenza in bilancio dei residui passivi (art. 21, comma III, del d.lgs.76/2000), mantengono comunque il diritto all'esazione del credito, fatti salvi gli effetti della prescrizione e di ogni altra causa estintiva del diritto, si ritiene corretta e sufficiente garanzia di assolvimento delle obbligazioni assunte che nel bilancio vengano iscritte risorse tali da assicurare adeguata copertura ai residui perenti.

Sull'adeguatezza di tale copertura la Corte, in mancanza di un'espressa previsione normativa, si è in precedenza espressa, ritenendo che una percentuale non inferiore al 70% si rileverebbe sufficientemente garantista dell'assolvimento degli obblighi pregressi afferenti ai residui perenti.

In effetti, però, il grado di copertura medio che si rileva dal prospetto che segue appare di gran lunga inferiore a quello raccomandato dalla Corte, pur se con qualche eccezione (Lombardia, Liguria, Toscana, Emilia Romagna, Marche). Inoltre, torna a rilevarsi la prosecuzione della tendenza ad assicurare la copertura dei residui perenti in percentuali costantemente decrescenti che mediamente non arrivano neanche alla metà del tasso suesposto (Piemonte, Veneto, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise).[75] Va, comunque, rilevato che la previsione in bilancio di risorse destinate alla ricostituzione dei residui passivi perenti dovrebbe rispondere a stime effettuate sulla base di dati storici afferenti le richieste di pagamento da parte degli aventi diritto ed in quanto tale assicurare una garanzia di assolvimento media.

[75] Come rilevato in una nota precedente, la regione Piemonte non iscrive in bilancio fondi di copertura dei residui perenti, facendo gravare l'eventuale richiesta di pagamento sull'avanzo di amministrazione. La regione ha comunicato che mediamente le richieste di pagamento non superano il 25% del complesso dei residui perenti, percentuale che, per questo, è stata indicata nel prospetto in analisi. La regione Molise iscrive, invece, in bilancio un fondo di minima capienza, facendo gravare sull'avanzo di amministrazione quasi il totale delle richieste di pagamenti di residui perenti. La Regione Veneto continua ad iscrivere in bilancio somme destinate al pagamento dei residui passivi perenti pregressi pur in presenza dell'eliminazione dell'istituto contabile a decorrere dall'esercizio 2004.

CONSISTENZA TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI E GRADO DI COPERTURA
ANNI 2005 - 2008

(in migliaia di euro)

PIEMONTE					LOMBARDIA				
anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	Copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2005	110.538				2005	603.621			
		2006	27.635	**25,00**			2006	448.256	**74,26**
2006	168.038				2006	592.756			
		2007	42.010	**25,00**			2007	395.352	**66,70**
2007	266.535				2007	660600			
		2008	66.664	**25,01**			2008	338800	**51,29**

VENETO					LIGURIA				
anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	Copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2005	414.017				2005	209.841			
		2006	150.500	**36,35**			2006	190.000	**90,54**
2006	285.349				2006	320.257			
		2007	100.000	**35,04**			2007	261.762	**81,73**
2007	225.661				2007	243.502			
		2008	100.000	**44,31**			2008	243.502	**100,00**

EMILIA ROMAGNA					TOSCANA				
anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2005	575.632				2005	149.526			
		2006	402.942	**70,00**			2006	149.526	**100,00**
2006	625.443				2006	324.026			
		2007	435.910	**69,70**			2007	324.026	**100,00**
2007	597.105				2007	271.414			
		2008	418.356	**70,06**			2008	271.414	**100,00**

UMBRIA					MARCHE				
anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2005	13.565				2005	608.174			
		2006	2.170	**16,00**			2006	451.100	**74,17**
2006	13.565				2006	585.344			
		2007	1.908	**14,07**			2007	361.707	**61,79**
2007	12.789				2007	336.704			
		2008	1.890	**14,78**			2008	174.286	**51,76**

segue ==>

<== segue

LAZIO					ABRUZZO				
anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	Copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2005	978.956				2005	350.348			
		2006	327.146	**33,42**			2006	56.000	**15,98**
2006	1.337.531				2006	309.763			
		2007	387.000	**28,93**			2007	61.000	**19,69**
2007	1.901.255				2007	309.763			
		2008	183.500	**9,65**			2008	66.000	**21,31**
MOLISE					**CAMPANIA**				
anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	Copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2005	117.134				2005	2.554.257			
		2006	111	**0,09**			2006	300.000	**11,75**
2006	148.744				2006	2.640.906			
		2007	1.849	**1,24**			2007	300.000	**11,36**
2007	128.015				2007	2.175.097			
		2008	1.280	**1,00**			2008	600.000	**27,58**
PUGLIA					**BASILICATA**				
anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2005	707.175				2005	105.126			
		2006	415.245	**58,72**			2006	55.717	**53,00**
2006	768.868				2006	110.250			
		2007	212.317	**27,61**			2007	58.984	**53,50**
2007	769.964				2007	89.215			
		2008	365.430	**47,46**			2008	49.068	**55,00**
CALABRIA					**TOTALE REGIONI**				
anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2005	282.787				2005	7.780.697			
		2006	149.715	**52,94**			2006	3.126.063	**40,18**
2006	310.716				2006	8.541.556			
		2007	186.429	**60,00**			2007	3.130.254	**36,65**
2007	361.386				2007	8.349.005			
		2008	216.000	**59,77**			2008	3.096.190	**37,08**

FONTE: elaborazione Corte dei conti - Sezione delle Autonomie su dati da rendiconto e bilancio di previsione

4.9 Alcuni indicatori della gestione

Gli indicatori della gestione, essendo rapporti tra poste aventi uno specifico significato contabile, rappresentano uno strumento sintetico di immediata rilevazione di particolari andamenti finanziari in relazione ai quali può profilarsi l'eventuale necessità di correzioni e rettifiche, al fine del miglioramento delle *performances* sotto il profilo amministrativo, gestionale e contabile. Trattandosi di rapporti tra grandezze finanziarie correlate, comunque, a specifiche procedure contabili, è intuitivo come, oltre a specifiche criticità gestionali, anche il diverso grado di formazione del personale o l'utilizzo di procedure informatiche nelle varie fasi procedurali possa incidere sul risultato del rapporto.

Con il prospetto che segue è stata creata una "griglia" di indicatori finanziari costituita da quelli ritenuti più significativi per ognuna delle fasi della gestione, con riferimento al triennio 2005/2007.[76]

Nell'ambito della gestione di competenza, oltre alla capacità d'impegno già trattata con riferimento al rapporto impegni/stanziamenti definitivi, si è data rilevanza alla velocità di pagamento, risultante dal rapporto tra pagamenti in conto competenza ed impegni, che indica la capacità di traduzione degli impegni in pagamenti di competenza. Sulla consistenza di tale rapporto può senz'altro influire l'inefficienza amministrativa, ma anche l'esistenza di vincoli alla liquidità. A livello complessivo, il rapporto medio segue un *trend* costantemente crescente, che nel 2007 si riscontra nettamente anche al Sud, in precedenza in continua diminuzione. Una leggera flessione si registra, invece, nel 2007 al Centro a causa della riduzione del rapporto riscontrata nelle Marche e nel Lazio.

Con riferimento alla gestione di cassa, il rapporto tra il totale dei pagamenti e la somma degli impegni e dei residui passivi iniziali (velocità di cassa) indica la complessiva capacità di pagamento in relazione all'insieme delle obbligazioni di pagamento assunte nell'anno e provenienti dagli esercizi pregressi, e va letto in correlazione con il successivo indice di smaltimento dei residui passivi. L'andamento dell'indicatore segna una costante crescita a livello complessivo che nel 2007 è significativa anche al Sud. Al Nord e al Centro il rapporto si stabilizza nel 2007 sui valori del 2006.

Riguardo alla gestione dei residui, l'indice di smaltimento dei residui passivi, dato dal rapporto tra la somma dei pagamenti in c/residui più residui eliminati ed i residui passivi iniziali, è rilevante ai fini della conoscenza della dinamica dello smaltimento dei residui passivi per effetto del loro pagamento o della loro eliminazione. Il rapporto complessivo, non particolarmente elevato, mostra comunque una costante crescita nel triennio, sostenuta da

[76] Lo sfasamento temporale rispetto al triennio altrove considerato è dovuto alla difficoltà di acquisizione di alcuni dati provvisori, essenziali per la costruzione degli indicatori, riferiti al 2008 che non ha consentito di esporre i rapporti in relazione al triennio 2006/2008.

quella significativa riscontrata al Sud nel 2007 a fronte della riduzione registrata al Nord e al Centro.

L'indice di accumulazione dei residui passivi è dato dal rapporto tra la differenza tra residui passivi finali e residui passivi iniziali, e i residui passivi iniziali e fornisce l'indicazione della variazione del volume dei residui passivi correlata alla gestione di competenza. L'andamento appare territorialmente molto differenziato a causa delle numerose variabili che incidono sulla gestione dei residui passivi. A livello nazionale, si registra una riduzione dell'indice nel 2006 ed un deciso incremento nel 2007, determinato dalla significativa crescita del rapporto riscontrata al Centro e al Sud. La presenza di valori negativi è indice positivo di accumulazione di residui via via minore.

REGIONE	Velocità di pagamento			Velocità di cassa			Indice di smaltimento dei residui passivi			Indice di accumulazione dei residui passivi complessivi		
	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2005	2006	2007
PIEMONTE	78,46	77,38	75,60	73,33	71,43	67,30	60,46	60,21	56,41	6,00	14,41	6,99
LOMBARDIA	94,46	92,34	93,87	77,78	88,88	89,76	10,00	51,26	47,90	2,02	9,24	-4,37
VENETO	77,50	79,01	82,26	66,35	69,32	69,80	39,27	47,28	42,23	11,69	1,33	-3,27
LIGURIA	85,98	86,95	86,50	73,99	76,12	76,71	40,64	44,44	43,50	-5,38	0,53	-4,22
E. ROMAGNA	90,27	91,30	92,89	84,58	86,14	88,99	64,13	51,95	58,75	-10,66	-8,48	-15,11
MEDIA NORD	**85,33**	**85,40**	**86,22**	**75,21**	**78,38**	**78,51**	**42,90**	**51,03**	**49,76**	**0,73**	**3,41**	**-4,00**
TOSCANA	89,04	89,37	89,50	78,18	80,25	80,44	37,23	47,04	41,53	3,45	-8,27	8,05
UMBRIA	81,89	86,51	89,06	76,51	78,28	79,57	52,62	52,34	46,43	43,35	-2,72	-3,49
MARCHE	87,59	91,23	86,46	70,34	77,95	79,41	60,80	31,82	46,29	-28,84	-16,62	15,16
LAZIO	75,10	75,66	72,66	67,55	69,02	64,98	38,80	64,06	56,29	17,29	7,28	45,45
MEDIA CENTRO	**83,41**	**85,69**	**84,42**	**73,15**	**76,38**	**76,10**	**47,36**	**48,82**	**47,64**	**8,81**	**-5,08**	**16,29**
ABRUZZO	75,38	63,86	80,55	68,41	59,83	69,42	61,95	62,88	32,73	22,05	-3,57	3,70
MOLISE	53,07	56,93	60,18	42,64	40,06	40,38	22,40	23,09	20,20	55,36	9,05	13,17
CAMPANIA	79,27	77,07	78,36	61,50	62,37	63,87	26,67	24,30	45,46	-0,09	26,97	26,92
PUGLIA	75,84	81,41	77,61	52,54	55,08	62,50	30,13	26,14	37,58	14,39	9,44	7,28
BASILICATA	79,33	68,12	75,68	65,68	58,46	65,87	46,11	40,14	45,44	-0,87	45,28	61,94
CALABRIA	85,25	85,73	87,72	70,60	71,63	70,68	35,22	30,49	43,44	2,98	2,42	24,52
MEDIA SUD	**74,69**	**72,19**	**76,68**	**60,23**	**57,91**	**62,12**	**37,08**	**34,51**	**37,48**	**15,64**	**14,93**	**22,92**
MEDIA TOTALE	**80,56**	**80,19**	**82,44**	**68,67**	**69,65**	**72,24**	**41,76**	**43,83**	**44,96**	**8,85**	**5,75**	**11,74**

Fonte: elaborazione Corte dei conti - dati da rendiconto

5 La spesa per il personale

Cons. Cinzia Barisano

Premessa

1 - Come già ampiamente evidenziato nella precedente Relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni, a cui si rimanda,[77] con la legge finanziaria per il 2007 è stato introdotto, nell'ambito della disciplina per il patto di stabilità interno per gli enti locali, il concetto dei saldi di finanza pubblica, quale strumento di controllo e contenimento della spesa attraverso il rispetto di obiettivi finanziari tendenziali predefiniti nel tempo. Per le Regioni, in attesa che venga effettuata la sperimentazione che porterà all'applicazione delle regole sui saldi finanziari, gli interventi mirati al contenimento della spesa hanno mantenuto la fissazione di obiettivi programmatici in termini di tetti alla crescita del complesso delle spese finali.

Con riferimento alla spesa per il personale, è stata disapplicata la previgente disciplina speciale di contenimento prevista nelle leggi finanziarie per il 2005 e 2006, e detto aggregato è tornato ad essere incluso tra le voci di calcolo ai fini della verifica del rispetto del patto di stabilità interno,[78] dalle quali sono escluse, per le Regioni a statuto ordinario, soltanto le spese per la sanità e per la concessione di crediti.[79] Il complesso delle norme di contenimento della spesa è stato integrato anche con specifici obblighi di riduzione di quella relativa al personale, conseguenti al riassetto organizzativo ed alla riduzione dei fondi per la contrattazione integrativa.[80]

Riguardo al triennio 2009-2011, la disciplina relativa al patto di stabilità interno per le regioni e province autonome -senza sostanzialmente discostarsi dalle regole fissate per il triennio 2007-2009– è contenuta nell'art. 77*ter* del d.l. 112/2008,[81] convertito in legge

---

[77] Esercizi 2006-2007. Deliberazione Sezione delle Autonomie 11/2008 del 18 luglio 2008.

[78] L'aggregato delle spese finali per il triennio 2007/2009 non poteva essere superiore, per l'anno 2007, al corrispondente importo dell'anno 2005 diminuito dell'1,8% e per gli anni 2008 e 2009 al complesso delle corrispondenti spese finali dell'anno precedente, calcolato assumendo il rispetto del patto, aumentato rispettivamente del 2,5% e del 2,4% (art.1, comma 657, legge finanziaria 296/2006).

[79] L'art.3, comma 137, della legge 244/2007 esclude dal computo delle spese rilevanti ai fini del rispetto delle disposizioni del patto di stabilità, per l'anno 2008, anche i maggiori oneri contrattuali di personale con riferimento al biennio economico 2006/2007.

[80] La normativa ha previsto che le autonomie regionali e locali sottoposte al patto di stabilità interno garantiscano il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, anche attraverso la razionalizzazione delle strutture burocratico-amministrative. A tal fine, le autonomie regionali e locali possono far riferimento alle disposizioni della stessa legge 296/2006 per quanto attiene al riassetto organizzativo, ed alle disposizioni della legge 266/2005 per la determinazione dei fondi destinati alla contrattazione integrativa (art.1 comma 557 legge 296/2006). Un recente intervento normativo (art.76, comma 1, d.l. 112/2008 convertito in legge 133/2008), integrando il predetto comma 557, ha specificato che costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione continuata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'*articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267*, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente.

[81] L'obiettivo programmatico, da raggiungere sia in termini di competenza che di cassa è il seguente: il complesso delle spese finali di ciascuna regione a statuto ordinario non può essere superiore, per l'anno 2009, al corrispondente complesso di spese finali determinate sulla base dell'obiettivo programmatico per l'anno 2008 diminuito dello 0,6 per cento, e per gli anni 2010 e 2011, non può essere rispettivamente superiore al complesso delle corrispondenti spese finali dell'anno precedente, calcolato assumendo il pieno rispetto del patto di stabilità interno, aumentato dell'1,0 per cento per l'anno 2010 e diminuito dello 0,9 per cento per l'anno 2011. L'obiettivo programmatico per l'anno 2008 è quello risultante dall'applicazione dell'*articolo 1, comma 657, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.*

133/2008, e succ. modif. e int., che ha sostanzialmente mantenuto le medesime esclusioni dal calcolo delle voci di spesa previste in precedenza.[82] [83]

Con l'art. 76, comma 5, dello stesso d.l. 112/2008, è stato inoltre ribadito che gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurino la riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, con particolare riferimento alle dinamiche di crescita della spesa per la contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.[84] Tale rinvio alle disposizioni dettate per le amministrazioni statali induce a tenere presente, anche con riferimento agli enti sottoposti al patto, quanto disposto dall'art. 67, comma 2 e ss. relativamente alla riduzione dei fondi per la contrattazione integrativa negli anni 2009 e 2010 ed ai nuovi criteri e modalità di erogazione. È stato anche previsto (comma 4), quale sanzione per il mancato rispetto del patto nell'esercizio precedente, il divieto sia di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, e sia di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi di tale disposizione.[85]

Proprio riguardo ai processi di stabilizzazione del personale assunto con contratti di lavoro a tempo determinato, vanno rilevate le specifiche disposizioni emanate dalla legge finanziaria per il 2007 e 2008. Con riferimento agli enti sottoposti alla disciplina del patto, il comma 558 dell'art. 1 della legge finanziaria per il 2007 ha previsto la possibilità di procedere alla stabilizzazione del personale non dirigenziale in servizio a tempo determinato da almeno tre anni anche non continuativi, o che consegua tale requisito in virtù di contratti stipulati anteriormente al 29 settembre 2006 (termine esteso al 28 settembre 2007 dall'art. 3, comma 90 della finanziaria per il 2008), o che sia stato in servizio per almeno tre anni, anche non continuativi, nel quinquennio anteriore alla data di entrata in vigore della stessa

---

[82] Va rilevato che a decorrere dall'anno 2008, le spese in conto capitale per interventi cofinanziati correlati ai finanziamenti dell'Unione europea, con esclusione delle quote di finanziamento statale e regionale, non sono computate nella base di calcolo e nei risultati del patto di stabilità interno delle regioni e delle province autonome, per gli importi riconosciuti dall'Unione europea (art. 77-ter, comma 5-bis e 5-ter introdotti dall'art.2, comma 42, della legge 22 dicembre 2008, n.203).

[83] Un'innovazione significativa è stata introdotta dal comma 11 del medesimo art.77-ter, che ha previsto la possibilità per le regioni di adattare per gli enti locali del proprio territorio le regole e i vincoli posti dal legislatore nazionale, in relazione alla diversità delle situazioni finanziarie esistenti nelle regioni stesse, fermo restando l'obiettivo complessivamente determinato in applicazione dell'articolo 77-bis per gli enti della regione e risultante dalla comunicazione effettuata dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato alla regione interessata. Tale disposizione costituisce la garanzia del rispetto degli obiettivi dei saldi di finanza pubblica, anche laddove venisse autorizzata l'esclusione dal saldo finanziario degli enti locali dei pagamenti previsti dal comma 1 dell'art. 7-quater del d.l. 5 del 2009, convertito in legge 33 del 2009. Inoltre, l'art. 9 bis, co. 5 del d.l. 78/2009, convertito in legge 102/2009, ha previsto l'esclusione dal patto di stabilità delle Regioni dei pagamenti che vengono effettuati a valere sui residui passivi di parte corrente a fronte di corrispondenti residui attivi degli enti locali.

[84] In verità, l'operatività di detta norma è subordinata all'emanazione di apposito DPCM previsto dal successivo comma 6, a tutt'oggi non emanato.

[85] Tale misura si aggiunge a quelle previste nel comma 15 dell'art. 77*ter* del citato d.l. 112/2008.

legge finanziaria,[86] purché sia stato assunto mediante procedure selettive di natura concorsuale o previste da norme di legge[87] o che comunque venga stabilizzato previo espletamento di procedure selettive. Innanzi si darà conto delle risultanze dei processi di stabilizzazione del personale regionale, avvenuti nel 2007.

Con la legge finanziaria 2008 si è proceduto ad un ampliamento dei margini e dei termini per la stabilizzazione del personale precario e ad una razionalizzazione delle procedure, prevedendo che entro aprile 2008 le amministrazioni pubbliche, in presenza di specifici requisiti, predispongano piani per la progressiva stabilizzazione del personale non dirigenziale in servizio con contratto a tempo determinato e già utilizzato con contratti di collaborazione coordinata e continuativa,[88] e che con apposito DPCM vengano disciplinati i requisiti professionali, la durata minima delle esperienze professionali maturate, le modalità di valutazione per l'assimilazione del personale precario ai collaboratori ai fini della stabilizzazione.[89]

Recentissimi interventi normativi hanno previsto, tra l'altro, per il triennio 2010-2012, la possibilità di concorsi per assunzioni a tempo indeterminato, con riserva di posti non superiore al 40% (elevabile al 50% nei casi di unioni di Comuni fino a 20.000 abitanti) per il personale stabilizzabile ai sensi della normativa sopra richiamata, e concorsi tesi alla valorizzazione dell'esperienza professionale acquisita nell'ambito di contratti a tempo determinato o di collaborazione coordinata e continuativa.[90]

Tra le altre norme di rilievo previste in materia di personale anche regionale va prima di tutto menzionata la nuova disciplina dei contratti di lavoro flessibile. L'art. 49 del d.l. 112/2008, convertito nella legge 133/2008, ha ulteriormente novellato l'art. 36 del d. lgs. 165/2001, già riformulato dall'art. 3, comma 798 delle legge finanziaria per il 2008, relativo all'utilizzo di detti contratti di lavoro. La nuova formulazione, pur confermando il principio dell'esclusività delle assunzioni nelle P.A. tramite contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato, secondo le procedure di reclutamento previste dall'art. 35 del d. lgs. 165, ha disciplinato le forme contrattuali flessibili di assunzione con maggiore elasticità, senza più predeterminazione di condizioni e termini, ma rimettendo alle singole

---

[86] Con ordinanza 2230/2008 il Consiglio di Stato ha sollevato dinanzi alla Corte Costituzionale questione di legittimità costituzionale dell'art. unico, comma 519 della legge finanziaria per il 2007, sostanzialmente trasfuso nel comma 558 in esame, in riferimento agli artt. 3 e 97 della Costituzione.

[87] Vedi al riguardo direttiva Ministro Innovazione e riforme P. A. 7/2007

[88] Sulla possibilità di stabilizzare personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa si veda parere del Mef –RGS – del 7 aprile 2008.

[89] Sulle nuove disposizioni si è espresso il Dip.to Funzione Pubblica con pareri, tra cui va ricordato il n.25/2008, rilevante per la riaffermazione del principio concorsuale per ogni tipo di assunzione pubblica e per la qualificazione delle procedure di stabilizzazione quali forme di reclutamento speciali destinate, fermo il requisito della concorsualità, ad una platea di destinatari accomunati dall'aver svolto con l'amministrazione pubblica, un precedente rapporto di lavoro a tempo determinato. Va da ultimo ricordata la Circ. Dip. F.P. 5 del 18 aprile 2008 recante linee di indirizzo in merito all'applicazione dell'art.3 commi da 90 a 95 e 106 della legge finanziaria per il 2008.

[90] Art. 17, commi 10 e ss. d.l. 78/2009, convertito in legge 102/2009

amministrazioni la valutazione della sussistenza delle esigenze temporanee ed eccezionali,[91] presupposto di dette assunzioni. Detto art. 36 è stato ulteriormente modificato, con riferimento anche ai lavoratori socialmente utili, dall'art. 17, comma 26 del d.l. 78/2009.

Va, inoltre, ricordata la recente modifica apportata alla disciplina del contratto a tempo determinato,[92] relativamente alla quale è stata riconosciuta la possibilità di apporre un termine al contratto di lavoro subordinato per ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo e sostitutivo riferibili anche alla ordinaria attività del datore di lavoro e, nel caso di violazioni di norme imperative riguardanti l'assunzione o l'impiego di lavoratori a termine presso le pubbliche amministrazioni, è stato previsto un indennizzo, confermando l'esclusione della sanzione della conversione in rapporto a tempo indeterminato.

Non va, infine, dimenticata la nuova disciplina finalizzata alla riduzione delle collaborazioni e consulenze nelle pubbliche amministrazioni introdotta dall'art. 46 del citato d.l. 112 del 2008, che ha modificato e integrato l'art. 7 del d. lgs. 165 del 2001, ulteriormente integrato dall'art. 17, comma 27 del d.l. 78/2009.

2 – Il riordino della materia relativa alla contrattazione integrativa ed al relativo trattamento accessorio, a cui sopra si è fatto già riferimento, si inserisce in un più ampio contesto di riforma del modello contrattuale, sia pubblico che privato, che appare ormai avviato sia sotto il profilo normativo che negoziale.

Dal lato negoziale, con specifico accordo stipulato tra Governo e Organizzazioni sindacali firmatarie (Protocollo d'intesa del 30 ottobre 2008), con riferimento a tutto il personale di cui all'art. 2 del d.lgs. 165/2001, sono state sottoscritte dettagliate disposizioni circa il recupero dei tagli apportati ai fondi unici di amministrazione, i termini di detto recupero e le modalità e decorrenze circa la successiva erogazione.

Ma di più ampia portata è sicuramente l'"Accordo quadro sulla riforma degli assetti contrattuali", sperimentale e della durata di quattro anni, che in data 22 gennaio 2009 il Governo e le parti sociali firmatarie hanno stipulato circa le regole e le procedure della negoziazione e della gestione della contrattazione collettiva, per un modello contrattuale comune nel settore pubblico e privato. I caratteri salienti di tale accordo attengono: alla durata triennale sia della parte economica che normativa dei contratti e per i due livelli di contrattazione nazionale e decentrata; al calcolo degli aumenti salariali non più in base al tasso di inflazione programmato individuato nell'accordo del 23 luglio 1993 bensì al nuovo indice previsionale costruito sulla base dell'IPCA (indice dei prezzi al consumo armonizzato in ambito europeo) depurato della dinamica dei prezzi dei beni energetici importati; al riconoscimento alla contrattazione integrativa di un ruolo dominante al fine del recupero della produttività, redditività, qualità, efficienza ed efficacia

[91] Vedi al riguardo parere UPPA 49/2008.
[92] Cfr. art. 21 della legge n. 133 del 2008.

della prestazione lavorativa, anche laddove l'applicazione del nuovo indice IPCA dovesse far rilevare uno scarto retributivo rispetto al precedente parametro del tasso di inflazione programmato.

Sotto il profilo normativo, la riforma ha preso il via dettando iniziali disposizioni con riferimento al solo trattamento economico accessorio. Vanno, infatti, rilevate sia le riduzioni dei fondi destinati alla contrattazione integrativa e la rideterminazione dei presupposti per l'erogazione del trattamento accessorio previsti dall'art.67 del d.l. 112/2008, che le generali disposizioni circa i criteri per la corresponsione del trattamento economico dei dipendenti della PA dettate dalla legge finanziaria per il 2009 (art.2, comma 32 e ss. legge 203/2008).

Ma è con la legge del 4 marzo 2009, n. 15 di delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, e con il successivo decreto attuativo in corso di emanazione, che si è dato vita ad un nuovo processo di riforma destinato ad investire tutto il lavoro pubblico, ed in particolare, la contrattazione collettiva e integrativa, la valutazione delle strutture e del personale delle amministrazioni pubbliche, il merito e la premialità del personale e della dirigenza.

3. – Il periodo di riferimento temporale oggetto della presente analisi è il triennio 2005-2007 e le risultanze qui evidenziate costituiscono un'elaborazione dei dati di dettaglio rilevati nel Sistema Informativo Conoscitivo del personale dipendente delle pubbliche amministrazioni (SI.CO), gestito dal MEF – Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato– IGOP, contenuti nel Conto annuale, il cui aggiornamento è stato pubblicato sul sito della Ragioneria Generale dello Stato il 10 novembre 2008.

Degli oneri imputabili al personale delle Regioni a statuto ordinario si è già fornita una prima esposizione in riferimento alla spesa corrente non sanitaria relativa al triennio 2006-2008 aggregata per aree territoriali, elaborando risultanze comunicate dalle Regioni stesse.[93] Le due diverse fonti informative possono presentare discrasie che trovano una prima verosimile motivazione nella considerazione che le voci di calcolo contabilizzate non sono del tutto corrispondenti. Inoltre, va tenuto presente che il sistema informativo SI.CO. costituisce la banca dei soli dati trasmessi dalle Amministrazioni alla RGS, e che non raramente possono verificarsi disomogeneità, irregolarità, duplicazioni od omissioni nell'invio, i cui effetti sono inevitabilmente destinati a riflettersi sui risultati delle elaborazioni e possono generare incongruenze. In particolare, come si vedrà, la trattazione delle risultanze riferite al triennio 2005-2007 ha presentato, quest'anno, non poche difficoltà correlate alla mancata comunicazione da parte di alcune Regioni di dati riferiti a componenti del trattamento accessorio sia del personale dirigenziale che di quello appartenente alle categorie. Al fine di ridurre l'effetto che dette lacune avrebbero esercitato sulle risultanze di sintesi, i dati mancanti sono stati stimati sulla base di quelli conosciuti, cronologicamente più vicini.

[93] Nel presente capitolo i medesimi dati verranno esposti con dettaglio regionale.

5.1 Consistenza media e rapporto di composizione del personale. Stabilizzazioni

Il sistema di calcolo qui applicato alla consistenza del personale regionale consente di valutare il dato medio annuale, che ingloba anche le variazioni numeriche avvenute nel corso dell'anno[94] in ciascuna tipologia (dirigenziale, personale di categoria, personale con contratti di lavoro flessibile).

Il numero delle unità complessive del personale regionale appare in costante decremento. In valore assoluto nel 2005 ammontava a 45.461 unità, per passare a 43.691 nel 2006 ed a 42.236 nel 2007, con una variazione negativa del 3,89% nel 2006 e del 3,33% nel 2007.

La consistenza del personale dirigenziale[95] conferma il suo percorso discendente, presentando complessivamente tassi di decremento anche piuttosto significativi (circa 8% nel 2006 e 5,5% nel 2007). In effetti, fatta eccezione per il Veneto e il Molise nel 2006 e per l'Abruzzo nel 2007, tutte le Regioni mostrano una riduzione costante e talvolta rilevante (Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Campania[96], Calabria[97], Puglia[98]) nel triennio preso in esame.

Il numero dei dirigenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato decresce complessivamente nel 2006 del 10,20%, dato influenzato dalla forte riduzione nel Sud (19,35%). Nel 2007 il decremento prosegue seppure con un andamento più omogeneo a livello regionale. All'opposto, il numero dei dirigenti con rapporto di lavoro a tempo determinato presenta nel 2006 un certo incremento complessivo (5,34%) quasi integralmente concentrato al Sud (31,20%), e nel 2007 una sensibile riduzione (10,88%), pur rimanendo presente un aumento al Sud. Diversamente dalla consistenza dei dirigenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, quella dei dirigenti a tempo determinato evidenzia un andamento decisamente

---

[94] Totale annuo dei cedolini diviso 12, essendo la tredicesima inglobata nell'unico cedolino di dicembre

[95] Con riferimento al personale dirigenziale (Area II prevista dall'art.2, comma 1, dell'accordo quadro 1 febbraio 2008), l'analisi è effettuata sia per quello con rapporto di lavoro a tempo indeterminato che determinato. Tenuto conto che l'area dirigenziale in argomento prevede una qualifica unica, si è data, inoltre, specifica evidenza alla tipologia dirigenziale dei Direttori generali.

[96] In seguito all'assunzione di 158 dirigenti avvenuta nel 2005, resa possibile da una rideterminazione della pianta organica dirigenziale che ha considerato organiche anche unità soprannumerarie e fuori ruolo, la Giunta ha dovuto nuovamente procedere alla cancellazione di 139 posti dirigenziali a seguito di risoluzioni consensuali dei rapporti di lavoro, con esborsi aggiuntivi finalizzati ad incentivare l'esodo. (Delibera 7/2006 Sezione regionale Campania)

[97] La riduzione del personale nella Regione Calabria è attribuibile, in primo luogo, all'attuazione della normativa regionale (L.R. 8/2005) tesa a favorirne l'esodo. Come rilevato dalla Sezione regionale (Delibera 387/2007), se da un lato l'operazione ha determinato una minore spesa annuale per il personale, dall'altro ha trasferito sul sistema pensionistico un onere decisamente considerevole, ragguagliato a circa 60 milioni di euro complessivi, per le 520 unità di personale complessivamente collocato a riposo. La Regione Calabria ha, inoltre, dato applicazione alla normativa regionale relativa al trasferimento agli enti locali di personale a seguito del conferimento agli stessi di nuove funzioni amministrative. Il numero complessivo del personale interessato all'operazione è stato di circa 1700 unità.

[98] A partire dall'anno 2000, la Regione Puglia ha messo in atto una politica di gestione del personale basata sull'incentivazione dell'esodo prima riferito al solo personale dirigenziale, poi esteso anche a quello delle categorie, che ha determinato la fuoriuscita di un numero considerevole di unità, con relativa riduzione della spesa di personale regionale, ma che ha trasferito oneri decisamente ingenti sul sistema pensionistico, ed ha creato rilevanti scoperture di organico (Sez. Reg. Delibera 6/2006).

eterogeneo,[99] sia nel tempo che tra Regione e Regione: al Sud l'incremento è costante e diffuso, al Centro e al Nord il *trend* è estremamente variabile. Lo stesso andamento erratico si riscontra con riferimento alla consistenza dei direttori generali,[100] rilevata in quasi tutte le Regioni, seppure con variazioni numeriche di non grande rilievo, se considerate in valore assoluto.

Il rapporto di incidenza percentuale del personale dirigenziale sul totale del personale è stato calcolato considerando la consistenza in termini assoluti, rilevata con riferimento al 31 dicembre di ogni anno [101]. Il rapporto è sostanzialmente stabile oscillando intorno a poco più del 6%, seppure con un leggero e costante decremento.

La consistenza del personale appartenente alle categorie presenta un decremento complessivo medio decisamente inferiore rispetto al personale dirigenziale. Nel 2006 la variazione è sostanzialmente irrilevante al Nord e al Centro, mentre al Sud supera complessivamente il 2%, con tassi di decremento anche consistenti in talune Regioni (Calabria, Molise e Puglia): la riduzione complessiva è pari all'1,29%. Nel 2007, a fronte di un decremento complessivo medio del 3,42%, si registrano riduzioni della consistenza anche rilevanti al Centro (Umbria e Marche) ma soprattutto al Sud (Basilicata e Calabria)[102], dove la riduzione media supera il 6%.

Il tasso di incidenza percentuale rispetto al totale del personale regionale appare complessivamente cresciuto di un punto percentuale nel 2007, per l'incremento considerevole registrato in alcune Regioni (Liguria, Emilia Romagna, Marche, Lazio, Calabria), attestandosi a quasi l'85%.

Il rapporto tra la consistenza media del personale dirigenziale e quella del personale di categoria, che appare complessivamente in leggero incremento nel triennio, mette in evidenza il numero delle unità di personale di categoria riferibili ad ogni dirigente. Il dato, a livello regionale appare molto differenziato: nel 2007 dai 34 dipendenti per dirigente rilevati in Puglia si passa ai 7 del Lazio e del Molise. In effetti, fatta eccezione per queste ultime due Regioni, il rapporto appare sempre superiore a 10: a livello territoriale, il rapporto più alto si riscontra al Sud, particolarmente influenzato dal dato della Puglia, mentre il più basso al Centro, per la forte incidenza del valore del Lazio.

---

[99] L'elevato numero di dirigenti a tempo determinato in Piemonte e nel Lazio verosimilmente comprende anche gli incarichi di direttore generale, non rilevati nell'apposita categoria.

[100] La categoria dei direttori generali si riferisce agli incarichi a tempo determinato affidati per la copertura di posizione di vertice sia a soggetti esterni (fuori dotazione organica) che interni alle amministrazioni.

[101] In generale, la rilevazione della consistenza media dell'anno indica valori mediamente inferiori a quella rilevata al 31 dicembre, ad evidenziare ingressi di nuovo personale alla fine dell'anno o esodi nel corso dello stesso.

[102] Della riduzione del personale in Calabria si è già dato conto in nota precedente. Anche la Basilicata, come la Calabria, ha emanato norme di incentivazione dell'esodo, che hanno determinato il collocamento a riposo di circa 120 unità nel 2007.

La consistenza del personale con rapporto di lavoro flessibile, c.d. altro, è stata considerata in valore assoluto al 31 dicembre di ciascuno degli anni costituenti il triennio qui in esame.[103] Essa mostra, in termini complessivi, una certa stabilità nel 2006 ed un rilevante decremento nel 2007 (10,31%). Con riferimento alle diverse tipologie contrattuali, il lavoro a tempo determinato fa registrare nel triennio un andamento peculiare e differenziato nelle tre aree territoriali: al Nord si evidenzia un costante decremento, al Sud una sensibile crescita nel 2006 ed una conseguente riduzione nel 2007, al Centro un incremento costante e rilevante. Le altre tre tipologie (formazione lavoro, interinale e lavoro socialmente utile) seguono tutte un andamento nel tempo discendente. Va al riguardo rilevato che, a differenza del lavoro a tempo determinato presente in tutte le Regioni, le altre tipologie si riscontrano soltanto in specifiche aree regionali. In particolare, la formazione lavoro è presente solo al Nord (Lombardia, Veneto e Emilia Romagna), il lavoro interinale al Nord ed in poche Regioni del Centro e del Sud (Marche, Lazio, Basilicata e Calabria), il lavoro socialmente utile solo al Sud (Molise e Campania).

Rispetto al totale del personale regionale il lavoro flessibile, che nel 2006 rappresentava quasi il 10% del totale, nel 2007 si avvicina al 9%.

[103] Ciò, in primo luogo per difficoltà connesse alla rilevazione dei dati SICO, ma anche in considerazione delle peculiarità delle tipologie esaminate, che spesso non risultano numericamente importanti e prevalentemente accentrate in poche realtà regionali. Per quanto attiene ai rapporti di lavoro a tempo determinato, si è ritenuto verosimile che riferire l'accertamento della consistenza numerica ad una data fissa consenta di considerare anche i rapporti di durata inferiore all'anno di riferimento, laddove si susseguano senza soluzione di continuità.

CONSISTENZA MEDIA* E COMPOSIZIONE DEL PERSONALE DIRIGENTE

ANNI 2005 - 2007

REGIONE	Dirigenti a tempo ind			variazione % consistenza		direttori generali			variazione % consistenza		Dir a tempo determinato			variazione % consistenza		totale			variazione % consistenza	
	2005	2006	2007	2006 /2005	2007 /2006	2005	2006	2007	2006 /2005	2007 /2006	2005	2006	2007	2006 /2005	2007 /2006	2005	2006	2007	2006 /2005	2007 /2006
PIEMONTE	186	171	165	-8,18	-3,30	0	0	0	0,00	0,00	48	42	27	-11,91	-36,54	234	213	192	-8,95	-9,88
LOMBARDIA	189	178	176	-6,17	-0,77	50	51	49	2,39	-3,24	25	28	20	9,45	-27,03	265	257	246	-3,06	-4,12
VENETO	136	159	163	17,16	2,02	16	15	12	-3,68	-20,77	74	73	68	-1,36	-6,65	225	247	242	9,65	-1,93
LIGURIA	74	66	61	-10,83	-7,90	12	12	12	2,51	-4,76	5	4	5	-11,67	8,34	91	83	78	-9,13	-6,58
E. ROMAGNA	158	144	128	-9,15	-11,25	11	11	11	1,41	-1,39	47	45	43	-5,45	-4,35	217	200	181	-7,81	-9,16
Totale Nord	**744**	**718**	**693**	**-3,51**	**-3,51**	**88**	**89**	**84**	**1,20**	**-6,21**	**199**	**192**	**162**	**-3,74**	**-15,30**	**1.032**	**999**	**939**	**-3,15**	**-6,01**
TOSCANA	168	160	145	-4,68	-9,33	9	9	9	-4,50	0,78	6	8	8	22,37	3,39	184	177	162	-3,74	-8,27
UMBRIA	100	96	93	-3,46	-3,66	8	10	10	19,23	5,36	2	2	2	0,00	-0,13	110	108	105	-1,69	-2,77
MARCHE	68	67	58	-2,84	-12,93	6	3	4	-47,58	33,33	14	13	22	-3,01	60,58	88	83	83	-5,78	0,00
LAZIO	407	394	389	-3,08	-1,30	0	0	0	0,00	0,00	34	35	13	2,01	-63,00	441	429	402	-2,69	-6,28
Totale Centro	**743**	**717**	**685**	**-3,47**	**-4,49**	**23**	**22**	**23**	**-6,69**	**7,37**	**56**	**58**	**44**	**3,00**	**-23,27**	**822**	**797**	**753**	**-3,12**	**-5,53**
ABRUZZO	109	106	100	-2,86	-6,20	0	0	0	0,00	0,00	9	13	22	43,12	67,12	119	119	122	0,71	1,89
MOLISE	81	89	87	10,09	-2,43	6	8	7	37,14	-10,42	1	2	0	33,33	-100,00	88	99	94	12,22	-4,73
CAMPANIA	491	404	393	-17,83	-2,48	0	1	1	0,00	100,00	34	37	37	6,84	1,33	525	441	431	-16,04	-2,16
PUGLIA	186	106	92	-43,10	-13,12	0	0	0	0,00	0,00	0	0	0	0,00	0,00	186	106	92	-43,10	-13,12
BASILICATA	75	73	63	-3,09	-12,53	9	8	8	-11,11	0,00	2	6	6	157,14	4,82	86	87	77	0,41	-10,53
CALABRIA	149	103	90	-30,93	-12,54	22	22	22	0,00	0,00	28	41	38	46,43	-7,32	200	166	150	-16,77	-9,73
Totale Sud	**1.091**	**880**	**826**	**-19,35**	**-6,21**	**37**	**39**	**38**	**5,03**	**-3,56**	**75**	**98**	**103**	**31,20**	**5,03**	**1.204**	**1.018**	**967**	**-15,45**	**-5,02**
TOTALE	**2.578**	**2.315**	**2.203**	**-10,20**	**-4,84**	**149**	**150**	**145**	**0,92**	**-3,56**	**330**	**348**	**310**	**5,34**	**-10,88**	**3.058**	**2.813**	**2.658**	**-7,98**	**-5,52**

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

*La consistenza media in termini assoluti è soggetta ad approssimazione per difetto o per eccesso e può comportare lievi difformità rispetto alla relativa variazione percentuale

Consistenza media e variazione percentuale del personale delle categorie

ANNI 2005 - 2007

REGIONE	categorie			variazione % consistenza	
	2005	2006	2007	2006/2005	2007/2006
PIEMONTE	2.801	2.791	2.773	-0,34	-0,66
LOMBARDIA	3.185	3.128	3.063	-1,77	-2,09
VENETO	2.461	2.427	2.459	-1,38	1,32
LIGURIA	980	976	941	-0,41	-3,63
EMILIA ROMAGNA	2.375	2.407	2.518	1,37	4,59
Totale Nord	**11.801**	**11.730**	**11.753**	**-0,60**	**0,20**
TOSCANA	2.378	2.305	2.317	-3,08	0,50
UMBRIA	1.376	1.359	1.288	-1,24	-5,18
MARCHE	1.434	1.444	1.361	0,69	-5,72
LAZIO	2.835	2.893	2.850	2,03	-1,48
Totale Centro	**8.023**	**8.000**	**7.816**	**-0,29**	**-2,30**
ABRUZZO	1.519	1.526	1.492	0,46	-2,20
MOLISE	789	745	737	-5,65	-1,02
CAMPANIA	6.729	7.141	7.248	6,13	1,50
PUGLIA	3.407	3.169	3.128	-6,98	-1,29
BASILICATA	1.115	1.087	1.000	-2,56	-7,95
CALABRIA	3.879	3.384	2.350	-12,75	-30,56
Totale Sud	**17.438**	**17.052**	**15.956**	**-2,21**	**-6,43**
TOTALE	**37.262**	**36.782**	**35.525**	**-1,29**	**-3,42**

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

CONSISTENZA " ALTRO " PERSONALE

ANNI 2005- 2007

	2005					2006					2007					VARIAZIONE %	
REGIONE	**a tempo determinato**	**formazione lavoro**	**interinale**	**lavoro socialmente utile (l.s.u.)**	**totale**	**a tempo determinato**	**formazione lavoro**	**interinale**	**lavoro socialmente utile (l.s.u.)**	**totale**	**a tempo determinato**	**formazione lavoro**	**interinale**	**lavoro socialmente utile (l.s.u.)**	**totale**	**2006/2005**	**2007/2006**
PIEMONTE	160	-	-	0	160	134	-	-	0	134	106	-	-	-	106	-16,25	-20,90
LOMBARDIA	58	29	64	0	151	57	14	11	0	82	55	2	14	-	71	-45,70	-13,41
VENETO	290	37	4	0	331	269	37	8	0	314	333	26	6	-	365	-5,14	16,24
LIGURIA	-	-	53	0	53	-	-	55	0	55	3	-	49	-	52	3,77	-5,45
EMILIA ROMAGNA	363	46	59	0	468	312	45	56	0	413	237	5	48	-	290	-11,75	-29,78
Totale nord	**871**	**112**	**180**	**0**	**1.163**	**772**	**96**	**130**	**0**	**998**	**734**	**33**	**117**	**0**	**884**	**-14,19**	**-11,42**
TOSCANA	256	0	-	0	256	287	0	-	0	287	297	-	-	-	297	12,11	3,48
UMBRIA	127	0	-	0	127	129	0	-	0	129	104	-	-	-	104	1,57	-19,38
MARCHE	80	0	21	0	101	104	0	63	0	167	97	-	44	-	141	65,35	-15,57
LAZIO	56	0	186	0	242	70	0	161	0	231	150	-	-	-	150	-4,55	-35,06
Totale centro	**519**	**0**	**207**	**0**	**726**	**590**	**0**	**224**	**0**	**814**	**648**	**0**	**44**	**0**	**692**	**12,12**	**-14,99**
ABRUZZO	77	0	-	-	77	86	0	-	-	86	82	-	-	-	82	11,69	-4,65
MOLISE	17	0	-	1	18	16	0	-	12	28	68	-	-	12	80	55,56	185,71
CAMPANIA	-	0	-	1.422	1.422	4	0	-	1.406	1.410	4	-	-	1.215	1.219	-0,84	-13,55
PUGLIA	207	0	-	-	207	173	0	-	-	173	164	-	-	-	164	-16,43	-5,20
BASILICATA	1	0	47	-	48	2	0	41	-	43	2	-	60	-	62	-10,42	44,19
CALABRIA	79	0	515	-	594	200	0	515	-	715	129	-	515	-	644	20,37	-9,93
Totale sud	**381**	**0**	**562**	**1.423**	**2.366**	**481**	**0**	**556**	**1.418**	**2.455**	**449**	**0**	**575**	**1.227**	**2.251**	**3,76**	**-8,31**
TOTALE	**1.771**	**112**	**949**	**1.423**	**4.255**	**1.843**	**96**	**910**	**1.418**	**4.267**	**1.831**	**33**	**736**	**1.227**	**3.827**	**0,28**	**-10,31**

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

INCIDENZA % PERCENTUALE SU TOTALE COMPLESSIVO AL 31/12

ANNI 2005 - 2007

REGIONE	DIRIGENTI			Inc. % 2005 /totale	Inc. % 2006 /totale	Inc. % 2007 /totale	CATEGORIE			Inc. % 2005 /totale	Inc. % 2005 /totale	Inc. % 2005 /totale	ALTRO			Inc. % 2005 /totale	Inc. % 2006 /totale	Inc. % 2007 /totale	TOTALE		
	2005	2006	2007				2005	2006	2007				2005	2006	2007				2005	2006	2007
PIEMONTE	229	200	193	7,00	6,20	6,12	2.883	2.892	2.855	88,11	89,65	90,52	160	134	106	4,89	4,15	3,36	3.272	3.226	3.154
LOMBARDIA	279	256	252	7,27	6,98	7,14	3.408	3.331	3.205	88,80	90,79	90,84	151	82	71	3,93	2,23	2,01	3.838	3.669	3.528
VENETO	216	234	231	6,96	7,51	7,18	2.556	2.569	2.621	82,37	82,42	81,47	331	314	365	10,67	10,07	11,35	3.103	3.117	3.217
LIGURIA	90	80	72	7,68	7,17	6,31	1.029	980	1.017	87,80	87,89	89,13	53	55	52	4,52	4,93	4,56	1.172	1.115	1.141
E. ROMAGNA	215	181	171	6,80	5,94	5,63	2.481	2.454	2.578	78,41	80,51	84,83	468	413	290	14,79	13,55	9,54	3.164	3.048	3.039
Totale Nord	**1.029**	**951**	**919**	**7,07**	**6,71**	**6,53**	**12.357**	**12.226**	**12.276**	**84,93**	**86,25**	**87,19**	**1.163**	**998**	**884**	**7,99**	**7,04**	**6,28**	**14.549**	**14.175**	**14.079**
TOSCANA	181	176	160	6,38	6,30	5,52	2.402	2.329	2.444	84,61	83,42	84,25	256	287	297	9,02	10,28	10,24	2.839	2.792	2.901
UMBRIA	115	100	100	6,92	6,28	6,57	1.419	1.363	1.319	85,43	85,62	86,61	127	129	104	7,65	8,10	6,83	1.661	1.592	1.523
MARCHE	84	93	85	5,07	5,39	5,07	1.471	1.464	1.450	88,83	84,92	86,52	101	167	141	6,10	9,69	8,41	1.656	1.724	1.676
LAZIO	441	409	367	12,11	11,38	10,76	2.960	2.953	2.894	81,25	82,19	84,84	242	231	150	6,64	6,43	4,40	3.643	3.593	3.411
Totale Centro	**821**	**778**	**712**	**8,38**	**8,02**	**7,49**	**8.252**	**8.109**	**8.107**	**84,21**	**83,59**	**85,24**	**726**	**814**	**692**	**7,41**	**8,39**	**7,28**	**9.799**	**9.701**	**9.511**
ABRUZZO	121	116	120	6,82	6,61	7,19	1.572	1.554	1.467	88,66	88,50	87,90	80	86	82	4,51	4,90	4,91	1.773	1.756	1.669
MOLISE	93	101	98	10,19	11,00	10,69	802	789	739	87,84	85,95	80,59	18	28	80	1,97	3,05	8,72	913	918	917
CAMPANIA	439	446	355	4,89	4,92	4,31	7.120	7.217	6.658	79,28	79,54	80,88	1.422	1410	1219	15,83	15,54	14,81	8.981	9.073	8.232
PUGLIA	111	94	108	3,10	2,74	3,18	3.259	3.161	3.127	91,11	92,21	92,00	207	173	164	5,79	5,05	4,82	3.577	3.428	3.399
BASILICATA	90	91	79	7,05	7,45	7,11	1.139	1.087	970	89,19	89,03	87,31	48	43	62	3,76	3,52	5,58	1.277	1.221	1.111
CALABRIA	165	155	146	3,59	4,53	4,40	3.833	2.549	2.528	83,47	74,55	76,19	594	715	644	12,94	20,91	19,41	4.592	3.419	3.318
Totale Sud	**1.019**	**1.003**	**906**	**4,83**	**5,06**	**4,86**	**17.725**	**16.357**	**15.489**	**83,95**	**82,55**	**83,07**	**2.369**	**2.455**	**2.251**	**11,22**	**12,39**	**12,07**	**21.113**	**19.815**	**18.646**
TOTALE	**2.869**	**2.732**	**2.537**	**6,31**	**6,25**	**6,01**	**38.334**	**36.692**	**35.872**	**84,32**	**83,98**	**84,93**	**4.258**	**4.267**	**3.827**	**9,37**	**9,77**	**9,06**	**45.461**	**43.691**	**42.236**

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

RAPPORTO TRA LA CONSISTENZA MEDIA* DEI DIRIGENTI SUL PERSONALE DELLE CATEGORIE
ANNI 2005 - 2007

REGIONE	DIRIGENTI			CATEGORIE			VARIAZIONE %		
	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2005	2006	2007
PIEMONTE	234	213	192	2.801	2.791	2.773	11,99	13,12	14,46
LOMBARDIA	265	257	246	3.185	3.128	3.063	12,04	12,20	12,45
VENETO	225	247	242	2.461	2.427	2.459	10,92	9,82	10,15
LIGURIA	91	83	78	980	976	941	10,72	11,75	12,12
EMILIA ROMAGNA	217	200	181	2.375	2.407	2.518	10,97	12,06	13,89
Totale Nord	**1.032**	**999**	**939**	**11.801**	**11.730**	**11.753**	**11,44**	**11,74**	**12,52**
TOSCANA	184	177	162	2.378	2.305	2.317	12,95	13,04	14,29
UMBRIA	110	108	105	1.376	1.359	1.288	12,52	12,58	12,27
MARCHE	88	83	83	1.434	1.444	1.361	16,30	17,41	16,31
LAZIO	441	429	402	2.835	2.893	2.850	6,43	6,74	7,09
Totale Centro	**822**	**797**	**753**	**8.023**	**8.000**	**7.816**	**9,76**	**10,04**	**10,38**
ABRUZZO	119	119	122	1.519	1.526	1.492	12,81	12,78	12,26
MOLISE	88	99	94	789	745	737	8,97	7,54	7,83
CAMPANIA	525	441	431	6.729	7.141	7.248	12,81	16,19	16,80
PUGLIA	186	106	92	3.407	3.169	3.128	18,31	29,94	34,02
BASILICATA	86	87	77	1.115	1.087	1.000	12,95	12,56	12,93
CALABRIA	200	166	150	3.879	3.384	2.350	19,44	20,38	15,68
Totale Sud	**1.204**	**1.018**	**967**	**17.438**	**17.052**	**15.956**	**14,49**	**16,76**	**16,51**
TOTALE	**3.058**	**2.813**	**2.658**	**37.262**	**36.782**	**35.525**	**12,19**	**13,07**	**13,36**

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.
*La consistenza media in termini assoluti è soggetta ad approssimazione per difetto o per eccesso e può comportare lievi difformità rispetto alla relativa variazione percentuale

Come si è già sopra anticipato, con le leggi finanziarie 2007 e 2008 il legislatore ha manifestato un forte orientamento a ridurre il fenomeno del c.d. precariato nelle pubbliche amministrazioni,[104] costituito da un considerevole numero di lavoratori assunti con contratti di lavoro a tempo determinato, impropriamente attivati per fronteggiare fabbisogni essenziali e permanenti invece che di natura temporanea ed occasionale. Sono stati esplicitamente esclusi da forme di stabilizzazione i dirigenti, relativamente ai quali, per la sussistenza del rapporto di fiducia e per la peculiarità della prestazione, il contratto di lavoro a tempo determinato rimane una forma tipica di reclutamento. Vanno, inoltre, esclusi i contratti di lavoro a tempo determinato sorti per gli uffici di staff di diretta collaborazione con organi politici, per loro natura temporanei, essendo la loro durata limitata a quella del mandato legislativo del soggetto politico che li ha attivati, così come i soggetti con i quali sono stati

[104] Orientamento sensibilmente affievolitosi con la c.d. manovra d'estate 2008, che ha modificato, rendendola meno rigorosa, sia la normativa relativa ai contratti di lavoro flessibile (art.36 d.lgs.165/2001, modificato dall'art. 49 del d.l.112/2008) che quella relativa al contratto di lavoro a tempo determinato (d.lgs. 368/2001 modificato dall'art.21 del d.l. 112/2008).

stipulati contratti di collaborazione coordinata e continuativa, i quali, in quanto rapporti di lavoro autonomo, sono privi del vincolo di subordinazione.[105]

Sulle problematiche interpretative e applicative della normativa relativa alle procedure di stabilizzazione la Corte si è già diffusamente espressa.[106] In questa sede, preme soltanto rilevare che, al di là di ogni valutazione circa l'opportunità di prevedere forme assunzionali eccezionali e privilegiate rispetto agli ordinari canali di accesso al pubblico impiego costituzionalmente riconosciuti – il che evidentemente sconfinerebbe nell'esclusiva sfera della discrezionalità politica del legislatore valutabile solo sotto il profilo della legittimità costituzionale[107]- risulta chiara, nel quadro normativo che disciplina le procedure di stabilizzazione, la mancata previsione sia di procedure di verifica e controllo della legittima applicazione delle norme sulla stabilizzazione del "precariato pubblico" che di specifiche sanzioni correlate. Non sembra, infatti, che, oltre alla possibilità di apposito contenzioso attivabile in sede giudiziaria dai titolari di posizioni differenziate costitutive di specifico interesse ad agire, siano previste altre forme di verifica mirate ad accertare che l'applicazione della disciplina in questione sia, quanto meno, costituzionalmente orientata, rendendo così possibile il rischio di forzature e distorsioni applicative.[108]

Passando al profilo numerico, va prima di tutto messo in evidenza che, tra tutti i comparti pubblici, la più alta percentuale di stabilizzazioni effettuate nel 2007 rispetto agli aventi titolo nel medesimo periodo si riscontra in quello di Regioni e Autonomie locali (58%), seguita da quello delle Agenzie fiscali (17%), Sanità (9%), Enti pubblici non economici (7%) e Università (4%).

E ciò, pur considerando che le Regioni ordinarie che hanno proceduto alle stabilizzazioni sono soltanto sei e tutte del Centro-Nord (nell'ordine, Toscana, Veneto, Emilia Romagna, Piemonte, Molise e Marche). È, infatti, il più specifico settore delle Autonomie locali che fa registrare il numero più rilevante di procedure di stabilizzazione. Tra i Comuni, quello di Roma ha concluso il numero maggiore di procedure nel 2007 (832 unità), seguito da Milano (312 unità), Torino (158 unità) e Firenze (90 unità).

---

[105] Si veda, al riguardo, Circolare MEF – Dip. RGS – parere 7 aprile 2008 e PCM – Dip. Funzione Pubblica Circ. 5/2008.

[106] Relazione 2009 sul costo del lavoro pubblico – Deliberazione Sezioni Riunite della Corte dei conti n.11 del 28 aprile 2009.

[107] Il comma 519 dell'articolo unico della legge finanziaria per il 2007 è stato sottoposto a giudizio di legittimità costituzionale con Ord. Consiglio di Stato n.2230 del 13 maggio 2008.

[108] E ciò a maggior ragione, laddove si tenga conto della minore selettività delle procedure per assunzioni a tempo determinato nonché della preferenza accordata da alcuni enti e avallata dalla giurisprudenza (TAR Puglia n.125 del 19 gennaio 2008) alle stabilizzazioni rispetto allo scorrimento di graduatorie di concorsi già espletati per assunzioni a tempo indeterminato.

STABILIZZAZIONE PERSONALE NON DIRIGENTE ANNO 2007	
REGIONI A STATUTO ORDINARIO	**Totale**
ABRUZZO	0
BASILICATA	0
CALABRIA	0
CAMPANIA	0
EMILIA ROMAGNA	35
LAZIO	0
LIGURIA	0
LOMBARDIA	0
MARCHE	19
MOLISE	12
PIEMONTE	32
PUGLIA	0
TOSCANA	98
UMBRIA	0
VENETO	80
TOTALE REGIONI	**276**

Il rapporto tra le unità di personale delle Regioni rilevate al 31 dicembre 2007 e 1000 abitanti facenti parte della popolazione in età lavorativa (convenzionalmente compresa nella fascia di età 15/64 anni) acquista rilievo quale criterio di analisi sotto il profilo occupazionale e sotto quello della politica distributiva dei redditi. Esso appare evidentemente condizionato dalle dimensioni demografiche delle diverse aree geografiche e dal numero delle unità di personale ivi impiegate. Infatti, nel Nord, dove il numero degli abitanti è molto alto mentre quello dei dipendenti regionali non risulta particolarmente rilevante, il rapporto medio non supera l'unità. Esso cresce man mano che si scende al Centro e al Sud, dove la popolazione in età lavorativa diminuisce in termini assoluti e cresce, sia in termini assoluti che relativi, il numero dei dipendenti regionali. Il *range* di variazione complessivo rimane, come già riscontrato nella precedente relazione, piuttosto ampio e va dallo 0,56/1000 della Lombardia al 4,42/1000 del Molise.

PERSONALE SU 1000 ABITANTI IN ETA' LAVORATIVA AL 31/12/2007

REGIONE	Popolazione in età lavorativa	TOTALE PERSONALE	PERS /POP
PIEMONTE	2.821.292	3.154	1,12
LOMBARDIA	6.350.299	3.528	0,56
VENETO	3.179.261	3.217	1,01
LIGURIA	999.137	1.141	1,14
EMILIA ROMAGNA	2.728.077	3.039	1,11
TOTALE NORD	**16.078.066**	**14.079**	**0,88**
TOSCANA	2.343.378	2.901	1,24
UMBRIA	559.273	1.523	2,72
MARCHE	987.410	1.676	1,70
LAZIO	3.664.557	3.411	0,93
TOTALE CENTRO	**7.554.618**	**9.511**	**1,26**
ABRUZZO	856.293	1.669	1,95
MOLISE	207.539	917	4,42
CAMPANIA	3.892.247	8.232	2,11
PUGLIA	2.724.832	3.399	1,25
BASILICATA	388.864	1.111	2,86
CALABRIA	1.329.357	3.318	2,50
TOTALE SUD	**9.399.132**	**18.646**	**1,98**
TOTALE COMPLESSIVO	**33.031.816**	**42.236**	**1,28**

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO. Statistiche demografiche tratte dal sito ufficiale dell'Istituto Nazionale di Statistica - ISTAT

5.2 Spesa effettiva e spesa per retribuzioni

1. Della spesa per il personale regionale si dà una rappresentazione nel presente capitolo sia sotto il profilo della spesa effettivamente sostenuta che di quella calcolata sulla base delle retribuzioni complessive di competenza contrattuale. Il primo aggregato fa riferimento alla cassa, cioè a dire al complesso degli importi di fatto erogati attraverso i cedolini mensili, da un lato comprensivo degli emolumenti di competenza di pregressi esercizi finanziari (ad es., gli arretrati contrattuali), e dall'altro al netto di quanto non corrisposto a causa di particolari vicende individuali (assenze, aspettative, recuperi ecc.). Il secondo aggregato dà, invece, evidenza a quanto contrattualmente dovuto al dipendente nell'anno di riferimento, al netto, quindi, degli arretrati. Rapportando la retribuzione complessiva alla consistenza media, come sopra calcolata, si è ottenuta la retribuzione media delle singole tipologie di personale, che ingloba, così, qualunque movimento diacronico del personale avvenuto durante l'anno, che abbia avuto un qualsiasi effetto sulla spesa.

I dati dell'ultima Relazione unificata[109] espongono, con riferimento al Conto consolidato delle pubbliche amministrazioni, un andamento incrementale dell'aggregato di spesa per redditi da lavoro dipendente del 4,3% nel 2006 e dello 0,5% nel 2007,[110] risultato, quest'ultimo, derivante dalla composizione dell'aumento di circa il 5% della spesa per le amministrazioni centrali e di una poco inferiore caduta in quelle locali.[111] Peraltro, è sul 2008 che appare concentrata la maggiore crescita dell'aggregato di spesa, stimata nel 4,3%.[112] La percentuale della complessiva spesa per redditi da lavoro dipendente rispetto al PIL nazionale passa dall'11,0% del 2005 e del 2006 al 10,6% del 2007, per tornare al 10,9% nel 2008.

Una forte concentrazione della spesa nel 2008 si riscontra anche nel Conto consolidato di cassa riferito alle Regioni, costituito dall'aggregato dei flussi di cassa al 31 dicembre 2008, che evidenzia in tale anno una variazione percentuale del 4,2.

Quanto fin qui esposto trova conferma nella trattazione seguente, dove emergono gli effetti sulla dinamica dei redditi del comparto regioni ed autonomie locali, con riferimento al triennio qui esaminato, prodotti, in termini di arretrati contrattuali e di incrementi retributivi, prima di tutto dai contratti collettivi nazionali relativi al personale dell'area dirigenziale (CCNL

---

[109] Relazione unificata sull'economia e la finanza pubblica per il 2009 – Ministero dell'Economia e delle Finanze – Aprile 2009, dove è stato diffuso il nuovo quadro di previsione relativo al 2010-1011.

[110] Va detto che i dati forniti nella R.U. divergono parzialmente rispetto a quelli forniti dall'ISTAT nel Conto economico consolidato delle AA.PP., dove l'andamento del rapporto incrementale della spesa per redditi da lavoro dipendente è dell'1,1% nel 2007 e del 6% nel 2008.

[111] Il dato riflette la diversa tempistica contrattuale nei diversi comparti: nelle amministrazioni centrali i rinnovi contrattuali per il biennio 2006-2007 sono stati sottoscritti in larga misura nel corso del 2007 e il dato è stato registrato nelle poste contabili, mentre in quelle locali i rinnovi sono stati rimandati al 2008 ed inoltre, la posta del 2007 ha registrato il venir meno degli arretrati corrisposti nel 2006.

[112] Ciò per lo slittamento del contratto delle autonomie locali ed in quanto con l'Accordo dell'aprile del 2007 tra Governo e OO.SS. è stato stabilito di far decorrere dal gennaio 2007 i miglioramenti economici che la legge finanziaria per il 2007 aveva contemplato di attribuire solo a partire dal gennaio 2008, con un esborso che ha trovato copertura nella legge finanziaria per il 2008 ed in parte nel precedente art.15 del D.L.159/2007, convertito in legge 222/2007.

sottoscritto in data 22 febbraio 2006) e al personale non dirigente del comparto Regioni e Autonomie locali (CCNL sottoscritto in data 9 maggio 2006), il primo con riferimento al quadriennio normativo 2002-2005 ed al biennio economico 2002-2003, ed il secondo relativo al biennio economico 2004-2005.[113] Inoltre, in data 3 aprile 2007 è stato sottoscritto anche il CCNL per il personale dirigente delle Regioni ed autonomie locali, biennio economico 2004-2005, positivamente certificato dalla Corte dei conti con Delibera n.8 dell'11 maggio 2007.

Senza effetti sulla spesa qui rilevata è il CCNL del personale non dirigente del comparto delle Regioni ed Autonomie locali per il quadriennio normativo 2006-2009 e il biennio economico 2006-2007,[114] sottoscritto in data 11 aprile 2008,[115] nei confronti del quale la Corte dei conti ha rilasciato certificazione non positiva (Deliberazione 7/08).

Con riferimento alle ulteriori cause degli effetti espansivi sulla spesa del personale, diverse dagli arretrati ed incrementi contrattuali tabellari, si deve tener conto dei rilevanti margini di flessibilità che le autonomie territoriali esercitano sulla parte accessoria e integrativa della retribuzione dei dirigenti[116] e del personale di categoria.[117]

2. – Con riguardo all'analisi della spesa, va tenuto presente, come si è già sopra accennato, che talune Regioni (Marche, Molise, Puglia, Basilicata) non hanno comunicato al MEF – RGS - alcuni dati riferiti a componenti del trattamento accessorio (retribuzione di posizione o di risultato) sia del personale dirigenziale che di quello appartenente alle categorie. Al fine di limitare gli effetti di dette

---

[113] Per nessuno dei due contratti, la procedura di certificazione di questa Corte dei conti ai sensi dell'art. 47, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, si è conclusa positivamente (la prima ipotesi di CCNL del personale dirigente è stato certificato non positivamente con Deliberazione 41/CONTR./CL del 23 dicembre 2005, mentre quella del CCNL del personale non dirigente con Deliberazione 12/2005 del 3 maggio 2006) e la quantificazione dei costi contrattuali, la copertura finanziaria e la compatibilità con gli strumenti di programmazione e di bilancio sono stati oggetto di referto al Parlamento (Delibera 46/2006).

[114] Va al riguardo tenuto presente che l'art.3, comma 140 della legge finanziaria per il 2008 ha posto a carico del bilancio dello Stato le risorse destinate a garantire l'attuazione degli accordi Governo-Parti sociali sottoscritti in data 4 aprile 2007 e 29 maggio 2007, anche con riferimento alle amministrazioni pubbliche non statali, in deroga all'art. 48, comma 2, del d.lgs. 165/2001.

[115] La prima ipotesi di CCNL è stata oggetto di certificazione non positiva. Le ragioni di tale certificazione non positiva risiedono, in sintesi, nella previsione di incrementi retributivi, aggiuntivi rispetto a quelli tabellari, non correlati alla produttività ma collegati a parametri di virtuosità facilmente raggiungibili dalla quasi totalità degli enti interessati e senza alcun riferimento alla previsione dell'obbligo del rispetto delle regole del patto di stabilità interno, esplicitamente raccomandato dal Consiglio dei Ministri.

[116] Se, infatti, il trattamento economico fondamentale dei dirigenti tiene conto dell'inflazione programmata, del recupero dello scarto tra inflazione reale e programmata e delle risorse rese disponibili dalla legge, quello accessorio varia in relazione alle risorse rese complessivamente disponibili dal CCNL, ripartite secondo i criteri stabiliti in contrattazione integrativa decentrata, tenendo conto che il CCNL prevede soltanto gli importi minimi e massimi e solo per la retribuzione di posizione, mentre alla retribuzione di risultato è destinata una percentuale del fondo individuata nel CCNL soltanto nell'importo minimo (15% della retribuzione di posizione). Resta comunque salva la possibilità per gli enti di stabilire un importo superiore delle retribuzioni delle posizioni dirigenziali , in presenza delle relative risorse. Le criticità correlate al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato appaiono prese in considerazione nel sopra citato CCNL per il personale dirigenziale sottoscritto in data 14 maggio 2007, il cui art. 6 dispone che in occasione del prossimo rinnovo del CCNL relativo al quadriennio normativo 2006-2009, le attuali modalità di finanziamento del trattamento accessorio dirigenziale, contenute nell'art.26 del CCNL 23.12 1999 saranno oggetto di una complessiva ed approfondita riconsiderazione in relazione all'obiettivo di pervenire a meccanismi più semplici e certi di determinazione delle risorse finanziarie da destinare a detti istituti.

[117] In sede di contrattazione integrativa per il personale di categoria, le autonomie territoriali tendono a riconoscere incrementi di retribuzione accessoria nei limiti del totale delle risorse quantificate nei CCNL in relazione ad organici generalmente superiori rispetto a quelli effettivamente in servizio al momento della contrattazione stessa, perché riferiti ad un'epoca precedente. Inoltre, come previsto nell'art. 8 del CCNL 2006-2009 per il personale non dirigente, vengono riconosciuti incrementi retributivi aggiuntivi rispetto alla retribuzione tabellare, non correlati alla produttività ma collegati a parametri di virtuosità facilmente raggiungibili dalla quasi totalità degli enti interessati. Peraltro, la prassi è nel senso di mantenere nel tempo questi ultimi incrementi, pur se conseguenti a situazioni contingenti la cui permanenza andrebbe verificata di volta in volta.

lacune sulle risultanze complessive, i dati mancanti complessivi sono qui stati stimati sulla base di quelli conosciuti e riferiti all'esercizio più vicino a quello in cui è stata rilevata la lacuna.[118]

Fatta questa doverosa premessa, si rileva che il totale della spesa effettiva per retribuzioni presenta una sensibile espansione nel 2006, esercizio durante il quale hanno cumulato i loro effetti sulla spesa i surricordati contratti collettivi nazionali relativi al personale dell'area dirigenziale, quadriennio normativo 2002-2005 e biennio economico 2002-2003, e al personale non dirigente del comparto Regioni e Autonomie locali, biennio economico 2004-2005. L'incremento complessivo nel 2006 sfiora il 10,70%, con un *range* di variazione estremamente elevato, toccando anche punte di circa il 29% (Abruzzo), 23% (Molise) e 17% (Toscana e Umbria).

Nel 2007, pur scontando gli effetti del CCNL relativo al personale dirigenziale del 3 aprile 2007, biennio economico 2004-2005, la spesa effettiva complessiva presenta un decremento del 5,05%, frutto sia del limitato impatto finanziario in termini di arretrati del contratto dirigenti, sottoscritto ad un anno di distanza dal precedente, che dello slittamento della sottoscrizione del CCNL relativo al personale di categoria, concernente il biennio economico 2006-2007, al 28 febbraio 2008. La riduzione della spesa complessiva è sostanzialmente riscontrabile in tutte le Regioni, pur se con tassi di diminuzione estremamente differenziati su scala regionale.

SPESA EFFETTIVA PER RETRIBUZIONI

(in euro)

REGIONE	2005	2006	2007	VARIAZIONE %	
				2006/2005	2007/2006
PIEMONTE	108.645.251	125.239.801	122.781.195	15,27	-1,96
LOMBARDIA	124.817.576	129.087.528	126.866.581	3,42	-1,72
VENETO	86.652.615	98.441.860	95.226.467	13,61	-3,27
LIGURIA	35.303.150	39.523.007	34.679.293	11,95	-12,26
EMILIA ROMAGNA	86.819.639	97.738.006	94.812.730	12,58	-2,99
TOTALE NORD	**442.238.231**	**490.030.202**	**474.366.266**	**10,81**	**-3,20**
TOSCANA	80.779.878	94.648.456	89.357.708	17,17	-5,59
UMBRIA	45.808.777	53.498.101	47.685.084	16,79	-10,87
MARCHE	48.337.613	54.099.754	50.551.609	11,92	-6,56
LAZIO	138.698.668	152.517.591	141.933.935	9,96	-6,94
TOTALE CENTRO	**313.624.936**	**354.763.902**	**329.528.336**	**13,12**	**-7,11**
ABRUZZO	49.540.764	63.858.415	57.097.045	28,90	-10,59
MOLISE	29.283.033	36.048.880	33.303.655	23,11	-7,62
CAMPANIA	245.682.960	282.033.694	290.791.617	14,80	3,11
PUGLIA	109.194.575	113.315.731	110.940.603	3,77	-2,10
BASILICATA	44.173.509	45.003.743	41.268.710	1,88	-8,30
CALABRIA	135.823.719	130.716.739	101.936.724	-3,76	-22,02
TOTALE SUD	**613.698.560**	**670.977.202**	**635.338.354**	**9,33**	**-5,31**
TOTALE	**1.369.561.727**	**1.515.771.306**	**1.439.232.956**	**10,68**	**-5,05**

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

[118] Non è, invece, risultato possibile integrare i dati mancanti relativi alla spesa riferita alle singole tipologie di personale dirigenziale (in particolare, dirigenti a tempo determinato e direttori generali) con dati stimati, per cui l'analisi della spesa relativa è stata effettuata considerando soltanto le informazioni disponibili. A tale ragione è attribuibile l'andamento anomalo della retribuzione media rilevato nelle Regioni Marche, Molise, Puglia e Basilicata.

La retribuzione effettiva del complessivo settore dirigenziale presenta un consistente incremento nel 2006, pari all'9,61%, soprattutto per effetto dell'erogazione degli arretrati dovuti a partire dal biennio 2002-2003, mentre nel 2007 manifesta una contrazione inferiore ad un punto percentuale. Il peso degli arretrati appare estremamente rilevante, ove si valuti che la retribuzione media, depurata degli arretrati, cresce sia nel 2006 (4,33%) che nel 2007 (5,04%) per effetto degli incrementi contrattuali riconosciuti sia con riferimento al biennio 2002-2003 che 2004-2005. L'andamento della retribuzione media a livello regionale appare abbastanza omogeneo negli esercizi considerati, pur presentando alcune risultanze del tutto fuori linea (Piemonte, Abruzzo).

La retribuzione effettiva dei dirigenti a tempo indeterminato presenta complessivamente le medesime oscillazioni nel triennio (incremento del 9,8% nel 2006 e diminuzione del 5,8% nel 2007), e la retribuzione media cresce a tassi piuttosto regolari,[119] pur presentando nel 2006 incrementi più consistenti al Sud e nel 2007 al Centro.

A fronte di un andamento del tutto anomalo ed estremamente differenziato della retribuzione media dei dirigenti a tempo determinato nel 2006, si registra nel 2007 un incremento complessivo della stessa sostanzialmente in linea con quello riscontrato per i dirigenti a TI. Va al riguardo tenuto presente che l'eterogeneità dei valori della retribuzione media potrebbe essere attribuibile, oltre che all'incompletezza delle informazioni di spesa disponibili,[120] alla procedura di calcolo della stessa utilizzata in questa sede (totale delle mensilità erogate diviso dodici per ciascuna unità di personale considerata), che consente di intercettare il complesso delle retribuzioni corrisposte, ivi comprese quelle erogate per un periodo inferiore all'anno, ma che può condurre a valori medi non effettivamente realistici, soprattutto ove riferiti a rapporti di lavoro per loro natura limitati nel tempo. Va inoltre rilevato che la retribuzione media dei dirigenti a TD si presenta diffusamente più elevata rispetto a quella dei dirigenti a TI, con percentuali anche decisamente considerevoli (nel 2005 è più elevata del 15,76%, nel 2006 del 9,82% e nel 2007 del 9,09%).[121]

La retribuzione media dei direttori generali presenta un *trend* costantemente decrescente nel tempo, pur se con valori e andamenti estremamente differenziati. Infatti, a fronte di un tasso nazionale di diminuzione del 3,36% nel 2006 e del 2,65% nel 2007, si notano tassi di decremento a livello regionale di gran lunga più elevati (Lombardia, Marche, Molise e Calabria nel 2006 e Basilicata nel 2007).

---

[119] Come già sopra anticipato, non è risultato possibile integrare i dati mancanti relativi alla spesa riferita alle singole tipologie di personale dirigenziale con dati stimati, per cui l'analisi della spesa relativa è stata effettuata considerando soltanto le informazioni disponibili. A tale ragione è attribuibile l'andamento anomalo della retribuzione media rilevato nelle Regioni Marche, Molise, Puglia e Basilicata.

[120] Si veda nota precedente.

[121] Il fenomeno appare in parte attribuibile al fatto che alcune Regioni hanno ricompreso nella tipologia a tempo determinato anche i direttori generali.

SPESA EFFETTIVA RETRIBUZIONE COMPLESSIVA E RETRIBUZIONE MEDIA ANNUA DIRIGENTI

(in euro)

	2005			2006			2007			variazione % della media 2006/2005	variazione % della media 2007/2006
	Spesa effettiva	retribuzione complessiva	retribuzione media annua	Spesa effettiva	retribuzione complessiva	retribuzione media annua	Spesa effettiva	retribuzione complessiva	retribuzione media annua		
PIEMONTE	21.030.060	21.002.320	89.887	23.650.677	20.604.896	96.850	22.025.781	20.831.128	108.649	7,75	12,18
LOMBARDIA	29.568.265	29.270.422	110.623	27.130.914	24.610.738	95.947	27.229.084	25.747.201	104.687	-13,27	9,11
VENETO	19.229.396	19.066.388	84.614	24.940.341	22.045.119	89.221	22.674.128	20.989.693	86.620	5,45	-2,92
LIGURIA	7.199.071	7.196.166	78.704	8.094.262	7.327.721	88.197	7.318.706	7.001.698	90.207	12,06	2,28
EMILIA ROMAGNA	18.053.469	17.439.183	80.545	20.207.731	17.169.329	86.018	18.177.883	16.127.290	88.943	6,79	3,40
TOTALE NORD	**95.080.261**	**93.974.479**	**91.102**	**104.023.925**	**91.757.803**	**91.848**	**97.425.582**	**90.697.010**	**96.596**	**0,82**	**5,17**
TOSCANA	15.570.025	15.528.043	84.577	18.930.688	16.565.048	93.729	17.854.643	16.576.524	102.252	10,82	9,09
UMBRIA	8.910.762	8.827.241	80.339	10.632.488	9.443.819	87.429	10.073.188	9.271.412	88.281	8,83	0,97
MARCHE	7.910.306	7.904.596	89.825	8.739.337	7.659.656	92.378	8.729.419	7.986.401	95.710	2,84	3,61
LAZIO	41.639.710	41.341.155	93.744	45.601.660	40.157.480	93.579	41.518.907	37.729.978	93.817	-0,18	0,25
TOTALE CENTRO	**74.030.803**	**73.601.035**	**89.488**	**83.904.173**	**73.826.003**	**92.653**	**78.176.157**	**71.564.315**	**95.071**	**3,54**	**2,61**
ABRUZZO	9.648.073	9.646.223	81.346	14.240.917	12.048.422	100.883	12.321.111	11.455.424	94.140	24,02	-6,68
MOLISE	8.138.519	8.079.901	91.817	11.916.430	9.269.671	93.870	10.248.593	9.358.520	99.471	2,24	5,97
CAMPANIA	43.107.196	42.798.583	81.480	43.156.227	38.078.798	86.343	46.390.716	41.957.586	97.238	5,97	12,62
PUGLIA	15.136.497	13.493.714	72.547	9.752.480	8.380.689	79.186	8.743.158	7.723.741	83.995	9,15	6,07
BASILICATA	8.431.984	7.945.636	92.233	9.016.141	8.388.802	96.980	8.269.409	7.427.971	95.979	5,15	-1,03
CALABRIA	19.815.372	18.684.667	93.634	23.652.883	15.757.284	94.876	19.492.192	15.376.290	102.563	1,33	8,10
TOTALE SUD	**104.277.641**	**100.648.724**	**83.627**	**111.735.078**	**91.923.666**	**90.332**	**105.465.179**	**93.299.532**	**96.530**	**8,02**	**6,86**
TOTALE COMPLESSIVO	**273.388.705**	**268.224.238**	**87.725**	**299.663.176**	**257.507.472**	**91.528**	**281.066.918**	**255.560.857**	**96.140**	**4,33**	**5,04**

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO

(in euro)

	2005			2006			2007			variazione % della media 2006/2005	variazione % della media 2007/2006
	Spesa effettiva	retribuzione complessiva	retribuzione media annua	Spesa effettiva	retribuzione complessiva	retribuzione media annua	Spesa effettiva	retribuzione complessiva	retribuzione media annua		
PIEMONTE	16.074.535	16.058.412	86.418	19.201.060	16.185.249	94.865	18.514.052	17.329.007	105.030	9,77	10,72
LOMBARDIA	18.937.755	18.702.169	98.784	17.513.609	15.237.412	85.779	18.027.978	16.682.925	94.650	-13,16	10,34
VENETO	9.569.825	9.510.030	69.927	14.224.784	12.397.258	77.807	13.017.248	11.912.363	73.282	11,27	-5,82
LIGURIA	5.114.764	5.111.859	68.631	5.949.886	5.200.098	78.295	5.176.565	4.878.110	79.751	14,08	1,86
EMILIA ROMAGNA	12.777.480	12.175.045	76.903	14.891.272	11.979.487	83.287	12.994.584	11.012.679	86.271	8,30	3,58
TOTALE NORD	**62.474.359**	**61.557.515**	**82.745**	**71.780.611**	**60.999.504**	**84.977**	**67.730.427**	**61.815.084**	**89.248**	**2,70**	**5,03**
TOSCANA	13.689.796	13.652.156	81.257	16.731.382	14.478.745	90.407	15.597.149	14.378.328	99.024	11,26	9,53
UMBRIA	7.694.572	7.628.732	76.573	9.136.297	8.010.259	83.281	8.423.956	7.687.078	82.957	8,76	-0,39
MARCHE	5.699.689	5.696.071	83.222	4.502.140	3.538.359	53.208	6.097.755	5.461.405	94.325	-36,06	77,27
LAZIO	36.491.203	36.342.838	89.294	40.739.449	35.434.855	89.835	39.522.007	35.805.890	91.967	0,60	2,37
TOTALE CENTRO	**63.575.260**	**63.319.797**	**85.212**	**71.109.268**	**61.462.218**	**85.688**	**69.640.867**	**63.332.701**	**92.443**	**0,56**	**7,88**
ABRUZZO	8.829.833	8.827.983	80.713	13.053.793	10.895.373	102.545	10.277.527	9.474.249	95.066	27,05	-7,29
MOLISE	7.147.370	7.141.737	88.260	10.589.008	8.033.174	90.176	7.480.625	6.813.733	78.394	2,17	-13,07
CAMPANIA	39.559.241	39.253.996	79.933	39.091.037	34.323.561	85.064	41.666.123	37.587.097	95.522	6,42	12,29
PUGLIA	14.653.615	13.010.832	69.951	9.269.598	7.897.807	74.623	8.743.158	7.723.741	83.995	6,68	12,56
BASILICATA	6.330.048	6.032.997	80.640	7.172.478	6.609.967	91.172	6.592.211	5.802.700	91.501	13,06	0,36
CALABRIA	13.436.878	12.519.671	83.884	15.122.155	9.294.727	90.167	11.098.964	8.393.855	93.098	7,49	3,25
TOTALE SUD	**89.956.985**	**86.787.216**	**79.516**	**94.298.069**	**77.054.609**	**87.537**	**85.858.608**	**75.795.375**	**91.806**	**10,09**	**4,88**
TOTALE COMPLESSIVO	**216.006.604**	**211.664.528**	**82.089**	**237.187.948**	**199.516.331**	**86.170**	**223.229.902**	**200.943.160**	**91.200**	**4,97**	**5,84**

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

DIRIGENTI A TEMPO DETERMINATO

(in euro)

	2005			2006			2007			variazione % della media 2006/2005	variazione % della media 2007/2006
	Spesa effettiva	retribuzione complessiva	retribuzione media annua	Spesa effettiva	retribuzione complessiva	retribuzione media annua	Spesa effettiva	retribuzione complessiva	retribuzione media annua		
PIEMONTE	4.955.525	4.943.908	103.362	4.449.617	4.419.647	104.890	3.511.729	3.502.121	130.978	1,48	24,87
LOMBARDIA	2.342.036	2.302.154	90.428	2.543.969	2.311.105	82.939	2.025.905	1.896.229	93.257	-8,28	12,44
VENETO	6.773.862	6.731.555	91.586	7.615.585	6.735.563	92.904	7.445.666	6.882.607	101.692	1,44	9,46
LIGURIA	344.790	344.790	68.958	338.829	322.076	72.923	386.346	367.793	76.864	5,75	5,40
EMILIA ROMAGNA	3.716.231	3.704.487	78.213	3.748.414	3.629.585	81.048	3.611.738	3.543.892	82.732	3,62	2,08
TOTALE NORD	**18.132.444**	**18.026.894**	**90.518**	**18.696.414**	**17.417.976**	**94.037**	**16.981.384**	**16.192.642**	**99.725**	3,89	**6,05**
TOSCANA	479.463	479.289	75.677	728.462	671.728	86.675	793.182	746.091	93.116	14,53	7,43
UMBRIA	147.806	144.976	72.488	189.996	165.677	82.839	187.564	172.129	86.172	14,28	4,02
MARCHE	1.071.295	1.069.674	77.326	991.783	889.033	66.263	1.867.096	1.760.428	81.713	-14,31	23,31
LAZIO	5.148.507	4.998.317	147.009	4.862.211	4.722.625	136.158	1.996.900	1.924.088	149.929	-7,38	10,11
TOTALE CENTRO	**6.847.071**	**6.692.256**	**119.150**	**6.772.452**	**6.449.063**	**111.476**	**4.844.742**	**4.602.736**	**103.694**	**-6,44**	**-6,98**
ABRUZZO	818.240	818.240	88.859	1.187.124	1.153.049	87.490	2.043.584	1.981.175	89.951	-1,54	2,81
MOLISE	90.655	90.655	72.524	172.825	164.720	98.832	0	0	0	36,27	0,00
CAMPANIA	3.547.955	3.544.587	103.711	3.996.828	3.686.875	100.966	4.616.593	4.262.489	115.202	-2,65	14,10
PUGLIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00	0,00
BASILICATA	203.949	189.367	81.157	579.896	549.168	91.528	590.886	538.959	85.696	12,78	-6,37
CALABRIA	2.666.966	2.654.366	94.799	4.054.030	3.268.962	79.731	3.944.154	3.272.261	86.112	-15,89	8,00
TOTALE SUD	**7.327.765**	**7.297.215**	**97.336**	**9.990.703**	**8.822.774**	**89.697**	**11.195.217**	**10.054.884**	**97.323**	**-7,85**	**8,50**
TOTALE COMPLESSIVO	**32.307.280**	**32.016.365**	**95.029**	**35.459.569**	**32.689.813**	**94.634**	**33.021.343**	**30.850.262**	**99.493**	**-0,41**	**5,13**

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

DIRETTORI GENERALI

(in euro)

	2005			2006			2007			variazione % della media 2006/2005	variazione % della media 2007/2006
	Spesa effettiva	retribuzione complessiva	retribuzione media annua	Spesa effettiva	retribuzione complessiva	retribuzione media annua	Spesa effettiva	retribuzione complessiva	retribuzione media annua		
PIEMONTE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00	0,00
LOMBARDIA	8.288.474	8.266.099	165.939	7.073.336	7.062.221	138.466	7.175.201	7.168.047	145.242	-16,56	4,89
VENETO	2.885.709	2.824.803	178.409	3.099.972	2.912.298	190.970	2.211.214	2.194.723	181.632	7,04	-4,89
LIGURIA	1.739.517	1.739.517	145.566	1.805.547	1.805.547	147.392	1.755.795	1.755.795	150.497	1,25	2,11
EMILIA ROMAGNA	1.559.758	1.559.651	143.968	1.568.045	1.560.257	142.024	1.571.561	1.570.719	144.989	-1,35	2,09
TOTALE NORD	**14.473.458**	**14.390.070**	**162.727**	**13.546.900**	**13.340.323**	**160.802**	**12.713.771**	**12.689.284**	**151.178**	**-1,18**	**-5,98**
TOSCANA	1.400.766	1.396.598	150.984	1.470.844	1.414.575	160.141	1.464.312	1.452.105	163.112	6,06	1,86
UMBRIA	1.068.384	1.053.533	127.740	1.306.195	1.267.883	128.937	1.461.668	1.412.205	136.302	0,94	5,71
MARCHE	1.139.322	1.138.851	199.013	522.902	509.752	169.917	764.568	764.568	191.142	-14,62	12,49
LAZIO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00	0,00
TOTALE CENTRO	**3.608.472**	**3.588.982**	**154.564**	**3.299.941**	**3.192.210**	**165.645**	**3.690.548**	**3.628.878**	**155.991**	**7,17**	**-5,83**
ABRUZZO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00	0,00
MOLISE	900.494	847.509	145.287	1.154.597	1.071.777	133.972	1.223.288	1.000.107	139.550	-7,79	4,16
CAMPANIA	0	0	0	68.362	68.362	68.362	108.000	108.000	108.000	0,00	100,00
PUGLIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00	0,00
BASILICATA	1.449.705	1.274.990	141.666	1.263.767	1.229.667	153.708	1.086.312	1.086.312	141.340	8,50	-8,05
CALABRIA	3.711.528	3.510.630	157.427	4.476.698	3.193.595	145.163	4.449.074	3.710.174	170.511	-7,79	17,46
TOTALE SUD	**6.061.727**	**5.633.129**	**169.409**	**6.963.424**	**5.563.401**	**145.956**	**6.866.674**	**5.904.593**	**156.988**	**-13,84**	**7,56**
TOTALE COMPLESSIVO	**24.143.657**	**23.612.181**	**163.121**	**23.810.265**	**22.095.934**	**157.645**	**23.270.993**	**22.222.755**	**153.461**	**-3,36**	**-2,65**

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

Il seguente prospetto espone i dati relativi alla struttura retributiva della dirigenza, mettendo in evidenza il tasso di incidenza delle due forme di retribuzione accessoria[122] rispetto a quella complessiva, contrattualmente dovuta, e gli andamenti nel triennio delle due tipologie di retribuzione accessoria.

In termini assoluti, la retribuzione di posizione evidenzia un complessivo decremento nel 2006 (4,77%), talvolta anche consistente, parzialmente recuperato nel 2007. Diversamente, la retribuzione di risultato fa registrare una diminuzione decisamente più rilevante nel 2006 (7,95%), più che recuperata nell'anno successivo (10,30%).

Singolarmente considerata, la retribuzione di posizione incide sulla retribuzione complessiva ad un tasso di poco superiore al 31%, lievemente in aumento nel tempo. Tale tasso appare crescente man mano che dal Nord si scende al Sud: qui, infatti, il rapporto di incidenza supera di circa 13 punti percentuali quello registrato mediamente al Nord.

Il tasso di incidenza della retribuzione di risultato, sostanzialmente stabile nel 2005-2006, evidenzia un incremento di più di un punto nel 2007. Diversamente da quanto riscontrato per la retribuzione di posizione, il rapporto di incidenza di quella di risultato a livello territoriale mostra tassi che decrescono passando dal Nord al Sud. Nel 2007, ad esempio, al Nord il tasso supera mediamente il 14%, con Regioni in cui raggiunge il 18% (Lombardia), mentre al Sud non raggiunge l'11,50%. Ciò dimostra il riconoscimento di una maggiore remunerazione del raggiungimento dei risultati dell'attività amministrativa al Nord rispetto che al Sud, dove, invece, assume maggiore rilevanza la remunerazione della funzione svolta.

[122] Si ricorda che la disciplina contrattuale generale della retribuzione di posizione e di quella di risultato è prevista nel CCNL del 10 aprile 1996. A detta disciplina i CCNL successivi hanno apportato modifiche generalmente limitate alla rideterminazione degli importi ed alla previsione di incrementi di risorse.

STRUTTURA RETRIBUTIVA DELLA DIRIGENZA

(in euro)

REGIONE	2005					2006							2007						
	retribuzione complessiva	retribuzione di posizione	retribuzione di risultato	(b)/(a)	(c)/(a)	retribuzione complessiva	retribuzione di posizione	retribuzione di risultato	(e)/(d)	(f)/(d)	variazione posizione 2006/2005	variazione risultato 2006/2005	retribuzione complessiva	retribuzione di posizione	retribuzione di risultato	(h)/(g)	(i)/(g)	variazione posizione 2007/2006	variazione risultato 2007/2006
	(a)	(b)	(c)	%	%	(d)	(e)	(f)	%	%	%	%	(g)	(h)	(i)	%	%	%	%
Piemonte	21.002.320	6.215.991	2.262.249	29,60	10,77	20.604.896	6.359.023	1.883.564	30,86	9,14	2,30	-16,74	20.831.128	5.964.771	2.793.409	28,63	13,41	-6,20	48,30
Lombardia	29.270.422	6.300.265	7.259.776	21,52	24,80	24.610.738	6.797.318	2.805.637	27,62	11,40	7,89	-61,35	25.747.201	6.818.677	4.629.530	26,48	17,98	0,31	65,01
Veneto	19.066.388	3.372.409	1.595.750	17,69	8,37	22.045.119	3.884.752	1.747.240	17,62	7,93	15,19	9,49	20.989.693	3.993.028	2.053.080	19,02	9,78	2,79	17,50
Liguria	7.196.166	1.675.425	971.787	23,28	13,50	7.327.721	1.433.160	1.334.491	19,56	18,21	-14,46	37,32	7.001.698	1.455.555	1.171.162	20,79	16,73	1,56	-12,24
Emilia Romagna	17.439.183	5.607.463	1.864.370	32,15	10,69	17.169.329	4.279.354	2.341.641	24,92	13,64	-23,68	25,60	16.127.290	4.109.731	2.226.902	25,48	13,81	-3,96	-4,90
Totale Nord	93.974.479	23.171.553	13.953.932	24,66	14,85	91.757.803	22.753.607	10.112.573	24,80	11,02	-1,80	-27,53	90.697.010	22.341.762	12.874.083	24,63	14,19	-1,81	27,31
Toscana	15.528.043	4.931.430	1.747.896	31,76	11,26	16.565.048	5.659.219	1.797.273	34,16	10,85	14,76	2,82	16.576.524	5.661.817	2.131.202	34,16	12,86	0,05	18,58
Umbria	8.827.241	2.277.992	1.259.738	25,81	14,27	9.443.819	2.363.369	1.608.773	25,03	17,04	3,75	27,71	9.271.412	2.373.492	1.473.449	25,60	15,89	0,43	-8,41
Marche	7.904.596	2.393.648	901.286	30,28	11,40	4.937.144	2.722.512	820.966	55,14	16,63	13,74	-8,91	7.986.401	2.722.512	1.053.563	34,09	13,19	0,00	28,33
Lazio	41.341.155	13.235.709	3.579.945	32,02	8,66	40.157.480	11.355.669	4.974.115	28,28	12,39	-14,20	38,94	37.729.978	12.338.088	3.896.094	32,70	10,33	8,65	-21,67
Totale Centro	73.601.035	22.838.779	7.488.865	31,03	10,17	71.103.491	22.100.769	9.201.127	31,08	12,94	-3,23	22,86	71.564.315	23.095.909	8.554.308	32,27	11,95	4,50	-7,03
Abruzzo	9.646.223	2.966.754	1.779.604	30,76	18,45	12.048.422	4.364.970	2.406.601	36,23	19,97	47,13	35,23	11.455.424	4.146.802	1.662.525	36,20	14,51	-5,00	-30,92
Molise	8.079.901	2.741.087	1.287.289	33,92	15,93	9.269.671	2.954.170	1.544.680	31,87	16,66	7,77	19,99	7.813.840	2.944.900	1.544.680	37,69	19,77	-0,31	0,00
Campania	42.798.583	14.757.093	5.275.023	34,48	12,33	38.078.798	13.800.125	4.401.775	36,24	11,56	-6,48	-16,55	41.957.586	15.707.956	5.543.028	37,44	13,21	13,82	25,93
Puglia	13.010.832	5.138.376	482.882	39,49	3,71	7.897.807	3.221.956	482.882	40,80	6,11	-37,30	0,00	7.723.741	2.997.095	482.882	49,06	6,25	-6,98	0,00
Basilicata	7.497.354	2.966.264	448.282	39,56	5,98	8.388.802	3.170.068	448.282	37,79	5,34	6,87	0,00	7.427.971	2.736.470	554.314	46,89	7,46	-13,68	23,65
Calabria	18.684.667	8.805.122	776.809	47,12	4,16	15.757.284	7.045.796	390.392	44,71	2,48	-19,98	-49,74	15.376.290	6.961.560	759.271	45,27	4,94	-1,20	94,49
Totale Sud	99.717.560	37.374.696	10.049.889	37,48	10,08	91.440.784	34.557.085	9.674.612	37,79	10,58	-7,54	-3,73	91.754.852	35.494.783	10.546.700	38,68	11,49	2,71	9,01
Totale complessivo	267.293.074	83.385.028	31.492.686	31,20	11,78	254.302.078	79.411.461	28.988.312	31,23	11,40	-4,77	-7,95	254.016.177	80.932.454	31.975.091	31,86	12,59	1,92	10,30

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

La spesa effettiva del personale appartenente alle categorie, comprensivo oltre che di quello con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, anche di quello a tempo determinato e con rapporto di lavoro a contratto, segna un deciso incremento nel 2006 del 10,95%, per gli effetti, soprattutto in termini di arretrati, della stipula del CCNL relativo al biennio 2004-2005. A livello territoriale, l'incremento più rilevante si riscontra al Centro, seguito dal Nord e dal Sud. Poiché nel 2007 sono stati corrisposti soltanto gli incrementi a regime, la spesa effettiva segna una riduzione del 4,90%, molto più elevata al Centro e al Sud.

In termini di retribuzione media, che non considera gli arretrati ma solo gli aumenti riconosciuti dal contratto collettivo, l'incremento medio complessivo realizzato nel 2006 è stato pari all'8,56%, dato che sconta la corresponsione della prima *tranche* degli aumenti contrattuali. Tra le aree territoriali, quella in cui si registrano gli aumenti più consistenti è il Sud, seguita dal Centro e dal Nord. Nel 2007, la retribuzione media continua a crescere per l'andata a regime del contratto, facendo segnare un aumento del 2,58% rispetto al 2006.

La variazione della retribuzione media registrata nel 2007 rispetto al 2005 mette in evidenza gli effetti a regime del CCNL sottoscritto nel 2006 e fa registrare un aumento complessivo dell'11.36%, ancora più elevato al Sud (14,73%).

SPESA EFFETTIVA RETRIBUZIONE COMPLESSIVA E RETRIBUZIONE MEDIA ANNUA CATEGORIE

(in euro)

	2005			2006			2007							
	Spesa effettiva	retribuzione complessiva	retribuzione media annua	Spesa effettiva	retribuzione complessiva	retribuzione media annua	Spesa effettiva	retribuzione complessiva	retribuzione media annua	variazione % della media 2006/2005	variazione % della media 2007/2006	variazione % della media 2007/2005	variazione % della Spesa effettiva 2006/2005	variazione % della Spesa effettiva 2007/2006
PIEMONTE	87.615.191	87.411.897	31.209	101.589.124	95.014.562	34.040	100.755.414	100.592.161	36.277	9,07	6,57	16,24	15,95	-0,82
LOMBARDIA	95.249.311	94.271.034	29.601	101.956.614	96.566.678	30.867	99.637.497	98.422.912	32.132	4,28	4,10	8,55	7,04	-2,27
VENETO	67.423.219	66.852.876	27.168	73.501.519	69.448.658	28.617	72.552.339	71.845.009	29.220	5,33	2,10	7,55	9,02	-1,29
LIGURIA	28.104.079	27.492.993	28.049	31.428.745	29.472.144	30.192	27.360.587	27.309.006	29.031	7,64	-3,84	3,50	11,83	-12,94
EMILIA ROMAGNA	68.766.170	66.178.872	27.868	77.530.275	70.577.524	29.319	76.634.847	73.793.207	29.309	5,21	-0,03	5,17	12,74	-1,15
TOTALE NORD	**347.157.970**	**342.207.672**	**28.998**	**386.006.277**	**361.079.566**	**30.783**	**376.940.684**	**371.962.295**	**31.648**	**6,15**	**2,81**	**9,14**	**11,19**	**-2,35**
TOSCANA	65.209.853	64.810.360	27.250	75.717.768	71.126.710	30.857	71.503.065	71.104.625	30.694	13,24	-0,53	12,64	16,11	-5,57
UMBRIA	36.898.015	36.594.920	26.596	42.865.613	39.376.059	28.977	37.611.896	37.429.768	29.051	8,95	0,26	9,23	16,17	-12,26
MARCHE	40.427.307	40.355.316	28.141	45.360.417	42.383.156	29.354	41.822.190	40.598.393	29.824	4,31	1,60	5,98	12,20	-7,80
LAZIO	97.058.958	95.427.627	33.661	106.915.931	102.380.578	35.395	100.415.028	99.717.859	34.991	5,15	-1,14	3,95	10,16	-6,08
TOTALE CENTRO	**239.594.133**	**237.188.223**	**29.562**	**270.859.729**	**255.266.503**	**31.907**	**251.352.179**	**248.850.645**	**31.838**	**7,93**	**-0,22**	**7,70**	**13,05**	**-7,20**
ABRUZZO	39.892.691	39.422.790	25.952	49.617.498	46.594.002	30.533	44.775.934	44.469.724	29.797	17,65	-2,41	14,82	24,38	-9,76
MOLISE	21.144.514	21.065.018	26.690	24.132.450	23.711.780	31.844	23.055.062	22.992.183	31.197	19,31	-2,03	16,89	14,13	-4,46
CAMPANIA	202.575.764	195.945.766	29.121	238.877.467	224.238.280	31.401	244.400.901	231.485.328	31.937	7,83	1,71	9,67	17,92	2,31
PUGLIA	93.998.912	85.703.098	25.159	103.563.251	89.526.616	28.252	100.737.549	94.067.392	30.073	12,29	6,45	19,53	10,17	-2,73
BASILICATA	35.741.525	32.455.795	29.099	35.987.602	32.824.977	30.204	32.999.301	30.521.100	30.511	3,80	1,02	4,86	0,69	-8,30
CALABRIA	115.100.076	101.383.731	26.137	106.128.257	97.680.063	28.862	81.368.544	76.161.760	32.406	10,43	12,28	23,99	-7,79	-23,33
TOTALE SUD	**508.453.482**	**475.976.198**	**27.296**	**558.306.525**	**514.575.718**	**30.177**	**527.337.291**	**499.697.487**	**31.317**	**10,56**	**3,78**	**14,73**	**9,80**	**-5,55**
TOTALE COMPLESSIVO	**1.095.205.585**	**1.055.372.093**	**28.323**	**1.215.172.531**	**1.130.921.787**	**30.747**	**1.155.630.154**	**1.120.510.427**	**31.541**	**8,56**	**2,58**	**11,36**	**10,95**	**-4,90**

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

Come si è rilevato nelle precedenti relazioni della Corte, con il CCNL sottoscritto il 31 marzo 1999 è stato revisionato il sistema di classificazione professionale del personale non dirigente del comparto Regioni ed autonomie locali. In tale occasione, tra l'altro, il trattamento economico accessorio tipicamente dirigenziale, composto dalla retribuzione di posizione e da quella di risultato, è stato esteso al personale di categoria D titolare di posizioni organizzative. La previsione è stata modificata dall'art.10 del CCNL del 22 gennaio 2004 che ha previsto incarichi a termine per valorizzare le alte professionalità remunerati anche attraverso detti istituti retributivi.[123]

Il seguente prospetto fornisce un quadro degli andamenti di dette voci retributive in termini assoluti, in rapporto di composizione con la retribuzione totale ed in variazione percentuale nel triennio.[124]

Va, in primo luogo evidenziato che la retribuzione complessiva del personale che percepisce gli emolumenti in esame appare nel triennio in leggero aumento a causa, verosimilmente, degli incrementi ed arretrati contrattuali e non del variare del numero dei destinatari di detti emolumenti. Il rapporto tra le due forme di retribuzione e quella complessiva si mantiene piuttosto costante nel tempo, con un leggero incremento complessivo del tasso di incidenza nel 2007. L'andamento di tale tasso incidentale dà la misura della predisposizione verso la corresponsione di forme di retribuzione accessoria tipiche che caratterizzano rapporti di lavoro a più elevata specializzazione.

Diversamente, la variazione nel tempo degli importi assoluti dei due emolumenti appare piuttosto eterogenea a livello territoriale. In particolare, la retribuzione di posizione cresce complessivamente nel 2006 del 6,16%, pur raggiungendo, in alcuni casi, livelli di crescita decisamente maggiori (Puglia) ed anche forti riduzioni (Lombardia, Veneto). La retribuzione di risultato, che nel 2006 cresce in termini assoluti del 5,61%, nel 2007 si incrementa del 20,39%, con valori di crescita spesso decisamente alti (Campania, Lombardia, Toscana) o in forte riduzione (Veneto, Basilicata, Calabria).

[123] La norma contrattuale prevede l'importo minimo e massimo della retribuzione di posizione e quantifica la retribuzione di risultato in percentuale minima e massima rispetto a quella di posizione.

[124] Le risultanze che appaiono nel prospetto sono riferite alla struttura retributiva del personale appartenente alla sola categoria D, per la maggiore concentrazione e significatività del fenomeno. In effetti, però, come già messo in evidenza nella precedente Relazione a cui si rimanda per le rilevazioni 2005 e 2006, l'analisi dei dati ha messo in evidenza che, in violazione di quanto previsto dall'art.8 del CCNL 31 marzo 1999, le due forme di retribuzione accessoria in esame sembrerebbero corrisposte nel 2007, oltre che al personale di categoria D, anche a personale delle altre categorie. In particolare, la retribuzione di posizione sembra essere corrisposta anche a personale di cat. C (Piemonte, Veneto, Abruzzo, Basilicata) e B (Veneto), mentre la retribuzione di risultato sembra essere erogata anche a personale di cat. C (Lazio, Abruzzo, Basilicata), oltre che B e A (Lazio).

STRUTTURA RETRIBUTIVA DEL PERSONALE REGIONALE CHE PERCEPISCE RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E DI RISULTATO

(in euro)

REGIONE	2005					2006							2007						
	retribuzione complessiva (a)	retribuzione di posizione (b)	retribuzione di risultato (c)	(b)/(a) %	(c)/(a) %	retribuzione complessiva (d)	retribuzione di posizione (e)	retribuzione di risultato (f)	(e)/(d) %	(f)/(d) %	variazione posizione 2006/2005 %	variazione risultato 2006/2005 %	retribuzione complessiva (g)	retribuzione di posizione (h)	retribuzione di risultato (i)	(h)/(g) %	(i)/(g) %	variazione posizione 2007/2006 %	variazione risultato 2007/2006 %
Piemonte	87.411.897	8.562.242	2.256.042	9,80	2,58	95.014.562	9.298.069	2.346.120	9,79	2,47	8,59	3,99	100.592.161	10.266.369	3.120.897	10,21	3,10	10,41	33,02
Lombardia	94.271.034	13.358.792	3.357.069	14,17	3,56	96.566.678	7.165.663	1.670.135	7,42	1,73	-46,36	-50,25	98.422.912	7.250.639	2.561.750	7,37	2,60	1,19	53,39
Veneto	66.852.876	2.372.500	603.095	3,55	0,90	69.448.658	2.110.777	665.853	3,04	0,96	-11,03	10,41	71.845.009	3.034.367	229.345	4,22	0,32	43,76	-65,56
Liguria	27.492.993	2.124.574	539.120	7,73	1,96	29.472.144	2.050.929	594.493	6,96	2,02	-3,47	10,27	27.309.006	2.290.196	606.238	8,39	2,22	11,67	1,98
Emilia Romagna	66.178.872	4.192.649	1.035.390	6,34	1,56	70.577.524	4.367.425	1.178.857	6,19	1,67	4,17	13,86	73.793.207	4.673.140	1.221.213	6,33	1,65	7,00	3,59
Totale nord	342.207.672	30.610.757	7.790.716	8,95	2,28	361.079.566	24.992.863	6.455.458	6,92	1,79	-18,35	-17,14	371.962.295	27.514.711	7.739.443	7,40	2,08	10,09	19,89
Toscana	64.810.360	2.696.512	918.467	4,16	1,42	71.126.710	3.700.402	1.088.562	5,20	1,53	37,23	18,52	71.104.625	3.973.826	1.320.596	5,59	1,86	7,39	21,32
Umbria	36.594.920	2.324.108	597.061	6,35	1,63	39.376.059	2.378.095	632.472	6,04	1,61	2,32	5,93	37.429.768	2.351.937	608.503	6,28	1,63	-1,10	-3,79
Marche	40.355.316	2.022.900	297.370	5,01	0,74	42.383.156	2.184.961	330.509	5,16	0,78	8,01	11,14	40.598.393	2.184.961	312.409	5,38	0,77	0,00	-5,48
Lazio	95.427.627	9.335.349	2.487.847	9,78	2,61	102.380.578	9.928.320	4.202.164	9,70	4,10	6,35	68,91	99.717.859	10.141.710	4.033.188	10,17	4,04	2,15	-4,02
Totale centro	237.188.223	16.378.869	4.300.745	6,91	1,81	255.266.503	18.191.778	6.253.707	7,13	2,45	11,07	45,41	248.850.645	18.652.434	6.274.696	7,50	2,52	2,53	0,34
Abruzzo	39.422.790	2.480.085	592.264	6,29	1,50	46.594.002	3.024.926	622.871	6,49	1,34	21,97	5,17	44.469.724	2.752.823	728.468	6,19	1,64	-9,00	16,95
Molise	21.065.018	0	0	0,00	0,00	23.711.780	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	22.992.183	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Campania	195.945.766	14.390.525	154.003	7,34	0,08	224.238.280	15.694.828	439.108	7,00	0,20	9,06	185,13	231.485.328	15.522.779	2.513.261	6,71	1,09	-1,10	472,36
Puglia	85.703.098	848.308	1.423.918	0,99	1,66	89.526.616	6.790.557	1.423.918	7,58	1,59	700,48	0,00	94.067.392	6.546.892	1.423.918	6,96	1,51	-3,59	0,00
Basilicata	32.455.795	2.573.240	672.647	7,93	2,07	32.824.977	2.501.790	672.647	7,62	2,05	-2,78	0,00	30.521.100	2.359.759	489.941	7,73	1,61	-5,68	-27,16
Calabria	101.383.731	1.918.797	221.046	1,89	0,22	97.680.063	2.269.378	138.248	2,32	0,14	18,27	-37,46	76.161.760	1.431.787	99.506	1,88	0,13	-36,91	-28,02
Totale sud	475.976.198	22.210.955	3.063.878	4,67	0,64	514.575.718	30.281.479	3.296.792	5,88	0,64	36,34	7,60	499.697.487	28.614.040	5.255.094	5,73	1,05	-5,51	59,40
Totale complessivo	1.055.372.093	69.200.581	15.155.339	6,56	1,44	1.130.921.787	73.466.120	16.005.957	6,50	1,42	6,16	5,61	1.120.510.427	74.781.185	19.269.233	6,67	1,72	1,79	20,39

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

5.3 Rigidità del costo del lavoro e della spesa di personale

In coerenza con quanto risulta nel sistema SI. CO – RGS, i dati di seguito esposti afferenti al costo del lavoro comprendono, oltre ai redditi da lavoro dipendente,[125] le indennità di missione e trasferimento, i costi di formazione del personale, l'IRAP e gli oneri per il personale estraneo all'Amministrazione.

La eterogeneità delle voci che compongono il costo del lavoro ne possono giustificare un andamento così diversificato su base regionale. A fronte di un incremento complessivo pari all'11,52% riscontrato nel 2006, si evidenziano aumenti che raggiungono e superano il 30% (Abruzzo, Molise) o che non raggiungono il 2% (Puglia). Così, anche l'andamento decrescente del costo del lavoro nel 2007, che in termini complessivi si riduce del 6,20%, mostra un campo di variazione decisamente ampio che va dalla riduzione del 33,95% della Calabria allo 0,01% della Campania ed all'incremento del 2,04% della Lombardia.

Utilizzando i dati forniti dalle Regioni relativi alle spese di personale, aggiornati al 2008,[126] si evince un andamento costantemente discendente della spesa in questione che trova ragione, per quanto riguarda il 2007, nella significativa corresponsione degli arretrati avvenuta nel 2006. Relativamente al 2008, la sottoscrizione del CCNL relativo al biennio 2006-2007 del personale di categoria ad aprile di tale anno avrebbe dovuto determinare una nuova crescita della spesa in detto esercizio, peraltro attesa nelle previsioni. Si riscontra, invece, un lievissimo incremento di tale spesa soltanto al Nord ed una consistente riduzione diffusa al Centro e al Sud. Tale andamento, che potrebbe apparire anomalo, costituisce senz'altro la risultante di alcuni specifici eventi che hanno influenzato l'andamento della spesa di personale e che hanno riguardato numerose Regioni.[127]

---

[125] Costituiti dalla spesa per retribuzioni lorde dei lavoratori dipendenti (lavoratori a tempo indeterminato, determinato, con contratto di formazione e lavoro, gestione mense ed erogazione buoni pasto), dagli oneri sociali a carico del datore di lavoro (contributi, TFR, coperture assicurative, assegni per il nucleo familiare, equo indennizzo), e dagli oneri per il benessere del personale.

[126] Già esposti in forma aggregata nel precedente capitolo relativo alla spesa regionale, con riferimento alla spesa corrente non sanitaria.

[127] Ad esempio, l'istituzione degli Enti parco nel 2008, che ha prodotto lo spostamento di parte della spesa di personale nei bilanci di detti enti (Veneto), oppure la mancata copertura delle spese di personale del personale del Consiglio regionale (Piemonte), oppure ancora lo spostamento al 2009 degli effetti del CCNL (Puglia) o la definizione a valere sugli esercizi 2007/2008 di trasferimenti di personale avvenuti negli anni precedenti (Marche) o la cessazione degli incentivi all'esodo regionale (Calabria).

COSTO DEL LAVORO

(in euro)

REGIONE				VARIAZIONE %	
	2005	2006	2007	2006/2005	2007/2006
PIEMONTE	174.554.749	203.132.527	200.947.940	16,37	-1,08
LOMBARDIA	194.697.515	199.640.115	203.720.311	2,54	2,04
VENETO	139.878.059	158.266.304	153.191.966	13,15	-3,21
LIGURIA	55.065.034	60.927.827	58.357.952	10,65	-4,22
EMILIA ROMAGNA	151.504.138	166.472.804	164.551.722	9,88	-1,15
TOTALE NORD	**715.699.495**	**788.439.577**	**780.769.891**	**10,16**	**-0,97**
TOSCANA	140.987.458	157.068.206	144.910.559	11,41	-7,74
UMBRIA	70.505.406	81.936.270	74.727.397	16,21	-8,80
MARCHE	76.639.850	85.333.077	76.539.897	11,34	-10,30
LAZIO	209.960.653	232.351.188	215.859.903	10,66	-7,10
TOTALE CENTRO	**498.093.367**	**556.688.741**	**512.037.756**	**11,76**	**-8,02**
ABRUZZO	77.619.808	98.358.393	91.805.322	26,72	-6,66
MOLISE	37.258.180	48.502.379	46.957.699	30,18	-3,18
CAMPANIA	355.689.292	419.900.723	419.845.349	18,05	-0,01
PUGLIA	212.967.478	216.471.249	214.198.025	1,65	-1,05
BASILICATA	65.683.165	68.177.652	65.089.410	3,80	-4,53
CALABRIA	233.622.121	253.234.497	167.273.208	8,39	-33,95
TOTALE SUD	**982.840.044**	**1.104.644.893**	**1.005.169.013**	**12,39**	**-9,01**
Totale complessivo	**2.196.632.906**	**2.449.773.211**	**2.297.976.660**	**11,52**	**-6,20**

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

SPESA DI PERSONALE 2006/2008

(migliaia di euro)

REGIONI	2006	2007	2008	07/06	08/07
Piemonte	193.025	187.291	141.944	-2,97	-24,21
Lombardia	221.387	182.281	215.236	-17,66	18,08
Veneto	144.763	141.717	146.440	-2,10	3,33
Liguria	54.248	55.245	56.044	1,84	1,45
E. Romagna	154.475	138.556	143.057	-10,31	3,25
Totale nord	**767.898**	**705.090**	**702.721**	**-8,18**	**-0,34**
Toscana	146.436	129.716	144.093	-11,42	11,08
Marche	89.456	127.298	91.018	42,30	-28,50
Umbria	70.496	61.092	63.598	-13,34	4,10
Lazio	255.253	232.273	237.555	-9,00	2,27
Totale centro	**561.641**	**550.379**	**536.264**	**-2,01**	**-2,56**
Abruzzo	71.137	84.517	89.036	18,81	5,35
Molise	53.418	51.580	58.019	-3,44	12,48
Campania	385.206	385.020	335.909	-0,05	-12,76
Puglia	210.858	207.515	161.769	-1,59	-22,04
Basilicata	66.597	64.601	59.281	-3,00	-8,24
Calabria	196.047	144.440	150.266	-26,32	4,03
Totale sud	**983.263**	**937.673**	**854.280**	**-4,64**	**-8,89**
TOTALE	**2.312.802**	**2.193.142**	**2.093.265**	**-5,17**	**-4,55**

Fonte: elaborazione Corte dei conti sui pagamenti comunicati dalle Regioni

Per la sua natura di spesa obbligatoria e per le sue caratteristiche di limitata comprimibilità, correlate al sistema di garanzia e tutela costituzionale, il costo del lavoro costituisce un forte elemento di rigidità del bilancio regionale, secondo soltanto alle spese per trasferimenti in materia sanitaria, con rilevanti implicazioni sotto il profilo dei vincoli rispetto alla politica di allocazione delle risorse ed a eventuali manovre di contenimento delle spese, che più facilmente riescono ad operare in termini di contenimento del *turn over* piuttosto che in termini di freno alla dinamica dei redditi. Da ciò deriva un grado di rigidità del bilancio da spese di personale misurabile sia in relazione alle spese che alle entrate correnti.

L'indicatore che mette in relazione il costo del lavoro e la spesa di personale con le spese correnti fornisce la percentuale di spesa regionale sostanzialmente irriducibile perché attribuibile al personale, mentre il rapporto tra costo del lavoro ed entrate correnti (titoli I, II e III) dà la misura percentuale di quanto tale costo costituisca un vincolo forte per le scelte allocative dell'amministrazione regionale.

I prospetti che seguono mettono in evidenza il tasso di rigidità della spesa di personale comunicata dalle Regioni (2006-2008) e del costo del lavoro rilevato dal SICO (2005-2007) rispetto alla spesa corrente. L'incidenza della spesa di personale rispetto alla spesa corrente oscilla complessivamente nel triennio 2006/2008 tra il 2,44% ed l'1,86%, con variazioni molto contenute tra il 2007 ed il 2008 e con tassi via via più significativi man mano che dal Nord si scende al Sud.

Anche il tasso di rigidità del costo del lavoro rispetto alla spesa corrente appare in leggera oscillazione nel triennio. A fronte di un incremento poco rilevante nel 2006, il tasso mostra una riduzione sensibile nel 2007, vuoi perché gli arretrati contrattuali sono stati corrisposti l'anno precedente e vuoi per la crescita della spesa corrente, in termini assoluti. A livello territoriale, il tasso mostra una maggiore stabilità nel tempo al Nord, dove l'incidenza è mediamente più bassa, ed una più evidente oscillazione al Sud, dove si registrano i tassi di rigidità più elevati (Molise, Basilicata, Calabria).

L'incidenza del costo del lavoro rispetto alle entrate correnti evidenzia tassi complessivamente poco inferiori a quelli di incidenza sulla spesa corrente. L'andamento mostra una sensibile riduzione nel 2007 attribuibile sia alla riduzione del costo del lavoro che all'aumento delle entrate. Anche rispetto alle entrate l'incidenza cresce man mano che dal Nord (tasso medio 2007 1,47%) si scende al Sud (tasso medio 3,26%): qui e al Centro il grado di rigidità presenta variazioni regionali piuttosto ampie.

Rigidità della spesa di personale rispetto alla spesa corrente 2006/2008

(in migliaia di euro)

REGIONE	2006			2007			2008		
	Spesa di personale	Spesa corrente	% Spesa di pers./ Spesa corrente	Spesa di personale	Spesa corrente	% Spesa di pers./ Spesa corrente	Spesa di personale	Spesa corrente	% Spesa di pers./ Spesa corrente
PIEMONTE	193.025	8.544.183	2,26	187.291	9.250.293	2,02	141.944	9.081.554	1,56
LOMBARDIA	221.387	17.835.189	1,24	182.281	18.786.103	0,97	215.236	19.988.594	1,08
VENETO	144.763	8.677.499	1,67	141.717	9.568.374	1,48	146.440	9.601.012	1,53
LIGURIA	54.248	3.871.148	1,40	55.245	4.063.479	1,36	56.044	4.248.496	1,32
E. ROMAGNA	154.475	8.348.078	1,85	138.556	9.155.198	1,51	143.057	9.592.322	1,49
TOTALE NORD	**767.898**	**47.276.097**	**1,62**	**705.090**	**50.823.447**	**1,39**	**702.721**	**52.511.978**	**1,34**
TOSCANA	146.436	7.503.220	1,95	129.716	7.834.659	1,66	144.093	7.885.037	1,83
UMBRIA	89.456	2.661.765	3,36	127.298	3.287.652	3,87	91.018	3.166.538	2,87
MARCHE	70.496	1.807.057	3,90	61.092	1.866.946	3,27	63.598	1.899.200	3,35
LAZIO	255.253	10.400.283	2,45	232.273	12.526.325	1,85	237.555	18.203.410	1,31
TOT.CENTRO	**561.641**	**22.372.325**	**2,51**	**550.379**	**25.515.582**	**2,16**	**536.264**	**31.154.185**	**1,72**
ABRUZZO	71.137	2.573.967	2,76	84.517	2.714.168	3,11	89.036	3.112.384	2,86
MOLISE	53.418	638.810	8,36	51.580	776.688	6,64	58.019	1.151.303	5,04
CAMPANIA	385.206	9.706.325	3,97	385.020	13.143.505	2,93	335.909	10.893.665	3,08
PUGLIA	210.858	7.305.235	2,89	207.515	7.747.185	2,68	161.769	8.307.702	1,95
BASILICATA	66.597	1.107.513	6,01	64.601	1.216.404	5,31	59.281	1.284.400	4,62
CALABRIA	196.047	3.755.118	5,22	144.440	3.888.078	3,71	150.266	4.292.343	3,50
TOTALE SUD	**983.263**	**25.086.968**	**3,92**	**937.673**	**29.486.028**	**3,18**	**854.280**	**29.041.797**	**2,94**
Totale compl.	**2.312.802**	**94.735.390**	**2,44**	**2.193.142**	**105.825.057**	**2,07**	**2.093.265**	**112.707.960**	**1,86**

Fonte: elaborazione Corte dei conti sui pagamenti comunicati dalle Regioni

Rigidità del costo del lavoro rispetto alla spesa corrente

(migliaia di euro)

REGIONE	2005			2006			2007		
	Costo del lavoro	Spese correnti	% costo lavoro / spese correnti	Costo del lavoro	Spese correnti	% costo lavoro / spese correnti	Costo del lavoro	Spese correnti	% costo lavoro / spese correnti
PIEMONTE	174.555	8.658.437	2,02	203.133	8.544.183	2,38	200.948	9.250.293	2,17
LOMBARDIA	194.698	16.507.187	1,18	199.640	17.835.189	1,12	203.720	18.786.103	1,08
VENETO	139.878	8.446.601	1,66	158.266	8.677.499	1,82	153.192	9.568.374	1,60
LIGURIA	55.065	3.470.099	1,59	60.928	3.871.148	1,57	58.358	4.063.479	1,44
EMILIA ROMAGNA	151.504	7.513.069	2,02	166.473	8.348.078	1,99	164.552	9.155.198	1,80
TOTALE NORD	**715.699**	**44.595.393**	**1,60**	**788.440**	**47.276.097**	**1,67**	**780.770**	**50.823.447**	**1,54**
TOSCANA	140.987	6.863.106	2,05	157.068	7.503.220	2,09	144.911	7.834.659	1,85
UMBRIA	70.505	1.731.525	4,07	81.936	2.661.765	3,08	74.727	3.287.652	2,27
MARCHE	76.640	2.686.822	2,85	85.333	1.807.057	4,72	76.540	1.866.946	4,10
LAZIO	209.961	10.238.376	2,05	232.351	10.400.283	2,23	215.860	12.526.325	1,72
TOTALE CENTRO	**498.093**	**21.519.829**	**2,31**	**556.689**	**22.372.325**	**2,49**	**512.038**	**25.515.582**	**2,01**
ABRUZZO	77.620	2.336.590	3,32	98.358	2.573.967	3,82	91.805	2.714.168	3,38
MOLISE	37.258	615.415	6,05	51.748	638.810	8,10	48.502	776.688	6,24
CAMPANIA	355.689	9.822.780	3,62	419.901	9.706.325	4,33	419.845	13.143.505	3,19
PUGLIA	212.967	7.230.483	2,95	216.471	7.305.235	2,96	214.198	7.747.185	2,76
BASILICATA	65.683	1.126.932	5,83	68.178	1.107.513	6,16	65.089	1.216.404	5,35
CALABRIA	233.622	3.668.925	6,37	253.234	3.755.118	6,74	167.273	3.888.078	4,30
TOTALE SUD	**982.839**	**24.801.125**	**3,96**	**1.107.890**	**25.086.968**	**4,42**	**1.006.713**	**29.486.028**	**3,41**
Totale compl.	**2.196.632**	**90.916.347**	**2,42**	**2.453.018**	**94.735.390**	**2,59**	**2.299.521**	**105.825.057**	**2,17**

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

Rigidità del costo del lavoro rispetto alle entrate correnti

(in migliaia di euro)

REGIONE	2005			2006			2007		
	Costo del lavoro	Entrate correnti	% costo lavoro / entrate correnti	Costo del lavoro	Entrate correnti	% costo lavoro / entrate correnti	Costo del lavoro	Entrate correnti	% costo lavoro / entrate correnti
PIEMONTE	174.555	9.262.276	1,88	203.133	9.937.747	2,04	200.948	10.205.598	1,97
LOMBARDIA	194.698	17.341.565	1,12	199.640	17.945.816	1,11	203.720	19.268.570	1,06
VENETO	139.878	8.798.454	1,59	158.266	9.110.096	1,74	153.192	9.625.109	1,59
LIGURIA	55.065	3.270.550	1,68	60.928	4.416.147	1,38	58.358	4.216.114	1,38
EMILIA ROMAGNA	151.504	8.204.361	1,85	166.473	8.598.778	1,94	164.552	9.979.306	1,65
TOTALE NORD	**715.699**	**46.877.206**	**1,53**	**788.440**	**50.008.584**	**1,58**	**780.770**	**53.294.697**	**1,47**
TOSCANA	140.987	7.229.728	1,95	157.068	7.300.363	2,15	144.911	8.164.179	1,77
UMBRIA	70.505	1.870.194	3,77	81.936	1.888.509	4,34	74.727	1.982.961	3,77
MARCHE	76.640	2.890.161	2,65	85.333	3.000.782	2,84	76.540	3.423.240	2,24
LAZIO	209.961	9.989.429	2,10	232.351	10.379.860	2,24	215.860	15.988.828	1,35
TOTALE CENTRO	**498.093**	**21.979.512**	**2,27**	**556.689**	**22.569.514**	**2,47**	**512.038**	**29.559.208**	**1,73**
ABRUZZO	77.620	2.485.919	3,12	98.358	2.692.229	3,65	91.805	3.218.477	2,85
MOLISE	37.258	662.182	5,63	51.748	706.789	7,32	48.502	1.253.804	3,87
CAMPANIA	355.689	9.309.883	3,82	419.901	10.306.749	4,07	419.845	13.022.897	3,22
PUGLIA	212.967	6.929.996	3,07	216.471	6.878.712	3,15	214.198	7.521.146	2,85
BASILICATA	65.683	1.238.971	5,30	68.178	1.292.920	5,27	65.089	1.463.372	4,45
CALABRIA	233.622	3.796.177	6,15	253.234	3.805.344	6,65	167.273	4.414.928	3,79
TOTALE SUD	**982.839**	**24.423.128**	**4,02**	**1.107.890**	**25.682.743**	**4,31**	**1.006.713**	**30.894.624**	**3,26**
Totale complessivo	**2.196.632**	**93.279.846**	**2,35**	**2.453.018**	**98.260.841**	**2,50**	**2.299.521**	**113.748.529**	**2,02**

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO e sugli accertamenti comunicati dalle Regioni.

PARTE III

LA SANITA'

1 Premessa

Cons. Alfredo Grasselli

La sanità ha un peso considerevole nella finanza pubblica, essendo superata solo dalla spesa per l'assistenza.

Nella finanza regionale, la sanità assorbe la maggior parte delle risorse disponibili e richiede un attento esame per coglierne aspetti significativi.

Il sistema, peraltro, è molto articolato e complesso, ed è caratterizzato dalla difficoltà di "fermare" i dati per fornire un'istantanea della situazione ad un certo momento storico.

I bilanci delle aziende sanitarie, infatti, sono sottoposti a verifica da parte delle Regioni di appartenenza, e possono subire anche più variazioni a distanza di tempo; i conti inviati dalle Regioni al Ministero della Salute sono sottoposti a verifiche, e i risultati sono di continuo rettificati a seguito dei confronti nei tavoli tecnici. Ciò dà ragione, tra l'altro, anche della difformità di alcuni dati esposti nella relazione dello scorso anno, pur se riferiti ad anni precedenti, con i dati riportati nelle serie storiche del presente elaborato, ma anche della non perfetta coincidenza tra alcune tabelle relative all'ultimo esercizio, in quanto le analisi sui diversi aspetti sono state effettuate sulla base dei dati rilevati in momenti diversi. Ulteriori rettifiche, poi, sicuramente interverranno in esito alle verifiche che saranno effettuate dai tavoli tecnici sulla scorta dei dati di consuntivo.

Questa particolare situazione, e la rilevanza dello specifico settore nello scenario economico-finanziario del Paese, spingono a trovare fonti di informazione e chiavi di lettura dei fenomeni che contribuiscano a comporre il complesso mosaico della sanità pubblica in un'attendibile visione d'insieme a livello regionale, anche in vista dell'attuazione dei principi del federalismo.

Questa parte di relazione segue il percorso già collaudato per le precedenti, rispetto alle quali si pone come naturale prosecuzione, ma, in risposta all'esigenza sopra evidenziata, si propone un primo tentativo di analisi sulla scorta dei dati di cassa acquisibili dal SIOPE (Sistema Informativo delle OPerazioni degli Enti pubblici), con riferimento diretto agli enti del servizio sanitario a livello regionale (ASL, Az. Osp., Az. Osp. Univ., IRCCS), pur dando contezza dei limiti e delle opportune cautele nella lettura dei risultati, non immediatamente confrontabili con quelli conseguiti da altre fonti informative eppur segnalatori di indizi per approfondimenti. I dati SIOPE acquisteranno significato in lunghe serie storiche omogenee e con opportune chiavi di lettura.

Inoltre, si conta di utilizzare al meglio il canale informativo costituito dalle relazioni che i collegi di revisione degli enti del SSN, devono trasmettere alle sezioni regionali, ai sensi della legge 266/2005, art. 1, comma 170. Lo sviluppo in atto dei sistemi di acquisizione e di elaborazione delle informazioni trasmesse consentirà di avere notizie puntuali utili a ricostruire il quadro regionale, e di stabilire termini di confronto per valutazioni comparative.

Ancora due preliminari precisazioni.

Il presente referto è calibrato sugli andamenti della finanza delle Regioni a statuto ordinario. Una specifica istruttoria sul tema dell'indebitamento è stata svolta con riguardo alle sole quindici Regioni a statuto ordinario. La peculiarità del settore, peraltro, comporta – come già avvenuto nei precedenti referti– che, per altri aspetti, il panorama si allarghi a tutte le realtà regionali.

Infine, per il peso e la rilevanza già sottolineati, l'indagine in questa materia inevitabilmente comporta una parziale sovrapposizione con le analisi svolte dalle Sezioni Riunite nella Relazione al Parlamento che accompagna il giudizio di parificazione del bilancio dello Stato, sia pure con prospettive e finalità diverse. A detta relazione (approvata nella seduta del 25.6.09) si rinvia per quanto inerente a più specifici temi di raccordo con gli equilibri di finanza pubblica.

2 Finanziamento e regole per l'assistenza sanitaria

Cons. Alfredo Grasselli

2.1 Il finanziamento del fabbisogno nel triennio 2007-2009

La presente relazione riferisce sugli ultimi due esercizi, sovrapponendosi, in parte, a quanto già riferito nel precedente referto. Per quanto riguarda il finanziamento del fabbisogno 2007, si ritiene opportuno ripetere gli aspetti fondamentali della manovra, attesa la sua incidenza nel triennio 2007/2009.

La legge 27 dicembre 2006 n. 296 [finanziaria 2007] ha determinato per il triennio 2007-2009 il finanziamento del Servizio sanitario, cui concorre lo Stato, in 96.040 milioni, 99.082 milioni e 102.285 milioni.[128] Inoltre, per il triennio considerato, è stato istituito [art. 1, comma 796, lett. a] un Fondo transitorio pari a iniziali 1.000 milioni e a scalare 850 milioni e 700 milioni, da ripartire fra le Regioni con elevati disavanzi, subordinatamente alla sottoscrizione di apposito accordo e Piano di rientro dai disavanzi. Le disponibilità finanziarie 2007 sono state poi integrate a norma dell'art. 1-bis, comma 1, d.l. 23/2007 [conv. con legge 64/2007] di 511 milioni e il finanziamento complessivo è risultato di 96.551 milioni di euro[129] mentre, per il 2008, sono state incrementate , a norma dell'art. 3, comma 139, della L. 244/07, di 611 milioni per il rinnovo dei contratti di settore, portando così il finanziamento complessivo a 100.577 milioni di euro; nel 2009, considerate le integrazioni deliberate, il finanziamento complessivo è risultato essere pari a 103.701 milioni di euro. [vd. TAB 1/SA].

Per quanto riguarda il triennio 2007-2009, la finanziaria 2007 si è posta l'obiettivo di stabilizzare la quota di spesa sanitaria rispetto al PIL al 6,7% e, su tale base, il Patto per la salute ha definito il finanziamento del SSN e le misure intese alla realizzazione degli obiettivi condivisi fra Stato e Regioni. A fronte cioè di una spesa tendenziale 2007-2008-2009 rispettivamente di 103.736 milioni, 107.095 milioni e 111.116 milioni di euro, pari al 6,9% del PIL, l'obiettivo mirato sul 6,7% del prodotto segnava traguardi annuali di 101.742, 104.685, 107.891 milioni di euro.

In questo quadro, erano previste per il triennio considerato modalità di copertura a carico del FSN per 97.040, 99.932, 102.985 milioni di euro (incluso il fondo transitorio), mentre a carico delle Regioni restavano 3.790, 3.838, 3.991 milioni di euro, oltre ad altre

---

[128] A partire dal 2007, la Regione Sardegna provvede al finanziamento del fabbisogno complessivo del SSN sul proprio territorio senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato (art.1, comma 836, finanziaria 2007); sono perciò riviste le entrate spettanti alla Regione medesima (comma 834) e conseguente modifica dello Statuto. Quanto alla Regione siciliana, al fine di addivenire al completo trasferimento della spesa sanitaria a carico del bilancio della Regione, la misura del concorso a tale spesa è conseguentemente rivista con contestuale rideterminazione di quote di fiscalità ad essa spettanti (art. 1,commi 830-833, finanziaria 2007).

[129] Nel corso dell'anno 2007, l'entità della manovra dal lato delle entrate a carico della Regioni è stata ridotta (per 511 mln) per l'abolizione della quota fissa per ricetta specialistica, determinando, in misura corrispondente, l'ammontare del FSN.

misure di entrata per il triennio per 912 milioni, 915 milioni e 915 milioni. Quanto al contributo regionale, gran parte era collegato alla attuazione dei Piani di rientro concordati con il Governo centrale da parte delle Regioni con maggiori disavanzi 2001-2005, a carico delle quali figuravano misure di contenimento della spesa pari a 944 milioni, 1.226 milioni, 1.999 milioni (triennio 2007-2009), mentre dal lato delle entrate il contributo previsto era di 1.401 milioni per il 2007, 1.445 milioni per il 2008, 1.492 milioni per il 2009 in ragione dell'attivazione delle maggiorazioni delle aliquote di addizionale Irpef e maggiorazioni Irap al limite massimo della legislazione vigente.

Nella tabella seguente si offre un quadro sintetico delle risorse complessivamente ripartite, in sede di Conferenza Stato-Regioni, per il fabbisogno nel triennio considerato, aggiornato con quei finanziamenti -di cui si dà una più puntuale ricognizione nei paragrafi successivi- stanziati nel corso degli anni 2007-2009 a integrazione del quadro di risorse delineato dalla legge finanziaria per il 2007.

TAB 1/SA

Riparto disponibilità finanziarie per il servizio sanitario nazionale anni 2007/2009

(importi in euro)

Regioni	Fabbisogno indistinto 2007	Fabbisogno indistinto 2008	Var. perc. 2008/2007	Fabbisogno indistinto 2009	Var. perc. 2009/2008
Piemonte	7.207.440.470	7.481.291.017	3,80	7.731.056.490	**3,34**
Valle D'Aosta	202.721.202	211.710.684	4,43	218.251.983	**3,09**
Lombardia	15.076.958.019	15.709.875.677	4,20	16.230.233.360	**3,31**
Bolzano	773.520.100	812.280.269	5,01	839.790.739	**3,39**
Trento	799.352.346	835.243.487	4,49	863.971.197	**3,44**
Veneto	7.515.102.712	7.837.862.928	4,29	8.113.875.935	**3,52**
Friuli	2.020.674.724	2.102.326.907	4,04	2.164.605.793	**2,96**
Liguria	2.878.049.570	2.994.954.034	4,06	3.056.612.673	**2,06**
Emilia Romagna	6.966.639.466	7.277.779.664	4,47	7.527.478.815	**3,43**
Toscana	6.056.167.354	6.304.241.652	4,10	6.509.867.363	**3,26**
Umbria	1.451.844.045	1.511.918.575	4,14	1.565.508.767	**3,54**
Marche	2.521.623.868	2.624.765.905	4,09	2.711.105.227	**3,29**
Lazio	8.508.972.406	8.913.399.653	4,75	9.319.479.845	**4,56**
Abruzzo	2.099.342.359	2.183.675.527	4,02	2.254.319.011	**3,24**
Molise	524.835.590	544.063.804	3,66	559.742.155	**2,88**
Campania	8.943.520.188	9.284.827.895	3,82	9.499.454.962	**2,31**
Puglia	6.404.602.886	6.618.840.084	3,35	6.786.980.301	**2,54**
Basilicata	971.750.187	1.000.985.745	3,01	1.026.711.353	**2,57**
Calabria	3.225.426.383	3.327.135.377	3,15	3.419.443.700	**2,77**
Sicilia	7.793.607.421	8.093.710.052	3,85	8.272.943.492	**2,21**
Sardegna	2.638.168.703	2.737.881.065	3,78	2.810.266.841	**2,64**
Totale	**94.580.319.999**	**98.408.770.000**	**4,05**	**101.481.700.000**	**3,12**
CONTRATTO Per IZS	10.000.000	15.000.000	50,00	13.000.000	**-13,33**
Med. Penitenziaria	6.840.000	6.840.000	0,00		**0,00**
Izs	205.000.000	221.000.000	7,80	228.500.000	**3,39**
Cri	126.500.000	134.000.000	5,93	138.500.000	**3,36**
Altre Vincolate	1.622.340.000	1.791.390.000	10,42	1.832.460.000	**2,29**
Totale Fabbisogno	**96.550.999.999**	**100.577.000.000**	**4,17**	**103.701.000.000**	**3,11**
(in % di PIL)**	**6,47**	**6,36**			
ulteriori quote finalizzate*	0	0		162.800.000	

*La proposta al CIPE del Ministero della Salute di riparto del fabbisogno esclude al momento al quota relativa al finanziamento per la medicina penitenziaria

Fonte:Ministero della Salute – Elaborazione: Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

****PIL 2007: 1.544.915 (RUEF aprile 2009)**
PIL 2008: 1.572.243 (RUEF aprile 2009)

La tabella evidenzia sia il decremento del tasso di crescita del finanziamento per il biennio 2008-2009 che passa, rispettivamente, dal 4,17% sul 2007 al 3,11% sul 2008 (in termini assoluti +4.026 milioni e +3.124 milioni), sia il calo del peso percentuale del finanziamento in rapporto al PIL: utilizzando come base di calcolo le stime del PIL contenute nella Relazione unificata dello scorso mese di aprile, l'incidenza del finanziamento 2007/2008 sul PIL dei rispettivi anni diminuisce dal 6,47% al 6,36%. Per il 2009, vista l'attuale congiuntura negativa e la sensibile diminuzione del PIL attesa per l'anno in corso (le stime contenute nel DPEF per gli anni 2010-2013 prevedono una riduzione del PIL del 5,2%), è ragionevole prevedere un incremento del peso percentuale di tale finanziamento in termini di PIL.

2.2 Il finanziamento del fabbisogno 2008

Il finanziamento del fabbisogno sanitario 2008, fissato con la finanziaria 2007 a 99.082 milioni, è stato integrato per 834 milioni [99.916 mln] a seguito dell'abolizione del ticket sulle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, cui vanno poi aggiunti 661 milioni quale concorso dello Stato a copertura dei maggiori oneri contrattuali del biennio 2006-2007 per un totale, riferito all'anno 2008, di 100.577 milioni.

A fronte dei 99.916 milioni di euro, 9.480 milioni derivano da entrate regionali. I restanti 90.435,91 milioni di euro sono da ripartire per cassa fra le Regioni per un totale di 88.139,54 milioni. Ad essi vanno aggiunti 178,97 milioni al "Bambino Gesù" e 21 milioni all'Associazione Cavalieri dell'Ordine di Malta. Restano 1.741,39 milioni, ripartiti fra gli Istituti Zooprofilattici sperimentali [221 milioni nelle 10 Regioni dove hanno sede], la Croce rossa [134 mln] e altre destinazioni vincolate per 1.741,39 milioni [medici specializzandi, hanseniani, fibrosi cistica, lotta all'Aids etc.]. La ripartizione delle indicate risorse è nella seguente tabella.

TAB 2/SA

Riparto disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale per il 2008

(importi in euro)

Regioni	TOTALE FABBISOGNO 2008	%	Integrazione a norma dell'art.3, comma 139, della legge 244/07	Integrazione per IZS a valere sulle somme di cui all'art.3, comma 139, della legge 244/07	Integrazione Totale a norma dell'art.3, comma 139, della legge 244/07
	(a)		(b)	(c)	(d)= (b) + (c)
	100%				
PIEMONTE	7.428.313.238	7,60	52.977.779	536.612	53.514.391
VALLE D'AOSTA	209.802.974	0,21	1.907.710	-	1.907.710
LOMBARDIA	15.613.281.208	15,97	96.594.469	1.177.315	97.771.784
BOLZANO	804.184.516	0,82	8.095.753	-	8.095.753
TRENTO	828.484.240	0,85	6.759.247	-	6.759.247
VENETO	7.783.120.702	7,96	54.742.226	613.783	55.356.010
FRIULI	2.084.724.028	2,13	17.602.879	-	17.602.879
LIGURIA	2.969.892.230	3,04	25.061.804	-	25.061.804
EMILIA ROMAGNA	7.222.899.720	7,39	54.879.944	-	54.879.944
TOSCANA	6.257.390.913	6,40	46.850.739	-	46.850.739
UMBRIA	1.501.273.663	1,54	10.644.912	342.785	10.987.698
MARCHE	2.605.634.270	2,67	19.131.635	-	19.131.635
LAZIO	8.861.800.897	9,07	51.598.756	576.095	52.174.851
ABRUZZO	2.168.359.313	2,22	15.316.214	391.242	15.707.456
MOLISE	540.173.517	0,55	3.890.287	-	3.890.287
CAMPANIA	9.230.437.819	9,44	54.390.076	184.853	54.574.929
PUGLIA	6.581.380.936	6,73	37.459.148	262.024	37.721.172
BASILICATA	994.355.897	1,02	6.629.848	-	6.629.848
CALABRIA	3.305.270.651	3,38	21.864.726	-	21.864.726
SICILIA	8.043.735.252	8,23	49.974.799	454.056	50.428.855
SARDEGNA	2.718.254.016	2,78	19.627.048	461.235	20.088.283
TOTALE	**97.752.770.000**	**100**	**656.000.000**	**5.000.000**	**661.000.000**
CONTRATTO per IZS (ex art.3, co. 52 l. 350/03 e art. 1 co. 182 l. 266/05 e art. 3, co. 139 l. 244/07)	**10.000.000**			**5.000.000**	
CONTRATTO per IZS (ex art. 3, co. 139,l. 244/07)					
MED. PENITENZ.	**6.840.000**				
IZS	**221.000.000**				
CRI	**134.000.000**				
Altre Vincolate	**1.791.390.000**				
TOT FABBISOGNO	**99.916.000.000**			**661.000.000**	

Segue TAB 2 / SA (importi in euro)

		Ricavi e entrate proprie convenzionali delle aziende sanitarie	Partecipazione delle regioni a statuto speciale	IRAP stima 2008	Addizionale IRPEF stima 2008	Integrazione a norma del d.l.gs 56/2000 (**)	Fondo sanitario nazionale	Disponibilità di cassa (senza mobilità)	Disponibilità di cassa per contributo statale contratto personale IZS	Disponibilità di cassa totale	Disponibilità di cassa (senza mobilità) già assegnata con riparto FSN 2008	somma residua da assegnare
		(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	'(8)=(4)+(5)+(6)+(7)	(9)=(c)	(10) = (8) + (9)	(11)	(12)=(10)- (11)
PIEMONTE	7.481.291.017	167.095.971		2.756.036.678	507.844.185	4.050.314.183		7.314.195.046	536.612	7.314.731.658	7.261.217.267	53.514.391
VALLE D'AOSTA	211.710.684	4.341.336	107.929.426	84.196.583	15.243.339			99.439.922		99.439.922	99.439.922	-
LOMBARDIA	15.709.875.677	344.688.926		8.460.646.153	1.226.057.597	5.678.483.001		15.365.186.751	1.177.315	15.366.364.066	15.268.592.282	97.771.784
BOLZANO	812.280.269	17.089.038	367.619.933	368.126.076	59.445.222			427.571.298		427.571.298	427.571.298	-
TRENTO	835.243.487	17.328.157	433.914.752	325.490.055	58.510.523			384.000.578		384.000.578	384.000.578	-
VENETO	7.837.862.928	187.978.900		3.341.289.941	489.327.582	3.819.266.505		7.649.884.028	613.783	7.650.497.811	7.595.141.802	55.356.010
FRIULI	2.102.326.907	47.484.584	1.153.202.831	759.967.598	141.671.894			901.639.492		901.639.492	901.639.492	-
LIGURIA	2.994.954.034	62.729.872		808.183.571	187.211.376	1.936.829.216		2.932.224.162		2.932.224.162	2.907.162.358	25.061.804
E.ROMAGNA	7.277.779.664	171.955.829		3.079.240.179	515.511.738	3.511.071.918		7.105.823.835		7.105.823.835	7.050.943.891	54.879.944
TOSCANA	6.304.241.652	138.369.096		2.162.747.894	385.573.734	3.617.550.928		6.165.872.556		6.165.872.556	6.119.021.817	46.850.739
UMBRIA	1.511.918.575	34.031.402		373.242.152	80.784.204	1.023.860.817		1.477.887.173	342.785	1.478.229.958	1.467.242.261	10.987.698
MARCHE	2.624.765.905	57.467.177		799.857.863	148.654.084	1.618.786.781		2.567.298.728		2.567.298.728	2.548.167.093	19.131.635
LAZIO	8.913.399.653	162.193.247		4.183.104.945	655.945.206	3.962.156.255		8.801.206.406	576.095	8.801.782.500	8.749.607.650	52.174.851
ABRUZZO	2.183.675.527	41.537.068		488.332.311	111.568.221	1.542.237.928		2.142.138.459	391.242	2.142.529.701	2.126.822.245	15.707.456
MOLISE	544.063.804	12.952.736		43.150.605	25.985.724	461.974.738		531.111.068		531.111.068	527.220.781	3.890.287
CAMPANIA	9.284.827.895	163.215.831		1.517.151.393	346.454.082	7.258.006.589		9.121.612.064	184.853	9.121.796.917	9.067.221.988	54.574.929
PUGLIA	6.618.840.084	113.350.898		1.082.813.982	207.990.913	5.214.684.291		6.505.489.186	262.024	6.505.751.211	6.468.030.038	37.721.172
BASILICATA	1.000.985.745	16.926.354		71.718.655	38.652.385	873.688.351		984.059.391		984.059.391	977.429.543	6.629.848
CALABRIA	3.327.135.377	47.418.994		183.740.000	157.964.838	2.938.011.546		3.279.716.383		3.279.716.383	3.257.851.657	21.864.726
SICILIA	8.093.710.052	128.084.893	3.808.090.579	1.582.896.690	305.994.881		2.268.643.008	4.157.534.579	454.056	4.157.988.635	4.369.167.487	- 211.178.851
SARDEGNA	2.737.881.065	45.917.138	1.942.776.079	626.044.621	123.143.227			749.187.848	461.235	749.649.083	749.187.848	461.234
TOTALE	98.408.770.000	1.982.157.447	7.813.533.601	33.097.977.944	5.789.534.954	47.506.923.046	2.268.643.008	88.663.078.953	5.000.000	88.668.078.953	88.322.679.296	345.399.656
ENTRATE REGIONALI (*)							contributo regionale	9.795.691.048			9.480.090.704	
CONTRATTO per IZS (ex art.3, co. 52 l. 350/03 e art. 1 co.182 l. 266/05)	10.000.000						10.000.000	10.000.000			10.000.000	
CONTRATTO per IZS (ex art. 3, co.139, l. 244/07)	5.000.000						5.000.000	5.000.000				
MED. PENITENZ.	6.840.000						6.840.000	6.840.000			6.840.000	
IZS	221.000.000						221.000.000	221.000.000			221.000.000	
CRI	134.000.000						134.000.000	134.000.000			134.000.000	
Altre Vincolate	1.791.390.000						1.741.390.000	1.741.390.000			1.741.390.000	
TOT FABBISOGNO	100.577.000.000						4.386.873.008	100.577.000.000			99.916.000.000	661.000.000

Fonte: Ministero della Salute (*) Somma colonne (2) e (3) (**) Importi indicati in via provvisoria a copertura integrale. Compresi 50 mln al Lazio per il Bambino Gesù

Il Fondo sanitario nazionale, destinato a finanziare i livelli essenziali di assistenza, passa dai 96,5 miliardi del 2007 ai 100,6 miliardi del 2008 con una crescita pari a circa 4 miliardi di euro. Fra le misure comprese nel finanziamento, il potenziamento del fondo per non autosufficienza con ulteriori 200 milioni. Si registra altresì l'obiettivo di rilancio degli investimenti strutturali nell'edilizia sanitaria con lo stanziamento di 3 miliardi in più per l'ammodernamento delle strutture sanitarie, la costruzione di nuovi ospedali, il rinnovo delle tecnologie mediche la realizzazione di residenze sanitarie per anziani. Sale così a 23 miliardi di euro il totale delle risorse messe a disposizione delle Regioni per il rinnovamento della rete dei servizi sanitari in Italia.

Nel quadro del finanziamento assicurato, la tenuta del fabbisogno era anche affidata alla "Nuova definizione dei Livelli essenziali di assistenza" (LEA) di cui al DPCM 23 aprile 2008, adottato su conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri a seguito di intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni il 20 marzo 2008.[130] Strategia portante del provvedimento era quella di ottenere maggior livello di appropriatezza nelle prestazioni sanitarie, specie quelle ospedaliere. Come più volte riferito da questa Corte, dei tre livelli di assistenza, quello ospedaliero, assorbe le maggiori risorse e rende altresì possibili margini di risparmio con sollievo per la spesa sanitaria.

L'attuale governo ha annullato il citato DPCM 23 aprile 2008 (nuovi LEA), per "mancata copertura finanziaria". La ridefinizione dei LEA e la conseguente razionalizzazione della spesa sanitaria sono attese dal Nuovo patto per la Salute per il triennio 2010/2012, che è attualmente in corso di elaborazione negli incontri Governo-Regioni. Il nuovo patto per la Salute si pone, tra l'altro, l'obiettivo di realizzare consistenti risparmi e miglioramenti di efficienza attraverso sia il ridimensionamento del numero di posti letto offerti dalle strutture ospedaliere, sia ridistribuendo l'offerta di servizi sanitari, oggi prevalentemente centrata sul livello ospedaliero, a favore del livello territoriale.[131]

Condizione ulteriore, cui resta legata la tenuta dei conti della sanità, è rappresentata dalla puntuale realizzazione dei Piani di rientro sottoscritti dalle Regioni in disavanzo strutturale, a favore delle quali la finanziaria 2008 ha disposto una anticipazione entro il limite di 9.100 milioni da restituire in trent'anni, sul presupposto di copertura integrale dei *deficit*

---

[130] I livelli esenziali di assistenza hanno trovato sin qui definizione nel DPCM 29 novembre 2001 e successive modificazioni. L'art. 1, comma 292, lett. a) della legge 23 dicembre 2006 n. 296 poi modificato dall'art. 1, co. 796, lett. q), legge 27 dicembre 2006 n. 296 ha previsto che alla modifica dei LEA si provvedesse entro il mese di febbraio 2008.

[131] In particolare, sono definiti inappropriati i ricoveri ordinari per l'esecuzione di interventi che possono essere eseguiti in *day hospital* o in *day surgery* con identico beneficio per il paziente e minore impiego di risorse (art.38). Ugualmente inappropriati sono i ricoveri in *day surgery* allorché gli interventi possano essere eseguiti in regime ambulatoriale con pari beneficio e minore spesa (art. 40). Quanto ai ricoveri in *day hospital*, sono considerate appropriate prestazioni non eseguibili in ambulatorio, quali esami strumentali che richiedono un'osservazione per oltre un'ora, esami con somministrazioni di farmaci (esclusi i mezzi di contrasto), somministrazioni di chemioterapia e altre specialmente indicate (art 42). Le Regioni devono adottare misure per disincentivare l'esecuzione in ricovero ordinario dei DRG elencati in allegato al DPCM 23.4.2008 in numero superiore ad un valore percentuale/soglia di ammissibilità da fissare con riferimento al totale dei ricoveri eseguiti in regime ordinario per ciascun DRG.

entro il 2010 [V. a riguardo, *infra*] e finalizzata alla ristrutturazione delle operazioni di cartolarizzazione contratte per la copertura dei *deficit*.

Come evidenziato dalla relazione tecnica al d.d.l. finanziaria 2008, la prevista anticipazione ha comportato una incidenza per 9.100 milioni sul saldo netto da finanziare, mentre in termini di indebitamento netto l'impatto è nullo avendo per oggetto operazioni di competenza dell'anno 2005. Delicata è poi la questione dell'impatto su debito e fabbisogno, che implica la distinzione fra i debiti verso fornitori cartolarizzati e poi ristrutturati con l'anticipazione dello Stato e le restanti partite ancora insolute verso i fornitori; queste ultime sono infatti considerate debito incidente sul fabbisogno [circa 3.150 mln] mentre per la parte delle obbligazioni ristrutturate e coperte dall'anticipazione scatta l'effetto di consolidamento e sostitutivo tra debito regionale e statale.[132]

2.3 Il finanziamento del fabbisogno 2009

Il finanziamento del fabbisogno 2009, previsto dalla LF 2007 in 102.285 mln, è stato integrato per 834 mln a copertura dell'abolizione del ticket sulle prestazioni ambulatoriali, 398 mln per i maggiori oneri contrattuali relativi al biennio 2006/07 del comparto sanità, 184 mln quale concorso dello Stato al rinnovo delle convenzioni per la medicina di base, e 162 mln per il trasferimento al SSN della medicina penitenziaria. Il finanziamento complessivo del SSN per il 2009, cui concorre ordinariamente lo Stato, ammonta così a 103.863 mln. A tale importo si aggiungono 700 mln quale quota annuale, per il 2009, da ripartire tra le regioni interessate da forti disavanzi (Liguria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Sicilia) così come previsto dal fondo transitorio istituito dalla LF 2007 per il triennio 2007/2009.

La conferenza Stato-Regioni, che ha sancito l'intesa sul riparto del fabbisogno 2009, ha destinato 101.482 mln al finanziamento indistinto dei livelli essenziali di assistenza, e 1.663 mln per fondi a destinazione vincolata, nei quali sono ricomprese, tra le altre, le quote da destinare alle Regioni per la realizzazione di progetti prioritari del Piano sanitario nazionale 2009 (1.410 mln[133]), il finanziamento all'ospedale "Bambino Gesù" (50 mln), la prevenzione all'AIDS (49 mln), l'assistenza a extracomunitari (31 mln), e 605,5 mln per il finanziamento di attività non rendicontate dalle Aziende sanitarie. La quota per il trasferimento al SSN della medicina

[132] Come rilevato dalla nota di lettura del Servizio Bilancio Stato –Camera dei deputati, 12 novembre 2007– sulla base dei Piani di rientro, l'impegno dello Stato per l'estinzione anticipato del debito regionale risulta pari a 9.327 milioni mentre l'importo dell'anticipazioni è pari a 9.100 milioni.

[133] Il 25 marzo 2009 la Conferenza Stato-Regioni ha approvato l'accordo per la realizzazione degli obiettivi prioritari del Piano sanitario nazionale per il 2009. Tali obiettivi, non essendo ancora stato approvato il Piano sanitario nazionale 2009-2011, fanno riferimento al Piano sanitario nazionale 2006-2008, e prevedono: interventi nel campo delle cure primarie per la riduzione degli accessi impropri alle strutture di Pronto soccorso, da realizzare attivando ambulatori per la gestione dei casi di minore gravità (codici bianchi) presso i presidi ospedalieri oppure attivando Presidi ambulatoriali distrettuali gestiti da medici di Continuità assistenziale, il potenziamento dell'assistenza domiciliare ai pazienti in stato vegetativo, interventi per le cure palliative e la terapia del dolore, interventi per il potenziamento delle biobanche di sangue cordonale e tessuto muscolo-scheletrico, interventi a tutela della maternità e per favorire il parto naturale, interventi nel campo della sanità penitenziaria le cui funzioni, precedentemente gestite dal Ministero della giustizia, sono ora trasferite al Servizio sanitario nazionale.

penitenziaria (162 mln), invece, verrà assegnata con successivo specifico riparto. La legge 133/08 ha introdotto un diverso procedimento di assegnazione dei fondi a destinazione vincolata poiché, per accelerare l'attuazione dei progetti relativi al Piano sanitario 2009, ha previsto che finanziamento indistinto dei LEA e quote a destinazione vincolata siano deliberati contestualmente dal CIPE, e che il Ministero dell'economia eroghi alle Regioni un acconto pari al 70% della quota spettante, e il restante 30% a progetto approvato dalla Conferenza Stato-Regioni.

Il finanziamento del Servizio sanitario nazionale passa dai 100,6 miliardi del 2008 ai 103,9 miliardi del 2009, con un incremento pari a circa 3 miliardi di euro. Tuttavia, occorre precisare che tale livello di finanziamento subirà una diminuzione pari a 380 milioni di euro, mediante provvedimento del ministro della salute che rimodula le rispettive quote già ripartite in sede di Conferenza Stato-Regioni e di prossima trasmissione al CIPE per l'adozione della relativa delibera di riparto, a causa delle novità introdotte con il D.L. 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, nella legge 24 giugno 2009, n. 77, che, per fronteggiare l'emergenza causata dal recente terremoto in Abruzzo, ha disposto una riduzione del 12% del prezzo di vendita al pubblico dei farmaci generici. I risparmi attesi da tale misura finanziano, per 380 milioni, gli interventi urgenti di ricostruzione delle aree colpite dal sisma e, fino ad un importo massimo di 40 milioni, l'incremento del fondo transitorio in favore della regione Abruzzo. La riduzione del 12% del prezzo di vendita dei medicinali generici si traduce in una riduzione della soglia massima percentuale di spesa farmaceutica rispetto al livello complessivo di fabbisogno al cui finanziamento concorre lo Stato, che scende dal 14 al 13,6%.[134] Peraltro, a partire dal 2010 il D.L. n. 78/09, conv. in L. 102/09, ridetermina il tetto di spesa per l'assistenza farmaceutica territoriale al 13,3% del finanziamento al SSN, destinando le attese economie di spesa, quantificate in 800 mln di euro, al finanziamento di un fondo di dotazione per interventi nel settore sanitario, da istituirsi con specifico decreto dei Ministri della salute e dell'economia.

La manovra del governo che definisce le risorse per il SSN per il triennio 2009-2011, presentata in anticipo rispetto al disegno di legge finanziaria per il 2009, è contenuta nel D.L. 112/08, convertito in legge 133/08, e nel D.L. 154/08, convertito in legge 189/08. Tale manovra garantisce le risorse finanziarie per il 2009 in coerenza a quanto sancito, per tale anno, dal Patto per la Salute 2007-2009 e dalle successive integrazioni, ma prevede, per il biennio 2010-2011, rispetto a una previsione di incremento tendenziale del finanziamento complessivo di norma pari alla crescita del PIL nominale, riduzioni di finanziamento,

[134] L'Agenzia italiana del Farmaco, al fine di rendere immediatamente applicabili le disposizioni contenute nel DL 39 del 28 aprile 2009, in corso di conversione in legge, ha reso disponibile sul proprio sito, in data 28 maggio, l'elenco dei prodotti medicinali equivalenti che, sulla base dell'art. 13, comma 1, lettera a, devono ridurre il prezzo al pubblico del 12%. Inoltre, nello stesso comunicato, L'AIFA invita la aziende farmaceutiche a ridefinire il proprio budget in base al minor finanziamento del SSN, pari a 380 milioni di euro.

rispettivamente, per 2.000 e 3.000 mln di euro.[135] Per tale biennio, inoltre, l'accesso alle risorse integrative, rispetto a quelle complessivamente determinate per il 2009, ammontanti a 1.269 mln per il 2010 e 3.582 per il 2011, è condizionato alla sottoscrizione di un accordo Stato-Regioni[136] che preveda, nell'ambito di un nuovo Patto per la Salute per il triennio 2010-2012, una nuova definizione dei LEA da erogare uniformemente sul territorio nazionale, il ridimensionamento dell'assistenza offerta a livello ospedaliero e l'ampliamento dei servizi offerti dall'assistenza territoriale (ricoveri in *day hospital* e assistenza in regime ambulatoriale), risparmi sui fondi per la contrattazione integrativa da conseguire anche attraverso riduzioni di personale a carico delle strutture sanitarie pubbliche e, per le regioni che presentino disavanzi di bilancio nel settore sanitario o comunque superamento dei tetti di spesa programmati, l'attivazione anche automatica di compartecipazione al costo dei servizi, anche da parte dei cittadini che, secondo la vigente normativa, ne sono esenti.

La precedente manovra per il contenimento della spesa sanitaria, relativa al triennio 2007/09, è stata concertata in sede di Conferenza Stato-Regioni e formalizzata nel Patto per la Salute 2007/09, i cui contenuti sono stati poi recepiti nella Legge finanziaria per il 2007. Tale manovra ha portato il rapporto tra spesa sanitaria pubblica e PIL dal 6,85% del 2006 al 6,66% del 2007, assestandosi al 6,86% per il 2008, anno che sconta l'effetto dei rinnovi contrattuali per il biennio 2006/07. La manovra finanziaria per il 2009/11, opera riduzioni al finanziamento del fabbisogno 2010/11, (originariamente la manovra, poi ritirata, prevedeva tagli anche per il 2009), cercando successivamente l'accordo con le Regioni nell'ambito del Nuovo Patto per la Salute 2010/2012, cui è affidato l'obiettivo di concordare i concreti tagli di spesa, da attuare sia privilegiando l'assistenza territoriale rispetto a quella ospedaliera (livello di assistenza, quest'ultimo, relativamente più costoso), sia attraverso la ridefinizione dei livelli essenziali di assistenza e perseguendo con più rigore il criterio di appropriatezza nell'erogazione delle cure.[137]

A garanzia del contenimento del fabbisogno entro i livelli determinati dalla manovra finanziaria, nonché per monitorare l'uso efficiente delle risorse umane e strumentali e

---

[135] Nella Relazione tecnica allegata dal governo al d.l. 112/08, l'incremento tendenziale del finanziamento cui concorre lo Stato per il SSN (Il Patto per la salute 2007/09 prevedeva che l'incremento annuale del finanziamento al SSN fosse allineato all'evoluzione del PIL nominale), è definito dalle seguenti cifre: 102.683 mln per il 2009 e, per il biennio 2010/11, rispettivamente ,105.945 e 109.265 mln. L'obiettivo programmatico, invece, prevede una riduzione di 2.000 mln nel 2010 e 3.000 nel 2011, rideterminando, così, il finanziamento al SSN relativo a tale biennio, rispettivamente, in 103.945 e 106.265 mln. Pertanto, la spesa per il SSN, definita nel quadro tendenziale della PA in 116.007 mln per il 2010 e 120.636 per il 2011, nel conto programmatico è rideterminata, rispettivamente, in 114.007 mln e 117.656 mln. A proposito delle previsioni di spesa tendenziali, la relazione tecnica del governo precisa che la spesa sanitaria (ivi indicata) "sconta la piena realizzazione delle manovre di contenimento della spesa da parte delle regioni sottoposte ai piani di rientro, nonché la piena efficacia delle misure di contenimento previste dalla finanziaria 2007 per la spesa farmaceutica"1. Non sono, invece, inclusi gli oneri contrattuali da lavoro dipendente, ma la sola vacanza contrattuale, in accordo con le regole di contabilità previste dal SEC '95.
Fonte: RT governo e dossier Camera dei deputati).

[136] Il recente DL 78/09 differisce il termine entro cui sottoscrivere tale accordo al 15 settembre del corrente anno, modificando così la scadenza, originariamente prevista dalla legge 6 agosto 2008, del 31 ottobre 2008.

[137] Il rapporto tra spesa del SSN e PIL è stato rideterminato in crescita dal DPEF per gli anni 2010 – 2013, che scontando il mutato quadro macroeconomico dovuto alla diminuzione stimata del PIL, prevede un livello di spesa sanitaria per il 2009 pari al 7,43%, e per gli anni 2010 e 2011 pari rispettivamente al 7,40% e 7,37% del PIL.

l'appropriatezza delle terapie erogate dal SSN, obiettivi, tra l'altro, riaffermati anche nella legge delega 42/2009 sul federalismo fiscale, recentemente approvata, che fa espresso riferimento al costo *standard* delle prestazioni quale metodo cardine per la valutazione dell'uso efficiente delle risorse, la legge 133/2008 dispone, a partire dal 2009, il potenziamento dei procedimenti di verifica delle esenzioni dalla partecipazione alla spesa sanitaria per le prestazioni di specialistica ambulatoriale, il controllo, rispettivamente, di almeno il 10% delle cartelle cliniche e delle schede di dimissione emesse dai centri erogatori del SSN, e della totalità della documentazione clinica delle prestazioni ad alto rischio di inappropriatezza,[138] l'introduzione, mediante specifico decreto, di tariffe massime da corrispondere alle strutture accreditate, calcolate in base ai costi *standard* di produzione e di quote *standard* di costi generali, rilevati attraverso un campione di aziende sanitarie che si siano distinte per efficienza, appropriatezza e qualità dell'assistenza offerta,[139] e, a partire dal 2010, l'introduzione della prescrizione telematica per cure specialistiche e medicinali, con la realizzazione del fascicolo sanitario elettronico del cittadino.[140]

Altro punto fondamentale per il rispetto del livelli di fabbisogno programmati, è il monitoraggio della spesa sanitaria per le regioni sottoposte ai piani di rientro, il cui processo di risanamento è oggetto di verifica al Tavolo tecnico. In proposito, il D.L. 154/08, convertito in L. 189/08, prevede, per le regioni che abbiano in corso piani di rientro e per le quali sia stato nominato il commissario ad acta, che l'erogazione del maggior finanziamento condizionato alla verifica degli adempimenti, in attesa dei risultati del monitoraggio al Tavolo tecnico, possa essere comunque autorizzato dal Consiglio dei ministri, se siano stati adottati dal commissario ad acta provvedimenti significativi di reale correzione degli andamenti di spesa, e se la mancata erogazione comporti una situazione di emergenza finanziaria e sospensione dei pagamenti. A tal riguardo, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha presentato, il 20 novembre 2008, un documento che, nel sottolineare come la norma sia posta a garanzia dell'ordinato svolgimento del sistema dei pagamenti, esigenza di per sé avvertita e condivisibile da tutto il comparto regionale, chiede l'attivazione di un meccanismo premiale per le regioni virtuose che consista nell'incremento (dal 97% al 100%) dell'erogazione dell'anticipazione sulla quota indistinta del fabbisogno sanitario per tutte le regioni che abbiano superato gli adempimenti dell'ultima verifica effettuata dal Tavolo tecnico.

---

[138] Precedentemente, l'art. 88, c. 2, della legge 388/2000, fissava la soglia minima di tali verifiche al 2% delle cartelle cliniche. La legge 133/08, invece, oltre ad innalzare tale soglia al 10%, dispone anche che siano le Regioni a dover individuare quali sono le prestazioni ad alto rischio di inappropriatezza che, in quanto tali, sono soggette al controllo del 100% della relativa documentazione.

[139] Il provvedimento dispone che le regioni possano servirsi di diversi strumenti di programmazione e controllo della spesa sanitaria**,** tra i quali spiccano, ad esempio, la disposizione che le strutture accreditate eroghino i servizi sanitari, remunerati a carico del SSN, esclusivamente nei limiti previsti dagli specifici accordi di accreditamento, l'obbligo, per le medesime strutture, di conseguire il livello minimo di efficienza, la possibilità che le regioni individuino gruppi di prestazioni sanitarie per le quali sia necessaria la preventiva autorizzazione, da parte delle ASL, alla fruizione presso le strutture accreditate, l'inclusione delle aziende ospedaliere universitarie tra i soggetti pubblici con i quali stipulare accordi per l'esercizio di funzioni assistenziali e sanitarie per conto del servizio sanitario nazionale e, infine, la possibilità di stipulare accordi anche con le fondazioni IRCCS e gli IRCCS pubblici, per il finanziamento a prestazione in base a tetti di spesa e volumi di attività predeterminati dalla programmazione regionale, e la sospensione dell'accreditamento istituzionale in caso di mancata stipula di tali accordi.

[140] Obiettivo contenuto nel DPEF 2009/13.

2.4 Ripiano "selettivo" dei disavanzi pregressi nel settore sanitario

Le Regioni che, attualmente, hanno concordato con il Ministero dell'economia Piani di rientro da disavanzi eccessivi, sono La Liguria, l'Abruzzo il Molise il Lazio e la Sicilia, di cui Lazio e Abruzzo con nomina da parte del Governo del commissario *ad acta*, secondo la procedura prevista dall'art. 4 del d.l. 159/2007. I finanziamenti complessivamente messi a disposizione per tali Regioni sono individuati dalla finanziaria 2006, che ha istituito un Fondo transitorio di 1000 milioni destinato alle regioni che nel periodo 2001-2004 avessero fatto registrare un disavanzo medio annuo pari o superiore al 5% del finanziamento spettante (di tale Fondo ha beneficiato, rispetto alle Regioni appena nominate, anche la Sardegna ma non la Liguria), e dalla legge finanziaria per il 2007, che ha istituito un secondo Fondo transitorio per il triennio 2007/2009, finanziandolo, rispettivamente, per 1.000 mln 850 mln e 700 mln, cui si aggiungono 3.000 milioni stanziati dal D.L. n. 23 del 2007, convertito in legge 17 maggio 2007 n. 64, in favore delle Regioni che, oltre ad avere utilizzato nella misura massima la leva fiscale (IRAP e addizionale regionale all'IRPEF), abbiano anche adottato ulteriori misure fiscali. Il prospetto delle risorse complessivamente stanziate è illustrato nella seguente tabella.

(milioni di euro)

Regioni	FINANZIARIA 2006	FINANZIARIA 2007				D.L. 23/2007	TOTALE
		2007	2008	2009	Totale		
Lazio	**400,5**	378	321	264	**963**	**2.079**	**3.443**
Abruzzo	**31,3**	47	40	33	**120**	**144**	**514**
Molise	**22,3**	29	25	20	**74**	**363**	**459**
Campania	**383,8**	355	302	248	**885**	**202**	**1.471**
Sicilia	**153,2**	141	120	98	**359**	**212**	**724**
Liguria		50	43	35	**128**		**128**
Sardegna	**8,8**						**9**
Totale	**1.000**	**1.000**	**850**	**700**	**2.550**	**3.000**	**6.550**

Per l'accesso alle risorse stanziate dalla finanziaria 2006 è richiesto un accordo recante una valutazione analitica delle cause strutturali dei disavanzi 2001-2004, con adeguate proposte di correzione delle diseconomie strutturali. Severa peraltro è la modalità di erogazione delle risorse: il 30% alla sottoscrizione dell'accordo; un altro 30% alla verifica positiva degli obiettivi intermedi; il saldo solo se risultano raggiunti gli obiettivi finali valutati dal Tavolo di verifica, con totale recupero in caso negativo.

Per il Fondo transitorio istituito dalla legge finanziaria 2007, invece, sono previsti tempi, modalità e condizioni definite per ciascuna Regione in uno specifico accordo da stipulare ai sensi del comma 180 della finanziaria 2005 (comma 796, lett. b, finanziaria 2007). L'accesso all'erogazione dei finanziamenti aggiuntivi a valere sul Fondo transitorio è condizionato

all'adozione di piani di rientro dal deficit che, articolati sul triennio 2007-2009, prevedano sia misure di riequilibrio dei profili erogativi dei livelli essenziali di assistenza, sia misure di riduzione strutturale dei costi attraverso la riorganizzazione aziendale del servizio sanitario e l'uso più efficiente delle risorse tecniche ed umane, in vista dell'obiettivo, indicato dalla legge finanziaria 2007, dell'azzeramento dei disavanzi entro il 2010. Le voci di spesa su cui si concentrano i Piani di rientro e le successive verifiche al Tavolo di monitoraggio, riguardano prevalentemente la spesa per il personale, il superamento dello standard dei posti-letto e del tasso di ospedalizzazione, i consumi farmaceutici, la spesa per l'acquisto di beni e servizi, la verifica dell'appropriatezza delle terapie prescritte e del rispetto del budget per l'acquisto delle prestazioni dalle strutture sanitarie accreditate e del relativo sistema di remunerazione. A sanzione del mancato raggiungimento degli obiettivi intermedi indicati dai Piani di rientro, la L F 2007 prevede l'innalzamento, anche oltre i livelli massimi, dell'IRAP e dell'addizionale IRPEF, fino alla completa copertura dei disavanzi di gestione, mentre l'art 4 del D.L. 159/2007, convertito nella legge n. 222/07, istituisce la procedura della diffida ad adempiere a quanto previsto nei Piani di rientro e, in caso contrario, l'esercizio del potere sostitutivo da parte del governo mediante la nomina di un commissario *ad acta*. Analoga logica è ravvisabile nello speciale intervento disposto con il decreto legge n. 23 del 2007, convertito con la legge 17 maggio 2007 n. 64 che, a sostegno di situazioni finanziarie fortemente compromesse, autorizza la spesa di 3.000 milioni a titolo di regolazione debitoria ai fini del ripiano selettivo dei disavanzi in sanità 2001-2005, a favore di cinque Regioni poi individuate, con decreto 4 maggio 2007, dal Ministero dell'Economia di concerto con la Salute [Lazio, Abruzzo, Campania, Molise e Sicilia], sulla base dei seguenti criteri di selezione:

- debiti cumulati fino al 31 dicembre 2005;
- capacità fiscale regionale e partecipazione al finanziamento del fabbisogno sanitario, ove la maggiore agevolazione si riscontra per le Regioni il cui debito al 31 dicembre 2005 risulta ancora non coperto malgrado l'attivazione a livello massimo dell'addizionale regionale Irpef e dell'aliquota Irap. Risorse ulteriori dunque per le cinque Regioni la cui selezione si coniuga, ancora una volta, con uno stretto monitoraggio sull'attuazione dei Piani di rientro e con il previsto affiancamento, al fine della totale estinzione dei debiti cui debbono eventualmente concorrere adeguate misure fiscali. Un alleggerimento alle previste misure di stretta fiscale può riscontrarsi nella disposizione recata alla lettera d) del comma 796 della finanziaria 2007 che ha introdotto criteri di copertura pluriennali, seppure derivanti da specifiche entrate certe e vincolate. Si tratta di una disposizione che introduce nel meccanismo di monitoraggio aspetti di flessibilità, per accompagnare e facilitare una rapida soluzione degli squilibri gestionali delle regioni che hanno maggiore responsabilità nella determinazione dei disavanzi del settore.

L'introduzione di una disciplina normativa più elastica in favore delle Regioni impegnate nell'attuazione delle manovre finanziarie di rientro da deficit eccessivi è proseguita anche nel biennio 2008/2009, perché il d.l. 248/2007, convertito con modificazioni nella legge n. 31/2008 deroga, relativamente all'anno 2007, alla norma introdotta dalla finanziaria per il 2007 che prevede l'applicazione delle addizionali IRAP ed IRPEF oltre i livelli massimi previsti dalla legislazione in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi indicati nei Piani di rientro, deroga successivamente estesa anche al 2008 dal D.L. 185/2008, convertito, con modificazioni, in legge n. 2 del 28 gennaio 2009, mentre il D.L. 118/2008 elimina l'incompatibilità, originariamente prevista, tra figura del commissario *ad acta* ed incarichi istituzionali nelle Regioni interessate. Tale disposizione è stata successivamente integrata dal D.L. 154/2008, che dispone la nomina, da parte del governo, di uno o più sub-commissari esperti in materia di gestione sanitaria, con il compito di collaborare all'adozione dei necessari provvedimenti di riorganizzazione aziendale. Inoltre, il D.L. 154/2008, convertito nella legge 189/2008, rende più flessibile, per le Regioni interessate ai Piani di rientro, il meccanismo di accesso ai fondi loro spettanti (nell'ambito del finanziamento ordinario del SSN, del fondo transitorio e del concorso statale al ripiano dei disavanzi sanitari), prevedendo comunque l' erogazione di quelle somme il cui stanziamento sia subordinato alla verifica positiva degli adempimenti al Tavolo tecnico, se si verifichino situazioni di emergenza finanziaria tali da mettere in pericolo l'ordinato funzionamento del sistema regionale dei pagamenti, fermo restante il principio della restituzione di tali anticipazioni nel caso la Regione non attui la riduzione del disavanzo nella misura concordata. Da segnalare, infine, il D.L. 39/2009 che, per fronteggiare l'emergenza sociale causata dal recente terremoto in Abruzzo, incrementa fino a 40 mln. il fondo transitorio destinato alla Regione. Tale misura, assieme ad altre più direttamente finalizzate alla ricostruzione delle aree urbane danneggiate, è finanziata con la riduzione del 12% del prezzo al pubblico dei farmaci generici.[141]

Si offre qui di seguito, sulla base dei verbali trasmessi dal Ministro dell'economia alla Corte, una breve sintesi dei risultati della verifica annuale sui Piani di rientro, svolta congiuntamente nello scorso mese di aprile dal Tavolo di monitoraggio e dal Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, rinviando al successivo capitolo un esame più approfondito.

[141] La Conferenza delle Regioni delle Province autonome, ha approvato l'11 giugno del corrente anno, il parere sul disegno di legge di conversione del d.l. 39/2009, nel quale segnala , "*ferma restando la necessità di far fronte alle esigenze finanziarie conseguenti all'evento sismico, l'uso improprio del FSN per il ripiano disavanzi e la contrarietà alla riduzione del FSN di 380 milioni di euro*".

Liguria

Tavolo tecnico e Comitato permanente hanno valutato positivamente sia la conclusione delle verifiche trimestrali e annuali sul raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano di rientro per il 2008, sia la verifica degli adempimenti per l'anno 2007. IL conto economico relativo al IV trimestre 2008 presenta un disavanzo pari a 111 mln, coperto per 42,8 mln dal Fondo transitorio, e per 102,1 mln dal gettito stimato dell'aumento delle aliquote IRAP e addizionale IRPEF per l'anno d'imposta 2009, determinando, così, un risultato di gestione in attivo per 33,9 milioni. Ciò consentirebbe alla Regione di ridurre, limitatamente al 2009, l'IRAP e l'addizionale IRPEF per la quota corrispondente al miglior risultato ottenuto.

Lazio

La Regione, dopo il giudizio di insoddisfacente realizzazione degli obiettivi del Piano di rientro, è stata commissariata nel corso del primo semestre 2008, ciò che ha consentito un graduale recupero dei ritardi accumulati. Il conto economico IV trimestre 2008 presenta un disavanzo di 1.682,2 mln, coperto per 320,9 mln dal Fondo transitorio, 955 mln dal gettito stimato dell'incremento delle aliquote IRAP e addizionale IRPEF sui massimi livelli, 264 da fondi provenienti dal bilancio regionale e 141,8 da eccedenze di copertura per l'anno 2007, determinando così un lieve avanzo di gestione, pari a 80 mila euro.

La Regione, secondo il Tavolo ed il Comitato, ha diritto alle spettanze residue fino al 2008 incluso, per complessivi 1.690 milioni, mentre non ha diritto a quelle relative al biennio 2006/20007 perché considerata, per tali anni, inadempiente. L'erogazione di tali spettanze, tuttavia, è subordinata alla sospensione, da parte del commissario *ad acta*, della disposizione normativa approvata dal Consiglio regionale che istituisce gli ospedali di montagna, disposizione considerata gravemente in contrasto con la riorganizzazione in corso della rete ospedaliera.

Abruzzo

Il conto economico relativo al IV trimestre 2008 presenta un disavanzo stimato pari a 99 milioni, rideterminato dal Tavolo tecnico in 111,2 a seguito di diversa valutazione di fattori di costo precedentemente sottostimati, e risorse a copertura per complessivi 112,1 milioni, di cui 40,1 mln provenienti dal Fondo transitorio e 71,9 mln derivanti dall'incremento, sui livelli massimi, di IRAP e addizionale IRPEF, con conseguente saldo finale in attivo, al lordo di tali integrazioni, per 0,913 milioni. La Regione non ha ripristinato le somme distratte dal Fondo sanitario per destinarle a spese extrasanitarie e non ha provveduto al recupero crediti verso gli erogatori privati accreditati per complessivi 182,8 milioni, con conseguente mancata copertura del disavanzo dell'anno 2007 e precedenti. Inoltre: la Regione non ha ancora prodotto la documentazione necessaria a garantire il ripiano dei disavanzi 2006 e 2007; non supera le verifiche trimestrali e annuali per il 2008 perché

in grave ritardo nell'attuazione degli obiettivi definiti dal piano di rientro; non assicura l'equilibrio economico dei conti relativi al 2009. Pertanto, Tavolo e Comitato hanno ritenuto che, non sussistendo le condizioni per l'applicazione dell'art. 1, comma 2 del D.L. 154/2008, la Regione non ha diritto all'erogazione del maggior finanziamento disponibile.

Molise

Le verifiche annuali e trimestrali per il 2008 hanno dato esito negativo, non risulta garantita la manovra necessaria per assicurare l'equilibrio 2009, e la Regione risulta inadempiente per gli anni 2006/2007. Il conto economico per l'anno 2008, malgrado le coperture a carico del Fondo transitorio e l'aumento delle aliquote IRAP e addizionale IRPEF, presenta un disavanzo non coperto pari a 42,4 milioni. Viene così attivata la procedura per l'innalzamento, oltre i massimi livelli, di IRAP e addizionale IRPEF. Tavolo tecnico e Comitato, inoltre, rilevano la generalizzata e grave carenza nel sistema di programmazione e controllo, sia aziendale che regionale, incapace di garantire il governo della spesa sanitaria, e la scarsa qualità delle procedure amministrative e contabili, con conseguente dubbia affidabilità, dei dati di bilancio, per certificare l'effettiva realtà gestionale. Si constata, quindi, l'esistenza delle condizioni per l'attivazione della procedura di commissariamento della Regione.

Campania

Anche per la Campania, come per il Molise, Tavolo tecnico e Comitato per il monitoraggio rilevano una grave carenza nel sistema di programmazione, gestione e controllo, sia aziendale che regionale, e la scarsa affidabilità e qualità dei dati contabili iscritti nei Bilanci di ASL e Regione. La verifica degli adempimenti per gli anni 2006/2007 ha dato esito negativo, e così anche le verifiche trimestrali e annuali circa l'attuazione del piano di rientro per il 2008. Il conto economico (IV trimestre) 2008, al lordo delle risorse a copertura del disavanzo (risorse provenienti dal bilancio regionale e dal Fondo transitorio), secondo la Regione registrerebbe un avanzo di circa 57 milioni di euro, mentre secondo il Tavolo tecnico, vista la "scarsa qualità delle procedure contabili e gestionali", potrebbe determinarsi una perdita, a consuntivo dell'anno 2008, pari a 260,8 milioni. L'equilibrio per il 2009 non risulta garantito, determinando cosi la necessità, prevista dalla legge finanziaria per il 2007, di incrementare l' IRAP e l'addizionale IRPEF oltre i livelli massimi. Visto il carente livello di attuazione degli obiettivi posti dal Piano di rientro, quindi, secondo i rappresentanti ministeriali degli organi di verifica, esistono i presupposti per l'attivazione della procedura di commissariamento della Regione.

Sicilia

Tavolo e Comitato hanno valutato in equilibrio la gestione della Sanità per il 2008, che presenta un disavanzo complessivo di 498,9 milioni, coperto integralmente dal Fondo transitorio, dal gettito della maggiorazione delle aliquote IRAP e addizionale IRPEF sui livelli massimi, e da altre risorse trasferite dal bilancio regionale. Ma la verifica del rispetto degli adempimenti per gli anni 2006/2007 ha dato esito negativo, così come hanno avuto esito negativo le verifiche trimestrali e annuali per il 2008. Inoltre, la manovra necessaria per ricondurre in equilibrio il 2009, valutata in 222,8 milioni, non è risultata garantita, confermando così i presupposti per l'attivazione della procedura di commissariamento della Regione. A tal proposito, la Regione Sicilia ha chiesto a Tavolo tecnico e Comitato permanente di riesaminare gli esiti negativi del monitoraggio alla luce della recente approvazione, da parte dell'Assemblea rappresentativa siciliana, della legge regionale di riordino del Servizio sanitario regionale. Tale richiesta, secondo gli organi tecnici, andrebbe rivolta alla competente sede politica. Peraltro, le ulteriori verifiche condotte al Tavolo tecnico il 30 giugno scorso sui numerosi provvedimenti di riorganizzazione sanitaria, di recente approvati dalla Regione siciliana, si sono concluse positivamente, facendo quindi ritenere superata l'ipotesi, delineatasi durante le verifiche tecniche del mese di aprile, di commissariamento della Regione.

3 I risultati delle gestioni sanitarie. Aspetti metodologici

Cons. Alfredo Grasselli

In base a quanto previsto dall'art. 2 del D. lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e dall'art. 1, commi 164, 173 e 174 della legge 30 dicembre 2004 [finanziaria 2005], la Regione –con riferimento alle aziende sanitarie e ospedaliere e in genere agli enti del servizio sanitario regionale- è identificata come capogruppo cui è attribuita la responsabilità tecnica dell'elaborazione del bilancio consolidato, in virtù del ruolo di indirizzo, coordinamento, finanziamento e controllo sulle proprie aziende ed enti sanitari. Il bilancio consolidato è perciò il bilancio del servizio sanitario regionale, mentre l'area di consolidamento è costituita dalle aziende sanitarie locali, dalle aziende ospedaliere, dalle aziende ospedaliero-universitarie, dagli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico [IRCCS], dai Policlinici, cui va aggiunta la spesa gestita direttamente dalla Regione. Nella costruzione del consolidato vengono eliminati perciò gli effetti di tutte le transazioni avvenute tra i soggetti inclusi nell'area di consolidamento ("partite infragruppo"), per tener conto e rappresentare solo le operazioni effettuate nei confronti dei terzi esterni all'area.

La ricostruzione dei risultati di esercizio anche per gli anni precedenti il 2008, sui quali si è già riferito nelle precedenti relazioni, è funzionale all'aggiornamento dei dati per tenere conto, oltre che dell'esito delle verifiche effettuate in sede di monitoraggio, anche della definitiva ricostruzione a seguito dell'approvazione dei bilanci di esercizio. Va chiarito che l'ultimo anno in riferimento, il 2008, utilizza i dati del conto economico (CE) del 4° trimestre, destinati a transitare, con correzioni, nel modello CE-5 che sostanzialmente coincide con i dati del bilancio di esercizio, comprensivo dello stato patrimoniale (SP), la cui adozione da parte del direttore generale è fissata in genere al 30 aprile, mentre per l'approvazione o comunque il controllo della Giunta le leggi regionali prevedono termini che in generale vanno dai 30 ai 90 giorni successivi.

Con D.M. 13 novembre 2007 (integrato con le codifiche informatiche con D.M. 31 dicembre 2007), sono stati approvati i nuovi modelli di rilevazione del conto economico (a cadenza trimestrale) e dello stato patrimoniale (da inviarsi come V comunicazione al Ministero entro il 30 giugno dell'anno successivo unitamente ai dati di consuntivo di conto economico).

Per la ricostruzione dei risultati di esercizio 2008 nel consolidato di ciascuna Regione, come sopra accennato, si fa riferimento al CE IV trimestre. Si tratta di dati provvisori, tenendo conto che: le predette risultanze potrebbero subire variazioni in sede di approvazione del bilancio d'esercizio, i cui dati devono essere trasmessi con il modello CE a consuntivo; anche dopo l'approvazione da parte del direttore generale, è possibile per le

Giunte regionali disporre correzioni a dati di singole aziende; i risultati sono soggetti a verifiche e correzioni nei confronti sui tavoli tecnici. Il che vale anche per gli anni precedenti, i cui dati sono aggiornati sia con riferimento all'esito del monitoraggio, sia con le risultanze definitive dei bilanci di esercizio approvati.[142]

Va precisato che la perenne provvisorietà dei dati contabili degli enti del servizio sanitario - come avvertito in premessa - ha comportato che l'analisi che segue si basi, a seconda degli aspetti affrontati, su rilevazioni effettuate in momenti diversi, anche se ravvicinati, con la conseguenza di talune difformità sui risultati complessivi.

3.1 I disavanzi degli anni 2007-2008

La seguente tabella ricostruisce, per gli anni 2005-2008, i valori relativi a spesa e finanziamento del SSN, con analisi per enti, funzioni di spesa e fonti di finanziamento [TAB 3/SA], dove i dati sono riferiti al comparto regionale nel suo complesso, mentre la successiva [TAB 4/SA] scompone le situazioni di costi, ricavi e risultati di esercizio per ciascuna Regione e con riferimento, oltre che all'ultimo esercizio, 2008, anche al precedente esercizio 2007.

Prioritariamente, occorre evidenziare che, per il 2007 ed il 2008, la tab. 3/SA porta i dati rilevati al 9 marzo 2009, mentre la tab. 4/SA è aggiornata al 27 marzo, ed i risultati, pertanto, mostrano alcune differenze, con un peggioramento dei disavanzi. Inoltre, a partire dall'anno 2008, la rilevazione dei conti del SSN è effettuata attraverso un nuovo modello di CE, più analitico del precedente, volto a consentire un più agevole consolidamento, sia regionale che nazionale, dei conti aziendali. Ciò determina che il confronto con i dati dell'esercizio 2007 non risulta perfettamente coincidente.

[142] Va altresì chiarito che i dati riferiti nella presente relazione possono divergere da quelli riportati nelle relazioni annuali approvate dalle Sezioni regionali di controllo per la diversità delle fonti e per i tempi diversi di acquisizione.

TAB. 3 / SA

SPESA E FINANZIAMENTO DEL SSN
Analisi per enti, funzioni di spesa e fonti di finanziamento Anni 2005 – 2008

(miliardi di euro)

	2005				2006				2007				2008			
		Comp. %	+/- anno preced. %	*Pro-capite* euro		Comp. %	+/- anno preced. %	*Pro-capite* euro		Comp. %	+/- anno preced. %	*Pro capite* euro		Comp.e %	+/- anno preced. %	Pro-capite euro
SPESA (1)	96,797	100,0	6,9	1.652	99,615	100,0	2,9	1.690	103,610	100,0	4,0	1.745	106,650	100,0	2,9	1.796
PIL e Spesa SSN / PIL	1.428,375	6,8	2,6	24.372	1.479,981	6,7	3,6	25.109	1.544,915	6,7	4,4	26.019	1.572,243	6,8	1,8	26.480
- REGIONI e PP.AA	96,337	100,0	6,9	1.644	99,130	100,0	2,9	1.682	103,093	100,0	4,0	1.736	106,104	100,0	2,9	1.787
Personale	31,759	33,0	7,6	542	33,415	33,7	5,2	567	33,814	32,8	1,2	569	35,177	33,2	4,0	592
Beni e altri Servizi	26,611	27,6	18,2	454	26,902	27,1	1,1	456	30,369	29,5	12,9	511	30,865	29,1	1,6	520
Medicina Generale convenzionata	5,691	5,9	13,5	97	5,930	6,0	4,2	101	6,008	5,8	1,3	101	6,084	5,7	1,3	102
Farmaceutica convenzionata	11,894	12,3	-1,7	203	12,382	12,5	4,1	210	11,539	11,2	-6,8	194	11,208	10,6	-2,9	189
Specialistica convenzionata e accreditata	3,231	3,4	4,4	55	3,511	3,5	8,7	60	3,730	3,6	6,3	63	3,923	3,7	5,2	66
Riabilitativa accreditata	2,206	2,3	3,7	38	2,284	2,3	3,5	39	2,239	2,2	-1,9	38	1,958	1,8	-12,5	33
Integrativa e Protesica convenzionata e accreditata	1,440	1,5	11,3	25	1,547	1,6	7,5	26	1,664	1,6	7,5	28	1,764	1,7	6,0	30
Altra Assistenza convenzionata e accreditata	4,293	4,5	7,7	73	4,615	4,7	7,5	78	4,787	4,6	3,7	81	5,642	5,3	17,9	95
Ospedaliera accreditata	8,147	8,5	-10,8	139	8,487	8,6	4,2	144	8,694	8,4	2,4	146	8,949	8,4	2,9	151
Saldo gestione straordinaria	1,002				0,017				0,277				0,421			
Saldo intramoenia	-0,137				-0,170				-0,201				-0,059			
Mobilità verso B. Gesù (2)	0,166		2,1		0,176		5,7		0,139		-20,7		0,139		0,0	
Mobilità verso Smom (2)	0,035		10,0		0,035		0,4		0,034		-3,5		0,034		0,0	
- ALTRI ENTI DEL SSN (3)	0,459		2,2		0,485		5,5		0,517		6,7		0,546		5,5	
Finanziati con Quote Vincolate a carico dello Stato																
FINANZIAMENTO (4)	91,062	94,1	7,5	1.554	95,131	95,5	4,5	1.614	99,966	96,5	5,1	1.684	103,447	97,0	3,5	1.742
Finanziamento SSN / PIL		6,4				6,4				6,5				6,6		
- REGIONI e PP.AA.	90,603	100,0	7,5	1.546	94,647	100,0	4,5	1.606	99,449	100,0	5,1	1.675	102,902	100,0	3,5	1.733
Irap e Addizionale Irpef	36,366	40,1	4,6	621	37,280	39,4	2,5	632	38,200	38,4	2,5	643	38,888	37,8	1,8	655
Fabbisogno ex D.L.vo 56/00 (Iva e Accise)	39,116	43,2	11,6	667	41,932	44,3	7,2	711	44,852	45,1	7,0	755	47,507	46,2	5,9	800
Ulteriori Trasferimenti da Pubblico e da Privato	7,597	8,4	13,9	130	7,934	8,4	4,4	135	9,487	9,5	19,6	160	10,015	9,7	5,6	169
Ricavi e Entrate Proprie varie	2,662	2,9	6,6	45	2,741	2,9	3,0	47	3,179	3,2	16,0	54	2,654	2,6	-16,5	45
FSN e Quote Vincolate a carico dello Stato	4,861	5,4	-8,2	83	4,759	5,0	-2,1	81	3,731	3,8	-21,6	63	3,839	3,7	2,9	65
- ALTRI ENTI DEL SSN (3)	0,459		2,2		0,485		5,5		0,517		6,7		0,546		5,5	
Finanziati con Quote Vincolate a carico dello Stato																
DISAVANZO (5)	-5,735	5,9	-1,0	-98	-4,483	4,5	-21,8	-76	-3,644	3,5	-18,7	-61	-3,202	3,0	-12,1	-54
Disavanzo SSN / PIL		0,4				0,3				0,2				0,2		
Disavanzo a carico dello Stato	-1,450 per 2001 - 2003 (L 311/2004) -3,000 per 2001 - 2004 (L 266/2005) -3,000 per 2001 - 2005 (L 64/2007)															
Disavanzo a carico dello Stato coperto con Fondi appositi									-1,000 (L 296/06) -0,090 (L 296/06)				-0,850 (L 296/06) -0,179 (L 296/06)			
Disavanzo a carico delle Regioni	-13,411 per 2001 - 2005				-4,483				-2,554				-2,173			

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE Dati del Sistema Informativo Sanitario (SIS): di consuntivo per gli anni 2005, 2006 e 2007; al 4° trimestre per l'anno 2008 (questi ultimi risultano aggiornati alla data del 9 marzo 2009).

(1) Per Spesa del SSN si intende la somma dei costi delle sole funzioni assistenziali con il saldo della gestione straordinaria (Ricavi straordinari e Costi straordinari, Costi stimati per accantonamenti e Variazione delle rimanenze) e con il saldo relativo all'intramoenia. (2) Le spese relative al B. Gesù e allo Smom (Sovrano Militare Ordine di Malta) sono da imputarsi alle funzioni "Specialistica convenzionata e accreditata" e "Ospedaliera accreditata" (3) Croce Rossa Italiana (finanziamento corrente), Cassa DD PP (mutui pre-riforma), Università (borse di studio per gli specializzandi), Istituti Zooprofilattici Sperimentali (finanziamento corrente). (4) Per Finanziamento del SSN si intende la somma dei ricavi al netto di quelli relativi alla gestione straordinaria e all'intramoenia. (5) Corrispondente alla somma algebrica degli avanzi e dei disavanzi delle singole Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano.

TAB. 4/SA

	2007				2008			
	COSTI	**RICAVI**	**Saldi Mobilità Sanitaria interregionale**	**RISULTATO DI ESERCIZIO**	**COSTI**	**RICAVI**	**Saldi Mobilità Sanitaria interregionale**	**RISULTATO DI ESERCIZIO**
	A	B	C	A + B + C	A	B	C	A + B + C
PIEMONTE	-7.900,17	7.934,36	-3,399	30,786	-8.253,45	8.259,47	-3,399	2,617
V. AOSTA	-251,866	254,694	-16,387	-13,559	-265,015	266,032	-16,387	-15,37
LOMBARDIA	-16.430,09	15.999,14	441,008	10,059	-16.909,46	16.469,99	441,008	1,54
P.A. BOLZANO	-1.068,87	1.083,70	7,589	22,422	-1.116,17	1.123,62	7,589	15,038
P.A. TRENTO	-975,994	984,53	-16,993	-8,457	-1.002,60	1.017,47	-16,993	-2,126
VENETO	-8.445,99	8.421,66	99,867	75,533	-8.651,89	8.568,20	99,867	16,169
FRIULI	-2.194,65	2.218,81	15,361	39,52	-2.361,94	2.354,19	15,361	7,613
LIGURIA	-3.149,44	3.025,82	-17,745	-141,371	-3.225,10	3.133,36	-17,745	-109,487
E. ROMAGNA	-7.821,66	7.520,18	327,467	25,989	-8.125,32	7.805,04	327,467	7,183
TOSCANA	-6.642,28	6.577,59	106,589	41,9	-6.813,13	6.722,66	106,589	16,116
UMBRIA	-1.522,84	1.517,26	15,328	9,745	-1.574,58	1.575,84	15,328	16,58
MARCHE	-2.572,25	2.631,09	-43,212	15,632	-2.689,10	2.751,09	-43,212	18,774
LAZIO	-11.198,38	9.494,29	44,548	-1.659,54	-11.254,10	9.536,59	44,548	-1.672,97
ABRUZZO	-2.386,25	2.237,67	-3,732	-152,319	-2.369,24	2.285,10	-3,732	-87,875
MOLISE	-636,016	547,63	21,845	-66,542	-657,265	562,191	21,845	-73,229
CAMPANIA	-9.873,32	9.295,08	-280,472	-858,716	-9.909,08	9.652,66	-280,472	-536,896
PUGLIA	-6.869,04	6.731,89	-174,977	-312,124	-7.091,54	6.851,98	-174,977	-414,539
BASILICATA	-989,575	1.010,48	-39,079	-18,179	-1.005,89	1.033,58	-39,079	-11,387
CALABRIA	-3.456,44	3.509,51	-223,069	-169,993	-3.344,08	3.451,83	-223,069	-115,316
SICILIA	-8.470,52	8.097,35	-198,697	-571,871	-8.441,46	8.308,31	-198,697	-331,841
SARDEGNA	-2.734,12	2.773,51	-61,841	-22,45	-2.857,15	2.811,66	-61,841	-107,332
TOTALE	**-105.589,77**	**101.866,23**	**0**	**-3.723,54**	**-107.917,57**	**104.540,83**	**0**	**-3.376,74**

Fonte: Ministero della Salute – Dati SIS consuntivo per il 2007 e CE IV trimestre per il 2008 aggiornato al 27 marzo 2009

.

La tabella sopra esposta mostra sinotticamente per il 2007 ed il 2008 i costi e i ricavi ed i risultati d'esercizio ripartiti per regione.

Il rapporto tra costo complessivo e PIL si attesta, nel 2008, al 6,86% manifestando un lieve incremento rispetto al risultato dell'anno precedente, ma pur sempre in linea con la media dell'ultimo quadriennio. Rispetto al 2007 il livello di costo, al netto di altri enti finanziati con il FSN, espone un incremento percentuale pari al 2,2%.

La crescita dei costi negli ultimi quattro anni –avendo a base di riferimento i risultati dell'anno 2005 e del relativo costo totale (98.621 milioni)– ha segnato rispettivamente le percentuali del 3,58%, 6,6%, 8,62% con una media annuale del 6,27% e una concentrazione negli anni 2007 e 2008.

Nel medesimo periodo, la crescita dei ricavi progressivamente in diminuzione è misurata tuttavia su basi di riferimento sempre inferiori, e non di poco, rispetto ai costi, con il perdurante effetto della reiterazione dei disavanzi.

Dal confronto interregionale dei risultati d'esercizio del 2008 rispetto al 2007 emerge una realtà differenziata che vede i disavanzi concentrarsi al Centro-Sud; il che consente di focalizzare fenomeni particolarmente critici, ove le situazioni di squilibrio, oltre che ad inefficienze organizzative e gestionali, si coniugano altresì ad aspetti nevralgici di alcune realtà. Ciò vale specialmente per Lazio, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia cui è attribuibile il maggiore contributo alla formazione del disavanzo complessivo anno 2008, di 3.478,3 milioni di euro, delle dodici regioni che presentano un risultato negativo, e che in termini percentuali è pari all' 88,3%. Tuttavia, anche per tali Regioni, grazie al deciso sforzo di risanamento posto in essere per l'attuazione dei Piani di rientro, che ha introdotto il sistema di responsabilizzazione delle Regioni anche basato sul sistema sanzionatorio (art. 1, comma 174 della legge 311/2004 per le regioni che non hanno sottoscritto il piano di rientro e art. 1, comma 796, lett. b) della legge 296/2006 per quelle che lo hanno sottoscritto) è riscontrabile un miglioramento dei risultati di esercizio nel 2008 e una progressiva diminuzione dei *deficit* a partire dal 2004.

Va, comunque, considerato come i dati riportati nelle due Tabelle che precedono non tengono conto delle ultime e posteriori verifiche di cui si dà conto nei paragrafi successivi.

Restano, infine, le preoccupazioni già manifestate in occasione del precedente referto, circa fenomeni sintomatici dell'effettiva tenuta dei conti della sanità, che non emergono dai conti economici, ma, eventualmente, dalla situazione patrimoniale. Si tratta, in particolare, dei ritardi nei pagamenti ai fornitori, e del ricorso alle anticipazioni di tesoreria, che, di fatto, si rivelano come strumenti anomali di finanziamento, correlati alle difficoltà di cassa degli enti. Si rinvia, in proposito, allo specifico paragrafo sull'indebitamento degli enti del SSN.

4 Esiti del Tavolo di monitoraggio

Cons. Alfredo Grasselli

La situazione emersa al Tavolo tecnico, in occasione della verifica annuale effettuata il 19 marzo 2009, per le regioni che non hanno sottoscritto i piani di rientro, ha evidenziato che nove Regioni [Piemonte, Lombardia, Provincia di Bolzano, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche] hanno chiuso il conto economico del 4° trimestre [CE 4] in avanzo. Quanto alle altre Regioni, per la **Calabria** sono emerse gravi criticità, tali da giustificare la procedura di diffida prevista dalla normativa vigente.

Il disavanzo della Calabria, in esito alla verifica annuale dei risultati economico-finanziari per l'anno 2008 alla data del 19 marzo u.s., è risultato pari a complessivi 357,6 milioni di euro, a fronte dei quali la Regione ha documentato una copertura di soli 35 milioni di euro. Pertanto residua un disavanzo non coperto di 322,6 milioni di euro.

La situazione dei conti è risultata particolarmente delicata: la perdurante incertezza sullo stato dei conti, la sostanziale inaffidabilità dei procedimenti amministrativo-contabili, la consistenza dei disavanzi strutturali regionali, lo stato di indeterminatezza in cui versa la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni sanitarie concernenti i diritti civili e sociali non hanno consentito, secondo i Tavoli, di procedere nella definizione del Piano di rientro. L'Amministrazione della Salute, anzi, per la peculiarità della situazione, ha auspicato l'introduzione di una specifica norma per questa Regione. A tal proposito si rileva l'introduzione di apposita disposizione legislativa con il D.L. 1° luglio 2009, n. 78, art. 22, comma 4, convertito in legge 3 agosto 2009 n. 102.

4.1 Le misure adottate dalle Regioni interessate dai Piani di rientro

Di seguito si riportano in sintesi gli esiti delle riunioni congiunte del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza svoltesi ai primi di aprile per la verifica delle situazioni delle Regioni (Lazio, Campania, Molise, Abruzzo, Liguria, Regione Siciliana)[143] i cui elevati disavanzi hanno comportato l'adozione di accordi con annessi Piani di rientro, ai fini del risanamento finanziario e per la valutazione delle manovre per il 2009.

[143] La regione Sardegna ha sottoscritto un accordo per un piano di rientro ai fini del recupero del finanziamento statale non erogato a causa dell'inadempienza per l'anno 2001, con tempistiche per le verifiche diverse da quelle previste per le altre Regioni che hanno sottoscritto accordi per i piani di rientro.

Regione Lazio

Per quanto riguarda la **Regione Lazio**, già in data **17 febbraio 2009** era stata convocata una riunione per la **verifica della sussistenza dei presupposti per l'erogazione di spettanze residue** regionali, in attuazione parziale del piano di rientro, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.L. 154/2008,[144] in esito alla quale lo stato dei provvedimenti adottati dal Commissario non era stato ritenuto idoneo a consentire l'erogazione dell'ulteriore quota di finanziamento.

Nella **riunione congiunta del 1° aprile 2009**, Tavolo e Comitato hanno rilevato che la Regione in esame ha presentato nei primi mesi del 2008 forti criticità ed un grave ritardo sull'attuazione degli obiettivi definiti con il piano di rientro, criticità che hanno portato alla nomina del Commissario *ad acta* in data 11 luglio 2008 e successivamente, il 17 ottobre, del *sub* Commissario. Il commissariamento ha consentito il successivo graduale recupero dei ritardi accumulati, pur persistendo varie problematicità. Il **disavanzo accertato** dal Tavolo tecnico e dal Comitato, in occasione della verifica, è risultato pari a **1.682,3 milioni**, superiore cioè al dato inizialmente risultante dal sistema informativo sanitario e relativo al quarto trimestre 2008 [1.638,8] con un peggioramento di 43,5 milioni di euro.

A **copertura** dell'indicato disavanzo, sulla base dei dati di conto economico trimestrale relativi al IV trimestre 2008, trasmessi dalla Regione, sono state individuate le seguenti risorse:

- 320,9 milioni per accesso al Fondo transitorio per l'anno 2008;
- 955,5 milioni quale stima gettito derivante per il 2009 dall'aumento delle aliquote fiscali di Irap e addizionale regionale all'Irpef ai livelli massimi previsti dalla legislazione vigente;
- stanziamento nel bilancio della Regione di 264 milioni di euro a copertura del mancato raggiungimento degli obiettivi di Piano per l'anno 2008; iscrizione in bilancio di 141,8 milioni di euro quali eccedenza di copertura per l'anno 2007.

---

[144] Art. 1, comma 2, del d.l. 154/2008:

"2. In favore delle regioni che hanno sottoscritto accordi in applicazione dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, e nelle quali, ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, è stato nominato il commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro, può essere autorizzata, con deliberazione del Consiglio dei Ministri, l'erogazione, in tutto o in parte, del maggior finanziamento condizionato alla verifica positiva degli adempimenti, in deroga a quanto stabilito dall'articolo 8 dell'intesa tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano del 23 marzo 2005, pubblicata nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 105 del 7 maggio 2005, e dallo specifico accordo sottoscritto fra lo Stato e la singola regione. L'autorizzazione può essere deliberata qualora si siano verificate le seguenti condizioni:

a) si sia manifestata, in conseguenza della mancata erogazione del maggior finanziamento condizionato alla verifica positiva degli adempimenti, una situazione di emergenza finanziaria regionale tale da compromettere gli impegni finanziari assunti dalla regione stessa, nonché l'ordinato svolgimento del sistema dei pagamenti regionale, con possibili gravi ripercussioni sistemiche;

b) siano stati adottati, da parte del commissario ad acta, entro il termine indicato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, provvedimenti significativi in termini di effettiva e strutturale correzione degli andamenti della spesa, da verificarsi da parte del tavolo di verifica degli adempimenti e del Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, di cui rispettivamente agli articoli 9 e 12 della citata intesa del 23 marzo 2005.

3. Le somme erogate alla regione ai sensi del comma 2 si intendono erogate a titolo di anticipazione e sono oggetto di recupero, a valere su somme spettanti a qualsiasi titolo, qualora la regione non attui il piano di rientro nella dimensione finanziaria stabilita nello stesso. Con deliberazione del Consiglio dei Ministri sono stabiliti l'entità, la tempistica e le modalità del predetto recupero, in relazione ai mancati obiettivi regionali."

(milioni di euro)

Risultato di gestione 4° trimestre 2008 (A)	**-1.682,26**
coperture:	
Accesso al Fondo transitorio 2008	320,99
Stima gettito aumento aliquote Irap e add. Irap sui livelli massimi anno d'imposta 2009	955,49
copertura bilancio Regione	264,00
Eccedenza copertura su anno 2007	141,85
TOTALE COPERTURE (B)	1.682,34
Risultato di gestione (A) + (B)	**+0,08**

I dati comunicati dalle aziende nei modelli CE sono stati oggetto di verifica da parte della Regione con il supporto dell'*advisor* contabile che ne ha confermato la "*ragionevole attendibilità*"; tuttavia regione ed *advisor* hanno segnalato alcune criticità, con riferimento a specifiche situazioni di alcune aziende sanitarie.

Per quanto attiene alla **spesa farmaceutica** la Regione ha adottato vari provvedimenti per la razionalizzazione della stessa, risultando già per gli anni 2006 e 2007 inadempiente. In particolare, con riferimento al rispetto dei tetti della spesa farmaceutica, pur in presenza di un contenimento del livello di spesa che passa dal 22,7% del 2006 al 20,6% del 2007, **la Regione non risulta adempiente relativamente al segmento della spesa farmaceutica ospedaliera**. Pertanto Tavolo e Comitato hanno ravvisato la necessità che la regione debba presentare un nuovo piano per il contenimento della stessa, la cui verifica dell'idoneità e della congruità dovrà essere svolta congiuntamente dai medesimi organi.

In conclusione, è stato ritenuto, comunque, che la Regione abbia assicurato l'equilibrio di bilancio per l'anno 2008.

Circa il conseguimento degli equilibri di bilancio per il **2009**, sono stati stimati ricavi pari a 10,6 miliardi di euro circa, contro 11,6 miliardi circa di costi, con **un disavanzo di poco più di un miliardo di euro**, da coprire con apposita manovra.

La valutazione dell'impatto delle azioni intraprese dal *sub*-Commissario ha evidenziato una **manovra di circa 700 milioni di euro, pari al 69% della manovra necessaria**.

Le **spettanze residue** della regione cumulativamente considerate fino all'esercizio 2008 compreso, e con esclusione delle spettanze residue per gli anni 2006 e 2007, rispetto ai quali la Regione è risultata inadempiente, ammontano a **1.690 milioni di euro**.

L'erogazione della quota, peraltro, **è stata condizionata** alla sospensione da parte del Commissario della disposizione normativa concernente l'istituzione degli ospedali di montagna, ritenuta "*gravemente in contrasto con la riorganizzazione regionale della rete ospedaliera".*

Regione Campania

Per quanto riguarda la **Regione Campania**, viene confermata la criticità della situazione che già era stata rilevata nel precedenti incontri (23.1.09 e 24.2.09), e che aveva comportato l'invito del Presidente del Consiglio alla Regione a produrre entro il 21 marzo 2009 atti e provvedimento utili a produrre effetti significativi e strutturali in relazione al piano di rientro e al contenimento della spesa. La valutazione è stata effettuata dal Tavolo tecnico congiuntamente con il Comitato permanente [verbale 2 aprile 2009], anche al fine dell'eventuale avvio della procedura di cui all'art. 4 del D.L. 159/2007, conv. in legge 222/2007[145] (diffida ad adottare gli interventi necessari, e, in mancanza, nomina di commissario *ad acta).*

- Sulla base dei dati di conto economico il disavanzo è risultato pari a 627,3 milioni, composto da 554,5 milioni da risultato di gestione IV trimestre 2008 e da 72,8 milioni per perdita non coperta dell'anno 2007;

[145] Art. 4 del d.l. 159/2007: "**4. Commissari *ad acta* per le regioni inadempienti –**

1. Qualora nel procedimento di verifica e monitoraggio dei singoli Piani di rientro, effettuato dal Tavolo di verifica degli adempimenti e dal Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, di cui rispettivamente agli articoli 12 e 9 dell'Intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005, pubblicata nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 105 del 7 maggio 2005, con le modalità previste dagli accordi sottoscritti ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, si prefiguri il mancato rispetto da parte della regione degli adempimenti previsti dai medesimi Piani, in relazione alla realizzabilità degli equilibri finanziari nella dimensione e nei tempi ivi programmati, in funzione degli interventi di risanamento, riequilibrio economico-finanziario e di riorganizzazione del sistema sanitario regionale, anche sotto il profilo amministrativo e contabile, tale da mettere in pericolo la tutela dell'unità economica e dei livelli essenziali delle prestazioni, ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 796, lettera b), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, il Presidente del Consiglio dei Ministri, con la procedura di cui all'articolo 8, comma 1, della legge 5 giugno 2003, n. 131, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della salute, sentito il Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali, diffida la regione ad adottare entro quindici giorni tutti gli atti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali idonei a garantire il conseguimento degli obiettivi previsti nel Piano.
2. Ove la regione non adempia alla diffida di cui al comma 1, ovvero gli atti e le azioni posti in essere, valutati dai predetti Tavolo e Comitato, risultino inidonei o insufficienti al raggiungimento degli obiettivi programmati, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della salute, sentito il Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali, nomina un commissario ad acta per l'intero periodo di vigenza del singolo Piano di rientro. Al fine di assicurare la puntuale attuazione del piano di rientro, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sentito il Ministro per i rapporti con le regioni, può nominare, anche dopo l'inizio della gestione commissariale, uno o più subcommissari di qualificate e comprovate professionalità ed esperienza in materia di gestione sanitaria, con il compito di affiancare il commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale. Il commissario può avvalersi dei subcommissari anche quali soggetti attuatori e può motivatamente disporre, nei confronti dei direttori generali delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere, degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici e delle aziende ospedaliere universitarie, fermo restando il trattamento economico in godimento, la sospensione dalle funzioni in atto, che possono essere affidate a un soggetto attuatore, e l'assegnazione ad altro incarico fino alla durata massima del commissariamento ovvero alla naturale scadenza del rapporto con l'ente del servizio sanitario. Gli eventuali oneri derivanti dalla gestione commissariale sono a carico della regione interessata, che mette altresì a disposizione del commissario il personale, gli uffici e i mezzi necessari all'espletamento dell'incarico. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sono determinati i compensi degli organi della gestione commissariale. Le regioni provvedono ai predetti adempimenti utilizzando le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili a legislazione vigente.

2-bis. I crediti interessati dalle procedure di accertamento e riconciliazione del debito pregresso al 31 dicembre 2005, attivate dalle regioni nell'ambito dei piani di rientro dai deficit sanitari di cui all'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, per i quali sia stata fatta la richiesta ai creditori della comunicazione di informazioni, entro un termine definito, sui crediti vantati dai medesimi, si prescrivono in cinque anni dalla data in cui sono maturati, e comunque non prima di centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, qualora, alla scadenza del termine fissato, non sia pervenuta la comunicazione richiesta. A decorrere dal termine per la predetta comunicazione, i crediti di cui al presente comma non producono interessi.

A copertura dell'indicato disavanzo Tavolo e Comitato hanno rilevato:

- 301,7 milioni per accesso al Fondo transitorio per l'anno 2008;
- 331,1 milioni quale stima gettito derivante per il 2009 dall'aumento delle aliquote fiscali di Irap e addizionale regionale all'Irpef sui livelli massimi previsti dalla legislazione vigente;
- stanziamento nel bilancio regionale della somma di 19,6 milioni di euro quale maggiore copertura fiscale anno 2007 e precedenti;
- iscrizione in bilancio di 32 milioni di euro per risparmio rata mutuo 2008.

Gli effetti finanziari registrati sono così riepilogati:

(in milioni)

Risultato di gestione 4° trimestre 2008 (A)	**-627,321**
coperture:	
accesso al Fondo transitorio 2008	301,747
Stima gettito da aumento aliquote Irap e add. Irpef ai livelli massimi –anno 2009 -	331,130
Maggiore copertura fiscale anno 2007 e prec.	19,626
Risparmio rata mutuo 2008	32,000
TOTALE COPERTURE (B)	684,503
Avanzo 2008 (A) + (B)	57,182

Gli approfondimenti svolti nella predetta riunione del 2 aprile 2009, pongono in evidenza come tale risultato potrebbe, a causa delle criticità, tramutarsi in disavanzo. Nello specifico, è stato evidenziato che la regione non ha inviato la relazione sulla costruzione dei conti relativi al IV trimestre 2008, mentre ha inviato le schede relative alle verifiche effettuate solo in alcune aziende con il supporto dell'*advisor* contabile, il quale, a richiesta del Tavolo tecnico e del Comitato, ha rappresentato che la verifica effettuata mostra che i valori registrati nel modello CE sono influenzati in modo molto significativo dalle carenze della disponibilità dei dati gestionali e nei relativi processi di generazione ed integrazione nei sistemi di gestione contabile, nonché dalle lacune dei sistemi di controllo interno adottati dalle Aziende.

Conseguentemente è stata valutata la seguente **situazione di rischio**, in capo alla Regione:

1. per la parte dei dati che non risulta verificabile (in particolare carenze dei flussi di produzione e di informazioni sui sistemi gestionali relativi ai servizi appaltati a terzi o esternalizzati, che determinano scollamento di processo tra dato gestionale e registrazioni contabili) è stato valutato un rischio generico dell'ordine dell'1% - 2% che su un volume di circa 10 miliardi di euro, ammonta a 100-200 milioni di euro, e che è coerente con la sistematica presenza di sopravvenienze passive e delle variazioni, storicamente riscontrate, tra i dati di IV trimestre e quelli di consuntivo. Pertanto, è stato stimato un rischio di 150 mln di euro;

2. per la parte, viceversa, verificabile e valutabile sono risultate numerose criticità che non possono non portare ad un peggioramento dei conti regionali, dimostrando l'inaffidabilità dei dati inscritti nei modelli CE. A titolo esemplificativo esse possono essere così identificate:
   - non adeguata organizzazione del sistema dei controlli interni rispetto al profilo di regolarità amministrativa e contabile;
   - mancanza o non riconciliabilità del prospetto di raccordo tra bilancio di verifica e modello CE;
   - mancanza o non riconciliabilità del prospetto di raccordo tra contabilità sezionali e modello CE;
   - presenza di contabilità sezionali parziali o non disponibili per alcune tipologie di beni non sanitari;
   - anomalie nella tenuta del giornale del carico e scarico di magazzino;
   - mancanza di riconciliazione tra il dato fatturato e il corrispondente dato gestionale di produzione per le prestazioni acquistate da privato accreditato;
   - scostamenti rispetto al CE inviato dalla Regione nel febbraio 2009, sulle voci di costo del personale, del magazzino e di altri costi ed oneri straordinari;
   - accantonamenti per fondi rischi valutati in forme variegate da azienda ad azienda.

In termini valutativi, le predette criticità comportano un rischio "specifico" stimabile in 168 milioni di euro.

Alla luce della valutazione critica dei dati, Tavolo e Comitato valutano che il risultato di gestione per l'anno 2008, comprensivo di rischio, potrebbe evidenziare un **disavanzo di 260,8 milioni di euro**, così riepilogato:

(in milioni)

Risultato di gestione 4° trimestre 2008 (A)	**-627,321**
Rischio su 4° trimestre 2008 (B)	**-318,000**
Totale disavanzo con rischio (C) = (A)+(B)	**-945,321**
coperture:	
accesso al Fondo transitorio 2008	301,747
Stima gettito da aumento aliquote Irap e add. Irpef ai livelli massimi –anno 2009 -	331,130
Maggiore copertura fiscale anno 2007 e prec.	19,626
Risparmio rata mutuo 2008	32,000
TOTALE COPERTURE (D)	684,503
Disavanzo con rischio dopo coperture (C) + (D)	**-260,818**

La valutazione che precede è stata contestata dalla Regione, che ha evidenziato come dall'*advisor* siano stati verificati solo lo 0,8% dei costi totali delle Aziende. Sul punto Tavolo e

Comitato hanno obiettato che l'indagine *de qua* non ha riguardato l'universo dei costi delle aziende coinvolte nella verifica, bensì l'affidabilità e l'adeguatezza delle procedure rilevabili.

Inoltre Tavolo e Comitato hanno rilevato che:

- permangono le inadempienze relative agli anni 2007 e 2006;
- l'*iter* di attuazione dei principali obiettivi del piano di rientro per il 2008 presenta un forte ritardo, con valutazione negativa delle verifiche trimestrali ed annuale;
- **per il 2009** la Regione, al fine di garantire l'equilibrio economico, è tenuta ad effettuare una **manovra di contenimento** dei costi pari a 993,3 milioni di euro, che, in base alla valutazione degli atti prodotti dalla Regione stessa, **non risulta garantita**.

In conclusione, i rappresentanti ministeriali e dell'AGENAS hanno ritenuto la sussistenza dei presupposti per l'attivazione della procedura di cui all'art. 4, D.L. 159/2007, cit., mentre i rappresentanti regionali hanno ritenuto non completamente superate le criticità in precedenza rilevate, e la necessità che la Regione Campania renda conto in modo più completo della coerenza delle stime di costi contenute nei conti.

Regione Molise

Con riferimento alla Regione **Molise**, la riunione del 1° aprile 2009 ha fatto seguito ai precedenti incontri (19.12.'08 e 24.02.'09) in cui sono stati valutati gli atti adottati dalla Regione a seguito della procedura di diffida del P.C.d.M. e si invitava la Regione a produrre entro il 21 marzo atti e provvedimenti utili a produrre effetti significativi e strutturali in relazione sia al piano di rientro, sia al contenimento strutturale della spesa. La valutazione è stata effettuata congiuntamente dal Tavolo tecnico e dal Comitato permanente (verbale 1° aprile 2009) procedendo alla verifica annuale 2008, dando esecuzione a quanto previsto dall'art. 1, comma 796, lett. b) della L. 296/2006.[146]

[146] Art. 1, comma 796, lett. b) della L. 296/2006: "796. Per garantire il rispetto degli obblighi comunitari e la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2007-2009, in attuazione del protocollo di intesa tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano per un patto nazionale per la salute sul quale la Conferenza delle regioni e delle province autonome, nella riunione del 28 settembre 2006, ha espresso la propria condivisione: … omissis…b) è istituito per il triennio 2007-2009, un Fondo transitorio di 1.000 milioni di euro per l'anno 2007, di 850 milioni di euro per l'anno 2008 e di 700 milioni di euro per l'anno 2009, la cui ripartizione tra le regioni interessate da elevati disavanzi è disposta con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. L'accesso alle risorse del Fondo di cui alla presente lettera è subordinato alla sottoscrizione di apposito accordo ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, comprensivo di un piano di rientro dai disavanzi. Il piano di rientro deve contenere sia le misure di riequilibrio del profilo erogativo dei livelli essenziali di assistenza, per renderlo conforme a quello desumibile dal vigente Piano sanitario nazionale e dal vigente decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di fissazione dei medesimi livelli essenziali di assistenza, sia le misure necessarie all'azzeramento del disavanzo entro il 2010, sia gli obblighi e le procedure previsti dall'articolo 8 dell'intesa 23 marzo 2005 sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, pubblicata nel supplemento ordinario n. 83 alla Gazzetta Ufficiale n. 105 del 7 maggio 2005. Tale accesso presuppone che sia scattata formalmente in modo automatico o che sia stato attivato l'innalzamento ai livelli massimi dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche e dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive, fatte salve le aliquote ridotte disposte con leggi regionali a favore degli esercenti un'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o comunque economica, ovvero una libera arte o professione, che abbiano denunciato richieste estorsive e per i quali ricorrano le condizioni di cui all'articolo 4 della legge 23 febbraio 1999, n. 44. Qualora nel procedimento di verifica annuale del piano si prefiguri il mancato rispetto di parte degli obiettivi intermedi di riduzione del disavanzo contenuti nel piano di

Sulla base dei dati di conto economico trimestrale relativi al IV trimestre 2008 è stato stimato un disavanzo pari a 80,4 milioni di euro, cui va aggiunta la perdita non coperta e portata a nuovo relativa al 2007, pari a 4,1 milioni di euro.

A copertura dell'indicato disavanzo Tavolo e Comitato hanno rilevato:

- 24,6 milioni per accesso al Fondo transitorio per l'anno 2008;
- 27 milioni quale stima gettito derivante per il 2009 dall'aumento delle aliquote fiscali di Irap e addizionale regionale all'Irpef sui livelli massimi previsti dalla legislazione vigente;
- stanziamento nel bilancio regionale della somma di 1,2 milioni, quale maggiore copertura fiscale anno 2007 e precedenti;
- iscrizione in bilancio di 1,1 milioni di euro per risparmio rata mutuo 2008.

Gli effetti finanziari registrati sono in sintesi i seguenti (in milioni):

Risultato di gestione 4° trimestre 2008 (A)	**-80,497**
Perdita anno 2007 non coperta	4,096
Totale disavanzo da coprire (B)	**-84,593**
coperture:	
accesso al Fondo transitorio 2008	24,673
Stima gettito da aumento aliquote Irap e add. Irpef ai livelli massimi –anno 2009 -	27,000
maggiore copertura fiscale anno 2007 e prec.	1,203
Risparmio rata mutuo 2008	1,149
TOTALE COPERTURE (C)	54,025
Disavanzo (B) + (C)	**-30,568**

Gli approfondimenti svolti nella predetta riunione del 1° aprile evidenziano come tale risultato negativo potrebbe aumentare, a causa delle criticità riscontrate. Il Tavolo tecnico e il Comitato hanno richiesto, all'*advisor* contabile, ulteriori approfondimenti in merito alla

---

rientro, la regione interessata può proporre misure equivalenti che devono essere approvate dai Ministeri della salute e dell'economia e delle finanze. In ogni caso l'accertato verificarsi del mancato raggiungimento degli obiettivi intermedi comporta che, con riferimento all'anno d'imposta dell'esercizio successivo, l'addizionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche e l'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive si applicano oltre i livelli massimi previsti dalla legislazione vigente fino all'integrale copertura dei mancati obiettivi. La maggiorazione ha carattere generalizzato e non settoriale e non è suscettibile di differenziazioni per settori di attività e per categorie di soggetti passivi. Qualora invece sia verificato che il rispetto degli obiettivi intermedi è stato conseguito con risultati ottenuti quantitativamente migliori, la regione interessata può ridurre, con riferimento all'anno d'imposta dell'esercizio successivo, l'addizionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche e l'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive per la quota corrispondente al miglior risultato ottenuto. Gli interventi individuati dai programmi operativi di riorganizzazione, qualificazione o potenziamento del servizio sanitario regionale, necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza, oggetto degli accordi di cui all'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, come integrati dagli accordi di cui all'articolo 1, commi 278 e 281, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, sono vincolanti per la regione che ha sottoscritto l'accordo e le determinazioni in esso previste possono comportare effetti di variazione dei provvedimenti normativi ed amministrativi già adottati dalla medesima regione in materia di programmazione sanitaria. Il Ministero della salute, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, assicura l'attività di affiancamento delle regioni che hanno sottoscritto l'accordo di cui all'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, comprensivo di un Piano di rientro dai disavanzi, sia ai fini del monitoraggio dello stesso, sia per i provvedimenti regionali da sottoporre a preventiva approvazione da parte del Ministero della salute e del Ministero dell'economia e delle finanze, sia per i Nuclei da realizzarsi nelle singole regioni con funzioni consultive di supporto tecnico, nell'ambito del Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria di cui all'articolo 1, comma 288, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;...omissis...."

relazione inviata dalla Regione e redatta con il supporto dello stesso. L'*advisor* ha relazionato che l'affidabilità e verificabilità dei valori registrati nel modello CE sono influenzati da carenze di dati gestionali e nei relativi processi di generazione ed integrazione nei sistemi di gestione contabile, nonché dalle lacune dei sistemi di controllo interno adottati dalle Aziende. Tali carenze determinano scollamenti di processo tra dato gestionale e registrazioni contabili.

Tale oggettiva situazione determina le seguenti criticità:

- le contabilità delle zone non sono state completamente unificate;
- i valori registrati nel modello CE sono influenzati da carenze nei controlli interni, non adeguati rispetto al profilo di regolarità amministrativa e contabile;
- mancanza raccordo o non riconciliabilità del prospetto di raccordo tra bilancio di verifica e CE;
- mancanza raccordo o non riconciliabilità tra contabilità sezionali di magazzino e CE;
- contabilità sezionali mancanti o parziali;
- il dato contabilizzato, per le prestazioni da privato accreditato, risulta inferiore al dato gestionale di produzione.

Pertanto, anche sulla base delle valutazioni dell'*advisor,* Tavolo e Comitato hanno valutato un rischio di maggiori costi complessivamente pari a 11,9 milioni di euro, che porterebbe il risultato di gestione per l'anno 2008, comprensivo di rischio, ad un disavanzo di 42,4 milioni di euro, così riepilogato:

(in milioni)

Risultato di gestione 4° trimestre 2008 (A)	**-80,497**
Rischio su IV trimestre 2008	-11,900
Perdita anno 2007 non coperta	4,096
Totale disavanzo da coprire (B)	**-96,493**
coperture:	
accesso al Fondo transitorio 2008	24,673
Stima gettito da aumento aliquote Irap e add. Irpef ai livelli massimi –anno 2009 -	27,000
maggiore copertura fiscale anno 2007 e prec.	1,203
Risparmio rata mutuo 2008	1,149
TOTALE COPERTURE (C)	54,025
Disavanzo con rischio dopo coperture (B) + (C)	**-42,468**

A tale valutazione la Regione ha obiettato che per circa 3 milioni di euro il rischio non sussisterebbe in quanto, sulla base della produzione esaminata dall'*advisor*, che si riferisce al ricovero ospedaliero, quella monitorata rappresenta solo una parte del totale della produzione effettuata in ambito regionale dai soggetti privati accreditati e pertanto, il dato non è attendibile dal punto di vista contabile.

In sintesi, Tavolo e Comitato hanno rilevato che:

1. permangono le inadempienze relative agli anni 2007 e 2006 e le relative verifiche hanno avuto esito negativo;
2. la gestione in disavanzo per l'anno 2008 presenta una verificata situazione di inaffidabilità dei dati, che pur presentando un miglioramento a livello regionale, è ancora caratterizzata da una non adeguatezza delle procedure amministrativo-contabili e di integrazione dei dati. È necessario provvedere, oltre alla copertura delle perdite, alla costruzione di un sistema di programmazione, gestione e controllo aziendali e regionale tali da garantire permanentemente il governo del sistema sanitario. Si rende, pertanto, inevitabile attivare la procedura di cui all'articolo 1, comma 796, lett. b), sesto periodo, della L. 296/2006;
3. per l'anno 2009 la manovra necessaria per garantire l'equilibrio economico è stata valutata in 91,2 milioni di euro, che, in base alla valutazione degli atti prodotti dalla Regione stessa, non risulta garantita.

In conclusione, Tavolo e Comitato hanno rilevato che dallo stato di attuazione degli obiettivi del Piano permangono criticità ed inadeguatezze tali da confermare i presupposti, già manifestatisi nel mese di ottobre, ai fini della procedura di cui all' art. 4. del D.L. 1° ottobre 2007, n. 159, convertito nella L. 222/07.

Regione Abruzzo

Quanto alla Regione **Abruzzo**, vi è da segnalare che è stata oggetto di procedura di diffida ad adempiere e successivamente, permanendo le criticità e non avendo adottato gli atti idonei a dare piena esecuzione alla diffida medesima, il Presidente del Consiglio dei Ministri, in data 11 settembre 2008, ha proceduto alla nomina del Commissario *ad acta* per la realizzazione del vigente Piano di rientro. In data 17 febbraio 2009 era stata convocata una riunione priva di conclusioni, in quanto il Commissario *ad acta* non aveva prodotto alcuna documentazione. Pur tuttavia, il Commissario aveva segnalato che analogamente all'anno 2006, anche negli anni 2004 e 2005, si era verificata la destinazione a funzioni diverse da quella sanitaria di quota del finanziamento ordinario destinato al servizio sanitario nazionale. Tavolo e Comitato, pur nella valutazione negativa del comportamento della Regione, hanno rilevato che tale sottrazione ha trovato complessiva copertura nelle operazioni finanziarie pluriennali già adottate dalla Regione medesima anteriormente alla sottoscrizione del piano, e che, pertanto, non comportava effetti sui saldi correnti del bilancio sanitario regionale.

Quanto al disavanzo cumulato fino al 31 dicembre 2007 è stato rideterminato in 187,8 milioni di euro. Di tale somma, il Commissario *ad acta* comunica che si è realizzato il ripristino del Fondo sanitario nazionale per 5 milioni di euro.

In definitiva, Tavolo e Comitato ritengono che l'obiettivo posto dal Consiglio dei Ministri non risulta ancora conseguito, sussistendo il mancato recupero di somme distratte dal fondo sanitario per altre finalità, registrate sino al 31 dicembre 2007 per un importo

complessivo di 182,8 milioni di euro. Per tale importo permangono quindi le condizioni per l'incremento delle aliquote fiscali, ai sensi dell'art. 1, comma 796, lett. b), della L. 296/2006.

Per l'anno 2008, sulla base dei dati di CE trimestrale relativi al IV trimestre 2008, è stato stimato un disavanzo pari a 99 milioni di euro.

A copertura dell'indicato disavanzo, sulla base dei dati trasmessi dalla regione, sono state individuate le seguenti risorse:

- 40,1 milioni di euro per accesso al fondo transitorio di accompagnamento per l'anno 2008;
- 71,9 milioni di euro quale stima di gettito derivante per il 2009 dall'aumento delle aliquote fiscali di Irap e addizionale regionale all'Irpef ai livelli massimi previsti dalla legislazione vigente.

(milioni di euro)

risultato di gestione 4° trimestre 2008 (A)	**-99,017**
coperture:	
Accesso al Fondo transitorio 2008	40,154
Stima gettito aumento aliquote Irap e add. Irpef sui livelli massimi anno d'imposta 2009	71,976
TOTALE COPERTURE (B)	112,130
Risultato di gestione (A) + (B)	+13,113

La Regione ha regolarmente inviato la relazione sulla situazione dei procedimenti contabili che sottendono alla formazione e verifica dei conti per l'anno 2008, supportati dalla presenza dell'*advisor* contabile. Dall'illustrazione sull'attività espletata dall'*advisor* al Tavolo e Comitato, è emerso quanto segue:

- la non adeguata organizzazione del sistema dei controlli rispetto al profilo di regolarità amministrativa e contabile;
- l'invio parziale della documentazione necessaria alla verifica da parte delle Aziende di Avezzano Sulmona, Chieti, Lanciano Vasto, Pescara e Teramo;
- la possibilità di costi non rilevati rispetto ai valori contabilizzati a CE IV trimestre, per un valore di 3,1 milioni di euro, di cui 2,3 mln generati dalla sola ASL di Avezzano Sulmona.

In aggiunta, il Commissario ha evidenziato le criticità esistenti nella ASL di Pescara relativamente al costo del personale il cui rischio è pari a 9,1 milioni di euro.

Pertanto, a seguito di quanto evidenziato dall'*advisor* e dal Commissario, vi è un rischio minimo di 12,2 milioni di euro (3,1 mln +9,1 mln) che porta ad una rideterminazione del risultato di gestione, così rappresentato (in milioni):

Risultato di gestione 4° trimestre 2008 (A)	**-99,017**
Rischio minimo su IV trimestre 2008	-12,200
Totale disavanzo con rischio da coprire (B)	**-111,217**
coperture:	
accesso al Fondo transitorio 2008	40,154
Stima gettito da aumento aliquote Irap e add. Irpef ai livelli massimi –anno 2009-	71,976
TOTALE COPERTURE (C)	112,130
Risultato di gestione rideterminato con rischio e dopo coperture (B) + (C)	0,913

In definitiva, Tavolo e Comitato hanno valutato che per l'anno 2008 la Regione Abruzzo presenta un avanzo di 0,9 milioni di euro, dato che potrebbe essere ulteriormente rettificato, per la sussistenza di rischi ancora non quantificati dalla Regione.

Circa il conseguimento degli equilibri di bilancio 2009, è stato valutato che per assicurare l'equilibrio sull'anno 2009, sia necessaria una manovra di 76,5 milioni di euro, tenuto conto:

a) dei risultati dell'anno 2008;
b) della mancata operazione di rinegoziazione finanziaria;
c) della quota di accesso derivante dall'intesa per la ripartizione delle disponibilità finanziarie per l'anno 2009;
d) del gettito atteso da manovra fiscale regionale su Irap e addizionale regionale all'Irpef per l'anno d'imposta 2010 (a copertura anno 2009), rettificato al ribasso di una percentuale del 12% rispetto al 2008, quantificabile in 132,1 milioni di euro;
e) dei ritardi nell'attuazione, da parte del Commissario, di una serie di provvedimenti necessari al fine del raggiungimento degli obiettivi programmati.

Da quanto suesposto, Tavolo e Comitato hanno rilevato che non sussistono le condizioni per l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.L. 154/2008, conv. in L. 189/2008 (erogazione del maggior finanziamento), in quanto, oltre al predetto mancato ripristino del finanziamento del S.S.R.:

- La Regione non ha superato le verifiche annuali e trimestrali;
- I provvedimenti sinora prodotti, al fine di perseguire l'equilibrio economico dell'anno 2009, non appaiono adeguati allo scopo;
- La Regione, con riferimento agli adempimenti per gli anni 2006 e 2007, non ha ancora prodotto la documentazione sufficiente a garantire il superamento degli stessi.

Regione Liguria

Per la **Regione Liguria**, nella riunione congiunta del 1° aprile 2009, Tavolo e Comitato, sulla base della verifica dei dati di CE trimestrale relativi al IV trimestre 2008, hanno stimato un disavanzo di 111 milioni di euro, con riferimento al quale sono state evidenziate le seguenti coperture:

- 42,8 milioni di euro per accesso al fondo transitorio di accompagnamento per l'anno 2008;
- 102,1 milioni di euro quale stima di gettito derivante per il 2009 dall'aumento delle aliquote fiscali di Irap e addizionale regionale all'Irpef.

Gli effetti finanziari registrati dal Tavolo tecnico sono in sintesi i seguenti:

(milioni di euro)

Risultato di gestione 4° trimestre 2008 (A)	**-111,038**
coperture:	
Accesso al Fondo transitorio 2008	42,849
Stima gettito aumento aliquote Irap e add. Irpef anno d'imposta 2009	102,186
TOTALE COPERTURE (B)	145,035
Risultato di gestione dopo coperture (A) + (B)	+33,997

Pertanto, Tavolo e Comitato hanno valutato che la Regione Liguria presenta un avanzo di 33,9 milioni di euro per l'anno 2008.

Va riscontrato che la Regione Liguria ha operato una riduzione delle aliquote fiscali regionali con decorrenza 2008, in aperto contrasto con la normativa vigente per l'accesso al Fondo transitorio, che prevede la possibilità di ridurre le aliquote annualmente solo in ragione dei migliori risultati accertati. Nel corso della riunione congiunta del 24 ottobre 2008, Tavolo e Comitato, avevano valutato come l'erogazione del Fondo transitorio fosse condizionata alla modifica della predetta legge, nel senso della previsione della riduzione non a decorrere dall'anno 2008, bensì limitatamente a detto anno d'imposta. E' stato preso atto dell'avvenuta modifica legislativa richiesta.

In conclusione, Tavolo e Comitato hanno osservato che:

- In ordine alle scadenze previste per le verifiche trimestrali e annuale per l'anno 2008, la Regione ha rispettato quanto previsto dal Piano di rientro;
- In ordine alla verifica degli adempimenti per l'anno 2007, la Regione risulta adempiente condizionatamente al completamento della documentazione concernente il piano di contenimento della spesa farmaceutica ospedaliera e della tematica dell'assistenza domiciliare e residenziale.

Pertanto, Tavolo e Comitato hanno valutato positivamente l'operato della Regione per l'anno 2008 e adempiente nei termini previsti per l'anno 2007.

Inoltre, avendo verificato che il rispetto degli obiettivi intermedi è stato conseguito con risultati quantitativamente migliori, la Regione potrebbe ridurre, per il solo anno d'imposta successivo, l'addizionale regionale all'Irpef e l'Irap per la quota corrispondente al miglior risultato ottenuto, previa positiva valutazione del piano di contenimento della spesa farmaceutica ospedaliera e della documentazione sull'assistenza domiciliare e residenziale, e acquisizione da parte del dipartimento delle finanze della nuova puntuale stima del gettito derivante dalla manovra fiscale regionale.

Regione Siciliana

Per la **Regione Siciliana**, il disavanzo accertato congiuntamente dal Tavolo tecnico e dal Comitato (verbale 2 aprile 2009), sulla base dei dati di CE relativi al IV trimestre 2008 trasmessi dalla Regione è pari a 350,7 milioni di euro, cui andrebbe aggiunta la perdita non coperta relativa all'esercizio 2007 pari a 56,4 milioni di euro.

A copertura dell'indicato disavanzo sono state individuate le seguenti risorse:

- 119,5 milioni per accesso al Fondo transitorio di accompagnamento per l'anno 2008;
- 300,1 milioni, quale stima gettito derivante per il 2009 dall'aumento delle aliquote fiscali di Irap e addizionale regionale all'Irpef ai livelli massimi previsti dalla legislazione vigente;
- 25,1 milioni, quale maggiore copertura fiscale per l'anno 2007 e precedenti a carico della Regione.

Gli effetti finanziari registrati sono così riepilogati (in milioni):

Risultato di gestione 4° trimestre 2008	**-350,793**
Perdita anno 2007 non coperta	56,491
Totale disavanzo da coprire	**-407,284**
coperture:	
accesso al Fondo transitorio per il 2008	119,580
Stima gettito da aumento aliquote Irap e add. Irpef ai livelli massimi – anno 2009 -	300,183
maggiore copertura fiscale anno 2007 e prec.	25,124
TOTALE COPERTURE	444,887
Risultato di gestione dopo coperture	37,603

La Regione ha inviato la relazione relativa alle verifiche delle scritture contabili del IV trimestre 2008 effettuate con il supporto dell'*advisor* contabile.

Nella stessa, l'*advisor*, fa presente che l'affidabilità e la verificabilità dei dati sono largamente influenzati da:

- carenze nella disponibilità dei dati gestionali e dei relativi processi di generazione ed integrazione nei sistemi di gestione contabile;
- lacune dei sistemi di controllo interno adottati dalle Aziende.

Tale situazione determina scollamento di processo tra dato gestionale e registrazioni contabili: in un sistema che gestisce volumi economici molto importanti ciò può comportare scostamenti pari all'1–2% del valore complessivo con variazioni significative sul risultato.

Dall'analisi documentale eseguita, sono state evidenziate le seguenti criticità:

- numerose Aziende non hanno trasmesso il prospetto di raccordo tra bilancio di verifica e le risultanze dei prospetti di contabilità sezionali;
- numerose Aziende non hanno fornito esaustivi chiarimenti sulle differenze riscontrate tra CE IV trim. 2008 inserito a NSIS e saldi di bilancio di verifica al 31/12/2008 estratto al 28/02/09;
- alcune Aziende non hanno fornito il bilancio di verifica estratto dal sistema contabile per il riscontro con i saldi di co.ge. inseriti nel Prospetto di raccordo tra bilancio di verifica e piano dei conti regionale con integrazione extracontabili;
- criticità varie di natura formale e sostanziale nella gestione di magazzino, nella gestione degli ordini, nella gestione dei cespiti, nella gestione delle prestazioni sanitarie da privati, nella gestione costi del personale.
- non è stato possibile, alla data del 2 aprile 2009, verificare l'utilizzo del fondo rischi accantonato negli anni precedenti;
- il valore prodotto tra attività ospedaliera ed ambulatoriale è circa di 69,00 milioni di euro superiore ai valori di *budget* previsti per l'anno;
- è emerso che il saldo dei costi peggiorerebbe di circa 17,5 milioni di euro al netto della rettifica positiva delle rimanenze di magazzino di 12 milioni di euro. Tuttavia, considerato che tale rettifica è frutto per la maggior parte di partite extracontabili al momento (28 febbraio 2009) non documentate, sarebbe opportuno tener conto di un importo peggiorativo di 29,5 milioni di euro. Di tale quantificazione le Aziende hanno evidenziato la non definitività della variazione, in quanto era ancora in corso la definizione del bilancio consuntivo.

Dopo tanto evidenziato, e tenuto conto del carattere indicativo e non esaustivo delle criticità, emergerebbe un rischio di maggiori costi valutato complessivamente in 91,6 milioni di euro, che determinerebbe il seguente effetto finanziario (in milioni):

Risultato di gestione 4° trimestre 2008	**-350,793**
Rischio su IV trimestre 2008	-91,685
Perdita anno 2007 non coperta	-56,491
Totale disavanzo da coprire	**-498,969**
coperture:	
accesso al Fondo transitorio per l'anno 2008	119,580
Stima gettito da aumento aliquote Irap e add. Irpef ai livelli massimi – anno 2009 -	300,183
maggiore copertura fiscale anno 2007 e prec.	25,124
Copertura a carico bilancio regionale L.R. 6/2008	54,082
TOTALE COPERTURE...	498,969
Risultato di gestione dopo coperture	0

Pertanto, Tavolo e Comitato hanno valutato che la gestione per l'anno 2008 si presenta in equilibrio.

Inoltre, gli stessi hanno rilevato che:

- la manovra necessaria per ricondurre in equilibrio l'anno 2009, quantificata in 222,8 milioni di euro, risulta non garantita a partire dalla valutazione degli atti prodotti dalla regione per i diversi settori di intervento;
- le verifiche annuali e trimestrali 2008 hanno dato esito negativo;
- la verifica degli adempimenti per gli anni 2006 e 2007 hanno dato esito negativo.

Hanno, in conclusione, valutato che dallo stato di attuazione degli obiettivi del piano permangono criticità ed inadeguatezze tali da confermare i presupposti, già manifestatisi nel mese di ottobre, ai fini della procedura di cui all'art. 4, del D.L. 1° ottobre 2007 n. 159, convertito in L. 222/07.

La Regione ha osservato di aver inviato, in data 1° aprile 2009, una relazione nella quale si dava conto di tutti i provvedimenti assunti, che dovrebbero essere idonei a superare i nodi critici e a ritenere non sussistenti i presupposti per la procedura di cui all'art. 4, D.L.159/2007 conv. in L. 222/07. Tavolo e Comitato hanno ritenuto che detta richiesta di esame della nuova documentazione debba essere indirizzata alla competente sede politica.

Peraltro, le ulteriori verifiche condotte al Tavolo tecnico il 30 giugno scorso sui numerosi provvedimenti di riorganizzazione sanitaria, di recente approvati dalla Regione siciliana, si sono concluse positivamente, facendo quindi ritenere superata l'ipotesi, delineatasi durante le verifiche tecniche del mese di aprile, di commissariamento della Regione.

5 Il debito delle aziende sanitarie e ospedaliere. L'esposizione nei confronti dei fornitori

Cons. Alfredo Grasselli

5.1 Aspetti generali del fenomeno

L'indebitamento degli enti sanitari rappresenta uno degli indicatori dai quali desumere elementi di rischio per la tenuta degli equilibri di bilancio.

La Corte ha già avuto modo di porre in evidenza come l'esatta ricostruzione del fenomeno richieda che l'attenzione sia rivolta non solo all'indebitamento a lungo termine tradizionalmente inteso, ma anche all'esposizione debitoria verso i fornitori.

Le difficoltà di cassa degli enti sanitari, infatti, hanno portato ad un allungamento dei tempi di pagamento dei debiti a breve termine, al frequente ricorso alle anticipazioni di tesoreria, ad operazioni di cartolarizzazione dei debiti. Soluzioni che comportano tutte un aggravio di oneri, quanto meno in termini di interessi, e che riversano sugli esercizi futuri le difficoltà attuali.

Anche gli interventi posti in essere per addivenire ad accordi con i fornitori volti a prevedere termini di pagamento più lunghi di quelli previsti dalla normativa vigente[147] prima che scatti l'obbligo di pagare automaticamente gli interessi moratori, non mette gli enti al riparo da contenziosi[148] il cui esito potrebbe avere conseguenze più pesanti di quelle che si vorrebbero evitare.

Per questi motivi continua a porsi attenzione sulla situazione debitoria degli enti del SSN vista nella sua globalità.

[147] D.lgs 231/2002, art. 5 e 10.

[148] Ai sensi dell'art. 7 del D.lgs 231/2002, gli accordi in deroga viziati da grave iniquità possono essere dichiarati nulli; ai sensi dell'art. 8 le associazioni di categoria degli imprenditori presenti nel Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL), prevalentemente in rappresentanza delle piccole e medie imprese di tutti i settori produttivi e degli artigiani, sono legittimate ad agire, a tutela degli interessi collettivi, per chiedere di accertare la grave iniquità, ai sensi dell'articolo 7, delle condizioni generali concernenti la data del pagamento e di adottare le misure conseguenti.

5.2 L'indebitamento complessivo degli enti del SSN

Le informazioni sull'indebitamento, desumibili dallo stato patrimoniale delle aziende sanitarie, sono state richieste alle Regioni anche con riferimento all'ultimo esercizio. Alcune regioni, fino a conclusione dell'istruttoria, hanno comunicato che i dati del 2008 non sono ancora disponibili.

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi al periodo 2004-2008 (con importi provvisori, ove trasmessi, per quest'ultimo esercizio) relativi all'indebitamento complessivo degli enti facenti parte del Servizio Sanitario nazionale, quali le aziende sanitarie locali, le aziende ospedaliere, anche universitarie e gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCSS). L'indebitamento complessivo s'intende costituito da mutui, debiti verso i fornitori, altre tipologie d'indebitamento. In questa voce residuale confluiscono, tra gli altri, i debiti verso l'istituto tesoriere ed eventuali operazioni finanziarie relative ai debiti verso i fornitori, che non sono di immediata individuazione.

TAB 5/SA **INDEBITAMENTO TOTALE ENTI SSN**

(importi in migliaia di euro)

REGIONE	ASL + AZIENDE OSPEDALIERE (COMPRESI AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE ED IRCCS)								
	2004	2005	Variaz. %	2006	Variaz. %	2007	Variaz. %	2008	Variaz. %
PIEMONTE	2.492.803	2.940.708	17,97	3.696.164	25,69	3.919.491	6,04		
LOMBARDIA*	5.107.411	5.198.656	1,79	5.468.887	5,20	4.806.578	-12,11	4.120.947	-14,26
VENETO	3.104.268	3.456.581	11,35	3.683.256	6,56	3.396.754	-7,78	3.217.930	-5,26
LIGURIA	999.063	1.168.933	17,00	1.213.575	3,82	1.089.314	-10,24		
E. ROMAGNA*	3.113.216	3.954.889	27,04	4.691.309	18,62	4.425.416	-5,67	4.368.645	-1,28
TOSCANA	2.180.562	2.768.379	26,96	2.515.684	-9,13	2.456.523	-2,35	2.402.854	-2,18
UMBRIA	401.332	425.843	6,11	423.617	-0,52	353.868	-16,47	324.372	-8,34
MARCHE	770.343	930.443	20,78	1.152.200	23,83	801.048	-30,48	645.525	-19,41
LAZIO	8.450.921	11.468.927	35,71	13.617.511	18,73	13.728.787	0,82		
ABRUZZO	1.625.761	2.061.150	26,78	2.040.811	-0,99	2.073.695	1,61	1.304.028	-37,12
MOLISE	293.865	395.510	34,59	190.034	-51,95	369.367	94,37	349.652	-5,34
CAMPANIA	6.130.000	8.017.954	30,80	9.238.433	15,22	7.350.641	-20,43	6.514.657	-11,37
PUGLIA	1.521.520	1.737.165	14,17	1.952.574	12,40	2.193.830	12,36	2.602.065	18,61
BASILICATA	214.246	207.823	-3,00	231.028	11,17	212.146	-8,17	234.700	10,63
CALABRIA	1.275.876	1.703.142	33,49	1.804.737	5,97	2.070.972	14,75		
TOTALE	**37.681.187**	**46.436.103**	**23,23**	**51.919.820**	**11,81**	**49.248.430**	**-5,15**		

Fonte:Uffici Regionali Settore Sanità
Esercizio 2008: dati provvisori
*Il dato relativo al 2006 è stato rettificato dalla Regione rispetto al dato comunicato per il referto dello scorso anno.

TAB 5/SA/A

INDEBITAMENTO COMPLESSIVO ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO

COMPOSIZIONE DEL DEBITO - anni 2004-2007

(migliaia di euro)

	2004	*incidenza % su totale*	2005	*Incidenza % su totale*	2006	*Incidenza % su totale*	2007	*incidenza % su totale*
Totale mutui	844.358	2,24	879.405	1,89	1.245.696	2,40	1.328.580	2,70
Totale debiti fornitori	25.166.358	66,79	29.231.345	62,95	34.077.443	65,63	32.118.008	65,22
Altri debiti	11.670.473	30,97	16.325.352	35,16	16.596.680	31,97	15.801.841	32,09
Indebitamento totale nazionale	**37.681.189**	**100,00**	**46.436.102**	**100,00**	**51.919.819**	**100,00**	**49.248.429**	**100,00**

A livello nazionale si può rilevare che l'indebitamento complessivo degli enti, dopo un costante aumento nel triennio 2004-2006 (da 37,6 mld a 51,9 mld di euro), nell'esercizio 2007 mostra una flessione del 5,1% con un importo di 49,2 mld di euro pari a circa il 3,2% del PIL nominale.[149] Incidono maggiormente su tale massa le partite debitorie nei confronti dei fornitori, che, nel 2007, risultano essere pari ad oltre 32 mld di euro (65,2% del totale). I mutui incidono sull'indebitamento per il 2,7%, mentre le altre tipologie di indebitamento ammontano a 15,8 mld di euro (32% del totale).

TAB 5/SA/B

INDEBITAMENTO PRO-CAPITE ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

(importi in euro)

	Pro-capite 2004	***Pro-capite 2005***	***Pro-capite 2006***	***Pro-capite 2007***	***Pro-capite 2008***
PIEMONTE	576	677	849	891	n.c.
LOMBARDIA	544	549	573	498	423
VENETO	660	723	772	703	659
LIGURIA	581	648	755	677	n.c.
E. ROMAGNA	750	944	1.111	1.035	1.007
TOSCANA	606	765	691	668	648
UMBRIA	467	491	485	400	363
MARCHE	507	609	750	516	411
LAZIO	1.604	2.162	2.479	2.469	n.c.
ABRUZZO	1.251	1.579	1.558	1.566	977
MOLISE	913	1.232	594	1.151	1.090
CAMPANIA	1.059	1.385	1.596	1.265	1.121
PUGLIA	374	427	480	538	638
BASILICATA	359	350	391	359	397
CALABRIA	635	850	903	1.032	n.c.
TOTALE	**760**	**930**	**1.036**	**952**	

La ponderazione del debito in base alla popolazione (ISTAT al 31 dicembre di ogni anno considerato), avuto riguardo alle Regioni a statuto ordinario, mostra come, dopo un triennio di accentuata crescita, nel 2007 vi sia una riduzione, passando dai 1.036 euro *pro-capite* del 2006 ai 952 euro del 2007; i dati 2008, a conclusione dell'istruttoria, sono stati forniti solo da alcune Regioni.

[149] PIL stimato dalla Relazione Unificata Economia e Finanza 2009.

La Regione in cui il fenomeno si presenta in misura meno marcata è la Basilicata, con 359 euro, mentre il più alto valore *pro-capite* si riscontra nel Lazio, con 2.469 euro, e, a seguire, nelle altre regioni interessate dai piani di rientro, Abruzzo, Campania e Molise.

La Regione maggiormente indebitata è il **Lazio** con importi in continua crescita nel periodo considerato: si passa da 8,4 mld di euro del 2004, a 13,7 mld di euro registrati a fine esercizio 2007, con un incremento nel quadriennio pari **al 62,4%.** Peraltro si rileva un rallentamento nella dinamica della crescita dell'indebitamento con un incremento tra il 2006 e il 2007 dello 0,8%.

A seguire vi è la **Campania** che, dopo un incremento del 15,2% nel 2006 (9,2 mld di euro) rispetto all'esercizio precedente (8 mld di euro), nel 2007 mostra un decremento di oltre 20 punti percentuali, con un importo che ammonta a 7,3 mld di euro. Anche la **Lombardia** fa registrare un abbattimento del debito del 12,1%, passando da 5,4 mld di euro del 2006 a 4,8 mld a fine esercizio 2007.

Per quanto riguarda il **2008**, su undici Regioni che hanno comunicato i dati, nove fanno registrare una riduzione delle passività complessive, in particolare la Lombardia (-14,2%), e la Campania (-11,4%). La Basilicata e la Puglia, invece, registrano un incremento sull'anno precedente pari al 10,6% ed al 18,6%.

I dati esposti nelle tabelle che seguono riportano i dati relativi allo stock del debito degli enti sanitari (aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, policlinici universitari e IRCCS) distintamente per "mutui", debiti verso fornitori", "altre tipologie di debiti", desunti dagli stati patrimoniali allegati ai bilanci di esercizio relativi al periodo 2004–2008 (quest'ultimo anno con dati comunicati e disponibili solo per alcune realtà territoriali).

Come già segnalato nei precedenti referti, la ricostruzione della serie storica dei "debiti verso fornitori" sconta il fenomeno delle cessioni dei crediti, intervenute da parte degli originari creditori, nel quadro delle operazioni di ristrutturazione. Tali operazioni determinano il trasferimento della relativa posta contabile in quella relativa ad "altri debiti".

Quanto poi alle altre tipologie di debiti, nell'ambito dei consolidati regionali, cui si riferiscono i dati in commento, rilevano i debiti verso le aziende sanitarie extra-regionali, verso i comuni, verso il tesoriere, verso il personale, verso gli istituti di previdenza, ed altri debiti, mentre si elidono le voci dello stato patrimoniale corrispondenti ai debiti verso Regione, verso ARS e verso aziende sanitarie del SSR.

5.3 L'indebitamento per mutui

Nell'anno 2007 si registrano mutui per complessivi 1.328,5 milioni a fronte dei 1.245,6 milioni di euro del 2006, con un incremento del 6,6%, modesto rispetto al balzo (+41,6%) registrato nel 2006. Il fenomeno dell'indebitamento costituito da tradizionali prestiti a lungo termine non appare rilevante nei confronti degli enti sanitari, salvo ulteriori approfondimenti, atteso che costituisce solo il 2,7% del totale della massa dei debiti; esso interessa in misura maggiore le aziende sanitarie locali che non le aziende ospedaliere [v. TAB 12/SA e 13/SA].

Tale forma di indebitamento è del tutto assente fino al 2006 in alcune realtà territoriali [Molise, Puglia, Basilicata].

L'Emilia Romagna è la regione in cui si riscontra il maggior ricorso a questa forma di finanziamento, con un *trend* in crescita. Nel 2008 si riscontra un ulteriore incremento di oltre 30 punti percentuali rispetto al 2007 (607 milioni) con un importo pari a 791 milioni di euro. Seguono la Toscana con 325 milioni nel 2008 (313 nel 2007 e 304 del 2006), e la Lombardia (con 127 milioni nel 2007 e 63 milioni nel 2006); nel 2008, invece, si registra una diminuzione di oltre 10 punti percentuali per un importo di 113,4 milioni di euro.

TAB 6/SA

MUTUI

(importi in migliaia di euro)

REGIONE	ASL + AZIENDE OSPEDALIERE (COMPRESI AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE ED IRCCS)								
	2004	2005	Variaz. %	2006	Variaz. %	2007	Variaz. %	2008	Variaz. %
PIEMONTE	56.598	67.594	19,43	64.250	-4,95	60.492	-5,85		
LOMBARDIA *	63.778	63.513	-0,42	63.053	-0,72	126.947	101,33	113.472	-10,61
VENETO	136.425	115.793	-15,12	117.003	1,04	93.687	-19,93	70.295	-24,97
LIGURIA	44.481	49.662	11,65	44.594	-10,20	37.656	-15,56		
E. ROMAGNA	308.521	343.577	11,36	551.760	60,59	606.529	9,93	790.834	30,39
TOSCANA	135.395	136.743	1,00	303.862	122,21	313.403	3,14	325.058	3,72
UMBRIA	18.448	18.893	2,41	17.922	-5,14	14.960	-16,53	14.499	-3,08
MARCHE	13.436	13.827	2,91	13.281	-3,95	13.370	0,67	9.814	-26,60
LAZIO	19.951	17.293	-13,32	23.257	34,49	19.601	-15,72		
ABRUZZO **	709	365	-48,52	0	-	0	-	0	-
MOLISE	0	0	-	0	-	1.345	-	1.232	-8,40
CAMPANIA	43.174	42.605	-1,32	38.448	-9,76	32.893	-14,45	14.952	-54,54
PUGLIA	0	0	-	0	-	143	-	42	-70,63
BASILICATA	0	0	-	0	-	0	-	0	-
CALABRIA	3.442	9.540	177,16	8.266	-13,35	7.554	-8,61		
TOTALE	**844.358**	**879.405**	**4,15**	**1.245.696**	**41,65**	**1.328.580**	**6,65**		

Fonte:Uffici Regionali Settore Sanità
Esercizio 2008: dati provvisori
*Il dato relativo al 2006 è stato rettificato dalla Regione rispetto al dato comunicato per il referto dello scorso anno
** Nei totali regionali della regione Abruzzo relativi all'anno 2008 mancano i Bilanci d'esercizio delle ASL di L'Aquila e Teramo non ancora pervenuti. La L.R. n. 6 del 30/04/2009 ha prorogato, a causa del sisma, tutti i termini di scadenza previsti al 30/04/2009 compresi quelli di presentazione dei consuntivi.

5.4 Il debito verso i fornitori e altre tipologie d'indebitamento

TAB 7/SA

DEBITO V/S FORNITORI

(importi in migliaia di euro)

REGIONE	ASL + AZIENDE OSPEDALIERE (COMPRESI AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE ED IRCCS)								
	2004	2005	Variaz. %	2006	Variaz. %	2007	Variaz. %	2008	Variaz. %
PIEMONTE	1.363.206	1.603.202	17,61	1.416.953	-11,62	1.686.502	19,02		
LOMBARDIA*	3.121.754	2.923.424	-6,35	3.384.634	15,78	2.545.370	-24,80	2.467.958	-3,04
VENETO	1.663.336	2.042.741	22,81	2.312.965	13,23	2.247.363	-2,84	2.074.390	-7,70
LIGURIA	543.003	663.527	22,20	765.068	15,30	698.839	-8,66		
E. ROMAGNA*	1.996.105	2.570.015	28,75	3.129.984	21,79	2.932.724	-6,30	2.563.685	-12,58
TOSCANA	1.106.566	1.543.131	39,45	1.344.365	-12,88	1.228.226	-8,64	1.304.610	6,22
UMBRIA	217.259	222.895	2,59	272.852	22,41	233.618	-14,38	205.828	-11,90
MARCHE	502.350	503.217	0,17	630.536	25,30	576.192	-8,62	428.388	-25,65
LAZIO	6.634.240	9.708.854	46,34	11.032.270	13,63	11.015.246	-0,15		
ABRUZZO**	1.088.098	1.428.399	31,27	1.804.791	26,35	1.252.292	-30,61	840.279	-32,90
MOLISE	213.653	268.693	25,76	172.297	-35,88	261.018	51,49	248.971	-4,62
CAMPANIA	5.276.180	4.047.521	-23,29	5.557.400	37,30	4.727.131	-14,94	4.967.274	5,08
PUGLIA	715.134	773.395	8,15	1.071.155	38,50	1.438.704	34,31	1.833.401	27,43
BASILICATA	113.598	116.701	2,73	149.049	27,72	157.234	5,49	161.329	2,60
CALABRIA	611.875	815.630	33,30	1.033.124	26,67	1.117.549	8,17		
TOTALE	**25.166.357**	**29.231.345**	**16,15**	**34.077.443**	**16,58**	**32.118.008**	**-5,75**		

Fonte:Uffici Regionali Settore Sanità
Esercizio 2008: dati provvisori
*Il dato relativo al 2006 è stato rettificato dalla Regione rispetto al dato comunicato per il referto dello scorso anno.
*** ABRUZZO 2006 Il totale "debiti v/fornitori" è comprensivo dell'importo dei debiti v/finanziatori per cartolarizzazioni. Nei Bilanci d'esercizio al 31/12/2006 risulta un debito v/finanziatori cartolarizzato pari a € 841.727.383 e un debito v/fornitori residuo pari a € 963.033.742.*

Nel triennio 2004-2006 si registra un aumento del debito di aziende sanitarie e ospedaliere verso fornitori, (vedi TAB 7/SA) che passa dai 25,1 miliardi del 2004 agli oltre 34 miliardi del 2006, con un aumento di oltre **35 punti** percentuali nel periodo considerato. A fine esercizio **2007** il fenomeno, invece, segna una **flessione del 5,7%** rispetto all'anno precedente, con un importo complessivo pari a 32.118 milioni. La tendenza alla riduzione risulta anche nel 2008, per quasi tutte le Regioni che hanno fornito i loro dati.

L'andamento negativo della regione **Marche** nel triennio 2004-2006 [da 502 milioni ad oltre 630 milioni] fa registrare un cambio di tendenza nel 2007 con una diminuzione pari all'8,6% (576 milioni) rispetto all'anno precedente. Nel 2008 prosegue la curva discendente, con –25,6% sul 2007. L'effettività della riduzione dell'esposizione debitoria trova conferma nel decremento delle altre tipologie di debito.

La Lombardia, dopo aver registrato a fine 2007 una diminuzione della massa debitoria di quasi 25 punti percentuali rispetto al 2006, nell'ultimo esercizio considerato conferma un ulteriore abbattimento del 3% con 2.467 milioni di euro.

L'Emilia Romagna presenta pure un andamento in riduzione dei debiti verso fornitori, a partire dal 2006, passando dai 3,1 miliardi del 2006 ai 2,5 del 2008.

Nell'esercizio 2007 le Regioni che mostrano i maggiori importi in valori assoluti per obbligazioni inevase sono il **Lazio** con 11,0 miliardi (6,6 mld del 2004), la **Campania** con 4,7 miliardi, seppur diminuiti rispetto all'esercizio precedente di quasi 15 punti percentuali, e l'**Emilia Romagna**, con 2,9 miliardi, diminuiti del 6,3 % rispetto al 2006 (3,1 miliardi).

Utile è il confronto con i dati relativi ad altre tipologie di debito (tab. 8/SA), che presentano un costante aumento nel triennio 2004-2006, cui segue una flessione nel 2007 (-4,8%) con un importo pari a 15,8 milioni.

Infatti, come già in passato si è riscontrato, le operazioni di ristrutturazione dei debiti verso i fornitori, comportano un mutamento di allocazioni in bilancio in quanto i soggetti creditori, a seguito di cessione [in genere *pro soluto*], non sono più i fornitori ma di volta in volta creditori sono le banche, gli intermediari, i prenditori di titoli. In questo caso, i valori corrispondenti transitano dalla voce "*debito verso fornitori*" alla voce "*altri debiti*".

Poste di minor rilievo sono costituite da debiti verso comuni, tesoriere, personale e altro, che, complessivamente, costituiscono comunque una rilevante posta passiva.

TAB 8/SA

(importi in migliaia di euro)

ALTRE TIPOLOGIE DI INDEBITAMENTO

REGIONE	ASL + AZIENDE OSPEDALIERE (COMPRESI AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE ED IRCCS)								
	2004	2005	Variaz. %	2006	Variaz. %	2007	Variaz. %	2008	Variaz. %
PIEMONTE	1.073.000	1.269.912	18,35	2.214.961	74,42	2.172.497	-1,92		
LOMBARDIA *	1.921.879	2.211.719	15,08	2.021.200	-8,61	2.134.261	5,59	1.539.517	-27,87
VENETO	1.304.507	1.298.047	-0,50	1.253.288	-3,45	1.055.704	-15,77	1.073.245	1,66
LIGURIA	411.579	455.744	10,73	403.913	-11,37	352.819	-12,65		
E. ROMAGNA	808.590	1.041.297	28,78	1.009.565	-3,05	886.163	-12,22	1.014.125	14,44
TOSCANA	938.601	1.088.505	15,97	867.457	-20,31	914.894	5,47	773.186	-15,49
UMBRIA	165.625	184.055	11,13	132.842	-27,82	105.290	-20,74	104.045	-1,18
MARCHE	254.557	413.399	62,40	508.383	22,98	211.486	-58,40	207.323	-1,97
LAZIO	1.796.731	1.742.780	-3,00	2.561.984	47,01	2.693.940	5,15		
ABRUZZO *	536.955	632.386	17,77	236.020	-62,68	821.403	248,02	463.749	-43,54
MOLISE	80.212	126.817	58,10	17.737	-86,01	107.004	503,28	99.448	-7,06
CAMPANIA	810.646	3.927.828	384,53	3.642.585	-7,26	2.590.617	-28,88	1.532.431	-40,85
PUGLIA	806.386	963.770	19,52	881.419	-8,54	754.983	-14,34	768.622	1,81
BASILICATA	100.648	91.122	-9,46	81.979	-10,03	54.912	-33,02	73.371	33,62
CALABRIA	660.557	877.972	32,91	763.347	-13,06	945.868	23,91		
TOTALE	**11.670.473**	**16.325.353**	**39,89**	**16.596.680**	**1,66**	**15.801.841**	**-4,79**		

Fonte:Uffici Regionali Settore Sanità
Esercizio 2008: dati provvisori
*Il dato relativo al 2006 è stato rettificato dalla Regione rispetto al dato comunicato per il referto dello scorso anno

Tra i risultati esposti delle Regioni che hanno fornito dati anche relativi al 2008, si nota una generale riduzione dei debiti.

La **Basilicata** espone nel 2008 un aumento di debiti verso i fornitori di misura contenuta (+2,6%), ma notevole è l'incremento di altre forme d'indebitamento (+33,6).

Quanto alle altre regioni, con riferimento al 2007, tra le situazioni di maggior rilievo, per quanto riguarda l'**Abruzzo**, alla riduzione del debito verso i fornitori di circa 600 milioni di euro rispetto al 2006, corrisponde un incremento di analoga entità per altri debiti.

La **Campania,** invece, per entrambe le situazioni mostra una significativa riduzione nel 2007 rispetto al 2006, come pure l'**Umbria**.

Il **Piemonte** presenta una riduzione dell'11,6% alla fine dell'esercizio 2006 per debiti verso i fornitori (1,4 miliardi) e un successivo aumento di oltre 19 punti percentuali registrando un importo pari a 1,6 miliardi. Per le altre tipologie di debiti si osserva una modesta riduzione (-1,9%) dopo il balzo (+74,4%) del 2006 sul 2005.

Preoccupante resta il fenomeno del ritardo nei pagamenti ai fornitori di beni e servizi[150] che, in alcune Regioni, assume cifre elevate, con rischio di formazione di ulteriore debito per mora automatica e contenzioso aperto con le imprese creditrici (vd. *supra*, par. 5.1 e note 163 e 164).

Notevole è il divario riscontrabile a livello regionale sui tempi di pagamento dei fornitori riferiti al triennio 2007-2009 (fino al mese di aprile compreso) rilevati dalla Assobiomedica - prodotti biomedicali – (v. tabella successiva) con tempistiche particolarmente lunghe in Molise (676), Calabria (652), Campania (618), Lazio (484) e Puglia (422). Sono di rilievo, ma più contenuti di quelli già indicati, i ritardi di Piemonte (286), Emilia Romagna (287) e Veneto (248).

Invece tre regioni a statuto speciale, Friuli V.G. (90), Trentino A.A. (106) e Valle d'Aosta (132) risultano, nel triennio in esame, le regioni con tempi medi di pagamento (3/4 mesi) alle aziende fornitrici più bassi a livello nazionale.

[150] Il d.l. 1° luglio 2009, n. 78, convertito in legge 3 agosto 2009, reca, tra l'altro, anche disposizioni volte a contenere questo fenomeno, in parte applicabili anche agli enti del SSN. Si veda, in particolare, l'art. 9.

TAB 9/SA

Tempi medi di pagamento alle Aziende fornitrici del SSN*

REGIONI	Anno 2007		Anno 2008		Anno 2009 (dati al 30 aprile)	
	min	max	min	max	min	max
Piemonte	237	331	256	281	273	286
Valle D'Aosta	99	125	103	131	111	132
Lombardia	181	282	138	205	138	156
Trentino A. A.	92	108	84	106	98	106
Veneto	227	280	208	263	228	248
Friuli V.G.	90	94	65	94	83	90
Liguria	229	314	163	243	188	197
E. Romagna	367	379	260	379	282	287
Toscana	146	210	170	209	194	206
Umbria	158	238	127	203	155	159
Marche	256	353	122	213	138	161
Lazio	434	614	378	530	423	484
Abruzzo	290	400	209	345	205	217
Molise	851	913	530	921	577	676
Campania	499	859	534	620	608	618
Puglia	269	320	313	391	398	422
Basilicata	165	265	143	200	173	205
Calabria	497	556	523	604	615	652
Sicilia	269	343	260	320	210	226
Sardegna	276	337	215	285	214	249

Fonte: Assobiomedica
* Prodotti biomedicali

5.5 Analisi delle situazioni debitorie delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere

L'esame dei dati riportati nelle seguenti tabelle consente poi l'analisi delle situazioni debitorie riferite alle aziende sanitarie locali e alle aziende ospedaliere (compresi IRCCS e aziende ospedaliere universitarie).

TAB 10/SA (importi in migliaia di euro)

DEBITO V/S FORNITORI

REGIONE	ASL								
	2004	2005	Variaz. %	2006	Variaz. %	2007	Variaz. %	2008	Variaz. %
PIEMONTE	1.029.403	1.185.310	15,15	1.042.353	-12,06	1.233.252	18,31		
LOMBARDIA*	1.503.537	1.555.656	3,47	1.353.245	-13,01	1.148.496	-15,13	1.140.834	-0,67
VENETO	1.302.238	1.641.704	26,07	1.810.427	10,28	1.775.182	-1,95	1.628.859	-8,24
LIGURIA	347.406	453.906	30,66	510.161	12,39	471.937	-7,49		
E. ROMAGNA*	1.448.742	1.836.972	26,80	2.323.222	26,47	2.216.812	-4,58	1.946.925	-12,17
TOSCANA	810.917	1.113.355	37,30	963.460	-13,46	889.553	-7,67	880.318	-1,04
UMBRIA	125.213	123.245	-1,57	152.763	23,95	133.876	-12,36	116.895	-12,68
MARCHE	393.776	389.328	-1,13	489.512	25,73	449.107	-8,25	365.471	-18,62
LAZIO	5.733.806	7.686.438	34,05	8.532.262	11,00	8.570.429	0,45		
ABRUZZO*	1.088.098	1.428.399	31,27	1.804.791	26,35	1.252.292	-30,61	840.279	-32,90
MOLISE	213.653	268.693	25,76	172.297	-35,88	261.018	51,49	248.971	-4,62
CAMPANIA	4.752.400	3.251.715	-31,58	4.543.280	39,72	3.883.556	-14,52	4.447.365	14,52
PUGLIA	587.146	626.157	6,64	844.018	34,79	1.078.135	27,74	1.397.596	29,63
BASILICATA	78.455	80.990	3,23	101.769	25,66	107.542	5,67	128.005	19,03
CALABRIA	472.852	674.544	42,65	822.698	21,96	894.360	8,71		
TOTALE	**19.887.642**	**22.316.412**	**12,21**	**25.466.258**	**14,11**	**24.365.547**	**-4,32**		

Fonte:Uffici Regionali Settore Sanità
Esercizio 2008: dati provvisori
*Il dato relativo al 2006 è stato rettificato dalla Regione rispetto al dato comunicato per il referto dello scorso anno

TAB 11/SA (importi in migliaia di euro)

DEBITO V/S FORNITORI

REGIONE	AZIENDE OSPEDALIERE (COMPRESI AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE ED IRCCS)								
	2004	2005	Variaz. %	2006	Variaz. %	2007	Variaz. %	2008	Variaz. %
PIEMONTE	333.803	417.892	25,19	374.600	-10,36	453.250	21,00		
LOMBARDIA*	1.618.217	1.367.768	-15,48	2.031.389	48,52	1.396.874	-31,24	1.327.124	-4,99
VENETO	361.098	401.037	11,06	502.538	25,31	472.181	-6,04	445.531	-5,64
LIGURIA	195.597	209.521	7,12	254.907	21,66	226.902	-10,99		
E. ROMAGNA	547.363	733.043	33,92	806.762	10,06	715.912	-11,26	616.759	-13,85
TOSCANA	295.649	429.776	45,37	380.905	-11,37	338.673	-11,09	424.292	25,28
UMBRIA	92.046	99.650	8,26	120.089	20,51	99.742	-16,94	88.933	-10,84
MARCHE	108.574	113.889	4,90	141.024	23,83	127.085	-9,88	62.916	-50,49
LAZIO	900.434	2.022.416	124,60	2.500.008	23,61	2.444.817	-2,21		
ABRUZZO**	0	0	-	0	-	0	-	0	-
MOLISE**	0	0	-	0	-	0	-	0	-
CAMPANIA	523.780	795.806	51,94	1.014.120	27,43	843.575	-16,82	519.909	-38,37
PUGLIA	127.988	147.238	15,04	227.137	54,27	360.569	58,75	435.805	20,87
BASILICATA	35.143	35.711	1,62	47.280	32,40	49.692	5,10	33.324	-32,94
CALABRIA	139.023	141.086	1,48	210.426	49,15	223.189	6,07		
TOTALE	**5.278.715**	**6.914.833**	**30,99**	**8.611.185**	**24,53**	**7.752.461**	**-9,97**		

Fonte:Uffici Regionali Settore Sanità
Esercizio 2008: dati provvisori
*Il dato relativo al 2006 è stato rettificato dalla Regione rispetto al dato comunicato per il referto dello scorso anno.
(**) nella regione non sono presenti aziende ospedaliere

Alla fine dell'esercizio 2007 si evince che il debito verso i fornitori (tab. 10/SA e 11/SA), nel suo valore complessivo a livello nazionale, pesa molto di più sulle ASL, con un importo pari a 24.366 milioni di euro, che non sulle aziende ospedaliere, universitarie ed IRCCS, con 7.752 milioni di euro.

Facendo un'analisi a livello regionale delle spese delle ASL verso i fornitori, nel 2007 la Regione con maggiori partite debitorie è il Lazio con 8.570 milioni di euro, dato sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente, dopo un incremento costante che si era registrato già a partire dal 2004. La Campania, con 3.834 milioni di euro al 31.12.2007, mostra una diminuzione del 14,5% rispetto al 2006.

Circa le Regioni che hanno fornito i dati del 2008, la Lombardia, il Veneto, l'Emilia Romagna, le Marche e l'Umbria proseguono nel *trend* di riduzione, mentre la Basilicata (128 milioni di euro nel 2008; +19% rispetto al 2007) e la Puglia (1.398 milioni di euro nel 2008; +29,6% rispetto al 2007), segnano un costante aumento in tutto il periodo considerato.

I debiti verso i fornitori delle aziende ospedaliere, universitarie e gli IRCCS mostrano, a livello regionale, il Lazio quale Regione maggiormente indebitata con 2.445 milioni di euro registrati alla fine del quadriennio 2004-2007; andamento che solo nell'ultimo esercizio presenta una leggera flessione del 2,2% rispetto ai dati dell'anno precedente. A seguire troviamo la Lombardia che nell'esercizio di riferimento fa registrare una flessione di oltre 31 punti percentuali, rispetto all'anno precedente, con un importo pari a 1.397 milioni di euro, ed a seguito di un incremento del 48,5% verificatosi nel biennio 2005-2006.

Per il 2008, Emilia Romagna e Marche evidenziano un dato coerente con il significativo andamento decrescente già sopra rilevato.

Passando ora, all'analisi dei mutui, (tab. 12/SA e 13/SA), il ricorso a tale forma di finanziamento è più consistente per le ASL, con un importo totale di 796 milioni contro i 532 milioni delle aziende ospedaliere, universitarie ed IRCCS.

TAB 12/SA (importi in migliaia di euro)

MUTUI

REGIONE	ASL								
	2004	2005	Variaz. %	2006	Variaz. %	2007	Variaz. %	2008	Variaz. %
PIEMONTE	33.930	47.960	41,35	47.599	-0,75	46.648	-2,00		
LOMBARDIA	73	37	-49,32	5	-86,49	1	-80,00	0	-
VENETO	93.221	80.335	-13,82	81.142	1,00	66.335	-18,25	49.894	-24,78
LIGURIA	20.610	28.832	39,89	26.973	-6,45	23.417	-13,18		
E. ROMAGNA	160.208	205.692	28,39	353.455	71,84	364.822	3,22	439.403	20,44
TOSCANA	72.388	80.585	11,32	220.032	173,04	236.452	7,46	248.255	4,99
UMBRIA	9.732	10.839	11,37	11.600	7,02	9.971	-14,04	10.852	8,84
MARCHE	7.512	8.709	15,93	8.973	3,03	10.042	11,91	7.431	-26,00
LAZIO	13.572	12.165	-10,37	10.711	-11,95	9.209	-14,02		
ABRUZZO	709	365	-48,52	0		0	-	0	-
MOLISE	0	0	-	0	-	1.345	-	1.232	-8,40
CAMPANIA	43.174	39.210	-9,18	33.302	-15,07	27.196	-18,34	1.125	-95,86
PUGLIA	0	0	-	0	-	0	-	0	-
BASILICATA	0	0	-	0	-	0	-	0	-
CALABRIA	1.679	1.292	-23,05	884	-31,58	709	-19,80		
TOTALE	**456.808**	**516.021**	**12,96**	**794.676**	**54,00**	**796.147**	**0,19**		

Fonte:Uffici Regionali Settore Sanità
Esercizio 2008: dati provvisori

Dalla tabella che precede si evince che, anche nell'esercizio 2007, non hanno fatto ricorso a tale finanziamento le regioni Puglia, Abruzzo e Basilicata (situazione che non muta nemmeno del 2008), ed è di fatto azzerato anche il debito residuo della Lombardia, mentre l'Emilia Romagna resta la regione che incide maggiormente sul dato complessivo nazionale del 2007 (365 milioni su un totale di 796 milioni; 439 milioni nel 2008). Nel 2008 è da evidenziare la notevole riduzione registrata in Campania, nelle Marche ed in Veneto.

Il debito per mutui contratti dalle aziende ospedaliere, universitarie e dagli IRCCS risulta incrementato, a livello nazionale, di oltre 18 punti percentuali nell'ultimo biennio in esame ammontando a 532,4 milioni di euro (tab. 13/SA). Nel 2008 si conferma la tendenza ad una netta diminuzione dei debiti per la Lombardia (-10,6%), per il Veneto (-25,4%), per le Marche (-28,4%),per l'Umbria (-26,9%) e per la Puglia (-70,6%). Anche per questa tipologia di enti è la regione Emilia Romagna che risulta aver contratto più mutui, a livello nazionale, con 241,7 milioni di euro per debito residuo al 31.12.2007 (che sale a 351,4 milioni nel 2008), che incidono per oltre **45 punti percentuali** sul complessivo nazionale.

TAB 13/SA (importi in migliaia di euro)

MUTUI

REGIONE	AZIENDE OSPEDALIERE (COMPRESI AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE ED IRCCS)								
	2004	2005	Variaz. %	2006	Variaz. %	2007	Variaz. %	2008	Variaz. %
PIEMONTE	22.668	19.634	-13,38	16.651	-15,19	13.844	-16,86		
LOMBARDIA *	63.705	63.476	-0,36	63.048	-0,67	126.946	101,35	113.472	-10,61
VENETO	43.204	35.459	-17,93	35.861	1,13	27.352	-23,73	20.401	-25,41
LIGURIA	23.871	20.829	-12,74	17.621	-15,40	14.239	-19,19		
E. ROMAGNA	148.313	137.885	-7,03	198.305	43,82	241.707	21,89	351.432	45,40
TOSCANA	63.007	56.158	-10,87	83.830	49,28	76.951	-8,21	76.803	-0,19
UMBRIA	8.716	8.054	-7,60	6.322	-21,50	4.989	-21,09	3.647	-26,90
MARCHE	5.924	5.118	-13,61	4.308	-15,83	3.328	-22,75	2.382	-28,43
LAZIO	6.379	5.128	-19,61	12.546	144,66	10.392	-17,17		
ABRUZZO **	0	0	-	0	-	0	-	0	-
MOLISE **	0	0	-	0	-	0	-	0	-
CAMPANIA	0	3.395		5.146	51,58	5.697	10,71	13.827	142,71
PUGLIA	0	0	-	0	-	143	-	42	-70,63
BASILICATA	0	0	-	0	-	0	-	0	-
CALABRIA	1.763	8.248	367,84	7.382	-10,50	6.845	-7,27		
TOTALE	**387.550**	**363.384**	**-6,24**	**451.020**	**24,12**	**532.433**	**18,05**		

Fonte:Uffici Regionali Settore Sanità
Esercizio 2008: dati provvisori
*Il dato relativo al 2006 è stato rettificato dalla Regione rispetto al dato comunicato per il referto dello scorso anno
** nella regione non sono presenti aziende ospedaliere

Infine, per quanto riguarda le altre tipologie di indebitamento, con un importo complessivamente ammontante, a fine 2007, a 15.802 milioni di euro (v. tab. 8/SA), si evidenzia anche qui come la maggior parte del debito interessi le ASL, con 12.440 milioni di euro (v. tab. 14/SA) a fronte di 3.361,8 milioni di euro imputati alle aziende ospedaliere, universitarie ed IRCCS (v. tab. 15/SA).

TAB 14/SA (importi in migliaia di euro)

ALTRE TIPOLOGIE DI INDEBITAMENTO

REGIONE	ASL								
	2004	2005	Variaz. %	2006	Variaz. %	2007	Variaz. %	2008	Variaz. %
PIEMONTE	700.000	874.307	24,90	1.566.695	79,19	1.565.282	-0,09		
LOMBARDIA *	1.050.266	1.146.160	9,13	925.681	-19,24	1.184.648	27,98	652.813	-44,89
VENETO	1.119.518	1.093.915	-2,29	1.051.911	-3,84	856.924	-18,54	878.927	2,57
LIGURIA	277.175	267.897	-3,35	261.630	-2,34	235.233	-10,09		
E. ROMAGNA	636.477	843.867	32,58	828.303	-1,84	714.764	-13,71	829.561	16,06
TOSCANA	698.202	853.557	22,25	673.319	-21,12	720.868	7,06	614.215	-14,80
UMBRIA	138.046	139.441	1,01	108.699	-22,05	87.308	-19,68	82.897	-5,05
MARCHE	186.272	349.625	87,70	428.724	22,62	188.526	-56,03	172.348	-8,58
LAZIO	1.500.519	1.168.383	-22,13	1.904.295	62,99	2.140.665	12,41		
ABRUZZO	536.955	632.386	17,77	236.020	-62,68	821.403	248,02	463.749	-43,54
MOLISE *	80.212	126.817	58,10	17.737	-86,01	107.004	503,28	99.448	-7,06
CAMPANIA	810.646	3.666.886	352,34	3.340.221	-8,91	2.239.786	-32,94	1.374.977	-38,61
PUGLIA	735.201	852.647	15,97	776.756	-8,90	671.262	-13,58	688.007	2,49
BASILICATA	83.468	75.467	-9,59	70.614	-6,43	41.147	-41,73	51.539	25,26
CALABRIA	615.141	811.940	31,99	711.824	-12,33	865.205	21,55		
TOTALE	**9.168.098**	**12.903.295**	**40,74**	**12.902.429**	**-0,01**	**12.440.025**	**-3,58**		

Fonte:Uffici Regionali Settore Sanità
Esercizio 2008: dati provvisori
*Il dato relativo al 2006 è stato rettificato dalla Regione rispetto al dato comunicato per il referto dello scorso anno

Per le ASL, le regioni che presentano i valori più consistenti sono la Campania ed il Lazio. La prima, pur facendo registrare una netta diminuzione dei debiti nell'ultimo biennio in esame, con una contrazione del 32,9% nel 2007 rispetto al 2006, comunica ancora debiti per 2.240 milioni di euro a fine esercizio 2007, mentre il Lazio incrementa il volume complessivo dei debiti di quasi 63 punti percentuali sull'anno precedente a fine 2006 (1.904 milioni di euro) e di un ulteriore 12,4% nel 2007, per un ammontare di 2.141 milioni di euro.

Nel 2008 per la Lombardia si registra un abbattimento dei debiti del 44,8%, con un importo pari a 652,8 milioni di euro, mentre in Abruzzo la riduzione è stata pari al 43,5%, con 463,7 milioni. Riduce pure notevolmente le passività la Campania (-38,61%). In controtendenza sono l'Emilia Romagna, che incrementa di oltre 16 punti percentuali (829,5 milioni di euro) e la Basilicata con il 25,2% (51,5 milioni).

TAB 15/SA

(importi in migliaia di euro)

ALTRE TIPOLOGIE DI INDEBITAMENTO

REGIONE	AZIENDE OSPEDALIERE (COMPRESI AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE ED IRCCS)								
	2004	2005	Variaz. %	2006	Variaz. %	2007	Variaz. %	2008	Variaz. %
PIEMONTE	373.000	395.605	6,06	648.266	63,87	607.215	-6,33		
LOMBARDIA *	871.613	1.065.559	22,25	1.095.519	2,81	949.613	-13,32	886.704	-6,62
VENETO	184.989	204.132	10,35	201.377	-1,35	198.780	-1,29	194.318	-2,24
LIGURIA	134.404	187.847	39,76	142.283	-24,26	117.586	-17,36		
E. ROMAGNA	172.113	197.430	14,71	181.262	-8,19	171.399	-5,44	184.564	7,68
TOSCANA	240.399	234.948	-2,27	194.138	-17,37	194.026	-0,06	158.971	-18,07
UMBRIA	27.579	44.614	61,77	24.143	-45,88	17.982	-25,52	21.148	17,61
MARCHE	68.285	63.774	-6,61	79.659	24,91	22.960	-71,18	34.975	52,33
LAZIO	296.212	574.397	93,91	657.689	14,50	553.275	-15,88		
ABRUZZO	0	0	-	0	-	0	-	0	-
MOLISE	0	0	-	0	-	0	-	0	-
CAMPANIA	0	260.942	-	302.364	15,87	350.831	16,03	157.454	-55,12
PUGLIA	71.185	111.123	56,10	104.663	-5,81	83.721	-20,01	80.615	-3,71
BASILICATA	17.180	15.655	-8,88	11.365	-27,40	13.765	21,12	21.832	58,61
CALABRIA	45.416	66.032	45,39	51.523	-21,97	80.663	56,56		
TOTALE	**2.502.375**	**3.422.058**	**36,75**	**3.694.251**	**7,95**	**3.361.816**	**-9,00**		

Fonte:Uffici Regionali Settore Sanità
Esercizio 2008: dati provvisori
*Il dato relativo al 2006 è stato rettificato dalla Regione rispetto al dato comunicato per il referto dello scorso anno.

L'andamento a livello nazionale delle residuali tipologie di indebitamento, che riguardano le aziende ospedaliere universitarie e gli IRCCS, evidenzia un incremento nel triennio 2004-2006, passando da 2.502 milioni di euro a 3.694 milioni di euro. In controtendenza, invece, l'esercizio 2007 che mostra una diminuzione della massa debitoria di 9 punti percentuali, rispetto al 2006, per un importo complessivo di 3.362 milioni di euro.

La Regione che incide maggiormente sul complessivo nazionale è la Lombardia che, pur con una diminuzione del 13,3% rispetto all'esercizio precedente, nel 2007 fa registrare debiti per 949,6 milioni di euro, con un' incidenza del **28,2%** sul totale nazionale. Il Piemonte, dopo una forte crescita avvenuta nel periodo 2004-2006, presenta a fine esercizio 2007 una leggera flessione (6,3%), con un indebitamento pari a 607,2 milioni di euro. Stesse dinamiche si sono verificate per la Regione Lazio che, a fine periodo, ha avuto una diminuzione del 15,8% con debiti pari a 553,2 milioni di euro.

Nell'esercizio 2008 si registrano pesanti incrementi delle partite debitorie in Basilicata (+58,6% per 21,8 milioni di euro) nelle Marche (+52,3% per quasi 35 milioni) ed in Umbria (+17,6%, con 21,1 milioni di euro), mentre la Campania mostra una riduzione del 55%.

6 La spesa corrente della sanità regionale: analisi per categorie economiche

Cons. Alfredo Grasselli

I dati che seguono, tratti dalla banca dati Sis e contenuti nella Relazione generale, consentono di evidenziare l'andamento nell'ultimo quinquennio, 2004-2008, delle singole voci economiche e di quelle che maggiormente pesano nella composizione della spesa.

Si tratta di dati di competenza economica che consentiranno di verificare da un lato l'andamento della spesa nelle regioni a seconda dei diversi modelli organizzativi adottati (con forte componente privata acquistata o con forte offerta pubblica) e dall'altro di mettere in rapporto andamenti della spesa per le funzioni comuni come la farmaceutica o l'assistenza territoriale.

I dati disponibili, utilizzati per l'analisi, sono aggiornati al 9 marzo 2009, e, conseguentemente, i totali presentano qualche differenza rispetto a quanto riportato nelle tabelle dei costi e ricavi, aggiornate successivamente, ma senza significative differenze per quanto riguarda la valutazione degli andamenti.

TAB 16 / SA

Costo dell'assistenza sanitaria

anni 2004 – 2008

(milioni di euro)

classificazione economica	**2004**	*incid % su tot*	**2005**	*variaz % es prec.*	*incid % su tot*	**2006**	*variaz % es prec.*	*incid % su tot*	**2007**	*variaz % es prec.*	*incid % su tot*	**2008**	*variaz % es prec.*	*incid % su tot*
personale	29.505	32,10	31.759	7,60	32,30	33.414	5,21	32,74	33.814	1,20	32,50	35.177	4,03	32,67
beni e servizi	23.366	25,50	27.544	17,90	28,00	27.880	1,22	27,32	31.408	12,65	29,86	31.927	1,65	29,65
costi straordinari, stimati	2.203	2,40	2.217	-0,10	2,24	2.016	-9,06	1,98	1.313	-34,87	1,25	1.041	-20,72	0,97
medicina generale convenzionata	5.012	5,46	5.691	13,50	5,78	5.929	4,18	5,81	6.008	1,33	5,71	6.084	1,26	5,65
farmaceutica convenzionata	12.098	13,20	11.894	-1,70	12,10	12.383	4,10	12,40	11.539	-6,81	10,97	11.208	-2,87	10,41
specialistica convenzionata e accreditata	3.093	3,37	3.231	4,40	3,28	3.511	8,68	3,44	3.730	6,24	3,55	3.923	5,17	3,64
riabilitativa accreditata	2.127	2,31	2.206	3,70	2,24	2.284	3,55	2,24	2.239	-1,97	2,13	1.958	-12,55	1,82
integrativa e protesica convenzionata e accreditata	1.293	1,41	1.440	11,40	1,46	1.548	7,53	1,52	1.664	7,48	1,58	1.764	6,01	1,64
altra assistenza convenzionata e accreditata	3.986	4,34	4.293	7,70	4,36	4.615	7,50	4,52	4.787	3,73	4,55	5.642	17,86	5,24
ospedaliera accreditata	9.133	9,95	8.147	-11,00	8,28	8.487	4,17	8,32	8.694	2,44	8,26	8.949	2,93	8,31
totale	**91.816**	**100,00**	**98.420**	**7,19**	**100,00**	**102.067**	**3,70**	**100,00**	**105.196**	**3,07**	**100,00**	**107.673**	**2,35**	**100,00**

FONTE: Ministero della salute – Direzione generale della programmazione

(*) Alcuni dati degli esercizi 2006 e 2007 hanno subito delle variazioni rispetto al referto pubblicato lo scorso anno.

I dati aggregati a livello nazionale esposti nella tabella mostrano nel periodo un costante aumento dei costi complessivi, che passano da 91,8 miliardi di euro del 2004 a 107,6 miliardi di euro a fine esercizio 2008, con un incremento complessivo a fine periodo del 17,3%. Si registra, tuttavia, un andamento decrescente delle variazioni da un anno all'altro, che passano dal +7,2% del 2005 sul 2004, al +2,3% del 2008 sul 2007.

Le categorie economiche che incidono maggiormente, come rilevato anche negli anni precedenti, sono le spese per il personale, per i beni ed i servizi e la farmaceutica convenzionata con il S.S.N.

Per il **personale** si conferma una crescita dei costi, che a fine esercizio 2008 sono pari a 35,1 miliardi di euro contro i 33,8 miliardi dell'esercizio 2007 (+4%), mentre l'incidenza sul totale dei costi si mantiene *grosso modo* allo stesso livello per tutto il periodo (oltre 32 punti percentuali).

I costi per l'acquisto di **beni e servizi**, anch'essi in aumento nell'intero periodo (da 23,3 miliardi di euro del 2004 a 31,9 miliardi di euro del 2008), risultano incidere sul totale nazionale, nello stesso esercizio, per il 29,6% a fronte del 29,8% fatto registrare alla fine del 2007.

Infine, la **farmaceutica in convenzione** mostra una flessione sia in termini assoluti, passando da 12, 1 miliardi di euro del 2004 a 11,2 miliardi del 2008, sia come incidenza sulla spesa complessiva (dal 13,2% del 2004 al 10,4% del 2008).

Da segnalare l'aumento, a fine 2008, della **specialistica convenzionata e accreditata** [+5,1%], e dell'**integrativa e protesica** [+6%].

6.1 Analisi regionale

Nelle tabelle che seguono [tab. 17/SA e 18/SA] sono riportati, con riferimento al quinquennio in esame, i costi del SSN ripartiti per voci economiche e quelli riferiti, per il biennio 2007-2008, ad ogni Regione con le relative variazioni percentuali tra i due esercizi considerati (vedi tab. 19/SA).

Le Regioni che, nel biennio, pesano maggiormente su questi risultati sono: la Lombardia con costi complessivi pari a 16,4 miliardi di euro nel 2007 e 16,9 miliardi nel 2008, con una crescita di quasi 3 punti percentuali; la regione Lazio e la regione Campania che, pur mantenendosi stabili nel periodo, fanno registrare importi superiori ad oltre 11 miliardi di euro la prima, e ad oltre 9 miliardi la seconda. Infine il Veneto, che con un incremento del 2,4% passa da 8,4 miliardi a 8,6 miliardi di euro.

TAB 17/SA

COSTI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
per regioni e funzioni di spesa
ANNO 2007

(in milioni di euro)

REGIONI	personale	beni e servizi	costi straord., stimati e var. delle rimanenze	medicina generale convenz.	farmaceutica convenz.	Specialistica convenz. e accredit.	riabilitativa accreditata	integrativa protesica convenz. e accreditata	altra assistenza convenz. e accreditata	ospedaliera accreditata	totale
Piemonte	2.710	2.391	22	436	797	217	136	191	487	515	7.902
Valle .d'Aosta	102	85	2	12	23	6	1	4	10	8	253
Lombardia	4.642	4.686	65	863	1.632	668	271	197	1.306	2.101	16.431
P. A. Bolzano	471	297	4	45	61	6	6	31	127	21	1.069
P. A. Trento	361	273	5	52	79	14	1	15	125	51	976
Veneto	2.548	2.802	161	473	783	305	34	115	678	547	8.446
Friuli V.G.	825	782	6	118	233	46	8	52	80	45	2.195
Liguria	1.091	1.007	43	144	348	58	185	38	28	207	3.149
E. Romagna	2.682	2.596	34	425	770	153	9	101	487	565	7.822
Toscana	2.351	2.424	76	382	657	123	78	55	260	234	6.640
Umbria	556	547	3	81	165	14	25	33	55	39	1.518
Marche	946	843	9	158	305	38	59	20	106	86	2.570
Lazio	2.919	3.366	95	553	1.313	459	269	213	328	1.522	11.037
Abruzzo	742	721	39	151	267	50	157	24	41	189	2.381
Molise	209	171	12	46	64	22	27	7	11	67	636
Campania	3.173	2.501	363	657	1.118	615	281	164	268	721	9.861
Puglia	2.009	1.924	153	399	837	217	332	108	101	783	6.863
Basilicata	351	296	21	77	111	15	60	22	27	5	985
Calabria	1.188	777	59	219	497	99	82	48	80	215	3.264
Sicilia	2.912	2.106	116	538	1.139	517	158	171	133	677	8.467
Sardegna	1.026	813	25	179	340	88	60	55	49	96	2.731
Totale	**33.814**	**31.408**	**1.313**	**6.008**	**11.539**	**3.730**	**2.239**	**1.664**	**4.787**	**8.694**	**105.196**

FONTE: Ministero della salute

TAB 18 / SA

Costi del Servizio Sanitario Nazionale
per regioni e funzioni di spesa
ANNO2008

(milioni di euro)

REGIONI	personale	beni e servizi	Costi straord., stimati e variazione delle rimanenze	medicina generale convenz.	farmaceutica convenz.	Specialistica convenz. e accredit.	riabilitativa accreditata	integrativa protesica convenz. e accreditata	altra assistenza convenz. e accreditata	ospedaliera accreditata	totale
Piemonte	2.817	2.545	37	441	808	243	149	201	480	531	8.252
Valle .d'Aosta	109	104	1	14	21	2	4	3	6	1	265
Lombardia	4.867	4.640	40	856	1.560	723	263	207	1.484	2.265	16.905
P. A. Bolzano	519	307	7	49	60	5	5	33	109	22	1.116
P. A. Trento	374	282	2	51	79	15	3	16	127	53	1.002
Veneto	2.680	2.793	59	491	752	335	34	129	822	557	8.652
Friuli V.G.	911	865	6	120	225	38	55	53	36	54	2.363
Liguria	1.130	1.038	4	150	335	55	92	43	159	218	3.224
E. Romagna	2.854	2.649	28	450	728	143	8	108	567	589	8.124
Toscana	2.473	2.513	16	378	626	126	79	58	329	215	6.813
Umbria	580	560	6	88	158	15	8	37	76	40	1.568
Marche	979	922	15	163	294	39	64	22	96	94	2.688
Lazio	3.016	3.147	126	523	1.236	527	265	230	415	1.620	11.105
Abruzzo	773	759	31	151	267	48	80	31	87	138	2.365
Molise	215	177	10	46	63	26	17	7	19	73	653
Campania	3.158	2.769	239	632	1.114	637	277	168	132	731	9.857
Puglia	2.056	1.924	235	472	855	225	237	115	205	761	7.085
Basilicata	378	303	5	80	124	25	48	19	30	6	1.018
Calabria	1.247	736	41	222	496	121	66	54	114	241	3.338
Sicilia	2.973	2.046	87	532	1.071	484	151	173	276	642	8.435
Sardegna	1.068	848	46	175	336	91	53	57	73	98	2.845
Totale	**35.177**	**31.927**	**1.041**	**6.084**	**11.208**	**3.923**	**1.958**	**1.764**	**5.642**	**8.949**	**107.673**

FONTE: Ministero della salute

Dai dati esposti nella tabella successiva, riguardanti le variazioni percentuali nel biennio 2007-2008 delle funzioni di spesa per Regione, si evince che le realtà territoriali che mostrano maggiori incrementi percentuali dei loro risultati complessivi, nel biennio in considerazione, sono il Friuli Venezia Giulia con il 7,6%, la Valle d'Aosta con il 4,7%, le Marche con il 4,5% ed il Piemonte con il 4,4%.

Scendendo nel dettaglio delle classificazioni economiche che vanno a comporre i totali regionali, si può notare la forte incidenza che hanno le spese per il personale e le spese inerenti ai beni ed i servizi.

In Lombardia la spesa per il personale mostra una crescita del 4,8% passando da 4,6 miliardi a 4,8 miliardi di euro, mentre quella per beni e servizi si mantiene stabile nel periodo, con importi pari a 4,6 miliardi di euro. Nel Lazio le spese per il personale aumentano del 3,3%, da 2,9 miliardi di euro ad oltre 3 miliardi mentre risulta una riduzione pari al 6,5% dei costi per i beni ed i servizi che diminuiscono da 3,3 miliardi a 3,1 miliardi di euro.

Le spese per il personale in Campania si mantengono stabili nel biennio 2007-2008 con importi pari a 3,1 miliardi di euro, i beni ed i servizi registrano un aumento di oltre 10 punti percentuali (da 2,5 miliardi a 2,7 miliardi di euro) mentre un abbattimento del 50,7% si è verificato per i costi inerenti le altre tipologie di assistenza in convenzione ed accreditata (da 268 milioni a 132 milioni di euro).

Infine il Veneto mostra un aumento delle spese per i dipendenti di oltre 5 punti percentuali passando da 2,5 miliardi del 2007 a 2,6 miliardi di euro nell'esercizio 2008 mentre sono stabili le spese per i beni ed i servizi, pari a circa 2,8 miliardi di euro.

Sotto il profilo della spesa *pro-capite* (tab. 19/SA/bis), nel 2008 i valori regionali complessivi mostrano una forbice che va dai 1.662 euro della Calabria ai 2.237 della Provincia autonoma di Bolzano.

Quanto ai costi per singola funzione, avuto riguardo al *personale*, Lombardia, Puglia e Lazio mostrano i valori più bassi (rispettivamente € 500, 504, 536), mentre il valore più elevato si riscontra nella Provincia autonoma di Bolzano (€ 1.040), seguita da Val d'Aosta (€ 858) e Friuli Venezia Giulia (€ 740).

Per contro, l'*assistenza ospedaliera accreditata* segna una maggior incidenza nelle regioni Lazio, Lombardia, Molise, e Puglia, contro valori molto bassi rilevati in Val d'Aosta, Basilicata, Friuli Venezia Giulia, e P.A. di Bolzano, evidentemente in conseguenza della diversa situazione strutturale dell'assistenza sanitaria nelle regioni considerate.

La situazione della *farmaceutica convenzionata* evidenzia un notevole divario tra i valori minimi e massimi rilevati: si va, infatti, dai 120 euro per cittadino della P.A. di Bolzano, ai 247 della regione Calabria, seguita da Lazio (€ 220) e Sicilia (€ 213).

TAB 19/SA

COSTI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE PER REGIONI E FUNZIONI DI SPESA

variazioni percentuali 2008/2007

REGIONI	personale	beni e servizi	costi straord., stimati e variazione delle rimanenze	medicina generale convenz.	farmaceutica convenz.	specialistica convenz. e accredit.	riabilitativa accreditata	integrativa protesica convenz. e accreditata	altra assistenza convenz. e accreditata	ospedaliera accreditata	totale
Piemonte	3,95	6,44	68,18	1,15	1,38	11,98	9,56	5,24	-1,44	3,11	4,43
Valle d'Aosta	6,86	22,35	-50,00	16,67	-8,70	-66,67	300,00	-25,00	-40,00	-87,50	4,74
Lombardia	4,85	-0,98	-38,46	-0,81	-4,41	8,23	-2,95	5,08	13,63	7,81	2,88
P. A. Bolzano	10,19	3,37	75,00	8,89	-1,64	-16,67	-16,67	6,45	-14,17	4,76	4,40
P. A. Trento	3,60	3,30	-60,00	-1,92	0,00	7,14	200,00	6,67	1,60	3,92	2,66
Veneto	5,18	-0,32	-63,35	3,81	-3,96	9,84	0,00	12,17	21,24	1,83	2,44
Friuli V.G.	10,42	10,61	0,00	1,69	-3,43	-17,39	587,50	1,92	-55,00	20,00	7,65
Liguria	3,57	3,08	-90,70	4,17	-3,74	-5,17	-50,27	13,16	467,86	5,31	2,38
E. Romagna	6,41	2,04	-17,65	5,88	-5,45	-6,54	-11,11	6,93	16,43	4,25	3,86
Toscana	5,19	3,67	-78,95	-1,05	-4,72	2,44	1,28	5,45	26,54	-8,12	2,61
Umbria	4,32	2,38	100,00	8,64	-4,24	7,14	-68,00	12,12	38,18	2,56	3,29
Marche	3,49	9,37	66,67	3,16	-3,61	2,63	8,47	10,00	-9,43	9,30	4,59
Lazio	3,32	-6,51	32,63	-5,42	-5,86	14,81	-1,49	7,98	26,52	6,44	0,62
Abruzzo	4,18	5,27	-20,51	0,00	0,00	-4,00	-49,04	29,17	112,20	-26,98	-0,67
Molise	2,87	3,51	-16,67	0,00	-1,56	18,18	-37,04	0,00	72,73	8,96	2,67
Campania	-0,47	10,72	-34,16	-3,81	-0,36	3,58	-1,42	2,44	-50,75	1,39	-0,04
Puglia	2,34	0,00	53,59	18,30	2,15	3,69	-28,61	6,48	102,97	-2,81	3,23
Basilicata	7,69	2,36	-76,19	3,90	11,71	66,67	-20,00	-13,64	11,11	20,00	3,35
Calabria	4,97	-5,28	-30,51	1,37	-0,20	22,22	-19,51	12,50	42,50	12,09	2,27
Sicilia	2,09	-2,85	-25,00	-1,12	-5,97	-6,38	-4,43	1,17	107,52	-5,17	-0,38
Sardegna	4,09	4,31	84,00	-2,23	-1,18	3,41	-11,67	3,64	48,98	2,08	4,17
Totale	**4,03**	**1,65**	**-20,72**	**1,26**	**-2,87**	**5,17**	**-12,55**	**6,01**	**17,86**	**2,93**	**2,35**

FONTE: Ministero della salute

TAB 19 / SA / bis

Costi del servizio sanitario nazionale
Spesa *pro-capite* regionale per singola funzione di spesa
anno 2008

(valori in euro)

REGIONI	personale	beni e servizi	costi straord., stimati e variazione delle rimanenze	medicina generale convenz.	farmaceutica convenz.	specialistica convenz. e accredit.	riabilitativa accreditata	integrativa protesica convenz. e accreditata	altra assistenza convenz. e accreditata	ospedaliera accreditata	totale
Piemonte	636	574	8	99	182	55	34	45	108	120	1.862
Val.d'Aosta	858	818	8	110	165	16	31	24	47	8	2.086
Lombardia	500	476	4	88	160	74	27	21	152	232	1.735
P.A.Bolzano	1.040	615	14	98	120	10	10	66	218	44	2.237
P.A.Trento	720	543	4	98	152	29	6	31	244	102	1.928
Veneto	549	572	12	101	154	69	7	26	168	114	1.771
Friuli V.G.	740	703	5	97	183	31	45	43	29	44	1.920
Liguria	700	643	2	93	207	34	57	27	98	135	1.996
E. Romagna	658	611	6	104	168	33	2	25	131	136	1.873
Toscana	667	678	4	102	169	34	21	16	89	58	1.837
Umbria	649	626	7	98	177	17	9	41	85	45	1.753
Marche	624	587	10	104	187	25	41	14	61	60	1.713
Lazio	536	559	22	93	220	94	47	41	74	288	1.974
Abruzzo	579	569	23	113	200	36	60	23	65	103	1.772
Molise	670	552	31	143	196	81	53	22	59	228	2.036
Campania	543	476	41	109	192	110	48	29	23	126	1.696
Puglia	504	472	58	116	210	55	58	28	50	187	1.737
Basilicata	640	513	8	135	210	42	81	32	51	10	1.724
Calabria	621	366	20	111	247	60	33	27	57	120	1.662
Sicilia	590	406	17	106	213	96	30	34	55	127	1.674
Sardegna	639	507	28	105	201	54	32	34	44	59	1.703
Valori *pro-capite* a livello nazionale	**586**	**532**	**17**	**101**	**187**	**65**	**33**	**29**	**94**	**149**	**1.793**

6.2 Il costo del personale

Come rilevato nelle precedenti relazioni di questa Corte, il costo del personale rappresenta la componente di maggior peso percentuale sul fabbisogno sanitario di parte corrente.

Si evidenzia come in termini percentuali sulla spesa complessiva per il servizio sanitario, il costo del personale resti sostanzialmente costante, oscillando nel periodo tra il 32,1 ed il 32,7%, ma, in termini assoluti, si passi da 29,5 a 35,1 miliardi, con un incremento del 19%.

TAB 20/SA

Incidenza percentuale delle spese per il personale sul costo complessivo del SSN esercizio finanziario 2008

(importi in milioni di euro)

Regioni	Spesa personale 2008	Costo complessivo SSN	*Incidenza % sul complessivo*
Piemonte	2.817	8.252	34,14
Valle d' Aosta	109	265	41,13
Lombardia	4.867	16.905	28,79
P.A. Bolzano	519	1.116	46,51
P.A. Trento	374	1.002	37,33
Veneto	2.680	8.652	30,98
Friuli	911	2.363	38,55
Liguria	1.130	3.224	35,05
E. Romagna	2.854	8.124	35,13
Toscana	2.473	6.813	36,30
Umbria	580	1.568	36,99
Marche	979	2.688	36,42
Lazio	3.016	11.105	27,16
Abruzzo	773	2.365	32,68
Molise	215	653	32,92
Campania	3.158	9.857	32,04
Puglia	2.056	7.085	29,02
Basilicata	378	1.018	37,13
Calabria	1.247	3.338	37,36
Sicilia	2.973	8.435	35,25
Sardegna	1.068	2.845	37,54
Totale	**35.177**	**107.673**	**32,67**

Nella tabella seguente si evidenzia a livello di singola regione l'incidenza della spesa del personale sul costo complessivo del servizio sanitario.

Dall'analisi a livello regionale si può osservare come alcuni enti di minore entità per popolazione, in termini assoluti registrino minori importi, ma che hanno sulla spesa sanitaria regionale complessiva una maggiore incidenza rispetto alle altre regioni. Nella provincia

autonoma di Bolzano la spesa per il personale incide per oltre il 46%, nella Valle d'Aosta per il 41,1%; nella provincia autonoma di Trento il personale fa registrare una percentuale pari al 37,3. Di contro, le Regioni con importi più elevati, come la Lombardia, il Lazio e la Puglia, registrano un'incidenza al di sotto del 30%.

La tabella che segue consente di monitorare l'evoluzione della spesa in termini assoluti e le variazioni registrate nel quinquennio in esame.

TAB 21/SA

COSTI DEL SSN PER FUNZIONE DI SPESA
Anni 2004 - 2008
Personale

(milioni di euro)

Regioni	2004	2005	*variaz % anno preced*	2006	*variaz % anno preced*	2007	*variaz % anno preced*	2008	*variaz % anno preced*
Piemonte	2.389	2.562	7,25	2.707	5,65	2.710	0,11	2.817	3,95
Valle d' Aosta	92	97	4,98	108	11,20	102	-5,26	109	6,86
Lombardia	3.866	4.364	12,87	4.587	5,12	4.642	1,20	4.867	4,85
P. A. Bolzano	381	397	4,00	424	6,96	471	11,00	519	10,19
P. A. Trento	311	319	2,56	338	5,83	361	6,85	374	3,60
Veneto	2.335	2.402	2,87	2.556	6,43	2.548	-0,33	2.680	5,18
Friuli	711	751	5,63	736	-2,07	825	12,15	911	10,42
Liguria	1.056	1.098	3,93	1.088	-0,90	1.091	0,31	1.130	3,57
E. Romagna	2.425	2.511	3,55	2.663	6,06	2.682	0,72	2.854	6,41
Toscana	2.150	2.221	3,28	2.342	5,44	2.351	0,40	2.473	5,19
Umbria	507	519	2,41	554	6,71	556	0,36	580	4,32
Marche	860	895	4,11	949	5,99	946	-0,32	979	3,49
Lazio	2.385	2.816	18,10	2.940	4,41	2.919	-0,73	3.016	3,32
Abruzzo	677	702	3,65	741	5,57	742	0,10	773	4,18
Molise	189	197	4,18	209	6,35	209	0,00	215	2,87
Campania	2.778	3.076	10,71	3.128	1,70	3.173	1,44	3.158	-0,47
Puglia	1.738	1.827	5,15	1.950	6,72	2.009	3,02	2.056	2,34
Basilicata	300	319	6,20	345	8,21	351	1,70	378	7,69
Calabria	1.068	1.117	4,66	1.172	4,88	1.188	1,37	1.247	4,97
Sicilia	2.346	2.599	10,76	2.862	10,15	2.912	1,74	2.973	2,09
Sardegna	941	971	3,15	1.015	4,59	1.026	1,07	1.068	4,09
Totale	**29.505**	**31.759**	**7,64**	**33.414**	**5,21**	**33.814**	**1,20**	**35.177**	**4,03**

Fonte: Ministero della Salute SIS, dati di consuntivo. Per l'ultimo anno, dati CE 4° trimestre.

Andando ad osservare le singole realtà regionali dal punto di vista della spesa sostenuta si può notare, nell'esercizio 2008, che gli oneri maggiori a livello nazionale sono sostenuti dalle regioni Lombardia con 4,8 miliardi di euro (+4,8% rispetto al 2007), la Campania con 3,1 miliardi di euro (-0,4% rispetto al 2007), il Lazio con 3 miliardi di euro (+3,3% rispetto al 2007), la Sicilia con 2,9 miliardi di euro (+2% rispetto al 2007) ed infine l'Emilia Romagna con 2,8 miliardi di euro (+6,4%).

Tali dati scontano, tuttavia, diversità strutturali, poiché il ricorso a strutture private o la presenza di Ospedali classificati può comportare una riduzione del costo del personale, con spostamento di oneri nella differente voce degli acquisti di servizi sanitari, in misura tanto maggiore quanto più elevata è la dimensione del fenomeno.

Per quanto riguarda **i rinnovi contrattuali**, si deve segnalare che risulta una nuova sottoscrizione, avvenuta il 14 maggio di quest'anno, dell'ipotesi di Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale dei livelli del comparto Sanità per il biennio 2008-2009. Inoltre, il 27 maggio 2009 sono state sottoscritte le ipotesi di Accordi relativi ai settori della Medicina Generale, della Pediatria di libera professione e della Specialistica Ambulatoriale, veterinaria ed altre professionalità. Detti accordi e il contratto relativo al personale dei livelli del comparto Sanità per il biennio 2008-2009, sono stati sottoposti al vaglio di questa Corte ai fini della prevista certificazione nella seduta delle Sezioni Riunite del 10.7.09. Si darà conto in altra sede degli esiti di detta certificazione.

6.3 La spesa farmaceutica

Quanto alla sola spesa farmaceutica convenzionata, secondo i dati desunti dai CE – IV trimestre, nel 2008 un' ulteriore riduzione della spesa ha interessato quasi tutte le Regioni, e in particolar modo, tra quelle che hanno sottoscritto Piani di rientro, le Regioni Lazio (-5,9%), e Sicilia (-6%). La Lombardia registra una diminuzione del 4,4% rispetto all'esercizio precedente e l'Emilia Romagna, con 728 milioni di euro abbatte i costi di oltre 5 punti percentuali rispetto al 2007.

TAB 22/SA

COSTI DEL SSN PER FUNZIONE DI SPESA
Anni 2004-2008
Farmaceutica convenzionata

(milioni di euro)

Regioni	2004	2005	*variaz % anno preced*	2006	*variaz % anno preced*	2007	*variaz % anno preced*	2008	*variaz % anno preced*
Piemonte	752	759	0,94	804	5,94	797	-0,85	808	1,38
Valle d' Aosta	24	22	-5,34	23	3,27	23	-0,47	21	-8,70
Lombardia	1.667	1.592	-4,51	1.679	5,49	1.632	-2,83	1.560	-4,41
P. A. Bolzano	74	69	-6,73	64	-7,59	61	-4,27	60	-1,64
P. A. Trento	80	77	-4,03	80	4,14	79	-1,65	79	0,00
Veneto	793	777	-2,01	804	3,40	783	-2,58	752	-3,96
Friuli	233	225	-3,14	238	5,51	233	-2,03	225	-3,43
Liguria	380	379	-0,30	386	1,81	348	-9,74	335	-3,74
E. Romagna	804	780	-3,04	794	1,78	770	-2,98	728	-5,45
Toscana	677	666	-1,66	679	1,92	657	-3,23	626	-4,72
Umbria	165	167	1,15	172	3,25	165	-4,07	158	-4,24
Marche	306	302	-1,33	309	2,32	305	-1,14	294	-3,61
Lazio	1.410	1.398	-0,87	1.518	8,62	1.313	-13,51	1.236	-5,86
Abruzzo	277	275	-0,74	290	5,63	267	-8,04	267	0,00
Molise	75	67	-10,64	68	1,02	64	-5,58	63	-1,56
Campania	1.264	1.234	-2,38	1.216	-1,49	1.118	-8,06	1.114	-0,36
Puglia	877	903	3,04	935	3,52	837	-10,51	855	2,15
Basilicata	132	110	-16,93	120	9,46	111	-7,51	124	11,71
Calabria	452	479	5,98	522	9,12	497	-4,87	496	-0,20
Sicilia	1.274	1.246	-2,19	1.307	4,97	1.139	-12,89	1.071	-5,97
Sardegna	383	368	-3,75	373	1,41	340	-8,96	336	-1,18
Totale	**12.098**	**11.894**	**-1,68**	**12.383**	**4,10**	**11.539**	**-6,81**	**11.208**	**-2,87**

Fonte: Ministero della salute - SIS: dati di consuntivo. Per l'ultimo anno, dati CE 4° trimestre.

L'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) ha elaborato i dati del monitoraggio della spesa farmaceutica a carico del Servizio sanitario nazionale per l'anno 2008, sulla base delle nuove norme contenute nel D.L. 159/07, convertito, con modificazioni, in legge 222/07. Rispetto al 2007, tale legge fissa un nuovo tetto massimo sia alla spesa farmaceutica territoriale (nella quale si ricomprende, oltre alla spesa per i farmaci erogati dalla rete farmaceutica sulla base

della disciplina convenzionale, anche la distribuzione per conto e la distribuzione in dimissione ospedaliera), che viene incrementato dal 13% al 14% del finanziamento al SSN, sia alla spesa farmaceutica ospedaliera, che subisce una variazione, in diminuzione, dal 3% al 2,4%, rideterminando così il livello massimo di spesa farmaceutica complessiva, per l'anno 2008, al 16,4% del finanziamento al SSN cui concorre ordinariamente lo Stato.

Sulla base dei recenti dati elaborati dall'AIFA (vd. tab. 23, 24 25/SA), nel 2008 la spesa farmaceutica complessiva (territoriale ed ospedaliera) è risultata essere di 17.099 milioni, pari al 17,4% del finanziamento al Servizio sanitario nazionale, con uno scostamento dal tetto di spesa, in termini percentuali dell'1% e, in valore assoluto, di 938,68 milioni. A determinare tale risultato contribuiscono in maniera differenziata i due settori di distribuzione farmaceutica: mentre la spesa farmaceutica territoriale rispetta, a livello nazionale, il tetto programmato, fermandosi al 13,7% del finanziamento complessivo, in termini assoluti 13.534 milioni, con un risparmio, quindi, rispetto al tetto massimo finanziabile, pari a 261 milioni, la spesa farmaceutica ospedaliera è cresciuta oltre il tetto del 2,4%, con uno scostamento di 1.201 milioni e una incidenza percentuale nazionale sul finanziamento al SSN pari al 3,6%.

Solo tre Regioni (Lombardia, Veneto, Valle d'Aosta) e le due Province autonome di Trento e Bolzano sono riuscite a rispettare il tetto complessivo del 16,4%. Fanno invece registrare livelli di spesa percentualmente elevati sui rispettivi fondi sanitari regionali: Lazio (19,3%), Sicilia (18,4%), Puglia (19,4%), Sardegna (19,4%), Calabria (18,7%), Abruzzo (18,7%), Puglia (17,4%), mentre si rileva che la somma in valore assoluto degli scostamenti ascrivibili alle Regioni Lazio, Sicilia, Puglia, Campania e Sardegna, eguaglia l'importo dello sfondamento complessivo nazionale, pari a 939 milioni.

Numerose sono le Regioni adempienti al tetto del 14% fissato per la farmaceutica territoriale (Lombardia, Veneto, Piemonte, Liguria, Toscana, Emilia Romagna, P. Bolzano, P. Trento, Marche, Friuli V.G., Umbria, Valle d'Aosta, Basilicata e Molise), mentre Sicilia e Lazio, regioni con il più alto livello di spesa rispetto al tetto programmato (rispettivamente 16,0% e 15,6%), cumulano da sole uno scostamento, in valore assoluto, di 303 milioni, superiore al valore del risparmio di spesa realizzato su base nazionale, pari a 262 milioni. Come rilevato già nel precedente referto, è la spesa farmaceutica ospedaliera, osservata sotto il duplice profilo dell'incidenza percentuale sul dato nazionale e sui singoli Fondi sanitari regionali, a non rispettare il tetto prefissato del 2,4%. In questo caso tutte le Regioni risultano inadempienti, con scostamenti quantitativamente minimi, rispetto al valore totale nazionale, per Calabria, Provincia di Trento, Valle D'Aosta, Molise, e massimi, invece, per Piemonte, Lazio, Emilia Romagna, Lombardia, Toscana, Puglia e Veneto: queste Regioni, insieme, realizzano un'eccedenza di spesa pari a 795 milioni, che rappresenta oltre il 65% del valore

complessivo dello scostamento risultante dal dato nazionale, pari a 1.201 milioni. Tale fenomeno, che vede comparire in quest'ultimo gruppo anche Regioni contraddistinte da sistemi sanitari efficienti ed in equilibrio economico e con buoni standard qualitativi nei servizi prodotti, è da spiegarsi sia in ragione dell'alta densità demografica esistente nei territori di tali Regioni, sia perché in quest'ultime si concentra, con un saldo in attivo, il fenomeno della mobilità interregionale, dovuto all' esistenza di diversi distretti ospedalieri considerati centri di eccellenza clinica e scientifica e, quindi, caratterizzati da un numero elevato di ricoveri ad alta complessità.

TAB 23/SA

Superamento del tetto programmato del 14% di spesa farmaceutica territoriale per l'anno 2008, per ogni singola Regione, in ordine decrescente di scostamento assoluto

(milioni di euro)

Regione	Fondo sanitario regionale 2008	Tetto 14%	Spesa territoriale 2008	Sfondamento tetto 14%	
				Incidenza % su FSR	Scostamento assoluto
Sicilia	8.070,36	1.129,85	1.289,74	16,0	159,89
Lazio	9.179,94	1.285,19	1.428,24	15,6	143,05
Puglia	6.628,92	928,05	1.015,32	15,3	87,27
Campania	9.260,76	1.296,51	1.380,51	14,9	84,00
Calabria	3.327,83	465,90	540,83	16,3	74,93
Sardegna	2.692,45	376,94	402,83	15,0	25,89
Abruzzo	2.181,41	305,40	309,02	14,2	3,62
Molise	541,74	75,84	75,17	13,9	-0,67
Liguria	2.973,40	416,28	411,98	13,9	-4,29
Valle d'Aosta	207,83	29,10	24,54	11,8	-4,56
Marche	2.621,72	367,04	362,23	13,8	-4,81
Basilicata	1.000,82	140,11	132,05	13,2	-8,06
Umbria	1.511,96	211,67	194,17	12,8	-17,50
Friuli V. G.	2.064,85	289,08	270,32	13,1	-18,76
A. P. Trento	820,57	114,88	92,18	11,2	-22,70
A. P. Bolzano	796,49	111,51	81,34	10,2	-30,16
Toscana	6.302,68	882,38	803,19	12,7	-79,18
E. Romagna	7.274,72	1.018,46	924,07	12,7	-94,40
Piemonte	7.478,64	1.047,01	951,09	12,7	-95,92
Veneto	7.840,17	1.097,62	945,20	12,1	-152,42
Lombardia	15.764,22	2.206,99	1.899,85	12,1	-307,14
Italia	**98.541,49**	**13.795,81**	**13.533,88**	**13,7**	**-261,93**

Fonte: Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA)

TAB 24/SA

Superamento del tetto programmato del 2,4% di spesa farmaceutica ospedaliera 2008, per ogni singola Regione, in ordine decrescente di scostamento assoluto

(milioni di euro)

Regione	Fondo sanitario regionale 2008	Tetto 2,4%	Spesa ospedaliera 2008	Sfondamento tetto 2,4%	
				Incidenza % su FSR	Scostamento assoluto
Piemonte	7.478,64	179,49	304,23	4,1	124,74
Lazio	9.179,94	220,32	339,15	3,7	118,83
E. Romagna	7.274,72	174,59	286,89	3,9	112,30
Lombardia	15.764,22	378,34	490,33	3,1	111,99
Toscana	6.302,68	151,26	263,08	4,2	111,82
Puglia	6.628,92	159,09	269,41	4,1	110,31
Veneto	7.840,17	188,16	293,45	3,7	105,29
Sicilia	8.070,36	193,69	277,46	3,4	83,77
Campania	9.260,76	222,26	300,06	3,2	77,81
Sardegna	2.692,45	64,62	119,52	4,4	54,90
Abruzzo	2.181,41	52,35	98,76	4,5	46,40
Liguria	2.973,40	71,36	111,21	3,7	39,85
Friuli V. G.	2.064,85	49,56	81,04	3,9	31,48
Marche	2.621,72	62,92	86,79	3,3	23,87
Umbria	1.511,96	36,29	59,85	4,0	23,56
Basilicata	1.000,82	24,02	35,44	3,5	11,42
A. P. Bolzano	796,49	19,12	24,60	3,1	5,49
Molise	541,74	13,00	15,63	2,9	2,63
Calabria	3.327,83	79,87	81,70	2,5	1,83
A. P. Trento	820,57	19,69	21,06	2,6	1,37
Valle d'Aosta	207,83	4,99	5,94	2,9	0,95
Italia	**98.541,49**	**2.365,00**	**3.565,61**	**3,6**	**1.200,61**

Fonte: Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA)

TAB 25/SA

Superamento del tetto programmato del 16,4% di spesa farmaceutica complessiva 2008, per ogni singola Regione, in ordine decrescente di scostamento assoluto

(milioni di euro)

Regione	Spesa territoriale	Spesa ospedaliera	Spesa totale	Fondo sanitario regionale 2008	Tetto 16,4%	Sfondamento tetto 16,4%	
						% su FSR	Scostamento assoluto
Lazio	1.428,24	339,15	1.767,39	9.179,94	1.505,51	19,3	261,88
Sicilia	1.289,74	277,46	1.567,20	8.070,36	1.323,54	19,4	243,66
Puglia	1.015,32	269,41	1.284,73	6.628,92	1.087,14	19,4	197,58
Campania	1.380,51	300,06	1.680,57	9.260,76	1.518,76	18,1	161,81
Sardegna	402,83	119,52	522,35	2.692,45	441,56	19,4	80,79
Calabria	540,83	81,70	622,53	3.327,83	545,76	18,7	76,76
Abruzzo	309,02	98,76	407,78	2.181,41	357,75	18,7	50,03
Liguria	411,98	111,21	523,19	2.973,40	487,64	17,6	35,55
Toscana	803,19	263,08	1.066,28	6.302,68	1.033,64	16,9	32,64
Piemonte	951,09	304,23	1.255,32	7.478,64	1.226,50	16,8	28,82
Marche	362,23	86,79	449,02	2.621,72	429,96	17,1	19,06
E. Romagna	924,07	286,89	1.210,96	7.274,72	1.193,05	16,6	17,90
Friuli V.G.	270,32	81,04	351,36	2.064,85	338,64	17,0	12,72
Umbria	194,17	59,85	254,02	1.511,96	247,96	16,8	6,05
Basilicata	132,05	35,44	167,49	1.000,82	164,13	16,7	3,36
Molise	75,17	15,63	90,80	541,74	88,85	16,8	1,96
Valle d'Aosta	24,54	5,94	30,48	207,83	34,08	14,7	-3,60
A. P. Trento	92,18	21,06	113,24	820,57	134,57	13,8	-21,33
A. P. Bolzano	81,34	24,60	105,95	796,49	130,63	13,3	-24,68
Veneto	945,20	293,45	1.238,65	7.840,17	1.285,79	15,8	-47,13
Lombardia	1.899,85	490,33	2.390,18	15.764,22	2.585,33	15,2	-195,15
Italia	**13.533,88**	**3.565,61**	**17.099,49**	**98.541,49**	**16.160,80**	**17,4**	**938,68**

Fonte: Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA)

7 La gestione di cassa nel settore sanitario regionale

Cons. Alfredo Grasselli

7.1 Note metodologiche

In questa parte della relazione si forniscono alcuni dati sulla gestione di cassa dell'anno 2008 delle Regioni nel settore sanitario e degli enti del servizio sanitario facenti capo alle regioni medesime.

La gestione di cassa è una delle prospettive in cui può essere vista l'attività gestionale, e presenta senz'altro dei limiti per il ritardo con cui vengono effettuati e contabilizzati i pagamenti rispetto al fluire degli incassi, per le duplicazioni di annotazioni, in caso di rapporti tra enti delle medesima regione, e conseguenti sovrastime di entrate e spese in caso di mancato consolidamento dei dati, come è avvenuto per quelli raccolti ed esaminati. Tuttavia, per la concretezza del dato, che riguarda movimenti effettivi di entrata e di uscita, in termini di riscossioni e pagamenti, la gestione di cassa è un utile strumento di conoscenza e di valutazione che, pur con tutte le cautele del caso, potrà acquistare significato esaminata in lunghe serie storiche che appunto si comincia ora a comporre, trattandosi di introdurre nel referto un elemento di novità che potrà contribuire a chiarire il significato dei vari fenomeni osservati.

Non si espone un consolidato,[151] non essendo noti, allo stato gli elementi da prendere in considerazione per depurare i risultati dalle eventuali duplicazioni di partite, derivanti dai rapporti tra gli enti in considerazione, ed anche perché meritano ulteriori approfondimenti le tecniche di contabilizzazione utilizzate dalle varie Regioni, in particolare per quanto riguarda i movimenti sulle partite di giro e la loro incidenza sulla gestione ordinaria.

Inoltre, ogni valutazione sconta la coerenza della registrazione dell'operazione contabile con la descrizione rinvenibile nel sistema informativo.

Le informazioni sono state acquisite dal SIOPE (Sistema Informativo delle OPerazioni degli Enti pubblici). Si precisa, in proposito, che gli enti del servizio sanitario (ASL, Az. Osp., Pol. Universitari, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, Ist. Zooprofilattici sperimentali) hanno iniziato a registrare le operazioni sul SIOPE solo dal 2008.

I dati sono ancora parziali: mancano, infatti, quelli degli enti della regione Molise (che hanno iniziato dal 1° gennaio 2009), e quelli dei primi tre mesi del 2008 degli enti della regione Lazio.

[151] Secondo i dati contenuti nella RUEF di aprile 2009, il consolidato di cassa di parte corrente del settore sanità, per il 2008, per i pagamenti è pari a circa 110,2 miliardi di euro (al lordo degli interessi), a fronte di 110,3 miliardi di incassi.

7.2 I pagamenti regionali di parte corrente per fini socio-sanitari

Per quanto riguarda le Regioni, comprese le Regioni a statuto speciale e le Province autonome, la tabella che segue espone la spesa corrente (pagamenti)[152] [153] per il Servizio Sanitario in ambito regionale, desumibile in base alle descrizioni dei codici gestionali del Sistema Informativo. Il dato è approssimativo, in quanto non si intercetta la spesa per le Agenzie sanitarie regionali, registrata sotto voci generiche, ed è necessario un approfondimento sulle tecniche di contabilizzazione utilizzate dalle singole regioni con riferimento alle spese per contabilità speciali (partite di giro), nelle quali si rilevano movimenti in uscita per "*rimborso anticipazioni sanità*" pari a complessivi 47,2 miliardi di euro, cui corrispondono movimenti in entrata per "*anticipazioni sanità*" per 47,6 miliardi. Inoltre è possibile che parte della spesa relativa al settore sanitario sia registrata sotto voci generiche, e quindi, non immediatamente percepibile.

Si devono registrare, per ora, con riserva di ulteriori approfondimenti, differenze anche di rilievo con i dati di cassa forniti dalle Regioni in sede istruttoria, riportati nelle parti del referto relative alla gestione delle entrate e della spesa. Tali differenze probabilmente scontano, tra l'altro, gli aspetti problematici già accennati nel precedente paragrafo (tecniche di contabilizzazione dei movimenti sulle partite di giro e coerenza della registrazione dell'operazione contabile con la descrizione rinvenibile nel sistema informativo).

Con le avvertenze che precedono, si osserva che i pagamenti per beni, servizi e trasferimenti socio sanitari relativi a tutte le Regioni e Province autonome, individuati in base alle descrizioni dei codici gestionale del SIOPE, ammontano complessivamente a 106,3 miliardi di euro, pari al 71,5% della spesa corrente (149,4 miliardi).

La voce di maggior peso è quella dei trasferimenti alle aziende sanitarie locali, che incide per oltre l'ottanta per cento, seguita da quella dei trasferimenti ad aziende ospedaliere (17,6%).

---

[152] Dati aggiornati al 24.4.09.

[153] Nel sistema si rinvengono importi da regolarizzare, cioè non imputati esattamente ad una voce. Detti importi ammontano, complessivamente, al 24.4.09, a 115,5 milioni di euro di pagamenti, pari allo 0,08% dei pagamenti correnti, e 1.118 milioni di euro di incassi, pari allo 0,94% del totale degli incassi di parte corrente. Si tratta, quindi, di importi di scarso peso rispetto alla situazione complessiva.

TAB 26/SA

Regioni e Province autonome
Aggregato nazionale spesa (pagamenti) anno 2008 settore sanità

codice SIOPE	Descrizione	Importi (migliaia di euro)	Perc. su tot. Spesa socio-sanitaria (A)
1365	Acquisto di servizi sanitari per assistenza ospedaliera da soggetti privati	61.899	0,06
1366	Acquisto di servizi sanitari per assistenza ospedaliera da pubblico	4.224	0,00
1367	Acquisto di altri beni e servizi sanitari	4.379	0,00
1538	Trasferimenti correnti ad Aziende sanitarie	85.529.676	80,42
1539	Trasferimenti correnti ad Aziende ospedaliere	18.682.478	17,57
1540	Trasferimenti correnti a IRCCS pubblici	1.218.576	1,15
1551	Trasferimenti correnti ad Istituti Zooprofilattici Sperimentali	133.804	0,13
1552	Trasferimenti correnti a Policlinici Universitari	54	0,00
1555	Trasferimenti ripiano gestioni liquidatorie ex UU.SS.LL.	156.425	0,15
1625	Trasferimenti correnti ad imprese produttrici di servizi sanitari e assistenziali	15.773	0,01
1631	Trasferimenti correnti a famiglie per assistenza sanitaria erogata direttamente dalla Regione	21.673	0,02
1633	Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private per assistenza sociale	396.387	0,37
1636	Trasferimenti correnti ad enti privati produttori di servizi sanitari e assistenziali	123.957	0,12
Totale	**Pagamenti per beni, servizi e trasferimenti socio sanitari (A)**	**106.349.304**	100,00
4317	Rimborso anticipazioni sanità	47.188.751	
6317	Anticipazioni sanità	47.590.833	
9999	*ALTRI PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE (pagamenti codificati dal tesoriere)*	*115.499*	
	incidenza pag. corr. su pag. da reg.	*0,08%*	

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Corte dei conti – Sezione delle autonomie

Guardando alle sole Regioni a statuto ordinario, i pagamenti per voci attinenti alla sanità ammontano a 89,7 miliardi di euro, con un'incidenza pari al 75,6% della spesa corrente.

TAB 27/SA

Regioni a statuto ordinario Aggregato nazionale spesa (pagamenti) anno 2008
settore sanità

Codice SIOPE	Descrizione	Importi (migliaia di euro)	Perc. su tot. Spesa socio-sanitaria (A)
1365	Acquisto di servizi sanitari per assistenza ospedaliera da soggetti privati	61.895	0,07
1366	Acquisto di servizi sanitari per assistenza ospedaliera da pubblico	4.224	0,00
1367	Acquisto di altri beni e servizi sanitari	2.501	0,00
1538	Trasferimenti correnti ad Aziende sanitarie	70.230.982	78,24
1539	Trasferimenti correnti ad Aziende ospedaliere	17.697.854	19,72
1540	Trasferimenti correnti a IRCCS pubblici	1.100.195	1,23
1551	Trasferimenti correnti ad Istituti Zooprofilattici Sperimentali	113.330	0,13
1552	Trasferimenti correnti a Policlinici Universitari	54	0,00
1555	Trasferimenti ripiano gestioni liquidatorie ex UU.SS.LL.	156.404	0,17
1625	Trasferimenti correnti ad imprese produttrici di servizi sanitari e assistenziali	15.767	0,02
1631	Trasferimenti correnti a famiglie per assistenza sanitaria erogata direttamente dalla Regione	17.265	0,02
1633	Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private per assistenza sociale	248.961	0,28
1636	Trasferimenti correnti ad enti privati produttori di servizi sanitari e assistenziali	110.673	0,12
Totale	**Pagamenti per beni, servizi e trasferimenti socio sanitari (A)**	**89.760.103**	100,00
4317	Rimborso anticipazioni sanità	47.041.323	
6317	Anticipazioni sanità	47.590.832	
9999	*ALTRI PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE (pagamenti codificati dal tesoriere)*	*115.469*	
	incidenza pag. corr. su pag. da reg.	*0,10%*	
9999	*ALTRI INCASSI DA REGOLARIZZARE (riscossioni codificate dal tesoriere*	*1.116.032*	
	Tot. Risc. Corr. (tit. 1+2+3)	*118.817.200*	
	incidenza risc. corr. su inc. da reg.	*0,94%*	

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Corte dei conti – Sezione delle autonomie

La voce più rilevante è costituita dai trasferimenti ad aziende sanitarie (70,2 miliardi), seguita dai trasferimenti ad aziende ospedaliere (17,7 miliardi), che insieme costituiscono circa il 98% della spesa in esame.

Assumendo che i movimenti in partite di giro si compensino e non abbiano significative ripercussioni sul comparto della spesa corrente (circostanza, questa, che, come detto, necessita di ulteriori verifiche), è interessante porre a confronto le risorse spese con quelle introitate.

TAB 28/SA

Rapporto tra spesa corrente sanitaria regionale e totale spesa corrente/entrate correnti

	Pagamenti/Incassi anno 2008	Tutte le Regioni e Prov. Autonome (migliaia di euro)	Regioni a statuto ordinario (migliaia di euro)
Totale	Pagamenti per beni, servizi e trasferimenti socio sanitari (A)	106.349.304	89.760.103
Totale	TITOLO 1°: SPESE CORRENTI (B)	149.425.316	119.580.777
Totale	TITOLO 1°+2°+3°: ENTRATE CORRENTI (C)	154.013.053	118.817.200
	Incidenza spesa corrente socio-sanitaria (A) su tot. Spese correnti (B)	**71,17**	**75,06**
	Incidenza spesa corrente socio-sanitaria (A) su tot. Entrate correnti (c)	**69,05**	**75,54**

Come evidenzia la tabella che precede, se si ha riguardo a tutte le regioni e province autonome, i pagamenti "consumano" il 69% degli incassi della gestione corrente. L'incidenza aumenta di cinque punti e mezzo se si prendono in considerazione le sole regioni a statuto ordinario. Si nota, inoltre, per quest'ultime, che gli incassi non sono sufficienti a coprire i pagamenti di parte corrente, e senza tener conto del rimborso della quota capitale dei mutui.

Fin qui il dato, sul quale si prende riserva di approfondimenti: in alcune regioni, infatti, la contabilizzazione di entrate proprie potrebbe essere avvenuta con ritardo, ovvero potrebbe non essersi verificata la corrispondenza fra partite di giro, formulata come ipotesi. Potrebbe anche incidere sul dato (delle entrate correnti inferiori alle spese correnti) la chiusura della cartolarizzazione del Lazio (4 miliardi) che ha comportato una maggiore spesa corrente a fronte dell'incasso di una anticipazione da parte dello Stato iscritta nel titolo V delle entrate.

7.3 I pagamenti di parte corrente degli enti del servizio sanitario

Di seguito si dà conto di alcuni aspetti della gestione di cassa 2008 degli enti del servizio sanitario nazionale, con esclusione degli Istituti Zooprofilattici sperimentali, che hanno competenza interregionale e sono sottoposti alla vigilanza del Ministero della Salute. L'incidenza di questi enti sulla finanza regionale è, comunque modesta, in quanto i trasferimenti correnti in loro favore pesano solo per 133,8 milioni di euro (113,3 per le sole regioni a statuto ordinario), come evidenziato nelle tabelle 26/SA e 27/SA (cod. 1551).

Come sopra accennato, mancano gli enti del Molise, e i dati dei primi tre mesi dell'anno per gli enti della regione Lazio.

In futuro, il raffronto in serie storica consentirà una più precisa valutazione della situazione, ma resta comunque utile dare l'avvio allo studio del settore sotto il profilo della gestione di cassa.

La fonte informativa, come sopra già precisato, è il SIOPE, in cui sono stati rilevati, nel periodo in esame, 169 ASL, 101 Aziende Ospedaliere, 4 policlinici universitari (le

strutture universitarie sono di più, ma in parte nel sistema informativo sono registrate con le Az. Osp.), 17 IRCCS, 11 Istituti Zooprofilattici Sperimentali (che non si prendono in considerazione in questa sede per il motivo esposto)[154].

7.4 I pagamenti nell'anno 2008 degli enti del servizio sanitario

Come sopra accennato, in questa sede non si procede ad un calcolo dei conti consolidati regionali e nazionale.

La banca dati, per gli enti in questione (esclusi IZS) registra movimenti in uscita per complessivi 147,6 miliardi di euro (148 con IZS).

Da tale somma vanno sicuramente sottratti gli importi relativi a rimborsi per anticipazioni di cassa pari a circa 34,4 miliardi.

Inoltre, facendo riferimento alle descrizioni delle voci di spesa del sistema informativo, si riscontrano pagamenti per beni e servizi ad altri soggetti pubblici per circa 7,8 miliardi di euro. Assumendo –con le ripetute cautele– che detti importi trovino corrispondenza nell'entrata di enti che concorrono a definire il quadro della finanza pubblica, con larga approssimazione si perviene ad un risultato di circa 105 miliardi di euro di spesa.

Nelle tabelle che seguono, comunque, dovendosi far riferimento ai dati per aggregato regionale, si tiene conto del totale dei pagamenti del comparto in questione al netto delle sole anticipazioni di cassa (113,2 miliardi di euro) rilevabili dal SIOPE.

Integrando i dati del SIOPE con quelli registrati nel sistema informativo della Ragioneria dello Stato, alimentato da comunicazioni trimestrali, (che, però, non hanno il grado di dettaglio del SIOPE, e non sono utilizzabili per le analisi di seguito svolte), gli enti nella regione Lazio nel primo trimestre 2008 registrano, al netto delle partite di giro e di acquisti di beni e servizi da altri soggetti pubblici, pagamenti per 1,23 miliardi di euro, e gli enti della regione Molise nell'intero 2008 (non presente sul SIOPE) registrano 0,6 miliardi.

[154] Le gestioni registrate, in realtà, sono 787, in ragione delle situazioni derivanti da accorpamenti, scioglimenti etc. (di cui si è tenuto conto negli aggregati regionali), che, pur facendo capo agli enti attualmente esistenti, sul SIOPE sono contabilizzate separatamente.

7.5 I pagamenti nell'anno 2008 degli Enti del Servizio sanitario nazionale per personale - acquisto servizi - acquisto di beni

La tabella successiva fornisce un quadro riepilogativo della spesa per le grandi voci "personale", "acquisto servizi", "acquisto di beni", che complessivamente coprono l'87% dei pagamenti al netto dei rimborsi per anticipazioni di cassa, aggregate per regioni (nelle tabelle la regione Trentino–Alto Adige comprende le Province autonome di Trento e Bolzano).

I pagamenti per i servizi hanno la maggior incidenza percentuale (43%).

Segue con il 33% la spesa per il personale, e, con l'11%, i pagamenti per acquisto di beni. Nel calcolare gli importi medi *pro capite* va considerato che, ad esempio, i pagamenti della Lombardia risultano, nel complesso, pari a 20,4 miliardi, di ben 3,5 miliardi superiori al risultato di competenza riportato a pag. 312 (tab. 18), le aziende della Campania hanno pagato, invece, 9 miliardi contro una competenza di 9,9 riportata nella suindicata tabella, la Puglia 6,2 contro 7,1 della competenza. Si tratta quindi di scostamenti che non consentono di utilizzare il dato per significative comparazioni a livello *pro-capite*.

Con esclusione della regione Lazio, i cui movimenti coprono solo nove mesi del 2008, si nota che il valore complessivo *pro-capite* più alto è quello della Lombardia (€ 2.118), mentre il più basso è quello della Calabria (€ 1.472). Va osservato poi che il dato del Lazio è particolarmente basso, pur considerando che si sono registrati i pagamenti di soli nove mesi del 2008 (ed anche tenendo conto delle registrazioni sul sistema informativo della Ragioneria dello Sato per il primo trimestre 2008 - 706,7 milioni di euro per il personale e 418,9 milioni per acquisto di beni e servizi- che portano ad un valore *pro-capite* pari a € 1.160; sul punto si prende riserva).

Per contro, esaminando la composizione dell'aggregato, la Lombardia è tra le più parsimoniose per quanto riguarda la spesa per il personale (€ 577), dedicando la parte più consistente delle risorse all'acquisto di servizi (€ 1.344).

TAB 29/SA

Spesa (pagamenti) anno 2008 degli Enti del Servizio sanitario nazionale per personale - acquisto servizi - acquisto di beni
(ASL - AO - Pol. Univ. - IRCSS)

Totale nazionale pagamenti (A) al netto rimborsi per anticipazioni		**113.205.256**	(migliaia di euro)			Valori *pro-capite* in euro			
Regione*	*popolazione (ISTAT)*	spese per il personale (a)	spese acquisto servizi (b)	spese acquisto di beni (c)	a+b+c	spesa per il personale pro-capite	spese acquisto servizi pro-capite	Spese acquisto beni pro-capite	pro-capite a+b+c
*Lazio***	5.561.017	2.457.961	1.155.911	53.100	3.666.972	442,00	207,86	9,55	659,41
Puglia	4.076.546	2.259.374	3.229.431	664.260	6.153.065	554,24	792,20	162,95	1.509,38
Lombardia	9.642.406	5.565.658	12.963.219	1.895.062	20.423.939	577,21	1.344,40	196,53	2.118,14
Veneto	4.832.340	2.857.700	4.356.833	1.099.751	8.314.283	591,37	901,60	227,58	1.720,55
Campania	5.811.390	3.449.208	4.750.339	897.535	9.097.082	593,53	817,42	154,44	1.565,39
Sicilia	5.029.683	2.986.613	3.933.079	1.049.939	7.969.631	593,80	781,97	208,75	1.584,52
Abruzzo	1.323.987	857.980	1.039.932	435.394	2.333.306	648,03	785,45	328,85	1.762,33
Piemonte	4.401.266	2.973.654	3.447.853	1.192.996	7.614.504	675,64	783,38	271,06	1.730,07
Calabria	2.007.707	1.397.332	1.308.550	250.271	2.956.152	695,98	651,76	124,66	1.472,40
Umbria	884.450	635.186	637.500	257.654	1.530.339	718,17	720,79	291,32	1.730,27
Basilicata	591.001	424.536	397.249	138.957	960.742	718,33	672,16	235,12	1.625,62
Toscana	3.677.048	2.675.825	2.608.947	1.030.453	6.315.225	727,71	709,52	280,24	1.717,47
Sardegna	1.665.617	1.225.152	1.286.542	498.150	3.009.844	735,55	772,41	299,08	1.807,04
Emilia Romagna	4.275.802	3.167.542	3.747.159	1.251.850	8.166.550	740,81	876,36	292,78	1.909,95
Marche	1.553.063	1.167.425	1.002.337	606.648	2.776.410	751,69	645,39	390,61	1.787,70
Liguria	1.609.822	1.216.006	1.268.371	475.122	2.959.500	755,37	787,90	295,14	1.838,40
Friuli Venezia Giulia	1.222.061	1.004.146	805.110	339.558	2.148.814	821,68	658,81	277,86	1.758,35
Valle d'Aosta	125.979	110.199	88.988	31.142	230.328	874,74	706,37	247,20	1.828,31
Trentino Alto Adige (compr. Prov. Aut.)	1.007.267	912.682	827.980	255.435	1.996.097	906,10	822,01	253,59	1.981,70
Totale complessivo	***59.298.452***	**37.344.179**	**48.855.328**	**12.423.276**	**98.622.783**	**629,77**	**823,89**	**209,50**	**1.663,16**
Incidenza percentuale su totale pagamenti (A)		**32,99%**	**43,16%**	**10,97%**	**87,12%**				

**Manca il Molise, in quanto l'unica azienda (ASREM) ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009*
*** i dati relativi agli enti della regione Lazio sono parziali, in quanto hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008*
Fonte: Siope, elaborazione: corte dei conti sezione delle autonomie

7.6 I pagamenti nell'anno 2008 degli Enti del Servizio sanitario nazionale per acquisto di beni

La tab. 30/SA riporta le voci più significative di acquisto di beni, in particolare prodotti farmaceutici, materiali diagnostici e prodotti chimici, lastre RX, mezzi di contrasto RX, carta per ecg ecc, presidi chirurgici e materiale sanitario, materiali protesici. Complessivamente la spesa per questi prodotti ammonta a 10,7 miliardi di euro, pari all'86,6% della spesa per acquisto di beni. Di detto importo, 8,9 miliardi sono spesi dalle regioni a statuto ordinario.

L'acquisto di prodotti farmaceutici costituisce il 45% dei pagamenti per acquisto di beni.

TAB 30/SA

Spesa (pagamenti) anno 2008 degli Enti del Servizio sanitario nazionale acquisto di beni

(ASL - AO - Pol. Univ. - IRCSS)

Prodotti farmaceutici - Materiali diagnostici e prodotti chimici - Materiali diagnostici, lastre RX, mezzi di contrasto RX, carta per ecg ecc.- Presidi chirurgici e materiale sanitario - Materiali protesici

(importi in migliaia di euro)

Regioni a statuto ordinario*	*Spesa complessiva acquisto di beni*	*totale codici SIOPE 2101+2105+2106+ 2107+2108*	*% tot. codd./tot. compl.*	*Prodotti farmaceutici cod. 2101*	*% cod. 2101 sul totale*	*Materiali diagnostici e prodotti chimici cod. 2105*	*% cod. 2105 sul totale*	*Materiali diagnostici, lastre RX, mezzi di contrasto RX, carta per ecg ecc. cod. 2106*	*% cod. 2106 sul totale*	*Presidi chirurgici e materiale sanitario cod. 2107*	*% cod. 2107 sul totale*	*Materiali protesici cod. 2108*	*% cod. 2108 sul totale*
Abruzzo	435.394	396.304	91,02	198.566	45,61	61.203	14,06	9.554	2,19	90.397	20,76	36.584	8,40
Basilicata	138.957	121.688	87,57	60.076	43,23	18.204	13,10	2.338	1,68	28.119	20,24	12.950	9,32
Calabria	250.271	213.437	85,28	92.987	37,15	30.486	12,18	10.266	4,10	42.934	17,16	36.765	14,69
Campania	897.535	769.804	85,77	489.539	54,54	61.743	6,88	26.029	2,90	148.765	16,57	43.728	4,87
Emilia Romagna	1.251.850	1.061.895	84,83	534.387	42,69	104.711	8,36	19.118	1,53	253.416	20,24	150.262	12,00
*Lazio***	*53.100*	*34.417*	*64,81*	*12.500*	*23,54*	*4.411*	*8,31*	*2.115*	*3,98*	*9.876*	*18,60*	*5.515*	*10,39*
Liguria	475.122	436.251	91,82	229.015	48,20	64.656	13,61	14.412	3,03	85.853	18,07	42.315	8,91
Lombardia	1.895.062	1.574.112	83,06	760.266	40,12	211.146	11,14	36.531	1,93	354.724	18,72	211.445	11,16
Marche	606.648	549.877	90,64	257.901	42,51	47.267	7,79	24.254	4,00	118.284	19,50	102.171	16,84
Piemonte	1.192.996	1.019.200	85,43	557.084	46,70	126.554	10,61	13.840	1,16	220.639	18,49	101.082	8,47
Puglia	664.260	577.328	86,91	303.571	45,70	76.009	11,44	16.147	2,43	111.130	16,73	70.471	10,61
Toscana	1.030.453	918.096	89,10	514.667	49,95	98.854	9,59	20.538	1,99	200.294	19,44	83.744	8,13
Umbria	257.654	230.446	89,44	110.976	43,07	31.796	12,34	4.320	1,68	56.943	22,10	26.412	10,25
Veneto	1.099.751	960.628	87,35	459.429	41,78	106.483	9,68	32.148	2,92	235.727	21,43	126.841	11,53
Totale reg. statuto ordinario	**10.249.052**	**8.863.485**	**86,48**	**4.580.966**	**44,70**	**1.043.524**	**10,18**	**231.609**	**2,26**	**1.957.102**	**19,10**	**1.050.285**	**10,25**
Regioni a statuto speciale e Prov. Autonome													
Friuli Venezia Giulia	339.558	314.861	92,73	153.828	45,30	41.545	12,24	437	0,13	81.786	24,09	37.265	10,97
Sardegna	498.150	423.579	85,03	243.652	48,91	48.227	9,68	12.165	2,44	95.806	19,23	23.729	4,76
Sicilia	1.049.939	920.186	87,64	512.439	48,81	103.089	9,82	21.327	2,03	196.963	18,76	86.367	8,23
Trentino Alto Adige e Prov. Aut.	255.435	207.200	81,12	92.407	36,18	26.681	10,45	3.400	1,33	60.168	23,55	24.544	9,61
Valle d'Aosta	31.142	25.541	82,01	9.588	30,79	3.410	10,95	2.815	9,04	7.722	24,80	2.006	6,44
Totale reg. statuto speciale	**2.174.224**	**1.891.367**	**86,99**	**1.011.914**	**46,54**	**222.953**	**10,25**	**40.143**	**1,85**	**442.444**	**20,35**	**173.912**	**8,00**
TOTALE NAZIONALE	**12.423.276**	**10.754.852**	**86,57**	**5.592.880**	**45,02**	**1.266.477**	**10,19**	**271.752**	**2,19**	**2.399.546**	**19,31**	**1.224.197**	**9,85**

Escluso il Molise **Dati parziali –

Fonte: SIOPE - Elaborazione: Sezione delle autonomie della Corte dei conti

7.7 Pagamenti nell'anno 2008 per acquisto di servizi

Come sopra dimostrato, i pagamenti per i servizi costituiscono la parte più consistente della spesa, con un'incidenza di oltre il 43% sul totale dei pagamenti al netto dei rimborsi per anticipazioni di cassa.

Le tabelle seguenti mostrano le voci relative **all'acquisto di servizi di vario genere da privati**, che, complessivamente, coprono circa il 50% dell'intera spesa per servizi.

Tra le voci di maggior incidenza in quest'ambito, il 20% dei pagamenti riguarda l'acquisto di servizi sanitari per farmaceutica da privati, l'8,2% l'acquisto di servizi sanitari per medicina di base da soggetti convenzionati, il 6,6% servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale da privati, come mostrano le tabelle seguenti, che riportano gli acquisti di servizi da privati, escluse le consulenze e altre prestazioni di lavoro.

Dai dati molto dettagliati forniti nelle tabelle che seguono, si rilevano risultati non in linea con quelle desumibili da altre fonti. In disparte la considerazione della diversità di prospettiva di ogni fonte, e dei conseguenti diversi criteri di contabilizzazione e di classificazione, non essendo allo stato possibile un'analisi storica delle informazioni registrate sul SIOPE, che in futuro consentirà una migliore e più corretta interpretazione del dato, si deve prendere riserva di ulteriori approfondimenti.

TAB 31/SA

Spesa (pagamenti) anno 2008 degli Enti del Servizio sanitario nazionale: acquisto di servizi da privati
(ASL - AO - Pol. Univ. - IRCSS)

Codici gest. SIOPE 3103-3106-3109-3112-3115-3121-3124-3127-3109-3133

(migliaia di euro)

Regioni*	*Acquisti di serv. san.per medicina di base da sogg. convenz.cod. 3103*	*Acquisti di serv. san.per farmaceutica da privati cod. 3106*	*Acquisti di serv. san.per assisten. special. ambulat. da privati cod. 3109*	*Acquisti di serv. san.per assisten. riabilitat. da privati cod. 3112*	*Acquisti di serv. San. .per ass. integrat. e protesica da privati cod. 3115*	*Acquisti di prestaz. di psichiat. residenz. e semiresid. da privati cod. 3121*	*Acquisti di prestaz. di distrib. farmaci file F da privati cod. 3124*	*Acquisti di prestaz. termali in convenz. da privati cod. 3127*	*Acquisti di prestaz. trasporto in emergenza e urgenza da privati cod. 3130*	*Acquisti socio sanitarie a rilevanza sanitaria da privati cod. 3133*	*Tot. cod.presi in esame*
Abruzzo	104.625	163.320	31.000	134.601	0	13.529	97.230	2.931	2.787	5.717	555.740
Basilicata	54.779	112.454	27.085	49.288	0	9.110	1.082	901	4.113	3.753	262.564
Calabria	152.403	492.310	67.473	68.445	0	16.846	16	4.505	7.460	47.414	856.872
Campania	439.978	928.378	469.643	302.542	0	25.074	171.476	14.967	17.928	30.345	2.400.331
Emilia Romagna	281.116	624.198	113.522	14.453	0	43.447	2.185	28.514	43.186	287.682	1.438.304
*Lazio***	*264.475*	*33.454*	*227.540*	*169.998*	*19*	*4.703*	*143*	*1.489*	*3.475*	*26.652*	*731.950*
Liguria	106.577	333.363	41.354	91.318	1.127	28.056	2.269	0	29.633	80.390	714.087
Lombardia	590.081	1.654.722	747.910	132.286	0	144.034	88.451	9.715	63.285	1.104.611	4.535.095
Marche	109.421	297.029	22.525	28.099	0	11.794	26	1.880	29.189	14.245	514.207
Piemonte	307.428	786.428	255.888	91.512	83	33.180	1	3.469	60.033	240.527	1.778.549
Puglia	303.129	851.801	183.145	226.845	728	91.252	24	7.769	27.608	210	1.692.511
Toscana	250.461	553.913	64.349	86.004	0	86.557	1.782	10.480	50.378	111.041	1.214.966
Umbria	52.523	174.740	12.071	39.235	0	19.817	0	1.530	1.548	11.414	312.878
Veneto	332.209	776.222	340.172	31.800	0	63.147	2.994	22.281	24.672	559.674	2.153.171
Totale regioni a statuto ordinario	**3.349.205**	**7.782.332**	**2.603.676**	**1.466.427**	**1.957**	**590.546**	**367.678**	**110.432**	**365.295**	**2.523.675**	**19.161.224**
Friuli Venezia Giulia	80.277	228.126	37.805	42.382	0	5.078	26	841	4.719	5.796	405.051
Sardegna	139.802	386.122	70.122	73.399	0	20.280	109	1.441	6.193	24.314	721.781
Sicilia	376.833	1.251.255	496.627	195.814	0	54.301	1.876	4.180	16.582	26.924	2.424.392
Trentino Alto Adige e Prov. Aut.	50.323	146.131	19.654	14.117	0	6.894	0	1.813	24.294	14.489	277.716
Valle d'Aosta	7.924	22.112	1.359	1.002	0	4.815	0	137	1.151	3.528	42.028
Totale regioni a statuto speciale	**655.160**	**2.033.747**	**625.567**	**326.714**	**0**	**91.369**	**2.011**	**8.412**	**52.938**	**75.052**	**3.870.969**
Totale nazionale	**4.004.365**	**9.816.079**	**3.229.243**	**1.793.141**	**1.957**	**681.914**	**369.689**	**118.844**	**418.234**	**2.598.726**	**23.032.193**

* Escluso il Molise
** Dati parziali
Fonte: SIOPE - Elaborazione: Sezione delle autonomie della Corte dei conti

TAB 32/SA

Spesa (pagamenti) anno 2008 degli Enti del Servizio sanitario nazionale: acquisto di servizi da privati

(ASL - AO - Pol. Univ. - IRCSS)

Incidenza percentuale delle singole voci sul totale spese per acquisto servizi - Codici gest. SIOPE 3103-3106-3109-3112-3115-3121-3124-3127-3109-3133

*Regioni**	*Totale complessivo spese per acquisto servizi*	*% tot. codd /totale compl.*	*% cod. 3103 /tot.*	*% cod.3106 /tot.*	*% cod.3109 /tot.*	*% cod.3112 /tot.*	*% cod.3115 /tot.*	*% cod.3121 /tot.*	*% cod.3124 /tot.*	*% cod.3127 /tot.*	*% cod.3109 /tot.*	*% cod.3133 /tot.*
Abruzzo	1.039.932	53,44	10,06	15,70	2,98	12,94	0,00	1,30	9,35	0,28	0,27	0,55
Basilicata	397.249	66,10	13,79	28,31	6,82	12,41	0,00	2,29	0,27	0,23	1,04	0,94
Calabria	1.308.550	65,48	11,65	37,62	5,16	5,23	0,00	1,29	0,00	0,34	0,57	3,62
Campania	4.750.339	50,53	9,26	19,54	9,89	6,37	0,00	0,53	3,61	0,32	0,38	0,64
Emilia Romagna	3.747.159	38,38	7,50	16,66	3,03	0,39	0,00	1,16	0,06	0,76	1,15	7,68
*Lazio***	*1.155.911*	*63,32*	*22,88*	*2,89*	*19,68*	*14,71*	*0,00*	*0,41*	*0,01*	*0,13*	*0,30*	*2,31*
Liguria	1.268.371	56,30	8,40	26,28	3,26	7,20	0,09	2,21	0,18	0,00	2,34	6,34
Lombardia	12.963.219	34,98	4,55	12,76	5,77	1,02	0,00	1,11	0,68	0,07	0,49	8,52
Marche	1.002.337	51,30	10,92	29,63	2,25	2,80	0,00	1,18	0,00	0,19	2,91	1,42
Piemonte	3.447.853	51,58	8,92	22,81	7,42	2,65	0,00	0,96	0,00	0,10	1,74	6,98
Puglia	3.229.431	52,41	9,39	26,38	5,67	7,02	0,02	2,83	0,00	0,24	0,85	0,01
Toscana	2.608.947	46,57	9,60	21,23	2,47	3,30	0,00	3,32	0,07	0,40	1,93	4,26
Umbria	637.500	49,08	8,24	27,41	1,89	6,15	0,00	3,11	0,00	0,24	0,24	1,79
Veneto	4.356.833	49,42	7,63	17,82	7,81	0,73	0,00	1,45	0,07	0,51	0,57	12,85
Totale Regioni a statuto ordinario	**41.913.630**	**45,72**	**7,99**	**18,57**	**6,21**	**3,50**	**0,00**	**1,41**	**0,88**	**0,26**	**0,87**	**6,02**
Friuli Venezia Giulia	805.110	50,31	9,97	28,33	4,70	5,26	0,00	0,63	0,00	0,10	0,59	0,72
Sardegna	1.286.542	56,10	10,87	30,01	5,45	5,71	0,00	1,58	0,01	0,11	0,48	1,89
Sicilia	3.933.079	61,64	9,58	31,81	12,63	4,98	0,00	1,38	0,05	0,11	0,42	0,68
Trentino Alto Adige e Prov. Aut.	827.980	33,54	6,08	17,65	2,37	1,70	0,00	0,83	0,00	0,22	2,93	1,75
Valle d'Aosta	88.988	47,23	8,91	24,85	1,53	1,13	0,00	5,41	0,00	0,15	1,29	3,96
Totale Regioni a statuto speciale	**6.941.698**	**55,76**	**9,44**	**29,30**	**9,01**	**4,71**	**0,00**	**1,32**	**0,03**	**0,12**	**0,76**	**1,08**
Totale nazionale	**48.855.328**	**47,14**	**8,20**	**20,09**	**6,61**	**3,67**	**0,00**	**1,40**	**0,76**	**0,24**	**0,86**	**5,32**

* Escluso il Molise

** Dati parziali

Fonte: SIOPE - Elaborazione: Sezione delle autonomie della Corte dei conti

TAB 33/SA

Spesa (pagamenti) anno 2008 degli Enti del Servizio sanitario nazionale: acquisto di servizi da privati (ASL - AO - Pol. Univ. - IRCSS)

Incidenza totale voci prese in esame su totale spese acquisto servizi

Codici gest. SIOPE 3103-3106-3109-3112-3115-3121-3124-3127-3109-3133

(importi in migliaia di euro)

Regioni *	*Spesa complessiva acquisto di servizi*	*tot. Cod. SIOPE presi in esame*	*inc.% tot. Codici su totale/ spese per servizi*
Abruzzo	1.039.932	555.740	53,44
Basilicata	397.249	262.564	66,10
Calabria	1.308.550	856.872	65,48
Campania	4.750.339	2.400.331	50,53
Emilia Romagna	3.747.159	1.438.304	38,38
*Lazio**	*1.155.911*	*731.950*	*63,32*
Liguria	1.268.371	714.087	56,30
Lombardia	12.963.219	4.535.095	34,98
Marche	1.002.337	514.207	51,30
Piemonte	3.447.853	1.778.549	51,58
Puglia	3.229.431	1.692.511	52,41
Toscana	2.608.947	1.214.966	46,57
Umbria	637.500	312.878	49,08
Veneto	4.356.833	2.153.171	49,42
Totale regioni a statuto ordinario	**41.913.630**	**19.161.224**	**45,72**
Friuli Venezia Giulia	805.110	405.051	50,31
Sardegna	1.286.542	721.781	56,10
Sicilia	3.933.079	2.424.392	61,64
Trentino Alto Adige e Prov.Aut.	827.980	277.716	33,54
Valle d'Aosta	88.988	42.028	47,23
Totale regioni a statuto speciale	**6.941.698**	**3.870.969**	**55,76**
Totale nazionale	**48.855.328**	**23.032.193**	**47,14**

* Escluso il Molise

** Dati parziali

Fonte: SIOPE - Elaborazione: Sezione delle autonomie della Corte dei conti

Le prestazioni di lavoro esterne da privati, quali **consulenze, collaborazioni, lavoro interinale e altre prestazioni**, argomento verso il quale vi è particolare attenzione, sono registrate sotto un unico codice gestionale, salva la distinzione tra prestazioni a carattere sanitario e sociosanitario, e quelle non sanitarie.

In disparte la questione sulla classificazione di dette spese (che nel SIOPE sono riferite ai servizi, mentre sembrerebbe più congruo considerarle tra le spese per il personale), come si evince dal prospetto seguente, l'incidenza, sia sul totale dei servizi, sia sui pagamenti totali, è marginale, con 781 migliaia di euro, pari allo 0,69% dei pagamenti totali e all'1,7% dei pagamenti per servizi (2,5% se riferita e rapportata alla spese per il personale).

TAB 34/SA

Regioni e Province autonome

Consulenze e altre prestazioni di lavoro esterne

(importi in migliaia di euro)

*Regione**	*Totale complessivo spese per acquisto servizi*	*Consulenze, collaboraz. Interinale e altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie da privati cod. SIOPE 3136*	*% cod.3136 su totale acquisto serv. e su tot. pagamenti*	*Consulenze, collaboraz. Interinale e altre prestaz.di lavoro non sanitarie da privati cod. SIOPE 3203*	*% cod.3203 su totale acquisto serv.*	*Totale codd. 3136+3203*	*% codd. 3136+3203 su totale acquisto servizi e su tot. pagamenti*
Abruzzo	1.039.932	1.678	0,16	4.113	0,40	5.791	0,56
Basilicata	397.249	1.521	0,38	1.458	0,37	2.979	0,75
Calabria	1.308.550	3.988	0,30	9.057	0,69	13.045	1,00
Campania	4.750.339	31.955	0,67	10.435	0,22	42.390	0,89
Emilia Romagna	3.747.159	56.433	1,51	13.263	0,35	69.696	1,86
*Lazio**	*1.155.911*	*48.975*	*4,24*	*32.714*	*2,83*	*81.689*	*7,07*
Liguria	1.268.371	19.779	1,56	6.861	0,54	26.639	2,10
Lombardia	12.963.219	105.231	0,81	37.709	0,29	142.940	1,10
Marche	1.002.337	24.622	2,46	2.072	0,21	26.693	2,66
Piemonte	3.447.853	56.010	1,62	24.037	0,70	80.047	2,32
Puglia	3.229.431	16.126	0,50	5.533	0,17	21.659	0,67
Toscana	2.608.947	32.267	1,24	12.642	0,48	44.910	1,72
Umbria	637.500	2.364	0,37	1.469	0,23	3.833	0,60
Veneto	4.356.833	78.583	1,80	22.635	0,52	101.217	2,32
Totale Regioni statuto ordinario	**41.913.630**	**479.531**	**1,14**	**183.997**	**0,44**	**663.529**	**1,58**
Friuli Venezia Giulia	805.110	11.301	1,40	6.900	0,86	18.201	2,26
Sardegna	1.286.542	28.983	2,25	15.963	1,24	44.946	3,49
Sicilia	3.933.079	14.665	0,37	12.126	0,31	26.791	0,68
Trentino Alto Adige e Prov. Aut.	827.980	10.112	1,22	6.173	0,75	16.284	1,97
Valle d'Aosta	88.988	9.059	10,18	1.836	2,06	10.895	12,24
Totale Regioni statuto speciale	**6.941.698**	**74.120**	**1,07**	**42.998**	**0,62**	**117.118**	**1,69**
Totale complessivo acquisto servizi	**48.855.328**	**553.651**	**1,13**	**226.995**	**0,46**	**780.646**	**1,60**
Totale pagamenti	**113.205.256**		**0,49**		**0,20**		**0,69**

** Escluso il Molise*

*** Dati parziali*

Fonte: SIOPE - Elaborazione: Sezione delle autonomie della Corte dei conti

7.8 Pagamenti per rimborso prestiti e relativi oneri finanziari

I pagamenti per **rimborso quota capitale dei mutui** hanno un peso marginale, in quanto ammontano complessivamente a 181 milioni di euro, che, rapportati al totale dei pagamenti al netto delle anticipazioni di cassa, segnano un'incidenza dello 0,16%.

TAB 35/SA

Spesa (pagamenti) anno 2008 degli Enti del Servizio sanitario: spese per rimborso prestiti (ASL - AO - Pol. Univ. - IRCCS)

(importi in migliaia di euro)

*Regioni a statuto ordinario**	*Rimborso mutui a Cassa depositi e prestiti - gestione Tesoro cod. 8201*	*Rimborso mutui Cassa depositi e prestiti - gestione CDP spa cod. 8202*	*Rimborso mutui e prestiti ad altri soggetti cod. 8300*	*Totale rimborso mutui*
Abruzzo	0	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0
Calabria	124	0	10.753	10.877
Campania	0	1.922	15.491	17.412
Emilia Romagna	0	0	52.577	52.577
*Lazio***	*0*	*0*	*5.835*	5.835
Liguria	1.150	3.270	3.551	7.972
Lombardia	9	1.019	11.594	12.622
Marche	1.176	227	1.244	2.647
Piemonte	243	4.587	3.470	8.301
Puglia	115	0	403	518
Toscana	2.426	8.917	15.611	26.953
Umbria	0	172	2.832	3.005
Veneto	0	1	18.756	18.758
Totale Reg. Statuto Ordinario	***5.243***	***20.116***	***142.118***	***167.477***
Regioni a statuto speciale				
Friuli Venezia Giulia	0	0	11.214	11.214
Sardegna	0	0	2.509	2.509
Sicilia	1	0	40	40
Trentino Alto Adige e Prov. Aut.	0	0	0	0
Valle d'Aosta	0	0	0	0
Totale Reg. Statuto. speciale	***1***	***0***	***13.762***	***13.763***
Totale nazionale	**5.243**	**20.116**	**155.880**	**181.240**

*Escluso Molise
** Dati parziali
Fonte: SIOPE - Elaborazione: Sezione delle autonomie della Corte dei conti

Gli **interessi pagati sui mutui** nel 2008 ammontano complessivamente a quasi 70 milioni di euro.

TAB 36/SA

Spesa (pagamenti) anno 2008 degli Enti del Servizio sanitario nazionale: interessi per mutui
(ASL - AO - Pol. Univ. - IRCSS)

(importi in migliaia di euro)

*Regioni a statuto ordinario**	*Interessi passivi a cassa depositi e prestiti gestione tesoro cod. 5302*	*Interessi passivi a cassa depositi e prestiti - gestione CDP spa cod. 5303*	*Interessi su mutui cod. 5305*	*Totale interessi per mutui*
Abruzzo	0	30	0	30
Basilicata	0	0	0	0
Calabria	6	24	212	242
Campania	58	218	1.372	1.648
Emilia Romagna	0	3	30.815	30.818
*Lazio**	*4*	*2*	*334*	30
Liguria	339	947	785	2071
Lombardia	0	1	5.614	5.615
Marche	580	28	565	1.172
Piemonte	0	71	3.447	3.518
Puglia	8	0	0	8
Toscana	226	5.088	9.650	14.964
Umbria	0	251	599	850
Veneto	0	0	8.699	8.700
Totale Reg. Statuto Ordinario	**1.220**	**6.663**	**62.047**	**69.666**
Regioni a statuto speciale				
Friuli Venezia Giulia	0	0	58	58
Sardegna	0	0	203	203
Sicilia	0	0	0	0
Trentino Alto Adige	0	0	0	0
Valle d'Aosta	0	0	0	0
Totale Reg. Statuto speciale	**0**	**0**	**262**	**262**
Totale complessivo	**1.220**	**6.663**	**62.309**	**69.928**

*Escluso Molise
** Dati parziali
Fonte: SIOPE - Elaborazione: Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

7.9 Il ricorso ad anticipazioni di cassa

Il sistema registra una cospicua massa di movimenti relativi alle anticipazioni di cassa: 34,4 miliardi di rimborsi, a fronte di anticipazioni incassate nel 2008 per complessivi 33,8 miliardi.

Il dato è grezzo, perché per un'analisi più approfondita occorrerebbe verificare i giorni di valuta delle somme di volta in volta ottenute in anticipazione (cioè in prestito a breve termine), e gli oneri conseguenti, in termini di interessi pagati. L'entità del fenomeno fa individuare negli enti in esame una sofferenza di liquidità, più marcata in talune realtà territoriali".

TAB 37/SA

Enti del Servizio sanitario - Anno 2008 : anticipazioni di cassa

(ASL - AO - Pol. Univ. - IRCCS)

(importi in migliaia di euro)

*Regioni a statuto ordinario**	*Rimborso anticipazioni di cassa cod. 8100*	*Pagamenti da regolarizzare deriv. da rimborso di anticip. Cassa cod. 9998*	*Totale rimborso anticipazioni di cassa*	*Incassi anticipazioni di cassa cod. 7100*	*Incassi da regolarizzare deriv. da rimborso di anticip. Cassa cod. 9998*	*Totale incassi anticipazioni di cassa*
Abruzzo	54.894	0	**54.894**	95.850	1.850	**97.700**
Basilicata	72.392	62.357	**134.749**	80.293	65.897	**146.190**
Calabria	1.404.360	982.690	**2.387.050**	1.238.806	1.018.290	**2.257.096**
Campania	2.745.729	342.349	**3.088.078**	3.121.048	343.316	**3.464.364**
Emilia Romagna	1.615.749	100.998	**1.716.747**	1.804.469	32.406	**1.836.875**
*Lazio***	*143.894*	*626.584*	***770.478***	*101.644*	*547.863*	***649.508***
Liguria	45.208	468.030	**513.238**	59.439	471.763	**531.202**
Lombardia	2.974.830	1.781.369	**4.756.199**	2.633.123	1.709.553	**4.342.676**
Marche	357.522	0	**357.522**	414.214	0	**414.214**
Piemonte	2.277.156	3.960.108	**6.237.264**	2.465.870	4.395.650	**6.861.520**
Puglia	1.490.957	573.241	**2.064.198**	1.469.847	590.992	**2.060.839**
Toscana	2.223.772	58.306	**2.282.078**	1.586.829	174.636	**1.761.466**
Umbria	190.546	0	**190.546**	185.876	0	**185.876**
Veneto	3.982.894	1.103	**3.983.997**	4.057.788	13.515	**4.071.303**
Totale Reg. Statuto ordinario	19.579.903	8.957.135	**28.537.038**	19.315.096	9.365.731	**28.680.829**
Regioni a statuto speciale						
Friuli Venezia Giulia	18.273	0	**18.273**	18.273	0	18.273
Sardegna	20.106	0	**20.106**	20.056	0	20.056
Sicilia	5.696.843	169.920	**5.866.764**	4.878.630	195.927	**5.074.557**
Trentino Alto Adige e Prov. Aut.	8	0	**8**	0	0	**0**
Valle d'Aosta	0	0	**0**	0	0	**0**
Totale Reg. Statuto speciale	5.735.230	169.920	**5.905.151**	4.916.959	195.927	**5.112.886**
Totale nazionale	25.315.133	9.127.055	**34.442.189**	24.232.055	9.561.658	**33.793.715**

*Escluso Molise

** Dati parziali

Fonte: SIOPE - Elaborazione: Sezione delle autonomie della Corte dei conti

Quanto al costo delle operazioni, il sistema informativo consente di rilevare che, complessivamente, per le somme anticipate sono state pagati a titolo di interessi 204,4 milioni di euro, che corrispondono allo 0,18% del totale dei pagamenti (113,2 miliardi).

TAB 38/SA

Enti del Servizio sanitario - Anno 2008:
interessi per anticipazioni di cassa

(importi in migliaia di euro)

*Regioni a statuto ordinario**	*Interessi passivi per anticipazioni di cassa cod. 5304*
Abruzzo	603
Basilicata	95
Calabria	51.193
Campania	6.748
Emilia Romagna	9.269
*Lazio***	*11.346*
Liguria	*1.006*
Lombardia	22.097
Marche	2.371
Piemonte	31.169
Puglia	2.606
Toscana	5.207
Umbria	29
Veneto	8.241
Totale Reg. Statuto Ordinario	151.980
Regioni a statuto speciale	
Friuli Venezia Giulia	5
Sardegna	1.324
Sicilia	51.072
Trentino Alto Adige	0
Valle d'Aosta	0
Totale Reg. Statuto speciale	52.401
Totale complessivo	**204.381**

**Escluso Molise*
*** Dati parziali*
Fonte: SIOPE - Elaborazione: Sezione delle autonomie della Corte dei conti

7.10 Pagamenti per altri oneri finanziari

La tabella che segue riepiloga i pagamenti per interessi ed oneri finanziari di vario genere.

Ciò che emerge in prima lettura è che il debito verso i fornitori ha generato una spesa aggiuntiva pari a circa 102 milioni, a causa dei ritardi sui pagamenti.

La Campania ha rilevanti oneri per operazioni di cartolarizzazione, e per altri oneri finanziari, non precisati, pari a 289 milioni, su un totale di tutte le regioni di 303,5 milioni.

TAB 39/SA

Spesa (pagamenti) anno 2008 degli Enti del Servizio sanitario nazionale: interessi ed oneri finanziari diversi (ASL - AO - Pol. Univ. - IRCSS)

(importi in migliaia di euro)

Regioni a statuto ordinario*	*Interessi passivi ad Amministrazioni pubbliche cod.5301*	*Interessi passivi v/fornitori cod. 5306*	*Oneri derivanti da operazioni di cartolarizz. cod. 5307*	*Altri oneri finanziari cod. 5308*
Abruzzo	89	2.286	0	270
Basilicata	0	29	0	40
Calabria	2	6.344	773	1.275
Campania	474	31.841	5.249	289.060
Emilia Romagna	174	16.465	0	263
*Lazio**	*1.488*	*3.905*	*7*	*563*
Liguria	6	1.880	0	2.027
Lombardia	38	5.931	1	1.080
Marche	17	1.821	0	2.241
Piemonte	0	523	0	20
Puglia	0	4.850	0	959
Toscana	303	356	0	200
Umbria	0	212	0	2
Veneto	2.406	7.721	0	3.567
Totale Reg. Statuto Ordinario	**4.997**	**84.162**	**6.031**	**301.568**
Regioni a statuto speciale				
Friuli Venezia Giulia	0	3	0	54
Sardegna	1	815	0	728
Sicilia	186	16.802	3	1.167
Trentino Alto Adige	0	21	0	7
Valle d'Aosta	0	0	0	0
Totale Reg. Statuto. speciale	**188**	**17.640**	**3**	**1.957**
Totale complessivo	**5.185**	**101.803**	**6.034**	**303.524**

*Escluso Molise

** Dati parziali

Fonte: SIOPE - Elaborazione: Sezione delle autonomie della Corte dei conti

7.11 Risultati di cassa al 30 giugno 2009 e raffronto con il primo semestre 2008

Uno degli aspetti di maggior interesse del SIOPE è dato dalla possibilità di avere dei risultati di cassa aggiornati praticamente in tempo reale, anche se, come si è detto, le partite non regolarizzate, se di entità rilevante, possono costituire un limite alla ricostruzione della situazione reale.

Con quest'ultimo paragrafo si fornisce un sintetico quadro dei **pagamenti al 30 giugno 2009** raffrontati con i pagamenti alla stessa data del 2008, a livello di aggregato nazionale, nei limiti consentiti dalla necessità di chiusura dell'istruttoria, e con salvezza di maggiori approfondimenti in un prossimo referto.

I dati riportati nella tabelle che segue non tengono conto degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, e dell'azienda sanitaria della Regione Molise, non presente sul SIOPE nel 2008, al fine di consentire un raffronto tra il primo semestre del 2009 con quello del 2008 su una base omogenea, per quanto possibile (si rammenta che nel 2008 gli enti della Regione Lazio hanno iniziato a registrare le operazioni solo dal mese di aprile, circostanza che comporta un certo grado di approssimazione nel raffronto).

TAB 40/SA

Enti del Servizio sanitario nazionale* - Raffronto pagamenti 30 giugno2008/30 giugno 2009 (ASL - AO - Pol. Univ. - IRCCS)

(importi in migliaia di euro)

cod. SIOPE	Voci di spesa	2008	2009	Differenza biennio	variaz. % 2009/2008
	PERSONALE	17.240.777	16.511.185	-729.592	-4,23
	ACQUISTO DI BENI	5.050.777	5.322.751	271.974	5,38
	di cui				
2101	*Prodotti farmaceutici*	2.195.341	2.297.268	101.927	4,64
	ACQUISTI DI SERVIZI	21.413.005	22.197.066	784.060	3,66
	di cui				
3103	*Acquisti di servizi sanitari per medicina di base da soggetti convenzionali*	1.877.161	1.840.349	-36.812	-1,96
3106	*Acquisti di servizi sanitari per farmaceutica da privati*	4.629.696	4.662.031	32.335	0,70
3109	*Acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale da privati*	1.184.919	1.447.289	262.371	22,14
3118	*Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera da privati*	2.619.532	2.712.170	92.638	3,54
	CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI	427.723	552.659	124.935	29,21%
	ALTRE SPESE CORRENTI	2.643.956	2.872.377	228.421	8,64%
	INVESTIMENTI FISSI	1.435.748	1.479.034	43.287	3,01
	OPERAZIONI FINANZIARIE	1.113.783	1.042.416	-71.366	-6,41
8201 + 8202 + 8300	SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	90.962	83.411	-7.551	-8,30
9999	PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE*	1.047.342	2.923.716	1.876.374	179,16
8100 + 9998	RIMBORSO ANTICIPAZIONI DI CASSA	18.045.171	15.631.642	-2.413.530	-13,37
	TOTALE PAGAMENTI	68.509.243	68.616.257	107.014	0,16
	TOTALE PAGAMENTI AL NETTO DEI RIMBORSI PER ANTICIPAZIONI DI CASSA	**50.464.072**	**52.984.615**	**2.520.543**	**4,99**

*Aggregati nazionali esclusi gli enti della Regione Molise – Dal 1° aprile 2008 per gli enti della Regione Lazio.
Fonte SIOPE - Elaborazioni: Corte dei Conti Sezione delle autonomie

I **pagamenti da regolarizzare** ammontano al 30 giugno 2009 a 2.924 milioni, con un'incidenza sul totale dei pagamenti, al netto delle anticipazioni effettuate dal tesoriere, al 5,5%. Si tratta di un importo che potrebbe modificare la composizione della spesa, quanto ad incidenza percentuale delle varie voci, una volta esattamente imputati detti pagamenti.

Il **totale dei pagamenti**, nel semestre messo a confronto, si mantiene stabile con un importo, nel 2009, pari a 68.616 milioni di euro, con una leggera variazione pari allo 0,16%.

Avuto riguardo, invece, al **totale dei pagamenti al netto dei rimborsi per anticipazioni di cassa**, si passa da 50.464 milioni a 52.985 milioni di euro.

Se si tiene conto dei dati registrati nel sistema informativo della Ragioneria dello Stato (SIRGS), si rileva che gli enti nella regione Lazio nel primo trimestre 2008 hanno effettuato pagamenti per 1.262,3 milioni di euro (si ribadisce, peraltro, la riserva di approfondimenti già formulata nel par. 7.5).

Con l'avvertenza che la spesa per acquisto beni e servizi nel SIRGS costituiscono un'unica voce e non consentono un'analisi di dettaglio, e non si riscontra un'immediata evidenziazione delle anticipazioni di cassa e dei pagamenti da regolarizzare, si perviene ai risultati esposti nella tabella che segue.

TAB 41/SA

Enti del Servizio sanitario* - Raffronto pagamenti I semestre 2008/I semestre 2009
(ASL - AO - Pol. Univ. - IRCCS)

(importi in migliaia di euro)

Voci di spesa	2008	2009	diff.	var. % 2009/2008
PERSONALE	17.947.508	16.511.185	-1.436.323	-8,00
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	26.882.677	27.519.817	637.140	2,37
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI	427.802	552.659	124.856	29,19
ALTRE SPESE CORRENTI	2.643.956	2.872.377	228.421	8,64
INVESTIMENTI FISSI	1.442.560	1.479.034	36.475	2,53
OPERAZIONI FINANZIARIE	1.137.237	1.042.416	-94.820	-8,34
SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	123.212	83.411	-39.801	-32,30
PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE	1.047.342	2.923.716	1.876.374	179,16
RIMBORSO ANTICIPAZIONI DI CASSA	18.045.171	15.631.642	-2.413.530	-13,37
TOTALE PAGAMENTI	69.697.464	68.616.257	-1.081.207	-1,55
TOTALE PAGAMENTI AL NETTO DEI RIMBORSI PER ANTICIPAZIONI DI CASSA	51.652.293	52.984.615	1.332.322	2,58

* Aggregati nazionali esclusi gli enti della Regione Molise – Fonte: SIOPE e per il primo trimestre 2008 degli enti della Regione Lazio SIRGS -
Elaborazioni: Corte dei Conti Sezione delle autonomie

L'incremento effettivo dei pagamenti, al netto dei rimborsi per anticipazioni di cassa, nel 2009 rispetto al 2008, dunque, è del **2,6%**, mentre i pagamenti totali presentano un decremento di circa un miliardo di euro, pari a -1,5%**.**

Quanto alle grandi voci di spesa, **l'acquisto di beni e servizi** aumenta nel periodo di poco meno di 2,4 punti percentuali con un'incidenza invariata nei due periodi considerati del 52% sui pagamenti totali al netto dei rimborsi delle anticipazioni di cassa (v. TAB 42/SA).

In diminuzione sono, invece, i pagamenti per **il personale,** che registrano 16.511 milioni di euro al 30 giugno 2009, con una riduzione dell' 8%, e la loro incidenza sul totale dei pagamenti, al netto delle anticipazioni effettuate dal tesoriere, scende dal 34,8% al 31,2%; anche le spese per il **rimborso di prestiti** si riducono notevolmente: di oltre 32 punti percentuali passando da 123,2 milioni a 83,4 milioni di euro.

Le spese riguardanti i **contributi ed i trasferimenti** sono in forte crescita (29,2%) così come mostrano un sensibile aumento le **altre spese correnti** (8,6%), anche se si tratta di importi che non incidono in modo significativo sul dato complessivo, pesando, rispettivamente, l'1% e il 5,4% del totale.

TAB 42/SA

Enti del Servizio sanitario* - Raffronto pagamenti I semestre 2008/I semestre 2009
(ASL - AO - Pol. Univ. - IRCCS)

(importi in migliaia di euro)

Voci di spesa	2008	*Incidenza su totale pagamenti*	2009	*Incidenza su totale pagamenti*
PERSONALE	17.947.508	34,75	16.511.185	31,16
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	26.882.677	52,05	27.519.817	51,94
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI	427.802	0,83	551.751	1,04
ALTRE SPESE CORRENTI	2.643.956	5,12	2.873.206	5,42
INVESTIMENTI FISSI	1.442.560	2,79	1.479.034	2,79
OPERAZIONI FINANZIARIE	1.137.237	2,20	1.042.416	1,97
SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	123.212	0,24	83.411	0,16
PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE	1.047.342	2,03	2.923.716	5,52
TOTALE PAGAMENTI AL NETTO DEI RIMBORSI PER ANTICIPAZIONI DI CASSA	51.652.293	100	52.984.536	100

* Aggregati nazionali esclusi gli enti della Regione Molise – Fonte: SIOPE e per il primo trimestre 2008 degli enti della Regione Lazio SIRGS - Elaborazioni: Corte dei Conti Sezione delle autonomie

8 La spesa sanitaria per investimenti

Cons. Andrea Zacchia

Come nelle Relazioni degli anni passati, viene ora illustrata l'evoluzione del programma generale di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie, intrapreso in attuazione dell'art. 20 della l. n. 67/88 ed articolato in due fasi, per poi passare in rassegna lo sviluppo degli altri programmi, avviati ad integrazione del programma generale.

Rinviando alle considerazioni particolari svolte nelle precedenti Relazioni, si richiamano qui di seguito alcuni elementi d'insieme, prima di passare all'esposizione delle vicende più recenti (anni 2007 e 2008) sulla base dei dati disponibili.

8.1 Le due fasi del programma generale

Il programma pluriennale di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie è stato avviato in esecuzione di quanto disposto dall'art. 20 della legge finanziaria per il 1988, con una previsione di spesa pari a 15.493 milioni di euro destinata ai seguenti obiettivi (comma 2):

a) riequilibrio territoriale delle strutture;
b) sostituzione dei posti letto più degradati (20%), ristrutturazione di quelli recuperabili (30%), e conservazione di quelli efficienti (50%);
c) completamento della rete dei presìdi poliambulatoriali extraospedalieri ed ospedalieri diurni, con realizzazione di 140.000 posti in strutture residenziali per anziani e potenziamento delle strutture per la prevenzione;
d) adeguamento delle misure di sicurezza degli impianti e conservazione all'uso pubblico dei beni dimessi.

Il programma riguarda sia le regioni e le province autonome sia gli Enti di cui all'art. 4, comma 15, della legge n. 412 del 1991, e successive modificazioni (IRCCS, IZS, Policlinici universitari a gestione diretta, Ospedali Classificati e ISS). I piani finanziari in origine erano articolati in trienni, successivamente trasformati in due fasi a causa dei lunghi tempi impiegati nel periodo di avvio.

La prima fase di realizzazione del Programma generale si è conclusa nel 1996 con un impegno pari a 4.854 milioni di euro, finanziato da mutui con onere di ammortamento a carico del bilancio dello Stato, ai sensi del comma 6 del citato art. 20 della legge 67/88.

La seconda fase si è aperta con una disponibilità finanziaria di complessivi 10.639 milioni di euro, ripartiti con delibera CIPE n. 52/98, di cui una prima tranche di finanziamenti (delibera CIPE n. 53/98) per il completamento di strutture iniziate e per interventi volti alla sicurezza nella misura di 1.291 milioni di euro.

Il Programma generale è stato successivamente integrato da programmi specifici, prima con l'art. 28 della legge n. 488/99 per interventi volti al potenziamento della radioterapia (15,49 milioni di euro), e poi con l'art. 83 della l. n. 388/2000 (2.065,8 milioni di euro), questi ultimi ripartiti con la delibera CIPE n. 65/02, sia per la realizzazione di strutture per la libera professione intramoenia (826 milioni di euro), sia per altri programmi (1.240 milioni di euro), portando ad una disponibilità finanziaria della seconda fase pari a 12.720 milioni di euro, e complessiva delle due fasi del programma di 17.575 milioni di euro.

Elemento caratterizzante della seconda fase è costituito dal cambiamento delle modalità di finanziamento non più con mutui, ma con rifinanziamenti annuali nella tab. D delle leggi finanziarie, e con importi da iscrivere in bilancio nella tab. F, in relazione alle autorizzazioni previste da leggi di spesa, in base agli sviluppi della programmazione negoziata tra Ministero della Salute e le Regioni (con il concerto del MEF e d'intesa con la Conferenza Stato Regioni). La programmazione negoziata si è concretizzata con gli Accordi di programma di cui all'art. 5 bis del d.lgs. n. 502/92, e con gli Accordi di programma quadro di cui all'art. 2 della legge. n. 662/1996, attivati con le Regioni che hanno incluso la salute nell'ambito delle Intese istituzionali di programma.

Gli Accordi di programma sono strutturati in un Protocollo d'intesa; un documento programmatico; un articolato contrattuale e sono corredati da schede tecniche.[155]

Il valore degli Accordi di programma sottoscritti dalle regioni al 31.12.2005 ammontava –come si evince dalla **Tabella 1**- a 7.657 milioni di euro, ai quali vanno aggiunti 761 milioni di euro per i programmi degli enti (IRCCS, Policlinici universitari a gestione diretta, Ospedali "classificati", IZS e ISS), per un totale di 8.419 milioni di euro, a fronte di una disponibilità complessiva di 10.717 milioni di euro. Dalla stessa tabella si rileva che le regioni potevano ancora disporre, alla data indicata, per la sottoscrizione di nuovi Accordi di programmi, di 2.299 milioni di euro, a fronte di una disponibilità loro riservata di 9.956 milioni di euro.

[155] Il Protocollo d'Intesa definisce la convergenza sugli obiettivi politici contenuti nell'Accordo di programma e viene sottoscritto dal Ministro della salute, dal Presidente della Regione e/o suo delegato, o dal legale rappresentante dell'Ente interessato. Il documento programmatico illustra la programmazione dei soggetti interessati e definisce le strategie e gli obiettivi generali e specifici degli investimenti in cui si colloca l'Accordo di programma, nonché gli interventi previsti nel limite dell'impegno finanziario stabilito; per la formulazione del documento programmatico il Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici del Ministero della salute ha definito, d'intesa con le Regioni e Province Autonome, una guida metodologica, allegata allo "Schema di Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sulle modalità e procedure per l'attivazione dei programmi di investimento in sanità", approvato dalla Conferenza Stato – Regioni in data 28 febbraio 2008. L' "articolato contrattuale" contiene gli impegni assunti dalle parti che hanno sottoscritto l'Accordo e l'impegno finanziario nell'ambito delle risorse disponibili nel Bilancio dello Stato. La scheda tecnica comprende le informazioni principali di ciascun intervento (che costituisce l'azione unitaria, caratterizzata da una specifica finalizzazione e orientata allo stesso presidio) contenuto nell'Accordo. Per la stipula il soggetto interessato trasmette al Ministero della Salute la documentazione, che è sottoposta al Nucleo di valutazione. Acquisito il parere di questo vi è il concerto con il MEF e successivamente l'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni. Una volta completato l'iter procedurale e sottoscritto l'Accordo, la regione, verificata l'appaltabilità degli interventi, chiede l'ammissione al finanziamento al MdS, che emana un decreto dirigenziale; successivamente il MEF provvede alle erogazioni in funzione dell'avanzamento dei lavori.

8.2 Le risorse integrative delle leggi finanziarie 2007 e 2008

La legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007), ha previsto che il finanziamento del programma pluriennale di investimenti per l'edilizia e l'ammodernamento tecnologico in sanità sia aumentato a 20 miliardi di euro, fermo restando il limite annuale di disponibilità di bilancio (art. 1, comma 796, lett. n). Tale incremento ha reso disponibili nel triennio seguente risorse aggiuntive per 2.425 milioni di euro circa.

Questo maggior importo risultava così vincolato:

a) 500 milioni di euro per la riqualificazione strutturale e tecnologica dei servizi di radiodiagnostica e radioterapia di interesse oncologico, con prioritario riferimento alle Regioni meridionali e insulari;
b) 100 milioni di euro per interventi per la realizzazione di strutture residenziali dedicate alle cure palliative;
c) 100 milioni di euro per l'ampliamento, l'ammodernamento e l'integrazione dei sistemi informatici delle aziende sanitarie ed ospedaliere con i sistemi sanitari delle regioni;
d) 100 milioni di euro per strutture di assistenza odontoiatrica.

Nella sottoscrizione di accordi di programma con le regioni, è data, inoltre, priorità agli interventi relativi alla realizzazione di strutture sanitarie territoriali, residenziali e semiresidenziali. Il medesimo comma individua, inoltre, i criteri e le linee prioritarie di riparto di detto importo.

Il procedimento necessario per l'effettivo utilizzo delle risorse ha comportato la predisposizione da parte del Ministero di una proposta con specifici criteri di riparto per l'acquisizione dell'intesa, che è stata sottoposta alla Conferenza Stato-Regioni.

L'intesa è stata raggiunta nella seduta della Conferenza del 15 novembre 2007 sulla base di una richiesta emendativa avanzata in sede tecnica. Il CIPE ha, conseguentemente, adottato in data 25 gennaio 2008 la delibera n. 4 ripartendo le disponibilità finanziarie ed attribuendo le risorse.

Nella seduta del 26 marzo 2008 la Conferenza ha infine perfezionato l'intesa anche sulla proposta di riparto della somma di 45 milioni di euro accantonata quale "riserva per interventi urgenti individuati dal Ministero della salute", che sono stati assegnati con delibera CIPE n. 58 del 2 aprile 2008.

Successivamente, su ricorso presentato dalla Regione Veneto, la Corte Costituzionale con sentenza n. 45 del 2008, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 796, lettera n), della legge n. 296 del 2006, limitatamente ai vincoli di destinazione in essa previsti.

In considerazione della pronuncia della Corte, e nel rispetto della piena intesa della Conferenza Stato-Regioni sulle finalità sopra riportate, nel corso del 2008 si è conseguentemente pervenuto alla definizione di quanto è stato poi deliberato dal CIPE nella seduta del 18 dicembre 2008 (delibera CIPE n. 98/2008), che, incidendo solamente sui vincoli di destinazione riportati nella citata deliberazione CIPE 4/2008, ha mantenuto il riferimento alle tematiche come priorità di cui le regioni dovranno tenere conto, per quanto compatibile con la programmazione regionale e nazionale, attribuendo le risorse così come indicato nella **Tabella 2** alla colonna a.

L'articolo 2, comma 279, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Finanziaria 2008) ha poi elevato a complessivi 23 miliardi di euro la dotazione di risorse per il programma pluriennale di interventi nel settore degli investimenti in sanità.

Nei primi mesi del 2008 sono state avviate le procedure per la predisposizione della proposta di riparto delle ulteriori risorse, sulla quale è stata acquisita l'intesa della Conferenza Stato–Regioni in data 28 febbraio 2008, unitamente alla definizione di nuove modalità e procedure per l'avvio dei programmi. Dette risorse sono state ripartite con delibera CIPE n. 97 del 18 dicembre 2008.

Risultano considerate risorse per 2.950 milioni di euro, destinate alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano per la prosecuzione dei programmi regionali di riqualificazione strutturale e tecnologica delle strutture del Servizio sanitario nazionale. Per quanto compatibile con la programmazione regionale e nazionale, le regioni potranno tener conto delle priorità relative alla ristrutturazione edilizia e ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico finalizzato al potenziamento delle unità di risveglio dal coma, nonché alla realizzazione di strutture residenziali e acquisizione di tecnologie per gli interventi territoriali dedicati alle cure palliative, ivi comprese quelle relative alle patologie degenerative neurologiche croniche invalidanti.

È stata riservata poi una quota complessiva di 50 milioni di euro, da suddividere per il potenziamento e la creazione di unità di terapia intensiva neonatale (TIN) (7 milioni di euro), per l'acquisto di nuove metodiche analitiche per effettuare screening neonatali allargati per patologie metaboliche ereditarie (3 milioni di euro), per gli Istiituti zooprofilattici sperimentali (20 milioni di euro), per le attrezzature e le tecnologie per la medicina penitenziaria (10 milioni di euro), e per gli interventi urgenti individuati dal Ministro della salute (10 milioni di euro).

Le risorse ripartite sono riportate nella **Tabella 2** alla colonna b.

8.3 L'istituzione dei processi di revoca ed il quadro finanziario conseguente

Nell'ottica della razionalizzazione delle risorse disponibili per la prosecuzione del programma, la legge finanziaria 2006 (Legge 266/2005) ha introdotto nei confronti delle Regioni in ritardo nell'attuazione degli interventi una disciplina procedimentale per la risoluzione degli accordi di programma (articolo 1, commi 310-312).

In particolare si prevede (comma 310) la revoca degli impegni di spesa per quegli interventi la cui richiesta di ammissione al finanziamento non risulti presentata al Ministero della Salute entro 18 mesi dalla sottoscrizione degli Accordi, o sia stata presentata e non ritenuta ammissibile, o infine nel caso in cui pur essendo stata ammessa la domanda, non siano stati aggiudicati i lavori entro nove mesi, salvo proroghe autorizzate dal Ministero.[156]

L'obiettivo è quello di consentire alle Regioni, che non hanno ancora utilizzato l'intera quota a loro assegnata dalle Delibere CIPE, di sottoscrivere ulteriori Accordi di programma con le risorse divenute così disponibili.

In fase di prima attuazione, in base al comma 312, le revoche sono state percentualmente limitate al 65% delle risorse, per la riassegnazione alle Regioni o Province autonome che avessero presentato, entro il termine del 30 giugno 2006, apposita richiesta corredata da specifico elenco degli interventi da realizzare tra quelli previsti nell'Accordo, ovvero previsti in provvedimenti regionali di rimodulazione.

Con Decreto 12 maggio 2006 (I revoca) il Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze ha dato esecuzione alla normativa richiamata, e in base alla ricognizione effettuata sono state individuate le risorse complessivamente disponibili, pari a circa 1.320 milioni di euro.[157]

Nel 2006 è stata quindi intrapresa l'emanazione dei relativi decreti di riassegnazione per il 35% delle risorse recuperate a seguito delle revoche.[158] Tali somme sono state assegnate alle dieci

---

[156] Il comma 311 prevedeva l'utilizzazione delle risorse resesi disponibili oltre che per la sottoscrizione di nuovi accordi di programma anche per la copertura delle altre linee di finanziamento riferibili all'art. 20. Tale comma è stato oggetto della dichiarazione di illegittimità costituzionale (sentenza della Corte costituzionale n. 105 del 2007) nella parte in cui "vincola, unilateralmente e per finalità specifiche e dettagliate, la destinazione di fondi in una materia di competenza concorrente".

[157] Conseguentemente, in fase di prima attuazione, è stata determinata una quota dei finanziamenti, pari al 65% delle risorse disponibili, di 858 milioni di euro; nonché una quota, pari al 35%, di 462 milioni di euro, da utilizzare in fase di prima attuazione.

[158] Lazio: Decreto interministeriale 4 ottobre 2006, Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20 febbraio 2007
-Liguria: Decreto interministeriale 12 ottobre 2006, Gazzetta Ufficiale n. 37 del 14 febbraio 2007
-Marche: Decreto interministeriale 12 ottobre 2006, Gazzetta Ufficiale n. 41 del 19 febbraio 2007
-Piemonte: Decreto interministeriale 12 ottobre 2006, Gazzetta Ufficiale n. 40 del 17 febbraio 2007
-Veneto: Decreto interministeriale 17 ottobre 2006, Gazzetta Ufficiale n. 38 del 15 febbraio 2007
-Basilicata: Decreto interministeriale 17 ottobre 2006, Gazzetta Ufficiale n. 39 del 16 febbraio 2007
-Puglia: Decreto interministeriale 15 dicembre 2006, Gazzetta Ufficiale n. 62 del 15 marzo 2007
-Friuli Venezia Giulia: Decreto interministeriale 15 dicembre 2006, Gazzetta Ufficiale n. 62 del 15 marzo 2007
-Campania: Decreto interministeriale 10 aprile 2007, Gazzetta Ufficiale n. 164 del 17 luglio 2007
-Sicilia: Decreto interministeriale 10 aprile 2007, Gazzetta Ufficiale n. 164 del 17 luglio 2007

Regioni che hanno presentato richiesta entro il termine previsto (Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Lazio, Campania, Puglia, Basilicata e Sicilia).

Nel corso del 2007 i decreti di riassegnazione emanati hanno interessato le sole regioni Campania e Sicilia, ed hanno comportato l'attribuzione rispettivamente di 247 milioni di euro e 14,6 milioni di euro.

Successivamente è stato emanato il D.I. 12 aprile 2007 (II revoca) che ha riguardato il 100% delle risorse relative agli interventi previsti negli Accordi i cui termini di richiesta risultavano scaduti ai sensi dell'art. 1 comma 310 della legge 266/05, e che ha comportato la revoca di circa 68 milioni di euro per le regioni Valle d'Aosta, Veneto, Abruzzo, Lazio e Sicilia[159].

Un ulteriore processo di revoca ha avuto attuazione infine con il D.I. 2 agosto 2007, ed ha interessato gli interventi ammessi a finanziamento per i quali gli enti attuatori non avevano proceduto all'aggiudicazione dei lavori entro nove mesi dalla relativa comunicazione alla regione o provincia autonoma, salvo proroga autorizzata dal Ministero della salute. Le revoche in questione hanno riguardato complessivi 55 milioni di euro circa, a valere sugli Accordi di programma delle regioni Veneto, Liguria, Marche, Lazio, Campania, Sicilia e Sardegna.[160]

Nel corso del 2008 è stato infine emanato il decreto 29 aprile 2008 che ha revocato complessivi 69,5 milioni a fronte di interventi non richiesti ovvero non aggiudicati nei termini, alle regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto, Liguria, Toscana, Campania, Sicilia e Sardegna.

La **Tabella 3** espone il quadro complessivo delle risorse interessate ai processi di revoca intervenuti, e mostra come a seguito dei decreti emanati fino al 2008 l'importo complessivo di circa 1.051 milioni di euro è tornato a disposizione delle regioni per la sottoscrizione di nuovi accordi.

Il valore complessivo, aggiornato a seguito dei processi di revoca, e comprensivo anche del valore degli Accordi sottoscritti nel 2008 (a seguito delle riassegnazioni), risulta incrementato a circa 8.338 milioni di euro, ovverosia ad una quota superiore anche a quella precedente all'avvio dei processi di revoca.

La competente Direzione generale della programmazione sanitaria ha avviato nel corso del 2008 il processo di verifica periodica degli interventi, ai sensi dell'articolo 1, comma 310 della legge 255/06, ed è in corso di perfezionamento il decreto ricognitivo degli interventi individuati e dei relativi importi finanziari.

---

[159] "Programma investimenti ai sensi dell'art. 20 della legge 67/88- ricognizione delle risorse resesi disponibili in applicazione all'art. 1 comma 310, 311, 312, della L. 266/05" pubblicato in G.U. 24.07.2007. Il dettaglio dei singoli importi revocati è il seguente: Valle d'Aosta: € 2.019.320,00; Veneto: € 18.997.004,52; Abruzzo: € 1.545.498,00; Lazio: € 805.130,48; Sicilia: € 44.451.445,30.

[160] "Programma investimenti ai sensi dell'art. 20 della legge 67/88- ricognizione delle risorse resesi disponibili a seguito della revoca di interventi non aggiudicati entro i termini previsti, in applicazione dell'art. 1, commi 310 e 311 della L. 266/05 pubblicato in G.U. 7.11.2007. Il dettaglio dei singoli importi revocati è il seguente: Veneto: € 10.606.143,91; Liguria: € 732.824,27; Marche: € 1.283.188,81; Lazio: € 1.958.031,63; Campania: € 2.261.216,44; Sicilia: € 6.323.291,69; Sardegna: € 32.686.040,69.

8.4 Lo Stato di attuazione degli Accordi al 31 dicembre 2008

Nel corso del 2008 risultano sottoscritti 7 accordi di programma, che mettono complessivamente a disposizione 649 milioni di euro per le seguenti Regioni: Lombardia (IV Accordo integrativo in data 23 gennaio 2008, per 303 milioni di euro); Sicilia (II Accordo stralcio in data 11 marzo 2008, per 21 milioni di euro); Valle d'Aosta (II Accordo integrativo il 22 aprile 2008, per 6 milioni di euro); Molise (I Accordo integrativo il 22 aprile 2008, con un finanziamento di 11 milioni di euro); Piemonte (I Accordo integrativo sempre in data 22 aprile 2008, per 186 milioni di euro); Sardegna (II Accordo stralcio il 15 maggio 2008, per 53 milioni di euro); Abruzzo (II Accordo stralcio, ancora in data 15 maggio 2008, per 67 milioni di euro).

Alla data del 31 dicembre 2008 pertanto salgono a 47 le sottoscrizioni, tra Accordi di Programma e Accordi integrativi dal Ministero e dalle Regioni e Province Autonome, di cui 6 sono Accordi di Programma Quadro all'interno di Intese istituzionali di programma a norma dell'art. 2, comma 203, della Legge n. 662/96, e 41 sono Accordi di Programma ex art. 5 bis del d.lgs. n. 502/1992.

Il quadro riassuntivo dell'effettivo utilizzo dei finanziamenti messi a disposizione attraverso la sottoscrizione degli Accordi di programma è rappresentato nella **Tabella 4,** che riporta per ciascun anno a partire dal 2000 gli importi finanziari autorizzati sia a livello regionale, sia per gli Enti sanitari, e che rappresenta il quadro generale e parziale dello stato di attuazione.

Relativamente alla situazione determinatasi al 31 dicembre 2008 la tabella riporta alla colonna l) il valore degli Accordi di programma sottoscritti, aggiornati con le revoche successivamente intervenute, ed il totale degli accordi autorizzati.

Anche gli importi autorizzati e ammessi al finanziamento sono riportati al netto delle risorse revocate per interventi non aggiudicati. La percentuale riportata alla colonna successiva è quindi calcolata sui valori di sottoscrizione e di autorizzazione aggiornati con il processo di revoca, e mostra che per le Regioni risulta autorizzato il 79,47 delle risorse sottoscritte, per un totale di 6.625,974 milioni di euro, mentre se si includono i dati riguardanti gli Enti (IRCCS etc..), l'importo sale a 7.191,088 milioni di euro, ma la percentuale scende al 79,01%.

Il **grafico 1** dà una rappresentazione più immediata dell'andamento, a partire dal 1999 degli importi messi a disposizione delle regioni con la sottoscrizione degli Accordi di programma (istogramma scuro), e degli importi effettivamente utilizzati dalle Regioni a valere su detti Accordi (istogramma chiaro).

A fronte del decremento registrato nel 2006 degli importi relativi agli Accordi sottoscritti a seguito dell'applicazione dei processi di revoca, che sono tornati in quell'anno ad

un valore assoluto di poco superiore a quello degli anni 2002 e 2003, si nota che dal 2007 vi è un significativo incremento, in valore assoluto superiore al dato 2005 precedente all'avvio degli andamenti di revoca, e che nel 2008 raggiunge quasi la cifra di 8.338 milioni di euro.

L'utilizzazione dei finanziamenti cresce in valori assoluti anche nel 2008 (6626 milioni di euro), ma risente in percentuale del considerevole aumento di valore degli Accordi sottoscritti, così da scendere ad una percentuale del 79,47% di finanziamento autorizzato, in relazione ad un dato 2007 di poco superiore all'80%.

Il dettaglio regionale in Tabella consente di rilevare un intervenuto mutamento nella progressione delle ammissioni a finanziamento: se le Province autonome di Trento e di Bolzano, la Toscana, l'Umbria ed le Marche confermano l'obiettivo raggiunto del 100% di risorse autorizzate, il medesimo risultato pieno raggiungono le Regioni Friuli V. Giulia, Liguria, Lazio e Basilicata, mentre percentuali decrescenti si registrano per il Piemonte, la Val d'Aosta, la Lombardia, l'Abruzzo, il Molise (che passa dal 100% al 51,44%) e la Sardegna; sostanzialmente invariate le percentuali delle Regioni, Campania e Calabria, con quest'ultima che si attesta su una percentuale di appena il 25%, valore più basso su scala nazionale; andamenti positivi si riscontrano in Veneto, Emilia Romagna, Puglia (sia pure nella limitata percentuale del 40%) e Sicilia.

Nel corso dell'anno 2008, la programmazione degli investimenti, e quindi la negoziazione delle nuove proposte di Accordo e l'attuazione degli interventi previsti negli Accordi precedenti, ha comportato la verifica di quanto programmato rispetto agli obiettivi e alla complessiva manovra definita con i Piani di rientro dal deficit sanitario che hanno interessato alcune regioni italiane (Abruzzo, Liguria, Sardegna, Sicilia, Campania, Lazio e Molise).

Ad oggi risultano in corso le procedure per la definizione di ulteriori Accordi con le Regioni Liguria, Marche, Toscana, Emilia Romagna, Lazio, Basilicata, Sardegna, Veneto e Lombardia, nonché con la Provincia Autonoma di Trento.

Una volta sottoscritto l'Accordo, la Regione o la Provincia Autonoma, verificata l'appaltabilità degli interventi in esso previsti, chiede al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali l'ammissione a finanziamento degli interventi; a partire dall'ammissione a finanziamento le risorse statali sono effettivamente erogabili dal Ministero dell'economia e delle finanze, detentore del capitolo di spesa, che provvede in relazione allo stato di avanzamento dei lavori.

Per quanto concerne il numero degli interventi autorizzati, sulla base dei dati che è stato possibile acquisire dalla fonte ministeriale, riportati nella **Tabella 5a**, si può rilevare nel corso del 2008 il totale degli interventi regionali è cresciuto da 1.610 a 1.694.

Il raffronto con i dati comunicati nell'anno 2007 mostra nel dettaglio regionale un rilevante incremento in Veneto (+29), Lombardia (+24), insieme ad una progressione nel numero degli interventi autorizzati in Piemonte, Emilia Romagna, Abruzzo, Puglia Sicilia e Sardegna, ed un numero sostanzialmente invariato nelle altre regioni.

Ardua è allo stato l'elaborazione di un'analisi aggiornata per quanto attiene l'avanzamento dei lavori degli interventi previsti negli Accordi di programma, in conseguenza della scarsità di dati predisposti relativamente al monitoraggio dello stato di attuazione.

In proposito, va segnalato che con D.M. in data 13 novembre 2008 è stato ricostituito il Nucleo di valutazione e di verifica degli investimenti pubblici, al quale compete, tra l'altro, il parere obbligatorio sui documenti di riprogrammazione e di rimodulazione di interventi, da sottoporre all'esame dei Comitati istituzionali di Attuazione e di Gestione degli Accordi, sui programmi di intervento e progetti relativi agli IRCCS, Policlinici Universitari, Istituti zooprofilattici, Ospedali classificati, nonché su tutti gli interventi di realizzazione di nuovi ospedali e i progetti di ristrutturazione che superano il tetto di spesa dei 40 milioni.

Ma soprattutto, va rilevato positivamente che nel corso del 2008 è intervenuto il recepimento formale, attraverso singoli provvedimenti regionali, dei contenuti dell'Accordo per la semplificazione delle procedure siglato il 28 febbraio 2008 tra Stato e Regioni, che inserisce l'utilizzo dell'Osservatorio degli investimenti pubblici in sanità all'interno degli iter procedimentali per la stipula degli Accordi di Programma, per l'ammissione a finanziamento, per le liquidazioni contabili e per il monitoraggio dello stato di attuazione.

Nel corso del 2009 è conseguentemente previsto da parte dell'Osservatorio sia il recupero dei dati relativi agli anni precedenti, sia l'effettiva attuazione dell'attività di supporto nella gestione dei procedimenti.

8.5 Altre linee di finanziamento del programma di investimenti nella sanità

Come accennato in apertura, il Programma generale di investimenti nella sanità è stato negli anni integrato con altri programmi specifici su aspetti ritenuti particolarmente importanti per il raggiungimento degli stessi obiettivi posti dall'art. 20 della legge n. 67/88, che costituisce la norma fondamentale in materia. Di questi specifici interventi si tratterà brevemente qui di seguito.

8.5.1 La libera professione intramuraria

Come è noto, la legge 23 dicembre 2000, n. 388, all'art.83, comma 3, ha incrementato il programma di investimenti ex art. 20 di 4.000 miliardi di vecchie lire, riservandone specificamente circa 1.600 per la copertura finanziaria del programma finalizzato a consentire la libera professione intramuraria.

La normativa ha previsto la realizzazione entro il 31 dicembre 2000 di spazi per questa attività, con l'attribuzione di un potere sostitutivo alle Regioni nel caso di ritardo ingiustificato nella realizzazione delle strutture e delle tecnologie da parte dei soggetti interessati.

Con D.M. in data 8 giugno 2001 le Regioni sono risultate destinatarie di risorse per complessivi 826 milioni di euro.

Nelle precedenti relazioni la Corte ha già evidenziato come questo Programma può fornire un importante contributo alla migliore erogazione delle prestazioni con la riduzione dei tempi di attesa e contribuendo all' incremento del processo di deospedalizzazione.

La copertura del programma per la libera professione viene annualmente definita dal Ministero dell'economia e delle finanze sulla base delle disponibilità finanziarie, e tenuto conto delle esigenze rappresentate dal Ministero della Salute.

Alla data del 31 dicembre 2008, come indicato in **Tabella 5 col (a),** risultano ammesse al finanziamento l'80,55% delle risorse ripartite, per più di 665 milioni di euro, con un incremento di 95 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

Il dato ripartito su scala nazionale evidenzia uno squilibrio fra le Regioni, già evidenziato nelle precedenti relazioni.

Gli Enti più attivi risultano la P.A. di Trento, il Veneto, l'Emilia Romagna, la Toscana, il Lazio, la Basilicata e la Sardegna, che hanno attivato l'intero importo loro assegnato, ed inoltre Liguria ed Umbria, che hanno percentuali autorizzate molto elevate, mentre la P.A. di Bolzano, il Friuli V. Giulia, il Molise, la Calabria e la Sicilia non hanno richiesto ancora alcun finanziamento, e solo la Val D'Aosta, pur risultando destinataria del riparto delle risorse, non ha alcun intervento autorizzato.

Il dettaglio regionale dei 378 interventi autorizzati è riportato nella **Tabella 5a**, e mostra un numero elevato di interventi in l'Emilia Romagna, Lazio e Veneto, con rispettivamente 69 (+3 rispetto al 2006), 49 (+7) e 39 (-1) ammissioni a finanziamento.

Vi è infine da ricordare l'art. 1, comma 3, della legge 3.08.2007, n. 120, recante "Disposizioni in materia di attività libero-professionale intramuraria e altre norma in materia sanitaria", ha stabilito la revoca dei finanziamenti relativi ad interventi di ristrutturazione edilizia per i quali la Regione non abbia conseguito il collaudo entro il termine del 31 gennaio 2009.

La Direzione generale della programmazione sanitaria del Ministero della salute ha conseguentemente emanato nel dicembre 2007 una nota di chiarimenti, procedendo altresì ad una prima verifica degli interventi in corso.

La legge 4 dicembre 2008, n. 189 ha da ultimo procrastinato il termine per il collaudo al 31 dicembre 2012.

8.5.2 Il potenziamento delle strutture di radioterapia

Il programma integrativo nel settore della radioterapia è stato avviato dalla legge finanziaria del 2000 (l. n. 488/99, art. 28, comma 12) che aveva previsto il potenziamento delle strutture con un ulteriore finanziamento di 5,16 milioni di euro, portati successivamente a 14,5 milioni, ai quali si sono aggiunti i 923 mila euro destinati agli Enti destinatari (IRCCS, Policlinici universitari etc.), per un totale di 15,5 milioni.

Il riparto dei finanziamenti è avvenuto con D.M. in data 28 dicembre 2001, che ha attribuito le somme previste sia alle regioni e province autonome sia agli Enti predetti.

La riqualificazione delle apparecchiature radioterapiche richiede particolare e continua attenzione nell'ambito della programmazione sanitaria, sia per la sempre più rapida obsolescenza tecnologica sia per la inadeguata e spesso non razionale distribuzione dei centri terapeutici, causa di mobilità interregionale notevole e di lunghi periodi di attesa, con notevoli costi sanitari e sociali.

Il carattere prioritario del settore della radioterapia, già evidenziato nei documenti programmatici ed in tutti gli Accordi di programma sottoscritti, ha avuto un riscontro con le risorse stanziate nelle leggi finanziarie.

Nel 2007 il maggior importo vincolato per 500 milioni di euro ha avuto riguardo proprio alla riqualificazione strutturale e tecnologica dei servizi di radiodiagnostica e radioterapia di interesse oncologico, con prioritario riferimento alle Regioni meridionali e insulari.

Alla data del 31.12.2008, come evidenziato nella **Tabella 5 col (b)** delle risorse ripartite risultano ammessi a finanziamento interventi per più di 12 milioni di euro.

La percentuale di finanziamenti autorizzati per le Regioni ha superato il 78% delle risorse a disposizione, mentre per gli Enti ha oramai quasi completato il riparto dei finanziamenti.

Il dato regionale è però fortemente differenziato: quattro regioni (Val D'Aosta, Abruzzo, Molise e Campania) non risultano destinatarie di finanziamenti autorizzati, mentre ben tredici regioni hanno avuto l'autorizzazione per il totale assegnato, ed altre tre per importi prossimi al totale. Da segnalare la situazione del Lazio, che con un ammontare tra i più elevati di risorse previste, registra solo il 22% di autorizzazioni.

Il dettaglio regionale dei 22 interventi autorizzati è evidenziato nella **Tabella 5a**, e mostra una distribuzione uniforme di ammissioni a finanziamento sul territorio nazionale, con una punta massima di tre interventi in Liguria.

8.5.3 Programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta all'AIDS e alle malattie infettive

Questo programma integrativo è stato autorizzato dalla legge n. 135 del 1990, che ha stanziato 1,084 milioni di euro, poi ripartiti con le Delibere CIPE del 21.12. 1993, del 6.5.1998 e del 20.12.2004, che per ultima ha assegnato le quote accantonate di 64,22 milioni di euro a favore della Sicilia e di 19,32 milioni a favore della Campania.

Esso prevede la costruzione e la ristrutturazione dei reparti di ricovero per malattie infettive, comprese le attrezzature e gli arredi, nonché l'istituzione e il potenziamento dei laboratori di virologia, microbiologia e immunologia.

Tranne che per alcune regioni meridionali, gli interventi risultavano completati, o in uno stadio avanzato di realizzazione, già alla data del 31.12.2005.

Dall'avvio del programma in realtà le priorità in tema di lotta all'AIDS sono cambiate, configurandosi via via una maggior esigenza di realizzazione di progetti per strutture alternative all'assistenza tradizionale in ospedale, a causa della diminuita mortalità dell'infezione, dei progressi della farmacopea, della possibilità di prestazioni ambulatoriali e/o domiciliari.

Così molte Regioni hanno rivisto la programmazione degli interventi previsti all'epoca della legge n. 135/90 ed hanno rifinalizzato i progetti, già destinati a reparti AIDS, a favore della riqualificazione dei reparti di malattie infettive, recependo l'indirizzo centrale di puntare all'unità di trattamento in ambienti tecnologicamente attrezzati secondo gli standard più avanzati.

Con delibera di riparto è stato tenuto conto anche dell'urgenza di riservare una congrua somma per far fronte a emergenze che potrebbero scaturire da una evoluzione dell'attuale situazione epidemiologica, e dalle attività del Piano nazionale anti-SARS.

Al fine di consentire un più rapido utilizzo delle disponibilità finanziarie, il Dipartimento della Protezione Civile, con l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3552 del 17 novembre 2006, ha consentito l'erogazione delle risorse direttamente a favore delle stazioni appaltanti.

È stato quindi predisposto un "Piano di Emergenza SARS/Bioterrorismo" per l'adeguamento dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani" di Roma e dell'Azienda Ospedaliere "Luigi Sacco" di Milano ai livelli più elevati di isolamento per emergenze epidemiologiche, e la delibera CIPE n. 35/2006 ha disposto l'assegnazione alle due strutture rispettivamente della somma di 12.100.000 e 2.618.480 euro. I relativi lavori sono attualmente ancora in corso.

Risulta attivata nel maggio 2009, a fronte delle richieste trasmesse dalle Regioni, istanza ministeriale per il riparto della residua somma di 1.823.934 euro accantonata dalla stessa delibera, ma il Ministero dell'economia e finanze ha escluso, a legislazione vigente, la possibilità dì reperire ulteriori margini per la copertura di nuove operazioni.

8.5.4 Programma nazionale per la realizzazione di strutture per cure palliative

Particolarmente significativo, sia sul versante della integrazione sociosanitaria, che operativo, è il Programma per la realizzazione di strutture per cure palliative e di assistenza ai malati terminali, avviato con D.L. 28 dicembre 1998 n. 450, convertito dalla legge n. 39 del 1999, in attuazione del PSN 1998-2000.

Il programma prevede la realizzazione, in ciascuna regione e provincia autonoma, di strutture ubicate nel territorio, in modo da consentire un'agevole accessibilità da parte dei pazienti e delle loro famiglie, dedicate all'assistenza palliativa e di supporto prioritariamente per i pazienti affetti da patologia neoplastica terminale, e che necessitano di cure finalizzate ad assicurare una migliore qualità della loro vita e di quella dei loro familiari.

Risultano a tal fine destinati per gli anni 1998 e 1999 e 2000-2002 finanziamenti complessivi per 206,6 milioni di euro. Il finanziamento complessivo è stato ripartito tra le regioni sulla base dei tassi regionali di mortalità per neoplasie.

Va inoltre evidenziato che la Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (finanziaria del 2008) ha previsto, nell'ambito del programma di edilizia sanitaria ex art. 20, ulteriori 150 milioni di euro da poter utilizzate, oltre che per la creazione di nuove strutture residenziali di cure palliative – hospice, per l'acquisto di attrezzature e tecnologie finalizzate all'erogazione dell'assistenza domiciliare.

Tutte le regioni hanno presentato un programma, con l'indicazione degli interventi da realizzare e un progetto di rete assistenziale per malati terminali, ed hanno ricevuto, una volta approvato il programma, la quota per la progettazione esecutiva.

La situazione delle erogazioni regionali, aggiornata al 31 dicembre 2008, è indicata dalla **Tabella 6,** dalla quale risulta che sono state effettuate assegnazioni per 162,6 milioni di euro, che rappresentano il 78,72% del totale dei finanziamenti previsti.

Se si esamina l'articolazione regionale delle erogazioni, si possono riscontrare situazioni molto differenziate, con regioni come l'Emilia-Romagna, il Molise e la Provincia di Bolzano che hanno ricevuto erogazioni per l'intero ammontare dell'importo impegnato, e con molte altre che hanno comunque una percentuale molto elevata di erogazione. All'opposto si collocano Valle d'Aosta, Abruzzo e Sardegna, con una utilizzazione particolarmente scarsa dei fondi a disposizione, ed anche Friuli V.G., Liguria e Calabria, con una percentuale di realizzazione inferiore al 50%.

Come già rilevato nelle precedenti relazioni, un dato assai critico è rappresentato dal ragguardevole importo di risorse in perenzione amministrativa, che derivano da fondi degli anni dal 1998 al 2002.

Dalle notizie ricevute dal Ministero della Salute, risulta che nell'esercizio finanziario 2008 sono state pagate somme per poco meno di 6 milioni di euro, riassegnate in bilancio

dal Ministero dell'Economia, concernenti la quota dei fondi relativa agli anni 1998 e 1999 divenuti perenti agli effetti amministrativi.

Le strutture attivate al 31 dicembre 2008 con i finanziamenti della legge n. 39/99 sono 86, per la maggior parte situate nelle regioni del nord Italia, come evidenziato nella **Tabella 7.**

Permane un notevole divario tra il numero di strutture rese operanti al nord, rispetto al numero presente a centro sud, anche per le strutture avviate con altri finanziamenti, con la sola eccezione del Lazio, dove risultano operanti 8 strutture.

La tabella indica che a conclusione si avranno 188 *hospice* attivati, per un totale di 2025 posti letto.

A tali valori corrisponde a livello nazionale per l'indicatore sintetico del numero di posti letto per 10.000 abitanti un dato pari allo 0,34 -valore più basso rispetto al dato identificato dalla letteratura come ottimale-(0,5/0,6 posti letto per 10.000 abitanti).

Nel corso del 2007 sono stati definiti[161] gli standard relativi all'assistenza ai malati terminali, anche al fine di procedere alla determinazione in modo uniforme per l'intero territorio nazionale.

Entro il 2008 le Regioni dovevano adeguarsi ai nuovi standard delle strutture dedicate alle cure palliative ai malati terminali di tumore, ma solo alcune si sono attivate per il relativo monitoraggio.

Va infine evidenziata per la sua rilevanza la notizia dell'accordo raggiunto il 20 marzo 2008 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente il "Documento tecnico sulle cure palliative pediatriche".

In Italia 11.000 bambini con malattia inguaribile e/o terminale hanno necessità di cure palliative pediatriche e debbono essere seguiti da una rete assistenziale, che deve garantire a ciascun minore la risposta ai suoi principali bisogni di salute attuali ed evolutivi, e deve fronteggiare quelli della famiglia.

La realizzazione della rete di cure palliative pediatriche, inserita nelle più ampie reti assistenziali pediatrica e di cure palliative, deve avvenire su base regionale o sovraregionale, tenendo conto della necessità di provvedere sia ad una assistenza a domicilio del paziente, che ad una forma di assistenza residenziale.

Le Regioni sceglieranno i modelli da attuare, anche in relazione alle caratteristiche dei diversi sistemi sanitari, in cui esse andranno a realizzarsi, tenendo comunque conto della necessità prioritaria di riorientare l'utilizzo delle risorse, comprimendo usi impropri di lunghe degenze in reparti ospedalieri, in particolare di tipo intensivo.

È stato infine avviato con le regioni Piemonte e Basilicata il "Progetto Bambino" per la realizzazione di una rete regionale di cure palliative pediatriche.

Ad oggi comunque l'unico *hospice* pediatrico attivato è a Padova con 4 posti letto.

---

[161] Decreto n. 43 del 22.02.2007, adottato di concerto tra il Ministro della Salute e il Ministro dell'Economia, in G.U. del 6.04.2007

8.5.5 Programma straordinario per le grandi città (art. 71 legge n. 448/98)

Si fa cenno infine, per il suo notevole rilievo strategico, anche al Piano straordinario per le grandi città di cui all'art. 71 della legge 23 dicembre 1998 n. 448.

Questo programma è finalizzato alla riqualificazione dell'assistenza sanitaria nei grandi centri urbani, con particolare attenzione al Mezzogiorno, per superare gli elementi di criticità del sistema sanitario nelle grandi città, con un finanziamento iniziale di 774,6 milioni di euro, integrato con la finanziaria 2000 fino a 1.239,4 milioni di euro.

Il D.M. 5 aprile 2001[162] individua i progetti regionali beneficiari del finanziamento e attua la ripartizione delle relative risorse finanziarie per l'intera cifra dello stanziamento. Oltre tale importo la Legge prevedeva che le Regioni dovessero contribuire per una somma al minimo pari al 30% del finanziamento complessivo: tale richiesta è stata soddisfatta in tutti i programmi presentati.

La manovra correttiva del Governo nel 2002 e 2003 aveva decurtato i finanziamenti, intervenendo sui residui di stanziamento, ma le finanziarie per il 2003 e per il 2004 hanno provveduto alla riassegnazione integrale delle risorse.

Analogamente la legge finanziaria 2006, nella prospettiva del contenimento della spesa, ha di nuovo decurtato l'importo dei finanziamenti per l'ammontare di 64 milioni di euro, penalizzando quelle regioni che non avevano fatto registrare nuove richieste di erogazione, successivamente alla quota del 5%. Tali Regioni sono risultate essere la Lombardia, il Piemonte, la Puglia, la Calabria, la Basilicata e l'Abruzzo.

La **Tabella 8** dà conto dell'importo dei finanziamenti erogati al 31 dicembre 2008 e mette in evidenza le percentuali di realizzazione.

Quanto allo stato di avanzamento del programma, risulta che sullo stanziamento iniziale sono stati erogati 551,6 milioni di euro, pari al 44,50%, dei finanziamenti, con una buona utilizzazione degli stanziamenti in Umbria (Perugia con il 99,01%), e con percentuali superiori al 50% di realizzazione in Lombardia (Milano 51,36%), Veneto (Venezia 61,31%), Emilia Romagna (Bologna 68,51%), Marche (Ancona 53,07%), Basilicata (Potenza 62,07%) e la Sicilia (Catania 55,00%). I dati disponibili attestano peraltro per il Molise, città di Campobasso, una erogazione superiore al riparto del finanziamento accordato.

Percentuali ridottissime si riscontrano in Calabria (Reggio 2,34% mentre a Catanzaro il dato è salito al 22,54%), e in Puglia (Bari, con il 7,87% e Taranto, con il 12,68%).

Nel complesso permane pertanto una circoscritta utilizzazione delle risorse del Programma, con un maggior impiego dei finanziamenti da parte delle regioni del nord Italia rispetto alle regioni del centro-sud, con le maggiori criticità soprattutto per Puglia e Calabria.

---

[162] Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n 214 del 14 settembre 2001.

Tabella 1

(migliaia di euro)

REGIONI	**Art. 20 Legge 67/1988 (Euro 15.493.706.972,68)**				**Programma per il potenz.to radioterapia (L.488/1999)**	**Integrazione Legge n. 388/2000 (Euro 2.065.827.596,36) (e+f)**		**Accordi di programma al 31.12.2005**		
	I Fase (conclusa nel 1996)	Assegnazione II Fase Delibera CIPE 52 del 6/5/98		Del. CIPE 53 del 6/5/98 - I Tranche II fase (quota parte Del. CIPE 52/1998) (imp. in sicurezza e complet.tI)	D.M. 28/12/2001	Programma per la Libera prof. intramoenia d.lgs.254/2000 D.M. 08/06/2001	Del.CIPE n. 65 del 2/8/2002 (modificata con delibera n. 63 del 20/12/2004)	Risorse destinate ad Accordi di programma	Valore complessivo degli Accordi di programma sottoscritti	Risorse residue per Accordi da sottoscrivere al 31.12.2005
	(a)	**(b)**		**(c)**	**(d)**	**(e)**	**(f)**	**(g=(b-c)+f)**	**(h)**	**(i=g-h)**
Piemonte	313.827	678.270	79.714	988	60.429	98.633	697.189	598.556	98.633	499.923
V. D'Aosta	14.744	31.866	4.537	46	1.418	4.132	31.460	31.460	0	31.460
Lombardia	578.806	1.201.068	129.631	1.749	132.471	269.787	1.341.224	864.276	476.948	387.328
P.A. Bolzano	33.869	73.200	12.870	107	0	7.360	67.689	67.689	0	67.689
P.A. Trento	36.878	79.702	28.881	116	8.405	20.116	70.937	70.937	0	70.937
Veneto	288.984	624.576	93.264	910	61.975	144.246	675.558	512.472	163.086	349.386
Friuli. V. G.	96.188	207.889	26.339	303	0	13.100	194.650	181.550	13.100	168.450
Liguria	158.574	339.112	28.140	494	39.210	29.329	340.301	286.244	54.057	232.187
E. Romagna	299.413	614.053	146.828	894	87.214	109.096	576.321	530.886	45.435	485.451
Toscana	266.915	497.455	149.103	724	76.107	156.032	504.384	504.384	0	504.384
Umbria	63.529	140.735	102.250	205	25.678	16.010	54.495	54.495	0	54.495
Marche	102.707	226.332	44.352	330	42.333	35.398	217.378	181.980	35.398	146.582
Lazio	371.875	795.574	39.819	1.159	102.661	79.125	834.880	755.755	79.125	676.630
Abruzzo	137.004	285.088	66.598	415	18.942	7.850	226.340	30.281	196.059	-165.778
Molise	48.368	104.832	12.436	153	0	1.963	94.359	11.773	82.586	-70.813
Campania	526.105	1.120.588	10.329	1.632	79.254	43.685	1.153.944	1.110.259	43.685	1.066.574
Puglia	376.811	814.790	41.162	1.187	53.949	23.009	796.637	238.919	557.718	-318.799
Basilicata	68.930	142.494	17.722	208	27.614	5.397	130.169	124.772	5.397	119.375
Calabria	198.492	424.926	26.474	619	0	12.297	410.749	61.087	349.663	-288.576
Sicilia	496.353	1.256.885	89.829	1.830	0	23.570	1.190.626	1.104.677	85.949	1.018.728
Sardegna	160.082	345.983	11.039	504	8.483	11.752	346.695	334.944	11.752	323.192
Totale regionale	**4.638.454**	**10.005.417**	**1.161.317**	**14.571**	**826.143**	**1.111.887**	**9.955.987**	**7.657.395**	**2.298.591**	5.358.804
Riserva Enti *	216.241	633.595	129.825	923		127.798	761.393	761.393		761.393
TOTALE	**4.854.695**	**10.639.012**	**1.291.142**	**15.494**	**826.143**	**1.239.685**	**10.717.380**	**8.418.788**	**2.298.591**	6.120.197
Totale I Fase (a)			**4.854.695**							
Totale II Fase (b+d+e+f)			**12.720.333**							
Totale programma	17.575.028		17.575							

*(I.R.C.C.S. - Policlinici Univ. a gestione diretta - Osp. Classificati - I.Z.S. - I.S.S.)

Fonte : ex Ministero della salute

Tabella 2

(migliaia di euro)

REGIONI ED ENTI	**Art. 20 Legge 67/1988 (Euro 15.493.706.972,68)**	***Risorse integrative L. Finanziaria 2008 (ripartite con delibera CIPE n. 97/2008)***
Piemonte	166.417	185.445
Valle D'Aosta	5.608	6.682
Lombardia	317.141	414.285
P.A. Bolzano	21.506	25.924
P.A. Trento	22.557	27.187
Veneto	155.527	205.190
F. Venezia G.	43.727	52.931
Liguria	69.747	83.528
E. Romagna	163.577	207.232
Toscana	169.570	203.565
Umbria	37.886	45.862
Marche	46.776	61.365
Lazio	176.947	215.371
Abruzzo	60.357	72.925
Molise	14.989	18.357
Campania	255.121	312.687
Puglia	186.750	221.064
Basilicata	33.267	40.227
Calabria	89.924	107.967
Sicilia	251.532	332.276
Sardegna	91.046	109.931
SUB TOTALE	2.379.972	2.950.000
Riserva Enti *	45.000	50.000
SUB TOTALE	2.424.972	3.000.000
TOTALE	5.424.972	

* (I.R.C.C.S. - Policlinici Univ. a gestione diretta - Osp. Classificati - I.Z.S. - I.S.S.)
Fonte : ex Ministero della salute

Tabella 3 - **Programma pluriennale di investimenti in sanità art. 20, Legge n. 67/88**

Decreti interministeriali di revoca

(migliaia di euro)

REGIONI	*Valore degli accordi di programma sottoscritti al 31/12/2005* Art. 20 Legge 67/1988 (€15.493.706.972,68)	*D.I. 12/05/2006 G.U. n. 154 del 5/7/2006 I^ Revoca in applicazione della L. 266/2005*	*D.I. 12/04/2007 (G.I. n. 170 del 24/7/2007) II ^ Revoca al 31/12/2006 in applicazione della L. 266/2005*	*D.I. 2/08/2007 (G.U. n. 259 del 7/11/2007) III^ Revoca in applicazione della L. 266/2005*	*D.I. 29/04/2008 (G.U. n. 176 del 29/07/2008) IV^ Revoca in applicazione della L. 266/2005*	*totale delle risorse revocate*	*Valore degli Accordi di programma sottoscritti al 31.12.2008 aggiornati con revoche*
	a	b	c	d	e	f	g
Piemonte	598.556	87.193	0	0	17.051	104.244	680.993
V. D'Aosta	31.460	0	2.019	0	4.132	6.151	31.460
Lombardia	864.276	0	0	0	0	0	1.341.224
P.A. Bolzano	67.689	0	0	0	0	0	67.689
P.A. Trento	70.937	0	0	0	0	0	70.937
Veneto	512.472	52.585	18.997	10.606	16	82.205	675.558
F. Venezia Giulia	181.550	30.594	0	0	0	30.594	150.956
Liguria	286.244	319	0	733	35.743	36.794	248.695
E. Romagna	530.886	0	0	0	0	0	576.319
Toscana	504.384	0	0	0	1.565	1.565	502.819
Umbria	54.495	0	0	0	0	0	54.495
Marche	181.980	55.208	0	1.283	0	56.492	125.470
Lazio	755.755	122.578	805	1.958	0	125.342	630.414
Abruzzo	30.281	0	1.545	0	0	1.545	119.700
Molise	11.773	0	0	0	0	0	22.888
Campania	1.110.259	458.771	0	2.261	1.963	462.994	647.264
Puglia	238.919	14.913	0	0	0	14.913	640.229
Basilicata	124.772	7.431	0	0	0	7.431	117.340
Calabria	61.087	0	0	0	0	0	239.702
Sicilia	1.104.677	27.166	44.451	6.323	855	78.796	1.047.118
Sardegna	334.944	1.009	0	32.686	8.148	41.843	346.695
TOTALE	7.657.395	857.768	67.818	55.851	69.473	1.050.910	8.337.967

Fonte : ex Ministero della salute

Tabella 4 - **Programma straordinario di investimenti art. 20 legge 67/88**
Attuazione degli accordi di programma - andamento delle ammissioni a finanziamento –
situazione al 31 dicembre 2008

(migliaia di euro)

Regioni ed Enti	Valore complessivo degli accordi di programma perfezionati al 31 dicembre 2005	al 31 dicembre 2000		al 31 dicembre 2001		al 31 dicembre 2002		al 31 dicembre 2003		al 31 dicembre 2004		al 31 dicembre 2005	
		Importi autorizzati	% di finanz. autorizzato	Importi autorizzati	% di finanz. autorizzato	Importi autorizzati	% di finanz. autorizzato	Importi autorizzati	% di finanz. autorizzato	Importi autorizzati	% di finanz. autorizzato	Importi autorizzati	% di finanz. autorizzato
	a	b		c		d		e		f		g	
Piemonte	598.556	0	0	121.238	20,3	247.174	41,3	298.930	49,9	313.681	52,4	399.372	66,7
V. D'Aosta	31.460	0	0	0	0	23.196	73,7	27.329	86,9	27.329	86,9	27.329	86,9
Lombardia	864.276	92.520	10,7	165.340	19,1	283.522	32,8	500.276	57,9	792.079	91,6	852.921	98,7
P.A. Bolzano	67.689	0	0	0	0	27.412	40,5	60.329	89,1	60.329	89,1	67.689	100
P.A. Trento	70.937	5.309	7,5	50.821	71,6	50.821	71,6	50.821	71,6	50.821	71,6	50.821	71,6
Veneto	512.472	54.254	10,6	131.972	25,8	170.735	33,3	255.731	49,9	367.405	71,7	403.842	78,8
F. Venezia Giulia	181.550	0	0	0	0	0	0	42.783	23,6	91.846	50,6	91.846	50,6
Liguria	286.244	13.115	4,6	70.485	24,6	117.533	41,1	149.409	52,2	242.136	84,6	275.077	96,1
E. Romagna	530.886	107.693	20,3	216.344	40,8	289.234	54,5	376.538	70,9	485.584	91,5	516.611	97,3
Toscana	504.384	244.530	48,5	348.352	69,1	348.352	69,1	348.352	69,1	348.352	69,1	348.352	69,1
Umbria	54.495	0	0	0	0	33.623	61,7	34.506	63,3	38.485	70,6	38.485	70,6
Marche	181.980	1.595	0,9	47.573	26,1	73.734	40,5	85.848	47,2	90.598	49,8	97.026	53,3
Lazio	755.755	0	0	13.122	1,7	155.250	20,5	301.162	39,8	451.641	59,8	540.910	71,6
Abruzzo	30.281	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.129	10,3
Molise	11.773	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6.250	53,1
Campania	1.110.259	0	0	0	0	0	0	274.048	24,7	277.759	25	346.649	31,2
Puglia	238.919	0	0	0	0	0	0	0	0	28.520	11,9	99.390	41,6
Basilicata	124.772	0	0	0	0	25.805	20,7	48.396	38,8	57.311	45,9	57.508	46,1
Calabria	61.087	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	41.254	67,5
Sicilia	1.104.677	0	0	0	0	73.603	6,7	359.913	32,6	507.380	45,9	685.271	62
Sardegna	334.944	0	0	0	0	6.064	1,8	44.172	13,2	166.475	49,7	279.685	83,5
totale	7.657.395	519.015	6,8	1.165.247	15,2	1.926.061	25,2	3.258.545	42,6	4.397.731	57,4	5.229.418	68,3
Riserva Enti *	761.393	219.249	28,8	279.004	36,6	317.079	41,6	327.097	43	408.221	53,6	442.942	58,2
Totale	**8.418.788**	**738.264**	**8,8**	**1.444.252**	**17,2**	**2.243.141**	**26,6**	**3.585.641**	**42,6**	**4.805.953**	**57,1**	**5.672.360**	**67,4**

IRCCS - IZS - Policlinici Univ. a gestione diretta, Osp. Classificati – ISS
Fonte : ex Ministero della salute

Segue Tabella 4

Regioni ed Enti	Valore complessivo degli accordi di programma perfezionati al 31 dicembre 2005	al 31 dicembre 2006			al 31 dicembre 2007			al 31 dicembre 2008		
		Valore degli Accordi di programma sottoscritti aggiornati con I^ revoca - II^ revoca - Revoca non aggiudicati	Totale finanziamenti Accordi autorizzati (al netto dei revocati per mancata aggiudicazione)	% di finanziamento autorizzato	Valore degli Accordi di programma sottoscritti aggiornati con I^ revoca - II^ revoca - Revoca non aggiudicati e nuovi sottoscritti	Totale finanziamenti Accordi autorizzati (al netto dei revocati per mancata aggiudicazione)	% di finanziamento autorizzato	Valore degli Accordi di programma sottoscritti aggiornati con revoche	Totale finanziamenti Accordi autorizzati (al netto dei revocati per mancata aggiudicazione)	% di finanziamento autorizzato
	a	h			i			l		
Piemonte	598.556	510.508	462.995	90,7	510.508	509.090	99,72	680.993	525.940	77,23
V. D'Aosta	31.460	29.441	29.441	100	29.441	29.441	100	31.460	25.309	80,45
Lombardia	864.276	864.276	864.275	100	1.038.212	922.729	88,88	1.341.224	1.041.507	77,65
P.A. Bolzano	67.689	67.689	67.689	100	67.689	67.689	100	67.689	67.689	100
P.A. Trento	70.937	70.937	70.937	100	70.937	70.937	100	70.937	70.937	100
Veneto	512.472	430.267	401.968	93,4	675.558	430.267	63,69	675.558	501.618	74,25
F. Venezia Giulia	181.550	150.956	134.482	89,1	150.956	134.482	89,09	150.956	150.956	100
Liguria	286.244	285.192	284.266	99,7	284.438	284.266	99,94	248.695	248.695	100
E. Romagna	530.886	530.886	530.886	100	576.319	530.886	92,12	576.319	558.472	96,9
Toscana	504.384	504.384	504.384	100	504.384	504.384	100	502.819	502.819	100
Umbria	54.495	54.495	54.495	100	54.495	54.495	100	54.495	54.495	100
Marche	181.980	125.470	95.743	76,3	125.470	125.470	100	125.470	125.470	100
Lazio	755.755	630.414	564.410	89,5	630.414	601.582	95,43	630.414	630.413	100
Abruzzo	30.281	28.735	26.746	93,1	52.197	28.735	55,05	119.700	46.081	38,5
Molise	11.773	11.773	11.773	100	11.773	11.773	100	22.888	11.773	51,44
Campania	1.110.259	649.604	402.562	62	649.227	402.562	62,01	647.264	402.562	62,19
Puglia	238.919	224.006	215.976	96,4	640.229	221.631	34,62	640.229	256.091	40
Basilicata	124.772	117.340	113.339	96,6	117.340	116.312	99,12	117.340	117.340	100
Calabria	61.087	61.087	61.087	100	239.702	61.087	25,48	239.702	61.087	25,48
Sicilia	1.104.677	1.026.736	805.818	78,5	1.026.736	818.628	79,73	1.047.118	931.911	89
Sardegna	334.944	300.705	294.050	97,8	300.705	294.050	97,79	346.695	294.808	85,03
totale	7.657.395	6.674.903	5.997.322	89,8	7.756.731	6.220.496	80,19	8.337.967	6.625.974	79,47
Riserva Enti *	761.393	761.393	517.584	68	761.393	540.958	71,05	761.393	565.114	74,22
Totale	**8.418.788**	**7.436.296**	**6.514.906**	**87,6**	**8.518.124**	**6.761.455**	**79,38**	**9.099.360**	**7.191.088**	79,03

* IRCCS - IZS - Policlinici Univ. a gestione diretta, Osp. Classificati - ISS

Tabella 5 - PROGRAMMI RADIOTERAPIA E LIBERA PROFESSIONE
Situazione al 31 dicembre 2008

(migliaia di euro)

Regioni ed Enti	Integrazione finanziamenti di cui alla legge n. 388/2000 per LIBERA PROFESSIONE (a)			Integrazione finanziamenti di cui alla legge n. 488/1999 per RADIOTERAPIA (b)		
	QUOTE ASSEGNATE D.M. 8/06/01	Totale finanziamenti Libera professione autorizzati	% Autorizzata	QUOTE ASSEGNATE D.M. 28/12/01	Totale finanziamenti Radioterapia autorizzati	% Autorizzata
Piemonte	60.429	30.900	51,13	988	979	99,1
Valle D'Aosta	1.418	0	0	46	0	0
Lombardia	132.471	90.438	68,27	1.749	1.749	100
P.A. Bolzano	0	0		107	107	100
P.A. Trento	8.405	8.405	100	116	116	100
Veneto	61.975	61.975	100	910	910	100
F. Venezia Giulia	0	0		303	303	100
Liguria	39.210	39.188	99,94	494	494	100
E. Romagna	87.214	87.214	100	894	894	100
Toscana	76.107	76.107	100	724	724	100
Umbria	25.678	25.673	99,98	205	205	100
Marche	42.333	33.284	78,62	330	313	95
Lazio	102.661	102.661	100	1.159	258	22,31
Abruzzo	18.942	8.104	42,79	415	0	0
Molise	0	0		153	0	0
Campania	79.254	20.614	26,01	1.632	0	0
Puglia	53.949	44.829	83,1	1.187	1.187	100
Basilicata	27.614	27.614	100	208	197	95,05
Calabria	0	0		619	619	100
Sicilia	0	0		1.830	1.830	100
Sardegna	8.483	8.483	100	504	504	100
Totale regionale	826	665	**80,55**	14.571	11.389	78,16
Riserva Enti *	0	0		923	922	99,89
Totale	826.143	665.490	**80,55**	15.494	12.311	**79,46**

* (I.R.C.C.S. - Policlinici Univ. a gestione diretta - Osp. Classificati - I.Z.S. - I.S.S.)
Fonte : ex Ministero della salute

Tabella 5 -a

ART. 20 LEGGE 67/1988					Radioterapia (legge 488/1999)			Libera professione (legge 254/2000)		
REGIONI	**I^ Tranche II fase (sic e comp)totale finanziamenti autorizzati 1998**	**Valore degli accordi di programma sottoscritti aggiornati con I^ - 2^ revoca – revoca non agg. - 3^ revoca**	**Numero interventi autorizzati**	**Totale finanziamenti Accordi autorizzati**	**D.M. 28/12/01 (riparto)**	**Numero interventi autorizzati**	**Totale finanziamenti Radioterapia autorizzati**	**D.M. 8/06/01 (riparto)**	**Numero interventi autorizzati**	**Totale finanziamenti Libera professione autorizzati**
Piemonte	79.714	680.993	110	525.940	988	1	979	60.429	32	30.900
V. D'Aosta	4.537	31.460	6	25.309	46		0	1.418		0
Lombardia	129.506	1.341.224	131	1.041.507	1.749	1	1.749	132.471	25	90.438
P.A. Bolzano	12.870	67.689	7	67.689	107	1	107	0		0
P.A. Trento	28.881	70.937	6	70.937	116	1	116	8.405	11	8.405
Veneto	93.264	675.558	161	501.618	910	1	910	61.975	39	61.975
F. V. Giulia	26.339	150.956	5	150.956	303	1	303	0		0
Liguria	28.138	248.695	199	248.695	494	3	494	39.210	21	39.188
E. Romagna	146.828	576.319	139	558.472	894	1	894	87.214	69	87.214
Toscana	149.103	502.819	57	502.819	724	1	724	76.107	27	76.107
Umbria	102.250	54.495	8	54.495	205	1	205	25.678	9	25.673
Marche	44.352	125.470	63	125.470	330	1	313	42.333	29	33.284
Lazio	39.584	630.414	180	630.413	1.159	1	258	102.661	49	102.661
Abruzzo	65.428	119.700	36	46.081	415		0	18.942	14	8.104
Molise	12.399	22.888	5	11.773	153		0	0		0
Campania	10.329	647.264	28	402.562	1.632		0	79.254	6	20.614
Puglia	41.161	640.229	91	256.091	1.187	2	1.187	53.949	29	44.829
Basilicata	17.722	117.340	48	117.340	208	1	197	27.614	7	27.614
Calabria	26.467	239.702	8	61.087	619	1	619	0		0
Sicilia	89.364	1.047.118	209	931.911	1.830	2	1.830	0		0
Sardegna	11.039	346.695	197	294.808	504	2	504	8.483	11	8.483
Totale regionale	**1.159.277**	**8.337.967**	**1.694**	**6.625.974**	**14.570.996**	**22**	**11.389**	**826.143.141**	**378**	
IRCCS, Pol. Univ., IZS, ISS*		761.393		565.114	923		922			
Totale	**1.159.277**	**9.099.360**		**7.191.088**	15.493.707		**12.311**			**665.490**
Totale complessivo autorizzato					**9.028.166**					

Tabella 6 - Programma nazionale per la realizzazione di Strutture di Cure palliative
Totale Finanziamenti (D.M. 28 settembre 1999 e D.M. 5 settembre 2001)
Totale Finanziamenti erogati al dicembre 2008

(migliaia di euro)

REGIONI	*Finanziamento*	*importo erogato*	*% realizzazione*
Piemonte	18.465	14.147	76,62
Valle d'Aosta	902	45	5
Lombardia	34.245	31.651	92,42
P.A. Bolzano	1.403	1.403	100
P.A. Trento	1.756	977	55,66
Friuli V. G.	5.698	2.620	45,97
Veneto	16.422	15.709	95,66
Liguria	8.332	3.962	47,56
E. Romagna	17.191	17.191	100
Toscana	15.505	14.526	93,69
Marche	5.506	4.157	75,51
Umbria	3.365	2.927	86,98
Abruzzo	4.356	725	16,65
Lazio	17.466	13.756	78,76
Campania	15.948	12.288	77,05
Molise	1.135	1.135	100
Basilicata	1.795	981	54,64
Puglia	11.069	8.924	80,62
Calabria	5.712	2.617	45,82
Sicilia	15.298	12.082	78,97
Sardegna	4.998	795	15,91
TOTALE	206.566	162.618	**78,72**

Fonte : ex Ministero della salute

Tabella 7

Regioni	Finanziamenti I e II tranche		Posti letto	Strutture attivate con finanziamenti	
	strutture	posti letto	per 10.000 abitanti	statali	altri
Piemonte	18	191	0,44	8	
Valle d'Aosta	1	7	0,56		
Lombardia	30	332	0,35	16	22
Provincia autonoma Bolzano	1	10	0,21	1	
Provincia autonoma Trento	2	20	0,4	1	
Veneto	14	126	0,27	12	2
Friuli Venezia Giulia	4	45	0,37	2	1
Liguria	7	76	0,47	3	1
Emilia Romagna	20	220	0,53	14	4
Toscana	16	147	0,41	7	1
Umbria	4	34	0,39	3	
Marche	9	80	0,52	4	
Lazio	6	103	0,19	2	8
Abruzzo	7	78	0,6		
Molise	1	11	0,34	1	
Campania	9	90	0,16	1	
Puglia	8	112	0,28	3	1
Basilicata	5	48	0,81	2	
Calabria	7	80	0,4	2	
Sicilia	16	177	0,35	3	
Sardegna	3	38	0,23	1	
Totale Italia	**188**	**2025**	**0,34**	**86**	**40**

Fonte : ex Ministero della salute

Tabella 8 - Art. 71 Legge 448/98

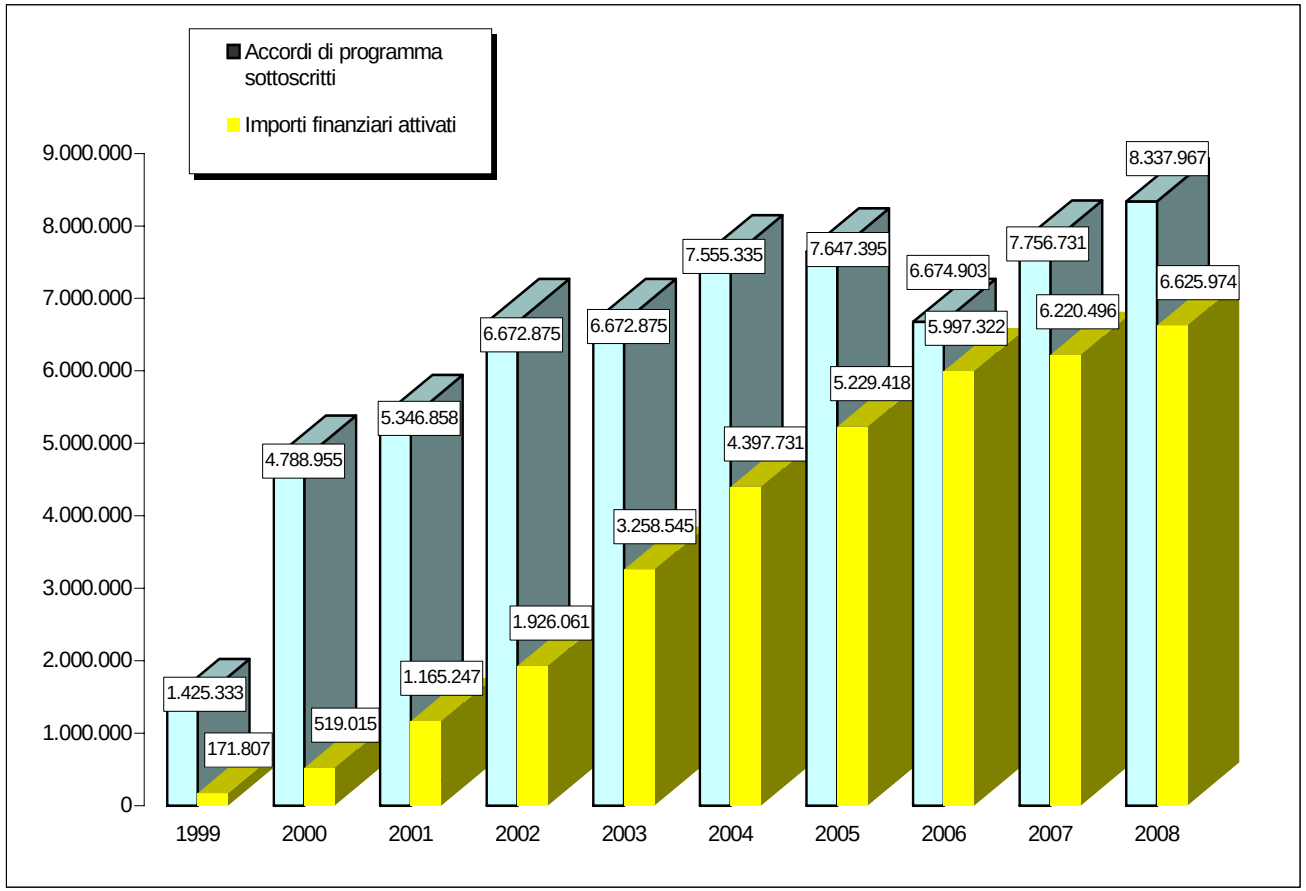
Totale finanziamenti erogati al dicembre 2008

REGIONI	*Finanziamenti D.M. 5.4.2001*	*Importo erogato a dicembre 2008*	% realizzazione
PIEMONTE Torino	101.017	28.616	28,33
LOMBARDIA Milano	112.190	57.850	51,56
VENETO Venezia	27.047	16.584	61,31
LIGURIA Genova	86.046	42.819	49,76
E. ROMAGNA Bologna	98.454	67.455	68,51
TOSCANA Firenze	83.388	39.281	47,11
MARCHE Ancona	39.233	20.822	53,07
UMBRIA Perugia	31.013	30.707	99,01
ABRUZZO L'Aquila	16.991	3.820	22,48
LAZIO Roma	208.287	90.704	43,55
CAMPANIA Napoli	58.928	28.092	47,67
MOLISE Campobasso	22.467	22.538	100,32
BASILICATA Potenza	27.465	17.047	62,07
PUGLIA Taranto	21.691	2.750	12,68
PUGLIA Bari	44.260	3.483	7,87
CALABRIA R. Calabria	25.823	605	2,34
CALABRIA Catanzaro	25.823	5.821	22,54
SICILIA Palermo	96.043	20.161	20,99
SICILIA Catania	89.583	49.269	55,00
SARDEGNA Cagliari	23.747	3.187	13,42
TOTALE	1.239.497	551.610	**44,50**

Grafico 1

Programma di investimenti in sanità art. 20 L. 67/88
Andamento temporale degli importi finanziari sottoscritti con gli accordi di programma e degli importi finanziari attivati
Situazione al 31 dicembre 2008

	Accordi di programma sottoscritti	Importi finanziari attivati
31/12/1999	**1.425.333**	171.807
31/12/2000	**4.788.955**	519.015
31/12/2001	**5.346.858**	1.165.247
31/12/2002	**6.672.875**	1.926.061
31/12/2003	**6.672.875**	3.258.545
31/12/2004	**7.555.335**	4.397.731
31/12/2005	**7.647.395**	5.229.418
31/12/2006	**6.674.903**	5.997.322
31/12/2007	**7.756.731**	6.220.496
31/12/2008	**8.337.967**	6.625.974



Fonte : ex Ministero della salute